ALGERNON GEORGE DVKE OF NORTHVMBERLAND
HONI SOIT QVI MAL Y PENSE
ESPERANCE EN DIEV

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. V.

MILANO

TIPOGRAFIA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

1890

INDICE DELLE CHIESE

CONTENUTE IN QUESTO VOLUME.

(Continuazione Porta Nuova).

(Appendice).

PORTA NUOVA

(Continuazione).

S. ANGELO.[1]

TORRE CARLO, *Il Ritratto di Milano*, edizione seconda, pag. 248-250.
LATUADA SERVILIANO, *Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 311-318.
MALVEZZI abate LUIGI, *Brevi cenni illustrativi intorno alla chiesa di Sant'Angelo in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1870.
MONGERI GIUSEPPE, *L'arte in Milano,* op. cit., pag. 258-268.

Il PEROCHIO allorchè visitò questa chiesa, per trarre nota dei sepolcri, vide nella sagrestia una pianta in cui era designato il posto ove erano le sepolture di ciascuna famiglia; prezioso documento sfuggito per ora ad ogni mia ricerca.

Credo pertanto di far cosa grata ai lettori col riprodurre per ordine alfabetico i nomi di quelle famiglie che più non figurano nelle iscrizioni della chiesa.

Alamani Benedetto e Giō. Battista. PEROCHIO (car. 10-10 v.°).
Angera Pietro Paolo (15 v.°).
Arrigoni Carlo (29).

(1) Chiesa e convento dei PP. Minori di S. Francesco; il monastero soppresso nel 1810 venne dopo il 1848 riaperto a quei Padri, che soppressi nuovamente nel 1866, il locale fu ridotto in parte ad uso del Tribunale militare territoriale. La vasta chiesa serve di sussidiaria alla Parrocchiale di S. Marco.

Balduino M. Antonio (33 v.°-34 e 198).

Banfi Gio. Battista e Pietro (35).

Barbavara Branda (v. Seroni Giuseppe).

Bergomaschi Giovanni Maria e Giuseppe (42 v.°).

Boni (famiglia) (50 v.°).

Brachi Girolamo (56-56 v.°).

Brambilla Francesco (56 v.° e 304 v.°).

Brebbia Cristoforo (57 v.°).

Broglia Domenico (59 v.°).

Cabbiati Carlo, sepolcro in mezzo alla chiesa innanzi alla porta maggiore.

Cagnini Francesco (63).

Caimi Camillo e Anzio (22 v.° e 64 v.°).

Calchi Aldone, Carlo, Uberto, Ottavio e Anna M.ª maritata a Gaspare Surrigone. Questo sepolcro era a piè dell'ultima cappella destra presso l'altare maggiore con iscrizione 1619 (65).

Canevesi Girolamo, che fu figlio di Gio. Antonio Canevesi, cavaliere e fisico collegiato di Milano che viveva nel 1515 (69).

Capitani Benedetto dei conti di Concorezzo; sepolcro a' piè della balaustra della nona cappella a destra per andare nel santuario, con iscrizione senza data (70 v.°).

Caponaghi Gio. Battista (70 v.°).

Carcassola Paolo (74).

Casati Brenna Camillo, sepolto presso la cappella sinistra, con iscrizione del mese di marzo 1556 (77).

Castiglioni Nicolò de' feudatari e conti di Castiglione (84).

Cattica Maria ed Alessandro (87 v.°).

Cochi Francesco detto il Como (95 v.°).

Cojri (Corio) Ambrogio (96 v.°).

Cossa Cristoforo (106).

Croce Marco Antonio (114).

Crotta Girolamo (117).

Cusani Gio. Battista (118 v.°).

Conte (Del) Orazio ed Ascanio (122 v.°).

Conte (Del) Ottaviano (122 v.°).

Deputati del Luogo Pio della Misericordia (182 v.°).

Dugnani Marco e Giovanni (133).

Emni Marcello (134 v.°).

Fossati Cesare, iscriz. 1611, nel muro dell'ottava cappella sinistra (144 v.°).

Frigerio Giacomo (145 v.°).

Gabrio Francesco Benedetto e M. Antonio, fratelli (146).

Gallarati Gio. Michele ed Antonio (148).

Gallotti Andrea e Domenico; sepolcro presso la seconda cappella sinistra con iscrizione 1610 (150).

Giussani Filippo (158 e 273).

Guaschi (Famiglia) (162 v.°-163).

Ingegneri Bernardo (165 v.°).

Lampugnani Pietro (168 v.°).

Landriani Pietro Paolo (170 v.°).

Lini Bibliano Antonio (175).

Lomezzi Lodovico (178).

Mariani Cristoforo dei conti feudatari di Busto Arsizio; sepolcro con iscrizione 1609, nel grande pavimento in direzione delle cappelle di destra (190 v.°).

Marineri Gio. Battista (191).

Marliani Luigi (193).

Marliani Vincenzo (193).

Martignoni Lodovico (194 v.°).

Medici Alidosio (33 v.°-34).

Medici Giuseppe Alidosio (198).

Melini Antonio e Francesco; sepolcro nel pavimento in direzione delle cappelle di destra (198 v.°).

Melzi Fabrizio, famiglia dei marchesi di Torricella, feudatari di Civesio nella pieve di Corbetta, dipoi principi nel regno di Napoli (198 v.°).

Modio Pietro Giacomo (203 v.°).

Monti Agostino (205).

Oldoni Dionisio (211 v.°).

Ongaresi Alessandro (214 v.°).

Orsini Alessandro (216 v.°).

Paganini (Famiglia) (219 v.°).

Paleani Lorenzo (219 v.°).

Pallazzo Gio. Battista (220).

Paravicini, Famiglia dei conti di Persia (222).

Pestalozza Gio. Maria (228 v.°).

Picighino Gio. Pietro (231).

Porro Antonio (238 v.°).

Porrone marchese Bassano, marito di Teodora Panigarola, la quale passò in seconde nozze col conte Carlo Mezzabarba (239).

Porta Gio. Battista (239).

Pozzobonelli Lodovico (241-241 v.°).

Procaccini Camillo, pittore (243).

Il pavimento della navata croce molti anni or sono fu ricoperto da un tavolato, che può dirsi stabile, ed in tale evenienza, rimasero nascoste molte iscrizioni che furono vedute dal PEROCHIO il quale non le trascrisse, e dal conte GUSTAVO GALLI, che nella vece le registrò, e a questi mi chiamo debitore, se posso qui riportarle, annotando però le inesattezze, che mi fu dato verificare.

An. 1469. **1** Sec. XV.

HIC IACET NOBILIS D· AMBROSIVS DE SORIS
PRO PATRIA MVLTA GESSIT·OBIIT XVI·CAL.
OCTOBRIS ANNO MCCCCLXVIIII.
VIXIT ANNOS LXVIIII·MENSES X·DIES XVIII.
CVIVS ANIMA REQVIESCAT IN PACE AMEN.

È registrata nella raccolta dell'Archinti (fol. 314, copia ms. Seletti, car. 75 v.°) (1).

È questi probabilmente l'Ambrogio Sola di cui si legge nella genealogia di questa famiglia (Milano, 1783, presso Bernardoni e Comp., tav. V). Fu deputato presso il Luogo Pio della Misericordia ed appartenne al consiglio della Fabbrica del Duomo di Milano. Ebbe in moglie Caterina di Giacomo da Mozzate.

An. 1481. **2** Sec. XV.

DEO · OPT · MAX ·
TRISTANI SFORTIAE VICECOM· DIVI FR· INSVBR· DVCIS FILII
BELLI PACISQ. SCIENTISSIMI, ET RELIGIONIS OBSERVANTISS.[1]
CVIVS OSSA HIC QVIESCVNT
BEATRIX AESTENSIS VXOR PIENTISS^{A}. VOTVM SOLVIT
MCCCCLXXXI·

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 18, copia ms. Seletti, car. 20).

Tristano Sforza figlio naturale di Francesco I Sforza, duca di Milano, fu marito di Beatrice d'Este, e morì nel 1477.

(1) Le iscrizioni 1-17 appartennero alla vecchia chiesa di S. Angelo posta fuori della città e che fu distrutta nel 1551.

An. 1491. **3** Sec. XV.

PII ANTONII DE PIORIS
CINERES 1491

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 110, copia ms. Seletti, car. 20).

An. 1495. **4** Sec. XV.

NOBILIV̄ DOMINO℞
OTTORINI CANEVEXII
ET CONSORTIS H·Q·S·T.
1495.

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 111, copia ms. Seletti, car. 20).
Le quattro sigle H·Q·S·T· io le leggerei *haeredumque suorum tumulus.*

An. 1499. **5** Sec. XV.

LVCIDA GEMMA IACET RVSCA QVE GENTE BEATRIX
FRANCHINO COMITI IVNCTA CORONA FVIT
SOLVITVR HECQ3 VIRO SACER Ó FRĀCISE SVB ALIS
CASTA TVIS MIRA CONDITIONE MANET
TERTIVS HVIC ORDO VIVENDI PB̄VIT ARTEM
QVA SVPERIS GAVDET FACTA BEATA DEO

ANTONIA RVSCHA IO. M. VICECOMITIS VXOR BEATRICI
MATRI SVĘ HOC SACRVM DICAVIT. ANNO SALVTIS 1499

Monumento in marmo incastrato nella parete della navata traversa, a destra dell' altare maggiore. Sopra è la statua della defunta, in rilievo, vestita in abito Francescano; il Mongeri (op. cit., pag. 262), la stima opera giovanile del Busti.

Beatrice Casati di Milano fu sposa di Franchino Rusca o Rusconi, oriundo di Como, conte di Locarno, nobile e ricco signore che morì nel 1465. Co-

STANTINO CODA (Famiglia Rusca o Rusconi di Como, tav. II, nelle Famiglie del LITTA) segna la morte di Franchino nel marzo del 1466, e scrive che Beatrice morì in fama di santità, ricordata dal *Menologio Francescano* e dal *Martirologio di Como* col titolo di *Beata*.

Rimasta vedova vestì l'abito del terz'ordine Francescano, e dopo 25 anni di vedovanza alle ore 13 del giorno 16 marzo 1490 cessò di vivere nella stessa abitazione del fu suo consorte che era nella contrada di Brera.

DONATO BOSSI, così parla di Beatrice nella sua cronaca. « Alli 16 di « Marzo dell'anno 1490 circa l'ora 13. Beatrice Casati, femina di Nobiltà « antica, che fu moglie del Conte Franchino Rusca, morì in Milano, e fu « sepellita nella chiesa di S. Angelo de' Frati Minori, nella cappella che vi « fece fabbricare il Conte Giovanni, piissimo di lei figlio. »

Nove anni dopo Antonia Rusca sua figlia, e moglie a Giovanni Maria Visconti, fece erigere nella citata cappella un deposito coll'immagine della defunta sua madre vestita, come si è detto, in abito Francescano (1).

Nel 1551 fabbricatasi la presente nuova chiesa, il deposito, colle ceneri di Beatrice venne in questa trasportato e collocato nel luogo stesso ove ora si vede. (V. BUONAVILLA (*Notizia cronologica* cit., pag. 265-267); SITONE (pag. 47, n. 182); F. CALVI (*Famiglie Notabili Milanesi*, Genealogia Casati, tav. VI), che riporta il disegno di questo monumento).

An. inc. **6** Sec. XV.

QVISQVIS TEMPLA DEVM TERIS: SEPVLCRO
MEMBRA HOC ARSACII LEGAS HVMATA
FELIX QVI INGENIO PVDORE FORMA
AEVI GENTIS HONOS TOGAE DOMVSQ
AC VRBIS CECIDIT: DOLETO FATVM
SIC SIS Q̄ CVPIAS MIHI SVPERSTES

LANCINO CURZIO (*Epigrammaton, Liber Secundus*, pag. 24 v.°, edizione 1521). Dal CURZIO la copiò il VALERI e da questo l'ARCHINTI (fol. 311 e 379, copia, car. 76).

L'iscrizione si riferisce a Marco Antonio Arsazio.

(1) Nelle *Fam. Notabili Milanesi* di F. CALVI è riportato il disegno del monumento.

An. inc. **7** Sec. XV.

SVMMA DVCI SACRATA FIDES ET CONSCIA VIRTVS
ARCANVM PIETAS PECTVS ET ELOQVIVM
HIC TEGIMVR: VITA INSIGNIS LAVDATA SENATV
VMBRAM SYDERIBVS REDDIDIT OSSA SOLO.

Lancino Curzio (*Epigrammaton, Liber Secundus*, pag. 27, ediz. 1521) dal quale la copiò l'Archinti (fol. 29, copia, car. 57).

L'epitaffio fu dettato in memoria di Gio. Pietro Panigarola milanese, che fu ambasciatore dei duchi Galeazzo Maria e Giovanni Galeazzo Sforza Visconti, presso le Corti di Borgogna e di Francia. Giovanni Galeazzo in ricompensa di tanti onorati servigi, gli donò il feudo nobile, podesteria e giurisdizione della terra di Castano con mero e misto impero. (*Dat. Med. in arce Portae Jovis, 20 sept. 1482*), ricordato dai secentisti.

An. inc. **8** Sec. XV.

CVIVS COLIS NOMEN, STVPESQ DOCTRINAM
FRANCISCVS ASTRVM CVRTIIS POLO ASCISTI
PRAEVISVS ILLE HIC EST: VIRI SVB EXCESSV
IVS OMNE, VERI ORACVLVMQ CONCLVSVM.

Dallo stesso Lancino Curzio (op. cit., *Liber Septimus*, ediz. cit., pag. 99 v.°) da cui il Valeri e da questo l'Archinti (fol. 257, copia, car. 59).

Ricorda Francesco Curzio da Pavia.

An. inc. **9** Sec. XV.

HIC SVNT IVLIA, PETRVS AC HOMATI
SENSV, MENTE, OPIBVS, FIDEQ, VITA,
QVI QVANTI FVERINT, TVMENTIS IPSO
HOSPES DE TVMVLO LEGAS ARENAE.

Da Lancino Curzio (op. cit., *Liber Nonus*, pag. 136, ediz. 1521), da cui il Valeri e da questo l'Archinti (fol. 48, copia, car. 59 v.°).

An. inc. **10** Sec. XV.

AVLAE, AC VRBIS HONOS, DOMVS, PARENTIS,
CLARVM MILITIAE DECVS, TOGAEQ
FELIX CONSILIO: DVCVMQ CVRA
HOC SVB MARMORE IVLIANVS INGENS
FRAVDATVS VIRIDI IACET IVVENTA
QVI SAXO TITVLVM LEGIS SVPERBO:
VIX CEPISSE VIRVM NECEM PVTABIS.
FATIS NVMINA NESCIVS TENERI.

Dallo stesso Lancino Curzio (op. ed ediz. cit., *Liber Secundus*, pag. 29), da cui l'Archinti (fol. 56, copia, car. 60).
Si riferisce a Giuliano Pusterla.

An. inc. **11** Sec. XV.

HVNC NIGER AETHERIAS RAPTVS SYLLANVS AD ORAS
SVPREMVM CINERES IVSSIT HABERE LOCVM.
EGREGIVS TITVLIS MEDICA CELEBERRIMVS ARTE
CARVS ERAT POPVLO CARIOR ILLE DVCI.
SEMPER HONORATO PRAESIGNIS PECTORE ET ORE
SVBLIMIS MERITIS QVO DATVS, ET REDIIT.

Dal suddetto Lancino Curzio (op. ed ediz. cit., *Liber Secundus*, pag. 17 v.°), da cui l'Archinti (fol. 126, car. 63 v.°).
Ricorda Sillano Negri milanese, medico di gran fama.

An. inc. **12** Sec. XV.

MILITIAE PRINCEPS, POSITIS INSIGNIS ET ARMIS
MATTHAEVS TVMVLO DVM BVTIGELLA IACET.
ELOQVIVM, MORES, VIRTVS, SINCAERA VOLVNTAS
ASTRA SIMVL CELERES NI PETIERE: VACANT.

Dal citato Curzio (op. ed ediz. cit., *Liber Primus*, pag. 13). Dal Curzio la copiò il Valeri e da questo l'Archinti (fol. 325, copia, car. 69).
Fu questo epitaffio dettato per ricordare Matteo Butigella, o Botigella.

An. inc. **13** Sec. XV.

IVRIS HONOS, FAMA INSIGNIS, SVPER AETHERA NOTVS
HIC PLATVS EST SACRI GLORIA PRIMA FORI.

Dal medesimo (op. ed ediz. cit., *Liber Tertius*, pag. 39 v.°), da cui l'Archinti (fol. 215, copia, car. 52).
Ricorda il vescovo Teodoro Piatti milanese.

An. inc. **14** Sec. XV.

CERNE FYGINEAS MVLIERES NOBILE BVSTVM
QVAS TEGIT HOC ANIMAE NAM PETIERE POLV̄.

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 110, copia ms. Seletti, car. 20).

An. inc. **15** Sec. XV.

SEP· DÑI OCTAVIANI DE CAMBIAGO
I·V· DOCTORIS ET SVCCESS· SVO℞

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 111, copia ms. Seletti, car. 20).

An. 1505. **16** Sec. XVI.

ALIVM VOBIS QVAERITE MEDIOLANENSES
SCIPIONEM SI POTESTIS HIC ILLE BARBAVARA
TANTI NOMINIS SEPVLTVS EST
C̄V EO IVST^A. ET INTEGRITAS
D·A·R· M̄D̄V̄ · EID· N· AETAT·LXIII
iO· B· F· P· M· P·

Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 111, copia, ms. Seletti, car. 20 v.°), da cui l'Argelati (pag. 120). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 26, n. 98) nell'ultimo verso ha M. B.

La famiglia Barbavara ebbe la sepoltura nella cappella di S. Francesco, cappella che Gio. Battista, figlio di Scipione Barbavara giureconsulto e regio

ducal Senatore con atto, 25 gennaio 1552, rogato dal notaio Girolamo Terzaghi, ordinò che fosse edificata, ed abbellita anche dopo la sua morte.

Le sigle D. A. R. del quinto verso si possono leggere D*ecessit* A*nno* R*eparationis*, e quelle dell' ultimo verso: *i* O*annes* B*aptista* F*ilius* P*atri* M*erenti* P*osuit*; interpretazione accettabile, perchè un Gio. Battista figlio di Scipione Barbavara fu appunto quegli che ordinò la costruzione ed abbellimento di una cappella di famiglia.

An. 1518. **17** Sec. XVI.

HAC PALAVICINVS SITVS EST ANTONIVS VRNA
SEX TANTV̄ POTVIT VIVERE OLIMPIADAS.
SCIPIO EQVES DICTVS, PAX HAEC ET BELLA DEDERV̄T
MILITIAE DVM SE COMMODAT, ET PRĨAE.
O PROBITAS, SIC ME MORIENS CŌPONITE DIXIT,
NON VITA HVIC, NON MORS AMBITIOSA FVIT.
VINCTVS AMORE PIO GENERI FRATRV̄Q MINOR
HIC SOCER À CEMO BARTHOLOMAEVS ERIT.

Dal Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 110, copia ms. Seletti, car. 20).

Del marchese Antonio Pallavicino, morto nel 1518, è detto a lungo da Pompeo Litta nella *Famiglia Pallavicino*, tav. XXI e da Emilio Seletti, *La città di Busseto*, Milano, Bortolotti, 1883, vol. I, nei capitoli xix e xxiii, che accertano avesse fatto testamento in Lione nel 17 ottobre 1516, nel qual testamento, fra altre disposizioni, lasciava « ai Minori Osservanti di S. An- « gelo vecchio fuori di Porta Nuova di Milano, case, giardino e vigne, « acciò fabbrichino convento, chiesa, stanze e refettorio, oltre il dono di « mille ducatoni d' oro. »

Bartolomeo da Cemo o Cima abitava nella parrocchia di S. Fedele (a. 1471), e trovasi nominato tra i creditori della duchessa Bianca Maria per L. 16 (a. 1468) (1).

(1) È una nota posta in questo ms. da Michele Caffi.

An. inc. **18** Sec. XVI.

DIRAE ET RAPACI DEXTERAE
HEV SCELVS FECIT
VITAM HOSII LVDOVICI OPESQVE PRAEDAM ESSE
FORTVNA NVNQVAM AEQVE NOCENS
VIRVM QVANDO FIDVM
OPTIMVM SIC PERDIDIT
LEONARDVS FRATER QVOD VNVM FAS FVIT
PIO LVCTV INIVRIAE
TESTEM ADDIDIT GRAVI SAXVM.

Argelati (pag. 735); Archinti (fol. 78, copia, car. 61 v.°) che scrive di averla tolta dalle schede del Valeri. Il Fusi (*Pars Prima*, car. 142 v.°, n. 730) nel verso ottavo ha INCVRIAE.

Leonardo Osio, come si è già scritto nel (vol. I, pag. 416, n. 611), nel 1513 fu dei XII di Provvisione e nel 1518 dei 60 Decurioni di Milano.

An. 1557. **19** Sec. XVI.

D· O· M·
GASPARIS VICOMERCATI AVI VIRI INTEGERRIMI
PATRICIIQ MEDIOLANENSIS
ET IOANNIS STEPHANI PATRIS OPTIMI
OSSA
AB EVERSA D· ANGELI AEDE EXTRA MOENIA
HVC TRANSFERENDA CVRAVIT
ANTONIVS EISQ SIBI AC POSTERIS
HOC INSTAVRAVIT
ANNO CIϽ IϽ LVII
OBIIT ILLE MCDXCII ALTER A· MDXXIV.

Valeri (car. 114 v.°); Archinti (fol. 223, copia ms. Seletti, car. 52 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 115 v.°, n. 570) ha nel verso 2° GASPARIS VICECOMITIS.

Il Perochio (car. 318 v.°) la vide innanzi all'ultima cappella situata dalla parte del vangelo dell'altare maggiore, e vi lesse, come il Valeri, Gaspare Vimercati.

An. 1557. **20** Sec. XVI.

D O M
CHRISTOPHORI LATVADÆ EPI
GLANDATENSIS, QVI PRÆTER
ALIOS HONORES A LVD.° SFOR
MED · DVCE IN ARCANV FVIT
CONSILIV COOPTATVS, E APVD
VENETOS LEGATVS NASCETEM
INTER VTROSQ DISCORDIAM
EXTINXIT.
IO · BAPT · LATVADA FRATRIS
FILIVS HVC AB EVERSA
D · ANGELI ÆDE OSSA
TRANSTVLIT.
M·D·LVII

Nella crociera, nella parete sinistra della porta che dalla chiesa mette sulla via Moscova. SITONE (pag. 61, n. 261).

An. 1558. **21** Sec. XVI.

HERCVLI VICECOMITI IVRISCONSVLTO
PRAETORI VRBIVM QVATVOR
QVAESTORI VRBANO
ANNIS AMPLIVS TRIGINTA
QVI VIXIT AD ANNVM OCTVAGESIMVM
OBIIT XII KAL · SEPTEMBRIS
ANNO MDLVIII
FRANCISCVS BERNARDINVS ET HIERONYMVS
IVR · CONSVLTVS ET QVAESTOR VRBANVS
FILII PATRI OPT · MERENTI
ET SIBI LIBERIS POSTERISQVE SVIS P·P.

Dal SITONE (pag. 83, n. 358); VALERI (car. 115); FUSI (*Pars Secunda*, car. 116, n. 573).

An. 1559. **22** Sec. XVI.

PIETRO PAVLO CAIMO
SVMMAE INTEGRIT.
VIRO
MARGARITAEQ· CORVINAE AB ARETIO
ORIVN·MATRONAE SPECTATISS.
MARCVS ANTONIVS I·C· ET SENATOR
ALEXANDER I·C·IO·ALBERTVS DECVR
IO· BAPTISTA PHILOSOPH· ET MEDIC.
FILII
PARENTIB·OPT.
SIBI POSTER·Q·SVIS·QVI SEDEM HANC
EVSTORGIANAE MAIORVM SVORVM
PRAETVLERINT SEPVL· PROXIMVM P.
VIX·ILLE AN·LXX HAEC LXXIX
OB· ALTER A· MDXXXIIII
ALTERA AN· MDLIX

Monumento nella parete della navata croce, a sinistra della porta che mette alla sagrestia. Fu già edita dal Sitone (pag. 113, n. 463), dall'Argelati (pag. 260), con molti errori dal Lando (*Senatus Mediol.*, pag. 229) malamente dal Ghilini (*Teat. d'Huomini lett.*, Tomo Secondo, pag. 191-192).

Marco Antonio fra codesti Caimi il più distinto per ingegno e per dottrina, fu chiamato allo studio di Pavia per leggervi giurisprudenza, finchè Carlo V lo portò nel Senato di Milano.

Oltre il Ghilini lo ricordano con lode l'Argelati *Conrad Gesner*, Gio. Giacomo Frisi e Marco Litta (*Lib. de Urbe Mediolanensi*) che gli prodiga grandi elogi.

An. 1564. **23** Sec XVI.

D· O· M·

SACELLVM
AB HIPPOLYTA BOSSIA HIERON.I ROZONI
PATRICII MEDIOLANENSIS
OLIM VXORE
DIVO HIERONYMO
EXTRVCTVM DICATVM DOTATVM
PRÆFECTI CONSORTIO MISERICORDIÆ
HVIVS CIVITATIS HÆREDES
ICONE PICTVRIS CLATHRIS
ET SOLO MARMOREO ABSOLVERVNT
TABVLAMQ EX LEGE TESTAMENTI
MEMORIÆ MVLIERIS BENEFICÆ
ATQVE MARITI
P. P.
ANNO SAL. 1564

Nel pilastro sinistro della settima cappella destra. L'ARCHINTI (fol. 279, copia ms. Seletti, car. 74 v.°) nel verso quarto ha IMPERIALIS ET REGII SECRETARII.

G. MONGERI nell'op. cit., a pag. 262, scrive che: « la tavola dell'altare, « col Crocefisso in mezzo a S. Bernardino da Siena e S. Gerolamo », S. Ber-« nardino è in atto di presentare la donatrice Ippolita Bossi Rozzoni: pittura « di qualche ultimo seguace della vecchia scuola milanese terminata col « Gian Pietrino ».

An. 1564. **24** Sec. XVI.

SEP.

D· HYPPOLITÆ

BOSSIÆ

Nel pavimento della cappella suddetta.

An. 1565. **25** Sec. XVI.

D· HIERONYMO

CELLAM CLATHRATAM ARAM TABVLAM PICTAM

VIVENS HIPPOLYTA BOSSA FACIEBAT

SEPVLCHRVM LAPIDEMQVE LITERATVM

SIBI ET

HIERONYMO ROZZONO CONIVGI

VIRO OPTIMO

PRINCIPVM MEDIOLANENSIVM AB EPISTOLIS

QVO CVM VIXIT ANNOS XXV.

COLLEGII MISERICORDIAE SODALES

EX EIVS TESTAMENTO ABSOLVERVNT

ANNO MDLXV· XVII KAL·OCTOBRIS.

Argelati (pag. 1253-1254); Sitone (pag. 111-112, n. 460); Fusi (*Pars Prima*, car. 169, n. 900). Il Valeri (car. 113) nel verso terzo ha BOSSIA.

Girolamo Rozzoni figlio di Francesco Rozzoni e marito d'Ippolita Bossi, nacque in Treviglio e morì in Milano nel 1555 nel mese di dicembre. Fu segretario di Francesco Maria Sforza duca di Milano, a cui fu devotissimo.

An. 1567. **26** Sec. XVI.

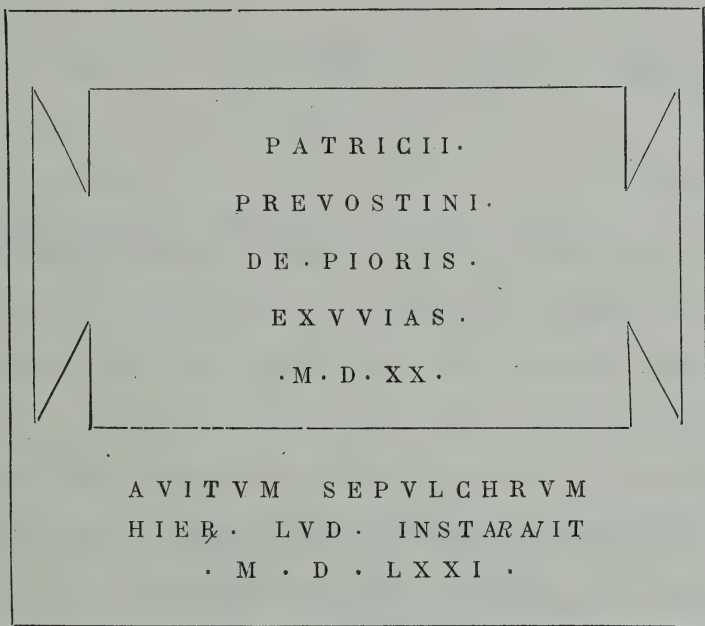
ROCHO MANTEGATIO
HOMINI INDVSTRIO
QVI VIXIT ANNOS LXVI.
OBIIT XVII · CAL · IAN.
MDLV.
ET AMBROSINAE LANDRIANAE
FOEMINAE LECTISSIMAE
QVAE VIXIT ANNOS LX.
OBIIT V · DIE IVNII
MDLXVII.
PHILIPPHVS IOH · BAPTA ET ALOYSIVS
PARENTIBVS OPTIMIS
SIBI LIBERIS POSTERISQVE
F · C ·

Archinti (fol. 39, copia, car. 71 v.°). Il Galli (*Zibaldone* cit., Bib. Braidense, AG. XIV. 31, vol. II, n. 462) lesse di questa iscrizione le prime due linee soltanto, e la vide, come il Perochio (car. 170 v.° e 188 v.°-189) innanzi alla cappella della navata croce situata dalla parte del vangelo dell' altare maggiore.

An. 1569. **27** Sec. XVI.

IACOBO VICECOMITI PATRI
A IO · GALEATIO MARIA
MEDIOLANI DVCE
VIRO HONORIBVS AMPLISSIMIS
ORNATO
SIBI ET FRANCISCAE TAVRAE
VXORI LIBERIS ET POSTERIS
IOANNES ANDRAEAS
MDLXIX
F · C

Valeri (car. 116 v.°); Archinti (fol. 108, copia, car. 53). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 113 v.°, n. 557) nel verso 6° ha FRANCISCAE FARRAE.

An. 1571. **28** Sec. XVI.

Nella navata traversa, nella parete presso la porta che dalla chiesa mette sulla via Moscova. Sitone (pag. 90, n. 391).

Prevostino Piola, di famiglia patrizia milanese, è uno dei Decurioni di Milano per nomina di Lautrech il primo di luglio del 1518, il quale per ordine del re di Francia ne riduceva il numero da 150 che erano, a soli 60, formando la così detta « cameretta ». Rappresenta il sestiere di porta Vercellina.

An. 1572. **29** Sec. XVI.

IOH · BAPTISTAE DE SANCTOIVLIANO
QVONDAM ABVNDII
HORATIO ET ASCANIO FRATRIBVS DE COMITE
EORVMQVE OMNIVM SVCCESSORIBVS
COMMVNE SEPVLCHRVM SVB ANNO DOMINI
MDLXXII.

Archinti (fol. 151, copia, car. 64 v.°).

An. 1573. **30** Sec. XVI.

DEO. OPT. · MAX. GLO.

PE · IACOBO MALVMBRÆ I· C· VARIIS· MAGIST^IB SVB *SEREN^MO* *REGE* PHILIPPO
AVSTRIO IN HAC DITIONE INTEGRE ET CASTE FVNCTO AD PIVM IV
PÕT· MAX· NOM^E COLLEGII I · C · TOꝶ · MEDIOL · LEGATO PROTHONOTARIO
ET VTRISQ LIBELLIS APVD EVNDẼ· PÕT· ET PIṼ V· PRÆFEC · NARNIÆ
ET VRBIVETANÆ CIV· ET ANCONÆ ꝛE FANI MODERATORI DEMṼ EPISCOPO
CARIATEN· ET GERONTIN· MORIB' SÃCTITAꝛE VIRTVTIB· PRÆDITO POST
NIMIOS LABORES ꝛE ꝑEGRINATIONES DṼ· ꝑMISSV SVM̃I PÕT GREGORII XIII
IN PATRIA QVIETẼ· QVÆRIT IN CÆLESTI AVLA QVIESCENTI EXPLETO
VITÆ CVRSV NÕ · ANNOꝶ · NVMERO SED HONOꝶ VIX · ANN · XXXXV
OB· DI· XXI· IVL· M·D·LXXIII IO FRANC· MAL· I· C· FRATRI CARISS· P· C·

Urna marmorea, su cui posa la statua del defunto in abito episcopale. È incastrata nella parete sinistra tra l' altare maggiore e la cappella dell'Addolorata. Fu già edita dal SITONE (pag. 123, n. 510) e la registrarono l'ANONIMO (ms. cit., car. 20), il FUSI (*Pars Secunda*, car. 109, n. 522) e nel VALERI (Cod. cit., car. 111), nei quali leggonsi le parole cancellate nel secondo verso.

Il MONGERI (op. cit., pag. 263) giudica il monumento: « stile di Annibale Fontana ».

An. 1573. **31** Sec. XVI.

FRANCISCVS LATVADA
SIBI SVISQVE POSTERIS
POSVIT 1573

Archinti (fol. 249, copia, car. 54 e 73 v.°).
A Francesco Latuada successe, come erede, la famiglia Giovio Latuada. Perochio (car. 171 v.°).

An. 1574. **32** Sec. XVI.

FABRICIO FERRARIO
PATRICIO MEDIOLANENSI
EQVITI DIVI STEPHANI
VIRO RERVM VSV, ET PRVDENTIA POLLENTI
MVLTIS HONORIBVS IN PATRIA FVNCTO
COSMI MEDICI MAGNI DVCIS ETRVRIAE
AD MAGNOS PRINCIPES ORATORI
QVI CERTAM PECVNIAM
VNDE RES DIVINA QVOTIDIE FIAT
HVIVS TEMPLI SACERDOTIBVS LEGAVIT
VIXIT A· XLVII · M·IIX·D·XIII.
OBIIT ANNO CIↃ·IↃ·LXXIII·XIV· KAL· MARTII
IVSTINA GAROFOLA CONIVGI B· M.
EX EIVSDEM T· F· C.
ANNO CIↃIↃLXXIV.

Esiste nella navata croce, nella parete presso la porta della sagrestia, ma è nascosta dalla pittura che rappresenta la Madonna delle Grazie. La videro l'Anonimo (ms. cit., car. 19 v.°), il Fusi (*Pars Secunda*, car. 108 v.°, n. 520), lo Schrader (*Monumenta Italiae*, pag. 368), il Galli (*Zibaldone* cit.,

vol. 2°, n. 464), il Valerì (car. 112 v.°) che la riporta con qualche negligenza ed il Perochio (car. 139 v.°).

Fabrizio Ferrari legò L. 100 annue in perpetuo ai frati di questo convento per la celebrazione di una messa quotidiana perpetua in una cappella da costruirsi, come da suo testamento.

An. 1574. **33** Sec. XVI.

FABR · FERR ·

Sepoltura posta nel pavimento sotto alla lapide precedente e notata dal Perochio (car. 139 v.°).

An. 1575. **34** Sec. XVI.

ANDREAS FRANCISCVS CAPPONVS
MAIORIBVS SVIS QVORVM OSSA
POTVIT E DIVERSIS HISPANIÆ
GALLIÆ ATQ HVIVS REGIONIS
SACRIS ÆDIBVS HVC COLLIGERE
LVCRETIÆ ET ZENOBIÆ FILIAB'
INFANTIB' · SIBI · AC POSTERIS · P

ATQ HOC SACELLV ERIGI FECIT
CHRISTOQ · REDEMPT · AC VIRG.
BEATISS · DICATVM DOTAVIT
KAL · OCT · ANNO
M · D · LXXV ·

Nella parete a sinistra della cappella della Vergine Maria *Fons Misericordiae* situata sulla sinistra di chi entra in chiesa dalla via Moscova.

An. 1575. **35** Sec. XVI.

IOH· ANDREAE RABIAE

NOBILITATE PROBITATEQVE PRAESTANTI

NATO ANNOS LXIIII.

MORTVO V· CAL· MARTII MDLXXV.

LAVRA FILIA ET HAERES EX TESTAMENTO

PATRI OPTIME MERITO F· C.

Archinti (fol. 240, copia, car. 56). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 118, n. 589) nel verso terzo ha ANNOS LXIII.

An. 1576. **36** Sec. XVI.

IACOBVS ANTONIVS CASTILLIONAEVS

MARSIBILLIAE VXORI PVDICISSIMAE

SIBI AC POSTERIS SVIS

HOC SEPVLCHRVM VIVENS POSVIT

ANNO DÑI MDLXXVI· CALEN· MARTII

Archinti (fol. 244, copia, car. 57).

Giacomo Antonio Castiglioni appartenne ai conti di Garlasco e Marano. Perochio (car. 84).

An. 1577. **37** Sec. XVI.

ANTONIO
SANSONO I · C.
ET ADVOCATO
CELEBERRIMO
SACELLI FVNDATORI
VITA FVNCTO
PRI · ID · NOV · CIↃ IↃ LXXVII
ANTONIVS VICECOMES
SANSONVS
EX FILIA NEPOS
P

Sepoltura nel pavimento della prima cappella sinistra. Fu già edita dal Sitone (pag. 111, n. 458) e dall'Argelati (pag. 1283). (V. iscr. an. 1617).

Il Mongeri (op. cit., pag. 264), descrivendo le pitture, che adornano la cappella della famiglia Sansoni, cioè, « l'Ercole biblico » ed altre storie del mito medesimo, le assegna al Mazzucchelli, detto Morazzone.

An. 1579. **38** Sec. XVI.

FRANCISCI MALVMBRAE
IVR · CONS · COLLEGII MEDIOLANENSIS
QVOD MORTALE ERAT HIC RECONDIT
CORNELIAEQVE MARINONAE VXORIS
ET COMMVNIVM DESCENDENTIVM
EX VARIIS HIC PARATVR
MDLXXIX XI FEBR.

Dal Sitone (pag. 124, n. 511); Fusi (*Pars Secunda*, car. 116 v.°-117, n. 578). Il Perochio (car. 187) vide il sepolcro di Francesco Malombra innanzi ai cancelli dell'altare maggiore, e vi lesse 1529 e non 1579.

An. 1579. **39** Sec. XVI.

D· A· B· V·
EX LEGATO FRAN·
BESVTII EQVIT· VERAM
IN COMPOSTELLANA
PEREGRINATIONE
NACTI PATRIAM
FRAN· BESVTIVS
PATRVVS· ET· CET· HER·
SACEL· DIC· IN· TIT·
S· IOSEPH· ET· S· CAT·
M· D· LXXIX

Marmo nero, con lettere di metallo, in parte perdute, incastrato nel pilastro sinistro della cappella laterale destra della navata traversa. Nell'ARCHINTI (fol. 64, copia, car. 60 v.°) e nel FUSI (*Pars Secunda*, car. 107 v.°, n. 515) leggesi il titolo scalpellato nel verso terzo.

An. 1580. **40** Sec. XVI.

D · O · M
IVDICIO RECTO QVI VVLT COGNOSCERE CAVSAS
HAC LEGE ET SPECVLO RES BENE DISCVTIAT·
NILQ PRIVS STATVAT QVAȜ SE DAÑARIT Ī ISTO
MARMORE SIC ALIIS CONSVLET ATQVE SIBI
MARTINO CASTROFRANCO EX ILL· COLLEGIO
IVRISPERITOR̜ MLI· FRATRI BENEMERITO
SIBIQ· AC POSTERIS IO· AVGVSTINVS FRATER
P·
OBIIT III · NON · AVG · AN · M · D · LXXX·

Nella parete della navata traversa, a destra SITONE. (pag. 147, n. 593).

An. 1580. **41** Sec. XVI.

FRANCISCO VICOMERCATO
SVMMA INNOCENTIA ET
ADMIRABILI INTEGRITATE PRAEDITO
IO· BAPTISTA CASTELLVS IVR· CONS·
·EX COLLEGIO MEDIOLAN·
AVVNCVLO OPTIME MERITO
MEMOR ET GRATVS
MONVMENTVM HOC FAC· CVRAVIT
ANNO MDLXXX · XI · KAL · SEXTILIS

Sitone (pag. 151, n. 612); Valeri (car. 115 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 116 v.°, n. 576).

An. 1581. **42** Sec. XVI.

HOC SEPVLCHRVM F. F.
MAG·D·HIERONYMVS PECHIVS GHIRINGHELLVS
MDLXXXI·

Archinti (fol. 224, copia, car. 52 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 117 v.°, n. 587). Il Sitone (pag. 193, n. 813), che la vide assai logora e quasi scomparsa, lesse nel 2° verso SIBI MAGNIF. D. — 4° MDLXXI.

Girolamo Pecchio Ghiringhelli fu figlio di Gio. Pietro, marito di Francesca Calchi e padre di Bartolomeo, lettore di diritto civile nelle scuole Palatine di Milano, morto nel 1633.

An. 1581. **43** Sec. XVI.

HIC EST SEPVLCHRVM

D· IOSEPHI ET HIERONIMI

FRATR· DE· NIBIRONIB·

DIC· DE· CASTILIONIB·

[illegible] ET· HER· SVORVM

MDLXXXI

DIE XV · IANVARII

Sepoltura nella 9ª fila del pavimento della chiesa, presso la 6ª cappella destra. Le ultime due righe, oggi scomparse, sono copiate dal Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 117, n. 580).

An. 1581. **44** Sec. XVI.

HIERONYMVS VICECOMES

PHILIPPO FISCI DVCALIS ADVOCATO

PATRI ET MAIORIBVS VIRIS CLARISSIMIS

NON INDIGNVS

OBIIT XVIII· KAL· IVNII ANNO MDLXXXI·

VIXIT ANNOS LXV MENSES V· DIES XXIII·

SIBI VXORI LIBERISQVE POSTERISQVE

TESTAM· F· I·

Sitone (pag. 84, n. 360). Il Valeri (car. 114 v.°) ed il Fusi (*Pars Secunda*, car. 115 v.°, n. 571) nel quinto verso lessero CAL. IVLII.

An. 1582. **45** Sec. XVI.

FRANCISCVS CAPRINVS

QVI CVM SVMMA LAVDE ANNIS XL.

MAXIMILIANI II ET RODVLPHI II.

IMPERATORVM ROMANORVM

CVBICVLARIVS FVIT

HVMANAE CONDITIONIS

MEMOR

VIVENS FECIT

CAL·IANVARII MDXXCII.

Valeri (car. 116); Archinti (fol. 250, copia, car. 73 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 117, n. 582).

An. 1583. **46** Sec. XVI.

DOMINICVS IOSEPH ET IOANNES BAPTISTA

FRATRES DE ANGERA IPSIS ET

SVCCESSORIBVS SVIS VIVENTES

HOC SEPVLCRVM P.

AN· MDLXXXIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 117, n. 579).

An. 1584. **47** Sec. XVI.

D· O· M·

IO· IACOBI PROAVI COLLEGII MEDIOLANENSIS

IVRISCONSVLTI CELEBERRIMI

NEC NON MAGNIFICORVM VIRORVM

IO· MARIAE

AVI

ET HIERONYMI PATRIS

MEMORIAM PROPE INTERMORTVAM

VT RENOVARET

IOH · PAVLVS BIMIVS

HVMANAE CONDITIONIS MEMOR

HANC SIBI SVISQ SEDEM

P.

ANNO DOMINI MDLXXXIV

P. B.

Valeri (car. 116), da cui il Sitone (pag. 52, n. 216). Nel Valeri non si leggono gli ultimi due versi. Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 113, 455) omette gli ultimi cinque versí.

An. 1585. **48** Sec. XVI.

D· O· M·

QVID SIM VIDES

QVID FVERI NOSTI

QVID IPSE FVTVR'·COGITA

D. PAVLO FRAN.co SOR

MANO EQVITI S.TI STE

PHANI QVI VIXIT AN.

XXIII· MENS · VIII · OBIIT

CHASTANII NVMIDIE PRO FIDE

ORTODOXA TVENDA·ANNO

·M·D·LXXXV ME.SE IVNII.

DIE XX.

Nel pilastro della settima cappella sinistra dedicata a S. Andrea.

Questa iscrizione fu pubblicata anche dall'ARGELATI (pag. 1428) e in una *Comparitio nobilis physici D. Don Philippi Sormani* (1756).

An. 1587. **49** Sec. XVI.

FRAN · BRASCHAE
IOAN · ANTONII · F.
MEDIOLANENSI
HOMINI · NOBILI · ET · HONESTO
ITA · BENEFICO · AVTEM · VT
OMNE · PATRIMONIVM
SATIS · AMPLVM · SIBI
A · PARENTIB · RELICTVM
AD · SVSTENTANDAM
PAVPERVM · EGESTATEM
CONTVLERIT
MORTVO · X · KAL · SEXT
ANNO · CIƆ IƆ LXXXI
CVM · ANNOS · AD · LXXV
NATVS · ESSET
PRAEFECTI · HOSPITALIS · MAGNI
M · H
EX · EIVSD · T · FAC · CVRAVER
AN · CIƆ IƆ LXXXVII

Piccolo monumento in marmo bianco incastrato nell' arco destro della cappella della Vergine Maria, *Fons Misericordiae*, situata nella navata traversa, a sinistra. SITONE (pag. 153, n. 619).

Francesco Brasca ebbe in moglie Margherita Scalvinari e fondò la menzionata cappella dipinta da Ottaviano Semini genovese. Con testamento rogato da Girolamo Giussani, 19 ottobre 1576, lasciò al convento di questa chiesa 3 messe quotidiane, 4 offici di morti con messe 25 lette e una in canto per ciascun officio; 7 messe solenni in canto ogni anno in perpetuo, assegnando L. 300 annue, moggia 3 pane formento cotto e libre 24 carne di vitello in ciascun anno in perpetuo. (Arch. di Stato di Milano, Convento di S. Angelo, Busta 103 e 104).

An. 1588. **50** Sec. XVI.

IO: IACOBO . TAVRO . ET

LVCIAE · OMATAE

PARENTIBVS · OPTIMIS · ET

SIBI · FRATRIBVS

SVCCESSORIBVSQ

IO · BAPTISTA ·

TESTAMENTO · FIERI · IVSSIT

AEDICVLAMQ · HANC · D · DIDACO

SACRATAM · DOTAVIT

ANNO · CIↃ · IↃ · XXCIIX

Sepoltura nel pavimento della seconda cappella sinistra.

An. 1589. **51** Sec. XVI.

MORTEME LOPE D CVEVAS
PORTIONARIVM HISPÆLEN ECCLA
ASSEQVENTE IN HAC VRBE, CV RO
MA WRI CAPLI CAVSA COTEDERE
NVLLO CREDIDI LOCO OSSA NRA
POSSENT MELIVS ACQVIESCERE, QVA
IN SEPVLCRO FILIORV S. FRAN
IN CVIVS RELIGIONE PROFES
SIONEM MALE VALENS EMI
SI
VOS HAC TRANSEVN
TES AMICI, ETOTE
MEMORES FRATERNÆ
PIETATIS
OBIIT MDLXXXIX XVII FEB

Nella crociera, nella parete a sinistra della cappella della Vergine Maria, *Fons Misericordiae.*

An. 1590. **52** Sec. XVI.

IO · AVGVSTINVS · CASTR*OFRANCVS*

MARTINO · I · C · FRATRI BENEMERITO

SIBIQ·ET· CLARAE APPLANAE *VXORI* DILECT.

AC POSTERIS HOC SEPVLCRVM ELEGIT

Sepoltura nel pavimento innanzi ai gradini dell' ultima cappella destra, ove la vide anche il SITONE (pag. 147), da cui ho copiato le parole scomparse, e col quale concorda il FUSI (*Pars Secunda,* car. 115 v.°, n. 569, e car. 252 v.°, n. 1515).

Gio. Agostino Castelfranco, figlio di Marino Angelo Castelfranco e marito di Chiara Appiani, testò il 30 agosto 1590, con atto rogato da Orazio Albano notaio di Milano. Lasciò a questo convento un legato di annue lire 120 per la celebrazione di una messa quotidiana perpetua, e di quattro annuali in suffragio della sua anima (Arch. di Stato di Milano, Convento di S. Angelo, Busta 105).

An. 1590. **53** Sec. XVI.

FRANCISCO ET ALPHONSO PATRI ET FILIO SOMALIAE
COMITIBVS
QVI CLARITATEM GENERIS
SVI PARIBVS AC PERAMPLIS MILITIAE HONORIBVS
PARIBVSQVE BELLICAE VIRTVTIS GRADIBVS
ET PARIBVS ITEM ANIMI ATQVE VITAE ORNAMENTIS
ILLVSTRARVNT
MARIANA BOBADILLA CERDA HISPANA
NOBILISSIMA STIRPE GENITA
ET MARGHERITA FILIA HAERESQVE
SOCERO VIRO AVO PATRI
PIAE MOERENTESQVE
POSVERVNT
ANNO MDLXXXX

Valeri (car. 111); Fusi (*Pars Secunda*, car. 114, n. 560. Il Puccinelli (pag. 78, n. 77) nel verso 8° ha BOBADILA; la riporta con alcune lacune; nel verso ultimo stampò MDI, e scrive che esisteva innanzi all'altare maggiore.

I conti della Somaglia fecero costruire in questa chiesa il coro e l'altare maggiore, decorandoli con pitture e stucchi.

Il conte Alfonso Cavazzo della Somaglia, marito di Marianna Bovadiglia Cerda, nobile spagnuola, testò il 12 maggio 1586 con rogito di Paolo Solari, notaio pubblico in Milano, ed ebbe sepoltura nella cappella maggiore.

La vedova Donna Marianna il 7 settembre 1618 fece un legato di una messa quotidiana ed offizì da celebrarsi in questa chiesa di S. Angelo nella cappella maggiore, e volle che i PP. di questo convento impiegassero l'avanzo della rendita di esso legato in riparazione e mantenimento della stessa cappella (Arch. cit., Busta 105).

An. 1590. **54** Sec. XVI.

D· O· M·

MELCHION (sic) · SCORCIVS · PANORMITA

SICVLVS · AD · HANC · ARAM · VIRGINIS

GENITRICIS·REM·SACRAM·PRO SE·SVISQ

QVOTIDIE · PERAGI · FESTISQ · DIEB

PRECATIONEM · INCIP· DEVS · VENIAE

LARGITOR ·ADHIBERI · IVSSIT ·VT · BENE

SIT· IIS · QVIB · IPSE · BENE · ESSE·VVLT

ET·IN·EAM·REM·ANNVAS·LIBRAS·CCCV

AEDITVIS·HVIVS·TEMPLI·EX·VECTIGALI

SALIS·PROVINCIAE·MEDIOL·ADSIGNAVIT

QVAE · OMNIA · PVB· DOCVMEN

CONSIGNARVNT· BERNARDVS· SOSSAGVS

ET · NICOLAVS · ROBIVS · NOTARII

MEDIOLANEN · ANNO

CIƆ IƆ X C · XIII · KAL· APR·

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete sinistra dell'altare della cappella della Misericordia.

An. 1590. **55** Sec. XVI.

HIC IACET MELCHIOR SCORSVS

SICVLVS PANORMITANVS

EXPECTANS RESVRECTIONEM

MORTVORVM ET MISERANTE

DEO VITAM ÆTERNAM

Sepoltura nel pavimento della cappella suddetta, a sinistra dell'altare.

An. 1590. **56** Sec. XVI.

D· O· M·

VRBANO SEPTALAE PAT· BENEM·

IO· PETRVS SIBI ET MARGARITAE VX

POSTERISQ· SVIS V· P·

MDLXXXX

Valeri (car. 116 v.°); Puccinelli (*Vita di S. Senatore*, pag. 36). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 176-176 v.°, n. 939) ha nel verso secondo PATRI BENEMERENTI — 3° VXORI — 4° POSTERISQVE — ultimo MDLXXX.

An. 1591. **57** Sec. XVI.

IO BAPTISTA CRIPPA
HVMANE CONDITIONIS
MEMOR SIBI ET
POSTERIS SVIS
POSVIT MDLXXXXI

Sepoltura nel pavimento della cappella della Misericordia, innanzi alla balaustra, a destra.

An. 1591. **58** Sec. XVI.

D· O· M·
CÆSAR FOSSATVS PATRICIVS
MEDIOLANENSIS HOC SACELLVM
SVIS IMPENSIS EXORNAVIT
OMNIQ NECESSARIO
ET CVLTO APPARATV DITAVIT
DOTEM ILLI IN QVOTIDIANA
SACRA · ET QVATOR SINGVLIS
ANNIS CELEBRANDA SOLEMNIA
EROGAVIT ATQ IN EO
MONVMENTVM SIBI
ET POSTERIS SVIS POSVIT ·
ANNO M·D·XCI
DIVO ANTONINO PATAVINO
DICATVM

Nel pilastro sinistro dell' ottava cappella destra, dedicata a S. Antonio di Padova.

La cappella Fossati fu dipinta da Ottavio Semini, così il MONGERI (op. cit., pag. 262).

An. 1591. **59** Sec. XVI.

ANTONINE PIO SEDES
AVGVSTA DICATVR
HÆC TIBI DIVE SACRIS
NON CARITVRA FOCIS·
VRBS PATAVI GRATO TVA
TEMPLA VAPORAT ODORE·
HIC ETIAM FVMAT THVRIS
ACERRA TIBI·
PROSPERET INSVBRES GENI
TOR SIC ÆQWS · VT OMNI
VNANIMES ILLI TE PIETATE
COLVNT

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro destro della cappella suddetta.

An. 1592. **60** Sec. XVI.

D· O· M·
····· NECESSITATI ET ····· ORNATVM
MAIORIBVS SVIS SIBI IO ·······
SVCCESSORES CAIMI VIVENTES
POSVERE ANNO M·D·LXXXXII·

Riporto questa iscrizione come la lesse il GALLI (*Zibaldone* e vol. cit., n. 474), che la vide nel pavimento, ora coperto, della navata croce, a sinistra.

An. 1593. **61** Sec. XVI.

SEPVLCRVM
IOSEPH· CANAPAE
ET HAEREDVM
SVORVM
AN · DOM.
MDLXXXXIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 117 v.°, n. 585).

An. 1593. **62** Sec. XVI.

IO· ANTONIO BILIANO PATRI
FRANCISCAE RVTILAE.
LIVIA SIBI ET POSTERIS
AN· MDXCIII· CAL· IAN· M· P.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 117, n. 581).

An. 1594. **63** Sec. XVI.

MORTE DISIVNCTI
EADEM IVNCTI
D· I· C· ET CC.
CAMILLVS FIGINVS
ET D· CATHERINA VERTVA
IVGALES HIC SISTVNT
IMMORTALITATI
MDXCIV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 112 v.°, n. 550).

Questo sepolcro del giureconsulto Camillo Figini e di Caterina Vertua, sua consorte, fu veduto dal Perochio (car. 142) presso la seconda cappella, sinistra.

An. 1594. **64** Sec. XVI.

TV QVI CVNCTA DEVS PROPRIA VIRTVTE CREASTI

DASQVE NECEM ET VITAM PRO MERITIS HOMINVM

FAC ANIMAE IN COELO PRAECLARA LVCE FRVANTVR

QVORVM HOC IN TVMVLO CONTEGIT OSSA LAPIS.

HAEC EST CELLVLA

CADAVERIS HIERONYMI GAFFVRII

NOTARII SVORVMQVE

QVI VT AMICVS CONCORDIAE

IN PACE QVIEVIT

Valeri (car. 113 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 109 v.°-110, n. 526 e 527).

L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 146 v.°) nella lesena tra la quinta e la sesta cappella sinistra.

Girolamo Gaffuri testò il 23 dicembre 1594, con atto di Gio. Luca Porro notaio pubblico di Milano, ordinò che il suo cadavere fosse sepolto in questa chiesa, alla quale lasciò in perpetuo *L. 8.3.6, che il testatore tiene sopra il datio del Prest.° di Porta Nova di Milano pagabili in ciascuna Calenda di gennaio*, per la celebrazione di alcune messe annue. (Arch. cit., Busta 108).

An. 1595. **65** Sec. XVI.

IO · BAPTISTAE · SANSONO · EQVITVM · DVCI
CVIVS · EGREGIA · VIRTVS · AB · ADOLESCENTIA
PANNONICO · MELITENSI · GALLICO
NAVPACTICO · BELGICO · LVSITANICO
BVRGVNDICO · BELLO · ENITVIT
SATIS · AMPLO · PATRIMONIO
IN · EISDEM · EXPEDITIONIBVS · CONSVMPTO
VSQVE · DVM · R · HENRICI · BORBONII · AGMEN · ADORTVS
VEL · A · TANTO · HOSTE · LAVDATVS
REGIO · VVLNERE · CONCIDIT · P · NON · IVN · CIƆIƆXCV
ANTONIVS · VICECOMES · SANSONVS · AENEAE · F
AVVNCVLO · CLS · F · C

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete destra della prima cappella sinistra. Sitone (pag. 132).

An. 1595. **66** Sec. XVI.

ANTONII CASTROBESVTII FEVDATARII
EIVSQVE CONIVGIS ET FILIORVM MDXCV

Dal Sitone (pag. 207, n. 896); Fusi (*Pars Secunda*, car. 114 v.°, n. 565).

Il sepolcro era tra la 4ª e 5ª cappella sinistra, e fu veduto dal Perochio (car. 80), il quale scrive che l'iscrizione portava l'anno MDXCIX.

Antonio Castelbesozzo con suo legato lasciò alla chiesa di S. Maria presso S. Celso L. 150 imperiali col carico della celebrazione di 3 messe in ciascuna settimana in perpetuo, accordando facoltà ai suoi eredi di liberarsi da questo peso collo sborso di L. 3000 in una sola volta a patto, che il capitale fosse impiegato subito per ricavare il frutto annuo delle lire 150 per la celebrazione delle tre messe. Nel caso poi che il suo legato non venisse accettato, o non venisse adempiuto, sostituiva il convento di S. Angelo (Arch. cit., Busta 105).

An. 1595. **67** Sec. XVI.

CAGNOLARVM MEDIOLANENS.

PATRICIAE FAMILIAE

QVAE SEMPER IN HONORE ET PRETIO

APVD QVOSQVE FVIT

NOMINATIM

MARCO ANTONIO

VNO ET EODEM TEMPORE

VTRIVSQVE MAGISTRATVS ORDINARII ET EXTRAORDINARII

PRAESIDI

ALOYSIO COMITI ET EQVITI SPLENDIDISSIMO

ET OMNIBVS REBVS ORNATO

MVLTIS ALIIS CLARISSIMIS VIRIS

QVORVM OSSA HIC ILLATA QVIESCVNT

SCIPIO ET FERDINANDVS CAGNOLAE

MAIORIBVSQVE SVIS, PATRVO, PATRI,

SIBI, LIBERIS, POSTERISQVE EORVM

HOC MONVM· FAC· CVR·

ANNO MDXCV·

Dal Sitone (pag. 79, n. 337); Valeri (car. 116 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 113 v.°, n. 556).

Scipione Cagnola, figlio del conte Luigi Cagnola, testò il 27 giugno 1597, notaio Azelino Viazone, e volle essere sepolto in questa chiesa di S. Angelo, a cui lasciò un legato annuo perpetuo di L. 150 imperiali da pagarsi dai suoi eredi per la celebrazione di una messa quotidiana.

An. 1596. **68** Sec. XVI.

IO· BAPTISTAE GARIBOLDO QVI VIVENS·
MONVMENTVM HOC SIBI
CATHARINAE RIPAE CONIVGI POSTERISQ SVIS
HIERONIMVS ET IO· AMBROSIVS FILII
MŒSTISSIMI·
P·
OBIIT VII· CAL· AVGVS· MDXCVI
AETAT· AN· LXI·

Dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 111 v.°, n. 511). Il Galli (*Zibaldone* e vol. cit., n. 494) la trascrisse nel pavimento della navata croce. Nella sua copia si leggono queste varianti: verso primo ATREOLDO — 4° omette ET IO....... LIBERI — 7° OBIIT MEDIOLANI ANNO M. D. XCV — 8° AETATIS ANNO LXXI.

Il Perochio (car. 152) vide l'iscrizione di Gio. Battista Gariboldi e vi lesse l'anno MDXCVI, lezione che concorda con quella del Fusi.

An. 1597. **69** Sec. XVI.

LVDOVICO PECHIO GHIRINGHELLO
PATRI AMANTISSIMO
FRANCISCVS ET ANDREAS FILII
SIBI POSTERISQVE SVIS P·
OBIIT ANNO MDXC·VII· V·K·IVNII
AETATIS SVAE LXVII·

Archinti (fol. 224, copia, car. 52 v.°; Fusi (*Pars Secunda*, car. 117 v.°, n. 586).

An. 1597. **70** Sec. XVI.

D· O· M·

TITO · IVDICIANO · PATRI

A · SECRETIS · QVÆST · *REG* · *DVC*

VIRO · OMNI · PROBITATE · AC · IPSA

DIGNITATE · MAXIMIS · LABORIBVS

EGREGIE · PERFVNCTO

QVI · ANNOS · LXX · VIXIT · SIBI

SATIS · DIV · SVIS · PARVM

OBIIT · CIƆIƆLXII · NONO · KAL · APRILIS

LÆLIVS · IN · EIVS · LOCVM · SVFFECTVS

CIƆIƆXCVII · DVODECIMO · KAL.

MARTII

OPT M P

Nella navata traversa nella parete a sinistra della cappella della Madonna della Misericordia. Le parole cancellate nel 3° v.° leggonsi nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 110 v.°, n. 530).

Il Perochio (car. 136-137) ha scritto una lunga genealogia dei discendenti di Lelio Giudiziani figlio di Tito Giudiziani.

An. 1598. **71** Sec. XVI.

MICHAELI · TONSO
MEDIOLANEN · PATRICIO
IN · IVRISCONS · COLLEGIVM · COOPTATO
ANNONAE · PRAEFECTO
LVDOVICI · SFORTIAE · *DVC* · CONSILIARIO
PROAVO.
M · ANTONIO · QVAESTORI · ORDINARIO
EXERCITVS · FRANCISCI · II · SFORTIAE · *DVCIS*
COMMISSARIO · GENERALI
BENEDICTO · I · C · AD · LVDOVIC · ET · FRANCIS
GALLIAE · *REGES* · LEGATO · SENATORI.
PRAETORI · CREMONAE
LVDOVICO · EQVITVM · LEVIS · ARMATVRAE
ET · VRBIS · HASTAE · PRAEFECTO
PATRVIS · MAGNIS
HIERONYMO · I · C · AEDILI · DECVRIONI.
TERENTIAE · PANIGAROLAE
PARENTIBVS.
MICHAELI · *EQVITI · DIVI · STEPHANI.*
ALEXANDRO · *EQVITI · HIEROSOLYMITANO.*
FRATRIBVS.
GABRIEL · I · C · AEDILIS · DECVRIO.
FRANCISCVS · *EQVES · DIVI · LAZARI.*
BENEDICTVS · ET · M · ANTONIVS · I · C.
FRATRES · TONSI.
SACELLO · HOC · EXTRVCTO · ORNATO · DOTATO
SIBI · ET · POSTERIS · P.
CIↃ · IↃ · XCVIII.

Nel pilastro sinistro della quinta cappella destra, dedicata a S. Margherita. Le parole scalpellate nelle linee 5, 8, 19, 20 e 23 leggonsi nell'Anonimo (ms. Seletti, car. 10-10 v.°), nel Valeri (car. 111 v.°), nel Fusi (*Pars Prima*, car. 195, n. 1051), nel Sitone (pag. 58-59, n. 244) e nell'Argelati (pag. 1502) che stampò MDLXXXXIII.

An. 1599. **72** Sec. XVI.

SEPVLCRVM
IOSEPH· CANAPAE
ET HAERED · SVORVM
MDIC

Fusi (*Pars Secunda*, car. 80, n. 305). (V. iscr. an. 1593, n. 61).

Il Perochio (car. 69) vide questa sepoltura in mezzo alla chiesa tra la terza e quarta cappella sinistra.

An. 1599. **73** Sec. XVI.

SORIGONVS OLDONIS GASPARIS
VIRTVTE CLARISS.
NOBILIQVE GENERE ORTVS
CAROLO VBERTO · · · · · · CONCORDISS
OCTAVIO VIRO DOCTISSIMO
TESTAM·EIVS IVXTA MENTEM
ANNA CHALCA GASPARQVE FILIOLVS
SIBI SVISQVE POSTERIS
P· MOERENTES
ANNO MDIC·

Dall'Archinti (fol. 90, copia, car. 62). Il Galli (ms. e vol. cit., n. 478) lesse questa iscrizione nel pavimento della navata croce dalla parte destra, ed ha le varianti seguenti: verso 1° SVRRIGONIS — il verso 3° è omesso — 4° LEVIRIS CONCORDISS — 5° DILECTISSIMO — 7° CALCA — ultimo MDXCVIIII.

Il Perochio (car. 295) la vide avanti alla cappella della navata croce, situata a destra di chi guarda l'altare maggiore.

An. 1599. **74** Sec. XVI.

HIERONYMO BENEVIATO

FILIO DVLCISSIMO

PETRVS PAVLVS BENEVIATVS

À SECRETIS MAGISTRATVS REGII

DVC REDDITVVM ORDINARIORVM

STATVS MEDIOLANI

ET CLARA HOMATA CONIVGES

PARENTES MOESTISSIMI POSVERVNT

AC SIBI ET POSTERIS ANNO

MDIC DIE XVI· IVNII

Archinti (fol. 228, copia, car. 73 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 111, n. 536). Il Valeri (car. 114 v.°) nel primo verso ha BENAVIATO — 3° BENAVIATVS — ultimo VI. M. IVNII.

Il Perochio (car. 41v.°) vide l'iscrizione tra la sesta e la settima cappella sinistra, e lesse il cognome come l'Archinti ed il Fusi.

An. 1599. **75** Sec. XVI.

SEPVLCRVM IO· PE*TRI CASATI*

ET HAEREDVM SVORVM

ANNO D*NI*

M · D · LXXXXVIIII.

Prima sepoltura della quarta fila nel pavimento della chiesa, presso il pilastro fra la terza e la quarta cappella destra.

An. inc. **76** Sec. XVI.

IO· BAPTISTA
SEPVLCRVM HOC
VIVENS SIBI
POSTERISQVE SVIS
PRAEPARAVIT
IN QVO IACET
CLARA OLDONA

Fusi (*Pars Secunda,* car. 113, n. 553).

An. inc. **77** Sec. XVI.

SVB TVVM PRAESIDIVM
DEI GENITRIX
EXPECTO
DONEC VENIAT
IMMVTATIO MEA

Scolpita in una sepoltura che si vede nel pavimento presso la sagrestia, sotto una immagine della Madonna. Riporto l'iscrizione, sebbene non sia detto a chi abbia appartenuto la sepoltura.

An. inc. **78** Sec. XVI.

DOMVS SECVNDA
DONEC
TERTIA
PARAVICINOR FAMILIAE

Veduta dal Galli (*Zibaldone* e vol. cit., n. 470) nel pavimento della navata croce.

An. inc. **79** Sec. XVI.

FRANCISCVS · DE · SOLARIO · SCVLPIVIT

Sotto una immagine della Vergine col Bambino piccolo bassorilievo in marmo posta sopra la tazza dell' acqua benedetta nell' ingresso della chiesa dalla via Della Moscova.

Il Mongeri (op. cit., pag. 264) assegnerebbe questa scoltura poco prima della metà del secolo XVI.

An. inc. **80** Sec. XVI.

SEPVLCRVM
ALOVISII DE PAPIS
ET HEREDVM
EIVS

Sepoltura nel pavimento della chiesa presso il pilastro che divide la quarta e quinta cappella destra.

Scrive il Perochio (car. 222), che ai suoi giorni in questo sepolcro fu tumulato il conte Carlo Papis, morto il 30 aprile 1768, il quale lasciò a favore dell'Ospedale Maggiore di Milano la cospicua somma di lire 900,000. P. Canetta (*L' Ospedale Maggiore* ecc., op. cit., pag. 183).

An. inc. **81** Sec. XVI.

SEPVLCHRVM
GABRIELIS BATALIE
ET HEREDVM SVORVM

Sepoltura nel pavimento della chiesa avanti alla quarta cappella destra. Quest' iscrizione è stata scolpita sopra un marmo già scritto, ed è a lettere irregolari.

An. 1600. **82** Sec. XVII.

CONDITVR HOC TVMVLO

IOANNES MARIA DVGNANVS

QVEM VIVENS FATI MEMOR

ISABELLAE DORLAE VXORI

DILECTISSIMAE POSTERISQVE

SVIS PRVDENTER ELEGIT

CAMILLVSQVE FILIVS

PIE HVNC LAPIDEM

MOERENS SVPERPONI

CVRAVIT ANNO NOSTRAE

SAL · MDC · VII · SEPTEMB.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 111 v.°, n. 539).

Scrive il Perochio (car. 133) che l'iscrizione era innanzi alla quinta cappella destra, e che nell'ultimo verso vi si leggeva 7 settembre 1605.

An. 1603. **83** Sec. XVII.

IO BAPTISTAE RECALCATO

SVMMAE SPEI ADOLESCENTI

LITTERARVM PHILOSOPHIAE

STVDIIS MIRE EXCVLTO

IMMATVRO FATO SVBLATO

GABRIEL PATER *TRIBVTORVM*

ORDINARIOR ET EXTRAORDIN.

DVCATVS

AC PRÆSIDIORVM STATVS

MEDIOLANI COMMISSARIVS

GEN.[S] FILIO CARISSIMO.

MONVMENTVM HOC SIBI

POSTERISQ SVIS VIVENS POSVIT

ANNO DNI M·D·C·III

Sepoltura nel pavimento della sesta cappella destra, ove la videro certamente anche il Valeri (car. 115), il Fusi (*Pars Secunda*, car. 116, n. 574) e l'Archinti (fol. 229, copia, car. 67). L'iscrizione è molto corrosa ed io l'ho supplita colla lezione del Valeri.

An. 1603. **84** Sec. XVII.

IOSEPHO SERONO
QVI SIBI POSTERISQVE SVIS
ELECTO HIC SEPVLCRO
OBIIT PRID · NON · APRILIS
MDCIII
BRANDA BARBAVARA
NEPOS EX SORORE P.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 112, n. 543); Archinti (fol. 68, copia, car. 61).

An. 1603. **85** Sec. XVII.

CLARA SPERONA CONIVX QVONDAM
MAFFAEI SGARIONI AMANTISSIMI
VIRI PRO CVIVS RECONDENDIS
OSSIBVS TVMVLANDISQVE
SIBI AC POSTERIS HANC VIVENS
ELEGIT AEDEM
AN · D · CIƆ·IƆ·CIII.
DIE VII · DECEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 117-117 v.°, n. 583).

An. 1604. **86** Sec. XVII.

IO· PETRI PLATEAE

SVCCESSORVMQVE SVORVM

ANNO MDCIV

Dall'Argelati (pag. 1099); Fusi (*Pars Prima*, car. 151, n. 787).

An. 1604. **87** Sec. XVII.

D· O· M·

IOANNES AMBROSIVS SADARINVS

QVI VNA CVM GENEPRA CORDESELLA

CONIVGE AMANTISSIMA

REQVIESCAT IN PACE

SIBI ET SVCCESSORIBVS SVIS

PONENDVM CVRAVIT

ANNO DOMINI MDCIIII.

DIE XXI · FEBRVARII

Dall'Argelati (pag. 1272), che la copiò dalla collezione del conte Ottavio Archinti. Il Fusi (*Pars Prima*, car. 172 v.°, n. 915) nel verso ottavo ha AN. D. MDCIII.

Il Perochio (car. 263) notò quest' iscrizione nel pavimento in direzione tra la seconda e terza cappella.

An. 1604. **88** Sec. XVII.

IOHANNI · TONSO
VIRO · SINGVLARI · DOCTRINA
ET · PRVDENTIA · PRÆDITO
OB · ÆGREGIAS · ANIMI·DOTES
AC·MORVM · SVAVITATEM
SVMMIS · PONTIFICIBVS · GRATO
LIBRIS · HISTORIARVM
LATINO·ELEGANTIQ·SERMONE·EDITIS
MIRIFICE · COMMENDATO
A·FRANCISCO·MAGNO·HETRVRIÆ·DVCE
GYMNASII · PISANI
AC·ECCLESIÆ·*EQVITVM*·D·*STEPHANI*·PRÆFECTVRA
ET·MAGNÆ·CRVCIS·SIGNO·PRO·SE
ET · EIVS · FAMILIA · DECORATO
MOX A·CAROLO·EMMANVELE·PHILIBERTO
ALLOBROGVM · DVCE
AD·CONSILIARII·MVNVS·ELECTO
GABRIEL · TONSVS · I · C · DECVRIO
VRBIS · ITEM · PRÆFECTVS
AGNATO · CARISSIMO
DEBITVM · PIETATIS · MONVMENTVM
EREXIT
ANNO · SALVTIS · MDCIIII ·
OBIIT · DIE · III · NOBRIS · M·D·C·I·

Grande lastra di marmo bianco incastrata nel pilastro destro della quinta cappella destra dedicata a S. Margherita. Le parole scalpellate le ho copiate dal SITONE (pag. 164, n. 661) e dall'ARGELATI (pag. 1499-1500).

Giovanni Tosi, fu figlio di Gio. Battista Tosi, nobile giureconsulto collegiato di Milano.

An. 1605. **89** Sec. XVII.

HIERONYMVS MELTIVS VIVENS
SEPVLCRVM HOC SIBI DICAVIT
ET POSTERIS SVIS PRAEPARAVIT
IN QVO IACET BARBARA EIVS SOROR
DILECTISSIMA QVAE OBIIT DIE XVII.
MENS· APRILIS ANNO MDCV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 111 v.°, n. 540). L'Archinti (fol. 208, copia, car. 66) nel verso quinto ha DIE XVI.

Il Perochio (car. 198 v.°-199) la vide presso la quinta cappella destra e lesse 16 aprile 1605.

An. 1605. **90** Sec. XVII.

HIPPOLYTAE CASTILLIONEAE VXORI
INTEGERRIMAE
SPECTATAE PROBITATIS
FOEMINAE
QVAE VITA EXCESSIT
XVIII · CALEND · IANVARII
MARCELLVS DE CVMIS
QVOD CVM EA SEMPER FIDE ET AMORE
CONIVNCTISSIMVS VIXERIT
MONVMENTVM HOC
SIBI POSTERISQVE SVIS
F· C·
ANNO DOMINI MDCV
MENSE IVLII

Valeri (car. 115 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 116 v.°, n. 577).

An. 1606. **91** Sec. XVII.

COLLEGII CAVSIDICORVM
ET NOTARIORVM MLNI
CIↃ IↃ C V I

Sepoltura nel pavimento della sesta cappella sinistra.

An. 1606. **92** Sec. XVII.

D ·
IOANNI EVANGELISTAE CAELESTIS CONSILII
CANCELLARIO TVTELARI PRAECIPVO
COLLEGIVM NOTARIOR SACELLVM EXTRVXIT
DICAVIT · DOTAVIT
COLLEGIVM CAVSIDICOR · ET NOTARIOR MEDIOLANI
MDCVI

Valeri (car. 113 v.°).

An. 1606. **93** Sec. XVII.

HIERONYMO SANSONO *REGIO* SENATORI
IVRISPRVDENTIA ET ADVOCATIONE PRAESTANTISSIMO
QVI A COLL I C AD GREG XIII PONT MAX LEGATVS
GRAVE NEGOTIVM FELICITER TRANSEGIT
VRBIS PRAEFECTVRA ITERVM GESTA
PARENTIS PATRIAE NOMEN EXCEPIT
SENATORIVM ORDINEM ADEPTVS
EXIMIVM INTEGRITATIS SPECIMEN RELIQVIT
AVVNCVLO AMANTISSIMO
ANTONIVS VICECOMES SANSONVS HERES
SACELLO T · I · EXORNATO P ·
OBIIT PRIDIE K · NOVEMB CIↃ IↃ C V I

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete sinistra della prima cappella sinistra. Sitone (pag. 131, n. 556); Argelati (pag. 1285-1286). Il Lando (*Senat Mediol.*, pag. 213) ha errato nel millesimo.

An. 1607. **94** Sec. XVII.

IVLIVS BOSSIVS INVINCIBILIS. FATI
MEMOR HANC SIBI ET POSTERIS
ÆDEM AC TVMVLVM ELEGIT INSVPER
PRO SACRO SINGVLIS DIEBVS IN
PERPETVV FACIVNDO CONVENIENTI
DOTE DECORAVIT OBIIT · XXV 7BRIS MDCVII

Sepoltura nella prima fila presso la sesta cappella sinistra.

An. 1607. **95** Sec. XVII.

CATHARINAE MARLIANAE
CONIVGI DILECTISSIMAE
NOBILITATE AC PVDICITIA
PRAESTANTI
OCTAVIVS ABDVA
HOC SIBIQVE ET POSTERIS
CONDIDIT MONVMENTVM
DIE XX MENSIS NOVEMBRIS
MDCVII.

Archinti (fol. 220, copia, car. 66 v.°). Il Valeri (car. 116) nel verso quinto ha OCTAVIVS ABDVA PATRITIVS e nell'ultimo lesse MDCIII. Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 112 v.°, n. 549) notò MDCVI.

Il Perochio (car. 89 e 119 v.°) vide questa iscrizione nel pavimento sotto un'altra iscrizione dello stesso Ottavio d'Adda posta tra la seconda e terza cappella destra, la quale iscrizione ricordava un legato fatto nel 1609 che era di una messa quotidiana da celebrarsi in questa chiesa.

An. 1608. **96** Sec. XVII.

IO · BAPT · CASATI

ET HEREDV̄ SVORVM

MDCVIII

Questa iscrizione fu letta dal Galli (*Zibaldone* e vol. cit., n. 460) nel pavimento della navata croce.

Il Perochio (car. 77 v.°) scrive che, Gio. Battista e Francesco Casati della famiglia dei feudatari di Fabbrica, Oriano, Nottala, Palamala, Petragnacola, Luinzano e Castellana, ebbero il loro sepolcro innanzi alla seconda cappella destra con iscrizione dell' anno MDCIX.

An. 1610. **97** Sec. XVII.

IO · BAPTISTA MONTIVS

A SECRETIS EXCELSI CONSILII STATVS

MEDIOLANI

SEPVLCHRVM PRAESENTI IN

SACELLO PRETIO EMPTO

ET PRO QVOTIDIANA MISSA DOTATO

SIBI ET FRATRIB · AC PERPETVAE

POSTERITATI

V · F.

ANNO DOM · CIƆIƆCX.

Valeri (car. 113); Fusi (*Pars Secunda,* car. 114 v.°, n. 562).
Gio. Battista Monti nacque in Cantù. Perochio (car. 205).

An. 1610. **98** Sec. XVII.

MELTIORVM COMITVM PALATINORVM
SEPVLCRVM
QVOTIDIANA MISSA DOTATVM
MDCX · XVIII · MAII

ARCHINTI (fol. 208, copia, car. 66).

An. 1610. **99** Sec. XVII.

℞ IACOBI BOSCANI SACERDOTIS
QVOD RELIQVVM EST INTRA EST
sIBI IO · BAPT̅E̅, ET BARTHE̅O̅
▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨
ANNO M·D·C·X ▨▨▨▨▨▨▨▨▨▨

Sepoltura nella terza fila del pavimento presso la terza cappella destra. Il FUSI (*Pars Secunda,* car. 117 v.°, n. 584) l' ha nel modo seguente:

ioannis antonii boscani sacerdotis
quod reliquum est infra est
quod non est infra cum superis est
sibi io·bap̅t̅e̅ et barthe̅o̅
fratribus suis ac eorum haeredibus
f·f·i.
anno mdc · · · · · · · · · ·
die v· augusti

Scrive il PEROCHIO (car. 54 v.°) che il sacerdote Giacomo fu della famiglia Boscaini e che cessò di vivere il 5 agosto del 1610, data che concorda con quella data dal FUSI e dal VALERI (car. 116).

An. 1612. **100** Sec. XVII.

I · C · VINCENTIO CABALLIO HVIVS VRBIS
VICARIO PRÆTORIO PAPIÆ PROPRÆTORI
AD REMPVBLICAM IANVEN *REGIO* DELEGATO
PATRI · MICHÆL ANGELVS CIVIS MEDIOL.
QVÆSTOR VTRIVSQ · MAGISTRAT · *REGII*
PATRIMONII · ASSESSOR ET APVD
GVBERNATORES HVIVS STATVS *REGIVS*
COMISSARIVS SEPVL · RESTAV · M · DCXII

Sepoltura avanti alla quinta cappella, sinistra. Fu registrata anche dall'Anonimo (ms. Seletti, car. 10) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 112, n. 542), dai quali ho tolto le parole scalpellate nei versi 3°, 5° e 7°.

An. 1613. **101** Sec. XVII.

HIERONYMO A BASILICAPETRI
PATRITIO MEDIOLANENSI
ADOLESCENTI SVMMÆ SPEI
INSIGNI
CORPORE ET ANIMO
IN ÆQVALIVM CERTAMINE DIRIMENDO
DIRA HEV MANV
IMMERITO NEC CAVENTI
INTEREMPTO
PARMENSES IN PVBLICO LVCTV QVIETEM
PRECANTVR FRATRES
FAMILIÆ LVMINE EXTINCTO
INEXPLEBILI MEMORIÆ MOERENTES POS
ANNO MDCXIII · P · KAL · MAIJ

Nella navata croce, nella parete a destra della cappella della Madonna *Fons Misericordiae*.

An. 1613. **102** Sec. XVII.

NOMINA
SACRARV̄ RELIQVIARV̄ QVÆ INAVRATA CRVCE
S. ANGELI CVSTODIS IN CVLMINE FRONTISPITIJ
SACRI HVI'. TEMPLI COLLOCATI RECONDITÆ SVNT
ANNO DNI CIƆ · IƆ C XIII · DIE XVI NOVEMBRIS
A SANCTISSIMI DNI Ñ̃RI PAVLI QVINTI
MVNIFICENTIA ET PIETATE OBTENTÆ VT
CONSTAT EX LITTERIS IN FORMA BREVIS
DATIS TVSCVLI TERTIO IDVS IVNIJ CIƆ·IƆCXIII

S· CALISTI PAPÆ ET M^S.
S· IVLIANI M^S.
S· MARTIANI · M^S.
S· ANTONIJ M^S.
S· ZENONIS M^S.
S· TIBVRTIJ · M^S.
S· VITALIS M^S.
S· BILI M^S.
S· PAVLI M^S.
S· BLANCHÆ M^S.
S· PANTALEONIS M^S.
S· EVGENIJ M^S.
S· PIE ET FECVNDÆ M℞.
S· BONIFACIJ ET ROMANI M℞.
S· TIMOTHEJ M^S.
QVINQ MARTIRV̄ QVO℞
NOMINA SVNT IN COELO
S· CAROLI EPISC^I. ET CONFES.

Nella navata traversa, nella parete a sinistra entrando in chiesa dalla via Della Moscova, presso la cappella della Madonna della Misericordia.

An. 1613. **103** Sec. XVII.

BLANCAE · SANSONAE
AENEAE · VICECOMITIS · I · C
E · *MASSINI* · *DOMINIS*
VIRI · INTEGERRIMI
VXORI
PVDICITIA · ET · PIETATE
ORNATISSIMAE
XIII · K · SEXT · ∞ AN · IƆ C XIII
AD · VITAM · FELICIOREM
EVOCATAE
ANTONIVS · VICECOMES
SANSONVS
PARENTI · OPTIMAE · M · P

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro sinistro della prima cappella sinistra dedicata a S. Michele. La terza linea stata scalpellata l'ho restituita colla lezione del Sitone (pag. 150, n. 601).

An. 1613. **104** Sec. XVII.

HOC IN TVMVLO IACET
DOMINVS IOSEPH DE MARTELLIS
MARINI FILIVS
QVI VIVENS HVMANAEQVE CONDITIONIS
MEMOR SIBI ET HAEREDIBVS
SVIS SEPVLCRVM ELEGIT
MDCXIII · DIE VI AVGVSTI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 112, n. 544); Galli (ms. e vol. cit., n. 499).
Il Perochio (car. 189) la vide nel pavimento in direzione delle cappelle di destra e lesse come il Fusi 6 agosto.

An. 1614. **105** Sec. XVII.

HIERONYMVS MONTIVS
DICTVS DE CANTVRIO
INEVITABILE MORTIS FATVM
COGITANS
SIBI HOC LOCO VIVENS POSTERISQ
SVIS MONVM· ELEGIT
DONEC REDIVIVI RESVRGANT
ANNO MDCXIV MENSE MARTII

Valeri (car. 116). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 112, n. 545) ha MDCXIX.

Il Perochio (car. 205) la vide innanzi alla quinta cappella sinistra.

An. 1614. **106** Sec. XVII.

D· O· M·
IO· BAPTISTÆ PARAVICINO I. C.
IN MEDIOLANENSI DITIONE
EXTRAORDINARIO QVÆSTORI *REGIO*
MARGARITÆ MIRABILIÆ
PARENTIBVS OPTIMIS·
PETRO ANTONIO PARAVICINO I. C.
REGIO APVD MEDIOL· VICARIO GENERALI
MVLTIPLICI PRÆTVRA ET LEGATIONE
CVM LAVDE FVNCTO
FRATRI AMANTISSIMO
ROCHO MIRABILIÆ AVVNCVLO
ET TESTATORI LIBERALISSIMO
SIBI SVISQ
FILIIS FRATER EX SORORE NEPOS
ALEXANDER PARAVICINVS
P. C.
ANNO CIↃ·IↃ·C XIV

Monumento nella navata traversa, nella parete a destra del piccolo altare dedicato alla Vergine Maria. Nel Sitone (p. 229), nell'Anonimo (ms. cit., car. 21), e nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 108 v.°, 109, n. 521) leggonsi le parole cancellate nei versi 4° e 8°.

An. 1615. **107** Sec. XVII.

FRANCISCVS ALBERTARIVS
INEVITABILIS MORTIS
FATVM COGITANS
SIBI HOC LOCO VIVENS
POSTERISQVE SVIS
MONVMENTVM ELEGIT
AN · MDCXV
MENSIS IANVARII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 112 v.°, n. 548).

An. 1615. **108** Sec. XVII.

D. O. M.
MARCO ANTONIO DVGNANO
PATRI OPTIMO
ANNÆ FAGNANÆ
MATRI HONESTISSIMÆ
CATELANO FRANCISCO MARIÆ ALOYSIO
FRATRIBVS CARISSIMIS
FRANCISCVS BERNARDINVS
PIETATIS ET AMORIS MONVMENTV
P.
ANNO · M · D · C · XV

Sepoltura nel pavimento della seconda cappella destra patronato dei Dugnani.

An. 1616. **109** Sec. XVII.

AVGVSTI ALIPRANDI PARENTIS
HIERONIMI CHRISTOPHORI
FRANCISCÆ MARCI ANTONII
FILIORV AC BLANCÆ CRIBELLÆ
HVIVS VXORIS DILECTISSIMÆ
DESCENDENTIVMQ CINERES
ET OSSA TENEBIT . M . DCXVI

Nella navata traversa, nella parete presso la porta della chiesa, entrando dalla via Della Moscova.

An. 1617. **110** Sec. XVII.

CAESAR SARTIRANA
PRO SE
ET SVIS HAEREDIBVS
1617· 6· AVGVSTI.

Sepoltura avanti alla terza cappella sinistra.

An. 1617. **111** Sec. XVII.

CELLAM · HANC · B · MICHAELI
CAELESTIVM · AGMINVM
PRINCIPI
AB·ANTONIO·SANSONO·I·C·DICATAM
HIERONYMVS·F·MED·SENATOR
MAGNIFICE · EXORNARI·T·I·
ANTONIVS · VICECOMES
SANSONVS · H
CVRANTE · IVSSV · SENATVS
I·B·VICECOMITE·SENATORE
PERFECIT
ANNO · ∞ IƆCXVII

Nel pilastro destro della prima cappella sinistra, appartenente alla famiglia Sansoni.

Sitone (pag. 111, n. 458). (V. iscr. an. 1577, n. 37).

An. 1617. **112** Sec. XVII.

LVDOVICVS ALLARIA A CALEZAN
ALBENSIS DIOECESIS
HVIVS INCLYTAE CIVITATIS MLI
INCOLA ANNORVM CIRCITER
XXXXXIII
NATVS ANNO MDXXXVII
HOC SIBI ET HEREDIB· PERPETVVM
SEPVLCHRVM PREPARAVIT
DE ANNO MDCXVII

Valeri (car. 116). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 114 v.°, n. 564) nel verso quinto ha XLIII.

An. 1617. **113** Sec. XVII.

IOSEPHO AMATO CANCELLARIO
MEDIOLANENSIS SENATVS
EIVSQVE FRATRI EVSTACHIO
ANTONIO DELARA
COMMEATVVM PRAEFECTO
ARCHIVII REGII CVSTODI
SVPREMI CONSILII ET GVBERNATORVM
A SECRETIS
PARENTI HAEREDVM OPTIMO
CHRISTO MORTVVS QVA DIE CHRISTVS
NATVS EST
FILII MEMORES ET AVORVM ET PATRIS
AD LVCTVM ET AMOREM
P.
MDCXVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 111, n. 534). Il Valeri (car. 114 v.°) nel verso 13° ha ET MEMORIAM. Il Galli (ms. e vol. cit., n. 501) la vide nel pavimento della crociera, ma non lesse che poche parole.

Il Perochio (car. 14 v.°) la vide nel pavimento innanzi alla settima cappella sinistra.

An. 1619. **114** Sec. XVII.

D · O · M

OCTAVIVS ABDVA NOBILIS

ET VIR STRENVVS

IN BELLO BELGICO

QVAPROPTER INTER REGIOS CVRIALES

AGGREGATVS VIVENS

VNA CVM DILECTISSIMA CONIVGE

SVA ISABELLA CATIA HOC

SIBI PERPETVVM ELEGERVNT DOMICILIVM

VBI PRO SE SACRA IN DIES FACIENDA RELIQVERVNT

VT TESTAMENTO PER IOSEPHVM

FOSSATVM ANNO MDCXIX ROGATO

PATEBIT

Valeri (car. 113 v.°). L'Archinti (fol. 220, copia, car. 66 v.°) nel verso ottavo ha ISABELLA CACCIA. (V. iscr. an. 1607, n. 94).

An. 1619. **115** Sec. XVII.

CHRISTOPHORVS COLVMBVS
ET
BARTHOLOMAEVS IECHINVS
NECESSITVDINIS VINCVLO CONIVNCTISS.
COMMVNE HOC SIBI
POSTERISQ·SVIS SEPVLCHRVM
V P
ANNO MDCXIX

Seconda sepoltura della seconda fila nel pavimento tra la seconda e terza cappella sinistra.

An. 1620. **116** Sec. XVII.

D· O· M·
MAGNIFICI D·LAZARI PAGNANI ET AFFINIVM OSSA
ERANT IN SVO SACELLO TITVLO SANCTI LAZARI
IN ECCLESIA SANCTI ANGELI DEMOLITA
OBIIT MCCCCLXXXXI
IOANNES FRANCISCVS PAGNANVS PRONEPOS POSVIT
ANNO SALVTIS MDCXX

Argelati (pag. 1020); Fusi (*Pars Prima*, car. 144, n. 736).

Lazaro Pagnani fu marito di Costanza Caluschi e padre di Gio. Francesco che si unì in matrimonio con Chiara Sovico.

An. 1620. **117** Sec. XVII.

D· A· B· V·
MATTÆO FILIO CAR.°
IN PVBERI DEFT.O SIBI AC POST.
IVLIVS CÆSAR CASATVS
ET CLARA CVSANA
V·V· P·P·
SACEL · HOC · EMPTO DOTATO
Q AD MISSAM QVOTID· PERP.°
CELEBRANDAM
A. D· MDCXX

Sepoltura nel pavimento della terza cappella sinistra dedicata a S. Pietro d'Alcantara. ARGELATI (pag. 333).

Giulio Cesare Casati dei feudatari di Fabbrica e Casatenuovo, figlio di Giuseppe Casati fisico collegiato di Milano e dimorante nella parocchia di S. Bartolomeo fuori le mura di Milano, fu marito di Chiara Cusani, figlia del magnifico Girolamo Cusani da cui ebbe Rocco, medico a' suoi tempi celebrato e sepolto nella tomba del padre. Fu il fondatore della sopra menzionata cappella di S. Pietro d'Alcantara con sepolcro gentilizio, ed uno dei prefetti del sestiere di Porta Nuova durante la peste dell'anno 1630. (V. CALVI nella Famiglia Casati, tav. XI), che riferisce la stessa iscrizione con qualche variante.

An. 1620. **118** Sec. XVII.

DOMINICVS GALIORVS
GRAVIS ARMAT·*MIL.*
ANDREAE PAT*RI*·SVO
AC SVC: TVM· HVNC
ELEG·A·D·M·D·C·XX

Seconda sepoltura della prima fila nel pavimento della chiesa in direzione delle seconde cappelle, ove fu veduta anche dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 113, n. 551), da cui ho copiato le parole e linee scomparse. Questi nel primo verso lesse GALLOTVS.

An. 1621. **119** Sec. XVII.

SCIPIONIS

ALIPRANDI ET SVCc.

M. .DC. XXI.

Sepoltura nella terza fila in mezzo al pavimento della chiesa.

An. 1621. **120** Sec. XVII.

HIERONYMVS. GALLINA

SIBI.POSTERISQ.SVIS

TVM.IAM.DIV.PARATV̄

MARM.LAPID.ORN.C.

AN. DNI. MDCXXI

MEMENTO

MORI

Sepoltura innanzi alla quarta cappella sinistra.

An. 1624. **121** Sec. XVII.

D O M
MORTALE QVOD EST SOLA*RIAE*
FAMILIAE HIERON · SOLA*RIV*S
STVDIOSA · PIETAS HIC
HVMANDVS STATVIT OB · NOV.
MDCXXIV · A*ETATIS* LXVIII.

Sepoltura nella nona fila del pavimento della chiesa presso la sesta cappella destra, ove fu veduta anche dall'ARCHINTI (fol. 26, copia, car. 56 v.°) e dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 111 v.°, n. 538), dai quali ho copiato le lettere scomparse.

An. 1624. **122** Sec. XVII.

DILECTISSIMÆ CONIVGI
CAMILLÆ DE SACCIS
PVDICITIA MORIBVS
PERILLVSTRI
IACOBVS ANTONIVS LYCINVS
SIBIQVE AC POSTERIS SVIS
HOC FECIT SEPVLCRVM
DIE XXV · AVGVST · MDCXXIV

Nella parete della navata traversa, a sinistra, tra la cappella della Vergine Addolorata e quella della Vergine Maria, Fonte di Misericordia.

Il PEROCHIO (car. 262) la vide nel muro presso la porta, che metteva al chiostro, a sinistra di chi entrava in sagrestia.

An. 1625. **123** Sec. XVII.

IN PEREGRINATIONE VNDIQVE AERVMNAE
FINIS IN DOMINO SECVRVS A TVRBISVE
REQVIESCAM IN PACE
IOHANNIS BAPTISTAE ET HORATII FRATRVM
CAMBIAGORV̄ AC POSTĒRVM MDCXXV.

Archinti (fol. 332, copia, car. 69).

An. 1625. **124** Sec. XVII.

FRANCISCVS ET IO · ANTONIVS
FRATRES DE LAVELLIS
SEPVLCRVM HOC SIBI
POSTERISQVE SVIS PARAVERVNT
DIE PRIMA MENSIS MAII
ANNI MDCXXV

Fusi (*Pars Secunda,* car. 113, n. 552).

Il Perochio (car. 172 v.°) vide questa iscrizione nel pavimento quasi in mezzo alla chiesa dirimpetto alla seconda cappella destra.

An 1627. **125** Sec. XVII.

BARTHOLOMAEO · ASSANDRIO
E · MEDICORVM · COLLEGIO
E · LX · DECVRIONIBVS
ATQ · PROTOPHYSIC · QVAM · DIGNITATE
A · PHILIPPO · II · REGE · CATHOLICO
IN · SE · COLLATAM
INTEGRE · VIGILANTERQ · SVSTINVIT
ANN · XXX
PROVINCIAE · GVBERNATORIBVS
OB · ANIMI · CANDOREM · ET · INSIGNEM · PERITIAM
VNICE · CARO
AB · EISDEM · HONORIBVS · AC · DONIS · EXORNATO
HORATIVS · FILIVS · INTER · DECVR
IN · LOCVM · PATRIS · SVFFECTVS
M · P
VIXIT · ANN · LXXXII

Nella parete della navata traversa, a sinistra. Argelati (pag. 108).

Il Perochio (car. 30) la vide nella lesena tra la sesta e settima cappella destra.

Bartolomeo Corte (*Notizie intorno ai Medici scrittori Milanesi*, pag. 167) scrive che Bartolomeo Assandri morì per febbre acuta, infiammazione di gola e parotide il 3 novembre 1627, e cita di questo medico una sola opera, rimasta inedita e posseduta da lui col titolo: *Remedia ad morbos desumpta ex animalibus, et eorum partibus.*

L'Argelati aggiunge una dissertazione: *Divinae Dantis Comediae interpretatio.*

Tenne memoria dei varî uffici e delle opere di Bartolomeo Assandri il barone Gaudenzio Claretta nella monografia (*Sugli Assandri patrizi milanesi*, in « Archivio Storico Lombardo » dell'anno 1883, pag. 692-700, che riporta anche l'iscrizione.

An. 1627. **126** Sec. XVII.

SEPVLCRO
IO AMBROSII SEPTALAE IMPOSITVM LAPIDEM
LAVRA FILIA
ET HAERES HORATIVS ASSANDRVS
EX LX DECVRIONIBVS
CONIVGES INSTAVRARVNT
ANNO MDCXXVII

Il Perochio (car. 282) vide questa iscrizione tra la sesta e settima cappella destra, e riprende il Puccinelli (*Vita di S. Senatore*, pag. 36) che la dice in S. Maria della Passione, nella qual chiesa fu da me pubblicata sulla fede anche del Valeri, che senz'altro la copiò dallo stesso Puccinelli (1).

Orazio Assandri, figlio di Bartolomeo Assandri, commemorato nella precedente iscrizione, fu Decurione di Milano dal 1612 al 1635, si ammogliò con Laura figlia di Gio. Ambrogio Settala, che in questa lapide volle ricordare. Claretta (op. cit., pag. 700-701).

An. 1629. **127** Sec. XVII.

MARCVS AVRELIVS RESCALLVS PRO SE
VXORIQ SVÆ VIOLANTI SOMALIÆ
AC DESCENDENTIBVS AB EO
MONVMENTVM HOC ELEGIT
DIE XXI APRILIS
CIↃ·IↃ·C·XXIX.

Sepoltura nel pavimento dell'altare maggiore, a sinistra.

Marco Aurelio Rescalli fu marchese feudatario di Villa Cortese ed Abbiate Guazzone, compadrone di Pioltello e di Bestazzo nella pieve di Corbetta. Perochio (car. 250 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 214, n. 312.

An. 1630. **128** Sec. XVII.

HIC
IACET CORPVS SOR· MARGHERITAE DE COSTIS
TERTII ORDINIS S· FRANCISCI
OBIIT DIE XXVIII· IVLII MDCXXX·

Valeri (car. 115); Fusi (*Pars Secunda,* car. 116, n. 572).

An. 1630. **129** Sec. XVII.

VENERABILIS
MARGARITA DE COSTIS
ALTISS^{o}. FAMILIA TERTIARIA FRAN^{co}.
VIRGINITATI SOCIA
CVIVS PVRISS^{Æ}. VITÆ CANDORES
MVLTO OPE DE CŒLO LVXERVNT
MVLTOS ARSERVNT
HIC SEMPER VIGILATVRA DORMIT
QVÆ VNIVS AÑI PVELLA ÆTATIS 82
LAMPADE NON VACVA
OBVIAM XP̃O DÑO
PRVDENTISS^{A}. PROCESSIT
MDCXXX · IIII · CAL · AVG·

Marmo bianco, nella parete a destra dell'altare della cappella di S. Giacomo, ricoperta da una porta finta in legno. Fu già edita, sebbene con qualche inesattezza, da Pier Nicola Buonavilla di Milano (*Notizia cronologica dell' ingresso e progresso de' Frati Minori di S. Francesco nella città di Milano,* pag. 271-272).

An. 1631. **130** Sec. XVII.

MARIĘ VERTEMATĘ PANIGAROLĘ

PIETATIS ET PRVDENTIĘ CONVBIO

ÆCONOMICĘ VIRTVTIS EXEMPLO

INSIGNISQ. VIDVITATIS TESTIMONIO

CONSPICVE

ALEXANDER FILIVS MĘRENS MEMOR P.

ANNO · M · D · C · XXXI · DIE · XX · AP.

Sepoltura nel pavimento della quarta cappella destra. ARGELATI (pag. 1026).

Alessandro Panigarola, figlio di Gabriele Panigarola e di Maria Vertemata, fu dei 60 Decurioni di Milano, scrisse la storia della propria famiglia, rimasta inedita, e riunì in un sol volume le lettere di monsignor Panigarola vescovo d'Asti, date alla luce in Milano nel 1629.

An. inc. **131** Sec. XVII.

DVRINORVM

CIVIVM

SEPVLCRVM

Sepoltura nel pavimento della quinta cappella sinistra.

An. 1639. **132** Sec. XVII.

IO · IACOBO DVRINO VIRO NOBIL
DIE XXII APRILIS MDCXXXIX
HVMANO SVBLATO POSTERISQ.
IO · BAPTA COMES MODÆTIÆ
FILIVS M · POSVIT

Fu veduta dal Galli (ms. e vol. cit., n. 421).

Gio. Giacomo Durini, nato nel 1573, da Como si trasportò a Milano, ove fu nominato fra i nobili e cittadini incaricati di distribuire le elemosine e visitare gli ammalati di peste nel 1630.

Gio. Battista, nato nel 1612, lasciata la mercatura acquistò coi fratelli da don Luigi Antonio principe di Ascoli e dal cugino don Gerolamo, ultimo della famiglia de Leyva, la contea di Monza. (V. F. Calvi, op. cit., Famiglia Durini, tav. I).

An. 1639. **133** Sec. XVII.

OCTAVIVS CASSIANVS
SEBASTIANI F · VITA FVNCTVS
DIE XXVIII OBRIS · M · D · C · XXXIX
SEPVLCRV · ELEGIT · SIBI
POSTERISQ · SVIS

Sepoltura nella fila seconda del pavimento presso la settima cappella sinistra.

An. 1641. **134** Sec. XVII.

D O M
OCVLOS ATTOLLE QVI LEGIS
LVDOVICVS PORRVS
LVDOVICI NEPOS
SENATORIA TOGA ILLVSTRIS
CAMILLI FILIVS
MAGISTRATVS PRAESIDIS
SPECTATA FIDE ET PROBITATE INSIGNIS
AVITAE DIGNITATIS IN MORTE
NON IMMEMOR
SVPREMVM HOC HONORIS MONVM.
CHRISTI SVPPLEX AD PEDES
SIBI AC HAEREDIBVS P.
OBIIT DIE XX OCTOBRIS MDCXLI

Notarono questa iscrizione il Sitone (pag. 95, n. 405), l' Argelati (pag. 1124), il Valeri (car. 116 v.°) ed il Fusi (*Pars Prima*, car. 154 v.°-155, n. 817).

Il Sitone ed il Valeri hanno MDCXLI; l'Argelati MDCLXI ed il Fusi MDLXI.

An. 1643. **135** Sec. XVII.

ROCVS RVSCA SIBI ET
DESCENDENTIBVS SVIS
pOSVIT · ANNO · MDCXLIII · MAII

Sepoltura nella seconda fila del pavimento avanti al pilastro tra la quinta e sesta cappella sinistra.

An. 1646. **136** Sec. XVII.

D · O · M ·

CECIDIT VT AB EQVO SAVLVS

SVB AVSTRIÆ CÆSARIBVS

SINE FIDE FIDELIS

MVNERE FVNCTVS VICETRIBVNI

ET EN VIVVS QVIESCIT

SERAPHICA INDOLE

NOVVS ECCLESIÆ ROMANÆ FĘTVS

MORTE VICTA

MAGNO ALEXANDRO MAGNVS

ALEXANDER BVRNOTTVS

SCOTIÆ PATRIÆ FŒLICI

NOVO ORTV ET OCCASV

CLARÆ VIRTVTIS

SPECVLVM

M·D·C·XXXXVI

Nella parete destra della navata croce.

Il Perochio (car. 60) vide l'iscrizione nella lesena tra la prima e seconda cappella sinistra, al disopra del vaso dell'acqua lustrale, ed ai piedi della lapide, v'era il suo sepolcro.

An. 1650. **137** Sec. XVII.

D· O· M·
GVALTERVS DE RAET
H· S· E·
NOBILĒ ORIGINĒ
A MAIORIBVS IN GHELDRIA HAVSIT
NATALES OPTIMOS
AB HONORATISSIMIS PARENTIBVS IN BRABANTIA HABVIT
CHRISTIANV̄ SEPVLCHRV̄
APVD INSVBRES MŁNI IN ITALIA INVENIT
SVAVISSIMI MORES CHARVM OMNIBVS
ETIĀ MAGNATIBVS FECERVNT
SED MATVRAE VIRTVTES
CAELO DIGNV̄ ET AMABILĒ SVꝒIS
REDDIDERVNT
PERAGRATA EVROPA
SVB INNOC·X·IVBILAEV̄ ANN·L·RELIGIOSE PROMERITVS
ANNO SALVTIS MDCL
ÆTATIS XXVI
DV̄ REDIT IN PATRIAM
MŁNI MORBO CORRIPITVR ET MORITVR
DN̄ICAE ASCENSIONIS FESTO DIE
SECVTVS DVCEM OPTIMVM
NE A VIA AETERNITATIS ABERRARET
FINEM HVNC SPECTA VIATOR
ET ANTEGRESSO VOVE

L'Anonimo (ms. Seletti, car. 21 v.°-22) la vide nel primo pilastro delle due ultime cappelle di sinistra; Fusi (*Pars Secunda*, car. 110-110 v.°, n. 529).

Il Perochio (246 v.°), che conta le cappelle dalla porta maggiore entrando in chiesa, dice di averla vista scolpita su grande lapide posta nella lesena tra la prima e la seconda cappella destra.

An. 1650. **138** Sec. XVII.

VALTERVS DE RAET
ANTVERPIENSIS MONVMEN.
HOC SIBI AC OMNIBVS
E FLANDRIA ORIVNDIS
VIVENS ELEGIT
OBIIT AN · 1650.

L'Anonimo (ms. Seletti, car. 10) la copiò nel pavimento innanzi al pilastro delle due ultime cappelle di sinistra.

Il Perochio (car. 246 v.°) la notò sotto alla precedente nel luogo suindicato.

An. 1655. **139** Sec. XVII.

Ev Lector
VLTIMVM REFRIGERIVM
Ivlii Caesaris Crispi
ET SVCCESSORVM SVORVM
MDCLV

Nel pavimento della chiesa presso il pilastro che divide la seconda e la terza cappella sinistra.

An. 1667. **140** Sec. XVII.

ADM· R· CAROLO MARIÆ CAN·ET PAR·ET IO· FRANC.

DILECTISS· FRATRIBVS

FATO ITIDEM SVBLATIS

EIVSQ· PIETATE HVC ASPORTATIS

SIBI ET HEREDIBVS SVIS

SARCOPHAGVM HVNC

PETRVS ANTONIVS CREVENNA

VIVENS ET SOSPES

POSVIT

ANNO SAL· MDCLXVII · DIE XXVIII · MARTII.

Nel pavimento innanzi all' altare maggiore, a destra.

Il PEROCHIO (car. 109) scrive che Pietro Antonio Crevenna fu conte di Bornago.

An. 1676. **141** Sec. XVII.

D · O · M·

LEONARDO DE CALDERARIIS

CIVIS MEDIOL.

IVRISPRVD· SCIENTISS.

REDD· ORD.

QVAESTORI INTEGERRIMO

DEMVM

PROPRAESIDI VIGILANTISS.

VIRO OPTIME MERITO

CVI MORS IMMATVRA

LATVM CLAVVM ERIPVIT

IVLIVS I. C.

FRANCISCVS ET ANTONIVS

MOESTISS· FIL.

PATRI AMANTISS· PP.

ANNO SAL· MDCLXXVI

XXVI·DECEMB.

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete della navata traversa sulla destra dell' altare laterale destro.

Il PEROCHIO (car. 65 v.°) la vide nella lesena tra la settima e ottava cappella sinistra.

An. 1677. **142** Sec. XVII.

D· O· M·

SEPVLCRVM

FAMILIE DE CALDERARIIS

POSIT· ANNO M·D·C·LXXVII

Sepoltura nel pavimento presso l' ultima cappella sinistra.
La famiglia Calderari fu dei conti di Palazzolo e di Incirano.

An. 1677. **143** Sec. XVII.

D · O · M

IO· BAPTA MARLIANVS

PRO IVLIO PATRI · · · · · ALOYSIO

HANC · · · · · · · · · · · · ·

HOC MARMOREO LAPIDE

ORNARE CVRAVIT

MDCLXXVII.

Così la notò il Galli (ms. e vol. cit., n. 472) nel pavimento della navata croce, a sinistra.

Il Perochio (car. 193 v.°) che la vide nel pavimento suddetto, scrive che era dell' anno 1607.

An. 1696. **144** Sec. XVII.

D· O· M·

PAVLO SORMANO BRIANTIÆ COMITI

ITALICÆ LEGIONIS TRIBVNO

ANNO SAL· MDCLXXI E VIVIS EREPTO

ÆTATIS VERO LXVII.

ET FRATRI EIVS ALEXANDRO

IN BELGIO GERMANIA

OMNES MILITIÆ GRADVS EMENSO

IN INSVBRIA DENIQVE

SVPREMI CASTRORVM PRAEFECTI

LEGATO

NONAGENARIO DEFVNCTO

MDCXCV.

COM · FRANCISCVS SORMANVS

EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS

MEDIOLANI

PATRI ET PATRVO POSVIT

MDCXCVI

Nella parete sinistra della settima cappella sinistra. Argelati (pag. 1427); *Comparitio nobilis physici D. Don Philippi Sormani,* (1766, pag. 1 retro).

Il conte Paolo Sormani feudatario della Pieve di Missaglia, fu marito di Caterina della Porta dalla quale ebbe Lorenzo e Francesco.

An. 1697. **145** Sec. XVII.

D · O · M

MICHAELI ANGELO T*ieffen*

mercatori

et civi mediolanensi

CORNELIAE SALMOIRAGAE VXORI

iacobus et FRANCISCVS FILII

SIBI IPSIS ET POSTERIS

MOESTISSIMI P· P·

IDVS FEBRVA*rii* M·DC·XCVII

Fu trascritta dal Galli (ms. e vol. cit., n. 473) nel pavimento della navata croce, a sinistra, e da me supplita colle notizie che ci dà il Perochio (car. 264 e 299 v.°) che la vide nel luogo suddetto.

Michelangelo Tieffen, mercante, cittadino milanese, ebbe in moglie Cornelia Salmoiraghi, dalla quale gli nacquero Giacomo e Francesco.

An. 1697. **146** Sec. XVII.

A QVI IACE

D. CARLOS COLOMA *MARQS*

DE NOGVERA MRO DE CAMPO

DEL 3.° DE LISBOA

MVRIO A 9 · DE ABRIL

1697

Nella navata traversa, nella parete presso la porta che dalla chiesa mette sulla via Moscova. Nell'Anonimo (ms. cit., car. 19) e nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 108, n. 518) leggonsi le parole scalpellate nel secondo verso.

An. 1699. **147** Sec. XVII.

DON· ALEXANDER PANIGAROLA

EQVES S · IACOBI

EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS VRBIS

COMES MONTIS VETERIS

SACELLVM HOC DEIPARÆ SACRVM

EXTRVXIT

COMES HIERONYMVS FILIVS

PATRIS PIETATI INSISTENS

RESTAVRAVIT ANNO MDCIC

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro sinistro della quarta cappella destra dedicata allo sposalizio della Vergine. Le parole cancellate dallo scalpello le ho tolte dall'Anonimo (ms. cit., car. 11) con cui concordano il Sitone (op. cit., pag. 128, n. 541) ed il Fusi (*Pars Secunda*, car. 113, n. 554).

An. 1701. **148** Sec. XVIII.

ALEXANDRO CARCANO
EX COLLEG·JJ·EE·ET CC.
AB A·M·DCCI·HIC IACENTI
BERNARDVS FRAT.
IVL· CÆSAR·*REG·FAED*·FRAT·PATR.
ET PAVL·CAMILLVS EX EOD·COLL.
ALEXANDRI FIL.
SÆCVLI EIVSD·A·IX
CVNCTI SVPERSTITES
PIETATIS ERGO VNA B·M
SIBI SVISQVE
EXTREMÆ MEMORES HORÆ
P. P.

Sepoltura nel pavimento della cappella della Madonna Addolorata, che è situata nella navata croce sulla sinistra dell' altare maggiore. Nel FUSI (*Pars Secunda*, car. 108, n. 517) leggonsi le parole cancellate nel verso quinto.

Alessandro Carcano fu de' feudatari e marchesi d'Anzano, Auditore del magistrato della sanità e nel 1657 priore del Monte di Pietà. (V. CALVI, Famiglia Carcano, tav. V).

An. 1711. **149** Sec. XVIII.

SEPVLCRVM
A BERNARDINO ET FRAN·DE BESVTIJS
VNIVS ANIMI FRATRIBVS
AB ANNO MDLXXVIII SIBI
ET SVIS PARATVM
I · C · C · IO · BESVTIVS EX PRIMOGENIO
HERES
RESTAVRAVIT ANNO MDCCXI

Sepoltura nel pavimento della cappella situata nella navata traversa, a destra dell' altare maggiore.

An. 1712. **150** Sec. XVIII.

SEPVLCRVM
A MAIORIBVS DE BENALIIS
ANTIQVITVS POSITVM
IOSEPH I·C· REGII FISCI PATRONVS
CAECILIAE OTTOLINAE VXORI CARISS.
SIBIQ· AC POSTERIS
RESTAVRABAT
AN · SAL · MDCCXII

Argelati (pag. 135); Fusi (*Pars Prima*, car. 29 v.°, n. 117).

Il sepolcro fu veduto dal Perochio (car. 41 e 218) nel pavimento presso l' altare maggiore, dalla parte dell' epistola.

Giuseppe Benaglia, nato da Francesco Benaglia e da Margherita Caimi fu marito di Cecilia Ottolini, figliuola di Francesco Giorgio Ottolini e di Maria Abbati. Cecilia Ottolini cessò di vivere nel 1723, e Francesco, unico figlio, nel 1717 mentre era pretore in Como.

An. 1714. **151** Sec. XVIII.

D · O · M
HIC IACET
. . . . . . FRANCISCVS GONZAGA
DE CASTILLIONE STRIVERIORVM
. . . .
OMNIVM P· PRECIBVS POST MORTEM
SE COMMENDANS
QVI VIVENS LIBERALITATE MVNIFICENTIA
OMNIBVS PROFVIT
OBYT DIE XV IVLY MDCCXIV
ÆTATIS AN· LXII

Il Galli (ms. e Vol. cit., n. 443) la vide nel pavimento della navata croce, ove la lesse anche il Perochio (car. 159), che nelle date concorda colla lezione del Galli, aggiungendo che era precisamente a piè della cappella sinistra dalla parte dell' epistola.

An. 1715. **152** Sec. XVIII.

D O M
ORNATVM, DOTATVM SACELLVM HOC
D· Agathe Virgini et Martyri
Ac Patrone
Francisco Solano
Et Iacobo De Marchia
Sacrvm
Congregatio Textorvm Lineariorvm
Civitatis Mediolani
Omnibvs Votis elegit
An·Dom· MDCCXV

Nel pilastro destro della quarta cappella sinistra dedicata a S. Agata.

An. inc. **153** Sec. XVIII.

S

TEXTORVM

LINI

SPECIANORVM FAMILIAE

CINERES

Sepoltura nel pavimento della quarta cappella sinistra.

An. 1730. **154** Sec. XVIII.

Busto in marmo
ornato di trofei militari.

D. O. M.

COMES ANTONIVS SORMANVS

LEOPOLDI IMP· A CVBICVLO CLAVIS AVREÆ

AD PETRVM III · LVSITANIÆ AD ANNAM ANGLIÆ REGES

A CAROLO VI, LEGATVS,

PER XLV · ANN · SVB TRIVM CÆSARVM AVSPICIIS

IN PANNONIÁ, GERMANIÁ, ITALIÁ, HISPANIÁ

PRÆLIIS OBSIDIONIBVS, MVNERIBVS PVBLICIS CLARISSIMVS

AB AVG.TO AD SVPREMAM CASTRORVM PRÆFECTVRAM PROMOTVS

OBIIT SEPTVAGENARIVS III· ID· SEPT· MDCCXXX

Marmo nero, con lettere dorate, sostenuto da due genî, incastrato nella parete destra della settima cappella sinistra.

Fu già pubblicata nella (*Comparitio nobilis physici D. Don Philippi Sormani* (1756), pag. 2).

An. 1765. **155** Sec. XVIII.

OSSIBVS
SVIS ET SVORVM
VIVENS P.
FRAN · GALLIORVS
A·MDCCLXV.

Questa memoria è scolpita sopra un marmo, che serve di chiusino ad una sepoltura, sulla quale fu incisa già altra iscrizione, ed è la terza sepoltura della prima fila, contando dall' ingresso della chiesa.

An. 1766. **156** Sec. XVIII.

FRANCISCO · PVTEO · DE · PEREGO
PATRICIO · MEDIOLAN.
OCTAVIVS
I · C · EX · COLL · MEDIOL.
PATRI · B · M
P
V · A · LXXXVII · M · IV · D · V
OB · III · NON · SEPTEMB
CIƆ · IƆCC · LXVI

Sepoltura nel pavimento presso i gradini della navata croce.

Francesco Pozzo Perego cavaliere per privilegio di Carlo V imperatore, titolo trasmissibile ai suoi discendenti, si sposò prima con Margherita Castelnovati e in seconde nozze con Costanza Fondra, figlia di Tommaso Fondra, dalla quale ebbe Ottavio cavaliere, giureconsulto e più volte giudice, il quale si unì in matrimonio con Maria, figliuola del conte Uberto dell' Orto. Fu erede della famiglia Fondra, e per questo motivo nell' anno 1766 dal sepolcro venne cancellato il nome dei Fondra, e sostituita la surriferita iscrizione, Perochio (car. 143 e 241).

An. 1768. **157** Sec. XVIII.

LAPIS HIC VNVS TEGIT MVLTOS
IOSEPHVM MANZOLIVM ET PARENTES
SIC QVOS SANGVIS IVNXIT
MORS NON DIVIDET

Fusi (*Pars Secunda,* car. 110 v.°, n. 533).

Giuseppe Manzoli fu marito di una figliuola di Bartolomeo Somazzi, ed ebbe il suo sepolcro nella navata croce innanzi all' altare destro con questa iscrizione, che segnava l' anno 1768. Perochio (car. 189 e 289).

An 1786. **158** Sec. XVIII.

HIC · IACET
CORPVS V · P · FR · FRANCISCI
QVARESMI · LAVDEN.
MDCLVI · XXV · OCTOB.
HIC TRANST · D · 27 · NOV · AN · 1786.

Nel muro del sotterraneo del coro. (V. iscr. n. 166).

An. 1797. **159** Sec. XVIII.

D · O · M
FR̃ CORNELIUS A S· IOSEPH REINA
CARM̃TA EXCALCEAT̃
EPISCOPUS HASPAHAMENSIS
HIC TUMULUM UBI VOTA
OBYT · DIE 24 · MAY · 1797.
ÆT̃ · AÑ · 87 ·
R · IN · P ·

Nel pavimento della cappella della Madonna della Misericordia, dalla parte destra, innanzi alla balaustra dell' altare.

An. 1805. **160** Sec. XIX.

☧ MEMORIAE ☧

IOHANNIS BAPT· SPECIANI V· C·
IMP· CAES CAROLI V· AVG·
AB INT· CONS· ET IN EXERC· LEG·
MVNERIBVS AMPLISSIMIS
DOMI FORIS EGREGIE FVNCTI
ET MAGDAL· SACCAE VXOR· EIVS
PVDICITIA GRAVITATE PRVDENTIA
SPECTATISSIMAE
QVORVM CINERES SAECVLO XVI·
CAES· EP· NOVAR· ET SFORTIAE AB·
ERGA PARENTES B· M· PIETATE
AD S· MAR· DE PACE F· MIN· OBS·
TITVLO HONESTATOS
INLATOSQVE TVMVLO FAMILIAE
ADTRIBVTO
TEMPLO ALIOS IN VSVS CONVERSO
ALEXANDER CAESAR ALOYSIVS
SPECIANI
HVC DEFERRI RECONDIQVE
CVRARVNT NON· SEPT· A· MDCCCV·

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro sinistro della quarta cappella sinistra.

Cesare Speciano chiaro per dottrina ed opere, ebbe incarichi di missioni ecclesiastiche in Roma dal cardinale Carlo Borromeo, fu eletto vescovo di Novara da Gregorio XIII e dallo stesso mandato Nunzio Apostolico al re Filippo II in Spagna e da Clemente VIII all'imperatore Rodolfo II; nel 1591 venne nominato vescovo di Cremona; morì nel 1607 sommamente lodato. (*Henricus Sanclemente, Series critico-chronologica Episcoporum Cremonensium*, etc. — *Cremonae*, Feraboli, 1814, pag. 164-298).

An. 1805. **161** Sec. XIX.

D · O · M ·
BAPTISTA· BAGAROTTVS· PLACENT·
EPISCOPVS· BOBIEN· ET· COMES
EX· EVERSO· S.Æ MARIÆ· PACIS· FF· MIN·
TEMPLO
VBI· SPLENDIDVM
PRO· SVI· DIGNITATE· MONVMENTVM
VIVENS· SIBI· POSVERAT· MDXIX
HVC
TRANSLATVS· MDCCCV· VIII· KAL· SEPT·
LEGATA· SVFFRAGIA
EXPECTAT

Nel pilastro destro della settima cappella destra. Il monumento, di cui fa parola l'iscrizione, si trova nel Museo Archeologico, e l'iscrizione in quello scolpita, fu data nel vol. I, pag. 295, n. 432 di questa raccolta.

An. 1818. **162** Sec. XIX.

TEMPLO SACRIS RESTITVTO
CAESAR· ALEXAND· LAVRENT·
SORMANI COMITES
SACELLVM D· ANDREAE APOST·
IVRISPATRONAT FAMILIAE
ET GENTILIVM SVORVM
MONVMENTIS ILLVSTRE
REFICI ET EXORNARI CVRARVNT
COMMVNI PIETATIS STVDIO
MDCCCXVIII

Nel pilastro della settima cappella sinistra dedicata a S. Andrea.

An. 1827. **163** Sec. XIX.

HIC REQVIESCIT IN PACE
EVGENIVS CERINA EPISCOPVS SERGIOPOLIS
QVI IN ORDINE FF MINORVM OBSERVANTIA
IN HOC IPSO TEMPLO SOLEMNITER COOPTATVS
PATRIS SANCTISSIMI FRANCISCI EXEMPLO
RELIGIONIS CAVSA IN AEGIPTVM SE CONTVLIT
INDE AVCTVS IN POTESTATE REDVX IN PATRIA
PRISTINA CLAVSTRA NON DESERVIT QVOAD LICVIT
PIVS MODESTVS PATIENS LABORIS VIXIT ANNOS LXXI
OBIIT SVPREMVM DIEM P· KAL· IVN· MDCCCXXVII·

Fu trascritta dal Galli (ms. e vol. cit., n. 452) nel pavimento della navata croce.

An. 1854. **164** Sec. XIX.

ADDÌ 27 7^{BRE} 1854
IL CONTE VINCENZO BRUNO DI S. GIORGIO
E TORNAFORTE
CAVAL. MAURIZ. ET UNO DEI RIFORMATORI SUPREMI
DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO
DONAVA
AL CONVENTO DI S. ANGELO
QUESTA IMAGINE DI MARIA SS^{MA}
VENERATISSIMA GIÀ NELLA CITTÀ DI BUSCA
PER GLI INSIGNI FAVORI CHE IVI NE RICEVEVA
IL VEN. FR. UGOLINO LAICO PROFESSO
DELL' ORDINE
DE' MM. OSS. DI· S. FRANC.

Lastra di marmo bianco, incastrata a destra del piccolo altare dedicato alla Vergine Maria, situato nella navata traversa a destra, presso la sagrestia.

An. 1856. **165** Sec. XIX.

INDULGENZA PLENARIA
QUOTIDIANA
AD OGNI ANIMA DEL PURGATORIO
PER CUI SI CELEBRI IL S. SACRIFICIO
A QUESTO ALTARE
DELLA B. V. DELLE GRAZIE
CONCESSA DA S. S. PIO IX
CON RESCRITTO 12 FEBBRAIO
1856

Marmo bianco, a sinistra dell'altare della Madonna delle Grazie, situato nella navata traversa.

An. 1881. **166** Sec. XIX.

✠

CAPUT
V. P. FRANCISCI QUARESMII
ANN. MDCCCLXXXI
AB OBITU CCXXV
A CINERUM DISPERSIONE LXXI
REPERTUM
DUM IMMORTALE EIUS OPUS
DE TERRA SANCTA
ITERUM TYPIS COMMITTERET
P. CYPRIANUS DE TARVISIO
H· P· C·

†

Nel pilastro sinistro della sesta cappella, a destra. (V. iscriz. n. 158).

S. BARTOLOMEO. [1]

An. 1861. **167** Sec. XIX.

DEO O. M. BENE ADJUVANTE
ANNO SALUTIS MDCCCLXI
ITALIA NOSTRA IN LIBERTATEM VINDICATA
ET VETUSTIS S. BARTHOLOMAEI AEDIBUS
AD NOVUM URBIS INCREMENTUM CONCESSIS
HOC S. BARTHOLOMAEO TEMPLUM
EREXIT DICAVIT
MUNIFICA MEDIOLANENSIUM PIETAS
TUM PUBLICA TUM PRIVATA
ADHIBITA PRAESTANTI OPERA CLARISSIMI ARCHITECTI
MAURITII GARAVAGLIA
REM MUNICIPII GERENTE
SENATORE ANTONIO BERETTA
ANNO PRIMO BENE AUSPICATO
PRIMI REGIS ITALICI
VICTORII EMMANUELIS II

AD PERPETUAM POSTERITATIS MEMORIAM
PRAEPOSITUS ET PROCERES
POSUERE.

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete sinistra appena si entra in chiesa.

(1) Questa chiesa, sussidiaria a S. Francesco da Paola, costrutta nel 1861 in via Moscova, non va confusa colla vecchia chiesa di S. Bartolomeo, pure nel sestiere di Porta Nuova, e della quale si dirà in seguito.

S. DIONIGI.[1]

Scrive il Perochio (car. 260) che, innanzi alla prima cappella della navata sinistra, stava il sepolcro di Galeazzo Roviglio, marito di Maria Trincheri, con iscrizione senza millesimo.

Pio Lacroce (*Memorie de' grandi Principi*, pag. 9) racconta, che in questa chiesa fu trasportato il cadavere imbalsamato e racchiuso in cassa di piombo di Filippo di Borbone duca d'Orléans, fratello del re cristianissimo Lodovico XIV, morto nel giugno del 1701.

Il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 330) ricorda dinanzi alla chiesa il cimitero, che serviva di Atrio, cinto di muro, e che in esso vi erano le tombe di insigni cittadini, fra questi dei Valvassori da Bussero.

(1) Abazia con convento dei Padri Serviti. La chiesa venne distrutta nel 1783 ed i Padri furono mandati a S. Maria del Paradiso, per far luogo su quell'area alla parte antica dei Giardini Pubblici disegnati da Piermarini, che sono appunto quelli, che si estendono dal Bastione lungo il Corso di Porta Venezia.

An. 1045. **168** Sec. XI.

✝ HIC IACEO PVLVIS CVI QM̄ CLARVIT ORBIS
TVNC HERIBERTVS ERAM NIMIOQ DECORE VIGEBAM
OFFICIO PLACIDI FVNGEBAR PRAESVLIS ARCHI
NVNC TVMVLOR SERVVS SERVORVM XP̄E TVORVM
PRO MERITIS HORVM TIBI DIGNE COMPLACITORVM
SANGVINE QVAESO TVO MIHI TV MISERERE REDEMPTO
HVC VENIENS LECTOR SIBI DIC IGNOSCE REDEMPTOR
VT VIVENS VITA REQVIESCAT SEMPER IN IPSA

OBIIT ANNO DOMINICAE INCARNATIONIS MXLV
XVI DIE MENSIS IANVARII INDICTIONE XIII

Si legge nella parete, sul principio della navata destra del Duomo. È una brutta riproduzione con lettere di stile gotico assai malformate.

Pubblicarono questa iscrizione copiata dall' originale il Giulini (op. cit., Parte Terza, pag. 391, prima edizione e vol. II, pag. 290-291, seconda edizione), il Puccinelli (*Vita di S. Dionisio,* pag. 207), il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 262, seconda edizione), Paolo Morigi (*Santuario della Città e Diocesi di Milano*, lettera H tergo), il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 325), il Sassi (*Archiep. Mediol. Series historico-chronologica, Tomus Secundus*, pag. 417), l' Ughelli (*Italia Sacra, Tomus Quartus,* col. 146); l'Argelati (pag. 96) e la registrarono il Fusi (*Pars Prima,* car. 13, n. 25) ed il Valeri (car. 137 v.°).

Il Valeri, l' Ughelli, l'Argelati e il Fusi hanno DIE XVII, ma tutti quanti concordano nell' anno e nell' indizione.

L' urna fu veduta sul lato destro della porta maggiore in S. Dionigi, che il fulmine rovinava nel 23 agosto del 1403; i monaci raccolte le ossa le collocarono nell' altare maggiore, ma poco dopo per ordine dell'Arcivescovo furono riposte nel luogo primiero.

Dovendosi demolire la chiesa, nel 1783, fu da questa trasportata nel Duomo, e nel 1868 venne fatta incidere la moderna iscrizione. (V. vol. I, pag. 59, n. 88).

An. 1066. **169** Sec. XI.

HOC MAVSOLEO REVERENTER CONDITA DIGNO
HIIS GEMINIS CAVSIS ARIALDVS PASSVS AB ISTIS
MARTIR IN ECCLESIA LEVITA RECONDITVR ISTA.
TRANSTVLIT ANSELMVS PASTOR VENERABILE CORPVS.
SANCTOS THESAVROS VENERARE PER OMNIA CAROS
HOS PVGILES CHRISTI, GENS INCLITA MEDIOLANI,
DE CVIVS SANCTI SVNT ISTI SANGVINE NATI.

Galvaneo Flamma (*Chronicon extravagans et chronicon maius ab Antonio Ceruti nunc primum edita* « Miscellanea di Storia Italiana », Tomo VII, pag. 628), da cui la copiarono senza fallo il Puccinelli (*Vita di S. Dionisio*, pag. 207), l'Ughelli (*Italia Sacra, Tomus Quartus*, col. 154), il Puricelli (*De SS. Martyribus Arialdo Alciato et Herlembaldo Cotta, Mediolani, 1657*, pag. 12), l'Argelati (pag. 28) ed il Fusi (*Pars Prima*, car. 122-122 v.°, n. 76) sebbene in ciascuno si riscontri qualche variante in specie d'ortografia.

Il santo martire Arialdo Alciati o de Alzate, figlio di Bezone, morì nel 1066 e fu sepolto nel monastero di S. Celso, dal qual luogo Anselmo IV arcivescovo di Milano fece trasportare le ossa nella chiesa di S. Dionisio e sopra il tumulo vi furono scolpiti i sette esametri sopra riportati.

An. 1066. **170** Sec. XI.

MARTIR ET LEVITA IACET HIC ARIALDVS IN VRNA,
TRVNCHATVS MORITVR, SED VITE DONA MERETVR

Anche questi due versi, che furono veduti nel pavimento del vecchio coro, appartengono al sunnominato martire Arialdo de Alzate e si leggono nel Flamma (op. e pag. cit.), da cui la copiarono i sopra menzionati Puc-

CINELLI (op. cit., pag. 207), PURICELLI (op. cit., pag. 12), UGHELLI (op. cit., *Tomus Quartus*, col. 154), ARGELATI (pag. 28), e FUSI (*Pars Secunda*, car. 35 v.°, n. 32 e car. 122 v.°, n. 76).

È però da notarsi che il PUCCINELLI e l'UGHELLI hanno nel secondo verso SED MARTYR DOMINI NVMERATVR.

An. 1095. **171** Sec. XI.

HIC HERNEBALDVS MILES CHRISTI REVERENDVS

OCCISVS TEGITVR, QVI CELI SEDE POTITVR·

INCESTVS REPROBAT, SYMONIAS, ET QVIA DAMPNAT,

HVNC VENERIS SERVI PERIMVNT SYMONISQVE MALIGNI·

VRBANVS SVMMVS PRESVL DICTVSQVE SECVNDVS,

NOSTER ET ARNVLFVS PASTOR PIVS ATQVE BENIGNVS

HVIVS OSSA VIRI TVMVLANT TRANSLATA BEATI·

GALVANEO FLAMMA (op. cit. *Miscell. di Storia Ital.*, Tomo VII, pag. 630), da cui, come per le precedenti, copiarono anche la presente iscrizione il PUCCINELLI (op. cit., pag. 206), il PURICELLI (op. cit., pag. 12 e 369), l'ARGELATI (pag. 486) ed il FUSI (*Pars Prima*, car. 78 v.°-79, n. 369) il quale la ripete nella *Pars Secunda*, car. 81, n. 315) riportando però i soli ultimi tre versi.

Erlembaldo Cotta fu ucciso a furore di popolo il 10 aprile del 1076. Urbano papa II lo ascrisse tra i santi martiri e lo fece tumulare in questa basilica l'anno 1095.

·+·istud·s·*fecit* fieri·d·Vierius·II···*comes*·de·bassignana·ac·civis·mediolani ...

rotund'. civita*tis*.................sapiens . vir . . .

Giustizia — Temperanza — Prudenza — Fortezza

rappresentata con tre teste, una delle quali è barbata.

.........s.dns.s.....us.filius.ann.......................q.obiit.mediolani.die.IIII.men̄.iulii . II.......

·+·istud·sepulcrum·fecit·fieri·dominus·Vierius···comes·de·bassignana (bassiniana)·ac·civis·mediolani·ac·castelanus·castri·magni·fuxis· rotundis · civitatis ········ sapiens · vir········dominus ··········filius··········qui·obiit·mediolani·die·IIII·mensis·iulii·II······

Marmo bianco, avente nel mezzo le quattro virtù cardinali scolpite in rilievo, rinvenuto in un piccolo orto confinante colla chiesa di S. Maria del Paradiso a Porta Vigentina, e che ora si conserva nella navata destra del Museo Archeologico.

L'iscrizione in parte perduta, in parte corrosa, presenta forti difficoltà alla sua interpretazione, ma da quello che si è potuto leggere, si viene a conoscere che questo Venerio conte di Bassignana (circondario e provincia di Alessandria) fu castellano del grande castello posto a difesa dei passi o imboccature circondanti la città. Quale sia però questa città è rimasta ignota per essere il marmo spezzato e mancante in quel punto ove precisamente era indicata (1).

L'iscrizione e per la scrittura e per la scultura può appartenere allo scorcio del XIV secolo.

(1) La parola *fuxis* (Fux), ultima della prima linea, si trova usata in luogo di *Faux* (Fauces). (V. Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, e Forcellini, *totius latinitatis lexicon*, **lettera F**).

An. 1533. **173** Sec. XVI.

IOANNES SALVIATVS FLORENTINVS
CARDINALIS COMMENDATARIVS
VT AMPLIORE CVLTV DEVM COLERET
HANC DIVI DIONYSII MEMORIAM
FRATRIBVS SERVORVM OBSERVANTIBVS
D· D· ANNO MDXXXIII.

Era nella facciata della chiesa ove la videro il LATUADA (op. cit., Tomo Quinto, pag. 327), il VALERI (car. 137), il PUCCINELLI (*Zodiaco della Chiesa Milanese*, pag. 208), il FUSI (*Pars Prima*, car. 172 v.°, n. 917) ed il CICEREIO (Cod. Braid. 22, car. 37 e copia ms. Seletti, car. 16), il quale a piè dell'iscrizione aggiunge lo stemma gentilizio, che al dire del LATUADA era scolpito superiormente.

An. 1535. **174** Sec. XVI.

DEO· OPT· MAX· ALTISS·
ROLANDO DE HEMBSTE GERMANO
VIRO PEDITVM DVCTORI CLARISSIMO
E TVRCA GALLICAQVE EXPEDITIONE
REDIENS
MEDIOLANVM IN FATA CONCESSO
FRATER PIENTISS· MOESTISSIMVSQ.
VIXIT ANNOS XXX· OB· MENSE
DECEMBRIS MDXXXV· B·M·P.

VALERI (car. 138). Il PUCCINELLI (*Zodiaco* cit., pag. 208) dopo il 7° verso pone le sigle B. P. che omette nell'ultimo; segna la morte all'anno MDXXXVI ed ha una diversa divisione di linee.

Lo stesso PUCCINELLI vide l'iscrizione presso la cappella della Madonna, mentre il PEROCHIO (car. 164 v.°) la lesse innanzi al confessionale situato tra la terza e quarta cappella della navata destra.

An. 1535. **175** Sec. XVI.

ANTONIVS LEVA
SANCTISSIMI FOEDERIS IN ITALIA
ET CAESARIS EXERCITVS IMPERATOR
REI MEDIOLANEN· VICE SACRA GVBERNATOR
PRINCEPS ASCVLI
POST INNVMERAS PVGNAS ET VICTORIAS
PACATIS HOSTIBVS
HOC DIVI DIONYSII TEMPLVM
VETVSTATE ET BELLIS COLLAPSVM
PRO
DIVAE VIRGINIS PARADISI AEDE
IAM SVBLATA
ANNVO CENSV AD HOC CONSTITVTO
IN MELIOREM FORMAM RESTITVENS
AMPLIAVIT
ANNO A SALVTE MVNDI
MDXXXV

Valeri (car. 137 v.°). Il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 328) la vide sopra la porta dell'atrio, che conduceva alla chiesa. Il Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208) scrive, che esisteva sopra la porta maggiore del cimitero. Il Cicereio (Cod. Braid. 22, car. 37, e copia ms. Seletti, car. 16) aggiunge a piè dell'iscrizione lo stemma gentilizio.

Il Perochio (car. 174 v.°) la notò in testa all'arco del portone, dalla parte esterna per entrare nel piazzale dirimpetto alla chiesa.

An. 1536. **176** Sec. XVI.

ANTONIO LEYVAE HISPANO HEROI
ASCVLI PRINCIPI OMNIVM SVAE AETATIS
DVCVM BELLI VEL IN CONSILIO CAPIENDO
SOLERTISSIMO VEL IN EXEQVENDO EFFICACISSIMO
QVI A CAROLO EIVS NOMINIS QVINTO EXERCITVI
APVD INSVBRES PRAEFECTVS ITALIAE PRINCIPIB.
AC GALLOR REGE IN CAESAREM CONSPIRANTIBVS
VEL IN MAXIMA RERVM ANGVSTIA INGENII
ACVMINE HOSTIVM SIBI INCVMBENTIVM
SAEPE CONATVS OPPIDA EXPVGNAVIT
AC MVLTIS VICTORIIS PARTIS DVCIBVSQ. ETIAM
CAPTIS MEDIOLANENSEM PROVINCIAM AB EORVM
FAVCIB·EREPTAM IMPERIO RESTITVIT ET SERVAVIT
MAGNISQ. MOX ALIIS REBVS PRO CAESARE
GESTIS DEMVM IN TOLLERANDIS MISERABILIS
MORBI DOLORIB · OMNIBVS ARTVBVS CONTRACTIS
ET PERPETVO OCCVPATIS SVMMA CVM LAVDE
APVD AQVAS SEXTIAS IN FATA CONCESSIT
OSSA HVC EX TESTAM· TRANSLATA SVNT.
OBIIT XIII CALENDAS OCTOBRIS ANNO MDXXXVI

Valeri (Cod. cit., car. 137). Il Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 207) che la vide presso il coro, nel v.° 10° lesse: SAEPE CONATVS INFREGIT —, variante che si riscontra anche nel Fusi (*Pars Prima*, car. 115, n. 567). È riportata anche da Pietro Verri (*Storia di Milano*, vol. III, cap. 27, pag. 276).

Distrutta questa chiesa, l'urna coll'iscrizione venne trasportata nel 1783 in quella di S. Maria del Paradiso in P. Vigentina, ove fu letta e veduta dal Verri vicino al coro sotto i claustri del convento.

Il Perochio (car. 174 v.°) la vide nell'interno della chiesa di S. Dionigi, nella parete al disopra del banco del Sodalizio della Vergine Addolorata.

Antonio Leyva o De Leva, nato nel 1480 nella Navarra, salì per valore e prepotenza ai più alti gradi dello Stato; Carlo V a lui dovette buona parte della sua grandezza, e in premio lo colmava di titoli, di feudi, di tesori, chiamandolo principe d'Ascoli, marchese d'Atela, conte di Monza, Signore delle Ville di Santofel-Labriola-Mayda e Villamaijna, commendatore dell'Ordine di S. Jago, consigliere di Stato e di Guerra, luogotenente Cesareo di tutta l'Italia, governatore di Milano e generalissimo della lega

santa. Il De Leyva con testamento del 2 settembre 1535 in Pavia e per atto del notaio nob. Luigi Riccino da Crevenate, disponeva che il suo corpo fosse sepolto nella chiesa di S. Dionigi di Milano, e che l'erede, suo figlio Luigi, pagasse per anni 25 scudi 400 per la fabbrica di detta chiesa e del monastero; lasciando inoltre alla stessa chiesa scudi 150 annui, affinchè ogni anno si dessero scudi 15 d'oro a 50 figlie orfane in titolo di dote. Morì in Aix di Provenza il 15 settembre 1536.

Scrive il Perochio che sopra la porta della sagrestia, nell'interno, v'erano alcune bandiere piegate e la corazza di ferro del Leyva.

An. 1542. **177** Sec. XVI.

CHRISTOPHORO VICOMERCATO
PHISICO DESIDERATISSIMO
CATHARINAEQVE CONIVGI
BENEMERENTES FILII MDXLII.

Argelati (pag. 1662); Archinti (fol. 223, copia, car. 52 v.°). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 218, n. 1166) nel quarto verso ha FILII POSS.

Scrive il Perochio (car. 319) che l'anno segnato nel marmo era il 1543, e che si vedeva nel pavimento innanzi alla 3ª cappella della navata destra.

An. 1557. **178** Sec. XVI.

FRANCISCO LANDRIANO
IVRISCONSVLTO
FABRICIVS SANCTI MARCI
CALABRIAE EPISCOPVS
FRATRI B· M· P.

Sitone (pag. 107, n. 438); Puccinelli (*Zodiaco*, pag. 208). Il Valeri (car. 137 v.°) aggiunge in principio: PAX. VOBIS, ed ha una lezione alquanto scorretta. Il Fusi (*Pars Prima*, car. 111, n. 549) omette CALABRIAE.

L'iscrizione, che aveva lo stemma gentilizio in rilievo, fu veduta nella cappella della famiglia Landriani, che era la quarta ed ultima della navata destra. Perochio (car. 170).

È riportata pure dal Calvi, famiglia Landriani, tav. VI, con qualche

variante; il Calvi scrive che Francesco fu studioso delle belle lettere e in corrispondenza con Annibal Caro, e che il fratello Fabrizio, commendatario di S. Antonio di Milano e di Piacenza, fu adoperato dalla Santa Sede per governatore in più città de' suoi Stati, ebbe ambascierie e venne eletto vescovo di S. Marco in Calabria.

An. 1557. **179** Sec. XVI.

D · O · M
FRANCISCO PYROGALLO
DE COLLEGIO DOCTORVM
MEDIOLANENSIVM
IVRISCONSVLTORVM
EXIMIO
FACILITATE MORVM ET
VITAE PROBITATE
CLARISSIMO
CVM DARIA EIVS FILIA HIC
TVMVLATO
HVIVS VENERABILIS COENOBII
DIVI DIONYSII
PRIOR ET FRATRES HAEREDES
B · V · M · POSVER · MDLVII.
V · CAL · FEBR · VIXIT AN · LXXX.

Valeri (car. 138 v.°); Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208); Sitone (pag. 83, n. 359); Fusi (*Pars Prima*, car. 151 v.°, n. 793 e *Pars Secunda*, car. 135, n. 699).

L'iscrizione che fu veduta dal Perochio (car. 233-233 v.°) nel pavimento in mezzo alla balaustra dell'altare maggiore è scolpita a tergo di un marmo, figurato, che è quello stesso di cui si è parlato a pag. 109, n. 172. Io non ho potuto trascriverla, perchè rivolta verso il muro.

Francesco Pirogalli, o de Perogallis, nacque da Giovanni Pirogalli nel 1477, e morì a 80 anni senza prole, legando ai monaci di questa chiesa 400 pertiche di terra coll'obbligo di celebrare n. 500 messe.

An. 1560. **180** Sec. XVI.

S· D·
SEPVLCRVM SOCIETATIS
B· MARIAE
DIE III· APRILIS MDLX.

Fu létta in mezzo alla chiesa dal Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208).

An. 1607. **181** Sec. XVII.

ANTONIO LEYVAE HISPANO
HEROI SVPER AETHERA
NOTO
HVIVS COENOBII MERENTISS.
AC MVNIFICENTISSIMO RESTAVRAT.
BENEFACTORI AC PROTECTORI
FRATRES SERVORVM
GRATITVDINIS ERGO
VIVENTI AC MORTVO
MEMORIAE SIGNVM PERENNE
POSVERVNT
ANNO DOMINI MDCVII

Valeri (car. 137 v.°); Fusi (*Pars Secunda,* car. 135, n. 698).
L'iscrizione fu veduta sopra la porta del convento.

An. 1607. **182** Sec. XVII.

FRANCISCO PIROGALLO
VIRO
OMNIBVS NVMERIS
ABSOLVTISSIMO
OB HANC SIBI DELECTAM HAEREDEM
SERVO℞ FAMILIAM
BENEFACTORI LIBERALISSIMO
EADEM GRATITVDINIS
MONVMENTVM
INSTITVTORI SVO
HAERES NON INGRATA
POSVIT
ANNO DOM·MDCVII

Valeri (car. 137 v.°); Sitone (pag. 83, n. 359); Fusi (*Pars Secunda*, car. 135, n. 700).

L'iscrizione fu letta nel primo chiostro del convento.

An. 1612. **183** Sec. XVII.

IN HOC ROTONDO LAPIDE
ERECTVM FVIT VEXILLVM
SALVATORIS
A SANCTO BARNABA APOSTOLO
MEDIOLANENSIS ECCLESIAE
FVNDATORE
VT SCRIPTO℞ AVCTORITATE
ET VETVSTA POPVLI HVC CONFLVENTIS
XIII · MARTII
TRADITIONE COMPROBATVR
QVEM DEVOTIONIS AVGENDAE GRATIA
IVSSVM EST EXORNARI
MDCXII

Valeri (car. 137); Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 319). Il Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208), che nel 9° verso dopo XIII aggiunge

DIE, ed il Fusi (*Pars Secunda*, car. 40, n. 54) omettono gli ultimi tre versi.

Era incisa in una pietra di forma rotonda, collocata nel mezzo del pavimento della chiesa, per ricordare la tradizione, che in questo luogo l'Apostolo S. Barnaba avesse innalzato la prima Croce del Cristianesimo.

Una consimile iscrizione esiste nella chiesa di S. Maria del Paradiso. (V. vol. I, iscrizione n. 501).

An. 1618. **184** Sec. XVII.

PETRVS CARDINALIS ALDOBRANDINVS
COMMENDATARIVS
TEMPLVM HOC S· DIONYSII
PRO SVA PIETATE
MVLTIS ORNAMENTIS
AVXIT
CIƆ IƆ C XVIII

Valeri (car. 137); Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208); Fusi (*Pars Prima*, car. 10, n. 14). Il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 329) dice, che l'iscrizione vedevasi entro l'arco della porta maggiore.

An. inc. **185** Sec. XVII.

MARIAE
TRINCHERIAE
GALASSIO ROTVLO
NVPTAE
OSSA
IN HOC SARCOPHAGO
QVIESCVNT

Valeri (car. 138). Il Puccinelli (*Zodiaco* cit., pag. 208) ha nel terzo verso GALASIO RVFILIO. Il Fusi (*Pars Prima*, car. 196, n. 1057) ha una lezione non esatta.

L'iscrizione fu veduta presso la porta della chiesa.

An. 1624. **186** Sec. XVII.

DIOSE PRINCIPIO A' ESTA CAPILLA AÑO DE MDCXX
CON LAS LIMOSNAS QVE LA SEÑORA DOÑA IVANA
DE ARTIACA Y HARO MVGER DEL SEÑOR DON
IVAN DE ORILLANA CABALLERO DEL ABITO DE S.
IAGO Y MAESTRO DE CAMPO DE VN TERCIO DE
INFANTERIA ESPAÑOLA A' REGOVCIO DE LOS
DEBOTOS DE NVESTRA SEÑORA DEL BVON SVCESO
Y DE LOS EXC. SEÑORES DVQVESA Y DVQVE
DE FERIA GOVERNADOR DE ESTE ESTADO
CON QVE SE A' ADORNADO DE LA MANERA QVE
SEVE Y LA OBLIGACION QVE TIENE LOS RR. PADRES
D'ESTE CONVENTO ES DE DICIR VNA MISSA EN
ESTA CAPILLA TODOS LAS LVNES PERPETVA EN BENEFICIO
DE LOS BENHECTIORES Y EL PRIOR Y SACRISTA
HAN DE DAR VNA FE' Y VNA CANDELA PERPETVA
CON ELLA DE VN ONÇA AL SEÑOR PREPOS.º
DE LA ESCALA QVE ES O QVE SERA' EN QVE DECLARE
ESTAR DICHAS LAS MISSAS REFERIDAS Y ESTA
LA HA' DE DAR CADA AÑO ITEM ESTAN OBLI
GADOS A ENTERAR LES ESPAÑOLES QVE QVIESIEREN
VALERSE DE EL SEPVLCHRO QVE SE FABRICARÀ
COMO PAREZE POR ESCRIPTVRAS OTORGADAS
ANTE CIVLIO PADVLO NOTA· PVBLICO Y SE
OTORGÒ VNA TABELLA DE ELLAS EN XIV DE SEPTEMBRE
MDCXXIIII.

Dal VALERI (car. 138) che la lesse nella cappella della Madonna del Buon Successo, ove la notò anche il PUCCINELLI (*Zodiaco* cit., pag. 207-208). Questi, oltre a moltissime varianti in ortografia, nel terzo verso ha DE ARTIAGA THARO — 4° DE ORELLANA — 6° A' RECOGNICION — 15° omette PERPETVA — 23° ANTE — 24° omette DE ELLAS — verso ultimo MDCXXVIII.

Il VALERI poi nel verso 18° omette REFERIDAS Y ESTA — 19° LA HA' DE DAR, che si leggono invece nel PUCCINELLI. Anche il FUSI (*Pars Secunda*, car. 35-35 v.°, n. 31) ha molte varianti. Nel terzo verso lesse

DE ARTIAGA THARO — 4° DE ORELLANA — 6° A RECOGNICION 12° DE ESTE CONBIENTO ES DE ZIR — 13° PERPETVAMENTE — 14° DE LOS BIENECHORES — 16° CANDELA DE VNA ONZA — PREBOSTE — 17° DECLARA — 22° ORTOGRADAS — 23° IVLIO PADVLO — 24° ORTOGÒ — ultimo MDCXXXVIII.

D. Gomez II Suarez de Figueroa e Cordova, duca di Feria, ricordato in questa lapide, governò per la Spagna in Milano dal 1618 al 1625, appoggiò l'orribile *Sacro Macello* di Valtellina (19 luglio 1620), e dopo varie vicende guerresche in Piemonte riprese il governo dello Stato di Milano nel 31 marzo del 1631 e lo tenne sino al maggio del 1633.

S. MARIA DEI SETTE DOLORI.[1]

An. inc. **187** Sec. XVII.

DEIPARAE DOLENTI ÆDEM
SACRIS VIRGINIBVS ASCETERIVM
IO·PETRVS CARCANVS
EXTRVI ET DOTARI MANDAVIT
SVMPTV AVREORVM CCCIↃↃↃ·
MONIALES SALVTIFERÆ ANNVNCIATIONIS
MVNIFICO FVNDATORI
P.P.

Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 334); Fusi (*Pars Prima*, car. 62-62 v.°, n. 275); Benvenuti M. (*Il testamento di Gian Pietro Carcano* in « Archivio Storico Lombardo », 1877, pag. 896).

L'iscrizione era scolpita in marmo nero e si vedeva sopra la porta della clausura.

(1) Chiesa con monastero di monache Agostiniane dette *Turchine* ed anche *Carcanine* dal fondatore del monastero Gian Pietro Carcano, di cui si disse nel vol. IV, pag. 26, n. 40. Soppresso il convento nel 1782 per far luogo al Pubblico Giardino, resta memoria nell'edificio, detto il *Salone*, che costituiva il cortile maggiore del chiostro, ricostrutto nel 1870 con disegno dell'architetto G. Balzaretti.

An. inc. **188** Sec. XVII.

AD VITAM SPIRITVS
SVB CRVCE A VIRGINE
GENITI
IMMORTALEM CORPORVM
HIC EXPECTANT

Fusi (*Pars Secunda,* car. 260, n. 1549).

S. BARTOLOMEO.[1]

Tra le famiglie che ebbero il loro sepolcro in questa chiesa, e le memorie delle quali sono andate poi smarrite, il PEROCHIO ci ricorda le seguenti :

Latuada Francesco, sepolcro innanzi alla terza cappella di destra con iscrizione 1599 (car. 171 v.°).

Bodio Gerardo de' feudatari di Grugnatorto, sepolcro innanzi al confessionale tra la prima e seconda cappella di destra, con iscrizione 19 luglio 1640 (car. 48 v.°).

Ponzi Gaspare, padre di Francesco, sepolcro innanzi alla seconda cappella di sinistra, e nel muro della suddetta cappella v' era la sua iscrizione dell' anno 1676 (car. 237).

Pusterla Gio. Battista, sepoltura innanzi alla seconda cappella di destra, con iscrizione, che per essere assai corrosa, il PEROCHIO non potè leggervi l' anno (car. 244).

Melzi Gaspare Antonio, marchese, conte palatino, questore ordinario, uno dei 60 decurioni di Milano, marito di Anna Ferreri, ebbe il sepolcro in mezzo alla chiesa con una lunga iscrizione che non aveva la data (car. 141 e 199).

(1) Questa chiesa, già sussidiaria a S. Francesco di Paola, sorgeva sul principio della via Fate Bene Fratelli poco distante dagli Archi di Porta Nuova. Fu demolita dopo il 1860 per far luogo all' apertura della via Principe Umberto.

Brivio Francesco Bernardino padre di Giacomo giureconsulto di Milano che si sposò con Clemenza Recalcati. Morto Francesco Bernardino, Giacomo con la propria moglie Clemenza Recalcati fecero fabbricare il coro di questa chiesa l'anno 1658, spendendovi 4000 fiorini d'oro. Questi personaggi erano ricordati in una iscrizione posta nella spalla al disopra della balaustra dell'altare maggiore, dalla parte del vangelo, fatta scolpire dai fabbriceri di questa chiesa nell'aprile del 1709 (car. 59 e 248 v.°) (1).

D'Adda Benedetto, questore ordinario e marchese di Pandino, sepolcro in mezzo alla chiesa presso la porta maggiore con iscrizione 24 settembre 1735 (car. 120).

Zanardi contessa Maria, sepolcro in mezzo alla chiesa con iscrizione 10 luglio 1737 (car. 335 v.°).

Garzia Giuseppe, cavaliere di S. Giacomo, fu sepolto in mezzo a questa chiesa con epitaffio 8 gennaio 1752 (car. 152).

Notburg Maria, baronessa de Buel, moglie di Gio. Battista Meda, conte, consigliere della camera de' Conti, morta il 17 febbraio 1784 e sepolta innanzi alla terza cappella destra con iscrizione (car. 197 e 210).

Porta marchese Alimento, conte palatino e questore, marito di Chiara Fagnani figliuola del marchese Giacomo Fagnani, deposito innanzi alla terza cappella sinistra con iscrizione e tessere gentilizie. L'iscrizione ricordava che la Fagnani cessò di vivere il 3 maggio 1784 di anni 70 e 3 mesi (car. 239 v.°).

V'erano poi n. 4 sepolture comuni per li parrocchiani (car. 98 v.°).

(1) Secondo il Latuada (Tomo Quinto, pag. 349) la Clemenza, che il Perochio dice della famiglia Recalcati sposata a Giacomo Brivio, sarebbe stata invece la figlia di Francesco Bernardino Brivio e perciò sorella di Giacomo, maritata con un Recalcati. Ecco le parole del Latuada:

« Il Coro della nuova Chiesa fu perfezionato a spese di Francesco Bernardino Brebbia « Giureconsulto Colleg., il quale con suo testamento fatto nel 1658, incaricò Clemenza « Recalcati sua figliuola ed erede, che lo facesse terminare; la qual cosa eseguì pronta- « mente la mentovata Signora con isborgo di 1000 Doppie, come ne fa testimonianza una « iscrizione intagliata in nero marmo, posta nel pilastro dal canto degli Evangelii del- « l'altare maggiore. »

Anche E. Belgioioso (Famiglia Brivio, tav. III, *Fam. Not. Milanesi*) fa di Clemenza una figlia di Francesco Bernardino Brivio; ma io ritengo che abbia attinto alle notizie del Latuada, perchè come lo stesso Latuada, non ha conosciuto nè ha saputo dire il nome del Recalcati che sarebbe stato il marito di Clemenza.

An. 1494. **189** Sec. XV.

SEPVLCHRVM D · ERASMI DE GVIRINZELIS
DE GORGONZOLA ET HAEREDVM SVORVM
M C C C C X C I V

Fusi (*Pars Secunda,* car. 130, n. 663).

An. 1532. **190** Sec. XVI.

I O H A N N E S S I M O N E T T A
A E D I C V L A M H A N C F · C.
ANNO A NATIVITATE D · MDXXXII

Sitone (pag. 152, n. 505). Nel Valeri (car. 162) e nel Fusi (*Pars Secunda,* car. 129, n. 657) nel verso 3° si legge: MDXXXVII.

An. 1537. **191** Sec. XVI.

D E I P A R A E V I S I T A T I O N I
D I V O Q · B A R T H O L O M E O
S A C E L L V M HOC : IA · CARD.
S I M O N E T T A P O S V I T.
F V N D O S D O N O D E D I T.
GENTILICIVMQ · SACERDOTIV̄
SIMONETARVM ESSE VOLVIT
AN · SAL · HVM · M · D · XXX · VII.

Esiste nella parete destra della prima cappella della nuova chiesa di

S. Bartolomeo nella via della Moscova, e fu inesattamente edita dal Sitone (pag. 78, n. 336) e dall'Argelati (pag. 1399).

Giacomo Simonetta giureconsulto di Milano, morto in Roma il 1° novembre del 1539, fu Vescovo di Perugia nel 1529, nominato da Clemente VII in luogo di Paride de Grassi, Cardinale nel 1534 del titolo di S. Ciriaco alle Terme eletto da Paolo III. Legò una messa quotidiana da celebrarsi nella sua cappella gentilizia, che era la terza a sinistra e in questa stava infissa l'inscrizione dalla parte dell'epistola. Perochio (car. 287).

An. 1584. **192** Sec. XVI.

SEPVLCRVM

BARNABOVIS BARBOVII

AC HAEREDVM

MDLXXXIV.

Archinti (fol. 148, copia, car. 64); Fusi (*Pars Secunda*, car. 129 v.°, n. 661).

An. 1585. **193** Sec. XVI.

SEPVLCHRVM FR· ANT· BENEDICTO

AC IO· PETRO FRAT· DE REGALIS

DICAT.

AN· MDLXXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 130, n. 664).

An. 1590. **194** Sec. XVI.

HIC IACET R · PRESBYTER HIERONYMVS PVTEVS
HVIVS ECCLESIAE PER ANNOS LXII · CANONICVS
ET RECTOR QVI VIVENS HIC SIBI SEPVLCHRVM ELEGIT
OBIIT CAL· APRIL· MDLXXXX.
IO· BAPTISTA RATTVS NEPOS POS.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 129 v.°, n. 660).

An. 1593. **195** Sec. XVI.

D · O · M ·
GABRIELI LEGNANO AVO
IOH· ANGELO PATRI
IOH· AMBROSIO IOH· PAVLO
PATRVIS
MAGDALENAE BOSSIAE MATRI
QVORVM OSSA IN PROXIMO
FAMILIAE SEPVLCRO SVNT
HIERONYMVS LEGNANVS
M·H·P·ANNO A NATALI SALVATORIS
MDLXXXXIII.

Archinti (fol. 113, copia, car. 63). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 129, n. 658) e il Valeri (car. 162) nel verso secondo hanno LIGNANO — 9° LIGNANVS. Il Fusi poi nel verso 8° aggiunge SITA SVNT.

L' iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 55 v.°) nel muro presso l' altare maggiore, a destra.

An. 1593. **196** Sec. XVI.

SEPVLCRVM DE LEGNANIS

Questa sepoltura che prima era nel pavimento presso l'altare maggiore, a destra, fu in seguito trasportata fuori della chiesa a pie' d'una colonna, ove fu veduta e notata dal Perochio (car. 173 v.°).

An. 1600. **197** Sec. XVII.

PARVVLVS IN PARVA BALDINVS CONDITVR VRNA
PARVA VELVT VIRO RESQVE DOMVSQVE FVIT.
VTQVE VIRI SPATIO MENS ÆQVA CAPACIOR OMNI
SIC IN COELESTI SEDE PATENTE VIGET

Fu edita dal Corte (*Notizie istoriche intorno a' medici scrittori Milanesi,* pag. 102) e dall'Argelati (pag. 113). Il Fusi (*Pars Prima,* car. 25, n. 90) nel verso terzo ha AEQVE.

L'iscrizione, secondo il Corte, fu dettata da Cesare Millefanti, canonico di S. Maria della Scala.

Bernardino Baldini nacque in Suna sul Lago Maggiore, feudo della famiglia Viani, l'anno 1515. Fu piccolo di statura, ma di bell'ingegno. Studiò medicina che lesse nell'Università di Pavia, e le matematiche che insegnò in Milano. Fu buon filosofo, poeta, e professore di belle lettere. Morì in Milano il 12 gennaio, dell'anno 1600, a 85 anni.

Il Ghilini (*Teatro d' Huomini letterati,* vol. II, pag. 44 e seg.) ed il Picinelli (*Ateneo dei Letterati Milanesi,* pag. 85) scrivono che Bernardino Baldini nacque invece in Intra, Borgo sulla Riviera del Lago Maggiore.

An. inc. **198** Sec. XVII.

IN HOC SIGNO VINCES

DE AN · CCCXII · NICO · CERNO · SANGVIN · COSTANTINOPOL.

DVX SALONAE PRINC · MACEDIAE ·

NICOLAVS CERNOVICHIVS ALIAS ANGELVS FLAVIVS

DVX SALONAE AC PRINCEPS MACEDIAE ET DOMINVS

MONTIS NIGRI VERVSQVE ET LEGITIMVS SVCCESSOR

IMPERII CONSTANTINOPOLITANI &C · SACELLO

ORNATO ISTO SVB INVOCATIONE B · MARIAE VIRGINIS

CONSTANTINOPOL · VIVENS HOC SIBI SEPVLCHRVM

CONSTRVXIT ET ALIA IN HAC ECCLESIA S · BARTHOLOMAEI

ORNAMENTA ORNARI FECIT TANQVAM MAGNVS MAGISTER

RELIGIONIS S · GEORGII AN · MD · · · · ·

Puccinelli (pag. 35-36, n. 68). Il Valeri (car. 162) omette le prime tre linee e nell' ultimo verso ha MDC. Il Fusi (*Pars Prima*, car. 74, n. 338) è mancante dei primi tre versi che riporta nella (*Pars Secunda*, car. 40, n. 55).

An. 1600. **199** Sec. XVII.

IVLIVS CAESAR LATVADA

CANONICVS ET RECTOR COLLEGIATAE

ET PAROCHIALIS SANCTI BARTHOLOMAEI

SIBI SVISQVE SVCCESSORIBVS

HAS AEDES CVM PECVNIA LIBRARVM

TRIVM MILLIVM A PETRO FRANCISCO

DE GEORGIIS LEGATA

TVM PROPRIIS FVNDIS A FVNDAMENTIS

CONSTRVENDAS CVRAVIT

QVI LATVADA VNA CVM SVIS SVCCESSORIBVS

SACRVM MISSAE OFFICIVM

PROPRIIS SINGVLIS HEBDOMADIS

SIMVL CELEBRARE TENETVR

IDEM PETRVS FRANCISCVS LIBRAS LVII.

INTER ALIOS CANONICOS ET RECTORES

EIVSDEM ECCLESIAE DIVIDENDAS

QVOTANNIS SOLVERE

HOC TAMEN ONERE VT SINGVLIS HEBDOMADIS

VTERQVE EORVM REM SACRAM

SEMEL PRO ANIMAE EIVS SALVTE FACIANT.

M·D·C· TERTIO NON· SEPTEMB.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 129-129 v.°, n. 659); Valeri (car. 162 v.°).

An. 1650. **200** Sec. XVII.

IOH· PETRO ET ALEXANDRO CELLAE
PATRVIS AMANTISSIMIS
IOHANNES MARIA GASPARIS FILIVS
ANTIQVISSIMVM VARENAE
IN HANC AEDEM TRANSTVLIT MONVMENTVM
QVARTO IDVS FEBRVARII
ANNO MDCL.

Archinti (fol. 148, copia, car. 64 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 129v.°-130, n. 662).

An. 1816. **201** Sec. XIX.

COM · KAR · DE · FIRMIANO · TYROL · AVR · VELL · TORQVATO
QVI · POST · NEAPOL · LEGAT · REGIAM
ADMINISTER · PL · CVM · POTEST · APVD · GVBERN · INSVBRIAE
ANNOS · XXIII · EXEGIT
IDEM · MVNVS · TRIM · EXTR · SPATIO · IN · OMN · ITALIA · GESSIT
MAGN · HONORIBVS · GRATIA · QVE · FLORENS
M · THER · REG · AVG · ET · IOS · II · CAES · AVGVSTI
STVDVIT · PRODESSE · PLVRIBVS
SED · INGEN · SCIENT · BON · ARTIBVS · IN · PRIMIS · FAVIT
PIE · CONSTANTER · OBIIT · CAELEBS
A · MDCCLXXXII · V · A · LXIII · M · X · OB · XI · KAL · QVINTILES

MONVMENTVM
QVOD · IOS · IOAN · DE · WILZECK · S · R · I · COMES
FAVTORI · ET · AMICO · POSVERAT
TEMPORVM · INIQVITATI · SVBREPTVM
COM · FRANCISCVS · SAVRAV
SVPREMO · LONGOBARDOR · GVBERNIO · PRAEFECTVS
NE · TANTI · EXCIDERET · PRAECESSOR · SVI · MEMORIA · RESTITVIT
MDCCCXVI.

Monumento marmoreo addossato alla parete destra appena si entra nella nuova chiesa di S. Bartolomeo. L'iscrizione è scolpita su grande tavola di

marmo sormontata dallo stemma gentilizio tra festoni retti da teste di elefanti, il tutto in bronzo.

Al disopra dell'iscrizione è una fascia di marmo nero su cui posa un quadro di marmo bianco in rilievo, rappresentante la Fama che in atto di mestizia depone una corona di quercia sopra un marmo in cui è scolpito il ritratto del defunto, alla cui sinistra vedesi un putto incoronato piangente seduto sopra codici e tra corni di abbondanza, volendo significare la reggenza dello Stato.

« 1782 Giovedì 20 giugno alle ore 9 italiane (5 ant.), morì in Milano il « conte Carlo di Firmian Signore di Cronmetz, Meggel, e Leopoldscron, « cav. dell'ordine del Toson d'oro, gentiluomo di Camera, consigliere intimo « di Stato, sopraintendente generale, e giudice supremo delle II. RR. Poste « in Italia, luogotenente e vice Governatore delli Ducati di Mantova, Sab- « bioneta, ecc.; ministro plenipotenziario dell'imp. d'Austria presso il go- « verno generale della Lombardia Austriaca, Commissario imperiale, e Ple- « nipotenziario in Italia. »

Ebbe sepoltura in questa chiesa di S. Bartolomeo, ove il primo luglio gli furono con gran pompa celebrate le esequie. (V. *Gazzetta Enciclopedica di Milano.* — Anno 1782 — Parte Civile-Politica, n. 25, pag. 208 e n. 26, pag. 216).

Intorno al conte di Firmian, nato nel 1716 a Deutschmetz nel Tirolo, molti hanno scritto, e fra questi: il conte GHERARDO D'ARCO (*Elogio di Carlo conte di Firmian ministro plenipotenziario in Milano,* Mantova, 1783); ANGELO TEODORO VILLA (*Vita Caroli comitis Firmiani,* Milano, 1784, con ritratto).

Dall'imperatrice Maria Teresa ebbe il Firmian delicate missioni ed alte cariche; governò la Lombardia dal 1758 al 1782 e sebbene da Pietro Verri e dal Custodi venisse censurato, pure a lui si deve un sano progresso nella pubblica amministrazione, una vera protezione alle scienze, alle arti; fondò Accademie e Scuole; raccolse una scelta Biblioteca di 40,000 volumi, della quale fu stampato un catalogo col titolo: *Bibliotheca Firmiana,* Milano, 1783, volumi 10 in-4°.

Giuseppe Giovanni De Wilzeck barone di Hutlschin, ecc., ecc., fu per l'imperatore Giuseppe II commissario in Italia e nel 1782 successe al Firmian qual ministro plenipotenziario presso l'arciduca Ferdinando d'Austria nel governo di Milano, che resse fino al 1796, lasciando di sè mediocre memoria. Nato nel 1721, morì a Vienna nel 2 febbraio 1802.

Il conte Francesco Saurau, che ristaurò il monumento del Firmian, stato rovinato durante la Repubblica Cisalpina, tenne altissime cariche nell'Impero Austriaco per la sua somma fedeltà e pe' suoi meriti legislativi; fu mandato Governatore Civile della Lombardia nel 1815, e a quando a quando seppe mostrarsi conciliatore per tirare a sè coloro, che ancora fissavano all'aquila napoleonica; governò sino al 1818.

S. MARIA ANNUNZIATA.(1)

Omati Gio. Angelo ebbe la sua sepoltura nel pavimento di questa chiesa, a sinistra, con iscrizione scolpita in giro al marmo, e in mezzo a questo il proprio stemma gentilizio. L' iscrizione non portava data ed il Perochio (car. 213 v.°) la giudicò del XV secolo.

Casati Danese, giureconsulto e dei 60 Decurioni di Milano, ambasciatore, al re di Spagna, vicario di provvisione, visitatore generale, consigliere segreto, senatore e reggente nel 1700; conte feudatario di Fabrica, Oriano, Nottola, Palamala, Petragnacola, Quinzano e Castellana, legò una messa quotidiana, con testamento 28 maggio 1733, da celebrarsi nella sua cappella gentilizia che era situata a sinistra, e nella quale il Perochio (car. 78) vide due iscrizioni, l' una del 1730 nella parete dalla parte del vangelo, e l' altra del 28 maggio 1733 dalla parte dell' epistola, ricordante il legato suddetto (2).

(1) Chiesa e monastero di monache Canonichesse Lateranensi nella via detta ancora dell'*Annunziata* al vecchio n. 1468. Furono soppresse definitivamente nel 1799 e i fabbricati venduti per erigervi case civili.

(2) Di Danese Casati ha scritto il Calvi (*Fam. Not. Mil.*, Famiglia Casati, tav. VII).

An. 1484. **202** Sec. XV.

DIVAE VIRGINI MARIAE
ALOYSIVS CAGNOLA DVCALIS
QVAESTOR TEMPLVM HOC
A FVNDAMENTIS PRO SE
SVORVMQVE SALVTE DICAVIT
MCCCCLXXXIV
DIE XXI MENSIS APRILIS

SITONE (pag. 249); FUSI (*Pars Secunda*, car. 162, n. 864).

Luigi Cagnola fece costruire questa chiesa a proprie spese. Fu padre di Gian Giacomo, ducal senatore in Milano, morto nel 1515, e di Marco Antonio cavaliere Gerosolomitano, e presidente del magistrato ordinario e straordinario. Marcantonio è quello stesso menzionato nell' iscrizione dell' anno 1595 che stava nella chiesa di S. Angelo a Porta Nuova (vedi iscrizione n. 67).

An. 1520. **203** Sec. XVI.

IACOBVS DVGNANVS
ANNAE ARZONAE
VX· PIEN·
SIBI SVISQVE
M· H· V· P·
OBIIT ANNO 1520
DIE 15 MAII.

ARCHINTI (fol. 35, copia, car. 71 v.°); FUSI (*Pars Secunda*, car. 162, n. 862).

An. inc. **204** Sec. XVI.

MORTEM MISERRIMVS OBIERAT
IOH·BAPTISTA MAGIOLINVS
DVM SVBLATAM CLARAM SOMALIAM
VXOREM CLARISSIMIS NATALIBVS
ORTAM PERPETVO DEFLET

Sitone (pag. 117, n. 484). Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 162 v.°, n. 866) nel verso primo ha OBIBAT.

Gio. Battista Magiolini, figlio di Agostino, e fratello di Girolamo, cesareo Senatore, morì circa la metà del XVI secolo. Da un' iscrizione, posta alla memoria di Francesco Magiolini nel 1508 nella chiesa di S. Francesco (vol. III, n. 145), si apprende che questa famiglia è di origine Pisana. (V. Sitone, cit.).

An. 1564. **205** Sec. XVI.

DEFVNCTIS SVIS
SIBI ET POSTERIS
CAESAR RINCIVS
DONEC RESVRGANT
P.
ANNO MDLXIIII.

Corte (*Notizie istoriche intorno a' Medici scrittori Milanesi,* pag. 117); Argelati (pag. 1225); Fusi (*Pars Prima,* car. 164, n. 872).

Cesare Rinci fu medico, come Bernardino suo padre. Il Centorio (*Raccolta degli Avvertimenti, Ordini, e Gride ecc.,* lib. 5, pag. 323), consultato già dal Corte, così scrive di Cesare Rinci: « Dal molto onorato Fisico « Cesare Rincio, e Filosofo, come uno de' primarj Medici della Città ecc. fu « fatto al Tribunale (della Sanità) un discorso bellissimo, che fu da tutti i « medici infinitamente collaudato. »

An. 1568. **206** Sec. XVI.

ALEXANDER CASTILIONAEVS
ET CELLIA DE PAVERIS DE FONTANA
DILECTISSIMA VXOR
LVDOVICAE ET ANNAE ELISABETH FILIABVS
INFANTIBVS IAM MORTVIS
SIBI ET SVIS M · P.
1568

Fusi (*Pars Secunda,* car. 162, n. 863).

Alessandro Castiglioni de' feudatari di Garlasco e Marano, marito di Celia de Paveri Fontana, dalla quale gli nacquero Lodovica ed Anna Elisabetta, ebbe la sepoltura nel pavimento dell' altare maggiore dalla parte del vangelo veduto dal Perochio (car. 84 e 223 v.°), il quale dice, che nell' iscrizione si leggeva l' anno 1657.

An. 1569. **207** Sec. XVI.

D· O· M·
HIC VIR ET VXOR ACCVBANT
ILLE FORO HAEC PVDICITIA
INSIGNES
BEATIOREM VITAM ADEPTI
MAERENTEM DOMVM
RELIQVERE
BARTHOLOMAEO CERIO FRATRI
ET FLORETAE CAESARINAE
EIVS CONIVGI
IO · ANGELVS MEDICVS P.
MDLXIX · KAL · OCT.

Corte (op. cit., pag. 129); Fusi (*Pars Prima*, car. 74-74 v.°, n. 339).

L'Argelati (pag. 413) nel verso 6° ha MOERENTEM. L'Archinti (fol. 257, copia, 68 v.°) omette i primi quattro versi.

Il sepolcro era nel pavimento dell'altare maggiore, dalla parte dell'epistola. Perochio (car. 90 e 90 v.°-91).

Angelo Cerri fu uno dei Deputati di Porta Nuova nella Pestilenza del 1577 e segnalossi grandemente per la sua carità. Fu medico assistente del cardinale Carlo Borromeo, ed il Giussani nella vita di quel Santo scrive: « era in Milano un eccellente medico chiamato Angelo Cerro, uomo di gran « pietà e valore. »

An. 1586. **208** Sec. XVI.

. . . .
MATRONAE . . . . I·C.
QVOTANNIS IN PERPETVVM
. . . . KAL· AVGVSTI
MDLXXXVI

Scrive il Perochio (car. 141 v.°), che questa iscrizione, quasi del tutto corrosa, era scolpita in una sepoltura situata a destra di chi entrava in chiesa, e che si riferiva alla famiglia Fieschi.

An. 1586. **209** Sec. XVI.

D· O· M·
CATHARINAE PONTIAE
VXORI OPTIMAE
FRANCISCVS BERIVS I·C.
CASALENSIS
VIR AMANTISSIMVS
PERPETVVM HOC
POSVIT MONVMENTVM
CAL· AVGVSTI 1586.

Archinti (fol. 258, copia, car. 74 v.°).

An. 1587. **210** Sec. XVI.

BRVNORVS TABERNA
PIVS INGENIOQVE PRAESTANS
QVI VIXIT ANNOS LVII.
HIC IACET
OBIIT ANNO MDLXXXVII.
NONIS OCTOBRIS

Argelati (pag. 1459); Archinti (fol. 23, copia, car. 71 v.°).

An. 1590. **211** Sec. XVI.

NOVVM HOC ATRIVM
D·HIPPOLYTA CAMILLA VICECOMES BORR.
HVIVS COENOBII VIRGO SACRA
COMITIS PYRRHI PATRIS OPIBVS AC LIBERALITATE
VT SVVM IN SACRAS SORORES OBSEQVIVM DEMONSTRARET
CONSTRVENDVM CVRAVIT
MDXC

Fusi (*Pars Secunda,* car. 249 v.°, n. 1488).

An. inc. **212** Sec. XVI.

FRANCISCVM ET ANDREAM
PECCHIOS GHIRINGHELLOS
HOC SAXVM CONDIT
QVOD LVCRETIA MAGIOLINA
FRANCISCVM CONIVG·SECVTA
LATERI ADHVC HAERET

Sitone (pag. 197, n. 830); Fusi (*Pars Secunda*, car. 162, n. 865 e car. 255 v.°, n. 1532).

An. 1666. **213** Sec. XVII.

TEMPLVM HOC VETVSTATE PRAECELLENS
ET CHRISMATE DELIBVTVM
VENVSTIORI SPECIE
COENOBITALES CANONISSAE IN HANC FORMAM
INSTAVRARVNT MDCLXVI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 68, n. 217). Il Latuada (op. cit., tomo V, pag. 362) scrive, che il ristauro fu opera dell' architetto Gio. Battista Paggi e che questa iscrizione scolpita in bianca pietra stava nell' interno della chiesa sopra la porta.

SS. FILIPPO E GIACOMO.[1]

Fu notato dal Perochio (car. 37 v.°), che nel pavimento dell'altare maggiore, dalla parte dell'epistola, vi era il sepolcro della famiglia Bassi con iscrizione 1603.

An. 1599. **214** Sec. XVI.

REINALDVS ABDVA
NE HAEREDES MEI
SEQVANTVR
MORIENS IVSSI
ANNO MDXCIX.
DIE IX · FEBRVARII

Archinti (fol. 220, copia, car. 66 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 249 v.°, n. 1486) ha nel verso primo RINALDVS — 4° MORIENS FACIENDVM IVSSIT ed omette l'ultimo.

Rinaldo d'Adda, e non Renato come per errore lo chiama il Perochio (car. 119 v.°), fu dei marchesi di Pandino abitanti nel Corso di Porta Nuova, ed ebbe il sepolcro in mezzo alla chiesa, innanzi alla balaustra dell'altare maggiore.

Rinaldo d'Adda figlio di Pagano e di Ippolita Fiorenza fu dal duca di Savoia, Emanuele Filiberto, creato cavaliere della chiave d'oro. (F. Calvi, Fam. d'Adda, tav. VI).

(1) Chiesa per una confraternita di Scolari Disciplini, soppressa nel 1786, lasciò il nome al vicolo di S. Giacomo e venne incorporata nell'attuale casa Melzi in via Alessandro Manzoni n. 40.

S. ERASMO.[1]

An. 1546. **215** Sec. XVI.

IACOBO ROBIO

CAROLI V· IMPERATORIS

A SECRETIS

VIRO INTEGERRIMO

POSITVM

ANNO MDXLVI XV· NOVEMBRIS

Archinti (fol. 294, copia, car. 63 v.°).

(1) Chiesa e monastero di Monache Umiliate, soppressi nel 1780; quegli stabili furono acquistati dalla nobile famiglia Perego. Vedonsi ancora gli avanzi della chiesa nell' interno della casa n. 8 in via Borgonuovo; il convento aveva accesso anche dal vicolo dei Tignoni.

An. 1600. **216** Sec. XVII.

IOANNES BAPTISTA CARCANVS
IN GYMNASIO TICINENSI
PROFESSOR PVBLICVS
IN ANATOMIA ET CHIRVRGIA EXERCENDA
SOLERTISSIMVS
ATQVE VIOLANTA SVDATA
CONCORDISSIMI CONIVGES
MORTIS INEVITABILIS
MEMORES
SIBI AC POSTERIS POSVERE
ANNO MDC

Dall'Argelati (pag. 301). Leggesi ancora nell'Archinti (fol. 123, copia, car. 54 v.°); nel Fusi (*Pars Prima*, car. 62, n. 274) che nel verso 6° ha VIOLANTIA; nel Corte (op. cit., pag. 111); nell'opera *Elogio storico di Giambattista Carcano,* ecc. (pag. 83) di Antonio Scarpa, e nel Calvi (*Famiglie Notabili Milanesi,* Genealogia Carcano, tav. XII).

An. 1618. **217** Sec. XVII.

MARCO AVRELIO GLVSSIANO
OTHONIS FILIO PATRITIO MEDIOLANENSI
GENERIS NOBILITATE ANIMI CANDORE
MORVM INTEGRITATE CONSPICVO
FRATRES POSVERVNT
OBIIT ANNO MDCXVIII
DIE XX· MAII AETAT· AN· LXVI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 136 v.°,-137, n. 708); Archinti (fol. 489, copia, car. 70 v.°).

An. 1700. **218** Sec. XVIII.

✝✝✝

A DI 10 AG

1700

Si legge sul muro di facciata nella parte della chiesa, già riservata alle monache, oggi ridotta a studio di scultura.

S. FRANCESCO DI PAOLA.[1]

Poche furono le iscrizioni poste in questa chiesa, ed anche di queste poche ora scomparse, ce ne tenne memoria il Perochio, che notò i sepolcri delle seguenti famiglie:

Cattaneo de' Gradi Ambrogio Maria ebbe il suo sepolcro in S. Protaso ai Monaci, da dove fu trasportato in questa chiesa e posto davanti alla prima cappella sinistra con iscrizione 1735 (car. 87).

Rossi Remigio, segretario; sepolcro in mezzo alla chiesa presso l' altare maggiore, con iscrizione 1735 (car. 257 v.°).

Benigno Giuseppe Antonio, avvocato fiscale, ebbe sepoltura presso la prima cappella a destra, con iscrizione del 1736 (car. 41 v.°).

Lonati Visconti marchese Carlo, marito di Isabella Ghilini, sepolcro tra la prima e seconda cappella a destra con iscrizione 19 ottobre 1741 (car. 179).

Bertolla Carlo e Barbara sua moglie, sepolcro innanzi alla seconda cappella destra, con iscrizione 1768 (car. 43).

Pertusati Paola, morta il 14 gennaio 1771 e tumulata presso la seconda cappella sinistra, con iscrizione. Fu moglie del marchese Alessandro Teodoro Trivulzi figlio del conte Carlo reggente e presidente del Senato (car. 307).

V' erano ancora N. 2 sepolcri comuni per i divoti di questa chiesa (car. 130 v.°).

(1) Chiesa parrocchiale, che tuttora esiste, e che aveva un chiostro pei Padri Minimi; il chiostro nel 1796 fu destinato a quartiere della Guardia Nazionale e non fu più ritornato ai Padri che vennero soppressi nel 1804.

An. 1735. **219** Sec. XVIII.

D· O· M·
COMITI ISABELLAE
RVBEAE A S·SECVNDO TABERNAE,
QVAE SACRIS DVOBVS IN SINGVLOS DIES
PERPETVO AGENDIS
FVNDOS LEGAVIT,
ET NOVO HVIC TEMPLO EXTRVENDO
STIPE COLLATA
PRIMA OMNIVM EXEMPLVM POSVIT,
QVOD PLVRES IMITATI SVNT
OBIIT DIE IX·DECEMBRIS MDCLXXXXIV.
TRANSLATIS IN HVNC LOCVM HVMANIS EXVVIIS
ANNO MDCCXXXV.

Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 379).

Isabella Rossi figlia del conte Troilo, moglie al conte Lodovico Taverna dei 60 Decurioni di Milano e maestro di campo, cessò di vivere il 9 dicembre 1694, come vuole l'iscrizione, ovvero il 19 come notò il Perochio. Fu benefattrice di questa chiesa, e i suoi resti mortali furono deposti nel 1735 nel sepolcro presso la seconda cappella sinistra, rimanendo ignorato il luogo primitivo della sua sepoltura. Perochio (car. 297); Litta (Famiglia Rossi di Parma, tav. IV); Calvi (Famiglia Taverna, tav. II).

An. 1735. **220** Sec. XVIII.

ANGELVS MARIA RESNATVS
SIBI SVISQVE
VIVENS P.
MDCCXXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 79 v.°, n. 295).

An. 1740. **221** Sec. XVIII.

D· O· M·
FRANCISCO FOSCANI
MEDIOLANENSI PATRICIO
QVOD
VIVENS AC MORIENS
TEMPLVM HOC ET COENOBIVM
. . . .
. . . .
. . . .
OBIIT AN · MDCCXL
DIE XXIIII·XBRIS
aet· an· LXXIX

Letta nel pavimento della chiesa dal Galli (*Zibaldone* cit., vol. IV, n. 1539).

Il sepolcro fu veduto dal Perochio (car. 302 v.°) presso l'altare maggiore, a destra, e l'iscrizione sarebbe stata del 24 novembre e non dicembre, come avrebbe notato il Galli.

S. DONNINO ALLA MAZZA. [1]

Il PEROCHIO ricorda le seguenti famiglie, che ebbero in questa chiesa il sepolcro con iscrizione.

Vitali Girolamo, Lodovico e Carlo canonico ordinario della Metropolitana di Milano, grande lapide innanzi all' altare maggiore con tessera gentilizia ed iscrizione 21 dicembre 1774 (car. 333 v.°).

Mozzoni Frasconi Maria sposata a Francesco Prata; deposito, con iscrizione 7 agosto 1776, posto all' ingresso della chiesa, a destra (car. 208 e 242 v.°).

Melzi Teresa figlia del conte Francesco Maria de' feudatari di Trenno, Trebbiano e Cusano, defunta il 10 gennaio 1779 di anni 21, ebbe sepoltura dalla parte dell' epistola dell' altare maggiore con iscrizione e insegne gentilizie. Fu moglie del marchese Giovanni Paravicini figlio del marchese Cesare feudatario di Rimoldo, e de' compadroni di Quarto e della Motta e giudice per due volte delle vettovaglie, abitante alla torre dei Morigi, e di Giuseppa Ottolini, figliuola di Giulio Ottolini giureconsulto di Milano (car. 199 e 222 v.°).

(1) Chiesa parrocchiale, che sorgeva nella via, oggi detta, del Monte Napoleone, quasi di contro alla via di S. Spirito col vecchio numero 1248; venne chiusa nel 1799, poscia riaperta per pochi anni.

Ann. 1388. **222** Sec. XIV.

ISTE LOCVS EST DOMINI DIONISII
DE BILIIS ET SVORVM DESCENDENTIVM
MASCVLORVM QVOD FVIT ORDINATVM
AB EO ANNO DOMINI MCCCLXXXVIII
DIE XIII MENSIS OCTOBRIS.

Giulini (Continuazione delle *Memorie della Città e Campagna di Milano*, Tomo XI, pag. 471, prima edizione, e vol. V, pag. 720, edizione 1856); Sitone (pag. 197, n. 831); Fusi (*Pars Secunda*, car. 136-136 v.°, n. 706).

Scrive il Calvi (Famiglia Biglia, tav. I), che Dionisio, nominato nel decreto di Giov. Galeazzo Visconti (1387) a favore della fabbrica del Duomo, favorì Filippo Maria Visconti nella presa del possesso del Ducato di Milano (1412) e che ebbe da questi la importante custodia del porto di Trezzo.

An. 1388. **223** Sec. XIV.

ISTVD SEPVLCRVM EST DOMINI
DIONISII DE BILIIS QVOD FVIT AB
EO ORDINATVM PRO DOMINABVS
ET PVERIS PARVVLIS PARENTELE
DOMVS PREDICTE ANNO DOMINI
MCCCLXXXVIII DIE XIII MENSIS OCTOBRIS

Giulini (op. e Tomo cit., pag. 471, prima ediz.e e vol. V, pag. 720-721, edizione 1856); Sitone (pag. 197, n. 831); Fusi (*Pars Secunda*, car. 136, n. 705).

Ann. inc. **224** Sec. XVI.

IASON ET RELIQVI FRATRES SVPERSTITES
PATRI ET FRATRIBVS SIBI ET
POSTERIS HOC SEPVLCHRVM POSS.

OSSA CARENT PATRIS NATORVM CONTINET VRNA
OSSA TRIVM MARMOR DESVPER IPSA TEGIT.
CHRISTOPHORVS GENITOR QVÆSTVRAM GESSIT ET ILLI
SVFFICITVR PETRVS DIGNVS HONORE PATRIS.
HOS PAGNANA DOMVS TVLIT ALTO A SANGVINE QVONDAM
QVÆ FŒCVNDA VIRIS EMICAT ALTA DOMVS.

CHRISTOPHORI PAGNANI ET
DOMINÆ MARCHESINÆ EIVS CONIVGIS
ET FILIORVM AC DESCENDENTIVM SVORVM

Dal SITONE (pag. 50, n. 508) che dice di averla copiata dal VALERI; FUSI (*Pars Secunda,* car. 135v.°, n. 702). Lo stesso FUSI (*Pars* cit., car. 136, n. 703) riporta gli ultimi tre versi come spettanti ad un'altra iscrizione, scolpiti forse sopra la sepoltura di Cristoforo Pagnani e sua famiglia.

An. 1539. **225** Sec. XVI.

D · O · M ·
ALOYSIO TABERNÆ IVRISCONSVLTO
POST VARIOS DIGNITATVM GRADVS
DVM COMENSES REGERET
VITA FVNCTO
FRANCISCVS LANDRIANI COMES
FRATRI BENEMERITO POSVIT
EIDIBVS MAII MDXXXIX

SITONE (pag. 103, n. 430). Il FUSI (*Pars Prima,* car. 192, n. 1031) la

dice *in veteri Odaco Parocchialis S. Domnini, vulgo alla Mazza,* e segnò *MDXXXVIII.*

Luigi Taverna, figlio di Giovanni Taverna, fu giureconsulto e questore del Magistrato straordinario; nel 1534 venne ascritto al collegio dei nobili giureconsulti di Milano, insignito poscia della dignità Senatoria, ed in ultimo nominato Podestà in Como, carica che sostenne fino all'anno 1536 in cui cessò di vivere. SITONE (pag. cit.); CALVI (Famiglia Taverna, tav. I).

An. 1594. **226** Sec. XVI.

BERNARDO SERPONTIO THOMÆ F.
VARENNÆ LARII APVD CENOMANOS
NOBILI GENERE NATO
FISCI REGII PATRONO VIRO SVMME IVSTO
QVI OBIIT MDLXXIV· AN· ÆTAT · SVÆ LIII.
ET ASCANIO IN IVR · CONS · MED · COLLEGIVM COOPTATO
QVI OBIIT AN · ÆT · SVÆ XXXIX
LVCIO CAVSIDICO INTEGERR.
QVI OBIIT AN · ÆT · SVÆ XXXIII
IVLIO IMMATVRA MORTE SVBLATO
QVI OBIIT AN· ÆT· SVÆ XXIX
EIVS FILIIS
BERNARDVS ET HERCVLES SERPONTII FRATRÆS
AVGVSTI F.
AGNATI ET HÆREDES GRATI P · MDXCIV.

Dal SITONE (pag. 153, n. 620) che la copiò dalle schede del VALERI e dal ms. del FAGNANI. Fu edita ancora dal PUCCINELLI (*Memorie di Pescia*, pag. 365), e notata eziandio dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 136, n. 704), il quale nel primo verso lesse BERNARDINO — 4° omette le prime tre parole — 11° SVÆ XIX.

Ascanio Serponti nato da Bernardo regio ducal fisco, e castellano del castello di Como, e da Veronica Guicciardi, fu ascritto al Collegio dei nobili giureconsulti di Milano nel 1574. Morì nel 1591 nella verde età di 39 anni,

An. 1644. **227** Sec. XVII.

CAMILLO CATTANEO COMITI PALATINO
PROTHON· APOSTOL· ABBATIALI DIGNITATE
CASTILLIONENSIS ECCLESIAE INSIGNITO
VRBANI VIII· PONTIFICIS MAXIMI
A CVBICVLO INTIMOQVE FAMILIARI
CVIVS SOLERTI INGENIO
PHILIPPVS IIII· HISPANIARVM REX MAXIMVS
IN PONTIFICIA LEGATIONE CVM INCREMENTO
VSVS EST
SICVT ET CAROLVS DVX AVSTRIACVS
EVNDEM A CONSILIIS ET IN VRBE
NEGOTIORVM SVORVM DIRECTOREM HABVIT
QVIQVE PERAGRATIS
ROMANA CAESAREA HISPANAQVE
AVLIS
IN IISQVE DIVERSATVS
MAXIMIS EXPLICATIS NEGOTIIS
AD SVOS REVERSVS
NATVRALI CANDORE (MIRVM DICTV) SERVATO
SEPTVAGESIMVM SECVNDVM ANNVM AGENS
MEDIOLANI PIE SANCTEQVE DIEM SVVM CLAVSIT
AN· DOM· MDCXLIV· XVII· IAN.
VITALIS EQVES CAESAREVS FRATRI OPT.
MOERENS ET CONTRA VOTVM ET SIBI AC POSTERIS
POSVIT

Valeri (car. 164 v.°); Archinti (fol. 37, copia, car. 57 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 136 v.°, n. 707).

S. MARIA DEL GESÙ.[1]

Margherita Dugnani moglie di Alessandro Dugnani, decessa il 4 aprile 1552 in età di anni 30, fu sepolta con iscrizione veduta nella parete destra della seconda cappella destra. Perochio (car. 132-132 v.°).

Lupi Cristoforo, morto di 66 anni, sepoltura in mezzo alla chiesa innanzi al gradino della cappella maggiore, con iscrizione che ài giorni del Perochio era già quasi tutta corrosa (car. 183).

An. 1515. **228** Sec. XVI.

ANTONIO PIROGALLO
MERCATORI
CIVI MEDIOLANENSI
BERNARDINVS FILIVS
SVPERSTES
MAERENS POSVIT
NATVS ANNOS LXXIV.
OBIIT DIE XVII · IAN · MDXV.

Archinti (fol. 85, copia, car. 72 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 178, n. 969) omette il nome del figlio.

(1) Nella via che conserva il nome del *Gesù* al vecchio n. 5328, in prossimità del vicolo di Cornovate, vedevasi una chiesa e un monastero di religiose Francescane dette del Gesù, che vennero soppresse nel 1782, e lo stabile fu venduto e rifabbricato per civile abitazione.

An. 1537. **229** Sec. XVI.

BARTHOLOMAEO CASTANO
PATRITIO MEDIOLANENSI
MERCATORI SOLERTISSIMO
AC SVMMAE FIDEI
AC INTEGRITATIS
PROBITATIS INTEGERRIMO
B· M· S·
DECESSIT IPSA VERBI
INCARNATI DIE
AB EIVS NATIVITATE
MDXXXVII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 105, n. 495).

L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 79) innanzi all'altare maggiore, dalla parte dell'epistola.

An. 1567. **230** Sec. XVI.

ANTONIO CARCASSOLAE
QVI IN RERVM VSV INTEGRITATE
BENEFICENTIA ITA PRAESTARET
VT ORDINIS SVI OMNIBVS ANTECELLERET
MAXIMO OMNIVM CVM MOERORE
IMPROVISO E VITA EXCESSIT
ANNO MDLXV.
AC APPOLLONIAE VICOMERCATAE VXORI
EIVS PVDICISSIMAE BENEVOLENTISSIMAEQVE
OBIIT AN· MDLXVII.

Archinti (fol. 118, copia, car. 60).

Scrive il Perochio (car. 319), che Apollonia Vimercati morì d'anni 34 e giorni 18 nel 1562, data che non concorda coll'iscrizione e che credo errata.

L'iscrizione fu veduta nella parete della cappella degli Innocenti, dalla parte dell'epistola, che era la seconda a destra.

An. 1575. **231** Sec. XVI.

MICHAELI PROAVO ALBERTO PATRI
IO· ANGELVS BIZOZERVS DE VARISIO
FILIVS SVPERSTES
HOC MONVMENTVM POSVIT
ANNO MDLXXV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 178, n. 971).
L'iscrizione era presso la prima cappella a destra. Perochio (car. 45 v.°).

An. 1589. **232** Sec. XVI.

CAMILLAE TRIVVLTIAE
CAMILLI MAGNI IACOBI FILII
FILIAE
VXORI FIDELISSIMAE
ATQVE OPTIMAE
V· NON· IVLII MORTVAE
GALEATIVS TRECCHVS CREMONENSIS
MARIT· NON SINE LACHRYMIS MVLTIS
P.
MDLXXXIX

Fusi (*Pars Secunda*, car. 178, n. 970); Valeri (car. 180 v.°); Archinti (fol. 39, copia, car. 71 v.°).
Il Perochio (car. 304 e 306 v.°) vide l'iscrizione in mezzo alla chiesa.

An. 1597. **233** Sec. XVI.

IOH·BAPTISTA ZOBIVS
QVI POST ALIA MVNERA PRAECLARE GESTA
TANDEM A SECRETIS QVAESTORVM EXTRAORD.
MVLTOS ANNOS CVM FVISSET SENIO CONFECTVS
ALEXANDRO FILIO MVNVS IPSVM
ANNVENTE PHILIPPO REGE
ANNOS NATVS LXXX.
TRADIDIT
SIBI ET POSTERIS SVIS POSVIT
MDIIIC.

Archinti (fol. 125, copia, car. 73). Nel Fusi (*Pars Secunda,* car. 105-105 v.°, n. 497) si legge con alcune inesattezze.

Gio. Battista Zobio fu tumulato in mezzo alla chiesa presso l' altare maggiore. Perochio (car. 336).

An. inc. **234** Sec. inc.

FRANCISCI BARZAE NOTARII
ET ANTONIAE BIRAGAE
IVGALIVM

Fusi (*Pars Secunda,* car. 105, n. 494), *in antiquo tumulo insculptam mortem habente.* Il Perochio (car. 36 v.° e 47) la vide nel pavimento in mezzo alla chiesa, tra l' altare maggiore e la cappella sinistra.

An. 1615. **235** Sec. XVII.

IOANNES IACOBVS ZVCCHELLVS CREMONENSIS

REGIVS APVD QVAEST· ORD· SECRETARIVS

ARAM HANC AERE SVO VIVENS

EXORNAVIT IN QVA SACRVM

QVOTIDIANVM PERPETVO FIAT

PER SACERDOTEM AB HAEREDIBVS

ELIGENDVM ANNVA DOTE

LIBRARVM CCC· EI CONSTITVTA

MORIENSQVE CORPVS SVVM

HVC INFERRI IVSSIT

MDCXV

Archinti (fol. 120, copia, car. 72 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 178, n. 968) ha nel primo verso IOANNES ANTONIVS.

Anche il Perochio (car. 336) lesse Gio. Giacomo come l'Archinti, e vide l'iscrizione nella cappella situata dalla parte del vangelo dell'altare maggiore dietro la sagrestia.

An. inc. **236** Sec. XVII.

HIERONYMVM MONTIVM PROAVVM
PRECIVALLIVM AVVM
MARCVM ANTONIVM PATREM
SENATORIA TOGA ILLVSTRES
PRECIVALLIVM FRATREM
MORIBVS INTEGRVM·········
ATQVE·······ALIOS FAMILIA SVCCESS.
COMES ANNA MONTIA CARDINALIS
CAESARIS MONTIS CONSANG*uinea*
HOC TVMVLO······· HOC MARMORE
POSVIT·· · ·····

Fusi (*Pars Secunda,* car. 105 v.°, n. 498).

Il conte Girolamo Monti giureconsulto di Milano, 1538, vicario di provvisione, senatore e presidente della Sanità, 1576, podestà di Cremona, 1562, e di Pavia, 1578, fu marito di Anna Castiglioni, figlia di Gio. Battista Castiglioni, de' feudatari di Garlasco, Marano, Nesta e S. Martino.

Da questo matrimonio nacque nel 1584 Princivalle Monti, che fu giureconsulto di Milano, vicario di provvisione nel 1613, questore ordinario nel 1620, quindi senatore. Il Princivalle che si maritò con Anna Landriani, che fu figlia di Cesare Landriani giureconsulto di Milano, cessò di vivere nel 1622, 30 dicembre, lasciando i figli:

Marcantonio, che fu avvocato fiscale nel 1618, giureconsulto di Milano nel 1630 e poscia senatore; il suo nome era ricordato sulla *Colonna* a S. Lorenzo, detta *infame*. Marcantonio si sposò con Caterina Caravaggi che fu figlia di Gio. Andrea Caravaggi.

Cesare giureconsulto di Milano nel 1615, nunzio in Spagna nel 1618, cardinale nel 1629, arcivescovo di Milano nel 1634, patriarca di Antiochia, e morto di 57 anni, il 17 settembre 1650.

Il Perochio (car. 83-83 v.° e 205-205 v.°) vide il sepolcro quasi in mezzo alla chiesa, a destra, dicendo che l'iscrizione, era già quasi tutta scomparsa.

(V. Calvi, Famiglia Monti, tav. I, II).

An. inc. **237** Sec. XVII.

EST COMMVNE MORI

Sepoltura comune veduta e notata dal Perochio (car. 98 v.°).

An. 1715. **238** Sec. XVIII.

D· O· M·
VBERTO TERZAGO PATRVELI
PAVLO MARIAE GENITORI
MEDICINAE DOCTORI COLLEGIATO
ET HIERONYMO FRATRI
IN EADEM FACVLTATE ET COLLEGIO
DOCTORI
HONORATVS INSIGNIS BASILICAE
S· STEPHANI CANONICVS
IN PIETATIS TESTIMONIVM
HOC PERFICI MONVMENTVM IVSSIT
ANNO SALVTIS MDCCXV.

Argelati (pag. 1486); Corte (*Intorno a' Medici scrittori Milanesi*, pag. 190); Fusi (*Pars Prima*, car. 193, n. 1038 e *Pars Secunda*, car. 105, n. 496) con poca diligenza.

S. ANDREA ALLA PUSTERLA.[1]

Sono ricordate dal Perochio le seguenti famiglie, delle quali non si ha più memoria:

Ruffinone Bernardo parroco di questa chiesa, sepolcro innanzi ai gradini per salire all'altare maggiore, con iscrizione 1771 (car. 260 v.°).

Gio. Battista Bianchi che fu parroco di questa chiesa per 20 anni; sepolcro in mezzo, innanzi alla cappella situata dalla parte del vangelo dell'altare maggiore, senza però la data della sua morte (car. 44 v.°).

In mezzo alla navata maggiore era il sepolcro dei fratelli marchesi Lonati Visconti feudatari di Carbonara, Borghetto e Surlo, con iscrizione 1727. L'uno era Giuseppe, abate, e l'altro Ferdinando, colonnello delle guardie del duca di Lorena (car. 179).

An. 1118. **239** Sec. XI.

HIC IACET NOBILIS DOMINVS
ALBERTVS DE BIRAGO QVI OBIIT
DIE MARTIS XXVIIII · MENSIS
IVNII · MCXVIII.

Archinti (fol. 270, copia, car. 52); Fusi (*Pars Secunda*, car. 123, n. 624).

(1) Antica chiesa, che sorgeva sull'angolo della via Monte Napoleone e della via a cui lasciò il nome di S. Andrea; soppressa nel 1811, può essere indicata alla casa dell'odierno n. 1.

An. 1515. **240** Sec. XVI.

IMMORTALI DEO OPTIMO AC MAXIMO

SACROSANCTO RELIGIONIS CVLTV

QVOTIDIANIS SALVTATIONIBVS CELEBRANDO

PHILIPPVS RAYNOLDVS

HOC MONVMENTVM

SIBI AC POSTERIS DICAVIT MDXV.

Sitone (pag. 112, n. 461); Fusi (*Pars Secunda*, car. 123, n. 623).

Filippo Rainoldi, che fu marito di Lucia Moresini, si trova come cassiere della Società de' Mercanti d'oro, d'argento e della seta nel 1504. (V. *Statuta Mercatorum Auri, Argenti, et Serici. Mediolani, M·DC·X·*, pag. 24). Nel muro di questa chiesa fu veduta un' iscrizione del 1485 che ricordava lo stesso Filippo Rainoldi; iscrizione già scomparsa ai giorni del Perochio (car. 247) che ci dà questa notizia.

An. 1737. **241** Sec. XVIII.

HIERONYMO SATVRNILIO

HVIVS ECCLESIAE RECTORI

PETENTI

GRATI ANIMI SVFFRAGIA

1737

Fusi (*Pars Secunda*, car. 70, n. 232).

Girolamo Saturnili, che fu parroco di questa chiesa, ebbe la sua sepoltura tra la bussola e la porta maggiore. Perochio (car. 273).

An. 1740. **242** Sec. XVIII.

D · O · M ·

FRANCISCVS ANTONIVS DE AMBROSIIS
IMPERIALIS FEVDI SCALETTAE CONDOMINVS
REGIVS IVDEX EMERITVS
S·INQVISITIONIS ET MEDIOLANENSIS FORI ADVOCATVS
VIVENS MISERIS PROSPEXIT
MORTVVS SVFFRAGIVM IMPLORAT
OBIIT DIE XIX·FEBRVARII MDCCXL
AETATIS SVAE LXXVI.
IOANNES REGII CASTRI AVDITOR &C.
OPTIMO PATRI FILIVS MOERENS P.

Argelati (pag. 1715-1716). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 22 v.°, n. 77) lo fa morire il 19 febbraio 1640.

S. VITTORE E QUARANTA MARTIRI.[1]

Visitatio Ecclãe Parõch SS. Victoris et 40 Mart.um facta ab Emin.mo Dño Dño Cardinale Federico Borromeo Archiepõ, cum suis Decretis (1610). (Arch. Arcivesc., S. Fedele, vol. LVIII).

In un altro volume (XLVI) si legge:

Visitatio Parochialis Ecclesiae Sanctorum Victoris, et Quadraginta Martyrum facta post annum 1603. Regente Ecclesiam Mediolanensem Em.mo Dño Cardinali Federico Borromeo Archiep.o conglutinata uti reperta est anno 1672.

Dal vol. LVIII, car. 185 e 186 si conosce, che in allora in questa chiesa v'erano 7 sepolcri di famiglie private.

(1) Antica chiesa parrocchiale, che sorgeva a metà della via già chiamata di S. Vittore e Quaranta Martiri, dedicata dopo il 1860 allo storico Pietro Verri; può segnarsi sulla piazzetta alla casa col vecchio N. 1195; venne soppressa circa il 1811.

An. 1496. **243** Sec. XV.

HOC CARDANO℞ DOMVS TVMVLO DEFVNCTA

SVO℞ MEMBRA PIA INSTITVIT RELIGIONE

REGI · OBIIT DIE XXI · MARCII (sic) MCCCCLXXXXVI.

Fu notata nel pavimento presso i cancelli della cappella maggiore nella Visita Pastorale di questa parrocchia. (Visita e Archivio cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 111 v.°, e vol. LVIII, pag. 187).

An. 1566. **244** Sec. XVI.

QVOD IACOBVS ANTONIVS CRIBELLVS

SVO TESTAMENTO ORDINAVIT

ANTONIA MEDICES SERENIA VXOR PIEN.

FIERI CVRAVIT ANNO MDLXVI

Fu letta nella cappella di S. Maria Maddalena, che era situata alla sinistra dell' ingresso della chiesa. (Visita e Arch. cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 112 v.°, e vol. LVIII, pag. 189).

An. 1568. **245** Sec. XVI.

IACOBO DE BILIIS EQVITI GENEROSO PROAVO
LEONINO AVO IACOBO PHILIPPO PATRI
IOANNI BAPTAE FRI IACOBO ANT.° PATRVELI
AC IACOBO FILIO INFANTI
CAMILLVS DE BILIIS FIERI MANDAVIT
OBIIT QVINTO ID· MAII ANNI MDLXVII
AETATIS SVAE AN· XLVII
BLANCA CATTANEA SOROR ET HAERES
FIERI FECIT ANNO MDLXVIII.

Era nella cappella della famiglia Bigli. (Visita e Arch. cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 112-112 v.°, e vol. LVIII, pag. 188-189). Trovasi notata anche nel Valeri (car. 163) e nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 235 v.°, n. 1388) che però la trascrisse con molte inesattezze.

An. 1574. **246** Sec. XVI.

THOMAE DE AZIO VIRO NOBILI
HVMANO OFFICIOSO LIBERALI
QVI PHILIPPO AVSTRIO REGI SVO
MVLTIS IN BELLIS FORTISS.S MILES
NAVAVIT OPERAM VIXIT ANNIS
XLVII· OBIIT IIII· NON· MAII.
ANNO MDLXXIIII·
MICHAEL PAIVA VXORIS FRATRI
F·C·

Era presso i cancelli della cappella maggiore dalla parte del vangelo. (Visita e Arch. cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 112, e vol. LVIII, pag. 187-188). Nella stessa Visita è notato, che tanto il pavimento della suddetta cappella, quanto la sepoltura trovavansi in cattivo stato, e ignoravasi se esistesse ancora il proprietario.

An. inc. **247** Sec. XVI.

BERNARDINO SANPETRO CONSORTI
DVLCISS.º ERGA PRINCIPES FIDELISS.º
ERGA PAVPERES OFFICIOSISS.º
ANGELA CAGNOLA INTER LACRIMAS
ET MAERORES VIX SVPERSTES
CONIVX SVAVISS.ᴬ MONVMĒTV̄ POSVIT

Era presso il fonte battesimale. (Visita e Arch. cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 111-111 v.°, e vol. LVIII, pag. 186).

An. inc. **248** Sec. XVI.

D· O· M·
HIC DEPONV̄TVR
CRISPO℞ EXVVIAE

Fu veduta nel pavimento presso i cancelli della cappella maggiore. (Visita e Arch. cit., S. Fedele, vol. XLVI, car. 111 v.°, e vol. LVIII, pag. 187).

An. 1610. **249** Sec. XVII.

HORATIVS ALBANVS CAVSIDICVS COLLEGIATVS
ET SYNDICVS DVCATVS MEDIOLANI
NOVISSIMA MENTE RECOLENS
SIBI ET
IOHANNAE ZVCHIAE CONIVGI AMANTISSIMAE
LIBERISQVE ET POSTERIS POSVIT
EROGATA IN RESTAVRATIONE HVIVS
SACELLI DIMIDIA PARTE SVMPTVS
ANNO DOMINI MDCX.

Archinti (fol. 87, copia, car. 72 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 235, n. 1385) nel verso 2° ha SINDICVS — 3° REVOLVENS — 5° ZVCCHAE, cognome che fu similmente letto dal Valeri (car. 163).

An. 1610. **250** Sec. XVII.

IOANNES ANTONIVS BREDA
PATRICIVS MEDIOLANENSIS
PRESBYTER INTEGERRIMVS
MVSICES PERITISSIMVS
HOC SACELLVM
SVIS SVMPTIBVS
PRO PARTE RESTAVRAVIT
OMNIQ· SACRA SVPELLECTILI
COMMODISSIME INSTRVXIT
DEIPARAEQ. VIRGINI ARIS CONSECRATAE
CONSECRAVIT REDITIBVS ANNVIS
IN QVOTIDIANA SACRA RELICTIS
SIBIQ. ET POSTERIS MONVM·V·P.
ANNO D· MDCX.

Valeri (car. 163). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 235 v.°, n. 1386) la registrò con molte inesattezze.

An. 1627. **251** Sec. XVII.

D· O· M·

HIERONYMVS VEZOLVS

AETERNAM ASPIRANS VITAM

TEMPORALEM SERVANS

HOC SIBI POSTERISQVE SVIS

MONVMENTVM POS.

ANNO DÑI MDCXXVII.

Archinti (fol. 249, copia, car. 68 v.°); Valeri (car. 163 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 235 v.°, n. 1389).

An. 1635. **252** Sec. XVII.

EGREG· I· C· IOSEPHI FOSSATI

REG· ET DVC· FISCALIS MEDIOL.

HAERED· ET SVCCESSOR.

DIE XXV· MENSIS XBRIS

MDCXXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 235 v.°, n. 1387 e car. 250, n. 1492). L'Archinti (fol. 110, copia, car. 63) ed il Valeri (car. 163) omettono l'ultimo verso, ove è segnato il millesimo.

An. 1639. **253** Sec. XVII.

D· O· M·
PRESBYTER CAROLVS LATTVADA
HVIVS ECCLESIAE RECTOR
HOC SIBI SEPVLCHRVM ELEGIT
AN· D· MDCXXXIX
DIE XXVI· MENS· IANVARII

VALERI (car. 163); FUSI (*Pars Secunda*, car. 236, n. 1390).

An. 1639. **254** Sec. XVII.

SIBI ET SVCCESSORIBVS SVIS
OCTAVIANVS BELINGERIVS
EX CONDOMINIS GENTILITII
SVPRA GEMINA SAECVLA
NOBILIS FAEVDI RIVARONI
AC PERTINENTIARVM
PRINCIPATVS PAPIAE ET I·V·D.
MORTALITATIS ET IMMORTALITATIS
MONVMENTVM P.
ANNO A REPARATO MVNDO
MDCXXXIX

FUSI (*Pars Secunda*, car. 250 v.°, n. 1493).

S. STEFANO IN NOSIGGIA.[1]

An. inc. **255** Sec. inc.

SEPVLCRVM NOBILIS ED EGREGI VIRI D̃NI...............

Scrive il Fusi (*Pars Secunda,* car. 37, n. 36) che nel muro esterno di questa chiesa era incastrato un grande marmo con iscrizione a lettere cubitali gotiche, ma corroso in parte, e del quale non potè leggere che queste poche parole.

(1) Piccola chiesa, che acquistata nel 1784 dal principe Alberico Belgioioso e nel 1787 distrutta, servì a formare parte della piazza davanti al suo palazzo, e sorgeva nel largo, che ora si vede, verso la via di S. Paolo.

An. 1405. **256** Sec. XV.

SEPVLCHRVM SPECTABILIVM
AC GENEROSORVM DOMINORVM
FRANCISCHINI DE CASTROSANCTIPETRI
ET BERNARDINI FILII SVI
EX MAGISTRIS INTRATARVM
IOH· BAPTISTA DE CASTROSANCTIPETRI
BERNARDINI PATER INGENVA
AC PRAESTANTISSIMA VITA
PERVENVSTA EFFIGIE
AC PROBATISSIMIS MORIBVS
QVINTVM AGENS LVSTRVM
. . . .
OBIIT ANNO 1405

Dall'Archinti (fol. 500, copia, car. 70 v.°); nell' ultimo verso scrisse *1505*, ma a tergo notò che deve essere *1405*.

An. 1509. **257** Sec. XVI.

POMPONIO CALMONAE
ADOLESCENTI INGENIO
LITERIS ET VIRTVTIBVS
ORNATISSIMO
QVI OBIIT DIE PRIMO
NOVEMBRIS 1509.
. . . .
. . . .
. . . .
ANTONIVS CALMONA
PHILIPPI II· HISPANIA
RVM REGIS MAXIMI
A SECRETIS MEDIOLANI
PATRI MERITISSIMO
SIBI LIBERIS POSTERISQVE
POSVIT

Archinti (fol. 500, copia, car. 70 v.°).

An. 1518. **258** Sec. XVI.

MDXVIII·DECIMO IANVARII
AMBROSIO RABIAE PATRITIO
MEDIOLANENSI GENITORI OPTIMO
BERNARDINO ANTONIO AC ANGELO
FRATRIBVS
HORTENSIAE FILIOLAE DILECTAE
ANTONIVS RABIA MEDIOLANENSIS
...... PRAESENS INTER HVMANOS AGENS
POSVIT

Archinti (fol. 240, copia, car. 56); Fusi (*Pars Secunda*, car. 231 v.°, n. 1361).

S. MARTINO IN NOSIGGIA.[1]

Si ha dal PEROCHIO, che in questa chiesa di S. Martino ebbero il sepolcro:

Pietro Paolo Visconti, parroco di questa chiesa, che resse per 32 anni e la fece ristaurare. Morendo lasciò erede il Luogo Pio di S. Maria di Loreto, coll'obbligo di far celebrare nella sua chiesa parrocchiale una messa quotidiana in suffragio della sua anima. Fu tumulato in mezzo alla navata maggiore, con iscrizione 16 febbraio 1683 (car. 330).

Capelli Baldassare, altro parroco di questa chiesa, a cui legò una messa quotidiana, ebbe sepoltura in mezzo alla navata maggiore, con iscrizione 19 dicembre 1721 (car. 70 v.°).

Notò inoltre una sepoltura comune per li parrocchiani, che era posta a sinistra della porta della chiesa (car. 98 v.°).

(1) Antica parrocchiale, che ebbe la sorte della vicina chiesa di S. Stefano per essere stata demolita nel 1787; sorgeva nel largo della Piazza Belgioioso verso la via del Morone.

An. 1733. **259** Sec. XVIII.

PRO SPECTABILI QVAESTORE
DON FRANCISCO VALERIANO MADERNO
ET SVIS
AN· D· MDCCXXXIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 103, n. 479).

Il sepolcro era nel pavimento della navata maggiore, all' ingresso della chiesa. Perochio (car. 184).

S. PIETRO CORNAREDO

O CON LA RETE (1).

Nell'archivio della Curia arcivescovile (S. Fedele, vol. XXXIX) si ha di questa chiesa parrocchiale un volume della Visita Pastorale, che nel 1682 vi fece l'abate D. Domenico Visconti.

Visitatio Ecclesiae Parochialis S.ti Petri cũ Rete sitȝ in P. N. Mlñi habita p' D. Abbatem Dominicum Vicecomitẽ ex Coll.o Ill.morum Jurisperitorũ Mlñi Prothonotariũ Apostolicũ Insignis Coll.tae Ecclaẽ S.tae Mariae Scalensis Mlñi Canonicũ, P. N. Praefectum, ac Visitatorẽ Ind.ne Quinta die lunae vigesima tertia mensis Decembris 1682.

È una copia fatta nel 1740 dal rev. parroco Porro e donata a questo Archivio.

(1) Chiesa parrocchiale al vecchio N. 1201, che veniva soppressa nel 1787 e da pochi anni demolita per l'allargamento della via Alessandro Manzoni, già corsia del Giardino; sorgeva dirimpetto al palazzo Porta, di poi Poldi Pezzoli, ora di proprietà Trivulzio.

An. 1479. **260** Sec. XV.

ALOISIVS FRANCISCVS BENEDICTVS BERNARDINVSQVE
AVIAE SVAE ELISABETH MATRONAE PVDICISSIMAE
DONATO AC CATHARINAE PARENTIBVS PIENTISSIMIS
MATTHAEO BARTHOLOMAEOQVE FRATRIBVS DVLCISSIMIS
ET PAVLINAE SORORI VIRGINI PVLCHERRIMAE
EODEM FERE TEMPORE MAXIMO CVM POPVLI
MOERORE CORREPTIS EORVM SVPERSTITES CIOCARII
HOC MONVMENTVM BENEMERITIS POSVERVNT
EXCESSERVNT AVTEM E VIVIS ANNO DOMINI IESV
MCCCC·LXXIX· MENSE MARTIO

Fusi (*Pars Secunda*, car. 223-223 v.°, n. 1297); Archinti (fol. 247, copia, car. 68).

An. 1481. **261** Sec XV.

SEPVLCHRVM D· IOH· IACOBI BALSAMI
IVRIS VTRIVSQVE CONSVLTI
IOHANNIS FRATRIS NOBIL . . . . . .
FERRARIAE IOANNIS CONSORTI
DICATVM QVI OBIIT KAL· FEBR·
MCCCC·LXXXI·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 222 v.°, n. 1295); Sitone (car. 53, n. 218).

An. inc. **262** Sec. XV.

DONATVS CIOCARIVS VIATORIBVS SALVTEM

QVISQVIS ADES FIRMANS PLANTAS LACRYMABILE MARMOR
CERNE PRECOR FATI COMMISERERE MEI
MEREABAR VIVENS ET LAETO SYDERE VITAM
DVCEBAM SVPERIS MVNERA MVLTA DABAM
AC FORMOSA MIHI NATIS IMPLEVERAT AEDES
CONIVX REDDEBAT FOENERA PINGVIS AGER·
HEHEV NON POTVIT FORTVNIS PARCERE NOSTRIS
QVAE MELLI PARCIT MORS TRVCVLENTA DIV·
LETHALES DOMVI NAM NOSTRAE SAEVA SAGITTAS
INTVLIT AH LACRYMAS FVNDITO QVISQVIS ADES·
ME MISERVM MATREMQVE MEAM TENERAMQVE PVELLAM
INVIDA PERCVSSIT TEMPORE PARCA BREVI
PROTINVS ET GEMINAM LAESIT CVM CONIVGE PROLEM
HEV DVLCES MECVM QVOS TEGIT ISTE LAPIS·

VIATORVM RESPONSIO

ADVERSVS DONATE TVOS IAM DESINE CASVS
DEFLERE VT TANDEM PARCITO PLVRA QVERI·
QVIS VENTIS POTERIT SVPERVM QVIS SISTERE VOTIS?
VEL QVIS MVTABIT SYDERA FIRMA POLI?
ENSE FERIT QVOSCVMQVE SVO MORS EFFERA CLAROS
AC SIMVL OBSCVROS VNA EADEMQVE RAPIT·
SVNT TIBI QVINQVE SVPER: CONTENDVNT MAXIME NATI
IN MELIVS NOMEN QVI SVPERARE TVVM·
QVINQVE ANIMAS SVMMO CAPIANT VT NVMINA VESTRAS
HOC ALTARE DEO COMPOSVERE· VALE·

Riporto questa memoria, come trovasi registrata nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 222 v.°-223, n. 1296).

An. 1499. **263** Sec. XV.

IOANNES BALSAMVS CIVIS OPTIMVS
SVMMA NON MINVS PIETATE
QVAM INTEGRITATE ET FIDE PRAEDITVS
AETATIS ANN· IIII· ET LX· EXTINCTVS
HOC TVMVLO VT IVSSIT CONIVGIS
ET HIERONYMI ET POLIXENAE ET
FILIORVM OSSIBVS INSERTVS EST
MCCCCIC· III· CAL· NOVEMBꝫ·

Fusi (*Pars Secunda,* car. 223 v.°, n. 1298) L'Archinti (fol. 103, copia, car. 62 v.°) ha nel verso 4°: ANNO III· ET LX.

An. 1572. **264** Sec. XVI.

NOBILI ET REVERENDO D· PRESBYTERO
ANTONIO MARLIANO HVIVS ECCLESIAE
RECTORI DIGNISSIMO
PRESBIT· FRANCISCVS MARLIANVS
EX FRATRE NEPOS RECTOR SVCCESSOR
QVONDAM PATRVO BENEMERENTI
SIBI AC SVCCESSORIBVS SVIS
MONVMENT· VIVENS POS·
AN· SAL· MDLXXII DIE X· IVNII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 224, n. 1302).

An. 1572. **265** Sec. XVI.

MARCO ANTONIO GROFOLIETTO

VIRO ORNATISSIMO

QVEM MORS IMMATVRA EXTVLIT

PATER ET FRATRES FILIO ET FRATRII

B· M· P·

DIEM CLAVSIT EXTREMVM ANNVM

AETATIS SVAE AGENS XXXIII·

ANNO A PARTV VIRGINIS

MDLXXII· DIE X· MEN· OCTOBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 224, n. 1301).

An. 1627. **266** Sec. XVII.

FEDERICVS CARDINALIS BORROMAEVS

ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI

TEMPLI INSTAVRATOR

PRIMVM LAPIDEM POSVIT

AN· D· MDCXXVII· MENSE IVLII DIE XXII·

Fusi (*Pars Secunda,* car. 224, n. 1303).

An. 1644. **267** Sec. XVII.

ANTONIO MARIAE MARINO
OBLATO GENERALI CRVCIVM PRIORI
RECTORI D· PETRI CVM RETE
FVNDATORI SS. VIRGINIS CORONAE
IACOBVS PHILIPPVS MARINVS
AMANTISSIMO FRATRI H· M· P·
OBIIT XIII· IVNII MDCXXXXIV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 223 v.°, n. 1300).

An. 1651. **268** Sec. XVII.

IACOBVS CANTIVS SIBI
ET CATHARINAE GOZIAE
VXORI DILECTISSIMAE
QVAE OBIIT DIE XVIIII.
AVGVSTI ANNO MDCXLI.
POSTERISQVE SVIS
MONVM · HOC POSVIT
ANNO MDCLI · DIE V· DECEMB.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 223 v.°, n. 1299).

An. 1669. **269** Sec. XVII.

D· O· M·

ÆDES HÆC S.^{TO} PETRO AD RETE SACRA
RETE QVIDEM FACTA VIDETVR
MARIANÆ PIETATIS ET ROSARVM
E QVIBVS CORONÆ SODALITIVM
AD QVOTIDIANVM ROSÆ ILLIVS
VERE MVSTICÆ CVLTVM
RECENTER HIC COALVIT.
HANC IPSAM VERO ÆDEM
IACOBVS PHILIPPVS MONETA
PER MVLTOS IAM RECTOR ANNOS
PERSOLVENDVM CVRABAT
ANNO SALVTIS· M·D·C·L·XIX.

Era innanzi alla cappella della B. V. Maria detta della Corona, e fu registrata nella Visita Pastorale dell'anno 1682 (S. Fedele, vol. XXXIX, car. 9, Archivio della Curia Arciv.).

An. 1732. **270** Sec. XVIII.

REGINAE
ET
PRINCIPI
APOSTOLORVM

Il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 400) ricorda questa iscrizione sopra la porta della facciata esterna della chiesa di S. Pietro, e scrive che fu consacrata nel 2 novembre 1732 sotto il titolo di Nostra Signora e di S. Pietro.

S. MARIA DEL GIARDINO.[1]

Dal seguente titolo si ha memoria, che in questa chiesa vi fu eretto un Sodalizio detto della Carità:

A devoti fratelli e sorelle della V. Compagnia della Carità e Concezione della gloriosissima B. V. M. eretta nella chiesa del Giardino delli RR. PP. Osserv. di S. Francesco. — Milano, Malatesta, 1595.

Si deve alla fatica del PEROCHIO il ricordo delle seguenti persone che furono sepolte in questa chiesa e delle quali si è perduta ogni memoria.

Boggiani Ottavio marito di Marianna Mesmer da cui ebbe Antonio; sepolcro situato dirimpetto alla seconda cappella destra con iscrizione, 1697 (car. 48 v.°).

Rusca Giulia moglie del dott. Lodovico Gattone; sepolcro dirimpetto alla sesta cappella sinistra situata in prossimità dell'altare maggiore, con iscrizione, 1749 (car. 261).

Bozzoli, famiglia; sepolcro innanzi al confessionale tra la 3ª e 4ª cappella destra con iscrizione, 1754 (car. 56).

Rossetti, famiglia; sepolcro presso l'altare maggiore dalla parte del vangelo, con iscrizione, 1757 (car. 257).

(1) Chiesa e convento dei Padri minori riformati di S. Francesco; il convento durante e dopo la Repubblica Cisalpina servì per usi militari di alloggi e magazzeni, la chiesa fu soppressa nel 1810 e di quei fabbricati, demoliti solo in questi ultimi anni, ne usò il Governo Austriaco per Direzione del Lotto e per altri Ufficî; la vastissima chiesa sorgeva sull'area, ove ora è aperta la via Romagnosi verso la via A. Manzoni e si elevano i contigui fabbricati.

Arrigoni Anna di Giovanni Arrigoni e di D. Francesca de Menna Pasquale, figlia di Carlo, nato da Lorenzo contadore principale e segretario di guerra di Carlo VI imperatore. Carlo fu chiamato erede universale dal capitano Domenico Pasquale, coll' obbligo di assumere il cognome di Menna Pasquale per sè e suoi in infinito.

Anna Arrigoni era sorella di Giuditta Arrigoni de Menna Pasquale, maritata con Baldassare Vincenzo Perochio, figlio di Girolamo, nato da Guglielmo Antonio de' nobili compadroni del Borgo d' Incisa, diocesi d'Acqui in Casal Monferrato.

Da Baldassare Vincenzo nacquero: Gio. Battista, dottore causidico e notaio di Milano, marito di Francesca Maria Comi, figliuola del dottore Antonio Maria Comi, notaio e causidico di Milano; Marianna morta nubile di anni 22, 8 mesi e 8 giorni il 25 gennaio 1762 e Giovanni Antonio (scrittore della *Storia sepolcrale Milanese*) sposatosi con Rossi Margherita Colomba Rusniga, figlia di Giuseppe e di Violante Tachina oriunda da Palanza (1).

Anna Arrigoni de Menna Pasquale morì nubile di anni 68, il 10 aprile 1760 e fu sepolta innanzi al confessionale tra la prima e seconda cappella sinistra, che era dedicata a S. Antonio di Padova senza iscrizione (car. 29-29 v.°).

Stampa Decio di Varenna marito di Bianca Guglielmi da Sunna sul Lago Maggiore, dai quali nacquero Francesco abitante nel borgo d' Intra e Gio. Battista segretario del Senato di Milano, morto la domenica 15 ottobre 1775.

Quest' ultimo si sposò a Maria Proli, figlia del banchiere Giovanni Maria, dal qual matrimonio nacquero:

Teresa, monaca nel monastero maggiore; Vittoria, monaca in S. Agnese; Enrichetta, monaca nello stesso monastero di S. Agnese; Giovanna, maritata a Giovanni Picciotti di Francesco Giuseppe giureconsulto di Vigevano, avvocato e de' Vicari generali dello Stato di Milano; Francesca, moglie di Gio. Battista Bossi; Decio, marito di Margherita Fonghi figlia di Giovanni, capitano al servizio di S. M. I., e di Cristina Crivelli nata dal conte Carlo Danese e sorella del conte Girolamo e di Francesco Ignazio canonico di S. Nazaro in Broglio. Il sepolcro era all' ingresso della chiesa, presso la porta minore destra (car. 292 v.°).

Spinosa de Blasco Angela della parrocchia di S. Martino in Nosigia, morta il giovedì, 30 novembre 1780, e sepolta in questa chiesa in uno dei sepolcri comuni ai divoti (car. 291 v.°).

Cavazzi dei conti della Somaglia Carlo Girolamo; sepolcro presso i gradini dell'altare maggiore dalla parte dell'epistola con iscrizione senza data (car. 88).

(1) Gio. Antonio Perochio è stato ricordato nel primo vol. di questa raccolta, pag. XIV.

Croce Gio. Pietro (car. 114 v.°).

Pagani Guglielmo tumulato in uno dei sepolcri comuni ai divoti di S. Antonio (car. 219).

Pizzi Donato; sepolcro avanti al confessionale tra la quinta e sesta cappella sinistra (car. 234 v.°).

Rossi Ignazio, mercante di panni, che morendo chiamò erede universale l'Ospedale Maggiore di Milano (car. 258) (1).

Nella sagrestia di questa chiesa il Perochio vide una tabella in cui erano notate le famiglie, che vi avevano la propria sepoltura, e tra le molte ha ricordato le seguenti, delle quali non si ha più memoria:

Frigeri (car. 145 v.°).

Origo dei conti feudatari di Corte nuova (car. 215 v.°).

Villa (car. 137).

Notò inoltre cinque sepolcri comuni per i divoti di S. Antonio di Padova (car. 130 v.°).

Alcune delle moltissime iscrizioni esistite in questa chiesa furono trascritte dal D.r Carlo Casati, noto cultore delle patrie memorie, che me ne fece dono, onde sempre più arricchire questa raccolta.

An. 1532. **271** Sec. XVI.

DEO OMNIPOTENTI
LVDOVICO CICONIAE
HOMINI MODESTISSIMO
IVRISCONSVLTO ET SENATORI
CATHARINA CROTTA VXOR
POSTQVAM VNA MORI NON POTVIT
VT SINE LITE SECVM VNICE VIXIT
SIC VNICVM HOC AD QVIESCENDVM
IN PACE DOMICILIVM PARAVIT
ANNO A NATO SALVATORE MDXXXII
FEBR· MENSIS DIE VIIII.

Valeri (car. 123), da cui il Sitone (pag. 210, n. 906); Fusi (*Pars Secunda*, car. 209 v.°-210, n. 1212).

L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 92 v.° e 117) nel muro presso la porta minore sinistra, in vicinanza della cappella del Monte Calvario.

(1) V. anche P. Canetta (*L'Ospedale Maggiore di Milano*, op. cit., pag. 184).

An. 1535. **272** Sec. XVI.

ANNAE EIVSDEM
FAMILIAE VXORI
DESIDERATISSIME
PERFECTEQ3
PVDICITIAE IOANNIS
GLVXIANI PIETAS
POSVIT ANN · SAL.
M · D · XXXV
PRIMO DECEMBRIS

Esiste nel Museo Archeologico, incassata nel muro, a sinistra di chi vi entra dalla porta comune.

An. 1600. **273** Sec. XVII.

SEBASTIANO NAVAE
MERCATORI LEGALI
INSIGNIS PIETATIS
AC RELIGIONIS VIRO
BARTHOLOMAEVS P· PAVLVS
CAR· FRANC· CAP· ANTONIVS
FILII
ET CLARA BONINOMIA
VXOR
MEMORES POSS.
A · D · MDC · XI · DECEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 206, n. 1180).

An. 1600. **274** Sec. XVII.

D· D· NAVAE
ET SVIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 206, n. 1179).

An. inc. **275** Sec. XVII.

IOH · BAPTISTA TALENTVS DE FLORENTIA
VNA CVM DOROTHEA RAYNOLDA
CONIVGE AMANTISSIMA
OMISSO MAIORVM SEPVLCHRO
PORTVM HVNC CORPORIS
VIVENS PARAVIT
MORTIS TEMPORE
AB HVIVS TEMPLI SACERDOTIBVS
EXPEDITA SVBSIDIA SALVTIS EXPECTANS

Sitone (pag. 108, n. 444); Fusi (*Pars Secunda*, car. 202, n. 1144); Valeri (car. 123 v.°).

Gio. Battista Talenti nacque in Firenze da Girolamo Talenti e si sposò a Dorotea Rainoldi.

An. 1609. **276** Sec. XVII.

ALOYSIVS HOMODEVS
SIBI ADHVC VIVENS
POSVIT
ANNO SALVTIS MDCIX.
DIE XXV · OCTOBRIS

Archinti (fol. 112, copia, car. 63). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 207 v.°, n. 1196) ha DIE XV · OCTOBRIS.

Era innanzi alla seconda cappella sinistra, dedicata a S. Antonio di Padova. Perochio (car. 214).

An. 1610. **277** Sec. XVII.

IOANNES BAPTISTA
ET LVDOVICVS FRATRES
DE LAVIZARIIS
ET SVCCESSORIBVS EORVM
SEPVLCRVM ELEGERVNT
A · D · MDCX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 206, n. 1182).

An. 1611. **278** Sec. XVII.

CAESARI SOMALIAE
PATRI AMANTISSIMO
IOHANNES AMBROSIVS
ET FRANCISCVS FILII
SIBI POSTERISQVE SVIS
PARAVERVNT
ANNO MDCXI

Archinti (fol. 109, copia, car. 62 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 210, n. 1213) nel verso terzo omette IOHANNES (vedi iscr. an. 1740).

An. 1612. **279** Sec. XVII.

AVXILIVM MEVM
A DOMINO

Queste parole erano scolpite sopra la sepoltura della famiglia Rozzoni e furono registrate dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 203, n. 1156).

An. 1612. **280** Sec. XVII.

BARTHOLOMAEO ROZZONO

PATRICIO MEDIOLANENSI

APVD IOH· GALEATIVM ET LVDOVICVM

DVCES MEDIOLANI

PRAECLARISSIMIS MVNERIBVS PERFVNCTO

ATQVE A FRANCISCO II

IN PRIMARIVM A SECRETIS ADSERTO

CVIVS CINERES HVC PIE TRANSLATI SVNT

FEDERICVS ROZZONVS

FREQVENTIBVS SACRIFICIIS ET ASSIDVIS ORATIONIBVS

RR· PATRVM REFORMATORVM · D · FRANCISCI

SACELLVM HOC

EXCITANDVM ET MONVM· EXTRVENDVM

PATRVO DILECTISSIMO

SIBI POSTERISQVE

VIVENS CVRAVIT MDCXII

Argelati (pag. 1251-1252); Sitone (pag. 112); Fusi (*Pars Prima*, car. 169, n. 899 e *Pars Secunda*, car. 209 v.°, n. 1211). Il Valeri (car. 123) aggiunge: D. O. M.

Bartolomeo Rozzoni nacque in Treviglio da Martino, che fu ambasciatore per Treviglio presso Francesco Sforza Visconti duca di Milano nel 1453.

An. 1613. **281** Sec. XVII.

APPOLONIAE COLIATAE CONIVGI CARISSIMAE

PRAECIPVARVM VIRTVTVM

ORNAMENTIS CLARISSIMAE

AETAT · SVAE XXVII · ANNO

VITA · FVNCTAE

IO · BAPT · VELLATVS MODOETIENSIS

MAERENS SEPVLCRVM HOC

SIBI POSTERISQVE SVIS

PONI MANDAVIT

VII · CAL · NOV · 1613.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 207, n. 1193).

An 1613. **282** Sec. XVII.

DELLA FAMIGLIA

COLIATI

Fusi (*Pars Secunda,* car. 207, n. 1192).

An. 1613. **283** Sec. XVII.

HIERONYMVS APPLANVS
EX ALTERO IAM MORTVO NATVS
INEVITABILE VVLNVS COGITATVS
HOC SIBI POSTERISQVE SVIS EREXIT
A· D· MDCXIII.

DOMINE MISERERE MEI

Fusi (*Pars Secunda,* car. 206-206 v.°, n. 1184).
Il sepolcro era innanzi al pulpito. Perochio (car. 23).

An. 1613. **284** Sec. XVII.

NOBILI VIRO
HIERONYMO BECCARIAE
GALEATIVS I· C· FRANCISCVS
ET HIPPOLYTVS FRATRES
OPTIMO PARENTI
SIBI POSTERISQVE POSVERVNT
ANNO MDCXIII

Fu trascritta dal D.r Carlo Casati da un ms. intitolato: *Sepolcrario delle Chiese Milanesi* esistito nella biblioteca Archinti.

L'Archinti (fol. 23, copia, car. 55 v.°) e il Fusi (*Pars Secunda,* car. 206 v.°, n. 1188) omettono il primo verso.

Il Perochio (car. 38 v.°) la vide innanzi alla quarta cappella sinistra.

An. 1614. **285** Sec. XVII.

IO · IACOBO
PARENTI OPTIMO
CAMILLAE INZAGHAE
VXORI AMANTISS:
SIBI AC POSTERIS
HERCVLES DE LAVDE
M· H· P· P·
AN · SAL· MDCXIV

Fusi (*Pars Secunda,* car. 203 v.°, n. 1158).

Il Perochio (car. 166 e 178) la vide innanzi al confessionale tra la terza e quarta cappella destra.

An. 1615. **286** Sec. XVII.

IVLIVS BONACINA
SIBI VIVENS
NOBILI BEATRICI RVSCHAE
VXORI AC POSTERIS SVIS
SEPVLCRVM HOC
PRAEPARAVIT
ANNO SAL· MDCXV.

Archinti (fol. 48, copia, car. 71 v.°).

An. 1615. **287** Sec. XVII.

GASPARIS ABDVAE IVSSV
SEPVLCRVM HOC AB EIVS FILIIS
PRAE SVAQVE POSTERITATE
CONSTRVCTVM EST
AN · MDCXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 203-203 v.°, n. 1157).

Gaspare d'Adda, dimorante in Borgo Nuovo, ebbe il suo sepolcro innanzi alla quarta cappella destra. Perochio (car. 119 v.°).

In questa stessa chiesa era un altro sepolcro della famiglia d'Adda dei marchesi di Pandino, la quale abitava, come oggi, sul corso di Porta Nuova (via A. Manzoni).

An. 1616. **288** Sec. XVII.

MATTHAEVS CALVVS SEBASTIANI FILIVS
PHILOSOPHVS AC MEDICVS
NVPER ORBATVS ANGELA AMATISSIMA FILIA
SEPVLCHRVM HOC ILLI SIBI IPSI
IVLIAE PISANAE VXORI DILECTISSIMAE
SEBASTIANO FILIO CHARISSIMO
POSTERISQVE PARARI IVSSIT
XV CAL· MARTII MDCXVI

Era nella cappella di S. Anna, ove fu letta e trascritta dal D.r Carlo Casati. Fu già edita dall'Argelati (pag. 1856), il quale nell'ultimo verso stampò XII. CAL. e da cui la tolse F. Calvi (*Fam. Not. Milanesi*, famiglia Calvi (oriundi di Val Brembana) B, tav. II ed ultima). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 205, n. 1173) nel verso quinto ha TVLLIAE PISANAE..

Matteo Calvi, oriundo di Val Brembana, studiò medicina in Bologna, ove si laureò nel 1601; nel 1611, 23 ottobre, ebbe la cittadinanza milanese: morì di peste nel 1630. (V. F. Calvi, op. cit.).

An. 1617. **289** Sec. XVII.

LVDOVICVS·MELTIVS·LVD·F.
PATRICIVS · MEDIOLANEN.
EQVES · HIEROSOLYMIT.
FILIPP · II · ET · FILIPP · III
CAT · REGVM
IN · GALLIA · BVRGVNDIA · BELGIO
INSVBRIA
TVRMAE · EQVIT ·HASTATOR · DVCTOR
LEGION · ITALICAE · LEGATVS
EQVIT · PROMAGISTER
BELLICVS · INTIMVSQVE
CONSILIARIVS
PROXIMO · SVBALPINO · BELLO
ALTERIVS·EXERCITVS · MODERATOR
HIC · APVD · MAIORES · SVOS
SITVS · EST
VIXIT · ANNOS · LIX · MENSES · V.
DECESSIT · IV · EID · QVINT.
CIↃ IↃ C XVII
ALOYSIVS · MELTIVS
COMES MAGENTAE
SENATOR
FRATRI · OPT · MER.

Era nella cappella della Flagellazione, quivi copiata dal D.r Carlo Casati. Fu già edita dall'Argelati (pag. 921), dal Sitone (pag. 161, n. 649) e registrata dal Valeri (car. 123) e dal Fusi (*Pars Prima*, car. 132 v.°, n. 670 e *Pars Secunda*, car. 204, n. 1163); questi ha nel verso 19° CIↃ IↃ C XVIII — 21° COMES MAZENTAE.

Lodovico Melzi, cavaliere gerosolimitano, famoso generale de' suoi tempi, di cui il Calvi (op. cit., famiglia Melzi, tav. V) tesse una lunga biografia, fu figlio di altro Lodovico morto nel 1572 e di Caterina di Girolamo Litta, decessa il 21 luglio 1602; colpito da febbre all'assedio di Vercelli, cessò di

vivere in Magenta il giorno 11 luglio 1617, da dove il suo cadavere fu trasportato in Milano e tumulato in questa chiesa.

Luigi, fratello del sopramenzionato Lodovico, nacque nel 1554 e si sposò con Isabella figlia di Sforza Brivio, defunto il dì 8 gennaio 1611. Fu conte palatino, uno dei 60 Decurioni di Milano, regio vicario generale, ambasciatore a papa Gregorio XIV, questore delle rendite ordinarie e regio ducal senatore; cessò di vivere il 16 luglio 1629.

Fu padre di Girolamo nato il 6 agosto 1695; addottorato in Pavia in giurisprudenza nel 1619; avvocato concistoriale nel 1621; auditore della Ruota Romana nel 1641; vescovo di Pavia nel 1659; morto in Magenta il 29 settembre 1672.

Anche di questo personaggio il Calvi (op. e fam. cit., tav. VI) ha dato copiose notizie.

An. 1619. **290** Sec. XVII.

HIC IACET IVR· CONS· COLLEGIATVS
IOSEPH SICCVS DE ARAGONIA
AC EQVESTRIS TVRMÆ DVCTOR
IVLIVS CÆSAR FILIVS
VNA CVM ANNA MONTIA
CONIVGE CHARISSIMA

Sitone (pag. 183, n. 755); Fusi (*Pars Secunda*, car. 204 v.°, n. 1169).

Giuseppe Secco, nato in Aragona da Gio. Bernardino, fu condottiero di gente d'arme a cavallo, e giureconsulto collegiato; cessò di vivere nel 1619.

An. 1620. **291** Sec. XVII.

SEPVLCRVM FRANCISCI PONGHAE
HAEREDVM ET SVCCESSORVM SVORVM
AN· MDCXX· DIE V· NOVEMBRIS·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 203 v.°, n. 1159).

An. 1621. **292** Sec. XVII.

VNIVERSALIS PRAECEPTI MEMOR
IO· AMBROSIVS VVLPIVS
BEATRICI BOSSIAE VXORI DILECTISSIMAE
SIBI POSTERISQVE P· ANNO SAL·
MDCXXI· CAL· FEB·

Era nella cappella della Madonna, ove fu vista e trascritta dal D.r Carlo Casati. Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 206 v.°, n. 1187) ha MDCXI.

Il Perochio (car. 334 v.°) la vide innanzi alla quarta cappella sinistra, e vi lesse 1620.

An. 1621. **293** Sec. XVII.

FRANCISCO I· V· DOCT· PRAEMORTVO
ANTONIVS PATER ET FRANCISCVS PATRVVS
DE TORNIELLIS
MOESTISSIMI SIBI AC POSTERIS
POSVERVNT AN· MDCXXI·

PROH DOLOR EN DOCTOR IACET IAM CLARVS IN VRNA
VLTIMA QVEM IVVENEM SVSTVLIT ORBE DIES·

Archinti (fol. 339, copia, car. 69 v.°).

An. 1622. **294** Sec. XVII.

PETRO ANTONIO DE LAVDE CIVI MEDIOLANENSI

EQVITI S· STEPHANI

PRO GESTIS MILITARIBVS ET NOBILITATE INSIGNI

DONNA HIPPOLITA CID: DE LAVDE FILIA ET HAERES

PATERNI MANDATI MEMOR

MONVMENTVM HOC PARENTI BENEMERITO POSVIT

DIE XX· AVGVSTI MDCXXII·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 209 v.°, n. 1210); Archinti (fol. 55, copia, car. 60).

An. 1622. **295** Sec. XVII.

IO· BAPTISTA DELLA TVRRE

ADHVC VIVENS HVNC SIBI

AC SVCCESSORIBVS SVIS

PREPARAVIT TVMVLVM

A· D· MDCXXII·

Fusi (*Pars Secunda,* car. 203 v.°, n. 1162).
Il sepolcro era innanzi alla terza cappella destra. Perochio (car. 301).

An. 1622. **296** Sec. XVII.

THOMAE RIPAE ANDRIOTO

PATRI BENEMERITO

POSTERISQVE SVIS

IO· BAPT· FILIVS

MOERENS POS·

AN· SAL· MDCXXII·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 208-208 v.°, n. 1200). L'Archinti (fol. 331, copia, car. 55), ha nel primo verso: ANDRIOTTO.

An. 1622. **297** Sec. XVII.

MARCVS ANTONIVS CANOVA

DICTVS DE CLIVATE

MONVMENTVM HOC

VIVENS SIBI POSVIT

AN· MDCXXII·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 203, n. 1154).

Il Perochio (car. 70) vide questa sepoltura innanzi alla quinta cappella destra, e lesse *Carl'Antonio* Canova detto di *Civate*.

An. 1623. **298** Sec. XVII.

CAROLVS BŌNESANA
QVINTILIAQVE PARAVICINA
QVOS DEVS CONIVNXIT
DONEC MORS SEPARARET
SEPVLCHRVM HOC SIBI DESTINARVNT
DONEC DIES OPTATA VENIET
CAROLVS AVTEM SVPERSTES
M· H· P·
ET POSTERIS
ANNO MDCXXIII· DIE III IVNII

Era presso la cappella della Flagellazione, ove fu copiata dal D.r Carlo Casati; Fusi (*Pars Secunda,* car. 204, n. 1164).

La famiglia Bonesana de' conti di Mignetto, ebbe il sepolcro innanzi alla seconda cappella destra. Perochio (car. 50 v.°). Estintasi la famiglia dei Bellaria, questi ne aggiunsero il cognome al proprio.

An. 1623. **299** Sec. XVII.

INNOCENTIAE MATRI
AC POSTERIS
IO · BAPTISTA ET CAROLVS
FRATRES DE VITALIBVS
TVMVLVM HVNC POSVERVNT
ATQVE SACELLVM
CRVCI DICARVNT
AN · MDCXXIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 208 v.°, n. 1202).

Scrive il Perochio (car. 333 v.°), che l'iscrizione era dell'anno 1625 e si vedeva innanzi alla prima cappella sinistra, dedicata al Monte Calvario.

An. 1623. **300** Sec. XVII.

SEPVLCRO HOC CINERES SVOS

ET SVORVM HAEREDVM

BALTHASAR MOLINA

SERVARI VOLVIT

AN· SAL· MDCXXIII·

Archinti (fol. 339, copia, car. 75 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 208 v.°, n. 1203).

Il conte Baldassare Molina, che fu senatore, ebbe il suo sepolcro innanzi alla cappella del Monte Calvario, prima a sinistra, con iscrizione MDCXXIV. Perochio (car. 203 bis v.°).

An. 1623. **301** Sec. XVII.

IOANNES PETRVS DE SVDATIS A MEDIOLANO

SIBI ET POSTERIS SVIS

MONVMENTVM HOC POSVIT

ANNO MDCXXIII·

DIE XIII· SEPTEMBRIS AETATIS SVAE ANNO XLVII·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 210, n. 1214).

An. 1625. **302** Sec. XVII.

ALOYSIVS AC ALEXANDER FRATRES

MELTIORVM

SACELLVM HOC ATQVE SEPVLCHRVM

SIBI POSTERISQVE SVIS

PARAVERVNT

ANNO MDCXXV

Luigi Melzi (Malingegni) si sposò nel 1617 con Isabella figlia di Francesco Pozzobonelli, e di Ambrosina del conte Ersilio del Majno. Morta il 30 giugno 1639 a 45 anni la sua sposa Isabella, passò in seconde nozze con Costanza Casati. Fu giudice delle strade, uno dei distributori di elemosine nella peste del 1630 e più volte dei XII di provvisione.

Alessandro fu uno dei XII del tribunale di provvisione e marito di Ortensia Maria Spinola figlia di Giovanni; matrimonio celebratosi nel 1637.

Ambedue i fratelli abitavano in Porta Nuova, nella parrocchia di S. Andrea alla Pusterla nuova.

Il diritto di questa sepoltura colla cappella, che era la prima a destra, fu acquistato dai sunnominati fratelli pel prezzo di lire tre mila con istromento 15 aprile 1610 dai padri di questo convento. (V. Calvi, op. cit., Fam. Melzi (Malingegni), tav. C).

I fratelli Melzi fecero incidere sopra la sepoltura questa memoria che l'Argelati (pag. 919) ed il Calvi (Famiglia Melzi, tav. V) riportano sotto l'anno 1625, mentre il Fusi (*Pars Secunda*, car. 206 v.°, n. 1186) la dice dell'anno 1626 e con questa data concorda anche lo stesso Calvi che la ripete nella (Fam. Melzi (Malingegni), tav. C).

Anche il Perochio (car. 199) lesse MDCXXVI, e la vide davanti alla quarta cappella sinistra.

An. 1625. **303** Sec. XVII.

IOANNES PAVLVS BESVTIVS

SIBI AC SVIS POSTERIS

SEPVLCRVM HOC POSVIT

AN· MDCXXV

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205, n. 1172).

An. 1626. **304** Sec. XVII.

D· FRANCISCI VIVAS ET VELASCI

HISPANI

EQVITIS HIEROSOLYMITANI

EQVITVMQ. IN HOC DOMINIO

PRAEFECTI

CHALAMERAE ET BELVEN.

COMMENDATARII

CINERES

IN HOC REPOSITI SVNT SEPVLCRO

IN PATRIAM ASPORTANDI

OBIIT DIE XXVIII · AVGVSTI

ANNO · MDCXXVI·

Valeri (car. 123 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 204 v.°, n. 1168) nel sesto verso ha BEHOET. — ultimo omette ANNO.

An. 1626. **305** Sec. XVII.

FLAMINIO CRIBELLO
QVI GENTI SVAE
NON VLTIMVM DECVS ACCESSIT
FILII MŒSTISSIMI
ET SIBI POSTERISQVE SVIS POSVERE
AN · SAL · MDCXXVI · VII · KAL · MART.

Sitone (pag. 220, n. 974); Fusi (*Pars Secunda*, car. 207v.°, n. 1193).
Il sepolcro era innanzi alla terza cappella sinistra. Perochio (car. 112).
Secondo il Sitone, Flaminio Crivelli, figlio di Tiberio e di Antonia Castiglioni, sarebbe stato uno dei 60 Decurioni di Milano, regio ducal questore per le rendite ordinarie, regio consigliere segreto e avrebbe cessato di vivere nel 1694, data impossibile, ammessa l'esattezza dell'anno segnato nell'iscrizione, e dato che questo Flaminio Crivelli sia la stessa persona menzionata nell'epigrafe.

An. 1626. **306** Sec. XVII.

IO · PETRVS PARAVICINVS
ADHVC VIVENS
VIOLANTAE DE SACCIS
VXORI PIISSIMAE
SIBI POSTERISQVE SVIS
POSVIT
ANNO MDCXXVI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 202 v.°, n. 1149).
Il sepolcro era innanzi alla sesta cappella destra. Perochio (car. 222 v.° e 262).

An. 1627. **307** Sec. XVII.

LEONARDO ROSETO

HOC IN TVMVLO

QVEM SIBI

ANTONIO FRATRI

POSTERISQVE PARAVIT

QVIESCENTI

SALVTEM VIATOR

PRECARE

A· MDCXXVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 209, n. 1206).

An. 1628. **308** Sec. XVII.

FRANCISCVS BERNARDINVS

ET PETRVS MARIA DE TVRRIS

MORTIS MEMORES

SEPVLCRVM HOC

SIBI ET POSTERIS SVIS

POSVERVNT

AN· SAL· CIƆ IƆ C XXVIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 202 v.°, n. 1151).

An. 1629. **309** Sec. XVII.

I·C· LEONARDO POROLO

AC HAEREDIBVS

DICATVM SEPVLCHRVM

ANNO MDCXXIX

AD DEVM VOCATO

AETAT· ANNO XXXII.

I·B·P·

Valeri (car. 123). Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 208, n. 1198) nel verso primo ha PIROLO.

Le tre iniziali poste sotto lo stemma si potrebbero interpretare I*oannes* B*aptista* P*orolus*. Nello stemma erano raffigurati tre porri.

L' iscrizione era nella cappella di S. Antonio di Padova.

Il Perochio (car. 239) la vide dirimpetto al confessionale tra la seconda e terza cappella sinistra.

An. 1631. **310** Sec. XVII.

D· O· M·

MORTALITATIS MEMOR

I·CONS· CHRISTOPHORVS CONTVRBIVS

NON OBSCVRI NOMINIS ADVOCATVS

VIVENS ID PARAVIT SEPVLCRVM

QVOD INDE

FRANCISCVS ET I·CONSVLTVS FABRICIVS

FILII MOESTISSIMI

REPOSITO PARENTE

HOC LAPIDE MVNIERVNT DIE POSTREMO

AN· MDCXXXI· A VIRGINIS PARTV

Archinti (fol. 335, copia, car. 69). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 202, n. 1145) omette i versi 1°, 6° e 10°.

An. 1634. **311** Sec. XVII.

MEMORIA MORTIS TVTVS

DONATVS PIZIVS

SIBI POSTERISQVE SVIS

HOC VIVENS MONVMENTVM

POSVIT

M D C X X X I V

Fusi (*Pars Secunda*, car. 206, n. 1181).

An. 1639. **312** Sec. XVII.

R· P· D· HORATIVS DE FATTIS
PRAEPOSITVS SAGRATI
QVI OBIIT DIE XXVIII· MENSIS IVNII
A· D· MDCXXXVIII.
HIC QVIESCIT
QVICVM FRATRE SVO DILECTISSIMO
P· ANTONIO ILL̃MO MAGISTR· ORD· HOSTIARIO
SIBI POSTERISQVE SVIS
HOC MONVMENTVM POSVER.
A· D· MDCXXXIX · MENS· APRIL.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 204 v.°, n. 1167).

An. 1644. **313** Sec. XVII.

IOH· FRANCISCO RODELLO CAVS· COLLEG.
PARENTI OPTIMO
HIC A TERT· ID· IAN· ANNI MDCXLIV QVIESCENTI
IVLIA EX ASSE HÆRES
IOH· BAPTISTÆ LATVADÆ PATRICII MEDIOLANENSIS
IOSEPHO REGIO DVCALI SENATORE NATI
VXOR
VT SACELLVM ISTVD DIVO FRANCISCO SACRVM
AC SEPVLCHRVM TANTO PATRONO CLARVM
AB EO SIBI SVIS LIBERIS AC EORVM POSTERIS PARATVM
ÆTERNA CONSTET MEMORIA
MONVMENTVM POSVIT AC INSCRIPSIT
ANNO EODEM MDCXLIV· KAL· APRIL.

Sitone (pag. 217, n. 942); Valeri (car. 123 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 202 v.°, n. 1148).

L'iscrizione era davanti alla sesta cappella destra. Perochio (car. 259).

An. 1646. **314** Sec. XVII.

SEPOLCRO DI DOMENICO BROGGI

CON TVTTA LA SVA FAMIGLIA

ANNO DOMINI · M·D·C·XXXXVI.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205, n. 1171).

An. 1649. **315** Sec. XVII.

MARCELLINVS AIROLDVS

COMES LEVCI

SVAE CONDITIONIS MEMOR

SIBI POSTERISQVE SVIS

ADHVC VIVENS P.

AN· D· MDCXLIX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 203 v.°, n. 1160).

L'iscrizione collo stemma gentilizio era innanzi alla 3ª cappella destra. Perochio (car. 9 v.°).

An. 1658. **316** Sec. XVII.

DON ISIDORO CASSADO DE AZEVEDO IVRECON^TO
QVI TRANSACTIS IN IVRE DICENDO ANNIS
DVO DE VIGINTI ABSQVE NOTA
ALEXANDRINAM VERCELLENSEM ET MEDIOLANENSEM
PRAEFECTVRAM STRENVO GESSIT
GRADVMQVE SIBI FECIT AD REDDIT· ORDIN· QVAESTVRAM
QVA DVODENOS IBIDEM ANNOS PERFVNCTVS EST
DONEC LATVM CLAVVM MERVISSE CONTENTVS
OBIIT PRID· NON· FEBR· AN· MDCLVIII.
D· CATHARINA DE ROSALES VXOR ET FILII
CVM LACRYMIS PP.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 206 v.°-207, n. 1189).

An. 1663. **317** Sec. XVII.

ANTONIVS MANTELLVS
MORTIS MEMOR
VIVENS M· H· SIBI
POSTERISQVE SVIS
PARAVIT
MDCLXIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 202 v.°, n. 1150).

An. 1666. **318** Sec. XVII.

IO: BAPT· HOMODEO
CAROLI MARCHIONIS PIOPERAE FILIO
QVI POST PRIMAE RVDIMENTA LITERATVRAE
ARMORVM STVDIA SEVERIORA COMPLEXVS
TANDEM PROCVRANDIS REIP· COMMODIS
SE TOTVM ADDIXIT
HIC EXORTA LAVDATAE PRVDENTIAE FAMA
OB GESTVM PRAECLARE DECVRIONIS MVNVS
ET MAGISTRATVS ORDINARII QVAESTVRAM
FELICITER ADMINISTRATAM
DVM MAIORA PRO REGE MAXIMO MEDITATVR
LENTO CONSVMPTVS MORBO
PIO VITAM INTERITV CORONAVIT
ANNO 1651 AET· 45
SPOLIO MORTALITATIS DEPOSITO
APVD PATRES REFORMATOS DE VIRIDARIO
ALOYSIVS TIT· S· ALEXII S· R· E· PRES· CARD· HOMODEVS
SPARSIM CONDITORVM MEMORIAM FRATRVM
VT GRATA FACERET MONVMENTI SOCIETATE VICINAM
AD AMORIS INGENIVM P.
1666

Era nella cappella di S. Antonio di Padova ove fu copiata dal dottor Carlo Casati, e dove la vide anche il Perochio (car. 214).

Luigi Omodeo, creato Cardinale da papa Innocenzo X, nel 19 febbraio 1652, morì il 6 aprile 1685.

An. 1668. **319** Sec. XVII.

TVBAE IVDICIALIS CLANGOREM
PER SEPVLCHRA RESONANTIS
VT COELO RESTITVAT QVOS TERRA RECONDIT
HOC EXPORTAVIT IN SARCOPHAGO
NOB · ORIGHI DE ROBIATE
QVEM IN SVI IVRIS SACELLO
INCERTAE VITAE CERTAMINE MORTIS
HAVD IMMEMORES
SIBI HEREDIBVSQVE SVIS
D · D ·
MATHAEVS ET MARCVS ANTONIVS
FRATRES
VIVENTES ET SOSPITES
P · P ·
ANNO SALVTIS MDCLXIIX

Fu letta dal D.r Carlo Casati sopra un sepolcro, che si trovava annesso alla ferrata della cappella di S. Pasquale Baylon. Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 205-205 v.°, n. 1174), nel quarto verso lesse HOC EXPECTANT — 7° CERTISSIMAE MORTIS.

Il Perochio (car. 255) la dice dirimpetto alla penultima cappella sinistra, che era presso la sagrestia, dentro la balaustra dell' altare del Crocefisso.

An. 1669. **320** Sec. XVII.

FRANCISCAE THERESIAE CAPRINAE
CLARISSIMAE CONIVGI
SEBASTIANVS CALVVS PHYSICVS
PARENTI OPTIMAE
ANGELVS MATHAEVS ITEM PHYSICVS
MONVMENTVM HOC
IN AVITO SACELLO SALVTATAE VIRGINI SACRO
PERENNATVRVM
P· P·
IDIBVS MAII ANNO MDCLXIX

Fu copiata nella cappella di S. Anna, dal D.r Carlo Casati.

Sebastiano Calvi, che nel 1639 si laureò in filosofia e in medicina nell'Università di Bologna, nacque nel 1614 e cessò di vivere in Milano nel 1674, nella parrocchia di S. Pietro all'Orto (V. F. Calvi, op. cit., Famiglia Calvi (oriundi di Val Brembana), B, tav. II ed ultima).

Angelo Matteo, nato in Milano il 26 marzo 1646, studiò in Pavia ove si laureò in filosofia e medicina nel 1667; nel 1697 fu aggregato al Collegio de' nobili fisici di Milano; cessò di vivere il 7 maggio 1703. (V. F. Calvi, op. e fam. cit.).

An. 1670. **321** Sec. XVII.

CAROLVS GERVASONVS
MARGARITAE MATRI
SIBI AC POSTERIS
VSQVE AD RESVRRECTIONEM
AN· MDCLXX

Fusi (*Pars Secunda*, car. 207 v.°, n. 1195).

La sepoltura era innanzi alla terza cappella sinistra. Perochio (car. 153v.°).

An. 1670. **322** Sec XVII.

IOANNES PETRVS
ET CAROLVS FRATRES FRIGERII
VT POST OBITVM REQVIESCANT
IN PACE SIBI POSTERIQVE SVIS
HOC MONVMENT · POSVERE
DIE XXI · OCTOBRIS
MDCLXX

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205, n. 1170).

An. 1673. **323** Sec. XVII.

CAROLO GAFFVRO
PATRI OPTIMO
CVIVS VITAE DIES VLTIMVS
FVIT MARTII PRIMVS
MDCLXXIII.
AD VNIENDOS FAMILIAE
CINERES FVTVROS
TVMVLVM HVNC
CONSTRVÌ CVRAVIT
FILIVS MOESTISSIMVS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 209, n. 1207).
Il sepolcro era dalla parte dell' epistola dell' altare maggiore. Perochio
ar. 146 v.°).

An. 1675. **324** Sec. XVII.

FRANCISCO STOPPANO

MARGARITAE DE MARGARITIS

PARENTIBVS

ANTONIO STOPPANO

ET EORVM POSTERIS

CHRISTOPHORVS STOPPANVS

POSVIT

AN· MDCLXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 203, n. 1155).

Scrive il Perochio (car. 133) che questa sepoltura costrutta nel 1675 e rinnovata nel 1763, era situata dirimpetto al confessionale tra la quarta e quinta cappella destra.

Secondo lo stesso Perochio (car. 115), il marchese Francesco Stoppani avrebbe avuto in moglie Laura Croce, il che ci dimostrerebbe che la Margherita sarebbe stata la seconda moglie.

Il marchese Cristoforo poi fu marito di Chiara Dugnani, dalla quale ebbe il marchese Gio. Francesco e, a quanto pare, in seconde nozze d'Isabella Martinez Abascal de Arze (car. 133 e 293 v.°).

An. 1677. **325** Sec. XVII.

MORTVVS HIC IACET

QVI VIVVS IN MEMORIA HOMINVM

GLORIAE MILITARIS IMMORTALITATEM EST ASSECVTVS

D·IO·BENEDICTVS GIOVINEVS NEAPOLITANVS

AEQVE STRENVVS IN CASTRIS IN CONSILIIS PRVDENS

AC FIDELIS

QVI POST SINGVLA MILITIAE MVNERA ET ONERA

TENENTIS GENERALIS IN STATV MEDIOLANI

OFFITIO FVNGENS

SEDVLVM ET FORTEM ITA SE PRAEBVIT

VT IN OBSIDIONIBVS DERTHONENSI

CREMONENSI ET TICINENSI

VERI MILITIS ET DVCIS VERAS EXPLEVERIT PARTES

VIXIT ANNOS LXVI·OBIIT DIE XIV·NOVEMB.

AN·MDCLXXVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 201 v.°, n. 1141). Fu registrata anche dal Perochio (car. 155 v.°) il quale ha nel 3° verso ASSEQVTVS — 4° GIOVIMVS — 9° FVNGENS OFFICIO. L'iscrizione era nella lesena dalla parte dell'epistola presso la balaustra dell'altare maggiore.

An. 1682. **326** Sec. XVII.

A QVI ESTA SEPVLTADO EL THINIENTE GENERAL

DELA CAVALLERIA ESTRANGERA

DON FRAN.CO DE SALAS Y HERRERA

CAVALLERO DE LA ORDEN DE S.T IAGO

SOLDADO DE SINGVLAR VALOR

MVRIO DE EDAD DE AÑOS LX.

EL DIA XIII· DE XBRE

MDCLXXXII.

IN PVGNIS VIXIT MORS AC SORS ABDIDIT OMEN

LAVREA VICTORIS VERSA CVPRESSVS ADEST.

PRIMA DOMVS DVRI MARTIS NVNC VRNA SECVNDA

REGIA CAELORVM TERTIA CLASSIS ERIT.

SIC SPERO

Fu registrata dal Perochio (car. 263) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 201, n. 1140) il quale nei primi otto versi è alquanto scorretto.

L'iscrizione si vedeva nella lesena dalla parte del vangelo dell'altare maggiore, presso la porta della sagrestia. Lo stemma era a diversi colori.

An. 1683. **327** Sec. XVII.

FRANCISCVS MARIA BONVINVS
HIC IN DEO QVIESCENS
SIBI ET POSTERIS
HOC MONVMENTVM
CONFICI CVRAVIT
AN· SAL· MDCLXXXIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 204, n. 1165).

An. 1692. **328** Sec. XVII.

DI ANTONIO BOCIARO
E SVOI
MDCXCII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 251, n. 1502).

An. 1694. **329** Sec. XVII.

ISIDORO CASSADO DE AZEVEDO
PARENTI OPTIMO
D· FRANCISCAE MARIAE
ET D· MARIAE ANTONIAE
DILECTISSIMIS SORORIBVS
D· PETRVS REGIVS ET DVCALIS SENATOR
ET D· IOSEPH CANONICVS SCALENSIS
ET VICARIVS GENERALIS EXERCITVS
AMANTISSIMI FRATRES
ILLIS SIBI ET POSTERIS POSS·
A· MDCLXXXXIV.

Fusi (*Pars Secunda.* car. 207, n. 1190).
Isidoro Cassado de Azevedo ebbe in moglie Caterina Rosales.
Giuseppe fu canonico di S. Maria della Scala dal 1683 al 1705, quindi

arcidiacono e Vicario generale dell' esercito; cessò di vivere il 28 gennaio del 1711 (*Series Praepos. Archipresb. Archidiac. et Canonicorum S. Mariae Scalensis* . . . . , ms. Seletti, car. 136 v.°).

L' iscrizione scolpita su marmo nero, con lettere dorate, era posta nella lesena sotto il pulpito, e a piè nel pavimento si vedeva la sepoltura. Perochio (car. 256).

An. inc. **330** Sec. XVII.

SEPVLCRVM HOC
NOB· PHIS· IO· PETRI DE CALVIS
EQVIT· AVRATI ET COMITIS PALATINI
PRO SE ET SVIS HAEREDIBVS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 202, n. 1147).

Gio. Pietro Calvi, figlio di Gio. Battista e di Caterina di don Pietro Balestra, si laureò in filosofia e medicina nella Università di Padova nel 1671, fu per la sua perizia e per le molte e difficili guarigioni operate, ascritto tra i cavalieri aureati, e nominato conte Palatino. Si unì in matrimonio con Anna Francesca, figliuola di Prospero Donato Tornielli dei consignori di Vergano, già vedova di Pietro Antonio Crevenna, nome che apparisce in una iscrizione dell' anno 1667 esistente in S. Angelo. (V. iscr. n. 140 di questo volume).

Scrive il Calvi (op. cit., Fam. Calvi (oriunda di Val Brembana), B, tav. I) che questo dotto medico abitava in Porta Orientale nella parrocchia di S. Giorgio al Pozzo Bianco, senza fissare l' anno del suo decesso.

An. inc. **331** Sec. XVII.

SOR: LAV: MARG: ZELERIA
III· ORDINIS S· F· SIBI
SORORIBVSQVE SVIS
H· P· S·

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205 v.°, n. 1175).

An. inc. **332** Sec. XVII.

CAROLI HIERONYMI CAPATII
EX COMITIBVS SOMALIAE
PIETATIS STVDIIS IN CAELO SEMPER VICTVRI
SAPIENTIAE LAVDE ILLVSTRI
COMMENDATARIO AEDITVO
REGIIS SIMVL AVGENDIS COMMODIS
ET SVBLEVANDIS POPVLORVM ONERIBVS
MIRA ARTE PROSPEXIT
IN TERRIS NVMQVAM MORITVRI
MANIBVS ET IMMORTALITATI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 201 v.°-202, n. 1143).

An. inc. **333** Sec. XVII.

VT A LABORIBVS IN DOMINO REQVIESCANT
IN HOC GIARDINI SACRARIO VOS EXPECTANS
DORMITORIVM PRIMVS INGREDITVR
FRANCISCVS CREMONA

Fusi (*Pars Secunda*, car. 207 v.°, n. 1194).

An. inc. **334** Sec. XVII.

CAROLO REDAELLE
ET SVIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 205 v.°, n. 1176).

An. inc. **335** Sec. XVII.

SERVATAE IN CONCEPTIONE MATRI SALVATORIS OMNIVM

AC TVTELARI PATRONAE

MINORES FILII STRICTIORIS OBSERVANTIAE

NOSTRA SIBI SIC CORDA PATENT SEMPERQVE PATEBVNT

Era sopra la porta maggiore della chiesa ove fu letta dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 209, n. 1208).

An. inc. **336** Sec. XVII.

PRO FAMILIA

FERRARIA

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205 v.°, n. 1176 (bis)).

An. inc. **337** Sec. XVII.

PRO FAMILIA MAGNI

EIVSQVE POSTERIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 206 v.°, n. 1185).

An. inc. **338** Sec. XVII.

FAMILIA DE ARBONA

Fusi (*Pars Secunda,* car. 202, n. 1146).

An. 1707. **339** Sec. XVIII.

DON IOANNES SALIER COMES PALATINVS
PLVRIMAM PROVINCIAE MODERATORVM
CONSTANTEMQVE GRATIAM
ILLVSTRIA PACIS BELLIQVE MVNERA
LIBERALES FORTVNAE FAVORES
SIBI LARGITOR CONGESTA
OMNIA VANA TANDEM EXPERTVS
SOLVMQVE SVPERESSE SEPVLCRVM
HVNC SINCERAE VITAE MAGISTRVM
PRAESENTEM PERPETVO HABERE GESTIENS
MONVMENTVM HOC SIBI SVISQVE
VIVENS PARAVIT
MDCCVII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 204-204 v.°, n. 1166).
Il sepolcro era innanzi alla prima cappella destra, su cui il Perochio (car. 263) lesse l'iscrizione che dice dell'anno MDCCVIII.

An. 1708. **340** Sec. XVIII.

IVLIO CAESARI LVCINO DOCT· COLL.

ET DECVR· CIVIT· NOVOCOM.

MED · SENATORI

HIPPOLYTAE TVRCONAE LVCINAE

PARENTIBVS OPTIMIS SIBIQVE AC POSTERIS SVIS

COMES ANTONIVS REG· CAPIT· IVSTITIAE

ABBAS HIERONIMVS

ET MARCHIO MA· GEN^{IS} ACIEI INSTRVCTOR

AC DIMARCHORVM MILITVM TRIBVNVS

VNANIMES POSS.

A· MDCCVIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 208 v.°, n. 1204).

L' iscrizione era davanti alla 2ª cappella sinistra, dedicata a S. Antonio di Padova, ove fu veduta dal Perochio (car. 181 v.° e 308 v.°) il quale asserisce, che era dell' anno MDCCXXIX.

L' abate Girolamo Lucini, prima canonico di S. Nazaro in Broglio, fu poi vescovo di Capsa.

Il marchese Matteo, fu capitano di fanti e quindi luogotenente maresciallo, (v. iscrizione an. 1729, n. 352).

An. 1710. **341** Sec. XVIII.

IN HAC AEDE VBI

COMITES ALOYSIVS ET AMBROSIVS PECCHI

COM̄END· F· IO· BAPT· EQVES HIEROSOLYMITANVS

COMITISSA MAGDALENA CRIBELLA PECCHIA QVIESCVNT

VT SVI SVORVMQVE CINERES

CINERES MAIORVM COMITENTVR

MONVMENTVM HOC

MAIORVM COMITATV EXPECTANTE

PROPAGINIS CLARITATE POSCENTE

POSTERORVM AFFECTIONE SVADENTE

COMES IO· BAP̃TA PECCHIVS

VIVENS CVRAVIT ET POS.

AN· SAL· MDCCX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 208, n. 1199).

L' iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 112 v.° e 244 v.°) dirimpetto alla lesena tra la seconda e terza cappella sinistra.

An. 1710. **342** Sec. XVIII.

MEMINERIT QVIQVE SACERDOS
IN S· MISSAE SACRIFICIO DEO COMMENDARE
ILLM̃VM D· CO· IO· PECCHIVM
EIVSQVE PARENTES
GRATITVDINE SIC EXIGENTE
OB CONTINVA BENEFICIA
AD HVNC FINEM HVIC SACRISTIAE PRAESTITA
MDCCX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 209-209 v.°, n. 1209).

An. 1712. **343** Sec. XVIII.

I· C· C· CAROLVS FRANCISCVS
AC INNOCENTIVS FRATRES
DE MACRINIS
MORTIS MEMORES SIBI
POSTERISQVE SVIS POSS.
SAL· MDCCXII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 203 v.°, n. 1161).

La sepoltura era posta innanzi alla terza cappella destra. Perochio (car. 183 v.°).

An. 1714. **344** Sec. XVIII.

IACOBO ANTONIO
FRATRI AMANTISSIMO
SIBIQVE ET SVIS
IO · BAPTISTA MARZORATVS
MAESTISSIMVS POSVIT
AN · MDCCXIV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 203, n. 1152).
L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 195) innanzi al confessionale tra la 5ª e 6ª cappella destra.

An. 1718. **345** Sec. XVIII.

CLAVDIA TABERNA EX COMITIBVS LANDRIANI
SPECTATAE PIETATIS ERGA DEVM ET PAVPERES
ANTE ARAM HANC S. ANTONII PATAVINI
QVEM IMPENSE COLVIT
SEPVLCRVM SIBI EX TESTAMENTO DECREVIT
OBIIT AN · MDCCXVIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 209, n. 1205).
Claudia Taverna dei conti di Landriano, figliuola del conte Lodovico, fu nipote e moglie del conte Lorenzo Taverna giureconsulto di Milano defunto, al dire del Perochio (car. 297), nel 1718, anno in cui la vedova fece costruire il sepolcro innanzi alla cappella di S. Antonio di Padova.

An. 1720. **346** Sec. XVIII.

D· O· M·

DON · IO · ANT^{O}. ANDRIANO PHYS^{CO}. COLL^{TO}.

VI · KAL · APRILIS MDCCXX

AD CÆLESTE PRÆMIUM EVOCATO

SIBI ET HÆREDIBUS

CONJUX AMANTIS^{MA}. ET FILII MŒRENTIS (sic)

HANC PACIS SEDEM P. P.

La presente memoria, in seguito alla soppressione di questa chiesa, fu fatta trasportare in quella di S. Barnaba, ove si vede nel pavimento del coro, dietro l' altar maggiore. Questo trasporto, colle ceneri e ossa de' suoi antenati, fu eseguito per cura del conte Gio. Mario Andreani, come è notato in un marmo del 1811, riferito già nelle iscrizioni della sopramenzionata chiesa di S. Barnaba.

An. 1721. **347** Sec. XVIII.

COMITIS ET NOBILIS FAMILIAE DE BRENTANIS

REGII FAEVDATARII CALCINAGHAE SOLONII

ISARNII ET CODEMONTIS

EIVS PIETAS VIVENS PRO VITA AETERNA

HOC MONVMENTVM FVNDAVIT

ANNO · MDCCXXI · VII · MAII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 201 v.°, n. 1142).

Scrive il Perochio (car. 58), che Carlo Brentani, conte feudatario di Coltignaga, Sologno, Isarno e Codemonte, ebbe il sepolcro presso i gradini dell' altare maggiore dalla parte dell' epistola con iscrizione 1721.

La casa dei Brentani era posta di contro alla chiesa di cui qui si tratta, ed ora è sede della Banca Nazionale.

An. 1723. **348** Sec. XVIII.

IOSEPHO MARIAE FRATRI
ET FAMILIAE
REGIVS CANONICVS SCALENSIS
PROTHONOTARIVS APOSTOLICVS
DON · CAROLVS IACOBVS CATTANEVS
P.
AN · SAL · MDCCXXIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 208 v.°, n. 1201).

La sepoltura era dirimpetto alla seconda cappella sinistra. Perochio (car. 87).

An. 1725. **349** Sec. XVIII.

MDCCXXV
A PIETATE HAEREDVM
SEBASTIANI MENZAE
A SECRETIS AVLICI IMPERIALIS
BELLI CONSILII
IN HOC SEPVLCRO IACENTIS
PRO MEMORIA

Fusi (*Pars Secunda,* car. 202, n. 1147 (*bis*)).

L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 199 v.°-200) innanzi al confessionale situato tra la 6ª e 7ª cappella, ultima a destra, dedicata alla Madonna.

Nei diritti di questo sepolcro successe la famiglia del marchese Gio. Battista Bellini segretario del Governo, ed ai tempi del Perochio, la famiglia dei marchesi Trotti.

Gio. Battista Bellini, fu padre di Giacomo Filippo, marito di Mad-

dalena Gallarati, da cui ebbe Gio. Battista segretario nella cancelleria del Governo, indi marchese feudatario di Valeggio, Battuda e Soncino; si sposò con Angiola Gabrini, figlia ed erede del D.r Giulio Attuario generale nel palazzo del Pretorio di Milano. Dai coniugi Gio. Battista e Angela Gabrini nacque il marchese Filippo premorto ai suoi genitori; il marchese Carlo Giuseppe morto nel 1784 fu marito di Margherita Pertusati, figliuola del conte Carlo, questore straordinario, indi senatore nel 1770, morto nel 1778; Pietro e Marianna maritata con Antonio Medici da Seregno; Teresa monaca in S. Maria delle Vetere; Antonia monaca in S. Lazzaro e Giovanna moglie del marchese Lucio Arrigoni, figlio del marchese Domenico e di Paola Carcano. Perochio (car. 40 e car. 146).

An. 1725. **350** Sec. XVIII.

HANC VLTIMAM DOMVM
SIBI ET CATHARINAE MARTINONAE
N· BERGOMENSI VXORI DILECTISS.
POSTERISQVE SVIS
HIERONYMVS AB AQVA PORRA
N·LAVDENSIS PARAVIT
A· S· MDCCXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 206, n. 1183).

An. 1725. **351** Sec. XVIII.

ANTE GENTILITIVM S. HIERONYMI SACELLVM
ANTIQVVM FAMILIAE SEPVLCRVM
MARCHIO HIERONYMVS FERRERIVS
REGIVS FEVDATARIVS EX LX DECVRIONIBVS
MEDIOLANI INSTAVRABAT
ANNO · MDCC·XXV.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 203, n. 1153).

La cappella gentilizia dei marchesi Ferreri, dedicata a S. Girolamo, era la quinta a destra, e innanzi a questa era il sepolcro con stemma e iscrizione. Perochio (car. 141).

An. 1729. **352** Sec. XVIII.

HIERONYMO ABBATI LVCINO
EPISCOPO CAPSENSI
PONTIFICIO SOLIO ASSISTENTI
IN HOC AVITO SEPVLCRO
APVD MORTALES EXVVIAS
IVLII CAESARIS LVCINI I · C · C.
DECVR · CIVIT · NOVOCOM.
MEDIOL · SENATORIS
ET HIPPOLYTAE TVRCONAE
PARENTVM
AC COMITIS ANTONII LVCINI
EX REGIO IVSTITIAE PRAEFECTO
MAGISTR · ORD · QVAESTORIS FRATRIS
DEPOSITO
IACTVRAE ACERBITATEM DOLENS
VNICVS FAMILIAE SVPERSTES FRATER
MARCHIO MATTHAEVS LVCINVS
TRIBVNVS PEDITVM ET LOCVM TENENS MARESCAL.
LAPIDEM HVNC
AMORIS SVI PERENNE TESTIMONIVM
MAESTISSIMVS P.
MDCCXXIX.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 207 v.°-208, n. 1197). (V. iscriz. an. 1708, n. 340).

An. 1735. **353** Sec. XVIII.

COMES ANTONIVS MELTIVS
SIBI
ET FRANCISCAE FRISIANAE
MAT· OPT· V· P.
OBIIT V · NON · APRIL.
MDCCXXXV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 205 v.°, n. 1177).

Giovanni Antonio Melzi nacque il 16 settembre 1660; fu priore del Monte di Pietà; deputato dell'Ospedale Maggiore di Milano dal 1685 al 1729, al quale Ospedale donò lire 100 mila; legò lire 12,000 al Luogo Pio Melzi e un legato al monastero del S. Crocifisso. Calvi (Famiglia Melzi, tav. B); P. Canetta (*L'Ospedale Maggiore*, op. cit., pag. 177).

An. 1736. **354** Sec. XVIII.

VETVSTVM FAMILIAE SVAE SEPVLCRVM
MARCHIO DON GEORGIVS DE CLERICIS
EXCELLENTISSIMI SENATVS PRAESES
INTIMVS SACR · CAES · CATH · MAIESTATIS
CONSILIARIVS STATVS
SIBI SVISQVE
MORIENS RESTAVRARI IVSSIT
AN· DOM· MDCCXXXVI
MARCHIO DON ANTONIVS GEORGIVS
EX MAGNATIBVS HISPANIARVM
EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS MEDIOL.
EX PRAEPOSITIS SACRO CAESAREO CVBICVLO
EX FILIO PRONEPOS
ET HAERES EX TESTAMENTO
F. C.

Argelati (pag. 1753).

Giorgio nato nel 1618, feudatario e marchese di Cavenago, ecc., Sena-

tore nel 1684, reggente a Madrid, 1686, gran cancelliere dello Stato di Milano dal 1691 al 96, consigliere intimo dell' Imperatore, presidente del Senato nel 1717, decurione della città di Como nel 1703; morì nel 1736.

Il marchese Antonio Giorgio uno dei 60 Decurioni di Milano, generale maresciallo, Grande di Spagna, cavaliere del Toson d' Oro, consigliere intimo di Stato, si unì in matrimonio con Fulvia Visconti, figlia del marchese Annibale, Grande di Spagna e maresciallo. Da questa unione nacque Claudia Ferdinanda, unica figlia ed erede che si sposò col conte Vitaliano Biglia uno dei 60 decurioni di Milano.

Il marchese D. Antonio Giorgio morì il 13 giugno nel 1768 in età di anni 52, 7 mesi e 7 giorni.

L' iscrizione, colle insegne gentilizie, era scolpita su grande lapide posta dirimpetto alla cappella di S. Antonio di Padova, dalla parte del vangelo, che era la seconda a sinistra. PEROCHIO (car. 95-95 v.°).

CALVI (Famiglia Clerici); CALVI (*Il Patriziato Milanese*, Milano, 1865, pag. 147 e segg.).

An. 1740. **355** Sec. XVIII.

CAROLO ET ELISABETHAE
PARENTIBVS OPTIMIS
HINC AD IVDICIVM
VOCANDIS
SIBI ET SVIS
FRATRES DE AGVDIIS
POSS.
1 7 4 0

FUSI (*Pars Secunda*, car. 207, n. 1191).

La sepoltura era innanzi al confessionale tra la terza e quarta cappella sinistra, ove fu veduta dal PEROCHIO (car. 9).

An. 1740. **356** Sec. XVIII.

MONVMENTVM HOC

CAESARI SOMALEAE PATRI AMANTISSIMO

A IOANNE AMBROSIO ET FRANCISCO FILIIS

SIBIQVE AC POSTERIS ANNO MDCXI· ERECTVM

ANTONIVS CASSINA PATRITIVS NOVOCOMENSIS

IOSEPHAM SOMALEAM VXOREM CARISSIMAM

IMMATVRO FATO EREPTAM

HIC CONDENS

ANNO MDCCXL · INSTAVRABAT.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 205 v.°, n. 1178). (V. iscr. an. 1611).

Il sepolcro era dirimpetto alla sesta cappella sinistra. Perochio (car. 79 e 288 v.°).

An. 1744. **357** Sec. XVIII.

IOSEPH AB ECCLESIA

ET POSTERITATI

MDCCXLIV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 252, n. 1501).

La sepoltura fu veduta dal Perochio (car. 92) innanzi alla tazza dell' acqua lustrale, a destra entrando in chiesa.

An. 1745. **358** Sec. XVIII.

D· O· M·
MARCH · GEORGIO · OLIVATIO
REGENTI SENATORI ET PATRICIO MED.
PRO IOSEPH I · ELEONORA ET CAROLO VI · AVGG.
AD GERMANIAE ET ITALIAE PRINCIPES
GRAVISSIMIS LEGATIONIBVS PERFVNCTO
DIFFICILL · TVM · BELLI · TVM · PACIS · TEMPORIB.
DE · REPVBL · OPTIME · MERITO
X · KAL · APR · CIↃIↃCCXLII · AETAT · SVAE · LXXV
PATRIAE · EREPTO
ALEXANDER · COLLEGII · SCALENSIS · PRAEP.
FRATRI
PAVLVS AEMILIVS SENAT · MED · AC PRAETOR PARMAE
BARTHOLOMAEVS I · C · C · IN R · CVR · EX XII SIG · IVST · VOT
PARENTI
AD ARAM HANC CRVCIF · SERVATORI EXORNATAM
PROPE MAIORVM CINERES
PP · AN · ÆR · CH · CIↃ IↃ CCXLV

Fu copiata dal D.r Carlo Casati e dal Perochio (car. 213).

Quando nel marzo del 1742 il conte Traun, governatore dello Stato di Milano, dovette recarsi a Piacenza per prendervi il comando delle truppe Austriache, nominava una Giunta interinale di governo, nella quale comprendeva il marchese Giorgio Olivazzi, ed in assenza del padre l'avvocato marchese Don Paolo Emilio. Il marchese Giorgio Olivazzi, morì nel 1742; ebbe in moglie Giovanna Bescapè, figlia di Giacomo Antonio.

Alessandro Olivazzi, fratello del marchese Giorgio, canonico di S. Maria della Scala nel 1713, arciprete nel 1721 e prevosto nel 1728, morì nel maggio del 1745, cioè nell'anno stesso in cui fu posto il presente elogio funebre. (*Series* cit., ms. Seletti, car. 141) (1).

La sepoltura, ove fu deposto il marchese Giorgio, era a piè della predella, sulla destra dell'altare dell'ottava cappella sinistra dedicata al Crocefisso, e nella lesena fuori della cappella dalla parte dell'epistola era murata quest'iscrizione, scolpita su marmo nero, con lettere dorate. Perochio (car. 37-37 v.° e car. 212 v.°-213) che riporta una lunga genealogia.

(1) In questa Serie è detto Scipione Alessandro.

An. 1764. **359** Sec. XVIII.

PAVLAE PVTEAE DE PEREGO
FRANCISCI EQVITIS
ET MEDIOLANI PATRICII F.
QVAE VIX · A · XXV · M · VII · D · XIII
CONIVGI CARISS
SIBI ET SVIS
POSTERISQVE EOR.
CHRISTOPHORVS CASATI
SPINI ET NOSADELLI COMES
P.
A · MDCCLXIV

Fu trascritta dal menzionato D.r CARLO CASATI colle seguenti annotazioni: « Questo sepolcro si trova prossimo ai gradini per ascendere in Sancta « Sanctorum, e fu scavato circa l'anno 1640 da D. Martino de' Cordua, « avendo indi sempre servito all'offizialità di servizio Spagnuolo ».

« Per le mutazioni di Stato dell'anno 1700 servì a qualche nobiltà mi« lanese, cioè al conte Alessandro Rovida qui sepolto il 13 di novembre del « 1703, ed al marchese Bartolomeo Carpani qui sepolto il 16 di febbrajo « del 1720 e finalmente nell'anno 1764 si diede al signor conte Cristoforo « Casati il quale vi fece porre le armi gentilizie, e incidere l'epitaffio ».

Paola Pozzi Perego moglie del conte Cristoforo Casati fu figlia di Francesco cavaliere per privilegio di Carlo VI imperatore, e di Costanza Fondra.

Anche il PEROCHIO (car. 78) vide l'iscrizione, colle insegne gentilizie, presso l'altare maggiore dalla parte del vangelo.

Cristoforo Casati nacque nel 2 giugno 1724 e morì nel 1804; il CALVI (Famiglia Casati, tav. XVII) racconta che il conte Cristoforo fu studioso di paleografia e di genealogie, che scrisse opere in questo genere rimaste inedite e andate disperse, e che solo si ha alle stampe una dissertazione: *Dell'origine delle auguste case di Austria e di Lorena* in 207 pag., in-8, Milano, 1792.

S. GIOVANNI DECOLLATO

(DETTO ALLE CASE ROTTE) (1).

La Chiesa di S. Giovanni Decollato, detto alle Case Rotte (MORIGGIA, *Distinto ragguaglio dell' ottava maraviglia del mondo o sia . . . . . . il Duomo di Milano,* pag. 200-201).

Capitoli ed ordini della nobilissima congregatione di S. Giovanni decollato alle case rotte detta de' Bianchi della città di Milano. — Milano, 1654 e Milano, 1732.

CERUTI ANTONIO, *Chiesa di S. Giovanni alle case rotte* nell' « Arch. Storico Lombardo », An. I, 1874, pag. 148.

BENVENUTI MATTEO, *Come facevasi giustizia nello stato di Milano dall' anno 1471 al 1763, a proposito di un Codice ms. dal titolo: « Registro dei giustiziati della nobilissima scuola di Gio. Decolato detto alle Case Rotte dall' anno MCDLXXI in avanti ».* In « Archivio Storico Lombardo », an. IX, 1882, pag. 442.

(1) Chiesa con una Confraternita di Disciplini destinata ad accompagnare i condannati al patibolo e a dar loro sepoltura. Soppressi nel 1784 la chiesa divenne sussidiaria di S. Fedele, finchè tolta al culto nel 1875 serve al presente di Archivio Comunale.

An. inc. **360** Sec. XVII.

DIVO CAROLO BORROMÆO
SOCIETATEM HANC
QVÆ DAMNATOS CAPITI AD PATIENTIAM PÆNÆ CONFIRMAT
ASCRIPTIS OPTIMATIBVS ET PATRITIIS
AMPLIFICANTI EXORNANTI PERENNES GRATIÆ

Marmo nero, a lettere rilevate, trasportato in S. Fedele, ove si vede nella parete sinistra della cappelletta della Madonna.

S. FEDELE[1]

(S. MARIA DELLA SCALA IN S. FEDELE).

Congregazione del felicissimo transito della Beatissima V. M. Madre di Dio eretta in S. Fedele per disporsi a ben morire, e per aiuto de' moribondi con le regole, statuti, esercizii spirituali ed indulgenze ad essa appartenenti. — Milano, Ghisolfi, 1639.

Istituto e forma della Congregazione instituita in Milano nella Casa Professa di S. Fedele de' Gesuiti sotto la protezione della Vergine N. Signora, di S. Giuseppe suo sposo e di S. Giovanni Evangelista diletto suo figliuolo aggregata alla primaria eretta, ecc., per li RR. sacerdoti ed altri ecclesiastici. — Milano-Monza, 1651.

Del fine, instituto, regole, indulgenze e pie consuetudini della Congregazione della Penitenza sotto il titolo di N. Signora Annunciata, e sotto la protezione di S. Francesco Saverio in S. Fedele. — Milano, Malatesta, 1700.

Capitoli stabiliti dalla consulta de' Confratelli Panattieri sotto il titolo della B. V. Assunta eretta in S. Fedele de' Gesuiti che hanno constituito il fondo per fare ciascuno il loro funerale. — Milano, Malatesta, 1720.

(1) Chiesa parocchiale, che tuttora sussiste, e che aveva un Collegio pei PP. Gesuiti, soppresso nel 1773. Quei vasti locali passarono a diversi uffici governativi, quali del Censo e dell' Archivio di Stato; oggi servono alla R. Questura, agli uffici del Censimento e del Genio Civile.

Istromento e capitoli di convenzione per la pia aggregazione de' Signori Palafrenieri del Ven. Consorzio eretto nella Casa Professa de' PP. Gesuiti in S. Fedele sotto il Patrocinio dell'Immacolata Concezione da osservarsi dagli ascritti. — Milano, ... 1728.

Capitoli stabiliti dalli Confratelli della Ven. Compagnia de' Signori che servono la Nobiltà di Milano in qualità di Cappe Nere sotto il patrocinio della B. V. Addolorata eretta in S. Fedele in ordine al proprio funerale e suffragi. — Milano, Malatesta, 1757.

Il Perochio ricorda le seguenti famiglie che ebbero in questa chiesa le loro iscrizioni che oggi più non esistono:

Bonenzio Pietro, questore, morto di anni 86, ebbe Francesca maritata col conte Antonio Sormani dei 60 decurioni di Milano, morto, a quanto pare, nel 1757; sepolcro innanzi al confessionale, posto dopo la prima cappella destra, con iscrizione senza data, già scomparsa ai giorni del Perochio (car. 50 e 289 v.°).

Brentani Rosa, moglie del conte Girolamo Lucini; deposito presso la prima cappella sinistra, dalla parte del vangelo, con iscrizione 8 gennaio 1740 (car. 58).

Breyner Francesco Antonio, conte del S. R. I., tenente capitano armato da capo a' piedi per S. M. C. C. l'imperatore Filippo IV, re di Spagna; Filippo Cristoforo, fratello, e Massimiliano Lodovico; deposito, passata la prima cappella sinistra, con iscrizione, 1668 (car. 58-58 v.°).

Carcano d'Arzago Alessandro, fisico collegiato; deposito presso il muro della seconda cappella destra, con iscrizione 1736 (car. 73 v.°).

Una marchesa Castelli ebbe sepoltura nello scurolo, presso l'altare, a sinistra (car. 81).

Un sepolcro comune per li parrocchiani situato nello scurolo (car. 98 v.°).

Corio Visconti Figliodoni Francesco Maria della famiglia dei conti feudatari di Robiate, Paderno e Mileti nel Lodigiano, e Girolama Rho Dardanoni; sepolcro all'ingresso dello scurolo, a destra, nel qual sepolcro l'anno 1778 fu tumulato il conte Pirro. Sopra la lapide v'è l'iscrizione, ma senza il millesimo (car. 105 e 120 v.°).

Foppa marchese Pietro, marito di Maria Imbonati, figlia di Francesco, sepolta in questa chiesa (car. 144).

Gallarati Margherita, figlia del marchese Gio. Tommaso, maritata nel 1716 col conte Andrea Gambarana, sepolta in questa chiesa (car. 148).

Imbonati conte Giuseppe, marito di Francesca Bicetti Buttinoni di Treviglio, dai quali nacquero: Marianna, sposa di Francesco Carcano; Giulia, moglie di Carlo Orombelli; Marina coniugata col marchese Giuseppe Foppa

giureconsulto di Milano, senatore e de' confeudatari di Borgo Vercelli; Teresa, maritata con Francesco Gallina, figlio di Luigi; Maria, moglie di Carlo Mozzoni; Luigia, maritata con Carlo Appiani; il conte Carlo; Maddalena, moglie di Giacomo Sannazari. Il conte Giuseppe fu trasportato in questa chiesa (car. 165 v.°).

Lucini conte Girolamo dei feudatari di S. Perone, Origioso e Torredello marito di Rosa Brentani; deposito presso la prima cappella sinistra dalla parte del vangelo, con iscrizione 8 gennaio 1740 (car. 181 v.°).

Recalcati Elena, moglie del marchese Paolo Emilio Olivazzi, senatore, trasportata e deposta in questa chiesa (car. 249).

Visconti di Castelbarco conte Carlo; deposito innanzi alla prima cappella sinistra, con iscrizione 1720 (car. 332).

An. 1569. **361** Sec. XVI.

D· O· M·

CAROLVS BORROMAEVS S · R · E · PRESBYTER

CARDINALIS ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI

IN AC DIVI FIDELIS MARTYRIS AEDE RESTITVENDA

LAPIDEM HVNC A SE RITIBVS ECCLESIAE BENEDICTVM

PRIMO POSVIT

III· NON· IVLII M·D·LXIX.

Quest' iscrizione è intagliata nella pietra fondamentale, collocata nella fabbrica di S. Fedele da S. Carlo Borromeo nel 1569. Fu stampata da Gio. Pietro Giussani (*Vita di S. Carlo Borromeo.* — Roma, 1610, pag. 157), da Paolo Morigi (*Santuario della Città e Diocesi di Milano*, 1603, lettera B, 2 v.°), dal Puccinelli (*Memorie*, pag. 36, n. 70) dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 433) e registrata dal Fusi (*Pars Prima*, car. 38 v.°, n. 157).

An. 1569. **362** Sec. XVI.

PIAE MEMORIAE SACRVM
PAVLA MARIA TAVRILLIA GVASTALLAE COMITISSA
CHRISTIANAE PERFECTIONIS IMAGO
ETIAM HIC FVLGET
IN IPSA MORTIS VMBRA ETERNIS VIRTVTVM
FACIBVS ILLVSTRIS.
DIVINI AMORIS DVM VIXIT FLAMMA
POSTQVAM VIXIT ASTRVM
QVAM PATRONAM AVCTA RELIGIO
QVAM MATREM RESTITVTA PIETAS AGNOSCIT.
RE MAGNA CHRISTO DICATA
FACTIS NON SCRIPTIS HAEREDIBVS
ESSE INTER MORTALES DESIIT.
V· CAL· NOVEMBRIS MDLXIX.

COLLEGIVM VIRGINVM MEDIOL.
AVCTORI ET PARENTI P.

Archinti (fol. 46, copia, car. 59); Valeri (car. 70 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 45, n. 70) omette gli ultimi due versi (V. iscr. an. 1656).

An. inc. **363** Sec. XVII.

S· CAROLO BORROMAEO CARD· ARCHIEP.
PATRIAE FAELICITATIS AMORE
PATRES SOCIETATIS IESV
IN D· FIDELIS AEDES ADVOCANTI
AETERNAE GRATIAE

Valeri (car. 70); Fusi (*Pars Secunda*, car. 146 v.°, n. 764).

An. 1615. **364** Sec. XVII.

S. CAROLO
CARDINALI S. R. E. ATQVE ARCHIEP. MEDIOLANI
QVI SOCIETATEM IESV ROMAE A SE DILIGI COEPTAM
PERPETVO PATROCINIO DEFENSAM EX VRBE
MEDIOLANVM ANNO MDLXIII · PRAEMISSAM
IN TRIBVS SVAE DIOECESIS ECCLESIIS COLLOCATAM
SOCIORVM INDVSTRIA LABORIBVSQVE QVOAD VIXIT
AD IVVENTVTIS EDVCATIONEM
BENEFICIIS MAXIMIS AVXIT
TEMPLI HVIVS FVNDAMENTA RITE IECIT
CORPORA SS · FIDELIS ET CARPOPHORI MARTYR · ARONA DEVECTA
HVC SACRA POMPA TRANSTVLIT
DOMVS PROFESSORVM EODEM AVCTORE CONSTITVTA
GRATA MEMOR DEVOTA
PATRONO MERITISSIMO
PARENTI AMANTISSIMO OB INSIGNEM
EIVS IN ORDINEM VNIVERSVM BENEVOLENTIAM
ET AMPLISSIMA MERITA
AETER. MONVM. P.
ANNO MDCXV.

Latuada (Tomo Quinto, pag. 434-435). Nel Fusi (*Pars Prima*, car. 41 v.°-42, n. 176) e nel Valeri (car. 70), che omette l'ultimo verso, nel verso ottavo dopo EDVCATIONEM si legge ET POPVLI SALVTEM VSVS.

Era scolpita su marmo nero, con lettere dorate, e si vedeva nel primo ingresso nell'interno del collegio.

An. inc. **365** Sec. XVII.

CAROLO MAVRO

MAGNIFICA PIETATE

DOMVM HANC AEDIFICANTI

PATRES

TANTAE BENEFICENTIAE MEMORES

P. P.

Era scolpita su marmo nero, con lettere dorate, sotto il busto di Carlo Mauri benefattore dei PP. Gesuiti, siccome quegli che fece fabbricare la Casa professa per i medesimi. LATUADA (Tomo Quinto, pag. 439); VALERI (car. 70); FUSI (*Pars Secunda*, car. 68 v.°, n. 221). L'ARCHINTI (fol. 264, copia, car. 68 v.°) nel 5° verso ha TANTORVM BENEFICIORVM MEMORES — ultimo P.

Il LATUADA vide iscrizione e busto nel portico del primo cortile. Il PEROCHIO (car. 196 v.°) poi, scrive che era sopra la porta del Collegio, dirimpetto alla scala per entrare nel corridoio, che conduce alla sagrestia.

An. 1653. **366** Sec. XVII.

CHRISTO MORTVO
SACELLVM HOC ET ARAM
ET ARAE PROXIMVM
QVIETIS LOCVM
IVLIVS CERESOLA HISPANVS
VNVS DE FVNDATORIBVS
INSIGNIS CONGREGATIONIS
SANCTISSIMI SEPVLCRI
DE SVPERIORIS TEMPLI
STRVCTVRA
BENEMERITVS
SIBI AC MORITVRIS IN CHRISTO
SODALIBVS
DE NVMERO XXXIII
LEGATA PECVNIA
FIERI OPTAVIT
CONGREG. HÆRES EX ASSE RELICTA
OPVS ELEEMOSYNIS IVVIT
LEGATORIS OPTIMI VOTA
PATRES SOCIETATIS IESV
COMPLEVERE
AN. SAL. MDCLIII.

Grande tavola di marmo bianco, incastrata nella parete destra dello scurolo.

Intorno a questo altare raccoglievasi una confraternita detta del *Santissimo Entierro*. Il venerdì Santo d'ogni anno i padri Gesuiti facevano una processione in chiesa coi membri di detta confraternita, alla quale prendeva parte la più alta nobiltà milanese.

An. inc. **367** Sec. XVII.

SODALITAS HIC NVPER ERECTA
IN HONOREM TRANSITVS BEATISSIMÆ
VIRGINIS
PIVMQ· IN AVXILIVM MISERORVM
POSTREMO AGONE CVM MORTE LVCTANTIVM
PATRONAM SVAM
AD IMMORTALITATEM FELICISSIMAE TRANSEVNTEM
CONSVETA CELEBRITATE COMMEMORAT
ET PRECE MVLTIPLICI
MORTALES VNANIMES ANIMAT
AD SPEM VITAE PERENNIS
ADESTE FREQVENTES TRANSITVRI SERIVS
OCIVS
PRAEVIAM PARENTEM CVLTV
PRAEFVNCTOS SOCIOS OPE PROSEQVIMINI
CVM FVERIT OB
PATROCINIVM ET
LEVAMEN

Era sopra la porta maggiore, ove la lesse il VALERI (car. 70).

An. 1656. **368** Sec. XVII.

PAVLAE MARIAE
ANTEA LVDOVICAE TAVRELLAE COMITISSAE GVASTALLAE
CLARISSIMAE AC RELIGIOSISSIMAE FOEMINAE
QVAE AMPLISSIMO PATRIMONIO
PLVRIBVS RELIGIOSIS LOCIS FVNDANDIS
ILLO CVM PRIMIS CELEBRI SANCTIMONIALIVM
D· PAVLI COENOBIO
ALIISQVE PIIS VSIBVS EROGATO
MORVM SANCTITATE
ET SVMMARVM VIRTVTVM LAVDE INSIGNIS
MAXIME VERO AMORIS IN DEVM PRAECIPVI
SVI AC RERVM OMNIVM DESPICIENTIAE SINGVLARIS
EX VINCVLIS CORPORIS EVOLAVIT
V· KAL· NOVEMBRIS MDLXIX
ET IVXTA SACELLVM HOC
EX EIVSDEM SVMPTIBVS EXORNATVM
TESTAMENTO SEPELIRI MANDAVIT
COLLEGIVM PVELLARVM B· VIRGINIS
AB EADEM INSTITVTVM
ERGA PIISSIMAM PARENTEM
GRATI ANIMI PARITER ET PERENNIS MEMORIAE POSVIT
ANNO MDCLVI.

Era nella cappella dell'Assunta, fatta costruire a spese di Lodovica Torelli contessa di Guastalla, con sepoltura per i cadaveri delle governatrici, delle cameriere ed altre donne di servizio morte nel collegio della Guastalla, e dove venne tumulata la contessa stessa colla riferita iscrizione. Latuada (Tomo Primo, pag. 304-305).

Sulla contessa di Guastalla hanno scritto: F. Sebregondi (*Donna Lodovica de' Torelli contessa di Guastalla*, Milano, Tip. della « Perseveranza », 1880, in-16); Rosignoli Carlo Gregorio (*Vita e virtù della Contessa di Guastalla Lodovica Torella*, ecc.); Paolo Morigi (*Conversione, Vita esemplare e beato fine dell'ill. Lodovica Torella*, ecc.); Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 308, seconda edizione); Latuada (Tomo Primo, pag. 299 e segg.); Luigi Vitali (*La Beneficenza in Milano*, pag. 254 e segg.).

An. inc. **369** Sec. inc.

IOHANNES DE AIZAGA CANTABER
IN MEDIOLANENSI DITIONE COMPVTATA
PRIMARIVS
PRVDENTIAM SOLERTIAMQVE
DIFFICILLIMIS REBVS EXPEDIENDIS
PIETATEM AC FIDEM PALAM
OMNIBVS TESTATVS
VT RELIGIONEM SINGVLAREM
GRATOSQVE ANIMOS ERGA
SANCTṼ IGNATIṼ DE LOYOLA
MVNICIPEM SVVM AC MVNIFICṼ
TESTARETVR
AEDICVLAM HANC EIVS NOMINI SACRĀ
ORNAVIT ET ABSOLVIT
QVAM DIVTIVS VT COLERET
SIBI AC POSTERIS
MANSVRVM HIC DOMICILIVM APERVIT
VBI CVM CARISSIMA CONIVGE
ANTICIPATV FRVCTV QVIESCIT

Archinti (fol. 301, copia, car. 75); Valeri (car. 70 v.°).

An. 1720. **370** Sec. XVIII.

ALOYSIVS CAROELLVS
I. C. C. ET EX LX DECVR. NOVARIAE
S. R. I. COMES
OPPIDI VESPOLATI R. FEVDATAR.
SVPREMI ITALICARVM R. CONSILII
REGENS
MEDIOLANI SENATOR
SAPIENS, IVSTVS, ET PIVS
OBIIT XVI CAL. IAN.
ANNO MDCCXX
EIVS CADAVER
IN SACELLO FVNERATI NVMINIS
IACET
MONVMENTVM HOC
PARENTI OPT.
MOESTISSIMI FILII
P. P.

Il conte Luigi Caroelli, nacque in Novara il 17 agosto 1644 e morì in Milano nel 1720. Chiaro giureconsulto, Decurione a Novara, avvocato fiscale nel 1709 e conte del S. R. I., creato nello stesso anno dall' imperatore Carlo III, e senatore a Milano. Ebbe poi il titole di marchese e fu feudatario di Vespolate; fu adoperato in controversie fra l'Austria e la Spagna ed anche in Roma. Si sposò a Ottavia Tornielli, figlia di Giuseppe Maria Tornielli da Vergano, dal qual matrimonio nacque Paolo giureconsulto di Novara, decurione, avvocato fiscale, senatore, reggente, conte del S. R. I., feudatario di Vespolate, sposo di Edvige baronessa Selderen, che fu figlia di Domenico Selderen da Breslavia, dai quali nacquero il conte Luigi, cavaliere di S. Maurizio, coniugato con Anna Terzaghi; Maria, Ottavia, Giuseppe ed Emanuele che fu canonico di S. Maria della Scala; iscrizione molto corrosa, innanzi alla seconda cappella sinistra, ed il sepolcro è nello scurolo, presso l' altare. Perochio (car. 75-75 v.°).

L' iscrizione è riportata da Gio. Battista Finazzi (*Notizie Biografiche Novaresi.* — Novara, 1890, pag. 33).

An. 1776. **371** Sec. XVIII.

IOSEPH FRANCISCVS FERDINANDVS AMBROSIVS

FILIVS FERDINANDI ARCHIDVCIS AVSTRIAE ET MARIAE BEATRICIS ESTENSI

NATVS DECIMATERTIO MAII 1775

OBIIT MEDIOLANI VIGESIMO AVGVSTI ANNO 1776.

Nel davanti di un' urna posta nella cripta più appresso ricordata.

Demolita la chiesa di S. Maria della Scala venne trasferito in S. Fedele il Capitolo di quella Chiesa e dichiarato Cappella ducale, quivi si facevano i funerali regi ed alcuni principi della Casa d'Austria ebbero tomba nella cripta scavata sotto la tribuna, a cui si discende per una doppia scaléa.

L'arciduca Ferdinando d'Austria, terzogenito dell'imperatrice Maria Teresa, venne a Milano nel 1771 col titolo di cesareo luogotenente, governatore e capitano generale; in quell'anno prendeva in moglie Maria Beatrice Ricciarda d'Este, figlia di Ercole Rinaldo IV duca di Modena, ricordato per la sua bontà. Nei 25 anni del suo governo cooperò al miglioramento della Lombardia Austriaca.

An. 1786. **372** Sec. XVIII.

INTESTINA

MARIANNAE ANTONIAE LUDOVICAE IOANNAE

FILIAE FERDINANDI ARCHIDUCIS AUSTRIAE

ET MARIAE BEATRICIS ESTENSIS

NAT. 21 OCTOB. 1784 OBIIT 8 APRILIS 1786

Iscrizione su piastra d'argento infissa in un' urna posta nella cripta suddetta, a sinistra.

An. 1827. **373** Sec. XIX.

ARA TEMPLI MAXIMA

EXSTRVCTA DICATA EST AN MDCCCXXIV

ORGANVM HOC PNEVSTICVM

NOVVM AB INTEGRO CONFLATVM

ANNO MDCCCXXVII

Sotto l' organo nella parete a destra dell' altare maggiore.

An. 1839. **374** Sec. XIX.

QUI GIACE MASSIMILIANO ARCIDUCA D' AUSTRIA

FIGLIO DI RANIERI D' AUSTRIA

VICERE DEL REGNO LOMBARDO VENETO

E DI ELISABETTA DI SAVOJA

NATO IL 16 GENNAJO 1830

MORTO IL 16 MARZO 1839 ☧

In un' urna posta nella cripta sotto l' altare maggiore.

L' arciduca Ranieri d' Austria, figlio di Leopoldo II e fratello dell' imperatore Francesco I, fu nominato vicerè del Lombardo Veneto il 3 gennaio 1818. Lasciava Milano poco prima della rivoluzione del 1848, e ritiratosi a Bolzano nel Tirolo, vi moriva nel 1853.

Sua moglie Elisabetta di Savoja Carignano era sorella del re Carlo Alberto.

An. 1842. **375** Sec. XIX.

COR

MARIAE CAROLINAE AVGVSTAE ELIS · MARG · DOROTH.

RAINERII A · A · REGNVN · LOMB · VENET · VICEREGENTIS

ET MARIAE ELISABETHAE FRANC · PRINC · SABAVDIAE CARINIANI

FILIAE

EVGENIO EMANVELI PRINCIPI SABAVDIAE CARINIANI DESPONSAE

NATA MEDIOLANI DIE SEXTO FEBRVARII MDCCCXXI

MORT · VINDOB · DIE XXIII IANVARII MDCCCXLII

In un' urna posta nella cripta dello scurolo.

An. 1851. **376** Sec. XIX.

MEMORIAE

IOANN · COM · OPIZZONI

QVI

VT QVOTID · SS · SACRAMENTI BENEDICTIO

HOC IN TEMPLO FIDELIBVS IMPERTIRETVR

PIE MORIENS PROVIDEBAT

DIE 18 MAII AN 1851

Cippo di marmo bianco, incastrato nel pilastro destro del grande arco della cappella maggiore.

An. 1851. **377** Sec. XIX.

CAIETANO·GIVDICI·PRESBYTERO·MEDIOLANENSI·PIO·FRVGI·BENEFICO
CVI·INGENIVM·MIRIFICE·DOCTVM·VIVIDA·MENS·ANIMI
POTENS·CONSILIVM·FIDES·TEMPERARI·NESCIA
OB·ECCLESIAE·REGVMQVE·IVRA
INOFFENSO·QVINQVIES DECEM·ANNORVM·MAGISTRATV
STRENVE·SAPIENTER·DIMENSA·DOMI·FORISQVE·COSPICVO
CIVES·EXTERIQVE·LIBENTER·MERITO·SACRABANT
ANNO·EXITVS·SVI·M·DCCC·LI.

Questa iscrizione è scolpita in un deposito in marmo bianco ricco di sculture in bassorilievo, e si vede addossato al pilastro sinistro del grande arco della cappella maggiore. Nel bassorilievo sono rappresentate le figure della Religione, e della Giustizia, tra le quali in fondo sopra una base è il busto del defunto, opera dello scultore Antonio Galli, il cui nome leggesi scolpito sotto al quadro del bassorilievo: GALLI. FECE.

An. 1870. **378** Sec. XIX.

+
PROPOSTI PAROCI
DI S.ᴬ M.ᴬ DELLA SCALA
IN S.ᵀ FEDELE

Gᴵ. Bᴬ. CONFALONIERI DAL 1787
IGN.° SFORZA DEL MAINO » 1794
Gᴵ. AGOSTINO VISCONTI » 1817
GIULIO RATTI » 1831
» 1870

Marmo bianco nella parete destra dell' andito, che mette alla chiesa dalla parte della portineria.

An. 1875. **379** Sec. XIX.

IMAGO VIRGINIS ANTIQVISSIMA VRBIS
SVPERSTES EX ÆDIBVS DVCVM MEDIOLANENSIVM
AB ANNO MCCCXI
ELATA IN ECCLESIAM S. IOHANNIS AD DOMVS DIRVTAS
ANNO MDCL
HEIC EXTRVCTO SACRARIO
RESTITVTA ANNO MDCCCLXXV MENSE AVGVSTI
ALOYSIO ARCH. ET COLLEGIO CIVITATIS ADSERTORIBVS
ACCESSV COMMODIORI AD TEMPLVM EXPLICATO

AVE DECVS ET PRÆSIDIVM PATRVM
AVE ET TVTELA PRÆSENS

Marmo bianco nella parete destra della cappelletta della Madonna.

An. 1875. **380** Sec. XIX.

QUESTA EFFIGIE DI MARIA TRA LE PIÙ ANTICHE DELLA CITTÀ
SUPERSTITE AL PALAGIO DEI DUCHI DI MILANO FINO DALL'ANNO 1311
TRASFERITA NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI ALLE CASE ROTTE
CIRCA L'ANNO 1650
QUI IN NUOVO SACELLO
FU RICOLLOCATA L'ANNO 1875, IL MESE DI AGOSTO
AUSPICE E PROTETTORI L'ARCIVES.° E IL COMUNE
DISCHIUSO ALLORA UN PIÙ FACILE ACCESSO AL TEMPIO

AVE ONORE E DIFESA DEI NOSTRI PADRI
AVE O NOSTRA TUTELA PRESENTE!

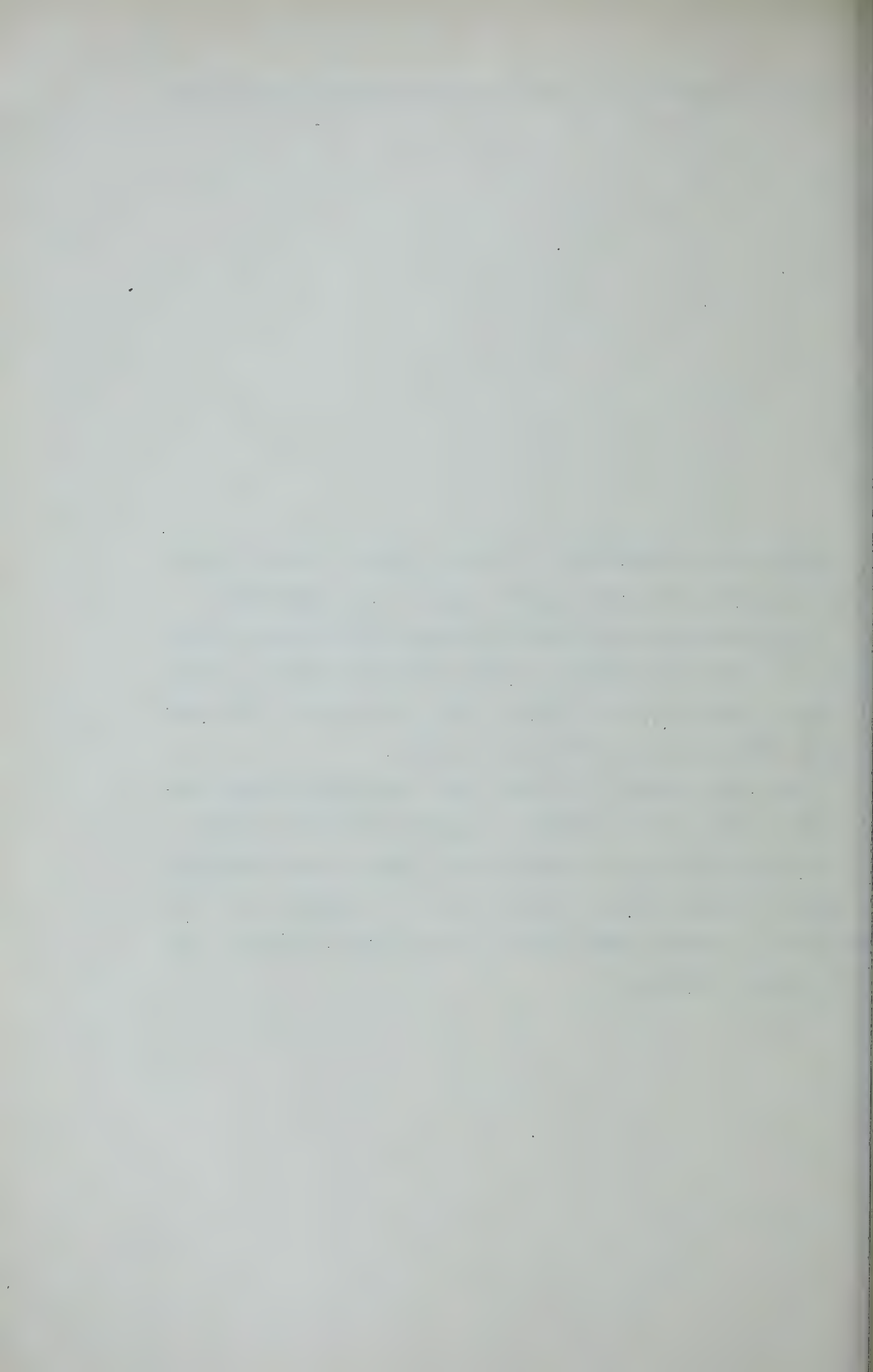
Marmo bianco, con lettere in rosso, murato nella parete sinistra della stessa cappelletta.

APPENDICE.

Questa nuova suppellettile di memorie patrie si deve ai manoscritti epigrafici, che egregie persone misero a mia disposizione.

Appartiene quasi tutta alle chiese contenute nei primi due volumi, perchè era stato già pubblicato il primo ed era in corso di stampa il secondo, quando io potei studiare quelle nuove fonti, delle quali ho reso conto in principio del secondo volume.

Altre poche iscrizioni si ebbero dalle escavazioni eseguite nell'ortaglia Fortis in corso Magenta o sfuggite alle prime ricerche.

Nel mettere dunque a profitto dello studioso queste iscrizioni, io seguirò lo stesso metodo finora tenuto, e mi auguro che nuovi manoscritti o scoperte diano motivo a una seconda appendice non meno copiosa di questa.

DUOMO.[1]

An. 1631. **381** Sec. XVII.

FEDERICVS CARD · BORROMEVS ET ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI
NATVS ERAT ANNO 1564 · DIE 18 · AVGVSTI CARDINALEM
EVM FECIT SIXTVS V · AN · 1587 · DIE 18 · DECEMBRIS
CLEMENS VIII · AN · 1595 · DIE 24 · APRILIS MEDIOLANI
ARCHIEPISCOPVM RENVNTIAVIT · EA DIGNITATE INITIATVS
EST AB EODEM PONTIF · CLEMENTE 11 IVNII · DECESSIT
AN · 1631 · DIE 21 · 7BR̃IS.

Dal Fusi (*Pars Prima*, car. 45 v.°, n. 199), che la lesse *in arca plumbea*.

(1) V. vol. I, pag. 3-64.

An. 1796. **382** Sec. XVIII.

NAPOLEO · A · BONAPARTE
GALLICI · IN · ITALIA · EXERCITVS · IMPERATOR
CANONICIS · METROP · COLLEGII · DEPRECANTIBVS
CELLAM · S · CAROLI · EXVVIIS · SACRAM
ORNATV · ARGENTEO
MAGNIS · BELLICI · AERARII · NECESSITATIBVS
SVBDVCTO
INDVLGENTIA · SINGVLARI
INTACTAM · ATQVE · INTEGRAM
VOLVIT
ANNO · MDCCLXXXXVI.

Esisteva nello scurolo, e mi fu comunicata dal canonico D.r Giuseppe Del Corno.

An. 1830. **383** Sec. XIX.

AVREO VELAMINE RESTITVTO
IVLIO MDCCCXXX.

È sotto la statua della Vergine posta sulla cima del guglione, opera di Giuseppe Bini (1774).

La ridoratura fu eseguita da Donato Fontana a spese del nobile Giuseppe Fossani. (*Storia e descrizione delle chiese distrutte ed esistenti oggigiorno in Milano, Corpi Santi e dintorni,* ecc. — Milano, Carlo Mauri, 1857, pag. 102).

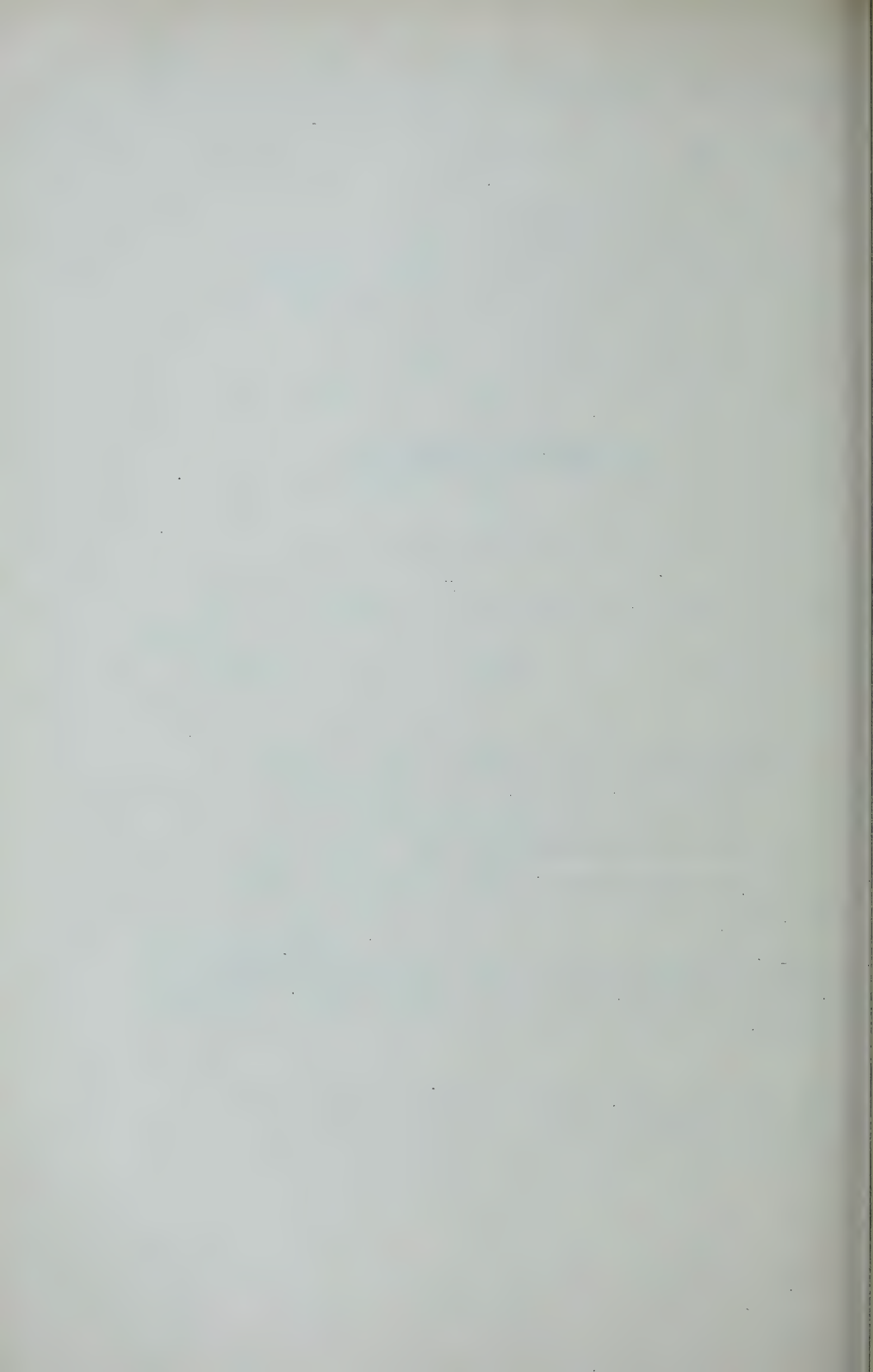
Il Fossani con suo testamento, 1834, dispose l'annua rendita di L. 10,000 milanesi da erogarsi in parte in diverse beneficenze, con un residuo annuo di L. 4,000 milanesi a favore del Duomo. (V. *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano,* Append. III, pag. 290, col. 1ª).

S. GOTTARDO. [1]

An. 1330. **384** Sec. XIV.

INCLITVS HOC DOMINVS FIERI DIADEMATE DIGNVS
VIRGINIS AD LAVDEM VICECOMES AZO BENIGN^S
MILLE TRECENTENIS FECIT EBDA TEQ DECENIS
VRBIS HVIVS FRENA STRENVE RETINENS ET AMENA.

Era in carattere gotico e fu letta dal CICEREIO (Cod. Braid., n. 22, car. 71, copia ms. Seletti, car. 32 v.°) *in aede constructa intra Curiam Mediolani.*

(1) V. vol. I, pag. 71-76.

S. RAFFAELE.[1]

An. 1584. **385** Sec. XVI.

AVGVSTINO RAVDENSI PATRI
MORTVO CAL · IVÑ · MDLXXXIV.
VIOLANTA IVLIA ET CLAVDIA FILIAE
EX LEGATO LAPIDEM HVNC
POSVERVNT

Fusi (*Pars Secunda,* car. 227, v.°, n. 1332).

An. 1590. **386** Sec. XVI.

IOANNES CIVENA FATI MEMOR
VIVENS SIBI AC POSTERIS
SEPVLCRVM HOC POSVIT
MDXC · VI · ID · IVLII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 228, n. 1337).
La sepoltura era presso la seconda cappella sinistra. Perochio (car. 95).

(1) V. vol. I, pag. 79-81.

An. 1599. **387** Sec. XVI.

IO · IACOBVS CLERICVS
LOMATIO ORIVNDVS
IO·PETRI . . . . . . QVI VIXIT
ANNOS . . . . OMISSO
MILITIAE ET MERCATVRAE
STVDIO
FATI NON IMMEMOR
ANNOS NATVS LXIV.
HOC SIBI ET CATHARINAE
BALESTRERIAE VXORI
M · H · V · P.
ID · SEPTEMB · MDXCIX.

Fusi (*Pars Secunda*, car 228, n. 1334). (V. an. 1605, iscr. n. 389, e vol. I, pag. 80, n. 107).

Giangiacomo e Gio. Pietro Clerici di Lomazzo non appariscono nella tavola genealogica di questa famiglia data da F. Calvi (*Fam. Not. Milanesi*, Famiglia Clerici, vol. I).

Scrive il Perochio (car. 95), che il sepolcro era innanzi all'altare maggiore, e che Giangiacomo morì di anni 66, età che differisce da quella notata dal Fusi.

An. 1605. **388** Sec. XVII.

HERCVLES APPLANVS
FECIT IN VITA MDCV.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 83 v.°, n. 330).

L'iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 27) nel pavimento innanzi all'altare maggiore, a sinistra.

An. 1605. **389** Sec. XVII.

SISTE GRADVM VIATOR ET MEMOR MORTIS
ORA PRO ME DE PROFVNDIS.
DILECTIS CONFRATRIBVS PIAE SODALITATIS
SACRATISS CORPORIS CHRISTI
IO · IACOBVS DE CLERICIS
EIVSDEM SODALIS
H · M · V · S ·
MDCV · KAL · MAII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 227 v.°-228, n. 1333). (V. an. 1599, iscr. n. 387).

An. 1609. **390** Sec. XVII.

IOSEPH BANCORIVS BOISIVS
PRO QVA SACRA AEDE CVM
CETERIS DEPVTATIS VIVENS
IN EA MORIENS SIBI VXORIQVE
DILECTISSIMAE CATHARINAE DE LOMINO
QVIETIS LOCVM ELEGIT
ANNO D · MDCIX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 227 v.°, n. 1330). (V. vol. I, pag. 81, n. 108).

Giuseppe Bancori Bosisio, marito di Caterina Lomeni, legò due messe quotidiane da celebrarsi in questa chiesa, e n. 38 doti da distribuirsi alle fanciulle.

Il sepolcro era presso la porta minore sinistra, con iscrizione che, per errore, il Perochio (car. 35 e 178 v.°) dice dell'anno 1660.

An. 1639. **391** Sec. XVII.

TERENTIVS CODVLCINVS ROMANVS
GERMANICAE PRAETORIAE COHORTIS
MEDIOLANI IN CATHOLICA AVLA
LOCVMTENENS
AMISSO FILIO INFANTE
FINEM VITAE COGITANS
SIBI SVISQVE POSVIT
ANNO CIↃ · IↃ · C · XXXIX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 228, n. 1335).

An. 1685. **392** Sec. XVII.

IO · AMBROSII DE MACHIS DE GALARATE
AC SVIS SVCCESSORIBVS
ANNO MDCLXXXV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 227 v.°, n. 1331).

Gio. Ambrogio Macchi di Gallarate ebbe il sepolcro presso la prima cappella destra. Perochio (car. 183 v.°).

S. PAOLO IN COMPITO.[1]

An 1751. **393** Sec. XVIII.

AD ARAM HVIVS TEMPLI MAXIMAM
MICHAEL BERRETTA
PRO SACRO QVOTIDIE FACIENDO
ET IN PAVPERES PECVNIAM LEGAVIT
MDCCLI

Fusi (*Pars Secunda,* car. 78, n. 284).

Questa iscrizione era scolpita su grande marmo, che il Perochio (car. 44) vide presso la porta della chiesa, a sinistra.

(1) V. vol. I, pag. 85-94.

An. 1753. **394** Sec. XVIII.

I · C · FRANCISCO ANDRAEETTO
CAROLVS HIERONYMVS
FRATRI AMANTISSIMO
SIBI ET HAEREDIBVS
P.
MDCCLIII · MENSE FEBRVARII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 77, n. 277).

Il sepolcro dei fratelli Andreetti era posto a piè della balaustra innanzi all' altare maggiore, dalla parte del vangelo. Perochio (car. 15 v.°).

S. MARTINO IN COMPITO. (1)

An. 1564. **395** Sec. XVI.

LVDOVICAE BVSTIAE
VXORI DILECTAE
MARINVS ANGELVS
CASTROFRANCHVS SVPERSTES
SIBI AC POSTERIS POSVIT
XI · IANVARII MDLXIV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 79, n. 291).

Era presso l'altare maggiore dalla parte dell'epistola dirimpetto alla sagrestia, ove la vide il Perochio (car. 61 v.° e 80).

(1) Antichissima chiesa, che servì da ultimo per Oratorio dell'associazione dei Calzolari. Sorgeva in principio della via di S. Martino, oggi dedicata a Cesare Beccaria.

An. 1694. **396** Sec. XVII.

ANNO MDC · ET L · INTRA ANNOS DCLXXXV.
ET DCLXXXXIV · SVPRA M.
VNIVERSITAS CALIGARIORVM LX · PARATICOS
IN ORATORII AEDIBVS AMPLIANDIS EROGAVIT

Fusi (*Pars Secunda,* car. 78 v.°-79, n. 290).

S. MARIA DE' SERVI.[1]

An. 1450. **397** Sec. XV.

SEPVLCHRVM D·GABRIELIS DE SERBELLONIBVS
AC HAEREDVM SVORVM ANNO 1450
V. F.

G. S.

Fu veduta nel 1711 dal Sitone (ms. Seletti, car. 38): *Extat adhuc in Ecc̃a S. Mariae Servorum Mediol. hoc anno 1711.*

Le ultime due iniziali G. S. si debbono leggere G*abriel* S*erbellonus*, e senza dubbio erano incise ai lati dello stemma gentilizio.

Gabriele Serbelloni viveva ancora nel 1485 e nella cappella de' morti, seconda a sinistra, si vedevano alcune iscrizioni, l'una del cardinale Gio. Antonio Serbelloni, 1560, e un'altra del 25 giugno 1577.

In questa stessa cappella furono deposti il duca Gabrio Serbelloni de' Grandi di Spagna; il conte Galeazzo, ed il cuore del conte Gio. Battista, generale maresciallo, Grande di Spagna e intimo consigliere di Stato di S. M. I. Perochio (car. 278 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 95-106.

An. inc. **398** Sec. XV.

SPECTABILI
FACIO GAETANO

Fusi (*Pars Secunda*, car. 201, n. 1139).

An. 1508. **399** Sec. XVI.

ANNA BN̄MERITA MOZANICA
HIC QESCIT FATO SVO FVNCTA
CVM ANNVM NONV̄ MENSES TRES
AC DIES DVOS AGERET
PARENTES LAVRENTI' ET MARGARITA
VNICĀ QA MORIBVS ET INGENII
MAGNITVDINE AETATĒ SVPAVERAT
DIV LVXERE ET PIETATIS MONVMENTV̄
POS[RE] MDVIII · CAL · FEBR.

Cicereio (Cod. Braid., 22, car. 122, copia ms. Seletti, car. 83).

An. inc. **400** Sec. XVI.

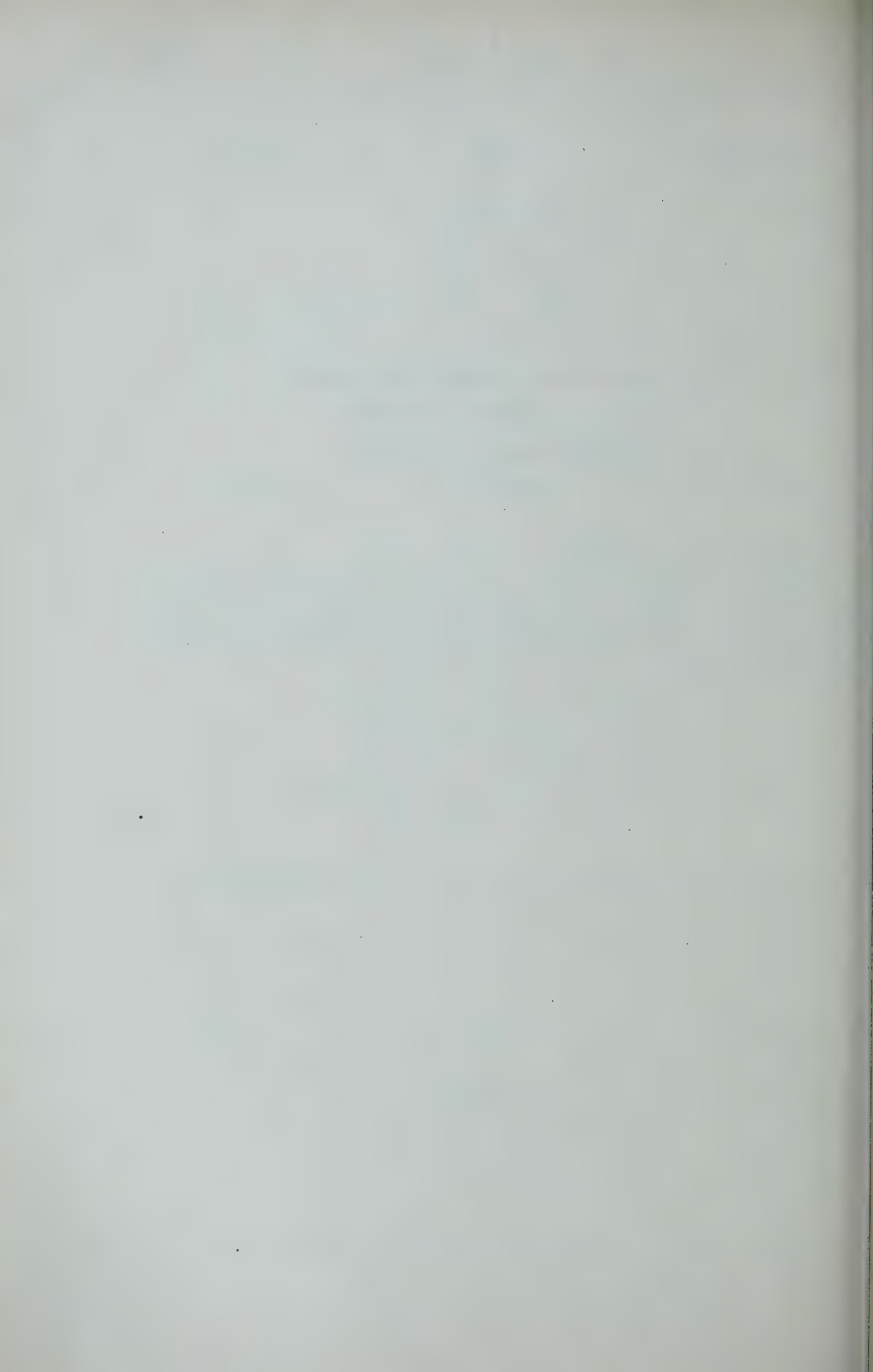
SEPVLCRVM
DOMINORVM
PAGNANORVM

Fusi (*Pars Secunda*, car. 201, n. 1139 (bis)).

An. 1705. **401** Sec. XVIII.

REGIO PHEVDATARIO BARTHOLOMEO GEMELLO
ANTONIAE CORBETTAE IVGALIBVS
FRANCISCO FILIO ET POSTERIS
MONVMENTVM

Era nel pavimento di mezzo.

Bartolomeo Gemelli, feudatario di Monticello, si sposò nel 1692 con Antonia Corbetta figlia ed erede d'Innocenzo giureconsulto di Milano. Perochio (car. 104 e 153). Nato in Orta il 18 dicembre 1656, morì in Milano addì 8 giugno 1705.

S. VITO AL PASQUIROLO.(1)

An. 1561. **402** Sec. XVI.

SIGISMVNDVS ET CAESAR
EX NOBILI BOSSIORVM FAMILIA
FRANCISCO PATRI PIISSIMO
POSVERVNT
OBIIT XXV · OCTOBRIS 1561.

Archinti (fol. 333, copia, car. 55 v.°).

Cesare Bossi legò 4 doti annue di L. 100 cadauna per le figlie delle famiglie Bossi.

Il sepolcro era innanzi alla seconda cappella sinistra. Perochio (car. 55 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 119-122.

An. 1619. **403** Sec. XVII.

HIC IACET P · IO · PETRVS BONOMIVS

QVI HANC ECCLESIAM ANNIS VII.

REXIT VIGILANTISSIME

OBIIT VIII · CAL · FEBR · MDCXIX

ANNOS NATVS XXXIV

VIVENS HOC SIBI MOÑ · ELEGIT

Fusi (*Pars Secunda,* car. 237, n. 1399).

An. 1622. **404** Sec. XVII.

PETRVS BLANCANVS

MORTALITATIS MEMOR

SIBI HAEREDIBVSQVE SVIS

SEPVLCRVM V · P.

ANNO MDCXXII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 237, n. 1398). (V. vol. I, pag. 122, n. 180).

L' iscrizione fu veduta dal Perochio (car. 44 v.°) nel pavimento della prima cappella sinistra.

Pietro Biancani nel 1600 si unì in matrimonio con Antonia Besozzi, figlia di Costanzo, de' feudatari di Commano, Ospitaletto, Carugate e Cassina Imperiale.

An. 1630. **405** Sec. XVII.

D. O. M.

TVMVLVM HVNC IN QVO MARGARITAE

VXORIS DILECTISSIMAE XXII · IVNII

ROCHIQVE PROLIS AMABILISSIMAE

XX · SEPTEMBRIS DIRA VASTANTE

PESTE MEDIOLANI ANN. MDCXXX.

DEMORTVORVM OSSA IVLIVS CAESAR

LONATVS SVPERSTES TVMVLANDA IVSSIT

SICQVE PRO SE SVISQ · POSTERIS EXTRVENDVM

MANDAVIT

Archinti (fol. 170, copia, car. 65 v.°). (V. vol. I, pag. 120, n. 178).

Giulio Cesare Lonati, abitante nella Passerella, fece scolpire questa iscrizione su marmo nero, con lettere dorate, che il Perochio (car. 279) vide nella prima cappella destra, dalla parte del vangelo, e dice che era dell'anno MDCXXVII, e ciò è erroneo.

An. 1658. **406** Sec. XVII.

MARCI CLEMENTIS LVINI

ET SVCCESSORVM MDCLVIII.

Archinti (fol. 93, copia, car. 62).

An. 1752. **407** Sec. XVIII.

COMITISSAE FRANCISCAE LVDOVICAE

PETRACINAE VISTARINAE

CINERES

HIC ANGELICAM TVBAM EXPECTANT

OBIIT 22 · IVN · 1752.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 250 v.°, n. 1494).

L'iscrizione si vedeva nel mezzo della chiesa e, secondo scrive il Perochio (car. 229), era dell'anno MDCCLIII.

S. MARIA DELLA PASSERELLA. [1]

An. 1483. **408** Sec. XV.

GOTTARDO PRATA DI QVESTA CHIESA RETTORE

E CANONICO ORDINARIO DELLA CATTEDRALE

MCCCC · LXXXIII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 49, n. 97). (V. vol. I, pag. 124, n. 183).

(1) V. vol. I, pag. 123-130.

S. STEFANO IN BORGOGNA.[1]

An. 1622. **409** Sec. XVII.

HIERONYMVS FERRARIVS
CATHARINAE RIVOLTAE
SVAVISSIMAE VXORI
SIBIQVE COMMVNE
HOC MONVMENTVM
FIERI CVRAVIT
ANNO MDCXXII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 231 v.°, n. 1360); Archinti (fol. 462, copia, car. 56 v.°).

Era nella parete della cappella gentilizia situata a sinistra. Perochio (car. 140 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 133-134.

An. 1630. **410** Sec. XVII.

HIERONYMO FERRARIO
HVIVS SACELLI FVNDATORI
IN QVO ANNVA LEGATA PECVNIA
MISSAE SACRVM QVOTIDIE FIERI IVSSIT
DIVINI SACRAMENTI RELIGIOSI SODALES
EX TESTAM · HAEREDES B · M · PP.
MDCXXX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 250, n. 1491).

Era nella parete sinistra della cappella gentilizia di Girolamo Ferrario.

Il Ferrario lasciò una rendita di L. 37 mila per doti ed elemosine annuali, per salari, spese varie e per due messe quotidiane. Perochio (car. 140 v.°).

An. 1750 **411** Sec. XVIII.

SACELLI ORNAMENTA INSTAVRATA
EX MARMORE PICTVRIS ADIECTIS
MDCCL.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 250, n. 1491).

S. MARIA DI S. ROMANO.[1]

An. 1625. **412** Sec. XVII.

GASPARI TORNIELLO FILIO CARISS°
INTRA PRIMVM AETATIS ET SPEI
FLOREM EREPTO
IÕ · FRANCṼS PATER REGII PHISCI
PROCVRATOR
SIBIQVE ET POSTERIS P.
AN · SAL · MDCXXV.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 250 v.°, n. 1497).

Il sepolcro era presso la sagrestia, dentro il Santuario dalla parte dell' epistola. Perochio (car. 300 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 135-136.

S. BABILA.[1]

An. 1468. **413** Sec. XV.

† IHS
DIE 29 OCTOB · MCCCCLXVIII
HOC ALTARE FACTVM FVIT
SANCTI ET GLORIOSI HIERONIMI

Fusi (*Pars Secunda,* car. 103, n. 481).

An. 1554. **414** Sec. XVI.

D O M
IVSTINAE CLARO MEDICORV̄ GENERE NATAE
NOBILIS VIRI PHILIPPI SERBELLONI CONIVGI
CARISS · OB FIDEM INTEGRAM OFFICIVMQ
ERGA FILIOS PRAESTITVM MONVMENTVM HOC
EORV̄ PIETAS POSVIT QVAE ANNOS NATA
XLV·MORTALIBVS CEDENS CAELESTEM PATRIAM
PETIVIT OPTATAM VI · K̄L · APRILIS M·D·LIIII.

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 120, copia ms. Seletti, car. 82).

(1) V. vol. I, pag. 137-144.

An. 1686. **415** Sec. XVII.

COLLEGIVM PAROCHIALE S· BABYLAE
OPERA PAROCHORVM IO· BELLOTTI, IO·PETRI
DE SPAGNOLIS, LVDOVICI RVSNATI
IN PRIMAEVA IVRA RESTITVTVM
SIGNATVRA IVSTITIAE RESCRIBEN.
SACRA ROTA DECIDEN·SAC·CONGREG.
EM·S·R·E·CARD·SAC·CONCIL·TRID.
ET S·RIT·RESOLVEN·SVM·PONT.
INNOC·XI·CONFIRMARI MAND.
EMO · FEDER · CARD · VICEC · ARCHIEP.
DELEG · APOST · EXEQVEN · VT ACTA
CVRIAE ARCHIEP · TESTANTVR SVB
DIE XVI · SEPTEMB · MDCLXXXVI · STATVIT.

Era nella sagrestia del Collegio di S. Babila, ove la lesse il Fusi (*Pars Secunda,* car. 78, n. 285).

An. 1712. **416** Sec. XVIII.

SACELLVM HOC D·IVLIO DICATVM
MISSARVM SOLEMNIVM AC PRIVATARVM
IN SINGVLOS ANNOS LEGATO AD FREQVENTIOREM
CVLTVM REDACTVM
P·NICOLAVS REBECCHVS PAR·HVIVS ECCL·PORTION.
SVIS ET SACRISTIAE PARROCHIALIS EXPENSIS
AD HANC ELEGANTIAM
PERDVCENDVM CVRAVIT
MDCCXII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 103 v.°, n. 484).

S. PIETRO CELESTINO.[1]

An. 1427. **417** Sec. XV.

SEPVLCRVM NOBILIS
PETRI DE SERBELLONIBVS
MCCCCXXVII.

Archinti (fol. 498, copia, car. 70 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 221, n. 1282).

An. 1488. **418** Sec. XV.

HOC EST SEPVLCRVM SPECTABILIS VIRI
DOMINI PETRI DE CIOCHARO
ET HIC IACET DOMINA MAGDALENA
EIVS VXOR QVAE OBIIT DIE XII·SEPTEMBRIS
MCCCCLXXXVIII.

Archinti (fol. 494, copia, car. 61 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 220 v.°, n. 1278).

L' iscrizione fu veduta nel chiostro.

(1) V. vol. I, pag. 147-152.

An. 1515. **419** Sec. XVI.

MARMORE SVB GELIDO HOC STATVI REQVIESCERE MEMBRA
M ORETVS, CHRISTO DVM OBVIVS IPSE VOLEM.
ANNO MDXV · DIE XX · SEPTEMBRIS.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 220 v.°, n. 1277).

An. 1554. **420** Sec. XVI.

HOC EST SEPVLCRVM
NOBILIS D · SCIPIONIS DAVERII
POSTERORVMQVE SVORVM
QVI OBIIT MDLIIII · MEN · DECEMB.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 251 v.°, n. 1505).

Il sepolcro fu veduto dal Perochio (car. 121-121 v.°) presso l' altare maggiore, a destra, e scrive che l' epigrafe aveva la data del 14 novembre 1554.

È probabile che questo Scipione Daverio sia stato figlio di Giampietro, come apparirebbe dai rogiti di Gianambrogio Mauri del 22 agosto 1547. (V. Introduzione alla genealogia de' Daverio di L. Pullé, *Fam. Not. Mil.*, volume II).

An. 1589. **421** Sec. XVI.

FRANCISCVS DE TREMANENSIBVS
ET HAEREDVM SVORVM
AN · MDLXXXIX.

Ho copiato le prime due linee dal Perochio (car. 304) e la terza dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 221, n. 1281), il quale così riporta le prime due: FRANCISCI DE TREMAVINIS — ET HAEREDIBVS.

L' iscrizione si vedeva presso la seconda cappella sinistra.

An. 1593. **422** Sec XVI.

BERNARDVS DE BVRGHO
SIBI ET POSTERIS
MDXCIII.

FUSI (*Pars Secunda,* car. 221 v.°, n. 1288).

An. inc. **423** Sec. XVI.

MONVMENTVM HOC
DICATVM EST
DOMINO IACOBO DEL MAINO
ET POSTERIS

FUSI (*Pars Secunda,* car. 221, n. 1284).

An. inc. **424** Sec. XVI.

HIC QVIESCIT IN PACE
AMATOR PACIS
ABBAS TABERNA
EXPECTANS VISIONEM PACIS

FUSI (*Pars Secunda,* car. 256 v.°, n. 1496).

An. 1600. **425** Sec. XVII.

FRANCISCVS RESTELLIVS SIBI
ANGELICAE VXORI OPTIMAE
FILIIS AC POSTERIS SVIS HOC
SEPVLCRVM ELEGIT ANNO MDC.
DIE III FEBRVARII

FUSI (*Pars Secunda,* car. 220 v.°, n. 1279).

An. 1630. **426** Sec. XVII.

ALEXANDRI TADINI PHILOSOPHI AC MEDICI
DE COLLEGIO VENERANDO NOBILIVM
MEDIOLANENSIVM ET HAEREDVM SVORVM
ANNO MDCXXX·PRIMO MARTII

FUSI (*Pars Secunda,* car. 221 v.°, n. 1287).
Di Alessandro Tadini si è già parlato nel vol. I, pag. 149.

An. 1631. **427** Sec. XVII.

IOANNES ANDREAS PEREGVS
VIR SVMMA INTEGRITATE
NEC NON IN PAVPERES PIETATE
SIBI POSTERISQVE SVIS
HOC ELEGIT SEPVLCRVM
AN · MDCXXXI · DIE XXIX · IVLII

FUSI (*Pars Secunda,* car. 220 v.°, n. 1280).

An. 1681. **428** Sec. XVII.

HIC IACET PETRVS FRANCISCVS DAVERIVS
IVRISCONSVLTVS QVI OBIIT 24.
ianuarii MDCLXXXI ET RELIQVIT
MISSAM VNAM QVOTIDIANAM
PRO SE POSTERISQVE SVIS

FUSI (*Pars Secunda,* car. 251 v.°, n. 1504).

L'iscrizione fu veduta dal PEROCHIO (car. 121 v.°) vicino all'altare maggiore, a destra, su cui lesse 24 gennaio MDCLXXXI, e con questa lezione ho io supplito la mancanza che si ha nel FUSI.

Pietro Francesco Daverio, giureconsulto, non apparisce nella genealogia di questa famiglia dettata da LEOPOLDO PULLÉ (*Fam. Not. Mil.*, vol. II).

IMMACOLATA CONCEZIONE DI M. V.[1]

(CAPPUCCINI).

Il ripristino de' RR. PP. Cappuccini in Milano. « Amico Cattolico », Serie 2ª, Tomo VI, pag. 708.

An. 1705. **429** Sec. XVIII.

ANTONIVS CAIETANVS GALLIA TRIVVLTIVS
HOC SIBI SVISQVE TITVLIS SEPVLCRVM STATVIT
ANTONIVS PTOLOMAEVS TRIVVLTIVS S · R · I · PRINCEPS
EX MAGNAT · HISP · PARENTIS OPTIMI
NOMEN HIC EXTARE VOLVIT.
MDCCV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 76 v.°, n. 275).

Era nel muro della prima cappella sinistra, dalla parte del vangelo, scritta su marmo nero, con lettere dorate. Perochio (car. 149).

(1) V. vol. I, pag. 153-174.

An. 1707. **430** Sec. XVIII.

REQVIEM AETERNAM

PECCATORI HIC IACENTI

Fu veduta dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 76 v.°, n. 272) e dal Perochio (car. 219).

Si riferisce al marchese Cesare Pagani, giureconsulto di Milano, Senatore e Reggente, morto nel 1707 e sepolto presso la porta del convento con questa breve iscrizione.

An. 1729. **431** Sec. XVIII.

ANTONIVS PTOLOMAEVS S · R · IMP.

PRINCEPS TRIVVLTIVS

EX MAGNAT · HISP · SIBI MORITVRO P.

Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 76, n. 271).

Era nella parete della prima cappella sinistra dalla parte dell' epistola scolpita in marmo nero, con lettere dorate, e vi si leggeva l'anno MDCCXXIX. Perochio (car. 149).

S. GREGORIO.[1]

An. 1690. **432** Sec. XVII.

THOMAS SVRTIVS
QVI SICVTI DVM VIXIT
PIE SE GESSIT
ITA PER VLTIMAM VOLVNTATEM
LEGAVIT VEN · SCHOLAE S · GREGORII
NONNVLLA BONA SITA IN LOCO S · FERIOLI
CVM ONERE CELEBRATIONIS SEX MISSARVM
IN FESTO SS · MARCI ET GREGORII
AC TOTIDEM IN DIE TERTIO PENTECOSTES
CVIVSLIBET ANNI IN PERPETVVM
VT EX TESTAM · RECEPTO
PER AMBROSIVM FERDINANDVM BERTOLONVM
MEDIOL · NOTARIVM XXX · DECEMB.
MDCXC.

Fusi (*Pars Prima,* car. 190 v.°, n. 1026).

(1) Questa chiesa sorgeva vicino al Lazzaretto dalla parte della campagna; demolita, lasciò il nome al Cimitero, costrutto nel 1788 fuori di Porta Orientale.

An. 1716. **433** Sec. XVIII.

QVI STA SEPOLTO GIO · MARIA TVRRI
CHE SI RACCOMANDA ALLE VOSTRE ORAZIONI
IL QVALE MORÌ A DÌ 4 LVGLIO 1716.

Fu veduta dal Fusi (*Pars Prima*, car. 204 v.°, n. 1103) nella cappella del Crocifisso situata nel cimitero.

An. 1723. **434** Sec. XVIII.

CONGESTIS HVC VETVSTA LVE CINERIBVS
ADDICTA SOCIETAS ORATIONIS ET MORTIS
HANC TEMPLO PORTICVM ADIECIT
VT MAGNIFICENTIVS EXCEPTA FVNESTI TEMPORIS CONDITIO
PRAETERITAE CLADIS HORRORE (*sic*)
FVTVRAE METVM ADIMERET
MDCC · XXIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 61 v.°, n. 175).

S. MARIA DI LORETO. [1]

An. 1616. **435** Sec. XVII.

D. O. M.

AC BEATAE MARIAE LAVRETANAE

CARDINALIS BORROMEVS

ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI

P.

MDCXVI.

Fusi (*Pars Prima*, car. 41, n. 173).

(1) Chiesuola ad un chilometro fuori di Porta Orientale; l' annesso convento, ridotto ad abitazione civile, spettava ai frati dell' ordine di S. Bernardo.

An. 1657. **436** Sec. XVII.

MATTHAEO DE ROSALES
EQVITI S · IACOBI COMITI VAILATI
MARCHIONI CASTRILEONIS REGIO SECRETARIO
QVAESTORI INTIMOQVE CONSILIARIO
QVI AD PROMOVENDVM VIRGINIS CVLTVM
CONGRVAM PECVNIAE SVMMAM
VIVENS OCCVPAVIT IN AERARIO S. AMBROSII
VT ANNVIS REDDITIBVS HII FRVANTVR
QVIBVS CVRA EST SACRA AEDES HAEC LAVRENTANA
ET QVALESCVNQVE FVERINT ALII
QVIBVS ERIT PERPETVVM
HAC TAMEN LEGE VT IN SINGVLIS DIEBVS SABBATHI
ET PERVIGILIIS VIRGINIS LITANIA RECITẼTVR
CVM ANTIPHONA SVB TVVM PRAESIDIVM
VTQVE RES DIVINA NOVIES FIAT IN ANNO
RECVRRENTIBVS FESTIS DIEBVS EIVSDEM VIRGINIS
QVOD MONSTRANT TABVLAE INSTRVMẼN.
CONFECTAE A IO · BAPT · CRODARIO DE COLLEGIO MEDIOL.
DIE 17 · SEPTEMBRIS MDCLVII.
MONACHI S · BERNARDI
PROTECTORI DE IPSIS OPT · MERITO
PP.

Fusi (*Pars Prima,* car. 167-167 v.°, n. 891).

An. 1673. **437** Sec. XVII.

EXCELLENTISSIMO D. D. GASPARI TELLIO GIRONIO

VRSAONENSI DVCI

MVLTIPLICI COGNATIONIS GRADV OMNES EVROPAE REGES ATTINGENTI

SVMMA FELICITATE INSVBRES MODERANTI

QVOD AD HOC COENOBIVM A FVNDAMENTIS ERIGENDVM

PRO REFORMATIS MONACHIS D · BERNARDI

CISTERCIENSIS ORDINIS PRIMVM LAPIDEM

TRIVMPHALI MANV

MAGNAM AVRI VIM REGIA LIBERALITATE

HISPANARVM LEGIONVM SVBSIDIVM OPTIMO EXEMPLO CONTVLERIT

AEDIFICII PRAEFECTI EGREGIAM PIETATEM

ET MAGNIFICENTIAM TESTABANTVR

ANNO MDCLXXIII · MENSE AVGVSTI DIE V.

Fu letta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 37, n. 35) nel chiostro del convento.

An. 1691. **438** Sec. XVII.

EXCELL. D. D. ANTONIO LOPEZ DE AYALA
VELASCO ET CARDENAS COMITI DE FVENSALIDA
BELLO PACIQVE IN INSVBRIA PRAEFECTO
QVOD SCALAM HANC PARTEMQVE COENOBII
AD ORIENTEM POSITAM
AD MAGNAE DEIPARAE OBSEQVIVM
AD MONACHORVM SOLAMEN
AD AMPLISSIMAM ANIMI SVI IDEAM
AVITAMQVE PIETATEM EREXERIT
REGII PRAESIDES AEDIFICII
BENEFICAM ADVENERANTES MANVM
AETERNVM HVNC LAPIDEM
AETERNI MNEMOSYNON TESTEM INAVGVRABANT
MDCIXC · KAL · APRILIS

Fu veduta dallo stesso FUSI (*Pars Secunda,* car. 32, n. 15) nel convento.

L'Ayala fu capitano generale dello Stato di Milano e governatore del medesimo dal gennaio 1686 a metà del 1691; seppe trattare l'alleanza fra l'Impero, la Spagna e Savoia, conchiusa a Venezia il 4 giugno 1690.

S. MARIA DI CASORETTO.[1]

An. inc. **439** Sec. XVII.

MAGNALIVM PATRATORI

QVOD AD SEMINARIVM ISTVD FREQVENS DIVERTERET

DVM E NEGOTIORVM MOLESTIIS FVGIENS

SE ELONGABAT MANSVRVS IN SOLITVDINE

TANTAE DIGNITATIS MEMORES CANON. LATERAN. PP.

Scrive il Fusi (*Pars Secunda*, car. 85 v.°, n. 345), che questa iscrizione era sotto un ritratto di S. Carlo.

(1) V. vol. I, pag. 177-182.

An. inc. **440** Sec. XVII.

VBI OLIM D. CAROLVS DEO VACANS
INHABITARE CONSVEVERAT
AEDES HAEC OLIM D. CAROLO GRATA
NVNC NOBIS MVLTVM GRATIOSA

Fusi (*Pars Secunda*, car. 85-85 v.°, n. 344).

S. MARIA DI CARAVAGGIO.[1]

An. 1749. **441** Sec. XVIII.

COMITISSA IVLIA RESTA
MARCH. PIRRI VICECOMITIS
SVPREMI CANCELLARII FILIA
IN ACERBISSIMO MORBO
PATIENTIA ADMIRABILIS
SPECIALI DEVOTIONE ERGA DEIPARAM
HVNC SIBI TVMVLVM VIVENS ELEGIT
OBIIT DIE XXI · APRILIS AN. MDCCIL.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 259, n. 1543).

L' iscrizione era nel pavimento nel mezzo della chiesa. Perochio (car. 332 v.°).

Giulia, figlia del marchese Pirro Visconti, fu moglie del conte Carlo Resta, uno dei 60 Decurioni di Milano.

(1) V. vol. I, pag. 187-190.

An. 1752. **442** Sec. XVIII.

SVB HOC LAPIDE REQVIESCVNT PII CINERES
D. D. ANTONII DE IVNGVITO ASTARA SEGOVIENSIS
QVI PLVRIBVS IN HISPANIA EGREGIE PERFVNCTVS MAGISTRATIBVS
DEINDE POTENTISSIMI AC AVGMI IMPER · CAROLI VI.
APVD SANCTAM SEDEM IN ALMA VRBE MINISTER
AGENS ATQVE CONSILIARIVS REGIOCAESAREVS INTEGERRIMVS.
CVM RERVM HVMANARVM CADVCITATEM
DVM VIVERET FREQVENTER ANIMO REVOLVERET
SEPVLCRVM SVVM TESTAMENTO DISPOSVIT
EXORNARI HAC SENTENTIA

DECOR, HIC PVLVIS, ET VERMIS.

OBIIT ANNOS NATVS LXXXIII · R. S. MDCCLII.
ORATE PRO EO

Fusi (*Pars Secunda,* car. 259 v.°-260, n. 1547).
L' iscrizione era nel mezzo della chiesa. Perochio (car. 167).

An. 1753. **443** Sec. XVIII.

FVNDATO SACRO PERPETVO
HIC TVMVLARI IVSSIT
COMITISSA D. D. IOANNA MARIA
MORONA PVTEA
III · NONAS SEPTEMBRIS
MDCCLIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 259, n. 1544).
Il Perochio (car. 207 v.°) vide l' iscrizione presso la balaustra dell' altare maggiore, dalla parte dell' epistola.

S. PIETRO IN MONFORTE.[1]

An. 1634. **444** Sec. XVII.

IN PACE IN IDIPSVM SVB PRAESIDIO B. V. M.
MARCHESIA MADDALENA AB AVRIA
HIC DORMIT ET REQVIESCIT
OBIIT ANNO MDCXXXIV.
AET·LXIII·II·DECEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 222 v.°, n. 1294).

(1) Sino alla fine del secolo passato dove oggi è il Palazzo della Prefettura, ivi si vedeva la chiesa di S. Pietro, detta in Monforte, con un convento pei Padri Somaschi.

SS. COSMA E DAMIANO.[1]

An. inc. **445** Sec. XVII.

FRANCISCO BIGATTO
ET SVIS
AD PATRIAM TRANSITVRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 91, n. 385).

An. inc. **446** Sec. XVII.

FELIX OMEN INTER SACRARIVM
ET TABERNACVLVM . . . .
. . . . . I . . . . QVOD . . . . . SIBI
SVISQVE . . . . . S . . . . . P . . .
CAROLVS ANTONIVS VANDONVS
AB ANNO DOMINI . . . .

Fusi (*Pars Secunda,* car. 90-90 v.°, n. 378).

(1) V. vol. I, pag. 191.

An. 1657. **447** Sec. XVII.

SEPVLCRVM F. F. ARMENORVM
ORDINIS S. BASILII A. D. MDCXII.
NVNC FRATRVM EREMITARVM
DISCALCEATORVM ORD. S. AVGVSTINI
A. D. MDCLVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 90 v.°, n. 379).

An. 1683. **448** Sec. XVII.

NICOLAVS BIRAGVS
HIC CVM MEIS PROPINQVIS
DONEC VENIAT IMMVTATIO
POST MORTEM MORABOR
AN. DNI. MDCLXXXIII.
DIE XV · MARTII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 90 v.°-91, n. 383).

La famiglia Biraghi ebbe la propria sepoltura in questa chiesa, come lo dichiara il Perochio stesso alla car. 47, dicendo, che quivi ebbe la sua sepoltura un Carlo Biraghi, ma senza iscrizione.

Il sepolcro di Nicola Biraghi era innanzi alla quarta cappella sinistra presso l'altare maggiore, ove la vide anche il Perochio (car. 47) il quale nell'iscrizione lesse: 15 marzo MDCLXIII e non 1683, come scrisse il Fusi.

An. 1706. **449** Sec. XVIII.

PIIS NOBILIBVSQVE DECORA
REQVIES SVB VMBRA VIRGINEA
MDCC·VI.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 91, n. 387).

An. 1711. **450** Sec. XVIII.

D. O. M.
MARCHIONI D. NICOLAO ROTAE
PATRICIO CREMONENSI
CALVATONI FAEVDATARIO
S. R. I. BARONI LIBERO
PATRIAE DECVRIONI
MAGISTRATVS ORDINARII QVAESTORI.
DOCTRINA PIETATE
SPECTATISSIMO VIRO
QVI EXACTAM INTEGERRIME VITAM CLAVSIT
DIE XXI · IVNII AN. D. MDCC · XI · AETATIS SVAE LVI.
AMANTISSIMVS NEPOS
MARCHIO D. FRANCISCVS ROTA
PRAEPOSITVS TEMPLI MAXIMI CREMONENSIS
M. P.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 91, n. 384).

Il Perochiò (car. 258 v.°) avverte soltanto, che in questa chiesa ebbe il suo sepolcro la famiglia Rota da Cremona.

An. 1726. **451** Sec. XVIII.

NOBILIS FAMILIAE CRODARIAE VICECOMITIS
SEPVLCRVM
EQVES OCTAVIANVS
LECTISSIMAE VXORIS SVAE
MARIAE IOANNAE RIPAE
MAIORVM SVORVM
ET POSTERIS MEMORIAM P.
AN MDCCXXVI · XXIX · NOVEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 90 v.°, n. 382).

An. 1730. **452** Sec. XVIII.

COMES QVAESTOR CAROLVS CASATVS
ADHVC VIVENS SIBI SVISQVE M. P.
A. D. MDCCXXX

Fusi (*Pars Secunda,* car. 90 v.°, n. 381).

Carlo Casati appartenne alla famiglia dei conti di Borgo Lavezzaro, contado di Novara; si sposò, come scrive il Calvi, tav. XIII, che parla a lungo di questo Casati, con Gerolama Pozzobonelli. Il Perochio dice invece che si ammogliò con Antonia Cesari, dalla quale ebbe il conte Girolamo, dottore collegiato di Milano e uno dei 60 Decurioni.

Il suo sepolcro era nel mezzo della chiesa e in giro al marmo fu scolpita la riferita iscrizione. Perochio (car. 77 v.°-78).

An. 1748 **453** Sec. XVIII.

IOSEPH AB AQVA
NE FLVAT PER VANVM
SIBI SVISQVE
AD SPECVLVM ET REQVIEM
tumulum HVNC POSVIT
A. D. MDCCIIL

Fusi (*Pars Secunda,* car. 91, n. 386).

An. 1748. **454** Sec. XVIII.

SVB D. NICOLAI TOLENTINATIS
AVSPICIIS
SODALIVM OMNIVM REQVIES
A. D. MDCCIIL.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 90 v.°, n. 380).

An. 1752. **455** Sec. XVIII.

AVO CAROLO ANTONIO BELCREDIO
TICINENSI PATRICIO
MARCHIONI IOANNI BAPTISTAE
REGIO DVCALI SENATORI
PAPIENSI DECVRIONI
IMPERANTE CAROLO VI.
RERVM HISPANICARVM
CONSILIO REGENTI
PARENTI OPTIMO
OBLITERATVM AVITI TVMVLI LAPIDEM
MARCH. CAROLVS ANTONIVS
ADV. FISCALIVM MEDIOLANI DECANVS
INSTAVRAVIT XXX · XB̃RIS
MDCC·LII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 91 v.°, n. 388).

Il marchese Gio. Battista Belcredi, avvocato fiscale, regio ducal senatore e decurione di Pavia, fu figlio di altro Gio. Battista notaio e causidico di Pavia. Ebbe in moglie Giulia Marsa figlia di Giuseppe, già vedova Muzzio, e da questo matrimonio nacquero: il marchese Francesco, abate; Marianna maritata col conte Gorani nel 1724; il marchese Carl'Antonio, avvocato fiscale e senatore, marito di Giovanna Visconti de Patejn morta nel 1780, figlia del conte Carlo, presidente in Fiandra. Dalla Visconti nacquero: Gio. Batta che fu capitano di S. M. I.; Rodomonte, Leopoldo, Giuseppe capitano di S. M. I., Luigi, Carl'Antonio, Teresa, Antonia e Maria.

I Belcredi furono dei marchesi feudatari e compadroni di Movesio, Gisalba, Zevanasco, Casatile e Binasco.

Il sepolcro era innanzi alla seconda cappella destra. Perochio (car. 39).

An. 1756. **456** Sec. XVIII.

HIC TVMVLATVS FVIT ANNO 1756 MENSE
MARTII VIR CLAR. D. HORATIVS BLANCVS
ROMANVS REGIVS POTESTAS MEDIOLANI
ET EIVS ÃIMA REQVIESCAT IN PACE

Fusi (*Pars Secunda*, car. 91, n. 387).

An. 1758. **457** Sec. XVIII.

ANTONIAE SALLAGARIAE
COM· DIDACI SALLAGARII MAGNI INSVBRIAE
CANCELLARII
EX LAVRENTIO PATRE PRONEPTI
IOANNES STEPHANVS STAMPA
CONIVGI AC POSTERIS FECIT
ANNO MDCLVI.
COM· PHILIPPVS MARIA EX ALTERA VXORE
FILIVS
IOANNES STEPHANVS SCALENSIS ARCHIDIACONVS
NEPOS
GENTILITIO S. ANNAE SACELLO INSTAVRATO REFECTO
ANNO MDCCLVIII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 94 v.°, n. 410).

L'iscrizione era nel pavimento innanzi alla seconda cappella sinistra. Perochio (car. 263 v.°).

S. MARCELLINA.[1]

Ioseph Septimius a Laude, *Dissertatio historica de sacro Marcellinae corpore — Mediolani, 1725.*

An. 1709. **458** Sec. XVIII.

FEDERICVS COSSA
SIBI SVISQVE
HOC MONVMENTVM
P.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 96, n. 416).

Era nel mezzo innanzi ai gradini per salire all'altare maggiore. Perochio (car. 106 v.°).

(1) Chiesuola, che sorgeva alla sinistra ed a metà la via di S. Maria della Passione con unito chiostro per Suore dell'ordine di S. Orsola.

An. 1711. **459** Sec. XVIII.

FEDERICO COSSAE
HVIVS COENOBII VIRGINIBVS
PIETATE AC CONSANGVINITATE
ADDICTISSIMO
SIBI SVISQVE SEPVLCRVM HOC
AC QVOTIDIANE MISSAE SACRVM
LEGANTI
ANGELA FILIA
PERENNE AMORIS ET OBEDIENTIAE
MONVMENTVM
OBIIT MDCCXI
CONDITO TESTAMENTO 1709
RECEPTO PER IO. PAVLVM MAZZVCCHELLVM
MED. NOTARIVM

Fusi (*Pars Secunda,* car. 96, n. 417).

Fu veduta nel muro a destra appena si entrava in chiesa.

Federico Cossa, che fu segretario del Senato, testò nel 1711 anno stesso della sua morte. Perochio (car. 106 v.°).

S. PIETRO IN GESSATE.[1]

An. 1488. **460** Sec. XV.

VII.° IDVS DECEMBRIS 1488.
IO. ANT° MAYNO
SENATORIA DIGNITATE VIRO
AC POSTERIS IVLIA LANDA VXOR.

Cicereio (Cod. Braid., 22, car. 100, copia ms. Seletti, car. 79 v.°).

An. 1509. **461** Sec. XVI.

BARTHOLOMAEO CAPRAE I. V. DOCTORI
COM. Q PALLATINO AD VITAE
SCIENTIAEQ INTEGRAM OPINIONEM
FRANCISCVS FILIVS HOC PIETATIS
TESTIMONIVM ADIVNXIT
M. DIX · DIE 19 · NOVĒBRIS

Cicereio (Cod. cit., car. 109, copia cit., car. 79). (V. vol. I, pag. 247, n. 366).

(1) V. vol. I, pag. 227-254.

An. 1510. **462** Sec. XVI.

CAESARI GVASCO ALEXANDRINO
IVRECON.TO REGIO SENATORI
QVEM NEQ CIVILIS SCIETIAE
NEQ ALIARV ARTIVM
QVAE MAGNV VIRVM DECENT
PARS VLLA LATVIT
GABRIEL INTER LACHRYMAS
FRATRI OPTE MER.TI POS.
ANN. SAL. MD·X·SEPTº ID. OCT3

Cicereio (Cod. cit., car. 99, copia cit., car. 79). (V. vol. I, pag. 234, n. 344).

Cesare Guasco di nobile famiglia d'Alessandria fu giureconsulto di molta eloquenza: amministrò con integrità e giustizia i molteplici uffici nello Stato di Milano. Condotta a termine con felice esito la sua ambascieria a papa Alessandro VI e all' imperatore Massimiliano I per trattare la lega contro Carlo VIII re di Francia a pro del duca Lodovico Sforza, fu nominato Senatore, onorificenza che gli venne confermata da Lodovico XII di Francia. (V. Giuliano Porta, *Esemplari e Simolacri*, ecc., pag. 70).

S. STEFANO IN BROGLIO.[1]

An. 1515. **463** Sec. XVI.

YSI GIE MESIRE IEHAM DE VIGNOLLES
CHEVALIER SEGNEVR DE LA BARE QVI
MORV ALLA BATTAGLE SVNT (sic) IVLIEN
QVI FVT APRÈS MILAN LE QVATORSIE
SME DE SETEMBRE L'AN MIL CINS CENS
ET QVINZE · PRIÈ DIEV POR LVY.

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 83; copia ms. Seletti, car. 31 v.°).
Fu già da me pubblicata nel vol. III, pag. 120, nota 2. Lo stemma gentilizio rappresentava tre vacche.

(1) V. vol. I, pag. 263-288.

An. inc. **464** Sec. XVI.

THEODORVS I. PRINCEPS TRIVVLTIVS
PICELEONIS MARCHIO COMESQ.
PRIVS IMPERATOR QVAM MILES
NON MILITARIBVS STIPENDIIS
SED IMPERIIS GLORIAM AVSPICATVS
IN PRIMO AETATIS FLORE
GALLORVM ATQVE ARAGONVM REGVM
MAGNIS PRAEFVIT EXERCITIBVS
MEDIOLANI GVBERNATOR
MOX MATVRIOR VENETAE REIPVB. IMPERATOR
BELLICAM VIRTVTEM TRIVMPHIS
TRIVMPHOS RELIGIONE CONSERVAVIT
SACELLO HOC A FVNDAMENTIS ERECTO
AC MAGNIFICE DOTATO
SVB FELICI NOMINIS SVI OMINE
S. THEODORI MARTYRIS

Fusi (*Pars Prima*, car. 148, n. 1070).

An. 1531. **465** Sec. XVI.

HIC IACET ILLE THEODORVS
EX INCLYTA GENTE TRIVVLTIA
MARCH. PICELEONIS PRIVS DVX QVAM MILES
PRIVS IMPERATOR QVAM DVX
GALLIAE ARAGONIAE AC VENETOR EXERCIT.
SVMMVS IMPERATOR
CVM FIDE INCREMENTO AC GLORIA INSERVIVIT
PROREX DEINDE LEORVS AC CAPITANEVS
GENERALIS DESIDERATISSIME OBIIT
MDXXX *(sic)*

Fusi (*Pars Prima*, car. 198 v.°, n. 1072).

An. 1531. **466** Sec. XVI.

THEODORVS TRIVVLTIVS
MARCHIO PICELEONIS
FRANCIAE ARAGONIAE REGVM
VENETORVMQVE EXERCIT. IMPERATOR
AC MEDIOL. GVBERNATOR.

Fusi (*Pars Prima*, car. 199, n. 1077).

Teodoro Trivulzio, figlio di Pietro e cugino del maresciallo Gian Giacomo, fu coi Francesi alla battaglia di Ravenna e all'assedio di Parma (1521): da Francesco I ebbe il governo di Milano (1524-25); pe' suoi meriti si acquistò il grado di maresciallo di Francia e morì Governatore a Lione nel 1531. (V. Litta, Trivulzio di Milano, tav. II).

An. 1593. **467** Sec. XVI.

SENATORIS ALEXANDRI ROVIDII
FAMILIAE
MDLXXXXIII · XXII · DECEMBRIS

Archinti (fol. 58, copia, car. 60); Fusi (*Pars Prima*, car. 168 v.°, n. 897). (V. vol. I, pag. 272, n. 398).

Era nella cappella di S. Ambrogio, terza della navata destra, ove fu veduta dal Perochio (car. 259 v.°), il quale scrive che era del 20 novembre 1598.

An. 1598. **468** Sec. XVI.

CHRISTOPHORO ROTVLAE
EIVSQVE FILIO
CAROLO SOCERO
ET CONIVGI FIDISSIMAE ANGELAE
XV · CAL. IVNII MDXCVIII.
MORTVIS
HIERONYMVS TAVRVS POS.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 231-231 v.°, n. 1538).

An. 1636. **469** Sec. XVII.

CHRISTOPHORO ZERBIO
HAC IN ECCLESIA CANONICO VI · G. P.
H. LOCI MISERICORDIAE PR. A. T.
EX EIVS TESTAMENTO
SEPVLCRVM HOC POSVERE
MDCXXXVI.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 230 v.°, n. 1354).

An. 1737. **470** Sec. XVIII.

D. ANTONII SCACABAROTII
REQVIES
MDCCXXXVII · VIII · APRILIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 78 v.°, n. 287).

Il sepolcro era innanzi alla quarta cappella della navata destra. Perochio (car. 274).

S. MARIA DELLA PACE.[1]

Notizie intorno la chiesa e il convento della Pace, e circa le pitture che vi si trovavano nel secolo XV e XVI. — Milano, Tipografia del Patronato, 1885, in-8.

An. 1485. **471** Sec. XV.

SEPVLCHRVM MAG^CI ET PRAESTANTISSIMI
DVCALIS CONSILIARII DÑI ANTONII MARLIANI
POSTERORVMQ SVORVM AC MAGNIFICAE EIVS
OLIM CONIVGIS DOMINAE AGNETIS VICECOMITIS
QVAE OBIIT ANNO DOMINI MCCCCLXXXV.
DIE XXVII · OCTOBRIS HORA 12^A

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 94, copia ms. Seletti, car. 77 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 291-317.

An. 1494. **472** Sec. XV.

· IO · · GE · · VR · · SCLA ·

HOC · EST · SEPVLCRV · SP · ET · EGREGII

VIRI · D · IOAN · GEORGI · DE SERTARA (*sic*)

ET · HEREDV · EIVS · QVI · OBiIT ·

ANNO · DNI · 1494 · DIE 17 · APRILIS

Fu già edita nel vol. I, pag. 294, n. 430 di questa raccolta, e nell'«Archivio Storico Lombardo», anno 1889, pag. 952. Torno oggi a ripubblicarla per le molte varianti che si riscontrano tra la copia stampata e la presente tolta dall'originale. Venne alla luce negli scavi fatti nell'ortaglia in corso Magenta, proprietà di Ernesto Fortis: oggi è nel Museo Archeologico.

An. 1498. **473** Sec. XV.

SEPVLCRVM NOBILIS VIRI DNI

ANTONII DE MACASOLIS

HAEREDVMQVE SVORVM 1498.

Archinti (fol. 169, copia, car. 65).

Il Perochio (car. 183 v.°) conferma, che la famiglia Macassoli ebbe il suo sepolcro in questa chiesa, siccome lesse in un registro della sagrestia.

An. 1501. **474** Sec. XVI.

IN HOC SEPVLCHRO A D. IOH. ANTONIO DE ROBECHO
VTRIVSQ CAMERAE COM̄ISSARIO SIBI SVISQ
POSTERIS POSITO IACET DOMINA LVCIA DE RIGONIBVS
VXOR QVAE OBIIT DIE 8 · OCTOBRIS 1501.

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 124, copia ms. Seletti, car. 78).

An. 1502. **475** Sec. XVI.

SEPVLCRVM NOBILIS VIRI
D. IO. STEPHANI DE VICOMERCATO
HAEREDVMQVE SVORVM
QVI OBIIT ANNO MDII
IANVARII XVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 183, n. 1012); Archinti (fol. 233, copia car. 52 v.°).

An. 1508. **476** Sec. XVI.

SEPVLCRVM DOMINI
GABRIELIS DE MEDA
ET SVCCESSORVM SVORVM
MDVIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 104 v.°, n. 489).
Era nel pavimento presso la seconda cappella sinistra. Perochio (car. 197).

An. 1513. **477** Sec. XVI.

D. O. M.
HIERONYMO SOVICO
IVVENTVTIS MEDIOLAN.
DECORI ET VIRTVTIS
AMANTISSIMO
BARTOLOMAEVS SOVICVS
PATER F. B. M. ET POSTERIS
SVO ET MAXIMO OMNIVM
DOLORE VIXIT AN. XXVI.
OBIIT KAL. MAII MDXIII.

Archinti (fol. 43, copia, car. 58 v.°).

An. 1523. **478** Sec. XVI.

QVOS TIBI PARAS FORTVNA LVDOS
IOH. FRANCISCVS CAYNARCHA
PROBITATIS ET INTEGRI ..... FIDEI
NVNQVAM EX ..... QVE NE
PATRIA AC VXOR CARISS. MORIENT.
CERNERENT CONCESSA HOMINVM
SVSPICIO EFFECIT. VIX PIENTISS.
RVGLERII SOLIVS FIL. OPERE
OSSA HOC COLLEGIT NATVS AN. LXVIII.
OBIIT MDXXIII · DIE XV · DECEMBRIS.

Archinti (fol. 222, copia, car. 66 v.°).

Il Perochio (car. 64 v.°-65) vide l'iscrizione presso la seconda cappella sinistra, e lo dice *Gio. Angelo Cajnarca*.

An. 1526. **479** Sec. XVI.

SVMMO ET IMMORTALI DEO
CAESARIS INVICTI VIRTVTE AC NŌIE CLARVS
ET PATRIA ILLVSTRIS SANGVINE MAGNANIMVS.
SIGNIFER ENRICVS FICHEREDVS · CORDVBA · QVEM DAT
AD SVPEROS DVCTVS CONDIDIT HIC RELIQVVM.
MILITIAM DOCTVS STVDIO · QVAM PRAETVLIT OMNI ·
DVM LATIO EXERCET SVMMA TROPHAEA TVLIT.
GALLICA NEC VENETIS VICTRIX MAV̄S INCLYTA CEDIT
INVIDA SED PROPERAT TOLLERE PARCA VIRVM.
SED·PERIISSE PARVM EST SI IAM POST FVNERA FERTVR
AD SVPEROS TALES TVNC REMEARE AĪAS
XI · KAL · NOVEMBRIS · M · D · XXVI.

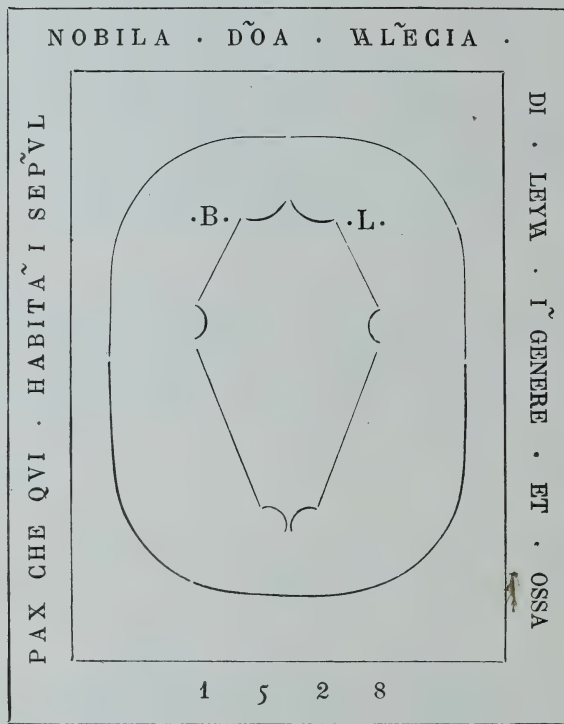
Dall'Anonimo (car. 24 v.°), che la vide presso la porta che dalla chiesa metteva al chiostro, a sinistra. (Vedi iscr. vol. I, pag. 295, n. 433).

Il Perochio (car. 141 v.°-142) scrive che stava nel muro dietro la sagrestia dell'andito che metteva alla chiesa, ed a piè era la sepoltura.

An. 1526. **480** Sec. XVI.

D. O. M. ET FERNANDI MANIBVS.
FERNANDVS CORVERA IACET HIC QVI BAETHYCVS HEROS
BAEZAE GENITVS DEXTERA MARTIS ERAT.
CAESARIS IN LATIVM MIGRAVIT SIGNA SECVTVS
DIVE IACOBE TVO MVNERE FACTVS EQVES.
QVI DVX AVGVSTAE LEGIONIS FVLMINA BELLI
PRO MAGNO SENSIT CAESARIS IMPERIO.
HIC TAMEN EXTINCTVS QVAMVIS HISPANIA PLORET
HOC VOLVIT FATO NOBILIORE MORI.
15 · SEPT^{IS} 1526.

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 93, copia ms. Seletti, car. 77).

An. 1528. **481** Sec. XVI.

È nel Museo Archeologico, a cui fu data in dono dal capomastro Cecilio Battaglia, che la rinvenne in un primo scavo praticato nella menzionata ortaglia Fortis in corso Magenta. Fu già pubblicata nell' « Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 953).

La sepoltura, sotto cui fu interrata la nobile donna Valencia de Leiva, era presso la terza cappella destra. Perochio (car. 174 v.°).

An. 1528. **482** Sec. XVI.

IOANNES LINARES HISPANVS MONTA
NVS GENERE NOBILIS HABVIT PLV
RIMOS AMICOS OFFICIOSVS OMNIBVS
SCLOPI MAIORIS CALCVLO PERCVSSVS
IN GALEA CVM IN LAVDENSI OPPVGNA
TIONE INTER PRIMOS FORTISSIME DI
MICARET INTERIIT VVLNERIBVS CONF
OXVS AN·SA·MD·XXVIII·PRIDIE KAL·IVLII.

Fu letta dall'Anonimo (car. 30 v.°) nel settimo pilastro a destra. Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 184, n. 1021) lo fa morire nel MDC.

Secondo il Perochio (car. 175) era nel muro a sinistra entrando in chiesa.

An. 1530. **483** Sec. XVI.

IO. ANDREAS DE BVRRIS
CONTROSCRIPTOR SALIS
DVCATVS MEDIOLANI
HIC IACET
OBIIT DIE XXII · AVGVSTI
MDXXX.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 96 v.°, n. 419, e 179 v.°, n. 983).

Gio. Andrea Borri controscrittore del sale, ebbe il sepolcro presso la terza cappella destra. Perochio (car. 52).

An. 1535. **484** Sec. XVI.

ANDREAE BERNADIGIO

PATRI OPTIMO

BAPTISTA PATERNAE PIETATIS

MEMOR

SIBI POSTERISQVE SVIS POSVIT

1535

Archinti (fol. 67, copia, car. 61).

An. 1537. **485** Sec. XVI.

ALOYSIO CLARO I. V. SCIENTIA ET MAGISTRAT.

PERINTEGRE GESTIS CLARIORI SENATORIA DIGNITATE

MAXIMIL. ET FRANC. FR. SFORT. DD. MEDIOLANI

ET DEMVM CAROLO V. IMPERATORI ROM.

PRAECLARISS.

HIPP. VXOR FOEM. PVDICITIA BON. LITT. STVD.

CLARISS. H. M. NON SINE LACRYMIS P.

Dal Fusi (*Pars Prima*, car. 76, n. 351); (V. vol. I, pag. 297, n. 437). Giuliano Porta (*Esemplari e Simulacri degnissimi*, ecc., pag. 163) e Girolamo Ghilini (*Annali di Alessandria*, pag. 143, col. 2ª) la dicono nella chiesa di S. Bernardino in Alessandria.

Luigi Chiari, oriundo d'Alessandria, morì in Milano nel gennaio del 1537. Fu uno dei più celebri giureconsulti ed oratori del suo tempo. Ebbe in moglie Ippolita Gambaruti, la quale lo fece, con onoratissima pompa, sepellire, e gli pose il presente funebre elogio.

An. 1548. **486** Sec. XVI.

D. O. M.

MORTIS MEMOR GASPAR TRIVVLTIVS

VERONICAE CAVALCABONI MATRI

ET LVCRETIAE SORORI SIBIQ.

FACIVNDVM CVRAVIT M·D·XLVIII

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 96, copia ms. Seletti, car. 77 v.°).
Era nella terza cappella destra. Perochio (car. 306 v.°).
Veronica Cavalcabò fu moglie di Erasmo Trivulzi.

An. 1548. **487** Sec. XVI.

AVRELIAE CORIAE

VXORI DILECTISSIMAE

SIBI POSTERISQVE SVIS

IACOBVS ARDICIVS

POSVIT

VII · IANVAR. MDXLVIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 188, n. 1045).

Il Perochio (car. 26 v.°) dice che Aurelia, moglie a Giacomo Ardizi, fu della famiglia Gorla, ed ebbe sepoltura nel mezzo della chiesa, e che l' iscrizione era dell' anno 1549, ciò che ripete anche alla car. 159 v.°.

An. 1551. **488** Sec. XVI.

D. O. M.
CATHARINA MATRI ET
FRANCISCAE VXORI
CVRTIVS ARDICIVS A SECRETIS
REGIVS VICESGERENS
MERITO POSVIT
MDLI.

Archinti (fol. 291, copia, car. 68 v.°). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 188 v.°, n. 1048) fu molto inesatto.

An. 1552. **489** Sec. XVI.

RELIQVV3
BAPTẼ SORMANI
M D LII

Fu rinvenuta nel primo riattamento di un canale di fognatura nella già menzionata ortaglia di E. Fortis situata tra il bastione di porta Magenta, ora demolito, e l'ex convento di S. Maria delle Grazie: ora sta nel Museo Archeologico.

Questa iscrizione di Battista Sormani dei conti di Missaglia, già edita nell'« Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 954, la videro l'Archinti (fol. 217, copia, car. 66 v.°), il Fusi (*Pars Secunda*, car. 179 v.°, n. 984) ed il Perochio (car. 289) che la lesse innanzi alla sesta cappella sinistra.

An. 1552. **490** Sec. XVI.

GONDISALVO GOMETIO LVSITANO
QVI OB SPECTATĀ FIDEM ET INTEGRITATEM
A CAROLO AVSTRIO V. IMP. CAESARE
PIO FAELICE AVG. INSIGNIA VIRTVTIS
ACCEPIT ET MAGNIS DIGNITATIBVS
EST HONESTATVS ET A BEATRICE
ILLVSTRISS. DVCE SABAVDIAE THESAVRIS
ET AERARIO PRAEFECTVS.
GASPAR GOMETIVS FILIVS
PATRI BENEMERENTI POS.
FVIT VIR VIGILANTIA INCREDIBILI
ET PRVDENTIA PLVS QVAM HVMANA
OBIIT A NATALIB. IESV XP̄I S̶VATORIS
ANNO MDLII.

Cicereio (Cod. Braid., n. 22, car. 123, copia ms. Seletti, car. 78).

L' iscrizione di Gondisalvo Gomez, che fu sposo di Anna Morelli, dalla quale ebbe Simone e Gaspare, era nel muro presso la porta della chiesa, a destra. Perochio (car. 158 v.°). (V. iscr. an. 1592, pag. 341, n. 505).

An. 1554. **491** Sec. XVI.

D. O. M.
SEP. D. IOH. FRANCISCI CRISPI
ET SVORVM
DIE 12·OCTOB. 1554.

Archinti (fol. 78, copia, car. 61 v.°).

An. 1559. **494** Sec. XVI.

MARGARITAE MARIANAE
QVAE MORVM INTEGRITATE
VIRO ET VII · LIBERIS
PERPETVVM SVI DESIDERIVM
RELIQVIT
ANDREAS MAGNVS
PROBATAE FIDEI VIR
CONIVGI INCOMPARABILI
POS.
IDIBVS IVN. MDLIX.
VIXIT ANNOS XLI.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 188 v.°, n. 1049).
Il sepolcro era innanzi alla settima cappella sinistra. Perochio (car. 190 v.°).

An. 1565. **495** Sec. XVI.

BLANCAE MARINAE LITTAE
VXORI FIDELISSIMAE
ET IOH. BAPTISTAE FILIO
SVMMAE VIRTVTIS ADOLESCENTI
ALBERTVS LITTA MOESTISSIMVS
B. M. P.
ANNO MDLXV.

Archinti (fol. 169, copia, car. 65).

Bianca Marini maritata con Alberto Litta della famiglia dei marchesi Litta Modignani, feudatari di Mezzago e Vinago nella Pieve di Somma, ebbe il sepolcro nella nona cappella sinistra. Perochio (car. 191).

An. 1566. **496** Sec. XVI.

NOBILIB. IOH. ANTONIO BERNAREGIO
ET HELENAE DE ROVELLO P. B.
IOH. FRANCISCVS FILIVS POSVIT
ANNO 1566

Archinti (fol. 67, copia, car. 61). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 183, n. 1013) nel verso secondo ha DE ROVEL.

La sepoltura era presso la seconda cappella sinistra. Perochio (car. 42 v.°).

An. 1567. **497** Sec. XVI.

IOH. IACOBO BIRAGO
VIRO SVMMAE INTEGRITATIS
IVLIA CASATA VXOR
MAESTISSIMA EX TESTAMENTO
POSVIT
OBIIT III · IDVS DECEMBR.
MDLXVII.

Archinti (fol. 348, copia, car. 61); Fusi (*Pars Secunda,* car. 179 v.°, n. 981).

An. 1568. **498** Sec. XVI.

SEPVLCRVM DOMINI
FRANCISCI DE CVMIS
ET HAEREDVM SVORVM
MDLXVIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 188, n. 1044).

An. 1569. **499** Sec. XVI.

NICOLAVS IOH. BAPTISTA ET IO. PETRVS
FRATRES DE BASILICA PETRI DE BVRGVNDIA
SIBI CONIVGIBVS POSTERISQVE SVIS
POSVERVNT ANNO DNI 1569.

Archinti (fol. 15, copia, car. 55).

An. 1574. **500** Sec. XVI.

IO. ANTONIVS DE VOLONTERIIS DE SERONO
MEMOR QVIA CINIS IN CINERE REVERSVRVS EST
HOC SIBI POSTERISQVE SVIS SEPVLCRVM RELIQVIT
AN. D. MDLXXIV · DIE XXIV · FEBRVARII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 183 v.°, n. 1019).

An. 1575. **501** Sec. XVI.

IO. PETRO PATRI
DONATO PATRVO
AC IACOBO AVO PATERNO
SPLEND. CLIVADELLVS R. C.
AN. MDLXXV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 183 v.°, n. 1018).

An. 1575. **502** Sec. XVI.

D. GIRARDVS D. GVIDVS
CHRIST. EIVS NEPOS DE BIRAGIS
HOC SIBI SVISQVE POSVERVNT
MDLXXV.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 179 v.°, n. 982).
Il sepolcro era presso la sesta cappella sinistra. Perochio (car. 47).

An. 1582. **503** Sec. XVI.

LEONI PVSTERLÆ
MAGDALENÆ HOMATÆ
PARENTIBVS OPT.
HORATIVS
SIBI AC POSTERIS
*carnis res*V*r*R*e*C*t*·EX*pe*CTANS
P C
CIƆ CI · LXXXII

È nel Museo Archeologico proveniente dall' ortaglia Fortis in corso Magenta.

In questa chiesa la videro il Fusi (*Pars Secunda*, car. 184, n. 1022) ed il Perochio (car. 244), il quale scrive che era presso la quarta cappella destra. Fu già pubblicata nell' « Arch. Stor. Lomb. », 1889, pag. 955.

An. 1589. **504** Sec. XVI.

CAESAR FIGINVS ET FRANCISCVS GLVSSIANVS
MIRIFICE INVICEM DILIGENTES
SEPVLCRVM HOC VIVENTES
SIBI SVISQVE POSTERIS
FACIENDVM CVRAVERVNT
AN. MDLXXXIX · DIE X · MARTII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 187 v.°, n. 1040).

An. 1592. **505** Sec. XVI.

GONDISALVO GOMEZ
ANNAEQVE DE MORIELLIS
PARENT. OPT.
SIMONI AC FRATRIBVS
CAR. ET SIBI
GASPAR V. P.
DIE SEXTO (*sic*)
ANNO A VIRGINIS PARTV
MDXCII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 188, n. 1046). (V. iscr. an. 1552, pag. 335, n. 490).

An. inc. **506** Sec. XVI.

BRACCHIA NI GEMINIS ESSENT SVBLIMIA CLAVIS.
PRONA DAREM PALMIS OSCVLA CHRISTE TVIS.
SI MIHI SCALA FORENT, PER VVLNERA PECTORIS IREM,
ABLVEREMQVE MEIS VVLNERA CARA GENIS.
STANS ETIAM POSSEM PALLENTIA GENVA FOVERE,
SED POSSVM DOMINOS TANGERE FLEXA PEDES.
MALO PEDES AH MALO PEDES, PARS CORPORIS ILLA
IAM DIDICIT LACRYMAS FERRE, ET AMARE MEAS.

Nel muro del primo ripiano della scala, che mette all'Ospizio, sotto l'immagine d'un crocifisso.

An. inc. **507** Sec. XVI.

HEVS VIATOR
SEPVLCRVM HOC SCIRE
BLAXIVS POSVIT
SIBI CARESANA
POSTERISQVE

FUSI (*Pars Secunda,* car. 183 v.°, n. 1017).

An. 1600. **508** Sec. XVII.

PAVLVS ET MARCVS ANTONIVS DE RISIS FRATRES
HVMANAE CONDITIONIS MEMORES
HOC SEPVLCRVM VIVENTES PRO SE
ET EORVM MATRE AC FRATRIBVS DEFVNCTIS
CHRISTIANA PIETATE ET RELIGIONE POSVERE
AN. DOM. MDC · DIE VERO XXXI · AVGVSTI.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 183 v.°-184, n. 1020).

An. 1602. **509** Sec. XVII.

SVORV̂ MEMOR NOVISSIMOR
STEPHANVS TREMERIVS DE BR*amistelmo*
DICTVS DE LAVDE
AC MORTVÆ CONIVGI SIBI IOAÑI
AC ALEXÂDRO FILIIS CARI*ss.*
HOC VIVENS ELEGIT SEP*ulcr.*
HIC VIXIT ANN. XXCIIII · MEN. IIII · *D* · *XXV*
ET OBIIT NONIS IANVARII · M · DCII.

Stefano Tremerio da Bramistelmo, detto da Lodi, ebbe sepoltura presso la quarta cappella destra. Perochio (car. 304). L'iscrizione, rinvenuta negli scavi già ricordati in corso Magenta; oggi sta nel Museo d'Archeologia, e fu pubblicata nell'« Arch. Stor. Lomb. », 1889, pag. 955.

An. inc. **510** Sec. XVII.

D · O · M

FAMILIÆ TRIVVLTIÆ
IN HOC PACIS TEMPLO
REQVIEM.

Questa iscrizione, scolpita sopra la sepoltura della famiglia Trivulzi, abitante in vicinanza della Guastalla, fu veduta dal PEROCHIO (car. 306 v.°) nel mezzo della chiesa. Ora esiste nel Museo d'Archeologia, a cui fu data in dono dal capomastro Battaglia, e fu già pubblicata nell' « Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 956.

An. 1603. **511** Sec. XVII.

IO. ANGELO VERGANO
QVI PRO AFFECTV
LIBERALI OPE DVM VIXIT
RELIGIOSOS ET AMICOS IVVIT
FRANCISCVS ANDREAS
ET GASPAR HAEREDES
FRATRI GERMANO
EX TEST. PP.
OBIIT VLTIMO MAII
MDCIII.
AN. NATVS LXIII.

FUSI (*Pars Secunda*, car. 183 v.°, n. 1016).

An. 1604. **512** Sec. XVII.

PETRVS FRANCISCVS VICECOMES
SIBI ET HAEREDIBVS SVIS
SEPVLCR$\overline{V}$ POSVIT 1604.

Archinti (fol. 350, copia, car. 53 v.°).

An. 1607. **513** Sec. XVII.

SEPVLCRO HVIC QVOD FABRICIVS BRIANTVS
SIBI POSTERISQVE SVIS OMNIBVS ADHVC VIVENS
ELEGERAT NVNC IPSO DEMORTVO
IVLIA MILIANA EIVS OPTIMA VXOR
CARISSIMIQVE OMNES EIVS FILII
HVNC LAPIDEM MAERENTES
SIC ORNATVM APPOSVERVNT
DIE XX · IVLII ANNO MDCVII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 182 v.°, n. 1009). Anche il Perochio (car. 68 v.°) la dice in questa chiesa.

An. 1610. **514** Sec. XVII.

BARTHOLOMAEVS RVFFINVS
ADHVC VIVENS SIBI
ET VXORI SVAE
HOC SEPVLCRVM ELEGIT
AN. D. MDCX.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 188, n. 1043).

An. 1618. **515** Sec. XVII.

ANDREAE · MANRIQVIO · MENDOCIO
GEORGII · F.
. . . . SEPTI
ABBIATEN · ARCIS · ET · TVRMAE · EQ. CATAPHRACT
PRAEFECTO
PHILIPPI · III · HISPANIAR . . . .
NOVIQ · ORBIS · MONARCHIAE
. . . . TIMO
MARGARITA · BECCARIA · CAROLI *f.*
CONIVGI INCOMPARABILI
VIX. ANN. XLVIII · DECESSIT · EIDIB · MAII
CIↃ · IↃC XVIII
GEORGIIS MANR. MEND. PATR . . . .
PRAETER. S. S. DIGNITATES · FILIO DIMISSAS
REI · FORMENTARIAE · IN · GALLIA · CISALP.
PREAFECTI
OSSA HIC SITA SVNT

Sta nel Museo Archeologico, e venne alla luce nello scavo più volte menzionato del corso Magenta: fu già edita nell' « Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 956.

Andrea Manriquez di Mendozza, figlio di Giorgio dei marchesi di Desio, Bollate, e dei conti di Settimo, castellano di d'Abbiate, capitano delle genti d'arme di Filippo III, re di Spagna, di cui fu consigliere intimo, tolse in moglie Margherita Beccaria del conte Carlo, e dalla quale ebbe il marchese Giorgio. Cessò di vivere nel 1618 di anni 48 ed ebbe sepoltura sotto l'organo col surriferito elogio funebre, ove fu veduto dal Perochio (car. 188 v.°).

An. 1619. **516** Sec. XVII.

IOH· BAPTISTAE BOSSIO AEGIDII FILIO
VIRO SANGVINE INTEGRITATE PERILLVSTRI
AC VALLIS BODII DOMINO
IVSTINA PIISSIMA MATER F. B. M.
HVNC LAPIDEM FIERI CVRAVIT
OBIIT ANNO 1619 · KAL. SEPT.

La videro l'Archinti (fol. 262, copia, car. 55 v.°), il Fusi (*Pars Secunda,* car. 187 v.°, n. 1042) ed il Perochio (car. 55 v.°).

An. 1622. **517** Sec. XVII.

VT DVM VIVVNT MONEANT MENTEM AFF. (sic)
DEMVM REQVIESCANT IN PACE
MONVMENTVM HOC SIBI SVISQVE POSTERIS
ELEGERVNT
IOH · BAP͂TA TERZAGVS EIVSQVE PARENS
CLARA LEGNANA IOH · BAP͂TA LEGNANVS
DIE PRIMA IANVARII 1622.

Fu trascritta dall'Archinti (fol. 47, copia, car. 59 v.°) e veduta dal Perochio (car. 298 v.°).

An. 1628. **518** Sec. XVII.

REQVIESCANT IN PACE

IOH · PETRVS ET GEORGIVS DE ANNONIS

VBI CHRISTOPHORVS ET IACOBVS ANTONIVS

EORVMQVE PARENTES DE ANNONIS

SEMPER SPERANT GAVDERE

DIE X · MAII MDCXXVIII.

Archinti (fol. 375, copia, car. 69 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 183, n. 1011). (V. iscr. an. 1659, pag. 353, n. 526).

An. 1638. **519** Sec. XVII.

CATHERINAE RVBEAE

CONIVGI DILECTISSIMAE

MORTE NIMIVM IMMATVRE

PRAEREPTAE

NEC NON ET SIBI POSTERISQVE SVIS

CAROLVS ANTONIVS CAMPAGNANVS

P.

AN. MDCXXXVIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 180, n. 985).

Era nel pavimento oltrepassata la quarta cappella destra. Perochio (car. 257 v.°).

An. 1640. **520** Sec. XVII.

QVI ADSTAS CLAMA. REQVIESCAT IN PACE

CATHERINA CASTELLINA CVI ET SIBI

CLAVDIVS CARETTONVS EIVS VIR

MAERENS ET DOLENS TVMVLVM HVNC

DICAVIT ET DOTAVIT

AN. MDCXL · XXV · IANVARII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 187 v.°, n. 1041).
Era nella penultima cappella sinistra. Perochio (car. 71).

An. 1644. **521** Sec. XVII.

LAVRAE DE BVSTIS B. M. CONIVGI

SIBIQVE SVISQVE POSVIT

IOCVNDVS CATTANEVS DIE IX · APRILIS

MDCXLIV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 183, n. 1015).

An. 1647. **522** Sec. XVII.

D. O. M.

HIC TVMVLATVS IACET

PETRVS GVERRERVS DE ANDYA

E CIVITATE CALAHORRAE CASTELLAE VETERIS

ORIVNDVS

EQVES S. IACOBI PHILIPPI IV. A SECRETIS

ET IN HAC MEDIOLANENSI PROVINCIA

EXCELSI SECRETIORIS CONSILII

REGIVS CONSILIARIVS

ET VEEDOR GENERALIS

VBI MAGISTRATVM DVM GERERET

ZELO IVSTITIAE SVMMA PRVDENTIA

AC INTEGRITATE CLARVS SED VITAE PROBITATE

ILLVSTRIOR

OBIIT

VIII · CAL. OCT. M·DC·XLVII · AETATIS AṼT SVAE LIV.

D. MARIA DE BVTRON ET MVXICA

EX PLENTIAE OPPIDO DITIONIS CANTABRIAE

MOESTISS. VXOR

AD ꝐPETVVM MONIMENTVM AMORIS

ANN. Ꝗ. S.ª

Fu letta dall'Anonimo (car. 25 v.°-26) nel terzo pilastro destro. Il Perochio (car. 163) la vide nel muro a sinistra entrando in chiesa (1).

(1) La parola VEEDOR che si legge nella linea 10, è spagnuola, e si riferisce ad una carica introdotta da Carlo V, che equivaleva ad un ispettore generale delle truppe.

An. 1654. **523** Sec. XVII.

AVLAM HANC
IN PACE POSVIT
[illegible] FRANC. DE BERNARDIS ME
TROPOLIS INSVBRIAE MILITIAE
VEXILLIFER
PRO SE SVAQVE DILECTA
VXORE D. MONICA DE RAGNE
TIS VLTIMA DIE 1654

Questa memoria, edita già nell' « Arch. Stor. Lomb. », 1889, pag. 957, e veduta dal Perochio (car. 44 v.°) presso la terza cappella destra, sta nel Museo Archeologico, e fu rinvenuta nella più volte menzionata ortaglia Fortis.

An. 1654. **524** Sec. XVII.

D · O · M ·
HIC IACET
D· GEORGIVS DE ARCE CABRERA
FIL. Q. THOMAE DERTHON. ARCIS PRAEFECTI
CVBICVLARIVS MAIOR
EXCELL. D. MARCHIONIS DE CARACENA
MEDIOL. STATVS GVBERNATORIS
QVI DVM PLVRA AD CVLMINA DIGNITATVM SEMINA
LARGIVS EFFVNDEBAT
IMMATVRA MORTIS FALCE PRAEVENTVS
VIRENTEM CONCEPTAE SPEI MESSEM RELIQVIT
EAMQ3 HOC MARMORE SEPELIENDAM MANDAVIT
EIVSDEM PIISSIMA MATER
OBIIT KAL. MARTII ANN. MDC·LIIII.

Veduta dall'Anonimo (car. 29) tra l' organo e il pulpito.

D. Luigi de Benavides marchese di Caracena, che combattè con valore contro la Francia, la Savoia e il Duca di Parma, si guadagnò alti gradi nell' esercito spagnuolo, ed ottenne in compenso dal re Filippo IV il governo di Milano (1648-56).

An. 1657. **525** Sec. XVII.

D· O· M·

CINERIBVS D. DOMINICI DE NOVALES

D. IOANNIS FILII

EX VALMASETI BISCARGITANI DOMINATVS

OPPIDO

PEDESTRIS HISPANICAE COHORTIS

PRO SVA CATHOLICA MAIESTATE

IN HOC MEDIOLANI DVCATV

DVCIS

STRENVISSIMI AC VIGILANTISSIMI

SEPTIMO CALEND. SEPTEM. MDCLVII.

IN IPSO GLORIAE CVRRICVLO SVBLATI

D· IOANNES DE NOVALES IN HOC EODEM DOMINIO

EQVITATVS GENERALIS COMMISSARIVS

FRATRI AMANTISSIMO

NVMQVAM INTERMORITVRAE

BENEVOLENTIAE

PERPETVVM HOC MONVMENTVM POSVIT

Fu veduta dall'Anonimo (car. 25 v.°) nel secondo pilastro destro. Il Perochio (car. 210 v.°) la notò nel muro presso una cappella a sinistra.

An. 1659. **526** Sec. XVII.

HIC IACET
IOANNES PETRVS ANNONVS
PRIMO TVRMAE GERMANICAE DVCTOR
TVM EQVESTRIS XILIARCHI OPTIO
MOX XILIARCHVS
POST HAEC EMERITA STIPENDIA
PATRIAE TEMPORIBVS CIVIVM AMORE
ET OMNIVM IVDICIO
RVRSVS EXCITVS EST AD ARMA
BELLICIS ANNI MDC·LIIX · TEMPESTATIBVS
CVM LEGIO AERE CIVIVM COLLATIVO SCRIBERETVR
IPSI OMNIVM VOTIS EXPETITO
ILLE TRIBVNATVS DELATVS EST
ERGO CVM GALLVS OCCVPATA MORTARIA
PROPINQVVM AGMEN BELLO
HABERET INFESTVM
IPSE VIGLEVANO PRAEFVIT CVM IMPIO
ITAQ. POST OMNES NVMEROS
TVTISSIMAE MILITIAE ET EXIMIAE CHARITATIS
EGREGIE IMPLETOR IMPLEVIT FATA
CASTRVM ET VRBIS PROCERES
IN LVCTVS INGENS ARMAMENTVM
SVMMA FREQVENTIA
PRODIERE IN FVNVS
OBIIT CAL. IAN. ANNI MDC · LIX
NATVS ANNOS XXXXII.

Dall'Anonimo (car. 28), che la lesse tra la terza cappella, sulla fine

della navata destra, e la cappella di S. Francesco. A piè di questa iscrizione era la sepoltura, in cui, al dire del Perochio (car. 17) fu deposto anche il conte Carlo cavaliere di S. Stefano.

Gio. Pietro Annoni fu condottiero di uomini d'arme di Germania e colonnello di mille fanti; morì di anni 42 nel gennaio del 1659.

La famiglia Annoni aveva in questa chiesa anche un' altra sepoltura· (V. Perochio cit.).

An. 1664. **527** Sec. XVII.

IO MARIA TESTA PICCOLOMINEVS

SAC. ROM. IMP. COMES ETC.

DVM PRO CAESARE

AD ITAL. PRINCIPES ET RESPVB.

LEGATIONE FVNGITVR

VITA FVNCTVS

ATQ. REGIO FVNERE

SED VVLGARI TVMVLO

HIC CONDITVS

MDCLXIIII · VIII · IVL.

Veduta dall'Anonimo (car. 28 v.°) a sinistra del pulpito, e ricordata dal Perochio (car. 299 v.°) nel muro a destra entrando in chiesa dopo la quarta cappella.

An. 1668. **528** Sec. XVII.

D. O. M.

EXC. D. D. FRANCISCO DE OROSCO ET RIBERA
MARCHIONI DE OLIAS ET MATARIAE
COMMEND. DE LA OLIVA ORDINIS S. IACOBI
STATVS ET BELLI REGIO CONSILIARIO
CATALONIAE PROREGI
INSVBRVM GVBERNATORI
PER OẼS MILITIAE GRADVS
AD SVMMA EVECTO
CATALONIA VNIVERSA
A CIVIVM TVRBIS ET HOSTIVM ARMIS
PLVRIMARVM VRBIVM EXPVGNATIONE
PESTIS FAMIS CLASSIVM EXERCITVVM
CONTINVATIS VICTORIIS
INTRA BIENNIVM SVO REGI VINDICATA
MODERATIONE ET HVMANITATE
PERENNEM IN PACEM COMPOSITA
SVMMA PRVDENTIA
REGIO IN CONSILIO PROBATA
MEDIOLANENSIS PROVINCIAE
REGIMINE VIX SVSCEPTO
NATALI E SOLO
MAGNA AĨA CAELO REDITA
D. D. ISABELLA MANRIQVE DE LARA
VXOR MAESTISSIMA
CARISSIMOS CINERES
AMORIS ET DOLORIS TESTES POSVIT
ANNO MDCLXVIII · DIE XXV · DECEMBR.

Dall'Anonimo (car. 23), che la vide *in capella maiori ad sinistram*

fere sub medio organi. Nel Fusi (*Pars Prima,* car. 143 v.°, n. 733) è registrata con alcune inesattezze, e correttamente edita da Giuliano Porta (*Esemplari e Simulacri degnissimi,* ecc., pag. 89-90).

Il Perochio (car. 206) scrive che era nel muro a destra dentro li cancelli della prima balaustra contigua alla porta che metteva nel chiostro.

Francesco de Orozco, marchese de Olias, Mortara e S. Reale, combattè con valore contro i Catalani, e fu stimato dei migliori soldati di Spagna; ebbe nel 1668 il governo dello Stato di Milano, che tenne per pochi mesi, colpito da morte nell'età di anni 68.

An. 1669. **529** Sec. XVII.

HIERONIJMA

ANDREOTTA CAVENAGA

HVNC SIBI PACIS LOCVM

VIVENS ELEGIT

OBIIT DIE 23 APRILIS 1669

Questa iscrizione pubblicata già nell' « Archivio Storico Lomb. », 1889, pag. 957, e veduta dal Perochio (car. 15 v.°) davanti ai cancelli del Santuario, dalla parte dell'epistola, fu rinvenuta dal capomastro Battaglia, nel luogo più volte indicato, e donata al Museo Archeologico.

An. 1670. **530** Sec. XVII.

D. O. M.

DON GABRIELI DE VCEDO

INTRA QVARTVM AETATIS LVSTRVM

INTER REGIOS SECRETARIOS ELECTO

DON SEBASTIANI PATRIS

SVMMI APVD INSVBRES

MILITARIVM RATIONVM CVRATORIS VICARIO

ET EIVSDEM COMITI

AD AVLAM BRANDEMBVRGENSEM

CVM REGIIS MANDATIS ABLEGATI

DECORIS NON ANNORVM MATVRITATEM

SPECTANTIBVS FATIS EREPTO

DONNA MARIA DE BORGIA MATER DON AVGVSTINVS

DONNA CATHARINA ET DON IOSEPH

FRATRES AMANTISSIMI

IVSTITIAM DOLORIS

MERITORVM TITVLIS TESTABANTVR

OBIIT DIE XXX · OCTOBRIS ANNO SALVTIS MDCLXX.

Dall'Anonimo (car. 28 v.°-29). Trovasi registrata anche nel Fusi (*Pars Prima*, car. 206 v.°, n. 1115) e stampata da Giuliano Porta (*Esemplari e Simulacri dignissimi*, ecc., pag. 225).

L'Anonimo la vide nel mezzo tra l'organo e il pulpito, ed il Perochio (car. 51) nel muro dietro il confessionale presso l'altare maggiore, a destra.

An. 1680. **531** Sec. XVII.

FEBRONIÆ · VXORI
DILECTISS · SIBI · POSTERISQ
SVIS
SEBAST · BOSET · POSVIT
DIE · 26 · MAII · 1680

Fu rinvenuta nell' ortaglia Fortis: ora sta nel Museo Archeologico. In questa chiesa la vide anche il Fusi (*Pars Secunda*, car. 79 v.°, n. 300).

An. 1688. **532** Sec. XVII.

D. O. M.
GABRIEL DE VCEDO FILIVS SEBASTIANI
ET GHILELMVS FILIVS DIDACI DE BORGIA
NOBILES HISPANI
QVI PRO SVIS REGIBVS IN BELLO SERVIERVNT
DIEM NOVISSIMVM HIC EXPECTANT
SEBASTIANVS DE VCEDO ET D. MARIA DE BORGIA
IVGALES FILII PRO DEVOTIONE QVA
TOTA EIVS FAMILIA SERAPHICAM RELIGIONEM
PROSECVTA EST
HVNC TVMVLVM SIBI POSTERIS AMICISQ.
ELIGERVNT

Fu edita da Giuliano Porta (*Esemplari e Simulacri dignissimi*, ecc., pag. 225), dal quale la copiò anche il Fusi (*Pars Prima*, car. 206-206 v.°, n. 1113).

L' iscrizione era nel mezzo della cappella situata nel chiostro. PEROCHIO (car. 50 v.°-51).

Gabriele de Ucedo, figlio di Sebastiano, nato in Salamanca il 4 aprile 1571, cessò di vivere in Milano nel 1639 e venne inumato in questa chiesa nella sepoltura di famiglia. Nel 1612 tolse in moglie donna Caterina Fernandez de Cordova figlia del capitano D. Diego e di Vittoria Spinola morta nel 1626 ai 22 di luglio in Alessandria e sepolta nella chiesa di S. Marco.

Da questo matrimonio nacque in Alessandria nel 1617 Sebastiano, che ebbe in moglie D. Maria Borgia figlia di D. Guglielmo. Nel 1633 fu in Germania come paggio presso il Duca di Feria governatore e capitano generale dello Stato di Milano; nel 1636 fu mandato dal marchese di Leganes a prender possesso della piazza di Sabbioneta. Nominato ufficiale maggiore della segreteria di guerra del Governo e quindi segretario di cancelleria segreta, fu adoperato in più delicate missioni. Prese parte all' assedio di Pavia, e dopo di avere sostenuto alte ed onorifiche cariche morì in Milano nel 1688, e fu tumulato in questa chiesa. È autore di alcune opere e di alcune traduzioni ed è ricordato con lode dal PIROGALLO pubblico lettore nella Università di Pavia, nella sue *Glorie di Pavia,* e da GIULIANO PORTA sopra menzionato.

An. 1699. **533** Sec. XVII.

*c*ONFRATRES

TERTIJ ORDIN

S. FRANCISCI

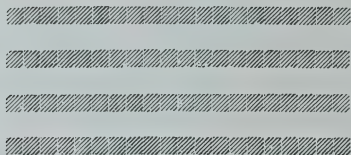
REQVIEM IN PAC*e*

POSVERVNT

ANNO MDCIC

Questa pietra, che trovasi nel Museo Archeologico, fu rinvenuta negli scavi già accennati, e fu stampata nell' «Arch. Stor. Lomb.», 1889, pag. 958.

An. inc. **534** Sec. XVII.

HOC · CLAVDOR · SAXO
CATHARINA PELICTOS

Fu ritrovata negli scavi sopramenzionati e già edita nell'« Arch. Storico Lomb. », an. 1889, pag. 958. Il Perochio (car. 224 v.°) la lesse innanzi alla quarta cappella, oratorio segreto della B. V. presso il confessionale posto a destra; presentemente sta nel Museo Archeologico.

An. 1702. **535** Sec. XVIII.

PERILL. DN̄VS QVILLELMVS DE RAINCOVRT
BARO DE FALLON AVO SVO PATERNO
CHRISTOPHORO LVDOVICO DE RAINCOVRT
LEGIONIS BVRGVNDICAE TRIBVNO PRO M.
CATHOLICA IN OBSIDIONE VERCELLENSI
OCCISO DIE 29 MENSIS IVLII
ANNI 1636 ET HIC SEPVLTO
HOC MONVMENTVM IN AETERNAM
MEMORIAM POSVIT ANNO 1702.

Fu veduta dall'Anonimo (car. 25) sotto l'organo presso i cancelli dell'altare maggiore.

Il Perochio (car. 247) la vide nella parete presso l'altare maggiore, a destra.

An. 1725. **536** Sec. XVIII.

MARCH. D. IOSEPHO MARIÆ
RVIZ DE ARACIEL
ORIG. CALAGVRIT.
.... INTEGERRIMO
.... DIDACVS
FILIVS OBSEQVENTISS.
PARENTI OPTIMO
DOLORIS ET AMORIS SVI
MONVMENTVM HOC P.
OBIIT ANNO MDCCXXV.
ÆT. LXIII
............DIGNITATIS
SIBI SVISQ. POSTER*is*
SEPVLCHRVM HO*c*
TESTAMENTO CO.........

Sta nel Museo Archeologico, e fu rinvenuta nello scavo già accennato. Il Perochio (car. 23) la vide nella decima cappella sinistra; venne stampata nell' « Arch. Stor. Lomb. », 1889, pag. 959.

S. BARNABA.[1]

L'Oratorio della Immacolata in S. Barnaba, « Amico Cattolico », Serie Seconda, Tomo XII, pag. 140.

An. 1551. **537** Sec. XVI.

CRVCE HAC HVMERIS IMPOSITA
PRIVSQVAM IN CONGRECATIONEM RECIPERETVR
B. ALEXANDER SAVLIVS
HINC AD FORVM MERCATORVM DIGRESSVS
IBIQVE DE MVNDI CONTEMPTV
IN MAGNA CIVIVM FREQVENTIA
LVCVLENTO SERMONE HABITO
ÆTERNÆ SALVTIS ARGVMENTA
PROPONEBAT
ANNO CIↃ IↃ LI ÆTATIS SVÆ XVI
CONDITÆ CONGREGATIONIS XVIII

Letta nell'aula massima dello studentato, sotto la croce detta del B. Alessandro e comunicatami dal R. P. Galli Barnabita.

L'iscrizione è stata scolpita nel 1731.

(1) V. vol. I, pag. 323.

An. inc. **538** Sec. XVII.

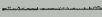
ALEXANDER MODRONVS MARCHIO ZORLESCHI
CHRISTIANAE VIRTVTIS ET PROLIS SEPTEMDECIM
ACCEPTIS FILIIS OBTVLIT DEO GRATVS SVPRA
DECIMAM DVODECIM EX HIS RELIGIOSAE
VITAE DICATOS AC PRIMOGENITOS IPSOS
QVINQVE CLER. REGVL. S. PAVLI ADSCRIPTOS
TANDVM SVPERSTITES SVI IVSTOS RELINQVENS
AD PATRVM CONSORTIONEM IN CAELO
ANHELAVIT SVIS VOTIS AVGVSTAE VIRGINI
DEO FOETAE COMMISSIS IN HOC SACELLO
AB SE COEMPTO DITATOQVE AC CINERIBVS
HOC TVMVLO CONDITIS ANNO MDC........
VIXIT AN.........................

Dal Fusi (*Pars Prima*, car. 135, n. 685).

Il Perochio (car. 203 v.°) vide l'iscrizione davanti alla terza cappella sinistra.

An. inc. **539** Sec. XVII.

PIETRA SOPRA CVI S. CARLO
ESERCITAVA AMMIRABILE VMILTÀ
QVANDO LE SCVDELLE CON P. P.
BARNABITI MENTRE
ANNVALM DIMORAVA
A FARE GLI SPIRITVALI
ESERCIZI IN SAN
BARNABA

Scolpita sopra la pietra che ai giorni di S. Carlo Borromeo, serviva di lavabo per gli utensili della cucina di questo convento. La pietra suddetta fa oggi parte di un piccolo altare posto nell'andito terreno del convento.

An. inc. **540** Sec. XVIII.

LAPIS HEIC INCLUSUS
HUMILITATIS EXIMIÆ DIVI CAROLI
FREQUENTISQUE CUM NOSTRIS CONTUBERNIIS
MONUMENTUM

Questa memoria, che è la riproduzione della surriferita iscrizione, è dipinta nell' interno degli sportelli che coprono la pietra sopra menzionata.

S. GIROLAMO AL CASTELLACCIO.[1]

An. 1507. **541** Sec. XVI.

HIC IACET D· GASPAR DE VALIANIS
MERCATOR NOBILIS ET FIDELIS VLTIMVS
IN PARETELA OBIIT 1466 · DIE 27 · AP.LIS
HAB.IT FILIV PHILIPPV Q OBIIT
1507 ET IACET MLI AD IESVATOS.

Cicereio (Cod. Braid. n. 22, car. 97, ms. e copia cit., car. 78 v.°).

(1) Fuori di Porta Vigentina esisteva il Monastero di *Castellazzo* dei Padri Gerolamini, soppresso negli ultimi anni dello scorso secolo, si conservò la chiesa, come sussidiaria alla parrocchiale di Vigentino. (V. Latuada, op. cit., vol. V, pag. 210; Fr. Bombognini, *Antiquario della Diocesi di Milano*, Milano, Pirotta, 1828, pag. 242).

An. 1514. **542** Sec. XVI.

AD. COEM VTILITATEM.
RESTAVRAVIT. AVXIT. ATQ.
EXORNAVIT. CAENOBIVM. *(sic)*
HOC. DON. BALTHASAR.
SVDATVS A MEDIOLANO.
DEI · GRATIA PRIOR
EIVSDEM MONASTERII
MD=XIV.

È riportata da Giuseppe Bossi (*Del Cenacolo di Leonardo da Vinci.* Milano, Stamperia Reale, MDCCCX, pag. 134, nella nota al Libro Terzo, pag. 254, col. 2ª), il quale scrive: « Nel millesimo si scorge una cifra an- « ticamente scancellata, con che venne probabilmente corretto qualche errore « dello scarpellino, ignaro forse delle cifre romane ».

Era incastrata esternamente nella parete meridionale del refettorio del convento.

An. inc. **543** Sec. XVI.

ALOVISII MONETAE SOCERI DESIDERATISSIMI
QVI MODESTIAE AC PRVDENTIAE LAVDIBVS
CIVIBVS SVIS FVIT ACCEPTISSIMVS
ET BLANCHAM MARIAM MATRONA℞
OIVM AETATVM PRINCIPEM
GRATISSIMO OBSEQVIO DEMERVIT MANIBVS.
IOH. ALOYSIVS VICECOMES EX ORDINE SACRAVIT.

Cicereio (Cod. Braid. n. 22, car. 97, ms. copia car. 78 v.°).

S. MARIA DEL PARADISO.[1]

An. 1629. **544** Sec. XVII.

MOESTISSIMAE MVLIERI DOROTHEAE
EX NOBILI DE RIBOLDIS A BESANA FAMILIA
QVAM OMNIVM VIRTVTVM GENERE DECORATAM
CVM MORS INVIDA AMANTISSIMO CONIVGI
ARRIPVISSET
VT EA IN VITA SALTEM CINERES DENVO
IVNGERENTVR
HOC ILLI SIBIQVE POSVIT DOMICILIVM
IOSEPH GARIONVS CONIVX SVPERSTES
AMORIS OBSERVANTIAEQVE
AETERNVM MONVMENTVM
AN. SAL. MDCXXIX · XVI · APRILIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 188 v.°, n. 1050). Il Perochio (car. 251 v.°) vide l'iscrizione a piè della balaustra fuori della cappella dell'Addolorata, anticamente dedicata a S. Antonio di Padova, situata a destra, e scrive che era del 15 aprile 1629.

(1) V. vol. I, pag. 343.

SS. DOMENICO E LAZZARO.[1]

An. 1640. **545** Sec. XVII.

HIC. QVIESCIT
IO. FRAN. FIDELIS
ARCHIDIACONVS
MISERICORDES·ANTE·OCVLOS
DVLCISS. VIRG MARIAE
M D C X L
ANNO · DEFVNCTVS

Dall'ALLEGRANZA (*De Sepulcris Christianis*, ecc., pag. 60), da cui il PEROCHIO (car. 128) che la vide, come l'ALLEGRANZA, nel pavimento innanzi all' altare maggiore. Fu registrata anche dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 249 v.°, n. 1487), il quale nel 1° v.° ha HIC IACET.

(1) V. vol. I, pag. 345.

S. CALIMERO.[1]

An. 1471. **546** Sec. XV.

HIC IACET VENRBLIS PBR DNS PETRVS
DE MEDICIS DE NOVATE OLIM CANONICVS HVIVS
ECCLESIAE AC ORDINARIVS ECCLAE MAIORIS MEDLNI
QVI OBIIT ANNO DNI MCCCCLXXI DIE
XXVIIII · FEBRVARII

Cicereio (Cod. Braid. n. 22, car. 63, ms. copia cit., car. 29).

(1) V. vol. I, pag. 347.

S. ANTONIO DI PADOVA.[1]

An. 1581. **547** Sec. XVI.

DOMINICVS RACHA
ET HIPPOLITA SARENIA
VT QVOD TERRAE REDDENDVM EST
HIC . . . .
MONVMENTVM HOC V. V.
SIBI ET P. P.
MDLXXXI · MEN. AVGVSTI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 123, n. 627).

Questa iscrizione era nel pavimento sulla sinistra appena entrati in chiesa. Perochio (car. 246 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 363.

S. MARIA PRESSO S. CELSO.[1]

An. inc. **548** Sec. XVI.

FATORVM MEMORES

FRATRES DE CASTELLETTO

SIBI POSTERISQVE SVIS

HOC SEPVLCRVM POSVERVNT

Fusi (*Pars Secunda*, car. 166 v.°-167, n. 893). (V. vol. I, pag. 368, n. 530).

(1) V. vol. I, pag. 379.

An. 1655. **549** Sec. XVII.

VIXIT OBIIT VIVENS COR MORIENS AES VNIVERSVM
VIRGINI DEIPARAE DICAVIT
ANTONIVS MARIA PRANDONVS
INSIGNIS BASILICAE DIVI AMBROSII CANONICVS
VIR TVM ECCLESIASTICIS TVM SECVLARIBVS
PRINCIPIBVS GRATVS
ET ERGA AMICOS IPSE GRATISSIMVS
VIXIT ANNOS LX · OBIIT ANNO MDCLV.
SEPTIMO IDVS OCTOBRIS DIE SABBATI
VIRGINI DICATO

Fusi (*Pars Secunda,* car. 166 v.°, n. 891). L'Archinti (fol. 232, copia, car. 67), nel verso 8° ha ANNOS LV. OBIIT SEPTIMO IDVS OCTOBRIS.

An. 1657. **550** Sec. XVII.

FRANCISCVS CADOLINVS STEPHANI FILIVS
SVB DEIPARAE BENEDICTIONE
HVNC SIBI ATQVE HAEREDIBVS TVMVLVM
CVM ONERE SACRI IN ARA BEATISSIMAE
VIRGINIS IN DIEM PERAGENDI
ELEGIT
ANNVM AGENS VIGESIMVM ANIMAM EGIT
MDCLVII · VIII · CAL. APRILIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 166 v.°, n. 892).

An. 1658. **551** Sec. XVII.

IO. PETRVS LASANIA
IN ECCLESIA MAIORE PROTOSTATVARI
NOMEN ASSECVTVS
AEDEM HANC
QVAM NVLLA DITAVIT STATVA
SVO DONAVIT CADAVERE
IACTET METROPOLITANVM TEMPLVM
TANTI OPIFICIS SCHEMATA
IACTABIT OPIFICEM MARIANA BASILICA
OBIIT AN. SAL. MDC*lviii.*

Dal Fusi (*Pars Prima*, car. 113, n. 555), il quale nel verso ultimo notò soltanto MDC....., lacuna che io ho supplito colle notizie che si leggono negli *Annali del Duomo* più sotto citati.

Lo scultore Gio. Pietro Lasagna o Lasagni fu ammesso al servizio della Fabbrica del Duomo di Milano il 16 dicembre 1610, e cessò di vivere il 2 marzo 1658. Nel vol. V, pag. 266, col. 2ª degli *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano* si legge: « Addì 4 maggio. A Paolo Lassagna nipote « et herede universale del fu Gio. Pietro Lassagna, come da costui testa- « mento 1 aprile p. p., L. 105, s. 10 per saldo assegno come protostatuario, « dovutogli pel legato Mazenta, e ciò per l'anno 1657 e due mesi e due « giorni scaduti a' 2 marzo 1658 ».

Nell' appendice terza degli Annali suddetti, pag. 238. col. 2ª e pag. 239, col. 1ª, sono registrate le opere di questo scultore, del quale parlano anche il Caimi (op. cit., pag. 156), e il Malvezzi (*Le glorie dell' arte lombarda*, pag. 229).

S. PAOLO.[1]

An. 1588. **552** Sec. XVI.

VINCENTIVS CAMPVS
CREMONENSIS VNA CVM
IVLIO AC CVM ANTONIO
FRATRIBVS.... ORIBVS
PINXERVNT ANNO
D·MDLXXXVIII

Comunicatami dal cav. M. Caffi, che la vide dipinta sopra la porta della chiesa, internamente. Intorno all' opera dei Campi in questa chiesa si legga *L'Arte in Milano,* di G. Mongeri, pag. 271-272.

(1) V. vol. I, pag. 383.

S. EUFEMIA.[1]

An. inc. **553** Sec. XVII.

S. SENATORI SEPTARA

ARCHIEPISCOPO MEDIOLANI

SACRVM

Fusi (*Pars Prima*, car. 177, n. 945).

(1) V. vol. I, pag. 389.

S. MARIA DEL LENTASIO.[1]

An. 1650. **554** Sec. XVII.

ANNO MDCL

SEPVLCRVM BARTHOLOMAEI FVMAGALLI

FILII QVONDAM ALOYSII

NATI XXV · AVGVSTI MDLXXXIII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 178 v.°, n. 973). (V. vol. I, pag. 410, n. 602).

Questa breve memoria scolpita sopra la sepoltura di Bartolomeo Fumagalli, che fu agente di questo monastero, si vedeva presso i gradini dell' altare Maggiore.

Nella parete poi dalla parte dell' epistola della cappella sinistra v' era un' altra iscrizione del 1652, e questa ricordava che Bartolomeo Fumagalli aveva legato al monastero L. 10,000 coll' obbligo della celebrazione di una messa quotidiana e di un ufficio annuo. Perochio (car. 146).

(1) V. vol. I, pag. 409.

An. 1742. **555** Sec. XVIII.

PETRVS ANTONIVS MARTIGNONVS

HVIVS INSIGNIS MONASTERII PROCVRATOR

QVIEVIT MDCCXLII · XX · FEBRVARII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 76, n. 270).
Era innanzi alla cappella sinistra. Perochio (car. 194 v.°).

S. NAZARO MAGGIORE.[1]

Cenni risguardanti la insigne basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano e gli altari che in unione di essa basilica vi sono dedicati alla beata Vergine Maria. Milano, tip. Wilmant, 1859, in-16. È un piccolissimo lavoro senza importanza veruna.

An. inc. **556** Sec. inc.

PLVRES EDOCTVS ARTES

VNAM NESCIENS VIVENS

AB HOC SEPVLCRO CONDITO

DISCO MORI

Fusi (*Pars Prima*, car. 176 v.°, n. 943).

(1) V. vol. I, pag. 411.

An. 1599. **557** Sec. XVI.

AD HONOREM DEI
ET SS. NAZARII ET VLDERICI
COEPTVM EST AEDIFICIVM
HVIVS SACRARII
MDIC · XXX · DECEMB.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 74, n. 251).

An. 1650. **558** Sec. XVII.

PRAENOB. IVVENI IO: IACOBO DE CORDES HOOBERGHAE DÑO
PATRE NATO D. IO: CAROLO DE CORDES EQVITE
WICHELLAE CERCHAMPI RETHAE WACERRONAE TOPARCHA[S]
ET D. ISABELLA DE ROBIANO STIRPIBVS ANTIQVISSIMIS
ET NOBILISSIMIS ORIVNDIS
ET NERVII ILLE HAEC MEDIOLANI
QVI DVM ROMAE OBTENTO IVBILAEO PATRIAM COGITAT
VARIOLIS IN HAC VRBE MORITVR DIE XXIII. DECEMB.
MDCL.

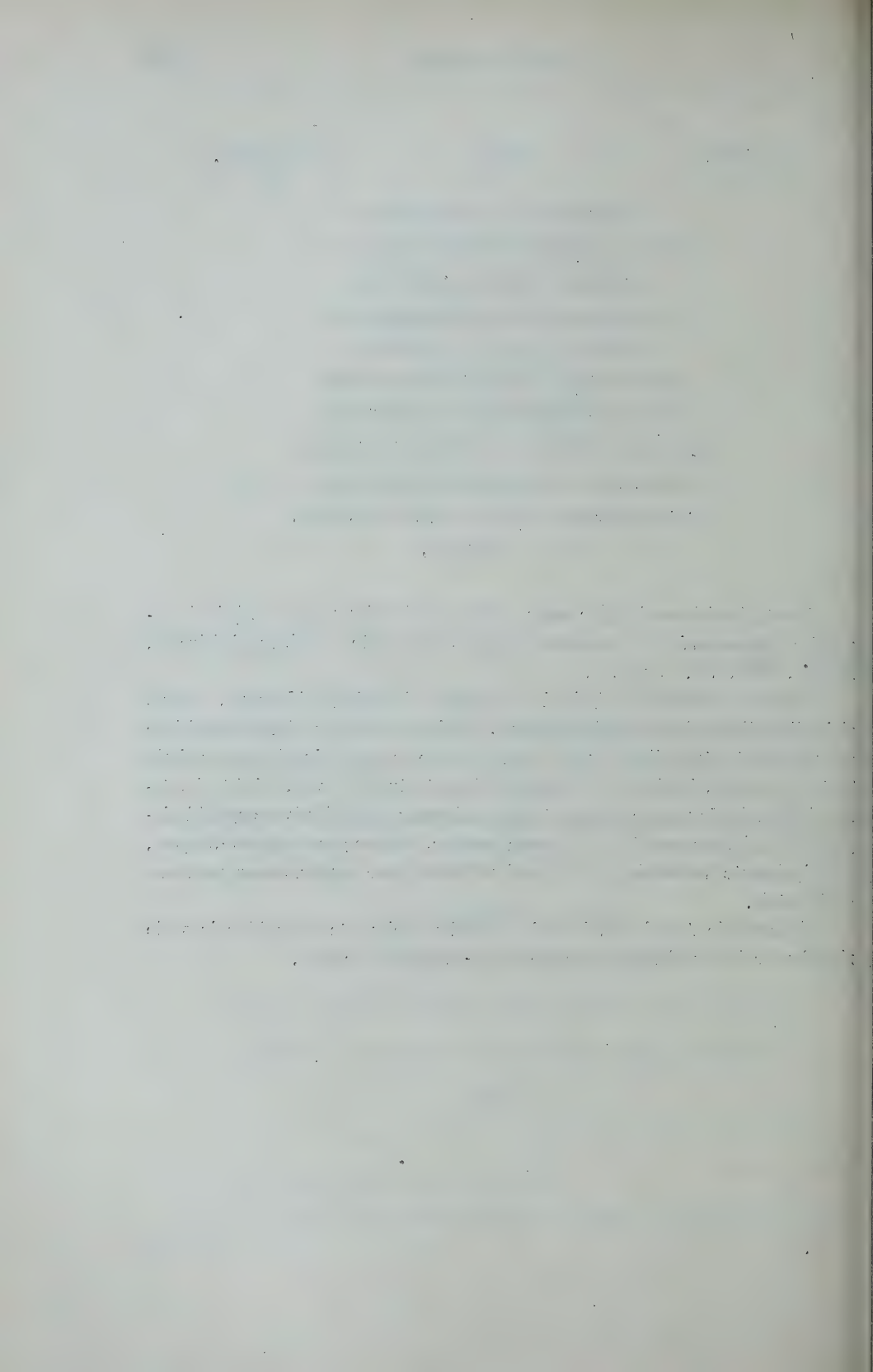
Fusi (*Pars Secunda,* car. 74, n. 252).
Era nella parete destra della cappella del Rosario, terza a destra. Perochio (car. 104).

An. 1790. **559** Sec. XVIII.

DOMINICVM BALESTRERIVM
ITALICA CLARVM AT POESI VERNACVLA
LAVDEM SVMMAM ADEPTVM
ET PAMAM AD ÆMVLATIONEM MADDII
CARDINALIS ANG. M. DVRINIVS
DELECTATVS AMICITIA CIVIS OPTIMI
TITVLO CARENTEM H. M. DONAVIT
ET GRATVLATVR IN NAZARIANA BASILICA
CONQVIESSE PER GEMINVM POETARVM
NATOS HONORI PATRIÆ ATQVE INSVBRIÆ
M. P. A MDCCXC

Questa iscrizione si legge nelle *Notizie sulla vita e sugli scritti di Domenico Balestrieri* che precedono le sue opere edite da Giovanni Pirotta, Milano, 1816, vol. I, pag. 9.

Domenico Balestrieri, figlio di Giuseppe e di Isabella Maganza, nacque ai 16 di aprile dell'anno 1714 in Milano. Nell'anno 1746 fu eletto cancelliere del magistrato straordinario per l'annona presso la regia ducal Camera dello Stato di Milano, impiego che conservò durante tutta la vita. Ai 10 di ottobre 1747 tolse in moglie Rosalia Casati, milanese; cessò di vivere agli 11 giugno 1780, ed ebbe sepoltura in questa basilica. Scrisse gran numero di opere, principalmente vernacole per le quali ultime si rese popolarissimo nella sua città natale.

Il cardinale Angelo M. Durini amicissimo del poeta meneghino lo volle ricordare colla surriferita memoria fatta scolpire in marmo.

S. CATERINA IN S. NAZARO.[1]

An. 1477. **560** Sec. XV.

HOC SEPVLCHRVM EST D. IOANNIS
DE ZVCCHIS ET EIVS HAEREDVM
AN. DOM. MCDLXXVII·DIE XVI·DECEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 73 v.°, n. 248).

Scrive il Perochio (car. 336), che questa iscrizione era scolpita nel giro del marmo collo stemma gentilizio nel mezzo, e che si vedeva nella parete presso la porta della sagrestia.

An. 1491. **561** Sec. XV.

SEPVLCHRVM D. THOMAE DE ROLANDIS
ET DESCENDENTIVM EORVM
MCCCCLXXXXI.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 73 v.°, n. 249).

Anche questa, come la precedente iscrizione, era scolpita intorno al marmo, ed era posta dirimpetto alla cappella della Madonna, situata a sinistra. Perochio (car. 255 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 439.

An. 1638. **562** Sec. XVII.

IACOBVS FRANCESCONVS LVCENSIS
VT DEI CVLTVM AVGERET
ET SIBI SACRISQVE HVIVS LOCI
VIRGINIBVS CONSVLERET
AD REM DIVINAM QVOTIDIE FACIENDAM
SACERDOTI PER SE POSTEROSQVE SVOS ELIGENDO
ANNVO IN PERPETVVM ASSIGNATO STIPENDIO
HAC IN ECCLESIA IPSIVS SACERDOTIS
TITVLVM INSTITVIT
MDCXXXVIII

Fusi (*Pars Secunda*, car. 104, n. 486).

Giacomo Francesconi da Lucca fondò una cappellania con un annuo stipendio in perpetuo. L' iscrizione era nella parete della cappella destra, dalla parte dell' epistola. Presso i gradini poi dell' altare maggiore era la sepoltura. Perochio (car. 145).

An. 1752. **563** Sec. XVIII.

SEPVLCRVM OLIM NOBILIS FAMILIAE DE GARVATIS
NOB. DON. CAESAR LANDRIANVS PATRITIVS MEDIOLANENSIS
ET REGIVS FEVDATARIVS OPPIDI VIDIGVLPHI
ET PERTINENTIARVM HAERES
SIBI ET POSTERIS INSTAVRAVIT
M D C C L I I.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 73 v.°, n. 250).

Era nel pavimento a piè della cappella della Madonna, situata a sinistra. Perochio (car. 171).

Cesare Landriani, figlio di Francesco, nacque il 1.° ottobre 1676. Fu uno dei *probi viri* nel 1696, capitano della milizia urbana, protettore dei carcerati ed uno dei XII di provvisione. (Calvi, Famiglia Landriani, tav. V).

S. AGATA.[1]

An. 1650. **564** Sec. XVII.

ANTONIVS VICOMERCATVS

HVIVS SACRAE AEDIS OBSERVANTISSIMVS

SVIS CONFRATRIBVS

VT HIC QVOTIDIE SACRVM FIAT

LEGAVIT

VIX. AN. LIV · OBIIT NON. MAII MDCL

Fusi (*Pars Secunda*, pag. 75, n. 261).

Era nel muro a destra dell' ingresso della chiesa, presso la scala che metteva all' oratorio superiore. Il sepolcro, senza iscrizione, si vedeva dalla parte del vangelo presso la cappella del Crocifisso, situata a sinistra. Perochio (car. 319 v.°).

(1) Antichissimo Oratorio di Scolari Disciplini, che sorgeva alla sinistra della Basilica di S. Nazaro, contiguo alla Canonica.

An. 1752. **565** Sec. XVIII.

TEMPLI HVIVS VETVSTI
TVRRIM AC FRONTEM
VIRG. AGATAE ET SERVILIANO MM.
DEVOTA SOCIETAS
RESTAVRABAT ORNABAT
MDCCLII

Fusi (*Pars Secunda,* pag. 75, n. 260).

S. ANTONIO ABATE.[1]

An. inc. **566** Sec. XVI.

EXPECTA ET PERLEGE QVISQVIS ES
VNDECVMQVE VENIS
ET HOC CHRISTI MONVMENTVM HIEROSOLYMITANI
AD PERPENDICVLVM INGREDERIS HOSPES
CIVIS SACER PIVS ADESTO VLNIS OBVIIS
EXCIPERIS PROFANVS
IMPIVS EXESTO AQVA ET IGNE INTERDICERIS
HINC LEPORES RISVS BLANDVLI VENVSTVLE
HIC GEMITVS LACRYMAE LYRAE..................
NENIAE THRENI EXEVNTE ADSVNTO
PVRIS ANTEGREDERE PEDIBVS
E LINGVIS PITHAGORISSA
ET HOC AGE QVOD AGIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 123-123 v.°, n. 628).

(1) V. vol. I, pag. 441.

An. inc. **567** Sec. XVI.

NVNC SPECTA ET PERLEGE
ODORA LACHRYMAE ET BALSAMA
COR SEPVLCHRVM TVO SIT
CHRISTO CRVCI CRVCIFIXO
SPINIS LAVREIS NON PHIDIAE
SED PERFIDIAE TOREVMATIBVS
CORONATO
FERO IMO FERREVS NI FRONTEM
PECTORA PLANGIS
PERLEGE LACRYMABVNDVS
CERNE CENSE QVI AVGVSTISSIMVS
AVGVSTISSIMO CLAVDITVR MONVM.
CONGENVLABRES ADORA
INSPIAE MOVEBIT SVSCIPE MONEBIT
QVISQVIS ES VNDECVMQVE VENIS
MORTALIS HOSPES CIVIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 123 v.°, n. 629).

An. 1644. **568** Sec. XVII.

IOSEPH VILLA
SIBI ET POSTERIS
AN. SAL.
MDCXLIV.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 125, n. 638).

Il Perochio (car. 317) vide questa sepoltura nell' andito dietro la chiesetta della Immacolata.

An. 1683. **569** Sec. XVII.

P. D. ANDREAS BORROMEVS CLER. REGVL. MEDIOLANENSIS
VIR APOSTOLICVS
IN ORIENTALI IBERIA MISSIONIS PRAEFECTVS
BARBARORVM SALVTI AD MVLTOS ANNOS VNICE ADDICTVS
DEVITATIS INFVLIS
GENTILITIVM STEMMA HVMILITATIS OPERE COMPLENS
PIETATE QVA VIXIT
DECESSIT IN VRBE
A. D. M · D · C · LXXXIII.

Fusi (*Pars Prima,* car. 38 v.°, n. 155).
Il teatino Andrea Borromeo fu figlio del conte Giulio Cesare e di Giovanna Cesis duchessa di Ceri, ed è ricordato dal Pullé nelle (*Famiglie Notabili Milanesi*, Vitaliani e Borromei, a tav. XI).

An. 1686. **570** Sec. XVII.

CVICVMQVE LIBVERIT
EX FAMILIA D. ANTONII MEAZZA
TAMQVAM EX FAMILIA CONCEPTAE
ABSQVE NOXA
IN NOXARVM VENIAM QVIESCERE
MDCLXXXVI.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 125 v.°, n. 642).
La sepoltura di Antonio Meazza fu veduta dal Perochio (car. 197) nell'andito innanzi al piccolo altare posto nella chiesetta della Immacolata.

An. 1691. **571** Sec. XVII.

CAROLO GENITORI CIVI MEDIOLANENSI
QVI POSTREMVM QVOTIDIE SACRVM
IN D. ANTONII TEMPLO CLER. REGVL.
RECITARI SOLITVM ASSIGNATA ELEEMOSINA
CONSTITVIT ATQVE IMMINVTVM REDITVM
[illegible] AB ANDREA PARENTE IBIDEM
DECRETI AD PRIMAM INTEGRITATEM AVXIT
HVNC SIBI ET HAEREDIBVS SVIS TVMVLVM
DELEGIT
ANDREAE QVOQVE GERMANO FRATRI
MAXIMAE MEDIOLANI BASILICAE
PIIQVE HVIVS SACELLI VIRGINIS
ARCHITECTO
PHILIPPVS ET IOSEPH FRATRES BIFFII
POSVERE HOC MARMOR
ANNO DEI HOMINIS NATO MDCLXXXXI.

Fu veduta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 124, n. 631), nella sagrestia. Il sepolcro dei fratelli Biffi era nel piccolo andito dietro all' altare dell' Immacolata presso la terza cappella destra. Perochio (car. 45).

Andrea Biffi fu l' architetto del cimitero fuori di Porta Comasina, detto della Moiazza, nel 1686, e di lui sono parecchi bassorilievi che decorano la parte esterna dell' altare maggiore del Duomo. (V. A. Caimi, op. cit., pag. 153; Malvezzi, op. cit., pag. 227).

S. VITTORE.[1]

An. inc. **572** Sec. XVII.

PROTASIO CASTELLO
BONO GENERE NATO
NOBILIVS IN VITA
IN HOC VNO IN DANDIS
ELEEMOSINIS ASSIDVO
VENERE CVM PELA
CONIVGE EXPERTO
F. C.

Fu letta dal Fusi (*Pars Prima*, car. 166 v.°, n. 301), *Intra septa Oratorii S. Victori sacri in P. R.*

(1) V. vol. I, pag. 457.

S. SATIRO.[1]

La chiesa di S. Maria presso S. Satiro in Milano, e gli scrittori che la descrissero. — Nota di T. V. Paravicini, « Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere ». Rendiconti, Serie II, vol. X, 1877, pag. 577 e segg.

Casati Carlo, *L' antica Basilica di S. Satiro e l' attigua chiesa di S. Maria.*

An. 1511. **573** Sec. XVI.

FRANCISCI DE BRIPIO MELEGNANI C.
ET POSTERORVM QVI VOLENT EXVVIAE
OBIIT ANNO MDXI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 196, n. 1103). (Vedi vol. I, pag. 483, n. 713).

Il sepolcro era innanzi alla seconda cappella nella navata della parte dell' epistola dell' altare maggiore, iuspatronato dei Brivio conti di Melegnano. Perochio (car. 58 v.°).

(1) V. vol. I, pag. 483.

An. 1521. **574** Sec. XVI.

IO : FR : BREBIA ET C.
LONGONA CONIVGES VNANIMI
HOC SIBI SACRVM ET
POSTERIS SVIS POSVERVNT
ANNO A CHRISTI SALVTE
MDXXI · DIE VI · DECEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 197, n. 1113). (V. vol. I, pag. 483, n. 713).
Il sepolcro di Gio. Francesco Brebbia e di Cecilia Longoni sua moglie, era a piè del confessionale all'ingresso della chiesa nella navata destra. Perochio (car. 57 v.° e 179 v.°).

An. 1522. **575** Sec. XVI.

VT IAM VIXERINT GESTA
PERQVE HIC ET VBIQVE SEPVLTIS
COMITES SINT CARITAS ET MISERICORDIA
EVANGELISTA RVBEVS V. P.
OLIM FILIIS ET SIBI VXORI POSTERISQVE
AN. D. MDXXII.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 197, n. 1112).

An. 1538. **576** Sec. XVI.

HOC SIBI ET POSTERIS SVIS
PHILLIPPVS DE MELOAZINIS
AVSPICATO CONDIDIT MONVMENTVM
AN. SAL. MDXXXVIII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 197, n. 1111[a]).

An. 1550. **577** Sec. XVI.

STEFFANO ANDREA CRIMINAL
A DI 15 · DECEMBRIO 1550.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 197, n. 1111).
Era nell' antichissima cappella di S. Satiro. Perochio (car. 109 v.°).

An. 1563. **578** Sec. XVI.

IO. IACOBO MONETAE
PATRI OPTIMO
IO. PETRVS ET BARTHOLOMAEVS
ET CAMILLVS FILII POSVERVNT
DIE XX AVGVSTI MDLXIII

Fusi (*Pars Secunda,* car. 195 v.°, n. 1096).

An. 1567. **579** Sec. XVI.

SEPVLCRVM HOC AEDE COELESTEM
FVTVRVM SPERANS
NOBILISSIMAE BESVTIORVM FAMILIAE
IO. PAVLVS E SERICORVM MERCATOR
LEGALISSIMVS ATQVE PRVDENTISSIMVS
MEMORIAE POSTERITATIQVE SVAE V. P.
AN. SAL. MDLXVII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 196 v.°, n. 1106).

An. 1570. **580** Sec. XVI.

SEPVLCRVM D. LAZARI TONSI
ET HAEREDVM SVORVM
ANNO MDLXX

Fusi (*Pars Secunda,* car. 197, n. 1110).
Era nell'antichissima cappella di S. Satiro. Perochio (car. 303).

An. 1576. **581** Sec. XVI.

CAESARI SEMPRONIO BRIXIENSI
CIVI MEDIOLANENSI
MERCATORI INTEGERRIMO
ERGA DEVM ET PAVPERES
SVMMA PIETATE CONSPICVO
FRATRES VXOR ET FILII
B. M. SIBI ET POSTERIS CONDIDERVNT
M D L X X V I
obiit . . . . OCTOBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 195, n. 1091).

An. inc. **582** Sec. XVI.

IO. PETRO PVZITELLO
PATRI OPTIMO
CHRISTOPHORVS
ET IO. BAPTISTA
FILII MOERENT.

Fu letta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 196 v.°, n. 1107) nella cappella di S. Satiro.

An. inc. **583** Sec. XVI.

D. C. BONIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 194 v.°, n. 1089).

Questa sepoltura era situata dirimpetto alla cappella dalla parte del vangelo dell' altare maggiore. Perochio (car. 50 v.°) (1).

An. inc. **584** Sec. XVI.

DE COMIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 195, n. 1093ª).

(1) Nell'Archivio della Congregazione dei Sacerdoti di S. Filippo Neri, fu veduta dal Perochio una nota in cui erano descritte le famiglie che ebbero il loro sepolcro in questa chiesa.

An. inc. **585** Sec. XVI.

DE CESARINIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 197, n. 1109).

An. inc. **586** Sec. XVI.

IO. BAPT. D. MO....BIIS
ET................

Fusi (*Pars Secunda,* car. 194 v.°, n. 1088).

An. inc. **587** Sec. XVI.

DEPOSITVM CINISELLORVM

Fusi (*Pars Secunda,* car. 194 v.°, n. 1087).

An. inc. **588** Sec. XVI.

ROSATI

Fusi (*Pars Secunda,* car. 196 v.°, n. 1104).

An. inc. **589** Sec. XVI.

MADIORVM PROLES

Fusi (*Pars Secunda,* car. 195 v.°, n. 1097).

An. inc. **590** Sec. XVI.

DE GIRIS

Fusi (*Pars Secunda*, car. 195, n. 1093).

An. 1581. **591** Sec. XVI.

IO. DE FORNARIIS
COMMVNIS MISERIAE
NON IMMEMOR
SIBI ET POSTERIS SVIS
POS.
MDLXXXI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 195, n. 1093).

Giovanni Fornari ebbe il sepolcro colle insegne gentilizie innanzi alla porta laterale dalla parte del vangelo della cappella annessa all'altare maggiore, sepolcro che il marchese Lorenzo risarcì nel 1762. Perochio (car. 144).

An. 1581. **592** Sec. XVI.

IO. BAPTISTA
ET FRATRES MIRABILIAE
PRO SE
AC POSTERIS SVIS
ET IVLIO CAESARE CONFALONERIO
CAVSIDICO COLLEGIATO MEDIOLANENSI
EORVM NEPOTE
POSVERVNT DE MENSE MARTII
MDLXXXI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 194-194 v.°, n. 1086).

Questa iscrizione era già scomparsa ai giorni del Perochio (car. 200), il quale la riscontrò nella nota delle famiglie, che ebbero la loro sepoltura in questa chiesa; nota che vide, come ho già avvertito, nell'archivio della Congregazione de' Sacerdoti di S. Filippo Neri.

An. 1582. **593** Sec. XVI.

IO. PETRVS MITIS CIVIS MEDIO.
VERONICAE CORSICAE VXORI
INTEGERRIMAE AC SIBI
POSTERISQVE SVIS P. M.
MDLXXXII · DIE II · MAII

FUSI (*Pars Secunda,* car. 196, n. 1101).

An. 1584. **594** Sec. XVI.

SIBI SVISQVE POSTER.
HOC SEPVLCRVM POSVERE
M D L V I I
(sic) PIEV. N. D. CHRISTOPHORVS
DECESSIT DIE XXVI · MAII
M D L X
D. IO. BAPTISTA FRATER
DIE XXVII · SEPTEMB. 1584

FUSI (*Pars Secunda,* car. 196 v.°, n. 1108).

An. 1594. **595** Sec. XVI.

ANNIBAL ET FRATRES IO. IACOBI F. E FALGIORVM PROSAPIA
NE HVIVS SEPVLCRI AB EORVM MAIORIBVS EXTRVCTI
INIVRIA TEMPORIS MEMORIA COLABATVR
MONVM. HOC SIBI ET POSTERIS POS. 1594

FUSI (*Pars Secunda,* car. 195, n. 1094).

An. inc. **596** Sec. XVI.

FRANCISCVS PORTA

EIVSQVE HAEREDES

....

....

Fusi (*Pars Secunda*, car. 195, n. 1093[b]).

An. 1609. **597** Sec. XVII.

SEPVLCRVM IO. PETRI ET IO. ANTONII

FRATRVM DE MARARIIS ET FILIORVM

AC DESCENDENTIVM ET HAEREDVM SVORVM

EORVMQVE SVCCESSORVM

INSCRIPTIONE AC RESTAVRATVM

OPE GASPARIS DE FERRARIIS

DICT. IO. PETRI HAEREDIS IN MORTEM

ANGELAE CONIVGIS DILECTISSIMAE

ET DICTI IO. ANTONII FILIAE DEFVNCTAE

DIE XXIV APRILIS AN. MDCIX

Fusi (*Pars Secunda*, car. 195 v.°, n. 1098).

An. 1616. **598** Sec. XVII.

HIERONYMI RAMPONI IVR. V. &C. D.
CANONICI ET PROTHONO. APOST.
ET EIVS PRONEPOTVM ET HAEREDVM
SVB TVTELA B. V. MARIAE.
mdcxvi

Dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 196, n. 1100), il quale omette il millesimo che io ho supplito colle notizie del Perochio (car. 248). (V. vol. I, pag. 486, n. 719).

Girolamo Ramponi, figlio di Gio. Antonio, ebbe la sepoltura innanzi alla cappella di S. Filippo Neri, posta dalla parte dell' epistola dell' altare maggiore con iscrizione dell' anno 1616 (V. Perochio cit.).

S. MARIA BELTRADE.[1]

An. 1463. **599** Sec. XV.

HIC IACET DOMINVS NICOLINVS
DELFINONVS QVI OBIIT DIE LVNAE
VNDECIMA SEPTEMBRIS · MCCCCLXIII.

Archinti (fol. 252, copia, car. 73 v.°). Fusi (*Pars Secunda*, car. 163, n. 872).

An. 1498. **600** Sec. XV.

HOC TVMVLVM EST QVONDAM
DOMINI IOHANNIS DE FERNO
QVI OBIIT DIE XIX FEBRVARII
MCCCCLXXXXVIII.
ET HAEREDV̄ SVORVM

Archinti (fol. 252, copia, car. 74). Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 163, n. 873) nel verso terzo ha IANVARII.

(1) V. vol. II, pag. 3.

An. 1517. **601** Sec. XVI.

NOBILI VIRO FRANCISCO DE CABIATE
ET HAEREDIBVS HOC SEPVLCHRVM
DEDICATVM EST
QVI SEXTO AVGVSTI VITAM CVM
MORTE COMMVTAVIT MDXVII.

Archinti (fol. 322, copia, car. 69).

An. 1521. **602** Sec. XVI.

HIERONYMO FILIO VNICO DVLCISSIMO
ANNVM VITAE SVAE QVINTVM VIX AGENTI
IO. ANTONIVS GERMANVS
PATERNAE PIETATIS PIGNVS CONTRA VOTVM
POS.
MDXXI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 163, n. 871).

An. inc. **603** Sec. XVI.

SEPVLCRVM ILLORVM
DE MERATIS.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 163, n. 874).

S. SEBASTIANO.[1]

Instituzione dell' inclita città di Milano fatta per adempire il voto al glorioso martire San Sebastiano, ecc. — Milano, Ponzio, 1585.

Descrizione degli argomenti delle pitture a buon fresco da eseguirsi nella cupola di S. Sebastiano in Milano. In « Bibliot. Italiana », vol. 66° (1832), pag. 133 e seg.

Della chiesa di S. Sebastiano M. nei rapporti colla parrocchia di S. Alessandro e col Comune di Milano. — Milano, 1874.

Il duca di Guilard della casa reale di Francia, militando in Italia col duca di Vandome contro i Cesarei, venne ferito mortalmente da una palla di moschetto nel Trentino, mentre tentava unirsi al duca Bavaro; condotto a Mantova, ivi cessò di vivere nel mese di novembre del 1703. Il suo cadavere imbalsamato fu portato in Milano e deposto nella chiesa di S. Sebastiano in ricca cassa con sopra velluto, croce bianca, corona e scettro ai piedi, per trasportarlo poi in Francia. (V. Pio Lacroce, pag. 119).

(1) V. vol. II, pag. 9.

An. 1500. **604** Sec. XV.

SVSANNAE DE LAVDE
DILECTISSIMAE CONIVGI
BENEMERENTI
STEPHANVS SARONVS
IMPERIALIS ET APOSTOLICVS
NOTARIVS
SIBIQVE ET POSTERIS POSVIT
AN. MD

Fusi (*Pars Secunda*, car. 229 v.°, n. 1347).

An. 1509. **605** Sec. XVI.

NICOLAI ANNONI
EIVSQVE HAEREDVM
1509.

Archinti (fol. 375, copia, car. 69 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 229, n. 1342).

An. inc. **606** Sec. XVI.

SEPVLCRVM HOC SPECTABILIS
IOANNIS IACOBI SCARAVAGII
CAVSIDICI ET HAEREDVM SVORVM
ANDREAS SCARAVAGIO

Fusi (*Pars Secunda*, car. 229 v.°-230, n. 1348).

An. 1512. **607** Sec. XVI.

BONETTI CATHARINAE SEBASTIANAE

VXORI PVDICISSIMAE SIBI SVISQVE

SVNT LETHI MEMORES FECERVNT CLAVSTRA BONETTI:

DVM VENIAT CENSOR TVNC MELIORA COLENT.

ANNO MDXII · XVIII · MARTII.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 230, n. 1349).

An. 1615. **608** Sec. XVII.

NE IMPORTVNE FIAT

QVOD OPPORTVNE FACIENDVM EST

GATTORVM FAMILIA

MORTEM MEDITANS

HOC SIBI POSTERITATIQVE SVAE

MONVMENTVM POSVIT

DIE XV · MEN. MAII

A. MDCXV.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 228 v.°, n. 1339).

An. 1617. **609** Sec. XVII.

PHILIPPI CREMASCHI
CIVIS MEDIOLANENSIS
HOC IN TVMVLO CORPVS
REQVIESCIT
QVEM INSTRVENDVM
IDEM LEGAVIT SIBI
QVIDEM MORTIS CVM
PROXIMO SEPVLC*ro*
CONIVGI VERO FIL*iis*
SVPERSTIT. DVOBVS ET INCOLVMIBVS
ET SEPVLCRVM ET MONVMENTVM
ANNO MDCXVII·M·AVG·VI.

Fusi (*Pars Secunda,* car. 228 v.°, n. 1340).

An. 1680. **610** Sec. XVII.

SEBASTIANO DEFENSORI
CAROLO ANTISTITI
MODERATORES FABRICAE
GRATVM VRBANAE
MVLTITVDINIS ANIMVM
HOC MONVMENTO
TESTANTVR
PRID. NON. NOVEMB.
MDC·LXXX

Fusi (*Pars Secunda,* car. 54 v.°, n. 131).

S. EUSTORGIO.[1]

Caffi Michele, *La cappella di S. Pietro Martire nella Basilica di S. Eustorgio in Milano.* Estr. dell'« Arte in Italia », anno V, disp. VIII, con una tavola. — Torino, V. Bona, 1871, pp. 16 in-8°.

Instruttione di quanto habbi — posseduto il Convento di S.to — Eustorgio dell' ordine — de' predicatori da' — suo p.° ingresso — nella città di — Milano, sino all' anno — 1633 — Alli RR. Padri Sindici d' esso — Convento. (Ms. cart. in-8°, sec. XVII, pag. 364, Bib. Ambrosiana, G. S. IV. 13).

An. 1531. **611** Sec. XVI.

QVEM SIBI V. F. GERVASIVS CACVRIVS
PATRICIVS MEDIOLANEN. TVMVLVM NACTVS EST
VIII IDVS IVLII MDXXXI.
POST ANNVM AETATIS LXXIV.

Cicereio (*Epist.* cit., Tomo Secondo, pag. 64).

(1) V. vol. II, pag. 45.

An. inc. **612** Sec. XVI.

in hoc sepulc RO · PRECLARVS · ONOR
BARBÆ · INSIGNIS · CHIRVRGVS
MAGISTER · IOANNES · IACOBVS · DE
ABIATE · CVBAT · QVI · NO*n* · AVGVST*i*
.......LV' · SPIRITVM · SVVM · OPTI
MO · MAXIMOQVE · DEO
CONISPICVVM · REDDIDIT
....

Di questa iscrizione graffita in uno dei piccoli archi del muro esterno della Basilica dalla parte che guarda la via di S. Croce, poco più rimane, ed io ne pubblicai nel vol. II, pag. 72, n. 105, quel poco che potei ricavare. Ora torno a pubblicarla nella sua quasi integrità, servendomi della copia comunicatami dal chiarissimo signor cav. Michele Caffi che trovossi presente quando fu scoperta e che ebbe la felice idea di trascriverla subito.

An. 1686. **613** Sec. XVII.

R.^MVS P. M. F. IOSEPH M. VICECOMES
INQVISI.^R NOVARIAE
REGISQ. CATHOL. CONCIONATOR
INTER PLVRIMA BENEFICIA HVIC SVO CONVENTVI
PRÆSTITA
BIBLIOTHECAM HANC A FVNDAMENTIS ERIGI
ERECTAM HVIVSMODI ORNARI
ORNATAM PERPETVO MANVTENERI AC AVGERI
CVRAVIT
A. D. MDCLXXXVI

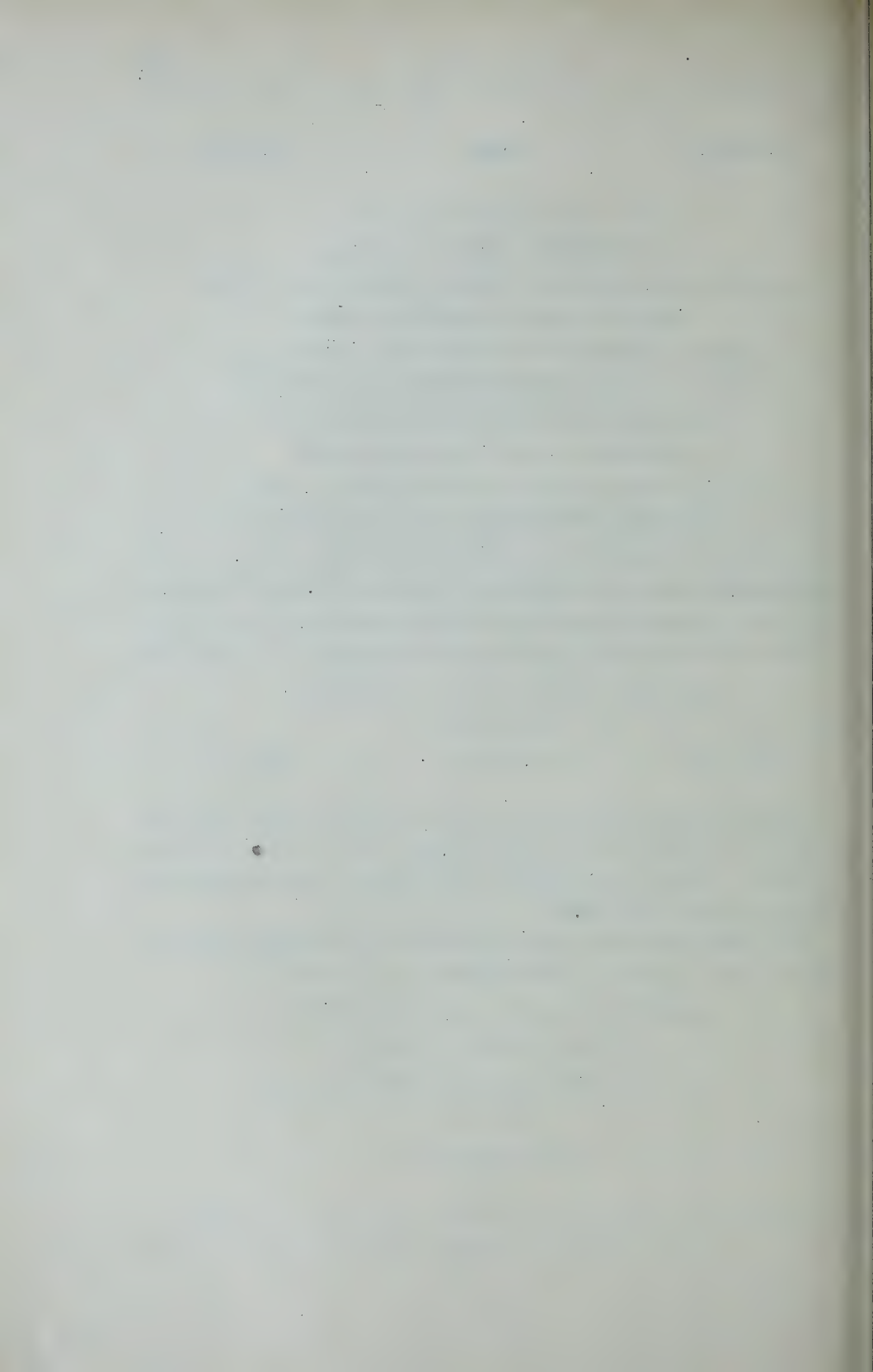
Marmo nero sopra la porta della Biblioteca posta al primo piano dell' antico convento, ora ridotto a quartiere militare.

An. 1890. **614** Sec. XIX.

A ☧ ω

AL SACERDOTE DON PAOLO RAVIZZA
COADIUTORE ESTIMATO DI QUESTA EUSTORGIANA BASILICA
INDI PER ANNI XVII PROPOSTO PAROCO
MODELLO DI MITEZZA DI PIETÀ DI ZELO PASTORALE
FONDÒ LE SCUOLE FESTIVE PREDILESSE L'ORATORIO
INTRODUSSE LA CONGREGAZIONE DEI TERZIARI
PROMOSSE IL CULTO DEL SACRO CUORE
ED A S. TOMMASO D'AQUINO ERESSE EDICULA VOTIVA
INAUGURÒ IN PAROCCHIA L'ASILO INFANTILE
E L'OPERA PIA DELLA MATERNITÀ
ACCELLERÒ COLL'OBOLO GENEROSO IL COMPIMENTO DEI RESTAURI
MORTO ADDÌ XXVIII LUGLIO MDCCCXC
D'ANNI LXX IN ORTA NOVARESE
IL CLERO LA FABBRICERIA I PAROCCHIANI
LAGRIMANDO
Q. P.

Questa iscrizione annessa al monumento funerario in pietra dell'altezza di M. 3 $^1/_2$, larghezza M. 1 $^1/_2$, sormontato dal busto in marmo di Carrara del defunto, è allogata sull'estremità del lato sinistro, entrando dalla porta posta al capo croce della Basilica.

È la terza epigrafe che leggesi in quell'andito dedicata ai benemeriti Proposti Paroci successi all'Ordine Domenicano quivi preesistente.

S. VINCENZO IN PRATO.[1]

Rotta P., *Cronaca mensile del ricupero e ristauro della Basilica di S. Vincenzo in Prato (dal 1880 al 1890).* — Milano, Tip. Riformatorio Patronato, 1890.

An. inc. **615** Sec. XVII.

HANC MERVIT NOSTRO DE NOMINE CAROLVS ARAM.

Fu letta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 96 v.°, n. 422) nell' altare di S. Carlo.

(1) V. vol. II, pag. 187.

S. BERNARDINO.[1]

An. 1617. **616** Sec. XVII.

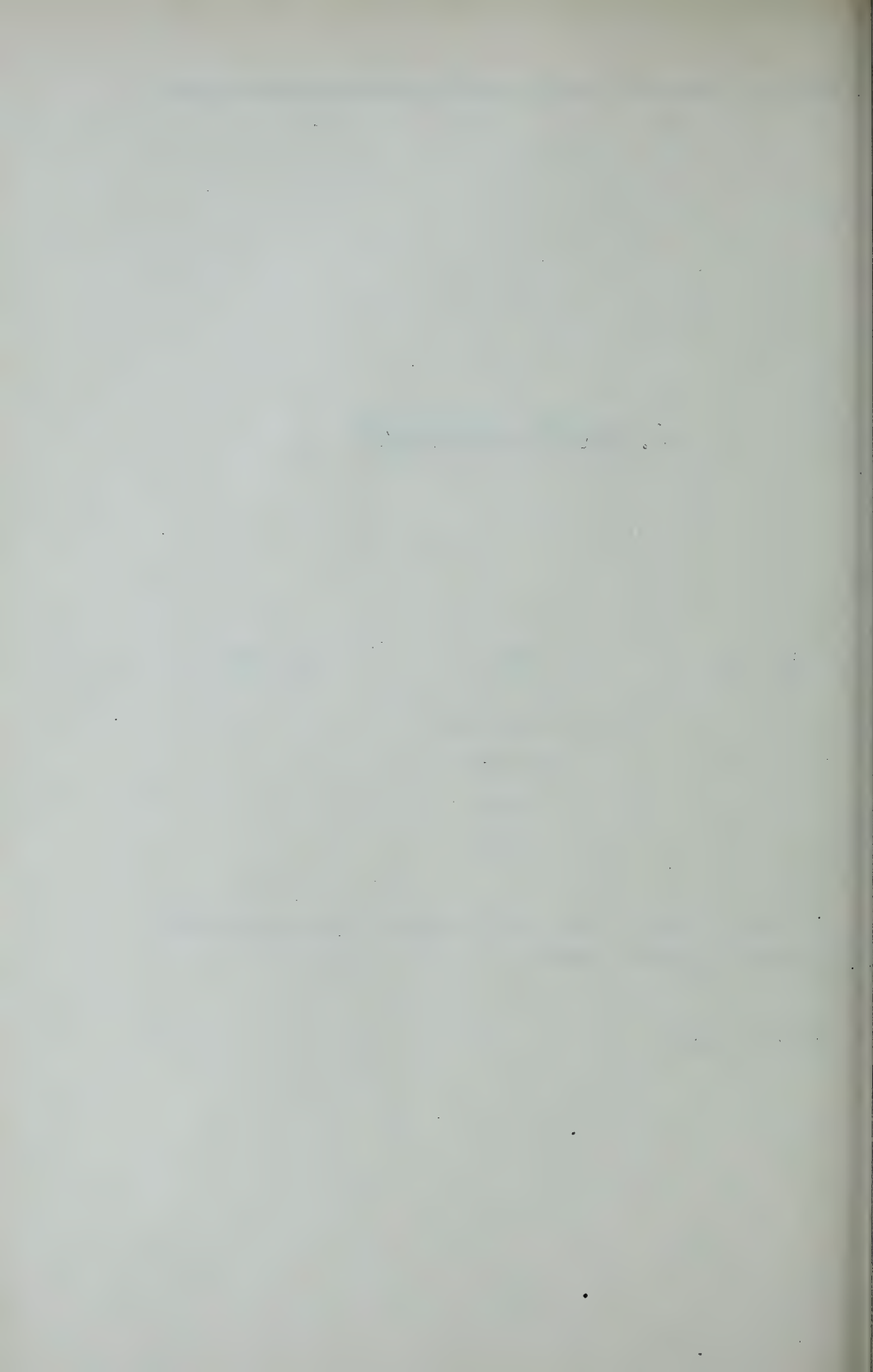
S. ELENA

D'ADDA

FECIT

1617

Nel cortile o vecchio chiostro sotto il loggiato, sopra uno dei pilastri, che è quello che guarda il campanile.

(1) V. vol. II, pag. 241.

S. TOMMASO APOSTOLO.[1]

An. inc. **617** Sec. XVI.

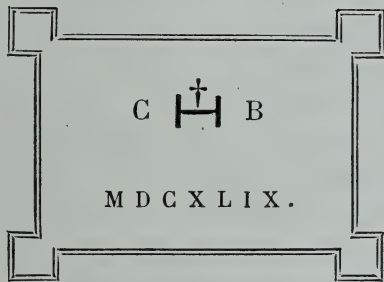
VIRGINI MATRI TVTELARI

D. THOMAE APOSTOLO PROTECTORI

Fusi (*Pars Secunda*, car. 62, n. 178) *in aede D. Thomae Apost. olim S. Mariae de Caepis*; Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 128).

(1) In prima portava il titolo di *Santa Maria de Coepis*, piccola cappella, che sorgeva nel gruppo di case fra le vie del Bollo e di Zecca Vecchia.

S. MARIA DI BRERA.[1]

An. 1649. **618** Sec. XVII.

Nel muro esterno del palazzo di Brera dalla parte che guarda l'orto botanico.

(1) V. vol. IV, pag. 281.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 7, n. 1, lin. 4 (testo), 1783..........	1883.
» 17 » 22 » 1, PIETRO PAVLO...	PETRO PAVLO.
» » » » » 8 (testo), l' ARGELATI *Conrad Gesner.*	l'ARGELATI (pag. cit.) *Conrad Gesner* (Bib. Univ.).
» 227 » 332 » 2, CAPATII............	CAVATII.
» 243 » 11 (testo) *Gio. Decolato*.......	*S. Gio. Decolato.*
» 256 » 371, lin. 9 (testo), ricordato....	ricordata.
» 389 » 559 » 4, PAMAM..........	FAMAM.

Finito di stampare
il XXX Settembre MDCCCXC
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. VI.

MILANO

TIPOGRAFÍA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

1891

L' uso di dare sepoltura ai defunti nelle Chiese o nei cosidetti Sacrari, principiò a cessare in Milano colla fine del 1787 e definitivamente nel 1788.

Dalla ordinanza pertanto della Regia Intendenza Politica di Milano, 11 ottobre 1768, colla quale imponeva che si fossero costruiti appositi Campi Santi in sito lontano dall' abitato, trascorsero quasi venti anni. In fatti non prima della fine del 1785 fu rilevata la perizia per l'acquisto dei terreni e per le opere di costruzione, e non vi si diede principio che nei primi mesi del 1786, in cui queste furono quasi tutte ultimate.

Un' altra ordinanza della Regia Intendenza Politica, 6 novembre 1787, prescrisse ai Parroci o a chi spettava la cura delle Chiese, che, mano mano che si fossero resi servibili i Campi Santi, si fosse proceduto alla otturazione dei sepolcri tanto nelle Chiese che fuori delle medesime, conservandosi però le lapidi sepolcrali, ed in par-

ticolare quelle delle famiglie, le quali in passato avevano il diritto di sepoltura ne' privati loro sepolcri posti nella Chiesa.

La stessa ordinanza accordò facoltà di erigere, nei Cimiteri, monumenti sepolcrali, epitaffi in pietra ed anche in marmo, appoggiati però al muro di cinta e non precisamente sul sito, ove avveniva l' inumazione del cadavere, e ciò all' effetto di non ingombrare di troppo il terreno.

Ai feudatari poi e ai possessori di fondi un' altra ordinanza, 8 luglio 1788, concesse facoltà di adattare nelle proprie terre speciali necropoli per la inumazione dei cadaveri delle loro famiglie.

Coll' anno 1788 cessò dunque del tutto il seppellimento nelle Chiese, e a queste vennero sostituiti ben sei Cimiteri, nei quali, e fastosi monumenti e modesti marmi, ricordano oggi uomini che tanta parte ebbero nel nostro risorgimento nazionale, scienziati, letterati, artisti, militari, magistrati, patrizii, industriali, benefattori e tanti probi cittadini.

In queste iscrizioni, che sono una continuazione a quelle delle Chiese, si compendia lo svolgimento della nostra storia nazionale dal 1789 in poi, epperò si è creduto di raccogliere e di riunire insieme queste memorie a profitto degli studiosi.

I Cimiteri furono aperti fuori delle porte: Orientale (Venezia), Tosa (Vittoria), Romana, Ticinese, Vercellina (Magenta) e Comasina (Garibaldi). In quello di Porta Orientale furono aggiunti due scomparti l'uno per gli Acattolici e l'altro per i suicidi; contiguo a quello di Porta Magenta fu costruito un separato ricinto per gli Israeliti.

Giuseppe Casati, impiegato municipale, ebbe già la felice idea di pubblicare le iscrizioni dei sei menzionati Cimiteri, ma questa sua raccolta giunge soltanto fino all' anno 1845; è aridissima; senza una nota illustrativa; comprende indistintamente tutte le memorie

e manca, naturalmente, del Monumentale, che conta un ventennio circa dalla sua apertura.

Il raccoglitore copiò dall'Archivio Municipale le epigrafi scomparse, e le riunì in tanti volumi quanti sono i Cimiteri; collocò nelle prime pagine di ogni volume quelle mancanti di date positive, e diede a tutte le altre l'ordine cronologico, senza però indicare il luogo del posto preciso della loro collocazione.

« Si sarebbe potuto, scrive il CASATI nel primo volume, pag. 18-19, « pel più facile rinvenimento delle iscrizioni, additare il luogo ove « esiste quella che si volesse trovare, ma questa operazione sarebbe « stata frustanea, se si ponga mente che di tratto in tratto viene « cangiata la posizione delle lapidi, o per far luogo ad altre o per « ampliamento de' Cimiteri, oppure per bisognevoli riparazioni alle « cinte di muro che circondano questi campi di lutto. »

È però benemerito per averci conservato le iscrizioni del Cimitero di Porta Romana già da molti anni soppresso, sorte che è pure riservata a tutti gli altri, terminata che sia l'opera del grande Cimitero a Musocco. Tra 12 o 15 anni, al più, tutto sarà scomparso e in quei campi, ove si versarono tante lagrime, sorgeranno officine, fabbricati civili, e vi si apriranno pubbliche strade; così gli attuali Cimiteri passeranno alla storia degli edifici cittadini scomparsi, e le lapidi saranno vendute ai marmorini, a meno che la pietà dei superstiti non pensi a conservare i monumenti che abbiano un'importanza storica o artistica.

Questa speciale collezione, dunque, che l'Egregia Commissione ha stimato indispensabile, tornerà di utile guida non solo alla storia, ma ai reggitori del Comune di Milano, onde salvare tante memorie degne di essere conservate, e dar loro un opportuno collocamento.

Le iscrizioni trascritte riguardano i cultori delle Scienze, delle Lettere, delle Belle Arti; la Milizia (i soli Generali, o altri gradi

o anche semplici soldati, quando, per titoli proprii si sieno resi degni di speciale ricordo); il Clero (i Vescovi e anche i semplici sacerdoti, e parroci che abbiano titoli di benemerenza); la Beneficenza (quelle persone che hanno lasciato cospicue somme, o promossero pubblici o privati istituti).

Nella magistratura sono stati ricordati i Presidenti della Corte d'Appello e i Procuratori generali.

Si ammisero nelle cariche politiche i Governatori, Luogotenenti, Prefetti di Provincie, i Ministri e Direttori di polizia dei passati regimi, che per atti politici sono legati alla storia; nelle cariche amministrative, si accolsero i Podestà, i Sindaci e quei Capi dicasteri che ebbero missioni di qualche riguardo.

Non si è creduto di riportare le iscrizioni ricordanti persone senz' altro distintivo che il nobile casato, perchè, se quelle delle chiese potevano tornar utili alle genealogie, non così queste dei cimeriti per essere di date molto vicine e di un' epoca, in cui i registri civili possono facilmente rispondere alle ricerche.

Sobbarcandomi a questo difficile compito, non ho risparmiato fatiche e veglie per corredare di notizie biografiche e bibliografiche quasi ciascuna iscrizione, colla speranza che questa speciale collezione possa riuscir fonte di consultazioni a tutti proficue.

SAGGIO BIBLIOGRAFICO.

FRANCESCO TURCONI, ingegnere architetto, *Monumenti sepolcrali dei Cimiteri di Milano misurati e disegnati. MDCCCXXXIII.* — Milano, presso l' editore, Corso di Porta Comasina, num. 2014, 1833, in-4°, fig.° (1).

Milano e il suo territorio, Tomo 2°, pag. 423 e seg. — Milano, Pirola, 1844.

GIUSEPPE CASATI, *Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano dalla loro origine all' anno 1845 col nome dei signori Architetti che delinearono i principali monumenti, dedicata al nob. sig. Vitaliano Crivelli.* — Milano, Tip. Tamburini, 1845-47, vol. 6, in-8°.

Il Cimitero fuori di Porta S. Celso (Gentilino). « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo 2°, pag. 25-36.

(1) Di quest' opera furono pubblicati i primi quattro fascicoli nei quali sono ricordati solo i monumenti del cimitero della Moiazza.

GIUSEPPE PAVESI, architetto, *Descrizione del progetto rappresentato scenograficamente pel Campo Santo proposto per la città di Milano* (pubblicato col « Giornale dell' ingegnere architetto », anno 2°, 1855). — Milano, Domenico Salvi e Comp.° (1855), in-folio.

G. MONGERI, *Descrizione del nuovo Cimitero Monumentale di Milano.* — Milano, Lombardi, 1870.

EMILIO BELGIOIOSO, *Relazione della Commissione Consigliare incaricata di riferire sul regolamento per gli onori del Famedio.* — Milano, G. Pirola, 1883.

FELICE VENOSTA, *Il Cimitero Monumentale di Milano.* — Milano, A. Gattinoni, 1883, in-12°.

ANTONIO CERUTI, *Il Famedio,* « Perseveranza », 17 e 18 luglio 1885.

E. BELGIOIOSO, *Relazione e proposte della Commissione nominata dalla Giunta Municipale per lo studio della decorazione del Famedio e per l' esecuzione dell' art. VIII del relativo regolamento.* — Milano, Tip. Rebeschini, 1886.

DOMENICO FERRARIO, *Proposta per la soppressione degli attuali Cimiteri succursali e per l' apertura di un nuovo Cimitero.* — Milano, Tip. G. Pirola, 1886.

BROTTI e MAZZOCCHI (ingegneri municipali), *Progetto di un nuovo Cimitero unico per la città di Milano. Relazione tecnico-finanziaria.* — Milano, Tip. Luigi di Giacomo Pirola, 1886, in-4°.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio nel Cimitero Monumentale di Milano.* — Milano, F. Poncelletti, 1888, in-8°.

L. Beltrami, *Il Cimitero Monumentale di Milano — Guida artistica illustrata con note.* — Milano, Vitt. Turati, 1889.

Samuele Ghiron, *Il Cimitero Monumentale di Milano — Guida artistico-descrittiva colla pianta del cimitero e con cenni biografici.* — Milano, Lombardi, in-12°.

Carlo Variali, *Prima visione al Cimitero Monumentale.* — Milano, Antonio Vallardi, 1890, in-16°.

INDICE DEI CIMITERI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME.

CIMITERI

PORTA ORIENTALE

S. GREGORIO.

Questo cimitero, che prospetta il lato del Lazzaretto, verso la campagna, prese il nome dalla contigua chiesa di S. Gregorio, ora convertita in uso civile; misura una superficie di metri quadrati 23,370, ha forma irregolare ed è difeso da muraglione.

In origine era uno di quegli antichi cimiteri di campagna, sottoposti alla cura di un Sodalizio con cappella ed oratorio proprio.

Nella memorabile peste, che dal 1628 al 1631 afflisse Milano, parte delle vittime fu interrata in questo sacro recinto, che, come sembra, venne in seguito adoperato a più vasta inumazione e come ossario.

Il prete Salvatore Vitali, dell'isola di Sardegna, venuto in Milano, alcuni anni dopo la peste, studiò intimamente la città di Milano, e descrivendone le meraviglie, dopo avere magnificato il Lazzaretto, ricorda questo cimitero con frasi assai tetre (1).

Vidi, egli scrive, in questo campo cadaveri sopra cadaveri, miserevoli casse scoperchiate, ossa in grande quantità qua e là disperse, e vaste fosse aperte; era cosa orribile a vedersi!

Quelle ossa che imbiancavano il lugubre campo, appartenevano ai colpiti dalla peste, che dopo non molti anni smosse erano tornate sopra terra, e non ebbero sepoltura che nel 1723.

(1) *Theatrum triumphale Mediolanensis Urbis Magnalium annalistica proportione digestum. — Mediolani (1642).* In-fol., pag. 316.

In quest' anno infatti il Sodalizio dell' Orazione e Morte addetto alla cura del cimitero, fece costruire il portico innanzi alla chiesa di S. Gregorio, e quivi diede nuova sepoltura a quelle ossa che tanto spavento incutevano ai passanti.

Quest' opera umanitaria, igienica e di decoro alla città stessa, venne ricordata dalla seguente iscrizione (1):

CONGESTIS HVC VETVSTA LVE CINERIBVS
ADDICTA SOCIETAS ORATIONIS ET MORTIS
HANC TEMPLO PORTICVM ADIECIT
VT MAGNIFICENTIVS EXCEPTA FVNESTI TEMPORIS CONDITIO
PRAETERITAE CLADIS HORRORE
FVTVRAE METVM ADIMERET
MDCC·XXIII.

Ho detto che negli antichi cimiteri di campagna sorgeva sempre una cappella, ed in questo infatti n' esisteva una intitolata al Crocifisso, e vi si dava anche seppellimento a speciali persone, come lo prova la seguente iscrizione dell' anno 1716 che fu veduta dentro alla cappella stessa (2):

QVÌ STA SEPOLTO GIO. MARIA TVRRI
CHE SI RACCOMANDA ALLE VOSTRE ORAZIONI
IL QVALE MORÌ A DÌ 4 LVGLIO 1716.

È probabile che questo Turri sia decesso in Loreto, frazione del limitrofo Comune di Greco Milanese, perchè nel cimitero di S. Gregorio appunto per qualche tempo si sotterravano i defunti di Loreto.

Abolite le sepolture nelle chiese, fu questo aperto alla comune inumazione nel 1788, per essere poi chiuso nel 1883, e tra qualche anno sparirà anche la memoria del posto per dar luogo a vie pubbliche e civili edifizi.

(1) È stata già pubblicata nel vol. V, pag. 300, n. 434.
(2) Si veda vol. V, pag. 300, n. 433.

An. 1788. 1 Sec. XVIII.

HIC IACET

HIERONIYMVS (sic) GVLIELMETTI PAROCVS

METROPOLITANE QVI OBIIT

DIE X FEBRVARY ANNI MDCCLXXXVIII

Lapide nel muro, riparto n. 29 (1). L' iscrizione, alquanto scorretta, fu già edita da Giuseppe Casati (*Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano*, vol. II, pag. 8, *2* — Milano, Giovanui Tamburini, 1846) (2).

Il sacerdote Girolamo Guglielmetti, figlio di Carlo, appartenne alla Congregazione degli Oblati de' Santi Ambrogio e Carlo, fu Lettore di filosofia nel collegio Elvetico, accademico trasformato e parroco della Metropolitana. Morì il 10 febbraio 1788 di anni 58 nella parrocchia del Duomo (3).

Del Guglielmetti si hanno alle stampe:

Orazione in lode di Santa Giovanna Francesca Fremiot di Chantal, fondatrice dell'ordine della Visitazione di Maria, detta nel solenne ottavario per la canonizazione di lei. — Milano, Federico Agnelli, 1768, in-8°.

(1) È chiamato riparto quello spazio, che con numero, progressivo, a destra entrando, divide le iscrizioni poste lungo il muro, che circuisce ciascun cimitero.

(2) Sebbene omesso dal Casati, ho creduto di dare in ciascuna pagina un numero progressivo alle iscrizioni in quella contenute.

(3) Nella Nota delle persone morte dal 3 al 9 febbraio, an. 1788, n. VI, è notato che morì il sabato 9 febbraio.

Horti fertilitas ex agricolae labore.
Olitoris somnium.
Olitoris cantus in hortulo.
Ficus fabella.
Horti locus. (V. *Carmina Selecta Oblatorum qui superiore saeculo floruerunt,* pag. 42-45).

An. 1790. **2** Sec. XVIII.

PASCHALI M. AGVDIO

MATER · SORORES · V. PATRVELIS · CONSOBRINI · II

SVPERSTITES · MOESTISS. POSVERVNT

SOC. IESV · QVAMDIV · FVIT

MERVIT · PROFESSVS · VOT. IV

INGENIO · SCRIPTIS · VIRTVTIBVS · CLARVS

PLVSQVAM · HOC · TITVLO · TRADI · POTVIT

OB. AN. CIↃ · IↃ · CCXC · AET. LXII

Riparto n. 20. Casati (op. cit., vol. II, pag. 11, 5).

Pasquale Maria Agudio della Compagnia di Gesù, professore di rettorica nella Università di Brera lasciò le opere seguenti:

Nelle solenni esequie dell' augustissimo imperator de' Romani Francesco Primo Gran Duca di Toscana ecc. ecc. ecc., celebrate in Milano nella regia chiesa di Santa Maria della Scala il dì XVI Dicembre MDCCLXV, Orazione. — In Milano, Giuseppe Marelli, M·DCC·LXVI, in-4°.
Sonetto (dedicato al conte Carlo di Firmian).
Canzone (dedicata a Maria Teresa, imperatrice, ecc.).
Canzone (dedicata a Giuseppe II, imperatore, ecc.).
(V. *De incolumitate Mariae Theresiae Augustae solemnis gratulatio Mediolani habita ab Universitate Braidensi Societatis Jesu. Mediolani, ex typ. Iosephi Marelli, M·DCC·LXVII*), in-8°.
Alla sacra Cesarea Maestà di Giuseppe II imperatore che visitò l' osservatorio astronomico di Brera, Canzone (ms. Bib. Brera AE. 12. 33).

An. 1790. **3** Sec. XVIII.

A · ☧ · Ω

MEMORIAE AETERNAE

PAVLI · BASSI · I · C

QVI · VICARIVS · GENERALIS · FORI · MEDIOLANENSIS

PATRONVS · FISCI · MANTVAE · SENATOR · IN · HAC · PATRIA

PRAETOR · PAPIAE · CONSILIARIVS · AVLICVS ...... CAME-

RAE · ADPELLATIONVM · OMNIAQVE · CONSEQVVTVS · AMPLIS-

SIMA · COMMENDATIONE · INTEGRITATIS · FIDEI · DOCTRI-

NAE · SAPIENTIAE · DIPLOMATIS....... EXORNATA · ETIAM

IBIDEM · BELLICA · FORTITVDINE · FRANCISCI · FRATRIS · EIVS

QVI · TRIBVNVS · LEGIONIS · KONICHSECHIAE · IN · PROPVGNA-

TIONE · SVICNITII · EX · VVLNERIBVS · OCCVBVIT · CAR.

ALOYSIVS · ET · ANTONIVS · ET · HIERONYMVS · FILII · MOES-

TISS. MONVMENTVM · POSVERVNT · OBIIT · VIII · KAL. FEBB. *(sic)*

A. MDCCXC · AETATIS · LXII

Marmo bianco nel muro, riparto n. 35. Casati (op. cit., vol. II, pag. 10, *2*).

An. 1794. **4** Sec. XVIII.

D. O. M.
GASPAR LANCELLOTTVS BIRAGHVS HIERONYMI
I. C. COLL. MED. FIL. I. C. COLL. IVRISCIVILIS PROFESSOR PALAT.
IN REG. GYMNASIO BRAYDENSI
PRIMICERIVS · ECCL. METROP.
PROVICARIVS · GENER.
CVRIAE · ARCHIEP. MEDIOL.
HIC QVOD MORTALE ERAT DEPOSVIT
VT ALIQVA SVI MEMORIOLA EXTARET
ORATE PRO EO
OBIIT PRIDIE KAL. SEPTEMBRIS
ANNO N. S. MDCCXCIIII
NATVS ANN. LXI DIE XXVIII
PRAEFEC. HOSP. MAI. LEGATARII
ET IO. BAP. BIRAGVS COMES
CHILIARCHA EQVIT IN EXERCITV CAES.
FRATER HAERES
EX TEST. P. P.

Questa iscrizione, che non appare nella Raccolta CASATI e che non ho rinvenuta nel cimitero, è riportata da P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 17-18), il quale scrive che fu posta in questo Cimitero a cura e a spese dell' Ospedale Maggiore, a cui il conte Mons. Gaspare Lancellotto Biraghi legò L. 20,000.

Questo nobile prelato nacque il 3 agosto 1733 da Girolamo Biraghi e da Anna Federici; ebbe la nomina di conte con diploma 26 gennaio 1777 e di provicario generale arcivescovile nel 1784. Fu giureconsulto Collegiato di Milano e professore di diritto civile nel R. Ginnasio di Brera; cessò di vivere il 31 agosto 1794, nella parrocchia di S. Simpliciano (1).

Lasciò alle stampe:

Caroli Mozzoni dum in Illustrissimum Collegium DD. I. PP. Iudicum, Comitum, et Equitum Excellentissimae Civitatis Mediolani cooptaretur Laudatio habita idib. Septemb. MDCCLXXIX coram Excellentissimo Mediolani Senatu, ecc. — *Mediolani, apud Cajetanum Frigerium,* in-8°.

(1) V. Nota dei defunti, an. 1794, n. XXXVI.

Oratio quum Horumbellus in illustrissimum collegium dominorum Iudicum, Comitum, et Equitum Mediolani cooptaretur habita pridie Kal. Septemb. *MDCCLXXX coram Excell.*^mo^ *Senatu, ecc. — Mediolani, apud Cajetanum Frigerium,* in-8°.

Pro Hieronymo comite Litta patricio Mediolanensi ac canonico ordinario Ecclesiae Metropolitanae dum in patrium Iudicum Comitum et Equitum Collegium cooptaretur Oratio habita VI. Idus Iunii MDCCLXXXIV. coram Mediolani Senatu [s. n. t.], in-8°.

Marci Com. Aresii Lucini patricii Mediolanensis in Patrium I. PP. Comm. et Equitt. Collegium solemniter adsciti Laudatio habita IV Kal. Septemb. MDCCXCI .... coram Philippo Vicecomite Mediolani Archiepiscopo [s. n. t.], in-4°.

An. 1795. **5** Sec. XVIII.

MEMORIAE · ET · CINERIBVS

HIERONYMI · SILVESTRI

VIRI · INDVSTRI · INTEGERRIMI

MVNIFICI · IN · EGENOS

QVI · TEXTRINAM · SERICARIAM

MEDIOLANI · PERFECIT

VIX. ANN. LVIII

DECESS. XIV KAL. IVL.

AN. MDCCXCV

Lapide nel muro, riparto n. 7. CASATI (II, pag. 24, *1*).

Girolamo Silvestri si è reso benemerito nell' industria per avere perfezionato in Milano l' arte di tessere la seta.

An. 1796. **6** Sec. XVIII.

SUB. AUSPICIIS
DOLENTISSIMÆ · MATRIS
REQUIEM · EXPECTAT
JOSEPH · ABBAS · CATENACCI
OBIIT · DIE · XVIII · SEPTEMBRIS
MDCCLXXXXVI
ÆTATIS · ANNORUM
NONAGINTA

Riparto n. 48. Casati (II, pag. 26, *3*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 52).

Il sacerdote Catenacci, che lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di L. 251,000, nacque in Milano il dì 8 novembre 1706 nella parrocchia di S. Maria della Passarella da Nicola e da Anna Uboldi, e cessò di vivere il 18 settembre 1796. Nei *Cenni sull' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 191, opera dello stesso sopramenzionato Canetta, lo si dice nato il dì 8 novembre 1707 e morto il 17 agosto 1796 d'anni 89, date che punto non corrispondono colla iscrizione.

An. 1802. **7** Sec. XIX.

1802
Qui giaciono le spoglie
di Michele Orsi
morto li 3 settembre
in età d'anni 73 circa
Piangono li poveri tutti
di cui era veramente padre
Pregate eterno riposo

Riparto n. 49. Casati (II, pag. 38, *1*); Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 133).

Michele Orsi, figlio di Antonio e marito di Caterina Lonati, dedicossi

al negoziato dei cristalli, e cessando di vivere il 3 settembre 1802, chiamò eredi, in parti eguali, la propria figlia Barbara coniugata Vassalli, e l'Ospedale Maggiore, a cui pervennero circa L. 79,000. (V. CANETTA, *Benefattori*, ecc., pag. cit., e *Cenni sull' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 196).

An. 1802. **8** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO IN PACE

GIUSEPPE E GIACOMO GALBESI

FRATELLI DI UN CUORE E VOLER SOLO

OPERAI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

DI VERA PIETÀ CON DIO

PARCHI CON SÈ LIBERALI COI POVERI

DI TUTTO IL COMUNE AVERE

DALL' INDUSTRIA E FRUGALITÀ CRESCIUTO

PER UNANIME TESTAMENTO

INSTITUIRONO EREDE

IL GRANDE SPEDALE DI QUESTA CITTÀ

MORIRONO NEL 1802 DI ANNI

GIACOMO 77 GIUSEPPE 79

Riparto n. 47. (CASATI, II, pag. 38, 2).

L' eredità pervenuta all' Ospedale Maggiore fu di L. 150,000 (CANETTA, *Cenni sull' Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 197; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 89-90).

An. 1802. **9** Sec. XIX.

HIC · CINERES · REVICTVRI · QVIESCVNT
FLAMINI · SACERDOTIS · AGAZINI
QVI · IN · ITALIA · CONGREG · A · S · HIERONIMO
PER · OMNES · SCIENTIARVM
ET · MAGISTRATVVM · GRADVS
AD · SVMMAM · PRAEFECTVRAM · PERVENIT
COMMENDATIONE · RELIGIONIS
DOCTRINAE · LENITATIS · PRVDENTIAE
ORIENTALES · LINGVAS · APPRIME · CALLVIT
EVMQ · PLVRES · ACADEMIAE
DATIS · LITTERIS · SIBI · SOCIVM · ADSCIVERVNT
OCCIDIT · SVBITO · VII · KAL · NOV · A · MDCCCII
VIXIT · AA · LXVII
FERDINANDVS · MICHAEL · IGNATIVS
PONI · CVRARVNT
FRATRI · DESIDERATISSIMO

Riparto n. 46. Casati (II, pag. 35, *3*).

An. 1803. **10** Sec. XIX.

VIRTÙ LIBERTÀ SCIENZA
PIANGONO ESTINTO
GREGORIO FONTANA
VISSE ANNI LXVIII
MORÌ IL GIORNO XXIV AGOSTO
ANNO II DELLA REP. ITAL.

Riparto n. 54. Casati (II, pag. 41, *4*).

Gregorio Fontana, chierico regolare delle Scuole Pie, pubblico lettore di matematica nella Università di Pavia dal 1768 al 1800, sedette nel

Consiglio degli Juniori della Repubblica Cisalpina, della quale fu ardente ed operoso partigiano, e perciò più tardi imprigionato (1800). Fu membro del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, dell' Istituto Nazionale de' Quaranta della Società Italiana, e socio delle accademie di Torino, di Gottinga, di Mantova e di Bologna.

Diede alle stampe:

Analyseos sublimioris opuscola. — Venetiis, typis Simonis Occhi, MDCC LXIII, in-8°.

De Litterarum fatis, Oratio, habita in regio Lyceo Ticinensi Tertio nonas quintiles anno 1770, ecc. Ticini, Ioseph Bolzanus.

Delle altezze barometriche e di alcuni insigni paradossi relativi alle medesime, saggio analitico con alcune riflessioni preliminari intorno all'applicazione delle matematiche alla fisica. — Pavia, Giuseppe Bolzani (1771), in-8°.

Dissertazione Idrodinamica sopra il quesito « Cercare la cagione, per la quale l' acqua salendo ne' getti quasi verticali de' vasi, se le luci di questi getti siano assai tenui, essa non giunga mai al livello del Conservatorio, ecc. », presentata al concorso dell' anno 1774 e coronata dalla R. Accademia di Scienze e Belle Lettere di Mantova, con un Appendice sopra il moto de' corpi ne' mezzi resistenti. — Mantova, Alberto Pazzoni, 1775, in-4°, fig.

Disquisitiones Phisico-mathematicae. — Papiae, in typ: monast. S. Salvatoris MDCCLXXX, in-4°.

Compendio d' un corso di lezioni di fisica sperimentale del signor Giorgio Atwood ad uso del Collegio della Trinità, e dell' Università di Cambridge, tradotto dall' idioma inglese ed accresciuto di una dissertazione sul Computo dell'Errore Probabile nelle Sperienze ed Osservazioni. — Pavia, Stamp. del R. ed I. Monastero di S. Salvatore, 1781, in-8°.

Lezioni d'Idrodinamica, aggiunte al Trattato elementare d'Idrodinamica dell' ab. Bossut. — Pavia, Stamperia del R. I. Monastero di S. Salvatore, 1785.

Opuscoli matematici sopra il Teorema della composizione delle forze e sopra il calcolo integrale delle differenze finite. — Pavia, Stamp. del R. I. Monast. di S. Salvatore, 1789, in-8°.

Saggio sopra i principii della composizione storica, e loro applicazione alle opere di Tacito del Signor Gio. Hill professore di umane lettere nella Università di Edimburgo — tradotto letteralmeute dall' Inglese con un' appendice. — Pavia, Pietro Galeazzi, 1789, in-8°. — (Fu dedicata

ad Agostino Lomellino Procuratore perpetuo della Rep. di Genova con lettera da Pavia, 9 ottobre, 1789).

Discorso sopra un problema ottico astronomico relativo alla forza amplificativa de' Telescopj di Herschel. « Opuscoli scelti di Milano », Tom. XV, pag. 176. — Milano, 1792.

Lezioni elementari sul calcolo infinitesimale e sua applicazione alla fisica. — Pavia, Baldassare Comino, 1793, in-8°.

Memorie matematiche. — Pavia, Stamp. Bolzani, 1796.

Mozione del cittadino rappresentante Gregorio Fontana letta nel Consiglio de' Juniori della Repubblica Cisalpina, gli 8 vendemmiale, anno VII Repubblicano (29 settembre 1798 u. s.). Sulla necessità di continuare le soppressioni de' Corpi Regolari, e di migliorare la loro condizione [s. n. t.], pag. I-VIII, in-8°.

Lettera al R. Commissario Generale di Polizia (Milano, Conv. del Giardino, 1° Gennaio 1800) colla quale implora che sia dimesso dal carcere.

Saggio sulla storia generale delle matematiche di Carlo Bossut. Prima edizione italiana con riflessioni ed aggiunte. — Milano, Nobile e Tosi, 1802, Tomi tre, in-8°.

Discorso recitato dal cittadino Fontana al momento dell' unione del Gran Consiglio Cisalpino, facenti le veci di Presidente, come il più anziano, nella Seduta prima delli 2 frimale, anno VI Repubblicano [s. n. t.], in-16°, pag. 6.

Discorso sopra l' effetto che si può sperare dalle macchine [s. n. t.].

Saggi sopra i progressi matematici di Girolamo Cardano e Bonaventura Cavaglieri dopo il ristabilimento delle lettere in Occidente. « Atti dell'Accademia di Siena », Tomo Quinto, pag. 129.

Schediasmata decem. « Atti dell'Accad. Scientifica di Siena », Tomo Quinto, pag. 55.

Per le molte altre dissertazioni e memorie si veggano:

Atti dell'Accademia di Siena. Tomo VI, an. 1781.

Memorie di Matematica e Fisica della Società Italiana delle Scienze. Tomo I, Tomo II, Parte I, Tomo III, Tomo VIII e Tomo IX.

Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino. Tomi X e XI.

Biblioteca Fisica d'Europa. Tomo VII, VIII, IX, Parte III, Tomo XVIII e XIX.

Giornale Fisico-Medico di Pavia. Tomo I, III e IV.

Tra i mss. della Braidense (AF. XIII. 14, n. 9) si conserva una nota

autografa di alcuni libri che il Fontana prese, forse, in prestito dalla biblioteca stessa.

Sul Fontana hanno dato notizie:

GIAMBATTISTA SAVIALI, prof. s. di fisica generale dell'Università di Pavia. *Elogio di Gregorio Fontana, ecc. recitato in occasione della pompa funebre celebrata per ordine del governo il dì 19 aprile 1804.* — Pavia, Bolzani, 1804, in-8°. In fine di questo elogio sono ricordate molte opere del Fontana.

Prof. FRANCESCO BERLAN, *Lettere inedite di illustri Italiani nelle Scienze e nelle lettere cavate dalla raccolta di autografi del cav.* DAMIANO MUONI. — Milano, F. Garuffi, 1865, in-8°, pag. 10 e segg.

Memorie e Documenti per la storia dell' Università di Pavia, ecc. — Pavia Successori Bizzoni, 1877, in-4°.

An. 1804. **11** Sec. XIX.

QUI GIACE

CARLO M. GIUDICI

PITTORE · STATUARIO · ARCHITETTO

MORTO IL G.° 11·MARZO A. MDCCCIV

DELL' ETÂ SUA LXXXI.

Riparto n. 53. CASATI (II, pag. 47, *3*).

Carlo Maria Giudici nacque in Viggiù nel 1723 e morì in Milano agli 11 marzo 1804 di anni 81. Fu pittore, scultore e architetto ai suoi giorni molto valente: ebbe onorevole impiego nell'Accademia di belle arti in Milano, e condusse alcuni bassorilievi per la facciata del Duomo. Aprì accademia nella propria casa d' onde uscirono fra gli altri i pittori Donnino Riccardi, Giuseppe Sala detto *Saletta,* Giuseppe Legnani, lo scultore Gaetano Monti, i quali tutti qual più qual meno fanno onore al maestro: ma più insigne di tutti Andrea Appiani. (V. S. TICOZZI, *Dizionario degli architetti, scultori, pittori,* ecc. — Milano, Schiepatti, 1830, Tomo Secondo, pag. 192; A. CAIMI, *Delle arti del disegno e degli artisti nella Provincia di Lombardia dal 1777 al 1862* — Milano, Pirola, 1862, pagg. 16, 40 e 157; *Annali del Duomo,* vol. VI e Appendice III).

An. 1804. **12** Sec. XIX.

ALL' OTTIMO CITTADINO

AL GRAN DIRETTORE D' ORCHESTRA

E COMPOSITORE DI MUSICA

LUIGI DE BAILLOV

PASSATO DALLA TERRENA

ALLA CELESTE ETERNA ARMONIA

IL GIORNO 14 MARZO 1804 D'ANNI 68

LA SOCIETÀ FILARMONICA MILANESE

A PERPETUITÀ DI MEMORIA

E ECCITAMENTO DI SUFFRAGIO

Copio questa iscrizione dal Casati (II, pag. 48, 3), non avendola rinvenuta nel cimitero.

Luigi de Baillou nato in Francia nel 1736, morì in Milano nel 1804. Ebbe in patria i primi elementi musicali, e recatosi a Milano nell' intento di perfezionarsi nei suoi studi, acquistò tanta perizia, che fu nominato direttore d' orchestra nel Teatro della Scala. Compose moltissimi balletti, dei quali i primi furono *Andromaca e Pirro* e l'*Amante generosa*, che vennero rappresentati nel teatro che esisteva durante la fabbrica del Teatro alla Scala, apertosi il 3 agosto 1778. Compose pel Teatro della Scala la musica dei balli *Giulio Sabino*, nel carnevale 1784; *Lodovico il Moro* e *Volageso*, nel carnevale 1786; *Padmani e Mirda, Il primo navigatore, Fanfara militare, Guatimozin o la conquista del Messico*, nel carnevale 1787; *Guglielmo Tell, I due Sindaci, Lucio Giunio Bruto*, nel carnevale 1797. (V. Romani, *Cronologia degli spettacoli rappresentati al Teatro della Scala* — Milano, Pirola, 1862; Fètis, *Biographie Univ. des Musiciens*, Tomo Secondo, pag. 44).

An. 1804. **13** Sec. XIX.

H. S. E.

IACOBVS · SANNAZARIVS

EQVES · ORD · MILITARIS

S · STEPHANI · PISIS

QVI · NOSOCOMI · VRBANI

ATTRITAS · OPES · REPARAVIT

LVCVLENTA · HEREDITATE

TESTAMENTO · DELATA

PIVS · MVNIFICVS · CVLTOR

ARTIVM · OPTIMARVM

SVBITO · MORBO · PERCVLSVS · OCCIDIT

VI · ID. IVN. M · DCCCIV.

V · AA · XLVII.

PRAEFECTI · EIDEM · NOSOCOMIO

POSVERVNT · MERITISSIMO

IN · MEMORIAM · ET · EXEMPLVM

POSTERORVM

Riparto n. 43. Casati (II, pag. 46, *1*).

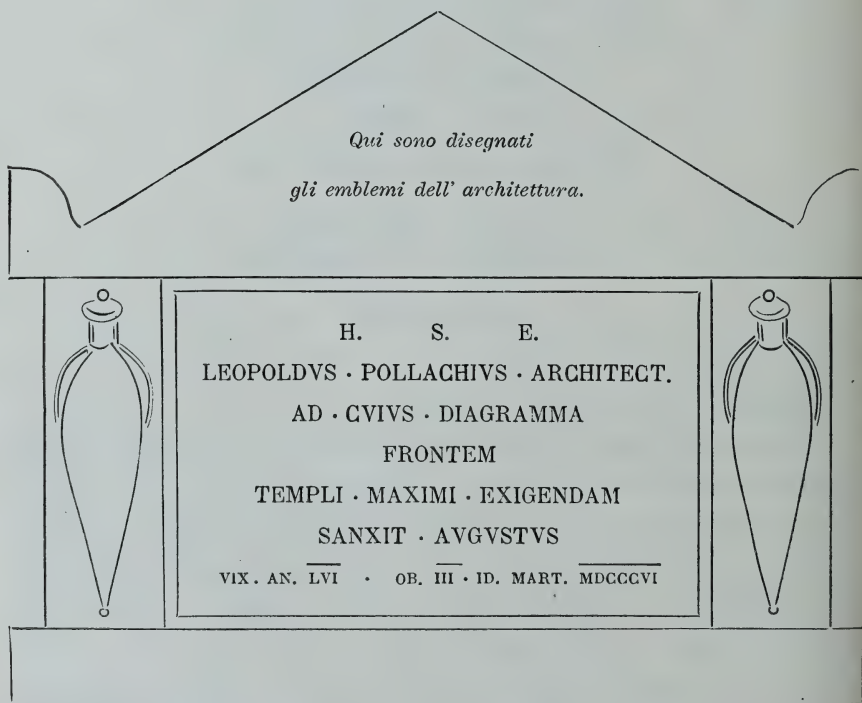
Giacomo Sannazaro, nato da Pietro Francesco e da Maddalena contessa Trevisani, tolse in moglie Maddalena Imbonati. Fu cultore delle lettere e delle arti, possedette una distinta quadreria fra cui lo Sposalizio di Raffaello, che ora si ammira nella pinacoteca di Brera; colto d'apoplesia, morì a 48 anni il giorno 8 di giugno 1804, lasciando erede l'Ospedale Maggiore di L. 2,872,000 con testamento 28 giugno 1797. (V. Canetta, *Cenni sull'Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 198-199; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 170-171; Cusani, *Storia di Milano*, vol. VI, pag. 134; E. Belgiojoso, *Guida del Famedio nel Cimitero monumentale di Milano*, edizione riveduta. — Milano, 1888, pag. 211).

An. 1805. **14** Sec. XIX.

TOMBA
DI · LUIGI · VELADINI
TIPOGRAFO · NAZIONALE
VIOLENTEMENTE · RAPITO
NEL' · ETÀ · FRESCA · D' · ANNI · 40
I · FRATELLI · MESTISSIMI
Q. M. P.
IV · MAGGIO · MDCCCV.

Riparto n. 45. Casati (II, pag. 50, *3*).

Luigi figlio di Giannantonio Veladini, tipografo della Cisalpina e del Regno Italico, nacque nel 1765, e morì nella parrocchia del Duomo il 4 maggio 1805 a 40 anni.

An. 1806. **15** Sec. XIX.

Riparto n. 56. Casati (II, pag. 53, *4*).

L' architetto Leopoldo Pollak, padre di Giuseppe, altro architetto, nacque

in Vienna intorno all'anno 1750 e morì in Milano nel 1806 a 56 anni. Ebbe in moglie Giustina Coffer che gli sopravisse per molti anni, avendo cessato di vivere il 6 dicembre 1835 (1). Fu discepolo di Giuseppe Piermarini e architetto della fabbrica del Duomo, nominato il 3 settembre 1795.

Alcune delle sue opere architettoniche sono la Villa Amalia presso Erba, la Villa Belgioioso in Castello sopra Lecco, l'Ufficio Postale, la Villa Belgioioso ora Reale ai Giardini Pubblici e il Teatro Filodrammatico in Milano.

(V. A. Caimi, op. cit., pag. 15; Sangiorgio, *Cenni storici*, ecc., pag. 438 e seg.; *Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 234, col. 2ª; Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 185-186).

An. 1808. **16** Sec. XIX.

A ☧ Ω

GASPARE CASATI F. DI GABRIO
PATRIZIO MILANESE
DEGNO DEGLI AVI SUOI
DI SUA FAMIGLIA ESEMPIO
CHE DI SE LASCIÒ DESIDERIO A TUTTI
MORÌ NELL'ETÀ D'ANNI 51 E MESI 6
ALLI 19 GENNAJO 1808 · DELLA REDENZIONE
GLI FU SUBITANEA LA MORTE PER NATURA
E PREVENUTA PER RELIGIONE
LUIGIA SETTALA VEDOVA DOLENTISSIMA
COLLE LAGRIME DI OTTO ORFANI
SEGNÒ QUÌ DOVE GIACE IL DESIDERIO
E L'AMORE
INVOCANDO PER LUI DA OGNUNO CHE PASSA
DI CRISTIANA PIETÀ I SUFFRAGI

Riparto n. 59. Casati (II, pag. 60, *2*).

Gabrio Casati nato il 6 gennaio 1701, morto nel 1787, fu dei XII di

(1) La Coffer ebbe sepoltura nel Cimitero del Gentilino con questa iscrizione, che si vede nel muro, riparto n. 18.

A ☧ Ω — *a — giustina coffer — vedova dell' architetto del duomo — leopoldo pollak — viennese — visse anni LXXV mesi VII giorni XVI — morì d'apoplessia — il giorno VI dicembre MDCCCXXXV — i figli posero — implorandole eterna pace.*

Provvisione, assessore anziano, studioso delle scienze giuridiche ed economiche, a lui parecchie opere furono dedicate, segnatamente nelle edizioni della Società Palatina.

Gaspare Casati, figlio di Gabrio, nacque il 6 luglio 1756, fu paggio alla Corte imperiale di Vienna, capitano in Milano della milizia urbana (1782) e vuolsi che nel 1799 accompagnasse la deputazione governativa ad ossequiare ed ammansare in Crescenzago il maresciallo russo Suwarow; fu amministratore dell'Ospedale Maggiore. (V. Calvi, *Famiglia Casati*, tav. XIV e XV).

An. 1811. **17** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

ALEXANDRO · IAC. F. DE · ANELLIS · E · V.
IVRISCONSVLTO
LIBERALIBVS · DOCTRINIS · POLITISSIMO
PRAET. POT. COMI. FVNCTO
ET · PER · LONGOBARDIAM · AVSTR.
DE · PRAETORVM · GESTIONE · COGNOSCENTI
IVDICI · VRBANO · CAVSSIS
ANTE · LATIONEM · CODICIS · IOS. II · AVG.
DOMI · RESOLVENDIS
XII · VIRO · STL. IVDIC. E. VI · PRIMIS
QVI · HONESTA · MISSIONE · DONATVS
VI · VIR. CODICI · CRIMINALI
CONFICIVNDO · AVDIVIT
VIXIT. ANN. LXII.
INTEGER. FRVGI. SAPIENS. RELIGIOSVS
OB. VI · KL. SEPT. A. MDCCCXI.
HONORIBVS · E · REPVBLICA · GESTIS
MARG. DIVTTIA · CONIVGI · KARISS.
IOS. IAC. IOHAN. IVDITH. ET · KRISTINA
PATRI · BENE · MERENTI
CVM · LACRVMIS · POS.

Riparto n. 60. Casati (II, pag. 68, *2*).

An. 1812. **18** Sec. XIX.

☧

Medaglione
con ritratto in marmo
intorno a cui è scritto

IOSEPH APPIANI PICTOR
DE ACAD. OPT. MERITVS

nel marmo

A GIUSEPPE APPIANI PITTORE
MEMBR. DELL'ACCADEMIA DI B. ARTI DI MILANO
RESTAURATORE ESIMIO DELLA R. PINACOTECA
PER LIBERALITÀ SCHIETTEZZA E PROBITÀ
DISTINTO E A TUTTI CARO
RAPITO AGLI AMICI ED ALLA MOGLIE SUA DILETTA
NELL'ACERBA PERDITA AFFLITTISSIMI
IL GNO XVIII LUGLIO MDCCCXII DELL'ETÀ SUA LXI
L'AMICO E DISCEPOLO RICONOSCENTE

P

Riparto n. 61. Casati (II, pag. 72, *3*).

Giuseppe Appiani, nato in Vaprio nel 1750, e morto in Milano il 18 luglio 1812 a 61 anni, lasciò bella fama di valente nell' arte del restauro. (V. Caimi, op. cit., pag. 44).

An. 1813. **19** Sec. XIX.

TE · IN · PACE · ☧

LVD. IOH. FRANC. F. LAMBERTENGHI

IN · CENTVRIAM · DIVTINVM · ADLECTE

EQ. COR. FERR. BENEF.

AQ. AVR. MERITE

COMES · ET · AMICE · REGIS · N.

CVR. A. VECTIGALIBVS · PROMERCALIVM

III · VIR. REIP. SEDVNORVM

CONSTITVENDAE

SENATOR · KANDIDATAE · AVG.

MARIA · Θ · IOH. DE · MONTORFANIS

SIDONIA · KRISTOPH. BVSTI · EQ. DYNASTAE

MAESTISSIMAE · FECIMVS

FRATRI · ET · AVONCVLO · BENE · MERENTI

QVI

HONORIBVS ET · LEGATIONIBVS

SANCTE · PERFVNCTVS

DECESS. V · ID. APRIL · AN. MDCCCXIII.

AETAT · SVAE · LXXIII.

Riparto n. 11. Casati (II, pag. 75, *2*).

Al conte Lodovico Lambertenghi, morto alle ore 7 $^{1}/_{2}$ ant. del giorno 9 aprile 1813, furono celebrate solenni esequie nella chiesa di S. Fedele coll' intervento dei Grandi Uffiziali della Corona, dei Ministri, del Senato, delle Deputazioni, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dello Stato Maggiore, degli Incaricati esteri e del console di Francia. Il senatore Polcastro recitò l' elogio funebre. (*Giornale Italiano*, 14 aprile, 1813, n. 104).

Fu consultore della Repubblica italiana, consigliere di Stato, direttore generale delle dogane del Regno ed in fine senatore. Allo zelo ed attività di magistrato, accoppiò un amore speciale per le scienze e per le arti. (V. Federico Coraccini (Carlo Giovanni La Folie), *Storia dell' Amministrazione del Regno d' Italia*. — Lugano, 1823, pag. xcvi.

An. 1814. **20** Sec. XIX.

IOANNI · ANDREAE · SOLARIO · DOMO · GENVA
NOBILI · S. R. IMPERII · PRESBYTERO
POLITIORIBVS · LITTERIS · MAXIME · GRAECIS
HEBRAEIS · DOCTRINIS · THEOLOGICIS
ASTRONOMICIS · CHRONOLOGICIS · ORNATISSIMO
IN · PAVPERIBVS · AFFLVENTIBVS · AD · PIAS
GENVAE · SCHOLAS · GRATVITO · INSTITVENDIS
ASSIDVO · QVI · AD · PAVCOS · DIES · DOMO
PROFECTVS · HOSPES · MEDIOLANI · DIRA
FEBRI · CORREPTVS · OBIIT · XIV · KAL.
OCT. MDCCCXIV · ANNOS · NATVS · XLV
LVCAS · ANDREAS · GENVENSIS
SENATOR · ET · NICOLAVS · BENEDICTVS
IN · GENVENSI · DITIONE · APPELLATIONVM
IVDEX · FRATRES · DVM · OB. BENEDICTVM
SOLARIVM · NAVLENSEM · EPISCOPVM
PATRVVM · RECENS · EXTINCTVM
ADHVC · IN · LVCTV · ESSENT · FRATERNO
FVNERE · PRAEGRAVATI · PIETATIS
MONVMENTVM · POSVERVNT

Riparto n. 63. Casati (II, pag. 80, *1*).

Gio. Andrea Solari, figlio di Pietro Agostino, nacque in Genova nel 1769 e morì in Milano la domenica 18 settembre 1814, a 45 anni, di febbre reumatica, nella parrocchia di S. Fedele (1). Fu chierico Regolare delle Scuole Pie; Lettore di matematica e fisica nel collegio Tolomei di Siena; esaminatore teologo nominato da Pio VI; Commissario di uno dei dipartimenti della Repubblica Romana, venne, al sopraggiungere delle truppe Napolitane, imprigionato e poi condotto a Livorno.

(1) V. Nota dei morti dal 18 al 24 settembre, anno 1814, n. 38.

In quelle carceri tradusse dall'ebraico alcuni salmi e cantici della Bibbia, che furono poi dati alle stampe in Torino nel 1816.

Restituito alla libertà e alla patria, venne eletto nel 1804 professore di Greca letteratura nell'Università di Genova, e da Napoleone decorato della Legion d'Onore. Fece parte, come membro, dell'Istituto Ligure, e come segretario della Società medica d'emulazione.

Tradusse in versi italiani, stampati a fronte del testo, Virgilio, Orazio e le Metamorfosi d'Ovidio, e videro la luce in Genova negli anni 1810, 1811 e 1814. Varie altre traduzioni sono rimaste manoscritte, tra le quali possono ricordarsi quelle di Persio, di Giovenale, della Tebaide, di Stazio, delle due odi di Saffo e dell'Elegia Catulliana sulla chioma di Berenice.

Michele Sartorio che tesse una lunga biografia del Solari (1) lo chiama *Giuseppe*, figlio di *Gio. Agostino*, lo dice nato in *Chiavari* il *22 settembre 1737* e morto in Milano il giorno *12 ottobre* del *1814* e sepolto nel cimitero di S. Gregorio con elegante iscrizione latina.

Anche Pierre Larousse (2) lo dice nato a *Chiavari* nel *1737*, e lo chiama *Giuseppe Gregorio.*

È superfluo rilevare le inesattezze dei suddetti scrittori, innanzi al documento dell'iscrizione, convalidato dalla nota necrologica contemporanea già citata.

Benedetto Solari, ricordato in questa stessa iscrizione fra altri dotti della famiglia, nacque in Genova nel 1742, e vi cessò di vivere la sera del 13 aprile 1814 in età di anni 72. Appartenne all'ordine Domenicano, resse la cattedra teologica nella Università di Genova affidatagli da quel Governo e fu quindi nominato Vescovo di Noli; nel 1797 aderì alla rivoluzione di Genova e venne eletto membro della Commissione legislativa: approvò la costituzione civile del clero francese, firmata nel 1798.

Ha lasciato alle stampe:

Lettere all'avvocato Giusti, 1797.
Apologia dei suoi principî e della sua condotta (3).
Apologia contro il fu Eminentissimo Cardinale Gerdil. — Genova, Stamperia in Scureria la Vecchia, n. 84, MDCCCIV, volumi 3, in-16°.

(1) V. *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. IX, pag. 220-226.

(2) *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle.*

(3) L'abate Dogola ha dato di questa apologia un'analisi col titolo: *Ancien clergé constitutionnel jugé par un évêque d'Italie; abrégé analytique de l'Apologie du savant évêque de Noli, en Ligurie*, ecc. — *Lausanne, 1804*, in-8°.

An. 1816. **21** Sec. XIX.

FERDINANDVS · CVSANVS ·

MARCHIO · CHIGNOLI · COMES · SEXTI

EX · DOMINIS

SOMMAE · AGNADELLI · AC · MOTAE · VICECOM

QVI

MAGISTRATIBVS · PERFVNCTVS

BENIGNVS · IN · EGENOS · OFFICIOSVS · IN · OMNES

SVMMIS · ET · INFIMIS · ACCEPTISSIMVS

ANIMI·ET·OPERVM·MAGNITVDINE·VERE·PATRICIVS

VIXIT

HEIC · CONDITVS · IACET

A · VANO · FASTV · ABHORRENS

OBIIT · XIV · KAL. MAJ·MDCCCXVI.

ANNVM · AGENS · LXXX.

AVE · ET·VALE · SENEX · OPTIME · DESIDERATISSIME

Riparto n. 62. Casati (II, pag. 94, *2*).

Il marchese Ferdinando Cusani, nato nel 1737, cessò di vivere nel 1816 (1). Fu uno dei deputati delle porte nel 1768; ciambellano dell'Imperatore e fedele alla Casa d'Austria. Va ricordato per avere a proprie spese fatto aprire la *contrada* detta di S. Radegonda affine di facilitare agli equipaggi di Corte il tragitto dalla reggia al Teatro della Scala, costrutto nel 1776; rifabbricò la sua villa di Desio, circondandola di quei vaghi giardini, che per quasi un secolo si ammirarono fra i più belli dei nostri paesi.

(1) Il Calvi, Famiglia Cusani, tav. VIII, lo fa morire nel 1815.

An. 1817. **22** Sec. XIX.

Riparto n. 2. Casati (II, pag. 105, *2*).

Andrea Appiani figlio, del D.r fisico Antonio e di Marta Maria Liverta, nacque in Milano il 23 maggio 1754, nella parrocchia di S. Carpoforo (1),

(1) Quasi tutti i biografi fanno nascere l'Appiani in Bosisio, il che è un errore, come lo prova la seguente fede di nascita:

e morì il dì 8 di novembre del 1817 a 63 anni d'apoplesia, nella parrocchia di S. Maria della Passione (1).

L'Appiani fervido partigiano della rivoluzione francese, fu nel 1797 membro del Corpo legislativo della Repubblica cisalpina, e nel 1802 elettore nel collegio de' dotti (2).

« La pittura a fresco, scrive il Caimi (op. cit., pag. 46) fu in Milano « portata ad altissimo segno dal potente pennello di Andrea Appiani, il quale « superò di lunga mano quanto in tal genere operavasi nelle altre parti della « penisola » (3).

Fra i molti che parlarono di Andrea Appiani ricordo:

Descrizione del dipinto a buon fresco eseguito nella Reale villa di Milano dal sig. cav. Andrea Appiani primo pittore di S. M. I. e R. — Parma, coi Tipi Bodoniani, MDCCCXI, in-fol. [Estratto dal « Poligrafo Milanese », n. XXXVI].

Gazzetta di Milano, 1817, n. 315 e 324.

Longhi Giuseppe, *Elogio del pittore Milanese Andrea Appiani.* — Milano, G. B. Bianchi e C. [1826], in-fol. Col disegno del monumento onorario.

Giov. Berchet, *Allocuzione nei funerali del pittore Andrea Appiani ce-*

Milano, parrocchia del Carmine 4 Ottobre 1890.

Dal volume 16, pag. 74 degli Atti di Battesimo della Parrocchia di S. Carpoforo, esistenti nell' Archivio Parrocchiale di S. Maria del Carmine, rilevasi quanto segue:

« Mille settecento cinquanta quattro alli trentuno Maggio. Appiani Giovanni Andrea « Melchiorre, figlio del Sig.r Fisico Antonio Appiani e di Marta Maria Liverta jugali, nato « li ventitrè suddetto (Maggio) alle ore quindici, è stato battezzato da me P. (prete) An- « tonio Maria Cermenati Curato, essendo compadre l'Illustris Signor Barone Gianfran- « cesco de Rossi qm altro Signor Gianfrancesco della Cura di S. Nazzaro Maggiore »

In Fede
S. Dell' Acqua Giuseppe
Coadjutore nella Parocchia di
S. Maria del Carmine.

(1) V. Nota dei defunti 8 novembre 1817, n. 41.

(2) V. Federico Coraccini (Carlo Giovanni La Folie), *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, pag. lxv.

(3) Una figlia di Andrea Appiani di nome Letizia, fu inumata in questo stesso cimitero, ed è ricordata da questa iscrizione che si vede nel muro, riparto n. 49.

☧ — a letizia appiani — figlia al pittore delle grazie — maritata muzio indi lotteri — ingenua religiosa benefica — esempio ad ogni madre — anche nel dolore per la perdita dei figli — il marito ed il cognato inconsolabili — posero qui le sue ceneri vicino — a quelle del figlio enrico lotteri — come essa desiderava — l'anno 1857.

lebrati nella chiesa della Passione il giorno 10 novembre 1817. — Milano, Giulio Ferrario, 1817, in-8°.

Vita di Andrea Appiani « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo X, pag. 688-693).

Stef. Ticozzi, *Dizionario degli architetti, scultori, pittori,* ecc., vol. I, pag. 68.

Ignazio Fumagalli, *Discorso letto il 10 settembre 1835* negli « Atti dell' Accademia di Belle Arti di Milano », anno 1835.

Maffei, *Storia della letteratura italiana,* vol. IV, pag. 270.

Bib. Ital., Tomo VIII e LXXX.

Davide Bertolotti, *Serie di Vite e Ritratti de' famosi Personaggi degli ultimi tempi,* vol. II.

Giuseppe Beretta, incisore, *Le opere di Andrea Appiani ......, Commentario.* — Milano, Gio. Silvestri, 1848, in-8°.

Cusani, *Storia di Milano,* vol. IV, pag. 260.

Caimi, *Delle arti del disegno,* pag. 46.

L. Malvezzi, *Le glorie dell' arte Lombarda,* pag. 278.

E. Belgiojoso, *Guida del Famedio,* pag. 24.

An. 1818. **23** Sec. XIX.

ALOISIO · SCEVOLAE
DOMO · BRIXIA
POETAE · TRAGICO · ET · LYRICO
OB · MORVM · SVAVITATEM · CARISSIMO
PRAECEPTORI · SOCRATICO
QVI · VIXIT · AN. XLVIII · M. IV · TANTVM
DECESSIT · VIII · IDVS · SEXT. AN. M·DCCC·XVIII
AMICI · SODALES · DISCIPVLI
CVM · LACRIMIS · POSVERE

Nel muro a sinistra appena si entra nel cimitero, riparto n. 70. Casati (II, pag. 109, *1*). Sopra l' iscrizione è disegnata una cetra, e all' intorno una ghirlanda, dentro cui sono segnati i titoli delle sue tragedie: *Saffo, Aristodemo, Erode, Giulietta, Annibale, Socrate.*

Le suddette tragedie furono edite in Milano, Tip. Sonzogno, 1815, vo-

lumi 2, in-16° e nella « Raccolta di tragedie classiche Italiane ». Venezia, Pietro Nardini, 1819, vol. III e IV e nuovamente in Milano, Soc. Tipografica Classici Italiani, 1824, in-12°.

Lo Scevola professore di rettorica nel liceo di Brescia, e vice conservatore della biblioteca di Bologna, fu ardente partigiano della rivoluzione francese (1).

An. 1820. **24** Sec. XIX.

IOANNES · BAPTISTA · AMBROSI · F. DEIDERIVS
COMES · SANCTI · LAVRENTI
DOMO · NICAEA · MARIT.
EQVES
MAVRICIANVS · ITEMQ. FERDINANDIANVS
IN · SVBALPINO · EXERCITV
PRAEF. CASTR.
VIXIT · ANNOS · XLIII.
EXCESSIT · MEDIOLANI
DIE · XVI · FEBRVAR. MDCCCXX.

MARIA · EGNATIA · TEVLADA
CONIVGI · OPTIMO · DESIDERATISSIMO
L. M. P.

Riparto n. 14. Casati (II, pag. 132, *1*).

Il conte Gio. Battista Deideri, figlio del conte Ambrogio, nacque in Nizza marittima; si sposò a Maria Ignazia Teoladi; percorse la carriera delle armi, nella quale raggiunse il grado di maresciallo di campo: morì in Milano il 16 febbraio 1820, a 43 anni.

(1) V. Fed. Coraccini (op. cit., pag. cxxv).

An. 1820. **25** Sec. XIX.

ANTONIO · DOMINICI · F. VENERIO

DOMO · REGIO · LEPIDI

E · PROCERIBVS · EQVITVM · CORONAE · FERREAE

QVI

AMPLISS. REIP. MVNERIBVS · INTEGRE · PERFVNCTVS

OTIVM · CVM · DIGNITATE · MERVIT

ET · RELIGIONIS · CVLTOR · EXIMIVS

SENEX · DEO · VNICE · VACAVIT

VENERIVS · ET · MARIANNA · FILII

DOLORIS · ET · PIETATIS · MONVMENTVM

DECESSIT · XV · KAL. MART. A. MDCCCXX.

VIX. A. LXXVIII · M. X.

Riparto n. 29. Casati (II, pag. 134, *2*).

Antonio Venerio di Reggio d'Emilia fu membro nel Consiglio Legislativo della Repubblica Italiana, promulgato dai comizi nazionali in Lione il 26 gennaio 1802. Nel 29 maggio fu nominato ministro del pubblico tesoro, portafoglio che tenne anche durante il Regno Italico; nei tristi momenti del 1814 il Vicerè principe Eugenio Beauharnais ricorse al Venerio, quale uomo assai conciliante. Napoleone lo nominò conte e senatore. (V. *Gazzetta di Milano*, anno 1820, n. 56); F. Coraccini (op. cit., pag. cxxxi).

An. 1820. **26** Sec. XIX.

H. S. E.
SEBASTIANVS · CERA
NOBILISSIMVS · ET · PRAESTANTISSIMVS
HVIVS · AETATIS · MEDICVS
QVI · EGENORVM · MORBOS
SINCERA · RELIGIONE · ICTVS
CONSILIO · STIPE · LEVAVIT
VIX. A. LXXXII · M. I · D. XXVIII
OB. XV · KAL. APRIL. MDCCCXX
IOSEPHA · LEGNANA · SORORIS · F.
HAERES · EX · ASSE · M. P.

Riparto n. 2. Casati (II, pag. 128, *2*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 54).

Sebastiano Cera laureatosi nelle scienze mediche nel 1759, nel 1763 copriva la cattedra di medicina pratica nel Liceo di Pavia, e quindi preside dell'Accademia medica. Morì nel 1820, lasciando all'Ospedale Maggiore, al Luogo Pio di S. Corona ed a quello Triulzio un legato uguale di L. 10,000.

Diè alle stampe un trattato:

De Febri Nosocomica. — Mediolani, Galeatius, 1779.
La stessa con un' appendice *De Febri Carceraria. — Mediolani, 1783.*
La stessa colla suddetta appendice e coll' aggiunta di altra appendice *De Febri epidemica rurali. — Mediolani, 1789 e 1792,* in-8°.

Di questo Trattato, che il celebre Tissot additò ai suoi discepoli come la migliore monografia, ne fu fatta una traduzione col titolo:

Trattato della febbre Nosocomiale, Carcerale e Rurale, tradotto dalla seconda edizione fatta in Pavia l' anno 1792 da Sebastiano Liberali. — Treviso, Francesco Andreola, 1822, in-8°.

Hanno parlato del Cera: Vincenzo Ceri nell'opuscolo: *Sull' inefficacia del latte umano,* e P. Canetta (*Elenco* cit., pag. 53-54).

An. 1821. **27** Sec. XIX.

CARLO PORTA MILANESE
CONDVSSE LA POESIA DEL PATRIO DIALETTO
AD VNA PERFEZIONE NON PRIMA CONOSCIVTA
CVSTODÌ IL PVBBLICO DENARO CON CHIARA ILLIBATEZZA
DEL PROPRIO FV LIBERALE AGLI INDIGENTI
NEL XLV·ANNO DELL ETÀ SVA
LA MATTINA DEL V·GENNAIO MDCCCXXI
PLACIDO CONFIDENTE IN DIO
LASCIÒ IL PADRE LA MOGLIE I FIGLIVOLI I FRATELLI
I CONCITTADINI DOLENTISSIMI
PREGHIAMOGLI L ETERNO RIPOSO

Riparto n. 12. CASATI (II, pag. 146, *1*).

Carlo Porta, figlio di Giuseppe e di Violante Gottieri, nacque in Milano il 15 giugno 1775 e vi morì il 5 gennaio 1821 di febbre gastrica nell'età di anni 45, mesi 6 e giorni 75.

Il 29 agosto 1806 si unì in matrimonio colla vedova Vincenza Prevosti milanese, dalla quale ebbe Anna Alessandrina, morta nel 1842 a 31 anni, Maria Carolina Violante e Giuseppe (1).

Fu poeta d'alto ingegno, e, come dice la sua iscrizione, condusse la poesia del patrio dialetto ad una perfezione non prima conosciuta.

(1) In questo stesso cimitero si trovano le seguenti iscrizioni poste al padre, al fratello e ad una figlia del poeta:

giuseppe porta nonagenario — già cassiere generale dello stato — integerrimo pio caritatevole — vide e benedisse i fratelli — i figli le nuore ed i nipoti — intorno al suo letto piangenti — come la sera d' un bel giorno autunnale — venne la morte — a segnargli l' ora del riposo in dio — l' anno MDCCCXXII · XVII · febbraio. (Rip. n. 21).

a gaspare porta — per illibata commerciale perspicacia — prudenza e sapere — commendatissimo — pregate la pace de' giusti. (Rip. n. 55).

☧ — *ad annetta — figlia di quel carlo porta — pel cui mirabile ingegno — il patrio vernacolo — si è a tanta altezza levato — vergine d' angelico costume — mite soave colomba — pura come n' era partita — rivolata in grembo a dio — la madre e i fratelli piangendo — posero.* (Rip. n. 55).

Il Porta, siccome scrive il Barbiera nella Prefazione alle *Poesie edite, inedite*, ecc., pag. xiii, fu nè troppo breve di statura, nè tanto sottile, di tinta pallida e delicata.

Tra gli scrittori, che hanno parlato del Porta, cito:

Tommaso Grossi, *Cenni intorno alla vita di Carlo Porta.*
Cattaneo Carlo, *Prefazione alle notizie naturali e civili.*
Brambilla Gio. Battista, *La Statoa del Porta ai Giardin Publich.* — Milano, Lit. e Tip. degli Ingegneri, 1877, in-8°.
Raffaello Barbiera, *Poesie edite, inedite e rare di Carlo Porta scelte e illustrate, colla biografia del poeta rifatta su carteggi inediti.* — Firenze, G. Barbera, 1884, in-16°.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 186-187.

An. 1821. **28** Sec. XIX.

QVI STANNO LE OSSA
DEL SACERDOTE
FRANCESCO BOSSI
CAN. DI S. STEFANO IN QVESTA CITTÀ
VOMO TVTTO DI DIO
PRESTO SEMPRE AI DOVERI SVOI
E AD OGNI BEN FARE ALTRVI
AMICO DE' POVERI
DISPENSATORE FEDELE DEL PATRIMONIO LORO
ESEMPIO ILLVSTRE
DI VIRTV OPEROSA E PVRA
DALLA GIOVINEZZA SINO ALLA VECCHIAÏA

MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE
LI XIV·FEBBRAÏO MDCCCXXI·DELL' ETA SVA LXXXII.

L' AMMINISTRATORE
DELL' OSPITALE MAGGIORE EREDE
POSE QVESTO MONVMENTO

Riparto n. 13. Casati (vol. cit., pag. 145, *1*); P. Canetta (*Cenni sull' Osped. Magg.*, ecc., pag. 210; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 28-29).

Il sacerdote Francesco Bossi, nato da Pirro e da Angiola Brambilla il 6 gennaio 1739, con testamento 26 febbraio 1820 chiamò erede della sua sostanza, che ascese a L. 112,090. 40, l'Ospedale Maggiore di Milano, il quale ricordò tanto benefattore colla presente iscrizione, dettata dal prete Zoppi, proposto di S. Stefano e nominato poi vescovo di Massa e Carrara. (V. Canetta, opere citate).

An. 1821. **29** Sec. XIX.

A SALVATORE VIGANÒ

PRINCIPE DE' COREOPEI

LA FIGLIA E LE SORELLE INCONSOLABILI

NACQUE IN NAPOLI AI 24 MZO 1769

FU RAPITO IN MILANO AI 10 · AG. 1821

IN MEZZO ALL' UNIVERSALE COMPIANTO

Riparto n. 16. Casati (II, pag. 138, *3*).

Salvatore Viganò, de' suoi giorni coreografo di gran nome era nato in Napoli circa il 1769 da Onorato Viganò, danzatore e compositore di balli, e da Maria Ester Boccherini Lucchese, danzatrice anch' essa. A Madrid tolse in moglie Maria Medina, spagnuola, in Milano cessò di vivere il 10 agosto 1821.

« . . . . . ebbe esequie così splendide, che i nostri vecchi le ricordano « ancora. Una moltitudine che egli aveva eccitato alla meraviglia, s' accal- « cava ad accompagnare il mortorio. Salvatore Viganò spinse la sua arte « oltre i segni in cui trovolla. Finissimo intendente di musica, seppe appli- « care le più scelte melodie di Haydn, di Mozart, di Rossini, alle sue com- « posizioni, accompagnandole d'ogni pittoresca pompa. Nel disporre e svolgere « le masse, nell' intrecciare i gruppi ebbe l' occhio sagace, e fertile di ri- « pieghi. Egli allargò la favella dei gesti, e la trasse a tanta chiarezza, da « indurre gli spettatori alle lagrime, senza il soccorso delle parole. »

L' illustre autore della *Vestale* portò l' arte coreografica ad un punto sì sublime, ed ha con essa prodotto effetti sì mirabili, da vincere ogni in-

vidia ed ogni rivalità, e da rendere appieno credibili i prodigi che la storia delle scene antiche ha tramandato ai posteri.

Il *Prometeo*, la *Mirra*, l' *Otello*, la *Vestale* sono le composizioni che formano la corona della sua immortalità.

Hanno parlato del Viganò:

Lettera di un Cavaliere in risposta alle osservazioni di un « Antico Militare » sulla Vestale, ballo tragico del signor Salvatore Viganò. — Milano, Vincenzo Ferrario, 1818, in-16°.

Niccolò Bettoni, *Lettere sopra Mirra, Dedalo ed Ocello del coreografo Salvatore Viganò.* — Milano, 1818, in-12°. (V. *Spettatore Italiano*, 1818. Tomo X. pag. 400-405).

Giornale Italiano e *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 223.

Cenni biografici sull' esimio coreografo Salvatore Viganò, morto il 10 agosto 1821, con ritratto. — Milano, Carlo Bettoni, 1821, in-16°.

Federico Coraccini, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, ecc. — Lugano, 1823, pag. cxxxii.

Carlo Ritorni Reggiano, *Commentarii della vita e delle opere coredrammatiche di Salvatore Viganò e della coreografia e de' Corepei.* — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1838, in-8°, col ritratto del Viganò.

An. 1821. **30** Sec. XIX.

A GIVSEPPE SALVICKE
MORTO IL GIOR. XI · DICEMB. MDCCCXX
DI ANNI LIX
ED AL SVO ZIO
CRISTOFORO WOCKEN
MORTO IL GIOR. VI · NOVEMB. MDCCCXXI
DI ANNI LXXIII
CAPI INCISORI DELLA I. R. ZECCA DI MILANO
VOMINI PII CARITATEVOLI BENEFICI
PREGATE LA PACE DEI GIVSTI

Riparto n. 25. Casati (II, pag. 151, *1*)

Giuseppe Salvirch o Sallwirk (non Salvicke come è detto nell' iscrizione) figlio di Gio. Battista, abitante nella parrocchia di S. Francesco di Paola,

cessò di vivere di apoplesia il giorno 11 dicembre 1820. Fu per lunghi anni incisore in capo della Zecca milanese; era nato a Ravensburg nel Württemberg.

Sono opere firmate da lui: lo scudo da lire 6 milanesi della Repubblica Cisalpina; la medaglia che commemora il passaggio del Po, dell'Adda e del Mincio (1796); la med. per la presa del Broletto di Brescia (1797); la med. di Brescia al Conte Cocastelli (1799); la med. di Verona al Generale Brune (1801). Eseguì pure altre opere di minor conto, e collaborò con Manfredini e Vassallo nell'incidere varie medaglie, fra cui quella per la fondazione del Regno Lombardo-Veneto (1815).

Cristoforo Wocher (non Wocken come si legge nella lapide) fu pure addetto in qualità d'incisore alla nostsa Zecca, per una lunghissima serie d'anni (1).

Nella nota necrologica dell'anno 1821, n. 41, è detto che Cristoforo Wocher fu figlio di Giuseppe, che fu impiegato presso la I. R. Finanza, e che morì nella parrocchia di S. Francesco di Paola il 6 di novembre 1821, di anni 73.

An. 1822. **31** Sec. XIX.

GAETANO CHIARI D'ANNI LXVII

MORTO IL GIORNO VII GENNAIO MDCCCXXII

IMPLORA IL SUFFRAGIO

DEI BUONI

Riparto n. 16. Casati (II, pag. 153); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 55).

Da Gaetano Chiari, figlio di Giuseppe, coniuge di Caterina Frasca Noseda, l'Ospedale Maggiore di Milano ereditò austriache lire 61,962. 64. (V. P. Canetta, *Cenni sull' Osped. Magg. di Milano*, pag. 209) che lo dice morto nel 1821, data che corregge nell'*Elenco* sopra cit., pag. 55.

(1) Debbo le notizie sulle opere del Salvirch al cortese Direttore del R. Gab. Numismatico, sig. Dott. Solone Ambrosoli.

An. 1822. **32** Sec. XIX.

ALEXANDER · DE · GOEHAVSEN

IN · AVLICVM · AVGVSTI · SENATVM · ADLECTVS

CIVICA · CRVCE · ARGENTEA · DONATVS

POLITICAE · DISCIPLINAE · PENES · LONGOBARDOS

PRAEFECTVS · PRVDENTISSIMVS

DE · QVO · NEMO · BONVS · VNQVAM · DOLVIT

VIR · COMIS · MVNIFICVS · RELIGIOSVS

APOPLEXI · CORREPTVS · OBIIT

XI · CALEND. MART. MDCCCXXII

CVM · ANNVM · AETATIS · AGERET · LII

VXOR · ET · FILI · AD · LVCTVM · INSOLABILITER · RELICTI

MARITO · SVAVISSIMO · ET · PATRI · BENE · MERENTI

P. P.

Riparto n. 42. Casati (vol. cit., pag. 152, *1*).

Giuseppe Alessandro di Goehausen, nativo di Padeborn, consigliere aulico, direttore generale della Polizia in Milano, cessò di vivere la mattina del 19 marzo 1822. Nella *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 81, si legge: « ..... il De Goehausen lascia di sè la più onorata memoria ». Il Cusani (*Storia di Milano*, vol. VIII, pag. 65) scrive: « Il Goehausen, un buon « tedesco che va adempiendo fedelmente il proprio dovere, senza esagerarlo « per odi politici, lasciava al Pagani (Giulio) le investigazioni più scabrose ».

An. 1825. **33** Sec. XIX.

AMBROSIO · MINOIAE
IN · CAESAREO · R· MVSICES · EPHEBEO
CENSORI
PIETATE · IN · DEVM
CHARITATE · IN · PAVPERES · BENIGNITATE · IN · OMNES
SPECTATISSIMO
FRATRES · CVM · LACRIMIS
FRATRI · VEL · POTIVS · ALTERI · PATRI
POSVERVNT

AMBROGIO · MINOIA
DA · OSPEDALETTO · LODIGIANO
DI · COSTUMI · INTEGERRIMI · E · DI · PIETA
PERFETTO · MODELLO
DI · MUSICA · PROFANA · MAESTRO · ESIMIO
DI · SACRA · CELEBERRIMO
SOCIO · DELL' · ACCADEMIA · ITALIANA
DI · SCIENZE · LETTERE · ED · ARTI
DI · LIVORNO
CORRISPONDENTE · DELLE · SOCIETÀ · FILARMONICHE
DI · CREMONA · E · DI · BERGAMO
DELL' · I. R. CONSERVATORIO · DI · MUSICA
CENSORE
PASSÒ · AGLI · ETERNI · RIPOSI
IL · GIORNO · II · AGOSTO · MDCCCXXV.
NELLA · ETÀ · D'ANNI · LXXII.
LASCIANDO · I · PROFESSORI · MESTISSIMI

Riparto n. 59. Casati (II, pag. 197, *2* e *3*).

Ambrogio Minoja, nato in Ospedaletto Lodigiano il 21 ottobre 1752, cessò di vivere in Milano il 2 agosto 1825. Fu compositore e professore di canto, socio onorario e censore nel Conservatorio di Musica di Milano. Allievo del Sala, successe al Lampugnani nel posto di accompagnatore d'o-

pera al Teatro della Scala, pel qual teatro nel 1787 scrisse l'opera seria *Tito nelle Gallie* e nel 1788 la *Zenobia* pel teatro Argentina di Roma. Nominato Maestro di cappella in S. Maria della Scala in S. Fedele, scrisse quasi sempre musica sacra. Ricorderò tra queste una

Sinfonia funebre in onore di Hoche, generale dell'armata francese d'Italia.
Veni Creator ed il *Te Deum* per l'incoronazione di Napoleone I in Milano, a tre voci che furono eseguiti nel Duomo da 250 musici.
Deprofundis a tre voci e orchestra, che si conserva negli archivi dell'Accademia delle Arti e delle Lettere in Livorno e pubblicato in Milano da Ricordi.
Scrisse alcune lettere sopra il canto, edite in Milano, Mussi, 1812, in-8°, delle quali ne fu fatta traduzione in tedesco col titolo: *Minoja, über den Gesang, ein Sendschreiben an B. Asiali.* — Leipzig, 1815, in-8°.

(Vedi per le molte altre composizioni musicali il Fètis, *Biographie Univ. des Musiciens.* Tomo VI, pag. 424; *Annali del Duomo*, Append. II, pag. 182, col. seconda).

An. 1825. **34** Sec. XIX.

Sulla fronte

BVBNA

Dalla parte opposta

MDCCCXXV

Grande masso di granito tagliato in forma d'avello, in origine posto in fondo al cimitero dalla parte di ponente, e presentemente sulla sinistra appena si entra. Casati (II, pag. 188, *4*).

Ferdinando conte di Bubna e Littitz, nato il 26 novembre 1768 a Zamersk nella Boemia, morì in Milano la sera del 6 giugno 1825 in età di anni 57. Fu Tenente Maresciallo, Comandante generale delle truppe austriache nella Lombardia, nel quale difficile incarico dimostrò idee conciliative e per quanto poteva liberali. Soffocò la rivoluzione del 1821 in Piemonte.

(V. *Gazz. Milano*, an. 1825, n. 158, 161, 172 e del 1826, n. 128, 133, 134).

An. 1826. **35** Sec. XIX.

QVIETI · ET · MEMORIAE
CAROLI · DE · MAINO · MARCH · V · C ·
DOMO · TICINO
EQVITIS · ORD · II · CORONA · FERREAE · AVSTR
ORDINISQ · SABAV · SANCTOR · MAVRITII · ET · LAZARI
AB · ADMISSIONIBVS · CAESAREAE · DOMVS
IN · CONSISTORIVM · AVGVSTI · ADSCITI
PROPRAESIDIS · LONGOBARDAE · REI · GERVNDAE
QVI · AEQVI · OBSERVANTISSIMVS
ABSTINENTIA · LENITVDINE · INSIGNIS
OTII · NESCIVS · IN · EXEMPLVM · CHRISTIANVS
DECESSIT · ANNOS · NATVS · LXVI.
V · IDVS · MAIAS · ANNI · MDCCCXXVI.
FRANCISCVS · MARCHIO
FRATRI · OPTVMO · BENE · MERENTI
CVM · LACRVMIS · POSVIT

Riparto n. 30. Casati (II, pag. 206, *3*). Il monumento è disegno dell'ingegnere Innocente Cittadini.

Il marchese Carlo Del Maino nato a Pavia nel 1761, morì in Milano il giorno 11 maggio 1826 verso le ore 6 del mattino. Fu vice prefetto a Pavia, quindi prefetto dipartimentale a Belluno, a Treviso, a Mantova, a Bergamo; delegato in Milano; vice presidente del Governo di Venezia; I. R. Consigliere intimo di Stato ed I. R. Ciambellano.

Napoleone lo decorò della Corona ferrea e gli accordò il titolo di Barone. (V. *Gazzetta di Milano*, 1826, n. 134; Federico Coraccini (op. cit., pag. ci).

An. 1827. **36** Sec. XIX.

CINERIBVS · ET · MEMORIAE · PERENNI
IOANNIS · HIERONYMI · F · BAZETTAE · DYNASTAE
A · FRANCISCO · I · CAESARE · AVGVSTO
SANCTI · STEPHANI · ORDINE
A · LEONE · XII · PONTIFICE · MAXIMO
CHRISTIANA · CRVCE · HONESTATI
EQVITIS · CORONAE · FERREAE
PROPRAESIDIS · REI · GERVNDAE · IN · LANGOBARDIA
PRAEPOSITI · AD · LEGATORVM · CONVENTVM
ERIDANI · NAVIGATIONI · DESIGNANDAE
PVBLICISQVE · NOMINIBVS
REGNI · QVOD · FVIT · ITALIAE · SECERNENDIS
PRAEFECTI · QVATVORVIRVM
EISDEM · IN · INSVBRIA · PVRGANDIS
QVI · CONSILII · TVTVS · OCII · NESCIVS
INTEGER · VITAE
PVBLICI · PRIVATIQVE · IVRIS · CONSVLTISSIMVS
CAESARIS · ET · PATRIAE · SIBI · GRATIAM
CONCILIAVIT
MAGNIS · EXANTLATVS · LABORIBVS
COELEBS OBIIT · IV · NONAS · IVN · A · MDCCCXXVII
ANNVM · AGENS · LXXIV
FRANCISCVS · FRATRI · DVLCISSIMO
IOANNES · BERTOLIVS · HAERES · E · TESTAMENTO
CONSOBRINO · BENE · MERENTI
POSVERE

Riparto n. 26. Casati (II, pag. 217, *1*).

Il barone Giovanni Bazetta nacque nel febbraio del 1753 e morì il 3 giugno 1827. Dedicossi allo studio delle scienze politico-legali, fu consigliere nel tribunale civile di prima istanza in Milano; giudice d'Appello, poi di Revisione ed infine di Cassazione. Sedette come consigliere di Stato

nel Consiglio legislativo ed ebbe la presidenza della commissione legale. Nel 1814 fece parte della reggenza provvisoria; nel 1816 era consigliere di Governo e presidente della commissione diplomatica per il debito pubblico italiano riferibile al Monte dello Stato e per la navigazione del Po. Nel luglio 1826 l'Austriaco Monarca lo nominò vicepresidente dell' I. R. Governo di Lombardia. (V. *Gazzetta di Milano*, 6 giugno 1827, n. 157).

Il fratello Francesco Bazetta, chiaro giureconsulto, occupò alte cariche in momenti gravissimi nella Congregazione di giurisprudenza; fu uno dei tre componenti la Commissione di polizia durante la ristaurazione Austriaca, 1799-1800; giudice di Cassazione sotto il Regno d'Italia e membro della Reggenza Provvisoria della seconda ristaurazione Austriaca, 1814. (V. F. Coraccini, op. cit., pag. cxxxvi).

Giovanni e Francesco Bazetta nacquero da Girolamo, vicario di giustizia in Milano, e da Anna figliuola di Giovanni Bertoglio morta nel 1796, e sepolta in questo stesso cimitero (1).

An. 1827. **37** Sec. XIX.

A GIACOMO GEISER
DI LA CHAVX DE FONDS
ORIOLAJO
PER INGEGNOSISSIME NVOVE INVENZIONI
RIPETVTAMENTE PREMIATO DALL' IMP. R. ISTITVTO
NACQVE IL 8 DICEMBRE M·D·CCC.
DA VIOLENTA MALATTIA E DA SCIAGVRE DOMESTICHE
RAPITO
MORÌ IL XV·SETTEMBRE M·D·CCCXXVII.
GLI AMICI POSERO QVESTA MEMORIA

Riparto n. 35. Casati (II, pag. 215, 2). Iscrizione che fu pubblicata anche nel « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », anno 1890 a pag. 208 in una *Varietà, Per la storia dell' orologeria Svizzera.*

(1) Nel muro, riparto n. 17, si legge questa iscrizione su marmo bianco scalpellato nei titoli di nobiltà.

[scalpellato] . matronae. — annae . bertoglio . [scalpellato] . ioannis . filiae. — hyeronimi . bazettae . rerum . criminalium. — in . toto . mlñsi . dominio . r.[i] propraefecti . vid.[uae] — matri . carissimae — ioseph. horatius. — in . ecclesia . metropo.[a] canonicus . ordinarius. — franciscus . in . dicto. mlñsi . dominio. — r.[us] rerum . criminalium . praefectus. — ioannes . in . primae. instantiae. — dictae . urbis . collegio . [scalpellato] . a consiliis. — fratres . bazetta. filii . moestissimi. — posuere. — obiit . XVI . kal. martii . anni bixestilis . MDCCXCVI.

An. 1828. **38** Sec. XIX.

A GIOVANNI BATTISTA TARSIS
NOVARESE
CHE NEL MDCCCXIV
FU TRA I REGGENTI LA LOMBARDIA
NELLE DISCIPLINE
LEGALI E POLITICHE PERITISSIMO
COMMISSARIO PLENIPOTENZIARIO
DI S. M. SARDA IN MILANO
CAV. DI PRIMA CLASSE
NELL' ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
UOMO IN OGNI FORTUNA
AFFABILE VIRTUOSO UGUALE
IL FRATELLO CARLO DOLENTISSIMO

MORÌ IN MILANO IN ETÀ D' ANNI LXXIII
AI XIX FEBB. MDCCCXXVIII

Nel muro, Riparto n. 69. Casati (II, pag. 225, *2*). Nella *Gazzetta di Milano,* 7 marzo 1828, n. 67, si legge:

« Il 19 dello scorso mese passò agli eterni riposi Giovanni Battista Tarsis, « nato in Brolo, riviera d' Orta, Stato Sardo, da ragguardevol famiglia « nel 1755, ecc. ».

Sostenne luminose cariche politiche presso il re Sardo, come quella di primo ufficiale nella segreteria degli affari interni, supplendo anche nel-l' ufficio di Ministro.

Il Tarsis per tutto il tempo della dominazione francese si tenne lontano da ogni pubblico impiego, ma dopo che i francesi cessarono di occupare il Piemonte (1814) tornò alla vita pubblica, e fu uno dei reggenti la Lom-

bardia, come rappresentante il dipartimento dell' Agogna, finchè quel paese non fu riunito allo Stato Sardo. Fu in ultimo Commissario plenipotenziario per stabilire il riparto del debito pubblico incombente al cessato regno d' Italia in concorso delle altre Potenze, per sopraintendere in quanto spettava il suo Governo alla costruzione del ponte sul fiume Ticino, e per determinare i diritti sul Po. (V. *Gazzetta* cit.).

An. 1828. **39** Sec. XIX.

☧

KAROLO · MARCI · F. HORVMBELLIO

PATRICIA · MEDIOLANENSIVM · NOBILITATE

QVI

PLVRIMA · MVNICIPI · MVNERA · INTEGER. SVSTINVIT

LITTERAS · ET · LIBERALES · ARTES · COLVIT

CHARVS · DEO · ET · HOMINIBVS

NATVS · ANNOS · $\overline{\text{LXXXIIII}}$ · M. $\overline{\text{II}}$ · D. $\overline{\text{II}}$.

OB. $\overline{\text{VIII}}$ · KAL. IAN. $\overline{\text{MDCCCXXVIII}}$

IOSEPHVS · ET · LVDOVICVS

PARENTI · OPTIMO · B. M.

LVGENTES · PP.

Riparto n. 7. Casati (II. pag. 223, *2*).

Carlo Orombelli diede alle stampe:

Canto Epitalamico per le nozze degli illustrissimi signori Don Giuseppe Carcano e Donna Luigia Olivazzi patrizi milanesi. — Milano, Giuseppe Marelli, 1792, in-16°.

An. 1828. **40** Sec. XIX.

APPIÈ DI QVESTA LAPIDE GIACE
VINCENZO MONTI
VOMO DI CANDIDO CVORE DI ANIMA ECCELSA
DELLA CVI GLORIA RISVONA ITALIA TVTTA
E RISVONERÀ FINCHÈ NE' FIGLI SVOI
OGNI FAVILLA DI POETICO GENIO
OGNI GERME DI NOBILI STVDI SPENTO NON SIA
DA LENTA APOPLESIA CONSVNTO SPIRÒ NELLE BRACCIA DEL SIGNORE
IL XIII OTTOBRE DEL MDCCCXXVIII DEL VIVERE SVO LXXIV
LA CONSORTE TERESA PIKLER
E LA FIGLIA COSTANZA VEDOVA DI GIVLIO PERTICARI
QVESTO RICORDO DEL LORO IMMENSO CORDOGLIO
COLLAGRIMANDO GLI CONSACRAVANO

ONORATE LE CENERI DELL' ALTISSIMO POETA

4 1828

Riparto n. 58. Casati (vol. II, pag. 228, *1*).

Il 13 ottobre 1828 fu giorno di lutto per tutta Italia; Vincenzo Monti era morto.

« Questa mattina, scrisse la *Gazzetta di Milano*, alle ore 6, dopo lunga « e placida agonia, è passato agli eterni riposi Vincenzo Monti, il più gran « Poeta dell' età nostra, fra il compianto della famiglia, degli amici e degli « ammiratori di sì alto e nobile ingegno, a cui fra poco risponderà quello « di tutta Italia ».

Alessandro Manzoni lo pianse con questi versi:

Salve, o divino, a cui largì natura
Il cor di Dante, e del suo Duca il canto.
Questo sia il grido dell' età ventura
Ma l' età che fu tua tel dice in pianto.

Era nato in Alfonsina nel Ravennate da Fedele Monti e da Domenica Maria Mazzarri; in Roma si congiunse in matrimonio con Maria Teresa Pikler, figliuola del cav. Giovanni, celebre incisore di camei, dalla quale ebbe Costanza maritata al conte Giulio Perticari.

Visse in Milano da più di 25 anni, e negli ultimi suoi giorni di vita, abitava nella casa n. 5 in via S. Giuseppe; dimora ricordata da una iscrizione in marmo bianco.

Moltissimi hanno parlato del Monti, e tra questi ricordo:

Lo Spettatore Italiano, an. 1818, Tomo X, pag. 256-270, *Rivista* sul 1° vol. *Sulla proposta di V. Monti di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca edito in Milano, I. R. Stamperia, 1818.*

FEDERICO CORACCINI, *Storia dell' Amministrazione del Regno d' Italia*, ecc. — Lugano, 1823, pag. CVII.

GIUSEPPE BELLONI, *L' Anti-mitologia, sermone indirizzato a V. Monti in risposta di un sermone sulla mitologia dallo stesso pubblicato.* — Milano, Sonzogno, 1825, in-8°.

GIO. ANT. MAGGI, *Cenni intorno alla vita ed alle opere del cav. Vincenzo Monti.* — Milano, Stella, 1828.

Biblioteca Italiana, vol. LII, an. 1828.

TOMMASO GROSSI, *Vita di Vincenzo Monti*, nella « Biografia degli Italiani illustri », edita per cura di EMILIO DE TIPALDO. Tomo Settimo, pag. 193 e segg.

In morte del Cavaliere Vincenzo Monti, Sonetto. — Vienna, Strauss [s. a.].

Gazzetta di Milano, 1828, 13 ottobre, n. 287 e 17 ottobre, n. 291.

Vincenzo Monti. Alcuni Italiani contemporanei delineati da Cesare Cantù, vol. Primo (36° della « Collana di Storie e Memorie contemporanee », diretta da Cesare Cantù). — Milano, 1868, in-16°.

C. CANTÙ, *Monti e l' età che fu sua.* — Milano, Fratelli Treves, 1879.

L. A. FERRAI, *Lettere inedite di V. Monti a Fortunata Sulgher Fantastici.*

CESARE CANTÙ, *Biografia di V. Monti.*

ACHILLE MONTI, *Apologia politica di V. Monti.*

ANGELO GAMBERO, *Studi e Commenti sulla Basvilliana.* — Busto Arsizio, Pisoni, 1883, in-8°.

ACHILLE MONTI, *Ricerche storiche e letterarie intorno a Vincenzo Monti.* — Roma, Barbèra, 1879.
LEONE D.r VICCHI, *Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia, dal 1750 al 1830 (1791 al 1793).* — Faenza, P. Conti, 1879, in-8°.
— *(1781 al 1790).* — Faenza, P. Conti, 1883, in-8°.
— *(1778 al 1780).* — Roma, Forzani, 1885, in-8°.
— *(1794 al 1799).* — Roma, Forzani, 1887, in-8°.
LUIGI ALBERTO FERRAI, *Vincenzo Monti e D. Sigismondo Chigi.*
E. BELGIOJOSO, *Guida del Famedio.* — Milano, F. Poncelletti, 1888, pag. 154.

Tra i manoscritti dell'Ambrosiana sono:

Alcune lettere (parte autografe), al Ronchetti, Gasparoni e Jacoli. (S. Q. + 1, 2 e 36 — E. S. VIII, 5).
Stanza soppressa nel Congresso di Udine. (S. Q. + 1, 14).
Monti Teresa Pikler Lettera al Ronchetti. (S. Q. + I, 2).

An. 1829. **41** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

A GIVSEPPE VELADINI

GIÀ TIPOGRAFO NAZIONALE

INDI ISPETTORE DELLA R. FONDERIA DI CARATTERI

PROBO CITTADINO AMOROSO MARITO BVON PADRE DI FAMIGLIA

MORTO NEL BACIO DEL SIGNORE

IL IX·FEBBRAIO MDCCCXXIX

LIX·DELL'ETÀ SVA

LA VEDOVA E I FIGLI INCONSOLABILI

AL DESIDERATISSIMO CONSORTE E GENITORE

PREGANDO LA QVIETE DE' GIVSTI

PP.

Riparto n. 1. CASATI (vol. II, pag. 246, *2*).
Spetta alla storia dell'arte tipografica milanese.

An. 1829. **42** Sec. XIX.

☧

GRATIOSO HIERONYMI F. RVSCA

EX RANCATE AD LACVM CERESIVM

ARTE PHIDIACA CELEBERRIMO

TEMPLI MAXIMI MEDIOLANI

PROTOSCVLPTORI

FILII P. P. CVM LACRIMIS

PATRI PIENTISSIMO

VIXIT ANN. LXXII OBIIT XVIII JVNII

MDCCCXXIX

Riparto n. 19. CASATI (II, pag. 237, *3*).

Grazioso Rusca fu ammesso, come scultore stabile addetto alla fabbrica del Duomo il giovedì 13 gennaio 1785. (V. *Annali*, vol. VI, pag. 211, col. 1ª). Il CAIMI (op. cit., pag. 159), lo giudica uno dei migliori statuarî di quell'età. La facciata del Duomo è decorata di alcuni bassorilievi e di qualche statua del Rusca, come ancora il palazzo Belgiojoso. (V. CAIMI cit. e MALVEZZI op. cit, pag. 295).

An. 1829. **43** Sec. XIX.

IN MEMORY

OF

ADMIRAL LOSACK

AVG. 22 1829

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 239, *3*).

Giorgio De Losack figlio di Giorgio, ammiraglio Inglese d'anni 71, morì d'apoplesia sotto la parrocchia di S. Fedele. (V. Nota dei morti, anno 1829, n. 31).

An. 1829. **44** Sec. XIX.

CARLO TEDALDI-FORES

CREMONESE

POETA DI BELLA RINOMANZA

MORTO CRISTIANAMENTE D'ANNI 36

IN MILANO

IL 30 DICEMBRE 1829

ABBIA PACE

Riparto n. 58. CASATI (II, pag. 238, *1*).

Carlo Tedaldi-Fores, figlio di Massimiliano, nacque in Cremona nel 1793 e cessò di vivere in Milano il 30 dicembre 1829 a 30 anni (1). Fu dottore in legge, ma dedicossi invece alla poesia, e se vi riuscì valente, lo provano le sue seguenti opere date alle stampe:

Inno all'Aurora. — Como, Carlantonio Ostinelli, 1816, in-8°.
La Speranza, Inno. — Cremona, Feraboli, 1817, in-8°.
La Face d'Imeneo, Epitalamio per le nozze dei signori Giuseppe Parini e Maria Sonsis. — Cremona, Giuseppe Feraboli, 1818, in-8°.
Canace, tragedia. — Cremona, Feraboli, 1820.
Romanzi poetici. — Cremona, Feraboli, 1820.
Miscellanea poetica. — Cremona, Feraboli, 1820 e 1821.
I Cavalli, poema. — Cremona, Feraboli, 1821, in-16°.
Epistola in versi (scritta in proposito del Sirmione). — Cremona, Feraboli, 1822, in-folio.
Per le nozze del signor avvocato Pietro Robecchi con la signora Giulia Gianorini, versi. — Milano, Vincenzo Ferrario, 1823, in-16°.
Bondelmonte, tragedia. — Cremona, Luigi De Micheli e Bernardo Bellini, 1824, in-16°.
Beatrice Tenda, tragedia istorica. — Milano, Soc. Tip. de' Classici Italiani, 1825, in-8°.

(1) Nella Nota dei morti nell'anno 1829, n. 48, è notato che morì d'anni 35 d'encefalitide nella parrocchia di S. Fedele.

Sulla mitologia difesa da Vincenzo Monti, meditazioni poetiche. — Cremona, Luigi De Micheli, 1825, in-8°.

I Fieschi e i Doria, tragedia istorica. — Milano, Soc. Tip. de' Classici Italiani, 1829, in-8°.

Ha parlato del Tedaldi-Fores in una conferenza:

VINCENZO IULIA, *Carlo Tedaldi-Fores, poeta-lirico, conferenza.* — Cosenza, Tip. dell'Avanguardia, 1889.

An. 1830. **45** Sec. XIX.

NICOLA PIROVANO
PROBO PIO BENEFICENTE AMANTISSIMO DE' SVOI
QVADRATARIO ECCELLENTE
CONOSCITORE ARGVTISSIMO DEL BELLO ARCHITETTONICO E ORNAMENTALE
CONDVSSE PVBBLICHE E PRIVATE COSTRVZIONI
A SCVOLA DELL' ARTE A DECORAZIONE DI QVESTA CITTÀ
VINSE DIFFICOLTÀ CREDVTE NON SVPERABILI
APRENDO NVOVE CAVE DI MARMI ALTRE ABBANDONATE RIAPRENDO
ARDÌ FELICEMENTE OPERE DI ANTICO ARDIMENTO
ROMA EBBE DA ESSO INTEGRE COLONNE D' INTENTATA MOLE
A SORREGGERE LA RESTAVRATA BASILICA OSTIENSE
INGHILTERRA SEPPE SVO NOME E VOLLE DI SVOI LAVORI
LA MORTE TVTTO ANZI TEMPO CESSÒ
IL DÌ I FEBBRAJO MDCCCXXX · DI ETÀ LII.
I FIGLI ED IL FRATELLO DOLENTI
A LVI CON QVESTA MEMORIA PROCVRANO ONORE IN TERRA
CON PREGHIERE PERPETVA LVCE NEL CIELO

Riparto n. 33. CASATI (II, pag. 258, *2*). Il monumento in marmo bianco fu disegnato dall' architetto Francesco Peverelli.

Nicola Pirovano di Carlo Gerolamo, morì di polmonite sotto la parrocchia di S. Francesco di Paola. (Nota dei defunti, 1830, n. 5).

An. 1830. **46** Sec. XIX.

HIC IACET

FRANC. COMES MENGOTTI

SCRIPTOR CLARISSIMVS

MAGISTRATVS EXCELLENS

VIR OPTIMVS

OBIIT DIE V MARTII

ANN. MDCCCXXX

Riparto n. 12. Casati (II, pag. 250, *2*).

Il conte Francesco Mengotti, figlio d'Ignazio, nato in Feltre, cessò di vivere in Milano d'anni 80 il 5 marzo 1830, sotto la parrocchia di S. Fedele (1).

Uomo di spirito colto saluta la rivoluzione del 1797, come foriera di civiltà, e fa parte, come membro, del Governo provvisorio di Venezia. Avvenuto il trattato di Campo-Formio, si ritira dalla vita politica per ricomparirvi sotto il Regno Italico (2). Fu consigliere di Governo, commissario dell'I. R. ordine della Corona di ferro, membro del Ces. R. Istituto, dei 40 della Società Ital. delle scienze, socio dell'I. R. Accademia della Crusca, di quella dei Georgofili di Firenze, socio della R. Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Padova e di quella di Agricoltura di Verona.

Ha dato alle stampe:

Il Colbertismo, dissertazione. — Venezia, 1792.

Del Commercio de' Romani dalla prima guerra punica a Costantino ed il Colbertismo, Memorie — Venezia, Giulari, 1797; Antonio Graziosi, 1801, in-8°, e Girolamo Tasso, 1841, in-12°; — Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1802 e 1804, vol. 2 in-16°.

Saggio sull'acque correnti. — Parte Prima, Milano, Luigi Mussi, 1810. — Parte Seconda e Terza, Milano, Gio. Gius. De Stefanis, 1812, in-4°.

(1) V. Nota dei morti, 1830, n. 9.

(2) V. F. Coraccini (op. cit., pag. cv-cvi).

Idraulica fisica e sperimentale. — Venezia, Francesco Andreola, 1816 e 1818, vol. 2, in-8°; nella « Raccolta di Aut. Italiani sul moto delle acque », vol. XI, Bologna, Marsigli, 1823, in-4°; Milano, Silvestri, 1827 e 1829, in-16°.
Dell' oracolo di Delfo. — Milano, Imp. R. Stamperia, 1819, in-4°; Società Tipografica de' Classici Italiani, 1820, in-8°, e Tip. Silvestri, 1829, in-16°.
Dissertazioni lette al Cesareo regio Istituto. — Milano, 1828 e 1829.
Intorno alla musica presso gli antichi, frammento inedito del conte Francesco Mengotti, pubblicato per nozze Mengotti-Sugana da Eugenio Salvi. — Venezia, 1855, in-8°.

An. 1830. **47** Sec. XIX.

PREGATE L'ETERNA PACE

AD ANGIOLA FRANZINI GIÀ CONIUGE MAZZOLENI

DONNA DI RELIGIOSO COSTUME

PARCA A SE LIBERALE AI POVERI ASCOSAMENTE

MORÌ IL XVI MARZO MDCCCXXX D'ANNI LXXV

SCRITTO EREDE DI NON ANGUSTO ASSE

IL MAGGIORE OSPITALE DI QUESTA CITTÀ

CON DIVIETO DELLA PROPRIA EFFIGIE

Riparto n. 14. CASATI (II, pag. 255, 2).

Angiola Franzini, che fu figlia di Giuseppe e moglie di Gio. Battista Mazzoleni, fece erede l'Ospedale Maggiore di L. 386,846. 93, vietando che le fosse fatto fare il ritratto. Anche la chiesa di Gaggiano ha un ricordo della beneficenza della Franzini, a cui donò una campana del valore di L. 2200 e quattro busti per l'altar maggiore. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 87 e *Cenni sull' Ospedale*, ecc., pag. 214).

An. 1830. **48** Sec. XIX.

☧

GAETANO FRANCHETTI NOBILE DI PONTE

FIGLIO DI GIVSEPPE

AVREO PER COSTVMI E GENTILI MANIERE

PERITO NELLE LEGGI

FV TRA DEPVTATI PROVINCIALI

E GRATVITI OFFICI SOSTENNE

DI PVBBLICA BENEFICENZA

ERVDITO E COLTO SCRITTORE

IL DVOMO ILLVSTRÒ

DELLA CARA SVA PATRIA MILANO

INCONSOLABILMENTE PIANTO

DAL PADRE DALLA MOGLIE DAI FIGLI

DALLA INTERA CITTÀ

CHE NE TESSEVA ELOGI E LO AMAVA

MORÌ DI ANNI 41 AGLI 11 DI OTTOBRE 1830

ABBIA EGLI ETERNA VITA IN DIO

Riparto r. 60. CASATI (II. pag. 260, *1*).

Pubblicò:

Storia e descrizione del Duomo di Milano, corredata di 30 tavole incise. — Milano, De Stefanis, 1821, in-4°.

Del Franchetti si legge un elogio funebre nella *Gazzetta Privilegiata di Milano,* 16 ottobre 1830, n. 289.

An. 1831. **49** Sec. XIX.

SOMMO NELL' ARTE DEL BULINO
ACCLAMÒ EUROPA
IL CAV. PROF. GIUSEPPE LONGHI
DE' SUOI FINISSIMI INTAGLI
DE' SUOI SCRITTI SAPIENTI
AMMIRATA
MA I SUOI ALLIEVI GLI AMICI I CONGIUNTI
LA FECONDA E SCHIETTA PAROLA
LA COSTANTE PIETÀ IL NOBILE ANIMO
MESTI SEMPRE RIMPIANGONO

N. IN MONZA AI 13. OTTOBRE 1766
M. IN MILANO IL 2. GEN. 1831

Riparto n. 4. Casati (II, pag. 275, *3*). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere architetto Eugenio Buzio Brambilla.

Giuseppe Longhi di Carlo Francesco, nato in Monza il 13 ottobre 1766 (1) morì in Milano il 2 gennaio 1831, nell'età d'anni 64, mesi 2 e giorni 20. Discepolo di Vincenzo Vangelisti, alla cui morte, avvenuta nel 1798, fu eletto professore d'incisione nell'Accademia di Brera.

Lasciò di sè chiarissima fama nell'arte del bulino, e tra i principali suoi lavori figurano: la *Maddalena* del Coreggio; *Galatea ondeggiante in una conca sul mare* dell'Albano; lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, stampa pubblicata nel 1820; alcune stampe da diversi originali di Rembrandt e la deposizione di Cristo di Daniele Crespi.

Fu anche scittore e diede alle stampe:

Epigrammi. « Lo Spettatore Italiano », 1817, Tomo VIII, pag. 485.

All'Italia, sede delle Belle Arti, in lode di Canova, Inno. « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo X, pag. 625-627.

Elogio del pittore milanese Andrea Appiani. — Milano, Tip. di G. B.

(1) Federico Coraccini (op. cit., pag. XCIX) per errore lo dice nato negli Stati Romani.

Bianchi e C. (1826), in-fol., col disegno del monumento, opera dello scultore Thorwaldsen.

La Calcografia propriamente detta, ossia l'arte d'incidere in Rame coll'acqua-forte, col Bolino e colla Punta. Ragionamenti letti nelle adunanze dell'I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti del Regno Lombardo-Veneto, ecc. — Milano, Stamperia Reale, 1830, in-8°.

Hanno parlato del Longhi:

BERETTA, *Della vita, delle opere ed opinioni del cav. Giuseppe Longhi.*
LONGHENA, *Notizie biografiche di Giuseppe Longhi.*
DEFENDENTE SACCHI, *Cenni sulla vita del Longhi* nella « Minerva Ticinese », Biblioteca Italiana, Tomo 61, pag. 139.
CAMILLO PICCIARELLI, *Epistolario familiare in terza rima al sig. cav. Giuseppe Longhi.* « Lo Spettatore Italiano », ecc. Tomo VIII, pag. 72-77.
IGNAZIO FUMAGALLI, *Atti dell'Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1831.
STEFANO TICOZZI, *Dizionario* cit., Tomo Secondo, pag. 341.
CAIMI, op. cit., pag. 137-38.
FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. XCIX-C.
MALVEZZI, op. cit., pag. 293.
E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 133.

An. 1831. **50** Sec. XIX.

A FRANCESCO PEZZI
NATO IL 18·SETTEMBRE 1781.
DI CVORE OTTIMO DI VIVACE SPIRITO DI COLTO INGEGNO
NELLA POLITICA VERSATISSIMO
DELLE ARTI BELLE E DELLE SCIENZE PERSPICACISSIMO CONOSCITORE
ALLA FAMIGLIA CARO E AGLI AMICI
DA INATTESA MORTE RAPITO IL 30. GENNAIO 1831.
IL FIGLIO GIAN JACOPO DOLENTISSIMO
PREGA PACE E CONSACRA

Riparto n. 24. CASATI (II, pag. 267, *2*).

Francesco Pezzi di Domenico, nato in Venezia il 18 settembre 1781, morì in Milano il 30 gennaio 1831, sotto la parrocchia di S. Francesco di

Paola (1). Fu uomo di fantasia, di cuore, e d'ingegno; scrisse la parte teatrale nel *Poligrafo*, giornale letterario, e perfezionò il suo giornale, la *Gazzetta di Milano*, con un'appendice critico-letteraria, cosa fin'allora in Milano, mai praticata.

Pubblicazioni:

Lo Spettatore lombardo, ossia scelta d'articoli di letteratura, filosofia, ecc. — Milano, 1821-25, vol. 6.

Qualche ora di lettura piacevole ossia fior di novelle storiche inedite o rare originali o imitate, prima edizione italiana. — Milano, Antonio Fontana, MDCCCXXIX, volumi 2, in-8°.

Notizie:

Federico Coraccini, op. cit., pag. cxv.

T. C., « Necrologia ». *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 12 febbraio 1831, n. 43.

An. 1832. **51** Sec. XIX.

QUÌ SEPOLTO GIACE
IL CONTE MICHELE SCEBERRAS DOREL
DE' BARONI DI CASTEL CICCIANO
MALTESE
CIAMBELLANO MAGGIORE GENERALE
PRIMO TENENTE DELLE GUARDIE NOBILI
DI
S. M. IL RE DI BAVIERA
GRAN CROCE DELL'INSIGNE BAV.° ORD. DI S. GIORGIO
CAV. DELL'ORD.E MILITARE DI MASSIMILIANO
DEL MERITO DI LODOVICO E DEL S.° ORD.E GEROSOLIM.°
CESSÒ DI VIVERE LI 26 MARZO 1832
NELL'ETÀ D'ANNI 70

D. O. C.
IL CONTE NICOLA SCEBERRAS BOLOGNA
IN ATTESTATO DI DOVUTA RICONOSCENZA
ALL'AMATO SUO ZIO

Riparto n. 7. Casati (II, pag. 278, *2*).

(1) Nota dei morti, 1831, n. 4.

An. 1832. **52** Sec. XIX.

HEIC SITVS EST
MARIAMNES Θ IOAN FIL. RECALCATI
VXORIS IOSEPHI CAROZZI IVRISCONSVLTI
FEMINAE VETERIS EXEMPLI
QVAE RELIGIONE MODESTIA COMITATE
OMNIQ VIRTVTVM DOMESTICARVM LAVDE
PRAESTANS
RES ADVERSAS FORTITER TVLIT
PARENTES BENIGNE HABVIT
HEVC APOPLEXI ABREPTAE
MARITVS ET FILIA
CINERIBVS EIVS TITVLVM POSVERVNT

Riparto n. 2. Casati (II, pag. 282, *1*).

Giuseppe Carozzi fu giureconsulto di chiara fama per le sue difese e pe' suoi scritti, tra i quali si notano:

Giurisprudenza del Codice Civile universale della Monarchia Austriaca, corredata di decreti, ecc. — Milano, 1812-30, volumi 22.
Indice ragionato del Regolamento del Processo Civile. — Milano, 1815.
Manuale criminale ragionato, ecc. — Milano, 1816.
Epitome, ossia Indice universale ragionato delle materie contenute nel Commentario del Codice Civile di F. De Zeiller. — Milano, 1816, vol. 2.
La vera teorica dei contratti, ecc. — Milanó, 1824.
Delle società di guadagno. — Milano, 1825.

An. 1832. **53** Sec. XIX.

☧

GIOVANNI · BATTISTA

DI · AGOSTINO · F. AGVDIO

ANDREETTI

TRASCORSE · LA · SVA · ETÀ

D · ANNI · LXIX ·

NEL · CELIBATO · E · NELLE · PRATICHE

DI · RELIGIONE · PROBITÀ

E · BENEFICENZA

LASCIÒ

DELLA · PINGVE · SVA · SOSTANZA

EREDE · LO · CIVICO · OSPEDALE · MAGGIORE

ED · VSVFRVTTVARIA

LA · SORELLA · TERESA · VEDOVA · PIAGGIA

DEFVNTO · IL · XXIX · NOVEMB.

MDCCCXXXII.

DALLA · CRISTIANA · PIETADE

ASPETTA · SVFFRAGIO

Riparto n. 61. CASATI (II, pag. 287, *3*); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 1).

Il nobile Gio. Battista Agudio Andreetti, oriundo di Luino, lasciò all'Ospedale Maggiore di Milano una sostanza di L. 586,185. 37, coll'obbligo dell'usufrutto alla sua sorella Teresa vedova Piaggia. L'Agudio fu deputato aggiunto nella Congregazione municipale di Milano. (V. CANETTA, *Cenni sull'Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 215 ed *Elenco* cit.).

An. 1833. **54** Sec. XIX.

☧

QVÌ·È·DEPOSTO
CARLO·IACOPO·DI·GIOVANNI·BORGHI
E·DI·LODOVICA·BOSSI·FIGLIO
CAVALIERE·DELLA·CORONA·FERREA
PER·ALTEZZA·D'INTENDIMENTO·E·PROFONDITÀ
DI·SAPERE
VNIVERSALMENTE·PREGIATO
CHE·SOTTO·AL·CESSATO·REGNO·D·ITALIA
CARICHE·LVMINOSE
CON·OGNI·PROBITÀ·ZELO·E·PERSPICACIA
SOSTENENDO
SEPPE·DELLA·PATRIA·E·DELLO·STATO
EGREGIAMENTE·MERITARE
FINCHÈ·REDVCE·A·BEATI·OZI·DOMESTICI
E·PER·LE·SINGOLARI·QVALITÀ
DELLA·MENTE·E DEL·CVORE
DELIZIA·DEI·CONGIVNTI·DEGLI·AMICI·DE·CONOSCENTI
NELLA·ETÀ·D·ANNI·LXII
FRA·L'INGENVO·LORO·COMPIANTO
E·GLI·AMBITI·CONFORTI·DELLA·RELIGIONE
L'·ANIMA·CANDIDA·RENDETTE
AL·SVO·DIVIN·FATTORE
LI·XVI·GENNAIO·MDCCCXXXIII.

Riparto n. 60. Casati (II, pag. 294, *2*).

Carlo Jacopo Borghi, figlio di Giovanni e di Lodovica Bossi, nacque nel 1771 e cessò di vivere il 16 gennaio 1833 a 62 anni.

Già segretario presso il Ministero delle Relazioni estere sotto la Repubblica Cisalpina, ebbe eziandio il delicato incarico di presiedere la Commissione dei tre membri, istituita pel riparto di una somma ai patrioti deportati (1).

(1) Lettera del Ministro della Giustizia e Polizia Generale, 7 frimale, anno 9° della Repubblica Cisalpina.

Sotto la Repubblica Italiana (27 dicembre 1802), fu delegato di ricevere la regolare consegna delle carte diplomatiche spettanti alla biblioteca del monastero di S. Ambrogio. Il 4 aprile 1803 fu nominato segretario presso la Consulta di Stato, e con decreto 5 agosto 1811 venne incaricato per la limitazione dei confini tra il Regno e l' Illiria, e con altro decreto 14 dicembre dello stesso anno, ebbe la nomina di Consigliere di Stato Uditore (1).

Federico Coraccini (op. cit., pag. cxxxvii) lo chiama « uomo di coltissimo ingegno e di affabili modi ».

An. 1833. **55** Sec. XIX.

A
SIGISMONDO NAPPI
GIOVANE D' INGEGNO VIVACE
D' ANIMO GENEROSO
PITTORE DI NOBILE FAMA
E DI PIV NOBILE ASPETTAZIONE
CHE NELL' ANNO XXVIII · DI VITA
DIPINGEVA LA MORTE DEL CAV. BAIARDO
E LASCIAVALA INDICIO DEL PROPRIO VALORE
E ARGOMENTO DI DESIDERIO E DI AFFANNO
AI CONOSCITORI DELL' ARTE
I GENITORI ED I FRATELLI
ORBATI DI SÌ CARE SPERANZE
IL GNO 5 7MBRE 1832
E MEMORI DI TANTE VIRTV
LAGRIMANDO PONEVANO
MDCCCXXXIII

Riparto n. 2. Casati (II, pag. 290, *2*).

Del pittore Sigismondo Nappi, allievo del Palagi, morto a 38 anni, si parla con elogio nell' appendice critico-letteraria del n. 273 della *Gazzetta Privilegiata di Milano,* 29 settembre 1832 e Caimi, op. cit., pag. 57.

(1) Tutti i documenti risguardanti il Borghi si conservano tra i manoscritti della Braidense (AE. XV. 4).

An. 1833. **56** Sec. XIX.

ALLE ONORANDE CENERI
DI
CESARE SERTOLI
NOBILE DI SONDRIO
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
MARITO AMOREVOLE PADRE SOLLECITO
VOMO ERVDITO SCHIETTO INTEGERRIMO
CHE DOPO AVER SOSTENVTO CON PLAVSO E DECORO
VARIE INSIGNI MAGISTRATVRE
IN PATRIA IN BRESCIA IN TRENTO
FV TOLTO ALL'AFFETTO DE' SVOI
IL DÌ 8 · SETTEMBRE 1833
IN ETÀ D'ANNI 66
I FIGLI
PER SI GRAN PERDITA INCONSOLABILI
POSERO LAGRIMANDO QVESTA MEMORIA

Riparto n. 7. Casati (II, pag. 292, 2).

Cesare Sertoli, figlio di Pietro, marito di Donna Carolina Pertusati primogenita del conte Francesco, nacque in Sondrio nel 1767, e morì in Milano il giorno 8 di settembre 1883 a 66 anni (1). Studiò a Vienna; nella Valtellina ebbe la carica di Cancelliere supremo, e fu uno dei Deputati di questa Provincia presso l'Arciduca Ferdinando d'Austria governatore della Lombardia come garante del Capitolato tra essa e la Repubblica dei Grigioni.

(1) Nella Nota dei morti, anno 1833, n. 33 apparisce che morì in età d'anni 67, mesi 6, giorni 15, nella parrocchia di S. Stefano.

Luogotenente generale del governatore di Valtellina sotto il dominio Retico; presidente del tribunale dipartimentale dell'Adda e dell' Oglio; presidente del Collegio dipartimentale de' possidenti; giudice della Corte di giustizia in Brescia; regio procuratore a Fermo, ed in fine primo presidente della Corte di giustizia in Trento sotto il Regno italico.

È autore di alcuni opuscoli politici e letterari rimasti manoscritti. (Vedi *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1833, n. 286, nell'appendice della quale si legge una lunga necrologia).

An. 1834. **57** Sec. XIX.

QVIETI · ET · MEMORIAE
FRANCISCI · BARPTOL. FIL. VALDRIGHI
MVTINENSIS
PATRICIA · NOBILITATE
COMITIS · CARPINETARVM · VIRI · CLARISSIMI
QVEM
ADLECTVM · INTER · IVRISCONSVLTOS
TRIDENTINI · PRAETOREM · AEQVISSIMVM
REGIENSES · COGNITOREM · IVDICIORVM
MEDIOLANENSES · ET · TICINENSES
ANTECESSOREM · PVBLICVM · INTEGRVM
SEDVLVM · SCIENTEM · COMMENDAVERE
VIXIT · ANN. LXX · MENS. III · DIEB. XVI
RELIGIONE · PIETATE · BENEFICENTIA
CONSPICVVS
DEC. X · KAL. FEBR. AN. M · DCCC·XXXIV
MARIVS · VALDRIGHIVS · COM.
NEPOS. EX · FRATRE · QVI · ET · HERES
CVM · LACRIMIS · FECIT · B. M.

Riparto n. 7. CASATI (II, pag. 306, *3*).

Il conte Francesco Valdrighi da Modena, dimorante in Milano da più di 35 anni, vi cessò di vivere il 23 gennaio 1834, di anni 70, mesi 3 e giorni 16. Pretore civile e criminale in Trento nel 1790; giudice del tribunale di revisione stabilito in Reggio per gli Stati Estensi nel 1796; giudice del tribunale di Cassazione in Milano nel 1797. Dal 1800 al 1802 occupò la cattedra di professore di diritto civile in Brera, e fece parte di un tribu-

nale speciale di prima istanza civile e criminale istituito contro i dilapidatori della sostanza pubblica. Fu adoperato nella revisione di un progetto di Codice criminale e nella compilazione di un indice ragionato del cessato Codice civile, dato poi alle stampe e tradotto in lingua latina. Nel 1807 fu annoverato tra gli avvocati presso il Consiglio di Stato e la Corte suprema di Cassazione: tornò nuovamente a professare di diritto civile nel Liceo di Brera, e dopo quasi 10 anni passò in Pavia per supplire alla cattedra del *gius* romano, statutario e feudale. (V. *Gazzetta Privilegiata di Milano,* 1834, n. 36); Federico Coraccini (op. cit., pag. cxxx-cxxxi).

An. 1834. **58** Sec. XIX.

KAROLO · ANGELI · F. BARVFFINI · C. V.
IVRISPERITO · AETATIS · SVAE · NEMINI · SECVNDO
PIO · INTEGRO · BENEFICO
XXIV · VIRO · A · GEN. CONSILIO · AVG. N
AD · APPELLATIONES
IN · LANGOBARDIA
IDEM · QVE · SEXVIRO · PVBLICIS · NOMINIBVS
IN · REGNO · LANGOBARDO · VENETO · DIGNOSCENDIS
OMNIBVS · HONORIBVS
CONTINENTER · NITIDE · FVNCTO
VXSOR · ET · LIBERI
HOC · AMORIS · AC · OBSEQVI · SIGNVM
MOERENTES · EXSTRVXERE

NAT. CASALE · MAIORI · VI · ID. IAN. MDCCLXVI.
OB. MEDIOL. XI · KAL. APR. MDCCCXXXIV.

Riparto n. 12. Casati (II, pag. 306, *1*).

Carlo Baruffini nato in Casalmaggiore nel 1766, morì in Milano il 24 marzo 1834 d'anni 70, nella parrocchia di S. Maria de' Servi (1). Pretore

(1) Nota de' morti, 1834, n. 11.

a Pizzighettone, a Varese; propretore a Cremona; consigliere all'Appello provinciale di Mantova; presidente all'Appello in Cremona e nel 1807 consigliere decano alla real Corte d'Appello del Mella. Fu inoltre membro del tribunale d'Appello Lombardo in Milano, e della Commissione liquidatrice del debito pubblico. (V. ANTONIO PIAZZA, *Necrologia* nell'Appendice della *Gazzetta Privilegiata di Milano,* 1834, n. 94).

An. 1834. **59** Sec. XIX.

IOSEPHO · MARIAE · FRANCHETTI
VIRO · NOBILI · E · PONTE
IN · PRIVIS (sic) · PUBLICISQUE · NEGOTIIS
SOLERTISSIMO · INTEGERRIMO
*IN · T*EMPLO · INZAGHI · AMPLIANDO · ET · EXORNANDO
PECUNIAE · COLLATORI · INTER · PRIMOS
DIE ULTIMA · FUNCTO · IDIB · APR. MDCCCXXXIV · AET. P. M·LXX
ALOYSI A · MIGLIAVACCA · SUIQVE · FILII
OPTIME · MERITO · SOCERO ET · AVO
POSUERE

Questa lapide incassata nel muro, riparto n. 60 è presso a scomparire, e sono già perdute alcune parole, che io supplisco colla lezione del CASATI (II, pag. 310, *3*). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere Vincenzo Villa.

Giuseppe Maria Franchetti, padre a Gaetano Franchetti, che illustrò il Duomo di Milano, fu uno fra i primi oblatori per l'ingrandimento ed abbellimento del tempio maggiore d'Inzago. Dal 21 marzo 1821 al 30 giugno 1824 fu direttore del teatro della Scala, mentre sciolto da appalti, veniva amministrato per conto dell'I. R. Governo.

An. 1835. **60** Sec. XIX.

A GIO. BATTISTA SCORZINI
IN DIR SINCERO IN OPRAR RETTO
DELLA DECADUTA ARTE DELL' ARGENTIERE
ACCLAMATO ISTAURATORE
DI SUA OPEROSA VITA
NELL' ANNO 77
TOLTO DA SUBITO MORBO A' SUOI FIGLI CARI
IL GIORNO 21 LUGLIO 1835
SIA
LA VERA GLORIA DEL CIELO
CUI LA TERRESTRE NON SALE

An. 1839. **61** Sec. XIX.

LUIGI SCORZINI
SCULTORE OREFICE ED ARGENTIERE
SOCIO D' ARTE DELL' I. R. ACCADEMIA IN MILANO
DEL GENIO E DEL CUOR PATERNO EREDE PIÙ CHIARO
DI CUI
L' OPRE E NON LE COMPRE LODI
FIAN DI SUO GRAN MERTO MONUMENTO PERENNE
MENTRE NELLA DIFFICIL' ARTE DI FIDIA
S' ACCINGEVA A PIU GLORIOSE PROVE
DIO SCAMBIANDOGLI L' ALLORO CONTRASTATO
COL BEATO ULIVO DELL' ETERNA PACE
NEL 40 ANNO DI SUA VITA
LO CHIAMÒ D' IMPROVVISO
NEL GIORNO 29 NOV. 1839

Riporto queste due iscrizioni come si leggono nel Casati (II, pag. 386, *2*), non esistendo più nel cimitero.

Luigi Scorzini, scultore, figlio di Gio. Battista, morì nella parrocchia del Duomo, il 28 novembre 1839 di anni 40 (1). Appartenne alla scuola di Camillo Pacetti; una delle sue opere è la statua del S. Ambrogio nella piazza dei Mercanti, molto lodata nella *Bib. Ital., o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti.* Tomo LXXIII, anno 1834, pag. 160-162, ed è meritamente ricordato dal Caimi (op. cit., pag. 162, 170) e dal Malvezzi (op. cit., pag. 298).

(1) V. Nota dei morti, 1839, n. 44.

An. 1836. **62** Sec. XIX.

PREGATE PACE ALL'ANIMA
DI
GIACOMO LOCATELLI
CAVALIERE DELLA CORONA FERREA
ARCHIATRO
DI S. A. I. FERDINANDO D'AUSTRIA GOV. DI LOMBARDIA
DI EUGENIO NAPOLEONE VICERÈ D'ITALIA
PROFESSORE CLINICO MEDICO DELLO SPEDALE MAGGIORE
CELEBRATISSIMO
PER ILLUMINATA ESPERIENZA
DOTTRINA VARIA E PROFONDA
QUALITÀ D'ANIMO INSIGNI
NATO NEL 1756 MORTO IL 19 APRILE 1836
COMPIANTO DESIDERATISSIMO

Riparto n. 15. Casati (II, pag. 337, *1*).

Il medico Giacomo Locatelli che fu figlio di Carlo, morì nella parrocchia di S. Babila, di anni 80, alle ore sette di mattina (1).

Nacque in Canneto l'anno 1756, grossa terra del Mantovano. Studiò in Brescia, in Cremona, in Mantova e in Pavia, ove nel 1783 conseguiva la laurea dottorale in medicina.

L'arciduca Ferdinando, governatore della Lombardia, per maggiori studi di scienza medica lo inviò alle più celebri scuole di quei tempi, quali furono quelle di Mompellier, Parigi, Oxford, Dublino, Londra ed Edimburgo. Nel 1787 lo stesso arciduca lo nominò medico secondario della sua Casa, e quindi primario della propria famiglia. Nel 1788 era medico del civico spedale, ed instituitasi in Milano una clinica medica, ne veniva creato professore. Avvenute le mutazioni di Governo, ebbe anche sotto questo regime onori e cariche. Nell' ospedale maggiore fu eretto un monumento in suo onore. (V. la Necrologia nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1836, 2 maggio, n. 123; F. Coraccini, op. cit., pag. xcix).

Lasciò alla stampa:

Lettere con cui si dà ragguaglio di un nuovo principio chimico dal signor Lubbok Scozzese sostituito al Flogisto. — Milano, 1784, « Opuscoli scelti di Milano », Tomo VII, pag. 414.

(1) Nota dei morti, 1836, n. 15.

An. 1837. **63** Sec. XIX.

☧

Α Ω

A GIROLAMO FREGANESCHI F.° DI FELICE
DE' NOBILI DI CREMONA
MAGISTRATO INTEGERRIMO
ALLA RELIGIONE AL GOVERNO ALLA PATRIA AFFEZIONATISSIMO
DOPO ILLUSTRI CARICHE GIUDIZIARIE
PRESIDENTE
ALL'I. R. COMMISSIONE LIQUIDATRICE DEL DEBITO PUBBLICO
CHIAMATO A VITA IMMORTALE IN ETÀ D'ANNI LXIX
IL XVIII APRILE MDCCCXXXVII
PIANTO DAI MISERI
DA LUI NON MAI ABBANDONATI DI SOCCORSO DI CONSIGLIO
PIO BENEFICO OLTRE LA TOMBA
PER L'EREZIONE DI XII PERPETUE DIACONIE
ALL'OTTIMO ZIO MATERNO
L'EREDE MEMORE DI TANTO AFFETTO POSE

Riparto n. 41. CASATI (II, pag. 355, *2*); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 280, col. 1ª). Il monumento fu disegnato dall'ing. Francesco Garavelli.

Girolamo Freganeschi nacque in Cremona il 27 aprile 1769 da Felice Freganeschi e da Giuseppa Maggi; fu consigliere d'Appello e presidente della commissione liquidatrice del debito pubblico. Con testamento, 5 agosto 1826, fece un legato a favore del monastero delle Salesiane, in Como, che, per soppressione del detto monastero, passò all'Ospedale Maggiore di Milano, come era stato disposto dal testatore stesso. Istituì 12 diaconie nella Metropolitana di Milano col patronato attivo in favore dell'Ospedale suddetto. Morì il 18 aprile 1837. (V. CANETTA, *Elenco* cit., pag. 279, col. 2ª e seg.).

An. 1837. **64** Sec. XIX.

A · GIOVANNI · MIGLIARA

PITTORE · CELEBERRIMO

MARITO · E · PADRE · AFFETTUOSISSIMO

RAPITO · NEL · FIORE · DELLA · GLORIA

IL · 18 · D' · APRILE · 1837 · D' · ANNI · 51

LA · VEDOVA · ED · I · FIGLI

DESOLATISSIMI

PREGANO · PACE

Riparto n. 35. CASATI (II, pag. 351, *4*).

Giovanni Migliara, figlio di Pietro, nato in Alessandria di Piemonte il 15 ottobre 1785 da Pietro Migliara e da Anna Bandera, cessò di vivere in Milano il 18 aprile 1837 d'anni 51 nella parrocchia di S. Babila (1).

Numerosa schiera di membri accademici, amici ed estimatori accompagnò il defunto al cimitero, ove Ignazio Fumagalli con meste parole ricordò la vita e le opere dell'estinto.

Fu valente nella pittura prospettica, ed i suoi quadri ebbero encomii per evidenza di effetto e tocco spiritoso, ed ottennero grandissima voga.

Danno notizie del Migliara:

CORACCINI, op. cit., pag. CVI.
Gazzetta di Milano, 1837, n. 111 e 120.
GIUSEPPE SACCHI, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. V, pag. 25 e seg.
CAIMI, op. cit., pag. 108.
MALVEZZI, op. cit., pag. 291.
E. BELGIOIOSO, *Famedio*, pag. 150.

(1) Nota dei morti, 1837, n. 15.

An. 1837. **65** Sec. XIX.

O VOI
CHE LA PIETÀ QVI VI TRASSE
PREGATE PACE
AL DOTT. LVIGI SACCO
CAV. DELL'I. O. A. DELLA CORONA DI FERRO
NATO LI VII MARZO MDCCLXIX
MORTO LI XXVII XBRE MDCCCXXXVI
CHE
INTRODOTTA IN ITALIA LA VACCINAZIONE
PROSCIVGATE LE PALVDI DI COLICO
E ADOPERATA FELICEMENTE L'ARTE MEDICA
MERITÒ
DAI CONTEMPORANEI E DAI POSTERI
FAMA E RICONOSCENZA

LA MOGLIE E LA FIGLIA DI LVI
QVESTO SEGNO
DI AMORE E DI DOLORE
PONEVANO
L'ANNO MDCCCXXXVII.

Riparto n. 8. Casati (II, pag. 358, *2*).

Luigi Sacco, figlio di Giuseppe, nacque in Varese e cessò di vivere in Milano a 67 anni nella parrocchia di S. Maria della Passione (1). Nell'atto del seppellimento, il dottor Clerici ricordò la vita e le opere dell'estinto.

La *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1836, n. 360, annunziando la

(1) Nota dei morti, 1836, n. 48.

morte dell' introduttore della vaccinazione in Italia, scrisse che: « L' Italia « perdeva uno degli uomini che la fortuna le aveva sortito a darle lustro, « e l' umanità uno dei più operosi e più utili suoi benefattori » (1).

Ha lasciato alle stampe:

Trattato di vaccinazione con osservazioni sul giavordo e vajuolo pecorino. — Milano, Tip. Mussi, M.DCCC.IX, con tavole a colori.

Osservazioni pratiche sull' uso del vajuolo vaccino, come preservativo del vajuolo umano. — Milano, Stamp. Italiana e Francese, anno IX Repubblicano, in-8°, con 2 tav. e anno X (seconda edizione).

Sopra un nuovo metodo di preparare il lino e la canapa senza danno della pubblica salute. Memoria preceduta da un rapporto d' una commissione dell' imp. regio istituto di Scienze, Lettere ed Arti e pubblicata per ordine dell' Istituto medesimo. — Milano, Imp. R. Stamperia, 1832, in-4°, con una stampa.

Discorso di quanto fece Francesco Primo imperatore e re in vantaggio delle provincie Lombarde con un sunto dell' azione dell' idro-cloro come disinfettante la fibra viva, letto nella seduta pubblica straordinaria dell' I. R. Istituto delle Scienze ed Arti il giorno 14 di maggio 1835 dal dottore Luigi Sacco medico chirurgo, primario dello Spedale Maggiore di Milano, socio aggregato del medesimo Istituto e membro di diverse Accademie. — Milano, Vincenzo Ferrario, li XXX di maggio MDCCCXXXV, in-8°.

Biografi del Sacco:

Gazzetta Privilegiata di Milano, anno 1836, 28 dicembre, n. 360-61 e n. 366, e 20 aprile 1837, Appendici.

CESARE CASTIGLIONI, *Cenni biografici intorno al Dott. Luigi Sacco.* « Effemeridi delle Scienze mediche », gennaio, 1837.

(1) In questo stesso cimitero ebbero inumazione due figli del Sacco, e sono ricordati colle seguenti epigrafi:

alberico sacco — vissuto appena venti mesi — delizia cura — de' suoi genitori — tornò al cielo d' onde venne — li IX febbraio 1825. (Riparto n. 8).

regate pace — a maddalena sacco del fu dottor luigi — giovinetta quadrilustre — ornata di elette virtù di mente e di cuore — mite caritatevole pia — che — cristianamente rassegnata — si ricongiunse al padre e al fratello — il dì VIII marzo MDCCCXLIII — lasciando — la madre inconsolabile — e gli amici del benemerito padre suo — desolati ed orbati di tutto che quaggiù restava — ad accogliere le sollecitudini affettuose — del loro memore amico — e le testimonianze della pubblica riconoscenza — ai durevoli beneficii di lui — la madre — p. (Riparto n. 7).

GIUSEPPE D.r FERRARIO, *Vita ed opere del grande vaccinatore italiano Dottore Luigi Sacco e sunto storico dello innesto del vajuolo umano del vaccino e della rivaccinazione. Memoria.* — Milano, Francesco Sanvito, 1853, in-8°.

FRANCESCO FERRARIO, *Della vita e delle opere del Dott. Luigi Sacco.* « Atti dell'Accademia fisio-medico-statistica », anno 57-58.

EMILIO BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 208.

An. 1837. **66** Sec. XIX.

CAROLO · IOAN. ANT. FIL. BALABIO
EQ. HONESTATAE · LEG. EQ. TORQVATO · COR. FERR.
BARONI · REGNI · ITAL. STRATEGO · CLARISSIMO
QVEM
PLVRIMIS · PER · ITALIAM · GALLIAM · HISPANIAS
MILITARIBVS · EXPEDITIONIBVS
ARMIS · FIDE · CONSILIO · STRENVE · BELLIGERANTEM
DVCES · MILITES · CIVES · GNARVM · PROBVM · E · SVSPEXERE
VIXIT · ANN. LXXVIII
PATRIAE · NOTISQ. NVNQVAM · INVTILIS
VOCATIONE · HONESTISSIMA
AB. IMP. ET REGE · FRANCISCO · I · PIO · FELICI · AVGVSTO
DIGNATVS
AC · RELIGIONE · COMITATE · BENEFICENTIA · CONSPICVVS
DECESSIT · VII · ID. AVG. AN. MDCCCXXXVII
AMALIA · MEDA · C. F.
VXOR · MAESTISSIMA
MONVM. FECIT · DESIDERATISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 21. CASATI (II, pag. 356, *1*). L'epigrafe fu dettata dall'archeologo G. Labus.

Il generale maggiore Carlo Balabio, nacque in Milano il 14 aprile 1759 da Giannantonio Balabio, banchiere, e da Felicita Schira, e vi morì il

di 8 agosto 1837, nella parrocchia di S. Marco (1). Fu dottore in legge, e a 36 anni entrò nella carriera militare, ove in pochi mesi ottenne il grado di capitano di cavalleria e quindi quello di capo-squadrone. Al blocco di Genova, fu nominato colonnello, sul campo di battaglia, dal generale Massena. Stimato per le sue gentili maniere, dignità e bontà di costumi, fu destinato a complimentare e scortare, da un confine all' altro del Regno, il pontefice Pio VII che portavasi a incoronare l' Imperatore de' Francesi a Parigi.

Militò in Germania e nella Spagna, dove all' espugnazione di Palamos, fu decorato della Legione d' onore, e debellato il sobborgo di Girona fu nominato Commendatore della Corona di ferro; finalmente all' assalto e presa di Hostalrich ottenne il grado di generale di brigata. Nel 1811 ebbe il comando civile e militare del Canton Ticino, e nel 1814 trovavasi in Mantova, quando queste provincie tornarono sotto l'Austria.

Danno notizie:

Gazzetta privilegiata di Milano, 4 gennaio, 1838, n. 4, Appendice, ove è riportata anche l' iscrizione.

Necrologia del generale maggiore Carlo Balabio. — Milano, Visaj, [s. a.].

FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. LXVI.

An. 1837. **67** Sec. XIX.

LE CENERI QUI RIPOSANO
DELL' EGREGIO PITTORE DI FIGURA
ANGELO MONTICELLI
RAPITO
IL GIORNO 17 DI AGOSTO 1837
ALL' AFFETTO DE' CARI SUOI FIGLI
CHE LAGRIMOSI E INCONSOLABILI
FERVIDE PRECI
INNALZANO AL CIELO
IMPLORANDO ALL' AMOROSO GENITORE
LA SEMPITERNA LUCE

Riparto n. 56. CASATI (II, pag. 359, *2*).

(1) Nota dei morti, 1837, n. 29.

Angelo Monticelli, figlio di Giorgio, morì nella parrocchia di S. Babila a 59 anni, il 17 agosto 1837 (1). Seguace della maniera di dipingere del celebre Appiani, è di sua mano il sipario del teatro di Pesaro, ed uno della Scala in Milano, non più in uso. (V. Caimi, op. cit., pag. 48 e 114).

An. 1838. **68** Sec. XIX.

ALL' INGEGNERE ANTONIO CACCIANINO
DOTTISSIMO NELLE MATEMATICHE
ED IN OGNI SAPERE
MEMBRO DELL'I. R. ISTITVTO DELLE SCIENZE LETTERE ED ARTI
CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA CORONA DI FERRO
COLONNELLO PENSIONATO DEL GENIO AL SERVIZIO
DI S. SACRA MAESTÀ I. R. A.
GIÀ DIRETTORE DELLA SCVOLA MILITARE IN MODENA
LA PIÙ DISTINTA D' ITALIA
PADRE AMOREVOLISSIMO DE' SVOI ALVNNI
VOMO DI SOMMA PROBITÀ LEALE AFFETTVOSO
MODELLO DI VERA CARITÀ CRISTIANA
LA SORELLA I NIPOTI LA COGNATA GLI AMICI
CHE PIANGONO SÌ ACERBA PERDITA
POSERO
IMPLORANDOGLI LA PACE DE' GIVSTI
MORÌ D'ANNI LXXIV NEL GIORNO 20 DI FEBBRAIO 1838

$f.(x) \pm f^1 (x) \Lambda x$ [ovvero] $f (x \pm \Lambda x)$

Riparto n. 15. Casati (II, pag. 367, 3).

La formola scolpita a piedi dell' iscrizione indica il principio fondamen-

(1) Nota dei morti, 1837, n. 31.

tale del calcolo differenziale ed integrale immaginato dal Caccianino, e riportato in questo funebre elogio per sua disposizione.

Antonio Caccianino, del fu Salvatore, marito di Caterina de Magistris milanese, morta nel 1803, e in seconde nozze di Nicolina Berini da Cremona, defunta nel 1817, cessò di vivere nella parrocchia di S. Stefano (1). Ebbe a maestro nelle matematiche discipline, il celebre Frisi; nell' uragano politico del 1796 venne eletto, insieme al Parini, al Verri e ad altri dotti, per l' ordinamento della Municipalità di Milano. Fu capo battaglione del corpo degl' ingegneri militari istituito dalla Repubblica Cisalpina, e quindi capo della direzione generale del genio militare in Lombardia. Appartenne all' accademia militare Cisalpina, e fu amico del Volta, del Parini, del Monti, dell' Isimbardi, dell'Appiani, del Bossi, del Mascheroni e di moltissimi altri.

Pubblicò:

Sulla impossibilità di risolvere le equazioni generali algebriche superiori al quarto grado. « Atti dell' Istituto di Bologna », vol. I.

Teoria delle mine.

Esposizione di un principio puramente geometrico del calcolo differenziale. — Milano, V. Ferrario, 1825, in-8°.

Considerazioni analitiche sulle leggi di variabilità generatrici del principio de' massimi e minimi relativi, 1833.

Meditazioni sul calcolo differenziale. — Milano, V. Ferrario, 1833, in-8°.

Di lui è detto nella:

Gazzetta di Milano, 1838, n. 52 e 60.

Camillo Vacani, *Biografia del colonnello Caccianino, milanese.* — Milano, 1841, in-4°.

Giambattista Basseggio, *Biografia degli uomini illustri,* ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. VIII, 1841, pag. 308 e segg.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* op. cit., pag. 61.

(1) Nota dei morti, 1838, n. 7.

An. 1838. **69** Sec. XIX.

CARLO BELLANI
CAV. DELLA CORONA FERREA
GLORIA DI MONZA
SALVE
TE PER DOTTRINA ED AUREA FACONDIA
DEL FORO PRESIDIO E LUSTRO
DEL MAGGIOR NOSOCOMIO
PROCURATORE
(sic)
SOLLERTISSIMO INTEGERRIMO
FRA LUNGHE PENE DI GRAVE MALORE
SAGGIO SEMPRE E PIO
LA MOGLIE IL FRATELLO LA SUORA L'AMICO
PIANGENDO DESIDERANO

MORÌ IL 5. APRILE 1838. D'ANNI 66.

Riparto n. 11. CASATI (II, pag. 365, 3). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere Giuseppe Bonacina.

Carlo Bellani, figlio di Gio. Battista e marito di Giovanna Mantegazza (1), cessò di vivere nella parrocchia di S. Babila il 5 aprile 1838 di anni 66 (2).

Hanno parlato del Bellani:

Gazzetta di Milano, anno 1838, n. 97 e 1839, n. 84.

VINCENZO SAMPIETRO, *Orazione funebre pel cav. Carlo Bellani in occasione dell' ufficio di espiazione all' anima di lui, decorato dall' intervento dei signori amministratori e direttori, corpo medico ed impiegati tutti degli stabilimenti di beneficenza nella chiesa dell' Ospitale Maggiore il giorno 21 maggio 1838.* — Milano, Angelo Bonfanti, 1838, in-8°.

Biografia di Carlo Bellani cavaliere della corona ferrea, già amministratore dell' Ospedale Maggiore di Milano, con tre discorsi del medesimo, per cura di GIUSEPPE MARIMONTI. — Milano, Placido Maria Visaj, MDCCCXXXIX, in-8°.

(1) Nota dei morti, 1838, n. 13.

(2) In questo stesso cimitero ebbe sepoltura la moglie del Bellani, colla seguente iscrizione, collocata nel riparto n. 60.

A. ☧. Ω — *a — giovanna mantegazza — vedova del cav. carlo bellani — morta il 17 ottobre 1839 — d' anni 60 — i nipoti della stessa — implorano — la pace dei giusti.*

An. 1838. **70** Sec. XIX.

GIOVANNI POZZI
DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
VERSATISSIMO NELLA FISICA CHIMICA E BOTANICA
AUTORE DI MOLTE OPERE SCIENTIFICHE
SOCIO DI VARIE ACCADEMIE
MORÌ IL 4. AGOSTO 1838
LA MOGLIE DOLENTE
POSE

Riparto n. 63. CASATI (II, pag. 371, *4*).

Giovanni Pozzi, figlio di Desiderio, direttore dell'I. R. Scuola Veterinaria di Milano, professore di patologia e d'igiene, morì nella parrocchia di S. Stefano il 4 agosto 1838 d'anni 75.

Ha dato alle stampe:

La medicina e la scienza del moto. — Milano, Netti, anno VII Repubblicano, in-8°.

Della cura fisica e politica dell'uomo. — Milano, Pirotta e Maspero, an. X.

La nuova Scienza Veterinaria ..... — Milano, Tosi e Nobile, 1802, volumi 2, in-8°.

Effemeridi chimico-mediche. — Milano, Agnello Nobile, 1805, Tomi 2, in-8°.

Del vino, delle sue malattie e de' suoi rimedj e dei mezzi per iscoprirne le falsificazioni, dei vini artificiali e della fabbricazione dell'aceto..... — Milano, Pirotta e Massero, 1806, in-8° e Milano, Silvestri, 1819 e 1853, con 4 tavole.

La zojatria. — Milano, Pirotta e Maspero, 1807, volumi 4, in-8° fig.°

Progressi chimico-medici ..... — Milano, Cajro, 1809, in-8°.

Delle Epizoozie dei Bovi, delle Pecore e dei Porci ..... della rabbia dei cani ..... — Milano, De Stefanis, 1812, in-8°.

Materia medica-chirurgica-farmaceutica, applicata all'uomo ed ai bruti. Milano, Sonzogno, 1816, vol. 2, in-8° fig.°

La nuova chimica del gusto e dell'olfato, ossia l'arte di comporre i vini artificiali, le bevande spiritose, le acque odorifere secondo le regole della chimica moderna..... — Milano, Silvestri, 1817, vol. 2, in-12° fig.°

Dizionario di fisica e chimica applicata alle arti. — Milano, Battelli e Fanfani, 1820, volumi 10, in-8°.

Del Butirro e della maniera di farlo con facilità ed economia. — Milano, Battelli, 1822, in-12° fig.°

Elementi di Chimica moderna pei studenti di Medicina e pei dilettanti di Chimica. — Milano, Sonzogno, 1824, vol. 2, in-8° fig.°

Invenzioni e scoperte più importanti colle epoche e dettagli relativi disposte per ordine alfabetico ..... Seconda edizione ritoccata ed aumentata. — Milano, Fratelli Sonzogno, 1826, volumi 2, in-16°.

Elementi di Fisiologia, Patologia, Igiene e Terapia generale. — Milano, Pirotta, 1828, vol. 3 in-8° fig.°

La Zoojatria legale pei Zoojatri e pei Giudici. — Milano, V. Ferrario, 1833, in-12°.

Nuovi processi chimici pei fabbricatori e tintori, ecc. Tradotti dal tedesco Holterhoff. — Milano .....

Cenni biografici: F. Coraccini, op. cit., pag. cxviii; *Gazzetta di Milano,* 1838, n. 220.

An. 1838. **71** Sec. XIX.

HEIC · SITA · EST
ANNA · CACCIA · DOMINIONIA
GENERE · NOBILI
MATRONA · PRAECLARISSIMA
QVAE
RELIGIOSA · PRVDENS. BENEFICA
DIGNITATEM · CVM · COMITATE · SINGVLARI
CONTINENTER · SERVANS
ALTRIX · EADEM · EGENORVM · LIBERALISSIMA
VIXIT · ANNOS · XXIX · TANTVM
DECESSIT · VI · KAL. AVG. AN. M · DCCC · XXXVIII
IOSEPHVS · SEBREGONDIVS · COM
PATRICIA · ROMANOR · ITEM · COMENSIVM · NOBILITATE
AB · AVLICIS · CONSILIIS · FERDINANDI · I · AVG
PLVRIMIS · EQVITVM · INSIGNIBVS · EXORNATVS
VXORI · AMANTISSIMAE
PON. CVR

Riparto n. 16. Casati (II, pag. 362, *3*). Il disegno del monumento è dell' architetto Moraglia.

Giuseppe Sebregondi, conte romano, che ricordò, con questo funebre elogio, Anna Caccia-Dominioni, sua moglie, fu uomo pratico d'affari e insieme amico dell'Austria, delegato a Mantova, plenipotenziario a Roma presso Gregorio XVI, durante l'occupazione austriaca del 1831-35; indi capo della cancelleria vicereale, vice-governatore di Venezia fino al 1848; consigliere intimo; Podestà di Milano dal 1856 al 1859, carica che lasciò finalmente dopo la vittoria di Magenta.

An. 1839. **72** Sec. XIX.

ALLA PREGEVOLE MEMORIA
DI
LUCILLA
DEI NOBILI PEZZOLI DI BERGAMO
DEL NOB. GIO. MACCASOLI VEDOVA
DIGNITOSA SENZA FASTO
PIA SENZA OSTENTAZIONE
PER VIRILE SENNO E VITA RITIRATA
IN ALTA STIMA TENUTA
CHE
ASSALITA DA GRAVE MORBO
I PATIMENTI SOPPORTANDO
CON ESEMPLARE RASSEGNAZIONE
SANTAMENTE SPIRAVA
TRA GLI AMPLESSI DI CRISTO
NEL 14. DI MARZO 1839.

IL LEGATARIO
GIACOMO ASTI
QUEST' OMAGGIO DI GRATO ANIMO
FACEVA

Riparto n. 28. Casati (II, pag. 379, 3).

Ugo Foscolo ricordava sempre nelle moltissime lettere all' amico Ugo Brunetti la buona Lucilla e in una del 7 dicembre 1808 da Pavia gli scriveva:

« .... Alla Lucilla darai coll' annesso biglietto i miei saluti e pregala di « perdonarmi; e dille che una stanzina, ov' io dormo, fu da me battezzata « la Lucilla, appunto come i capitani de' vascelli assegnano un nome favorito « al loro legno, onde sia salvo dalle tempeste e dai corsari ».

La Lucilla sino dal febbraio 1815, era corsa a Mantova per istarsi vicina al suo sventurato amico (Brunetti) chiuso nelle carceri del Castello di S. Giorgio insieme ai generali Teodoro Lechi, Bellotti e Demeister, ai colonnelli Pietro Varese, Olivi, Gasparinetti, Cavedoni, Moretti e il prof. Rasori, accusati dal Governo austriaco di *perduellione*. Il Foscolo, scriveva in quella occasione una bellissima lettera alla Lucilla (da Hottingen, 1 aprile 1816) e

la Lucilla rispondeva con una lettera piena di soave eleganza, autografo che si conserva nella Labronica di Firenze e pubblicato poi dal Le Monnier.

La contessa Lucilla Macazzoli nata Pezzoli fu ultimamente ricordata dal prof. De Castro nell'« Archivio Storico Lombardo », 1888, pag. 954 e seg. nell'articolo *La restaurazione Austriaca in Milano* (1814-1817) (1).

An. 1840. **73** Sec. XIX.

ALLA ILLUSTRE MEMORIA
DI
ANNIBALE OMODEI
NATO A CILAVEGNA IL 17 NOVEMBRE 1799
CHE
PIÙ CHE PER VOLERE MEDICO PER ISTINTO E PER GENIO
L'INGEGNO SORTITOGLI PRECLARO CON INDEFESSI STUDI COLTIVANDO
NELLE MEDICHE DISCIPLINE
EMULANDO OGNI SAPERE ED OGNI FAMA
FU A TUTTA EUROPA CHIARISSIMO
DI MILANO ELETTA SECONDA PATRIA
OVE ARCANI E DIFFICILI MALORI ESPUGNAVA
FU ORNAMENTO E SPLENDORE
E NEL GIORNO 23 DI GENNAIO L'ANNO 1840
ALL'AMMIRAZIONE DEI SAVI ED AI BISOGNI DELLA UMANITÀ
TROPPO PRESTO RAPITO
LA MOGLIE ANTONIA PIROVANO
NEL LUTTO DI TANTA PERDITA
QUESTO DI PERENNE AMORE TENUE TESTIMONIO
PIANGENDO OFFRIVA

Riparto n. 45. Casati (II, pag. 395, *1*).

Annibale Omodei, figlio di Gio. Battista, morì nella parrocchia di S. Babila il 23 gennaio 1840 di anni 60 (2). Fu dottore in filosofia, medicina e chirurgia, medico consulente presso il Ministero della guerra del Regno Italico, socio corrispondente di varie Accademie, tra le quali dell'Accademia reale delle Scienze di Torino e di quella medico-chirurgica di Berlino.

(1) Nella nota dei morti, 1839, n. 10, si legge: « 14 marzo, Pezzoli nobile Lucilla « Barbara vedova del conte Gio. Battista Maccassoli, possidente, parrocchia di S. Babila, « an. 64, di enterite ».

(2) Nota dei morti, 1840, n. 3.

Lasciò alla stampa:

Polizia economico-medica delle vettovaglie. — Milano, Sonzogno, 1806.

Sistema di polizia medico-militare ..... 1806.

Cenni sull' ottalmia contagiosa d' Egitto e sulla sua propagazione in Italia. — Milano, Giusti, 1816.

Annali universali di medicina, 1817-1824.

Del governo politico-medico del morbo Petecchiale con un progetto nosografico-statistico-comparativo della febbre petecchiale che ha regnato epidemicamente nella Lombardia negli anni 1817 e 1818, ecc. — Milano, MDCCCXXII - MDCCCXXIV, volumi 2, in-8°.

Dizionario de' termini medici, ridotto ad uso degli Italiani. — Milano, 1835, seconda edizione. Compilato con Fantonetti e Leone.

Dell' Omodei hanno parlato:

Ampellio dott. Calderini, *Cenni biografici.* Negli « Annali Universali di Medicina », anno 1840, vol. 93.

F. Coraccini, op. cit., pag. cxi.

An. 1840. **74** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω
FERDINANDO · HIER · FIL · BELLISOMIO
SACERDOTI
E · SODALITATE · OBLATORVM
AB · EPISTOLIS · SVMMI · MAGISTRI · LARGITIONVM · AVG.
PER · ECCLESIAS · ITALICI · REGNI
IV · VIRO · CENSORIA · POTESTATE · LIBRIS · EDENDIS · NOTANDIS
CANONICO · BABYLAEANO
PRAEFECTO · GYMNASI · ALEXANDRIANI
VIRO · PIENTISSIMO
QVEM
INGENIO · DOCTRINA · RELIGIONE · MODESTIA
COMITATE · CANDORE · ANIMI · SPECTABILEM
HEN · PATRIAE · COLLEGIS · AMICIS
INOPINATO · INTERITV · PRAEREPTVM
BONI · OMNES · LVGENT
NATVS · IDIB · MART · AN · M·DCC·LXXXIII
DECES · VI · KAL · FEBR · AN · M·DCCC·XL
FRIDERICVS · ET · FRANCISCVS
FRATRES · MAESTISSIMI · QVI · ET · HEREDES
BENEMERENTI · POSVERE

Riparto 45. Casati (II, pag. 389, 2). Il monumento fu disegnato dall' ingegnere Aurelio Maccabruni.

Ferdinando Bellisomi, figlio di Girolamo, sacerdote Oblato, nato nel 1783, morì il 27 gennaio 1840. Fu precettore nei Seminari di Lecco e di Monza; segretario di monsignor Codronchi, arcivescovo di Ravenna e grande Elemosiniere di Corte; prefetto nel Ginnasio di S. Alessandro; censore delle stampe e libri e canonico di S. Babila.

Diede alle stampe:

Gramatica della lingua italiana, proposta per uso delle scuole elementari di Lombardia. — Milano, Manini, 1823, e Silvestri, 1842, 1851, 1852 e 1857.

Gramatica delle due lingue italiana e latina compilata e proposta per uso dei Ginnasi della Lombardia. — Milano, Pogliani, 1824, volumi 2 in-12°.

Postille alle osservazioni critiche di Innocenzo Fantoni sopra la parte prima della gramatica delle due lingue italiana e latina. — Milano, Pogliani, 1825.

Introduzione alla gramatica delle due lingue italiana e latina, compilata e proposta per uso dei Ginnasi della Lombardia. — Milano, Pogliani, 1825 e 1826, in-8°.

Dà notizie: Gian Camillo Viscardini nella necrologia inserita nella *Gazzetta Privilegiata di Milano,* 1840, n. 47, pag. 188.

An. 1841. **75** Sec. XIX.

A BENEDETTO NERI
RIMINESE
MAESTRO DI CAPPELLA
NELLA METROPOLITANA DI MILANO
UOMO PIO RELIGIOSO INTEGERRIMO
PERITO NELLE ITALIANE E LATINE LETTERE
PERITISSIMO NELL'ARTE MUSICA
E INVENTORE
DI VERI MODI ADDICEVOLI AL CULTO ECCLESIASTICO
VISSE ANNI LXX
CARO AI BUONI E DA TUTTI DESIDERATO
MORÌ NEL M·DCCC·XLI
FRANCESCA RUSTINIANI
VEDOVA INCONSOLABILE
POSE LAGRIMANDO QUESTA MEMORIA

Riparto n. 47. Casati (II, pag. 417, *1*). Il monumento è disegno dell'ingegnere Clemente Beneggi.

« Benedetto Neri da Rimini, già maestro di cappella nel Duomo di « Novara, indi professore di Pianoforte nel R. Conservatorio di Milano fino « al 1824. Produsse al Teatro della Scala, nell'autunno del 1806, con poesia « di Angelo Anelli, il dramma giocoso: *I Saccenti alla moda*, e, nominato « maestro di cappella nel nostro Duomo (1823), compose per essa moltissimi « pezzi di musica sacra, che vengono di sovente riprodotti. Furono assai « lodati un *Gloria a 4 voci in sol* e un *Coro* per la chiesa di S. Fedele, « eseguito da 16 giovinetti, nel 1835 ». *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1841, n. 131.

Il Neri, figlio di Giacomo, cessò di vivere il 24 aprile 1841, nella parrocchia del Duomo (1).

Le sue opere sono registrate nell'Appendice III, pag. 186-188 degli *Annali del Duomo*.

DAMIANO MUONI, *Gli Antignati, organari insigni, colla serie dei Maestri di cappella del Duomo di Milano*, in « Arch. Storico Lomb. », an. 1883, pag. 219.

An. 1842. **76** Sec. XIX.

GIUSEPPE MERLO INGEGNERE
RAGIONIERE IN CAPO DELLE FORTIFICAZIONI
INSIGNITO DEL GRADO MILITARE DI TENENTE COLONNELLO
DI CAPO DELLA VI. DIVISIONE DEL MINISTERO DELLA GUERRA
INDI DIRETTORE DELL' ORFANATROFIO MILITARE
DI S. LUCCA (sic) IN MILANO
AMMIRATO DAI DOTTI QUAL SOMMO MATEMATICO
INTEGERRIMO CULTORE DEL GIUSTO DELL' ONESTO
COMPIANTO DAGLI AMICI
MORÌ IL 28. APRILE 1829. D'ANNI 69
LASCIANDO MOGLIE FIGLI E ROSA SUA ZIA
NEL PIÙ DOLENTE RAMMARICO
SIA SACRO ALLA DI LUI MEMORIA
QUESTO SEGNO DI FILIALE RICONOSCENZA
M D C C C X L I I

Riparto n. 9. CASATI (II, pag. 432, *3*).

(1) Nota dei morti, 1841, n. 16.

An. 1842. **77** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω
ANTONIO · MAZZETTI
PATRIA · TRIDENTO
BARONI · TITVLO · ARCIS · NOVAE
IVRISCONSVLTO · LEGVM · DOCTRINA · CLARISSIMO
EQVITI · CORONAE · FER. ORDINIS · SECVNDI
ARGENTEA · CRVCE · EXORNATO
A · PENITIORIBVS · CONSILIIS · AVGVSTI
PLERISQVE · ERVDITORVM · ACADEMIIS · ADSCRIPTO
QVI
NOVEM. AB · HINC · ANNOS
MAGISTRATIBVS · LONGOBARDICIS
DE · ADPELLATIONIBVS · COGNOSCENDIS
LAVDATISSIME · PRAEFVIT
HEV. FATO · PRAEPROPERO · ADEMPTO
XI · KALEND. DECEMBRIS · MDCCCXXXXII
VXOR · GNATAEQVE
AD · LVCTVM · RELICTAE
POSVERVNT · CVM · LACRIMIS

Riparto n. 27. Casati (II, pag. 434, 2).

Il barone Antonio Mazzetti, nato in Trento il 6 marzo 1784 da Bartolomeo e da Anna Phanzelter, cessò di vivere in Milano la mattina del 21 novembre 1841. Fu I. R. procuratore generale presso la Corte di giustizia civile e criminale, dipartimento dell' alto Adige (1813), quindi presso l'Appello di Trento (1814); consigliere anziano nel tribunale di prima Istanza in Trento; consigliere presso il tribunale d'Appello del Tirolo e Voralberg in Insbruck (1815); consigliere aulico a Verona (1816); presidente del tribunale civile di prima Istanza in Milano (1824); poscia presidente d'Appello (1832); consigliere intimo di Stato (1833); presidente del superiore tribunale di Finanza (1836); barone dell' impero Austriaco per diploma 10 febbraio 1839, col titolo di Roccanova.

Lasciò la ricca sua libreria al Municipio di Trento, nella quale aveva raccolto una preziosa collezione di manoscritti storici.

Autore:

In funere clarissimi, et consultissimi Domini Josephi de Pelzek appellationis consiliarii..... Oratio. — Viennae, apud Gassler, 1804.

Illustrissimo, consultissimoque domino Francisco de Zeiller S. C. R. A. M. a consiliis aulae ..... Poematio. — Viennae, 1805.

Cenni storici sulle antiche relazioni tra Cremona e Trento, con lettere inedite del card. Francesco Sfondrati Cremonese. — Milano, Rivolta, 1831, in-8°.

Imperatori et Regi Ferdinando I ad Coronam Ferream suscipiendam augusto conspectu Mediolanum illustranti, Gratulatio. — Milano, Rivolta, 1838, in-8°.

Annotò la Cronaca inedita di Trento del Can. Giovanni da Parma, pubblicata da A. Pezzana nella *Storia di Parma*, vol. I.

Vita e reggimento del conte Carlo di Firmian con notizie storiche di quell'epoca, libri VII, vol. 3 manoscritti nella Biblioteca Civica di Trento (lavoro assai utile per la storia milanese di quel tempo).

Parlarono del Mazzetti:

ALBERTO barone d'ALTENBURGER, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata da E. De Tipaldo, vol. X, pag. 19-35.

Archivio Storico Italiano, Appendice, Tomo I, pag. 4.

Intorno alle di lui opere rimaste inedite e sulla raccolta sopraccennata che lasciò a Trento, è detto parzialmente nella citata *Biografia degli italiani illustri*.

An. 1842. **78** Sec. XIX.

TO
THE MEMORY
OF
WERDEN WILLIAM TOMAS BAYNTUN
ESQ.RE ONLY SON OF THE LATE
ADMIRAL SIR HENRY BAYNTUN
G C B
OF LUTWYCHE C° SALOP
OB AT MILAN APRIL 7TH
1842
AETAT 29
G C B

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 436, *2*).

Guglielmo Tommaso Bayntun figlio dell'ammiraglio Enrico, morì in Milano il 7 aprile 1842 di anni 29 e 2 mesi, nella parrocchia di S. Babila (1).

(1) Nota dei morti, 1842, n. 13.

An. 1843. **79** Sec. XIX.

PREGATE PER L'ANIMA
DI
ANGELO PETRACCHI
CAVALIERE DELL'ORDINE ITALICO DELLA CORONA DI FERRO
CAPO DIVISIONE NEL CESSATO MINISTERO DELLE FINANZE
DI FILANTROPICI INSTITUTI PROMOTOR BENEMERITO
DI LETTERARJ-STUDJ CULTORE DOTTISSIMO
DI CHIARISSIMO INGEGNO
PER GIUSTO ZELO INTEGRITÀ RETTITUDINE
VERO MODELLO A' PUBLICI FUNZIONARJ
PER RELIGIOSA PIETÀ ED INDOLE SOAVE CARO A TUTTI
COMPITO IL DECIMO SESTO LUSTRO DELL'ETÀ SUA
MORÌ IL 10. SETTEMBRE 1843.
LASCIANDO IN PROFONDA MESTIZIA
LA MOGLIE IL FRATELLO LE SORELLE I NIPOTI

L'AMATISSIMA CONSORTE MARIETTA MENRISI
QUESTO MARMO CONSACRA

Riparto n. 56. Casati (II, pag. 446, *1*).

Angelo Petracchi, romano, fu figlio di Felice, morì nell'età di anni 81 il 10 settembre 1843 nella parrocchia di S. Francesco di Paola (1).

Autore:

Saggio di poesia leggera. — Genova, 1799.

Istoria del blocco di Genova nell' anno 1800. — Genova, 1800.

Sul reggimento dei pubblici teatri, idee economiche applicate praticamente agli II. RR. Teatri alla Scala ed alla Canobbiana in Milano. — Milano, D.r Giulio Ferrario, 1821, in-8°.

Ode ad Andrea Appiani egregio pittor Milanese in occasione d'aver fatto i ritratti del general Francese Bonaparte e della cittadina, sua sposa. [s. n. t.].

(1) Nota dei morti, 1843, n. 34.

An. 1843. **80** Sec. XIX.

A PIETRO VALLARDI

CHE ZELANDO LA ITALICA GLORIA

COI LAVORI DELL'ARTE LIBERALE

ESERCITÒ MERCATURA SAPIENTE ONORATA

DEI DOMESTICI AFFETTI TENERISSIMO

MORÌ L'UNDICI GEN. 1819

ED A GIUSEPPA RADAELLI

CHE SU GLI ESEMPI E I PRECETTI PATERNI

QUATTRO FIGLI ALLEVATI

QUI LO RAGGIUNSE

L' UNDICI DICEM. 1843

OH NOSTRI BUONI GENITORI

DORMITE IN PACE

Riparto n. 61. Casati (II, pag. 456, *3*). Il monumento è disegno dell' ing. Giuseppe Rovaglia.

An. 1845. **81** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

ADELE CURTI
UNICA FIGLIA E UNICA CONSOLAZIONE IN TERRA
DI GIOACHIMO E DI TERESA CONSORTI
RIFIUTÒ MARITO PER CONVIVER CON LORO
AHI! NON PIÙ CHE XXXV ANNI
CELEBRATA IN ITALIA PER INGEGNO PEREGRINO
DOTTA DI MOLTE LINGUE
AUTRICE DI PROSE E DI VERSI
PREGIATI PER FORZA DI CONCETTO E GRAZIA DI STILE
DIVERSE ACADEMIE (sic) DI LETTERE E DI ARTI
VOLLERO ILLUSTRARSI DELLA SUA COMPAGNIA E DEL SUO NOME
MORÌ LA NOTTE 28 FEBBRAIO 1845
O SPIRITO GENTILE
GLI UMANI LIVORI BEN POTERONO FARTI BREVE LA VITA
MA NON LA FAMA
CHE DURERÀ FINCHÈ DURI QUAGGIÙ LA RIVERENZA
PER LE VIRTUOSE OPERE DELL'ANIMO E DELL'INGEGNO

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 490, *1*). Il busto è opera somigliante del Gandolfi.

FELICITA MORANDI (*Tipi di donne illustri Milanesi*, (*Mediolanum*), Milano, Vallardi, 1881) nel vol. II, a pag. 403 scrive che: « Adele Curti nacque « da Gioachimo Curti e da Teresa Villa nel 1810 in Milano. Anima poetica, « amante dello studio, facile all'entusiasmo, alla mestizia sensibilissima...... » Incoraggiata da uomini d'ingegno, diede alla stampa una raccolta di *Esperimenti poetici*, il cui prodotto essa lasciò a beneficio degli Asili d'Infanzia, allora nascenti; poesie, che ristampò col titolo di *Modesti pensieri*; pubblicò lavori in prosa, anche nella lingua francese in varie strenne, ed alla raccolta delle donne celebri della De-Gubernatis diede uno *Studio storico sulla regina Teodolinda.*

Autrice:

Poetici esperimenti. — Milano, Manini, 1836, in-8°.
Modesti pensieri. (*Poesie varie*). — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1842, 2ª edizione, in-8°.

An. 1845. **82** Sec. XIX.

ALLA BARONESSA FRANCESCA ROUGIER
MOGLIE AL TENENTE MARESCIALLO
NATA LI · XXII · FEBRAIO · MDCCLXXIII
MANCATA LI · XII · MARZO · MDCCCXLV
IL MARITO E LE FIGLIE DOLENTI

Riparto n. 65. Casati (II, pag. 484, 2).

La baronessa Francesca Rougier, nata dalla famiglia Bernasconi, morì sotto la parrocchia di S. Giorgio in Palazzo, d'anni 72 (1).

Giulio Rougier, capo battaglione della guardia nazionale (1796), colonnello con Teulié, si distinse in Prussia (1807); nella campagna di Spagna fu dei più prodi e bizzarri ufficiali superiori italiani. — Passato al servizio del governo Austriaco, venne promosso al grado di tenente maresciallo.

An. 1845. **83** Sec. XIX.

ALL'ANIMA CANDIDA
DI
GIOVANNI CAGNOLA
ARTISTA VALENTE APPLAUDITO
PER COSTUME BONTÀ E FERVORE D'ARTE
ESEMPLARISSIMO
COMPIUTO APPENA L'OTTAVO LUSTRO
DA FIERO OCCULTO MALORE
A SUOI ALL'ARTE ALLA PATRIA
TOLTO
IMMATURAMENTE
IL GNO 11 8BRE 1845.
LA MADRE DESOLATA E LE SORELLE
PREGANO PACE

Riparto n. 3. Casati (II, pag. 490, 2). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere architetto Giovanni Crassi Marliani.

Giovanni Cagnola fu valente nell'arte del bulino.

(1) Nota dei morti, 1845, n. 10.

An. 1845. **84** Sec. XIX.

AD · ONOREVOLE · MEMORIA
DELL' AVVOCATO
GIOVANNI · BATTISTA · ORLERI
PER · PROFONDO · SAPERE
FERMO · ED · INTEMERATO · CARATTERE
VENERATISSIMO
DELL' ORFANOTROFIO · FEMMINILE
E · DEL · MAGGIORE · SPEDALE · DI · MILANO
PER · LUI · ALLA · DISCIPLINA
ED · ALLA · ECONOMIA · CRESCIUTI
INSIGNEMENTE · BENEMERITO
ED · A · PREMIO · DI · SUO · NOBILE · ZELO · E · RARA · PRUDENZA
IN · GRAVI · PUBBLICHE · INCUMBENZE
FREGIATO · DA · S. M. I. R. A. DELL' I. R. ORDINE
DELLA · CORONA · FERREA · DI · III · CLASSE
I · NIPOTI · ERCOLE · ED · ANTONIO · PULZONI · DI · PIACENZA
RICONOSCENTISSIMI · Q. M. P.

NATO · A · LODI · IL · 29 · 7BRE · 1767
PIO · QUALE · SEMPRE · VISSE
CESSE · ALLA · VITA · IL · 16 · XBRE · 1845
PORGETEGLI · O · ASTANTI · I · CARITATEVOLI · ESPIATORJ · CONFORTI

Riparto n. 38. Casati (II, pag. 487, *1*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc. pag. 133), che omette gli ultimi versi. Il monumento fu disegnato dall' architetto Felice Pizzagalli.

Giovanni Orleri studiò belle lettere e filosofia in Milano, e giurisprudenza in Pavia. Sebbene in giovane età ebbe la direzione dell' Orfanotrofio femminile in Milano; fu quindi assessore della direzione generale del Demanio sotto il Regno italico: ebbe delicati incarichi dall' Ospedale Maggiore di Milano, a cui, morendo, legò L. 9000 milanesi. Nè verso questo luogo pio soltanto si rivolse la beneficenza dell'Orleri, ma lasciò eziandio un legato all' Ospedale Fate-bene-fratelli di L. 10,000, alle PP. CC. d' industria di L. 10,000, ai Ciechi di L. 400, all' Orfanotrofio femminile di L. 14,000, ed un ultimo di L. 1,500 al Prevosto di S. Carlo per il nuovo tempio. (V. P. Canetta, *Elenco* cit., pag. 132-33).

An. 1847. **85** Sec. XIX.

A
PIETRO FOGLIANI DOTTOR FISICO
CHE
DISTINTO PER CVORE E INTELLIGENZA
NELLE CVRE PRESTATE
A
CASAL PVSTERLENGO
DA OLTRE 10. LVSTRI
BENEFICANDO QVELL'OSPITALE
MORIVA COMPIANTO
IL 25. GENNAIO 1847.
D'ANNI 82.
I FIGLI CHE BENEDISSE
MEMORI DI TANTE CRISTIANE VIRTV̀
POSERO

Riparto n. 38.

An. 1847. **86** Sec. XIX.

QUI RIPOSA IN CRISTO
ANTONIO VITTADINI
SACERDOTE
DOTTORE IN LEGGE
PREPOSITO DI SETTALA
PAROCO DI BESATE
PER SAPIENZA DI CONSIGLI PER EDITI LIBRI
PER MODESTIA PER PIETÀ PER ZELO
CHIARISSIMO
SFINITO DA FATICHE DA STUDI
DEPOSTO IL PASTORALE MINISTERIO
MORIVA LI 18. MARZO 1847
DI ANNI 64. GIORNI 2

I CONGIUNTI PP.

Riparto n. 69.

Il sacerdote Antonio Vittadini nacque nella terra di Monluè (Corpi Santi

di Milano, fuori di Porta Vittoria) da Giovanni Vittadini e da Cristina Ferli il 16 marzo 1783. Fu Preposto prima di Settala (1811), quindi di Cesano Maderno, in ultimo di Besate. Promosse il giornale *Il Cattolico* di Lugano e vi collaborò con ogni impegno; scrisse nelle *Memorie di Religione, di Morale e di Letteratura* edite in Modena, e nel giornale *L'Amico Cattolico.* (V. Giuseppe Cossa, *Biografia (del) Sacerdote Antonio Vittadini.* « Amico Cattolico », Tomo XIV, anno 1847, pag. 15 e segg.).

Diede alle stampe:

Analisi del Giuspubblico Ecclesiastico. — Lugano, Vanelli e C., MDCCCXXIV, volumi 2, in-8°.

Gli accusatori e i difensori dei Gesuiti.

Testimonianze de' pagani a favore della religione cristiana.

Testimonianze degli eretici a favore del Cattolicismo. (Articoli editi nel giornale *Il Cattolico* di Lugano).

An. 1847. **87** Sec. XIX.

☧

HONORI · ET · MEMORIAE

IVLII · POMPEII · FERRARII

SACERDOTIS

EX · PRAEPOSITI · BIBLIOTHECAE · BRAIDENSIS

EQVITIS · COR. FERR. ORDINIS · AVSTRIACI

$\overline{LX}$ · VIRI · SCIENTIIS. LITTERIS · ARTIB. AVGENDIS

PER · LANGOBARDIAM

CVLTORIS · ARTIVM · OPTIMARVM

SCRIPTIS · SVIS

DOCTORVM · LAVDES · PROMERITI

QVEM

PIETATE · MODESTIA · COMITATE

RELIGIONE · SPECTABILEM

AMICI · VETERES · ET · COLLEGAE · ABREPTVM · LVXERE

VIXIT · ANNIS · $\overline{LXXX}$ · DIEB · $\overline{LXV}$

PETRVS · FERRARIVS

QVI · ET · HERES

FAC · CVR

Riparto n. 3.

Il dott. Giulio Ferrario nacque in Milano da Giovanni e dalla nobile

Antonia Lanzavecchia, il 28 gennaio 1767; il marchese Giulio Pompeo Litta Visconti lo tenne al fonte battesimale; morì il 2 aprile 1847.

Fu prefetto della biblioteca di Brera, succedendo a Robustiano Gironi, morto nel 1838.

Sue opere:

Progetto per un catalogo bibliografico secondo il sistema delle cognizioni umane di Bacone e d'Alembert. — Milano, Classici Italiani, 1802, in-8°.

Libro di novelle e di bel parlar gentile contenente cento novelle antiche illustrate con note tratte da varj. — Milano, Classici Ital., 1804, in-8°.

Il costume antico e moderno, o storia del governo della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni, ecc. — Milano, Ferrario, 1817, volumi 22, in-4° fig.°

Monumenti sacri e profani dell'I. R. Basilica di S. Ambrogio in Milano. — Milano, Ferrario, 1824, in-fol. fig.°

Storia ed analisi degli antichi romanzi di Cavalleria e dei poemi romanzeschi d'Italia, con dissertazioni sull'origine, sugli istituti, sulle cerimonie dei Cavalieri, ecc. — Milano, Ferrario, 1828, volumi 5, in-8° fig.°

Bibliografia dei Romanzi e della Cavalleria. Appendice alla storia ed analisi, ecc. — Milano, Ferrario, 1829, in-8°.

Descrizione della Palestina, o storia del Vangelo illustrata con monumenti. — Milano, Classici Italiani, 1831, in-8° fig.°

Le classiche Stampe dal cominciamento della Calcografia fino al presente. — Milano, Bravetta, 1835 e 1836, in-8°.

Memorie per servire alla storia dell'architettura Milanese dalla decadenza dell'Impero Romano fino ai giorni nostri. « Mem. dell'Istituto Lombardo », vol, I. — Milano, Bernardoni, 1843, in-4°.

Risposte agli articoli pubblicati nei giornali di Milano intorno all'opera « Le Classiche Stampe ». Venezia, in-8°.

Biblioteca dell'Eccma Casa Litta descritta, col catalogo delle opere divise nelle loro proprie classi e giudizio della medesima. Volumi 3, in-fol. — (Ms. Braid. AE. XI. 1-3).

È ricordato da:

Giovanni Labus, *Parole lette nell'adunaza del giorno 23 dicembre 1847 dell'I. R. Istituto Lombardo per ricordare la perdita del dottore Giulio Ferrario.* Tomo I, pag. 291 e seg.

An. 1847. **88** Sec. XIX.

SACRED TO THE MEMORY

OF

ARTHUR HENRY DICKSON

LIEUT IN THE BRIT.[E] BIFLE BRIGADE

YOUNGEST SON OF

L.[T] GENERAL SIR JEREMIAH DICKSON K. C. B.

HE DEPARTED THIS LIFE

AT MILAN ON THE 13.[TE] MARCH 1847

AGED 18 YEARS 11 MONTHS

his end was peace

for he loohed for a city

which halh foundations whose

builder and maher is God

HEB. 11. 10.

Riparto n. 69.

Arturo Dickson, figlio del Luogotenente Generale Enrico Geremia, morì sotto la parrocchia di S. Maria de' Servi il 13 marzo 1847 d'anni 18 e mesi 11 (1).

(1) Nota dei morti, 1847, n. 10.

An. 1847. **89** Sec. XIX.

ALLA NON PERITURA MEMORIA

DI CARLO MAROCCO AVVOCATO MILANESE

NATO NEL 1768 MORTO AL 16 DICEMBRE DEL 1847

CHE PER SUBLIMITÀ D'INGEGNO

SICUREZZA DI GIUDIZIO

VASTITÀ DI DOTTRINA

MARAVIGLIOSA EVIDENZA D'ESPOSIZIONE

E SINGOLARE MODESTIA CONSEGUÌ GIOVANE ANCORA

E CONSERVÒ

FINCHÈ VISSE IL PRIMATO FRA I CONTEMPORANEI

GIURECONSULTI D'ITALIA

LA CONSORTE E I FIGLI QUESTA LAPIDE CONSACRANO

Riparto n. 28.

Carlo Marocco, figlio del fu Giuseppe Antonio, morì d'anni 80 sotto la parrocchia di S. Babila (1).

Dissertazione per l'eseguimento del decreto di S. A. I. il Vicerè d'Italia del 9 agosto 1811. — Milano, Orena, 1812, in-8°.

Sul fatto della rilevante vincita fatta al lotto di Milano nel giorno 15 maggio 1822. — Ginevra, 1822, in-4°.

(1) Nota dei morti, n. 46.

An. 1849. **90** Sec. XIX.

A GIVLIO PAINI

I. R. GENERALE MAGGIORE

CAVALIERE DELLA CORONA FERREA

E DELLA LEGIONE D' ONORE

DISTINTO

NELLE GVERRE NAPOLEONICHE

IN TIROLO NEGLI ABBRVZZI IN SPAGNA

PER PROBITÀ AVVEDVTEZZA

NELL' AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCITI

SPIRATO IL GIO. 14 OTTOBRE 1849 NEL XCII ANNO D' ETÀ SVA

GLI AFFLITTI NIPOTI

ERCOLE GIVLIO E PAOLA PAINI

MEMORI

DEI RICEVVTI PATERNI BENEFIZI

IMPLORANO PACE

Presso la porta della casa del custode, riparto n. 65.

Il generale Giulio Paini, fu figlio dell' avvocato nobile Giuseppe, morì nella parrocchia di S. Fedele (1).

(1) Nella Nota dei morti, 1849, n. 38 è scritto che aveva anni 91, mesi 6, giorni 20.

An. 1849. **91** Sec. XIX.

Medaglione
con due ritratti di marmo
in bassorilievo.

A LODOVICO BARONE DE RIVAIRA

I. R. TENENTE MARESCIALLO

E A TERESA CASTELLI

GENITORI AMOROSI

I FIGLI RICONOSCENTI

EDOARDO ED ERMENEGILDA LITTA

MDCCCXLIX.

Riparto n. 66.

Il Rivaira col valore e l'ingegno, seppe, nelle guerre Napoleoniche, salire da semplice milite al grado di Colonnello nel reggimento Cacciatori a cavallo. Successo il governo Austriaco ebbe il comando della Gendarmeria col titolo di Tenente Maresciallo, e in un simile ufficio seppe farsi stimare in tempi difficili. Ristaurata l'Austria nell'agosto del 1848, pochi mesi prima di morire era stato sottoposto a un consiglio di guerra, vuolsi, perchè avesse ordinato ai suoi soldati di deporre le armi e non combattere contro il popolo milanese, insorto nel marzo del 1848 e per aver preso servigio sotto il Governo Provvisorio.

Nato a Pianezza (Torino) il 7 novembre 1772 da Filippo Arcangelo e da Antonia Zopegni, cessò di vivere in Milano il 4 febbraio 1849, in causa di ipertrofia di cuore nella casa in via Borgonuovo, n. 1530, parrocchia di S. Marco.

La figlia Ermenegilda fu moglie al chiarissimo istoriografo conte Pompeo Litta.

An. 1850. **92** Sec. XIX.

A ☧ Ω

QVI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI

DI ANTONIA CROCE

DI ANNI 73. MORTA IL 12. GENNAIO 1850.

VEDOVA DI CANZIANO CATTANEO

CHE LA PRECEDETTE DI QUASI DUE ANNI

LEGANDO ALLA FABBRICA DEL TEMPIO DI S. CARLO

METÀ DEL PINGUE SUO CENSO

CUI LA CATTANEO V.^{A}

AGGIUNGEVA ULTERIORE DONAZIONE

NON DIMENTICATI ALTRI PII ISTITUTI

IL FRATELLO EREDE

ALLA CARA MEMORIA DELLA SORELLA E DEL COGNATO

PONEVA QUESTO MARMO

PREGANDO ALLE PIE LORO ANIME

SOLLECITO IL GAUDIO DE' GIUSTI

Riparto n. 6.

An. 1 52. **93** Sec. XIX.

A ☧ Ω

Medaglione
con ritratto in marmo.

PLACIDA · HEIC · PACE · QVIESCIT
KAROLVS · ALEXII · FILIVS · AMATI
DOMO · MODICIA
ARCHITECTVS
EQVES · ORDINIS · RVSSICI · STANISLAIANI
CONSILIARIVS · DOCTORQ · DECVRIALIS
BONARVM · ARTIVM
PER · ANNOS · AMPLIVS · QVINQVAGINTA
IDEM · CONDITOR · AEDIS · SANCTI · KAROLI · PATRONI · CAELESTIS
VIR · PIVS · ERVDITVS · ACTVOSVS · BENEFICVS
QVI · SCRIPTIS · SVIS · ET · OPERIBVS · INVENTISQVE
SOPHORVM · LAVDES · PROMERITVS
IN · COLLEGIA · MAXIMA · ARTIFICVM
VINDOBENENSIVM · AMSTELODAMENSIVM · ROMANORVM
PARISIENSIVM · PETROPOLITANORVM · COOPTATVS
ANNOS · NATVS · LXXV · MENSES · IX · DIES · II
RELIGIOSISSIMO · EXITV · EMIGRAVIT
IX · KAL. IVNII · AN. M·DCCC·LII
ELATVS · MAGNA · CIVITATIS · FREQVENTIA · MAXIMO · BONOR · LVCTV
FRATRES · NEPOTESQVE · MOERENTES
CVM · LACRIMIS · FECER · DESIDERATISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 59. (V. *Iscrizioni*, vol. I, pag. 116, n. 171 e pag. 118, n. 175). L' architetto Amati inventò e diresse la facciata del Duomo esistente.

Alcuni de' suoi scritti:

Regole del chiaro-scuro. — Milano, 1802.
Gli ordini di architettura del Vignola. — Milano, 1805.
Apologia di Vitruvio Pollione. — Milano, 1821.
Memoria sullo stato dell' architettura civile nel medio evo. — Milano, 1825.
Le antichità di Milano. — Milano, 1825.
Osservazioni sull' uso di collocare modiglioni e dentelli ne' frontispizi. — Milano, 1825.
Vitruvio illustrato. — Milano, 1830.

Succinte memorie intorno le sedici antiche colonne presso S. Lorenzo, ecc. — Milano, 1831.
Del sistema adottato per la costruzione della cupola del tempio di S. Carlo. — Milano, 1845.

Hanno parlato:

GIUSEPPE FERRARIO, *Necrologia, onori funebri e monumento pel cav. Carlo Amati, professore di architettura,* ecc. — Milano, Guglielmini, 1852.
A. CAIMI, op. cit., pag. 18.
L. MALVEZZI, op. cit., pag. 267.
P. M. RUSCONI, *Atti dell' I. R. Accademia di Belle Arti,* ecc. — Milano, Pirola, 1853, pag. 20.

An. 1853. **94** Sec. XIX.

A MARCELLO MAZZONI
NATO IN CREMA IL 21 MARZO 1801
MORTO IN MILANO IL 18 DICEMBRE 1853
PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE
FORTE E GENEROSO INTELLETTO
ANIMA SCHIETTA E FERVIDAMENTE ROBUSTA
CHE
CITTADINO E MAESTRO
SPOSO PADRE ED AMICO
TRAMEZZO LA MISERIA DI TEMPI DIFFICILI
NEL COMBATTUTO ESERCIZIO DELL'INGEGNO E DELLA VIRTÙ
A DIO SERVENDO ED AL SUO DOVERE
COLLA VITA E COGLI SCRITTI
LASCIÒ MEMORIE INDELEBILI
D'AFFETTO PROFONDO DI LUNGO E SOAVE RIMPIANTO
UNA SCHIERA D'AMICI
INTERPRETI DEL PATRIO VOTO
QUESTA PIETRA LAGRIMANDO PONEVA

Riparto n. 66.

Suoi scritti:
The traveller's guide of Milan, With a slhetch of the environs and description of the Lakes. — Milano, Lorenzo Sonzogno, 1836, in-16°.
Studies. — Milan, Santo Bravetta [s. a.], in-16°.
The Biography of an Unknown. — Milan, Angelo Bonfanti, 1839, in-16°, colla versione di GAETANO BARBIERI.

An. 1854. **95** Sec. XIX.

AL

GENERAL MAGGIORE

CAVALIERE E COMMENDATORE

DEGLI ORDINI ITALICO DELLA CORONA FERREA

ROMANO DI ST. GREGORIO

PARMENSE DI ST. LUDOVICO

PATRIZIO DELLE CITTÀ FIUME E BUCCARI

NOBILE FRANCESCO DONADEO

EI DUCE NELLE SCHIERE NAPOLEONICHE

RIFULSE DI LUMINOSA GLORIA

STRENUO PRODE LEALE ALL'ARMI

IN PACE CARITATEVOLE POPOLARE

OLTRE APPENA IL DUODECIMO LUSTRO DI VITA

MORIVA IL 3. MARZO 1854.

INESTIMABILE OMAGGIO

DEI MOLTI CHE LO AMARONO IL DOLORE

LO ACCOMPAGNÒ IN QUESTO RECINTO

OVE GIÀ CONSUNSERO LE SEMBIANZE

DELL'INTEGERRIMO GENITORE MICHELE

COMANDANTE NELLA MILIZIA URBANA MILANESE

QUAL CAPITANO DI VASCELLO

ONORATO DALL'AUGUSTO GIUSEPPE II

PEI SUOI INTREPIDI CIMENTI SU' LONTANI MARI

DELL'UNO E DELL'ALTRO RIMUNERI DIO

LE DIFFICILI VIRTÙ.

Questa iscrizione venne tolta da questo cimitero e trasportata al Monumentale, ove si vede nel muro rialzato di ponente.

An. 1854. **96** Sec. XIX.

IL CONTE GIOVANNI MULAZZANI
NATO IN MILANO IL 26 GENNAIO 1772
DAI CONIUGI
CONTE GIOVAN PIETRO CONSIGLIERE INTIMO DI S. A. R. IL DUCA DI MODENA
NOBILE ANNUNCIATA PIANTANIDA
FORTE CITTADINO E FIN DAL 1796 INTEGERRIMO MAGISTRATO
SOCIO PROTETTORE DEL PIO ISTITUTO MEDICO CHIRURGICO LOMBARDO
SOCIO FONDATORE
DELL'ACCADEMIA FISIO MEDICO STATISTICA DI MILANO
ILLUSTRE NUMISMATICO LOMBARDO
AUTORE DI OPERE COMMENDEVOLI STAMPATE E INEDITE
VISSUTI 82 ANNI COMPITI
PER BRONCO PNEUMONITE
MORÌ CRISTIANAMENTE AI 12 MAGGIO 1854

LA MOGLIE CAROLINA ABER
E LODOVICO UNICO SUO FIGLIO
ALL'AFFETTUOSO MARITO E PADRE
RICONOSCENTI
PREGANO DA IDDIO
ETERNA PACE

Riparto n. 52.

Il conte Giovanni Mulazzani, figlio del conte Gian Pietro, mori d'anni 83, il 12 maggio 1854, alle ore 7 $^1/_4$ pom., nella parrocchia di S. Babila (1).

Suoi scritti:

Della Lira Milanese dall' anno 1364 al 1775. Memoria da lui scritta appositamente ed inserita nel secondo volume della « Statistica di Milano »

(1) Nota dei morti, 1854, n. 18.

a schiarimento dei rapporti monetarii pei generi di prima necessità esposti nella detta opera del dottor Giuseppe Ferrario.

Sulla Zecca di Milano dal secolo XIII fino ai giorni nostri. Memoria da lui scritta a richiesta del cavaliere Adriano Balbi ed inserita nella « Rivista Europea » di gennaio 1844. — Milano, Vincenzo Guglielmini, 1844, in-16°.

Sulla monetazione della Spagna coniata in Milano dal 1554 al 1711. Discorso letto nella tornata del giorno 2 giugno 1848 dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica.

I tre opuscoli del Mulazzani, siccome molto rari, furono ristampati dai fratelli Francesco ed Ercole Gnecchi, col titolo:

Tre opuscoli di Numismatica Milanese del conte Giovanni Mulazzani ristampati per cura di F. ed E. Gnecchi. — Milano, L. F. Cogliati, 1889, in-8°, col ritratto del Mulazzani.

Il Mulazzani lasciò ms. una importante *Illustrazione delle Monete milanesi* preparata per illustrare colla Zecca di Milano la sua ricchissima collezione, e che per alcune parti fu pubblicata col titolo: *Studii economici sulle monete di Milano* nella « Rivista Italiana di Numismatica », ann. 1888. pag. 41 e 289; 1889, pag. 3, 333, 477.

An. 1854. **97** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo
colla leggenda intorno

ALESSANDRO MONTANARI PITTORE
MORTO IL GÑO 30 DIC. 1854

In basso

IL PADRE
E LE SORELLE
PP.

Riparto n. 51.

Scrive il Caimi (op. cit., pag. 127) che Alessandro Montanari, coetaneo allo Scrosati « batteva con liberi concetti, e con egregie prove la via da lui tracciata ». L'arte, che egli sommamente onorava, lo perdette in troppa verde età.

An. 1855. **98** Sec. XIX.

AD

EGIDIO PRIORA

NEGLI ANNI GIOVANILI DANZATORE EGREGIO

INDI COREOGRAFO PERITISSIMO

GENTILE DI PERSONA COME DI COSTUMI

ADORNO D'INGEGNO COME DI MODESTIA

NEL GIORNO 2 MARZO 1855 IX SUO LUSTRO

TOLTO DI QUAGGIÙ A MOLTE PERDONATE AMAREZZE

CUI FU VITTORIOSO COMPENSO LA STIMA AMOROSA DEI BUONI

E LA LODE DEL PUBLICO

DALLE CITTÀ COSPICUE CH'EI RALLEGRAVA

COLLE FELICI INVENZIONI DELL'ARTE

RICORDATO CON MESTO DESIDERIO

MA DALLA FAMIGLIA E DAGLI AMICI

CHE NE CONOBBERO LE RIPOSTE VIRTÙ DELL'ANIMA

INCONSOLABILMENTE LAGRIMATO

E BENEDETTO

Riparto n. 8.

An. 1855. **99** Sec. XIX.

ALLA · ONOREVOLE · MEMORIA

DI

GIVSEPPE · FRANCOIS

I · R · COLONNELLO · CAVALIERE · DI · PIV̀ · ORDINI

DIRETTORE · DELLA · POLIZIA · IN · MILANO

PE' · SVOI · LEALI · ED · IMPORTANTI · SERVIGI

GVERRIERO · E · MAGISTRATO · CARO · AL · SOVRANO

PER · LE · AMABILI · DOTI · DEL · CVORE

A · TVTTI · I · BVONI · ACCETTO

CHE

CON · CRISTIANA · RASSEGNAZIONE · E · CON · FORTE · ANIMO

SOFFERTI · I · DOLORI · DI · LVNGA · MALATTIA

MORIVA

IL · V · GIVGNO · MDCCCLV.

VNIVERSALMENTE · COMPIANTO

LO · ZIO · EREDE

GIVSEPPE · BOVARA

INGEGNERE · ARCHITETTO

POSE · QVESTO · MARMO

MONVMENTO · DI · RICONOSCENZA · E · DI · AFFEZIONE

Riparto n. 50.

Il Francois diresse la Polizia di Milano in tempi durissimi con qualche mitezza.

Lo zio Giuseppe Bovara, che eresse il monumento, fu un valente architetto, molte e pregiate sono le sue costruzioni; si citano fra le altre il Teatro e l'Ospedale di Lecco, sua città nativa, la Chiesa di Valmadrera. — Erudito archeologo, raccolse nella sua casa preziosi oggetti d'archeologia romana e dei mezzi tempi; fece una carta topografica del territorio di Lecco. Il Caimi ne parla nell' op. cit. a pag. 21.

An. 1855. **100** Sec. XIX.

A GIOVANNI SILVESTRI

MILANESE

CAVALIERE DELL' ORDINE DEL SALVATORE

DI ALDO E DI BODONI

EMVLO SAGACE

CON IMPERITVRE OPERE DI STAMPA

L' ITALICO INCIVILIMENTO

PROMOSSE

NELLE VIE DEL COMMERCIO INTEGRO

BVON CITTADINO PADRE AMOROSISSIMO

I DIECI FIGLI CONCORDI

NEL DOLORE DI SVA PERDITA

QVESTA RICORDANZA

POSERO

ΚΥΡΙΕ ΡΥΣΑΙ ΨΥΧΗΝ ΕΜΗΝ

Riparto n. 50.

Giovanni Silvestri, figlio di Antonio, marito di Teresa Alvergna di Cremona, nel 1796 era direttore della Tipografia Motta e nel 1801 di quella della Società Tipografica dei Classici Italiani. A quell' epoca aveva immaginato una nuova distribuzione della cassa o dell' alfabeto del compositore, che facilitava la levata della lettera. Pubblicò dal 1802 al 1814 moltissimi libri di storia, di morale, di geografia e sopratutto d' agronomia, essendo amante dell' agricoltura e tale pubblicazione fu d' impulso ad altre simili opere.

Tornato il dominio Austriaco dopo il 1814, al Silvestri mancò quello

stuolo di dotti che lo avevano aiutato col loro sapere, e fu allora che diè principio alla stampa della *Biblioteca scelta* di opere italiane antiche e moderne, e vi comprese eziandio i classici greci, latini, opere francesi e tedesche.

Questa biblioteca, condotta a 756 volumi, formò la più ampia collezione scientifica e letteraria apparsa in Italia.

Nello stesso tempo diè alla luce la *Scienza nuova* del Vico; il *Catechismo d'Economia politica* del Say; il *Manuale farmaceutico* del Porati e la *Storia della letteratura Italiana* del Sismondi, tradotta dal Gherardini.

Il Silvestri dal 1799 al 1855 pubblicò per suo conto oltre a due milioni di volumi.

(V. *Catalogo di tutte le opere pubblicate dal tipografo, litografo, calcografo e negoziante di libri e stampe, cavaliere Giovanni Silvestri.* — Milano, 1856 e 1857, in-12°; *Circolare della Libreria Italiana*, anno II, n. 9, 1° maggio 1865, pag. 131 e seg. — Milano, Giuseppe Bernardoni.

An. 1856. **101** Sec. XIX.

A ☧ Ω

CRISTOFORO BELLOTTI INGEGNERE

GIÀ MARITO DI ORSOLA STABILINI

MORTO IL XXVIII · GIUGNO MDCCCLVI.

IMPLORA DAL PIO VISITATORE DI QUESTE TOMBE

LE PRECI A DIO MISERICORDE

AGEVOLANTI LA VIA ALLA PACE DEL CIELO

Riparto n. 38.

Cristoforo Bellotti conservatore del Museo Civico di storia naturale di Milano per i suoi doni, per la sua opera e pe' suoi scritti, và segnato fra i primi benemeriti di quel Museo e fu degnamente ricordato dall' Jan e dal Cornalia.

Si ha alle stampe:

Descrizione di alcune nuove specie di pesci fossili di Perledo e di altre località Lombarde, studii, (v. Antonio Stoppani, *Studii Geologici*, ecc. — Milano, 1858, in-16°, pag. 419).

An. 1857. **102** Sec. XIX.

IL SACERDOTE

LUIGI SEBASTIANO A-LOY

PROTONOTARIO APOSTOLICO

E PRELATO DOMESTICO DI S. S.

NATO IN ENEMONZO NEL FRIULI

ELETTO CANONICO ORDINARIO NELLA METROPOLITANA

MERITOSSI DAI COLLEGHI L'AFFEZIONE LA STIMA

COLTIVÒ CON AMORE E INTELLIGENZA

LE SCIENZE FISICHE E LA MECCANICA

E N'EBBE PREMII DALL'ISTITVTO LOMBARDO

MORENDO LEGÒ TUTTO IL SUO AVERE

FRUTTO DI RISPARMIO

IN PUBBLICHE E PRIVATE BENEFICENZE

MANCÒ D'ANNI 82 IL 7 NOVEMBRE 1857

IDDIO LO RIMERITI COL GAUDIO ETERNO

Riparto n. 37.

Monsignor Luigi Sebastiano A-loy, figlio di Gio. Battista, mancò di vivere alle ore 4 $^1/_2$ pom., del giorno 22 novembre 1857 nella parrocchia del Duomo di anni 82 (1).

(1) Nota dei morti, 1857, n. 41.

An. 1858. **103** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

SIA PACE ALL'ANIMA

DI FELICE BELLOTTI

DI CUI L'INGEGNO E IL VALORE LETTERARIO

RICORDA IL MONUMENTO A LUI ERETTO

NEL PALAZZO NAZIONALE DELLE SCIENZE

DELLE SUE RARE VIRTÙ DOMESTICHE E CITTADINE

FACCIA FEDE QUESTO MARMO

COLLOCATO QUI DOVE RIPOSANO LE OSSA

DELL ILLUSTRE DEFUNTO

TOLTO ALLA PATRIA AGLI AMICI AI PARENTI

IL 14 FEBBRAJO 1858

Riparto n. 38.

Del patriota, benefattore, squisito poeta ed erudito grecista, che col Parini, Foscolo e Monti ristaurò il gusto delle lettere in Italia, nato in Milano il 26 agosto 1786 da Giovanni Pietro, dottore in legge, e da Maria Antonia Vandoni, feci già parola nel Vol. IV, pag. 58 delle *Iscrizioni.*

Ha dato alle stampe:

Dell' Odissea di Omero. — Milano, Luigi Mussi, 1811, in-8°.

Tragedie di Sofocle. — Milano, Luigi Mussi, 1813, volumi 2, in-8° e Molina, 1855.

Versi in morte di Giuseppe Bossi, pittore. — Milano, De Stefanis, 1816, in-8°.

Tragedie di Eschilo. — Milano, Classici Italiani, 1821, volumi 2, in-8°.

Tragedie di Euripide. — Milano, Stella, 1829; con aggiunte 1841-55.

La figlia di Jefte, tragedia. — Milano, Classici Italiani, 1834, in-8°.

Versi ad Alberto Parolini, in morte di Giulia Londonio sua moglie. — Milano, Bernardoni, 1840, in-8°.

Discorso letto per la distribuzione de' premi il giorno 1 settembre 1842, « Atti dell' Imp. Regia Academia di Belle Arti in Milano ». — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXLII, in-16°.

Discorso letto nella distribuzione de' premi il giorno 4 settembre 1843, « Atti dell' I. R. Acad. di Belle Arti in Milano ». — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXLIII, in-16°.

La liberazione di Milano nel 1848, Ode. — Milano, Bernardoni, aprile, 1848.

Nella Braidense [AF. XIII. 14. n. 127], si possiede un bigliettino autografo diretto a Giacomo Beccaria — Milano, 5 luglio 1839, risguardante la sottoscrizione pel monumento all' ab. Gironi, bibliotecario della Braidense.

Hanno parlato:

GIOVANNI BERCHET, *A Felice Bellotti, Epistola (in versi).* — Milano, G. Pirotta, 1816, in-8°.

GIO. ANTONIO MAGGI, *Memorie della vita e degli scritti* (*di Felice Bellotti*). (« *I Lusiadi* », *poema di* LUIGI DI CAMOENS *tradotto dalla lingua Portoghese da* FELICE BELLOTTI. — Milano, Bernardoni, MDCCCLXII).

GIOVANNI GHERARDINI nell'*Appendice alle Grammatiche Italiane dedicata agli studiosi Giovinetti*, 2ª edizione, Milano, Paolo Andrea Molina, 1847, in-8°, pag. 63, linea 10 e segg. così parla del Bellotti:

« . . . . . onde il signor Felice Bellotti, — sovrano conoscitore e sempre « giudizioso usatore di tutto quanto ha di più scelto e di più proprio e di « più corretto l' italiana favella, non subito accettatore delle novità, ma « pesato e circospetto favoreggiatore di ciò che splende in esse di veramente « buono —, non si peritava d' attenersi alla lessigrafia delle dette voci (*taque*, « *piaque*, ecc.) nella impareggiabile sua traduzione delle Tragedie di Eu- « ripide » (1).

GIUSEPPE BOSSI, *Epistola in versi a Felice Bellotti, da Bellagio, 6 del 1815.* (« *Un ricordo a Giuseppe Bossi* », *Sue poesie edite ed inedite, ecc. pubblicate dal Dottor* CARLO CASATI. — Milano, Golio, 1885, in-16°, pag. 87-89).

(1) Nel Riparto n. 10 è un monumento colla seguente iscrizione, che ricorda la madre del Bellotti, sepolta in questo stesso cimitero.

alla sempre cara memoria — di mariantonia vandoni vedova bellotti — morta il dì VI di marzo dell' anno MDCCCXVIII. — donna per sentimento costume virtù domestiche — meritevole di monumento — i figli suoi cristoforo pietro e felice bellotti — ponevano con animo affettuoso dolente — deh ti sia grato o madre desideratissima.

A pochi passi dalla fossa di Felice fu interrata la salma di suo fratello Pietro con questa memoria. Riparto n. 38.

A. ☧. Ω — *non lungi dai fratelli cristoforo e felice — riposano qui le ossa — di pietro bellotti — la cui anima sta in cielo — fu meritamente stimato da suoi concittadini — venerato e riamato dai figli — cui con sollecita amorevolezza — con retto giudizio e imitabili esempi — precorse e guidò — nell' arduo cammino della vita — morì il 13 gennajo 1859.*

An. 1860. **104** Sec. XIX.

☧

AL PITTORE STORICO
MAURO CONCONI
ANIMA GRANDE E GENEROSA
INGEGNO PRONTO E GENTILE
SOLERTE MITE MODESTO COSTANTE
DELL' ARTE ITALIANA GLORIA E DECORO
DEI PARENTI DEGLI AMICI E DEI COLLEGHI
DELIZIA ED AMORE
MORTO IL 14 MAGGIO 1860
NELL' ETÀ D' ANNI 44
I FRATELLI AGOSTINO E PIETRO
INTERPRETI DEL COMUNE DOLORE
QUI DOVE IN PACE GIÀ RIPOSANO
I RIMPIANTI GENITORI E LA SORELLA ROSALINDA
POSERO

Riparto n. 13.

Mauro Conconi, nato in Milano il 6 dicembre 1815, vi cessava di vivere il 14 maggio 1860 a 44 anni circa.

Il Mongeri scrive: « L' arte del Conconi, invero, non è un' arte facile « a perire, comunque vissuta ascosa, siccome lo desiderava la sua modestia. « Ma quale sarà il posto che gli assegnerà la posterità? Lo ripeto, inutile « ed impossibile per ora l' indagarlo. Guardandolo però in questo punto chi « ben conosce l' arte nostra dovrebbe dir essere egli l' ultimo anello della « scuola del Palagi in Milano, di quella scuola che attende ancora e che « merita una degna illustrazione ».

Danno notizie del Conconi:

A. Caimi, op. cit., pag. 58, 73, 132.

Luigi Tagliabue, *Parole lette nel Campo Santo all' atto della tumulazione del pittore Mauro Conconi.*

Giuseppe Mongeri, *Parole dette all' atto della tumulazione del pittore Mauro Conconi.*

— *Mauro Conconi pittore, 1815-1860, Commemorazione.* — Milano, Pietro Agnelli, 1861. — In fine vi è la nota delle opere del Conconi, eseguite dal 1839 al 1860 ed i discorsi pronunziati al cimitero.

An. 1861. **105** Sec. XIX.

☧

AL

CAVALIERE GIACOMO TAZZINI

CONSIGLIERE ISPETTORE

DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

DISTINTO ARCHITETTO

IL QUALE NELLE MOLTISSIME OPERE D'ARTE DA LUI DIRETTE

NEGLI ONORIFICI E DIFFICILI INCARICHI DISIMPEGNATI

SEPPE ACCOPPIARE

AD UNA INTEGRITÀ SPECCHIATISSIMA

TUTTA LA BENIGNITÀ COI SUBALTERNI

E SI MERITÒ BEN ANCO LA BENEVOLENZA

DELLE MAESTRANZE E DEGLI INTRAPRENDITORI

I QUALI IN SEGNO DI GRATITUDINE

POSERO

COL CONCORSO DEI PARENTI CHE PIANSERO TALE PERDITA

MORÌ D'ANNI 76 LI 22 FEBBRAIO 1861

Grande monumento marmoreo, riparto n. 21.

Del Tazzini danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 21.

Malvezzi, op. cit., pag. 274.

An. 1863. **106** Sec. XIX.

PERCHÈ ALLA MEMORIA DE' VENTURI
SIA DESIGNATA LA ZOLLA
SOTTO CUI GIACIONO LE MORTALI SPOGLIE
DI ANTONIO FIDANZA ROMANO
NOBILE DI SABINA
PITTORE E SOCIO D'ONORE DELLA R. ACCADEMIA
DI BELLE ARTI IN BOLOGNA
IL QUALE DIVINANDO IL MAGISTERO DELL'ARTE ANTICA
DALLE INGIURIE DEL TEMPO
NE REDENSE TANTI PREZIOSI CAPOLAVORI
MORTO IN MILANO ADDÌ DUE SETTEMBRE MDCCCLXIII
D'ANNI LXXIX MESI VI GIORNI XX
LA RICONOSCENZA E LO AFFETTO DEL NIPOTE
GIUSEPPE CANADELLI
Q. M. P.

Piccolo monumento in pietra scura, nel muro, a sinistra entrando, riparto n. 70.

Antonio Fidanza, figlio di Gregorio e marito di Luigia Canadelli, cessò di vivere in Milano il 2 settembre 1863 alle ore 11 pom. di anni 79, nella parrocchia di S. Babila (1). Godette fama di buon ristauratore.

(1) Nota dei morti, 1863, n. 33.

An. 1864. **107** Sec. XIX.

A
PIETRO CITTERIO
CHE
DEDICATOSI SINO DALLA SUA PRIMA GIOVINEZZA
ALL' ARTE DEL FABBRO MECCANICO
INVENTÒ MOLTE MACCHINE
RIPORTANDO DIVERSE MEDAGLIE D' ONORE
LEALE E SINCERO AMICO
GENEROSO COI BISOGNOSI
AFFABILE E CORTESE COI DIPENDENTI
MODELLO A QUANTI DESIDERASSERO
FARSI ONORE IN QUELL' ARTE
MORÌ IL 9 DICEMBRE 1864 D' ANNI 59
I FABBRI FERRAI SUOI COLLEGHI ED AMICI
ERESSERO
AD ETERNARE LA MEMORIA
DEL SUO INGEGNO E DI SUE VIRTÙ

Riparto n. 28.

An. 1871. **108** Sec. XIX.

GAETANO BENZONI
MORTO IL 2 MARZO 1871.
D' ANNI 60

FU DISTINTO SCULTORE
VERO ARTISTA
PER MENTE E CUORE
LA MOGLIE ED I FIGLI
CHE NE CONOBBERO LE DOTI
PIANGONO E PREGANO

Marmo bianco, riparto n. 70.

Gaetano Benzoni è ricordato dal Caimi nell' op. cit. a pag. 175.

An. 1875. **109** Sec. XIX.

A POCHI METRI DA QUESTO SASSO
RIPOSA LA SALMA
DI
ETTORE MANZONI
VOLONTARIO DI PALESTRO E DI SICILIA
FERITO E DECORATO PER VALORE AL VOLTURNO
UFFIZIALE SUL CAMPO A BEZZECCA
DA FIERO INVINCIBILE MORBO RAPITO
A SOLI 35 ANNI
ALLA PATRIA ALLA FAMIGLIA
IL 22 AGOSTO 1875
AMICI E COMPAGNI D'ARME IN SEGNO
D'AFFETTUOSO RICORDO
POSERO

Riparto n. 55.

S. MICHELE AI NUOVI SEPOLCRI.

Tra la chiesa di S. Maria della Pace e le mura della città, negli orti della famiglia Stella, e sotto la direzione di Attilio Arrigoni, ingegnere collegiato, l'anno 1698 ebbe principio questo edificio, che il popolo chiama il *Foppone* dell' Ospedale. Fu eretto allo scopo di seppellirvi i morti dell' Ospedale Maggiore che in prima erano tumulati in quello spazio di terra tra il fabbricato dell' Opedale stesso ed il naviglio e precisamente nel luogo nominato la *Brugna*, seppellimento troppo nocivo ai vicini abitanti; il fabbricato ebbe compimento nel 1731.

Riconosciutasi però coll' andare degli anni la inopportunità del luogo alle inumazioni, cessò a cotesto ufficio nel 1782, e fu invece destinato a succursale dell' Ospedale Maggiore per ricovero dei colpiti da morbi contagiosi.

Danno notizie di questo edificio:

SERVILIANO LATUADA, *Descrizione di Milano*, Tomo Primo, pag. 265 a 273.
GIUSEPPE MONGERI, *L' arte in Milano*, pag. 402.
Milano-Diamante ...., compilata da dotti e letterati Milanesi, pag. 493.

An. 1735. **110** Sec. XVIII.

SEPVLCRIS ET PERYSTILIO
CIVIVM LARGITATE INCHOATIS
AERE PROPRIO ABSOLVTIS
IO. BABTISTA ANNONVS
INTER PAVPERVM CINERES
HVNC SIBI QVIETIS LOCVM
ELEGIT
OBIIT MDCCXXXV · AETAT · SVAE LXXV

Giovanni Battista Annoni, figlio di Antonio, ricco mercante di seta, a sue spese fece mettere in opera sessanta colonne coi piedestalli, capitelli e pilastri di granito, inoltre fece erigere venti archi del vasto recinto di S. Michele, poscia con testamento del 30 agosto 1735 legava L. 5710 pei cancelli di ferro al detto edificio. Lasciò un' elemosina di L. 360 per una messa quotidiana da celebrarsi in questa chiesa, e più L. 40 per la manutenzione. (V. Latuada cit. e P. Canetta, op. cit., pag. 177 ed *Elenco dei Benefattori*, pag. 206).

Cessò di vivere il 1° ottobre 1735 e volle essere sepolto in questo cimitero, ove lo ricorda la surriferita iscrizione registrata anche dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 104, n. 487), e veduta dal Perochio (car. 17 v.°) nel pavimento, in mezzo alla navata dalla parte del vangelo della cappella contigua all' altare maggiore.

CIMITERO DI PORTA TOSA

(ORA PORTA VITTORIA).

È situato dirimpetto quasi al fortino, opera militare costruita dagli Austriaci nel 1850, a capo della via Ventidue Marzo, via che mette alla Senavra. Dista dalle mura della città un mezzo chilometro, e misura un'area di metri quadrati 51,076; fu aperto nel 29 ottobre del 1826, ed accoglie anche i trapassati dell' Ospedale Maggiore.

An. 1825. **111** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DI RANIERI GIROTTI
AMATORE DELLE ARTI COLTISSIMO
DI ANIMO LARGO E PIETOSO
IL QVALE CENSO ANNVO LEGÒ
A PREMIAR GIOVANI CON ACCADEMICA PROVA DISTINTI
E A DOTAR POVERE FANCIVLLE
VOMO DABBENE E CORTESE
LI EREDI PER TESTAMENTO POSERO

Questa iscrizione è incisa sopra l' urna di un monumento in marmo

bianco ricco di bassorilievi, che si vede nel muro di levante nei giardini rialzati del Cimitero Monumentale, ove venne trasportato nel 1880. Fu disegnato dal prof. Giuseppe Castelli nel 1828 e messo in opera nel 1836 in questo cimitero di porta Tosa, perchè in quello di S. Gregorio, ove fu sepolto il Girotti, non v' era il posto adatto.

In basso all' urna venne aggiunta in una sola linea la seguente iscrizione a ricordo del trasporto accennato:

NELL'ANNO 1880 L'AMMINISTRATORE DELLA CAUSA PIA PROF.E AUGUSTO GUENZATI INTERPRETANDO GLI INTENDIMENTI DEL TESTATORE QUESTO INSIGNE MONUMENTO FACEVA RESTAURARE E TRASPORTARE DAL CIMITERO DI P.A VITTORIA

Nel CASATI (I, pag. 40, *2*) in principio dell' iscrizione si legge:

EXTRUCTUM . ANNO . MDCCCXXVIII

L' orefice Ranieri Girotti, che è pure ricordato in un monumento eretto sotto l' atrio del palazzo di Brera, come si riporterà a suo luogo, nacque il 21 dicembre 1768 da Vincenzo Girotti e da Giuseppa Cler; si unì in matrimonio con Maria Longhi e cessò di vivere agli 8 di novembre 1825 in contrada dell'Agnello, n. 963, di anni 57, nella parrocchia di S. Fedele (1).

Legò annue L. 230. 40 di premio ad incoraggiare le arti minori, sopra soggetto da stabilirsi dal Consiglio accademico.

Con testamento 7 ottobre, e successivo codicillo 25 ottobre 1825, fondò alcune doti da distribuirsi a povere ed oneste fanciulle nate e domiciliate in Milano. Le sussidiate sono n. 6 e la beneficenza è di L. 2,288. 32.

(1) V. Registri mortuari nella parrocchia di S. Fedele, libro III, tav. X, n. 107, e Nota dei morti, a stampa, an. 1825, n. 41.

An. 1827. **112** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A GIUSEPPE LEVATI

I. R. PROFESSORE DI PROSPETTIVA

MEMBRO ONORARIO DEL CESAREO ISTITUTO

E DELLA R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

DI PARIGI

UOMO D'OGNI CRISTIANA E CIVILE VIRTÙ

ADORNO

NELL'ARTE SUA PERITISSIMO

MORTO IL XXIX OTTOB. DEL MDCCCXXVII

NELLA ETÀ D'ANNI LXXXVI

L'EREDE E GLI AMICI

POSERO

Riparto n. 26. Casati (I, pag. 29, *2*).

Giuseppe Levati, figlio di Carlo e di Rosa Pelloli, nacque in Milano il 12 gennaio 1741 sotto la parrocchia di S. Stefano, fu marito di Teresa Righetti, dalla quale non ebbe prole e morì il 29 ottobre 1827 in contrada del Laghetto n. 4352, nella stessa casa ove era nato.

Fu pittore dei palazzi di Corte, ristaurò il palazzo Arciducale di Milano, e decorò la volta della camera da letto dell'arciduchessa Maria Beatrice d'Este nella R. villa di Monza, opera che fu molto encomiata. Del Levati sono eziandio i giuochi idraulici nella Villa Litta in Lainate.

Hanno ricordato la vita del Levati:

Ignazio Fumagalli, *Discorso letto nella solenne distribuzione dei premi*

il 7 settembre 1836. « Atti dell'I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano », 1836 (1).

Girolamo Calvi, *Biografia degli Italiani illustri*, edita da E. De Tipaldo, vol. Quarto, (anno 1837), pag. 162-165 (2).

Il Caimi, op. cit.. pag. 22 e 123, lo accenna appena.

An. 1828. **113** Sec. XIX.

A LVIGI VENDRAMINI

PARROCO DI S. SATIRO

PER PIETÀ MANSVETVDINE E ZELO

CARO A DIO ED AGLI VOMINI

DE' POVERI TVTELA E SOLLIEVO

CHE DELLA SVA BASILICA COMPIVTO

IL PIV̄ DECOROSO RISTAVRO

CHIVSE NEL SIGNORE LA LVNGA

ECCLESIASTICA CARRIERA

ALLI 22. DECEMBRE 1828

NEL DECIMOQVARTO LVSTRO DI ETÀ

SIA DALL'ETERNO DIO

IL MERITATO RIPOSO

Riparto n. 25. Casati (I, pag. 31, 3).

Fu amatissimo dal Parini come lo attestano le bellissime lettere tuttora inedite dirette al Vendramini (V. *Milano-Diamante*, pag. 507).

(1) Lo dice nato in Concorrezzo il 19 marzo 1739 e morto in Milano il 28 ottobre 1828.

(2) Come il Fumagalli lo dice nato in Concorrezzo, ma lo fa morire il 28 dicembre 1828.

An. 1830. **114** Sec. XIX.

FERDINANDO · GORIO
SACERDOTI · CALASANCTIANO
OMNIBVS · KRISTIANIS · VIRTVTIBVS
PRAEDITO
INDEFESSO · ORATORI · SACRO
EXIMIO · HVMANIORVM · LITERARVM · DOCTORI
BRAYDENSI · IN · GIMNASIO
QVI
ANNVM · AETATIS · AGENS
TERTIVM · SVPRA · SEXAGESIMVM
MEDIOLANENSIVM · VOTIS · SVBLATVS · EST
VI · IDVS · MAR. AN. MDCCCXXX
FRANCISCVS · FRATRIS · F.
NE · MEMORIA
VIRI · PROBATISSIMI · ATQ. DESIDERATISSIMI
SINE · VLLA · PRORSVS · LAVDE · INTERIRET
MONVMENTVM · POSVIT

Riparto n. 23. Casati (I, pag. 61, *1*).

Ferdinando Gori fu pubblico professore di belle lettere e di lingua greca, socio di più Accademie.

Diede alle stampe:

Le glorie d' Olimna celebrate nelle faustissime nozze del signor Gio. Battista Gianorini colla signora Clara Zanatta, Ode. — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXV, in-16°.

L' Olimneide ossia l' antica pietà d' Olimna, Cantata nelle felicissime nozze del Signor Dottore Carlo Gianorini aggiunto all' I. R. Consigliere Pretore di Casal Pusterlengo colla signora Vittoria Remugotti. — Poemetto in ottava rima. — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXVIII, in-8°.

Per le nozze applauditissime della signora Teresa Besana col sig. avvocato Lorenzo Princtti, Ode libera. — Milano, Giacomo Pirola, 1820, in-8°.

An. 1831. **115** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A

LEOPOLDO · BRIOSCHI

PROBO · COSTANTE · SINCERO

DELLE · BUONE · LETTERE · CULTORE

TENERISSIMO · PADRE · E · MARITO

MORÌ · D'ANNI · XLIII · IL · XIV · GIUGNO · MDCCCXXIX

DERELITTE · LASCIANDO · TRE · FIGLIUOLETTE

E · LA · CONSORTE · RACHELE · TURPINI

CHE · GLI · POSE · LAGRIMANDO · QUESTA · MEMORIA

L'ANNO · MDCCCXXXI

Riparto 23. CASATI (I, pag. 69, *3*).

Lasciò alle stampe:

Sul desiderio dell' immortalità del nome. — Milano, Giacomo Pirola, 1819, in-16°.

Osservazioni sulla prefazione di Alessandro Manzoni alla di lui tragedia « Il Conte di Carmagnola ». — Milano, G. B. Bianchi e C., 1820, in-16°.

Saggio di Sermoni in versi. — (Milano) G. B. Bianchi e C. (1821), in-8°.

Il ragionatore fantastico. Dialoghi. — Milano, Visai, 1821, in-12°.

Nuove considerazioni sulla Corinna o l'Italia della Staël. — Milano, 1828, in-12°.

An. 1831. **116** Sec. XIX.

Α ☧ Ω

A GERONIMA FIGLIA DI AURICLETO

VIMERCATI

DI NOBILE SCHIATTA

FINO DALLA PRIMA SUA GIOVENTÙ

ASCRITTA SIGNORA

DEL COLLEGIO DETTO DELLA GUASTALLA

CHE

TUTTA SUA VITA DEDICÒ

NELLO SPIANARE ALLE NOBILI ALUNNE

LO SENTIERO

DELLE CRISTIANE E CIVILI VIRTÙ

CHIUSE RELIGIOSAMENTE LA CARRIERA MORTALE

NEL GIORNO 20. OTTOBRE 1831.

IN ETÀ D'ANNI 68.

LASCIANDO IL COLLEGIO SUO EREDE

PACE ETERNA

Piccolo monumento in marmo bianco, riparto n. 19. Casati (I, pag. 73, 2).

An. 1832. **117** Sec. XIX.

IOH · STEPHANO · COM.

ANGELI · DE · BERNARDI · DERTHONÆ · VERCELLARVM

QVONDAM · PRÆFECTI · FIL.

EXIMIO · PVBLICI · PRIVATI · QVE · JVRIS · CVLTORI

ALTIORIBVS · MVNERIBVS

PRIMVM · IN · SVBALPINA

MOX · IN · DESITI · REGNI · ITALICI · DITIONE

PROBE · FIRMITER · FVNCTO

AMICO · CARISSIMO · ET · BENEMERENTI

ANTONII · COM. FILIORVM · QVE · STRIGELLI

MONVMENTVM

OBIIT · III · KALENDAS · MARTIAS · AN. MDCCCXXXII

ÆTAT · LXXVII.

Riparto 13. Casati, (I, pag. 83, *3*). Il monumento fu disegnato dall' ing. arch. Francesco Garavelli.

L' avvocato conte Antonio Strigelli di Luino, dipartimento del Lario, il quale ricordò con questo funebre elogio, il suo amico carissimo, il conte Gio. Stefano De Bernardi figlio del conte Angelo podestà di Tortona e di Vercelli, fu probo e zelante funzionario, consigliere e segretario di Stato. Stette dalla parte di coloro, che in buona fede, si dichiararono per la riforma degli abusi politici. (V. F. Coraccini, op. cit., pag. cxxxviii).

An. 1832. **118** Sec. XIX.

CRISTINA D' AZEGLIO

NATA E DAGLI ANGELI RAPITA

ALL' AMORE

DE' SVOI GENITORI

MASSIMO D' AZEGLIO

E GIULIA MANZONI

XVIII MARZO MDCCCXXXII.

Marmo bianco, riparto 22. CASATI (I, pag. 84, *1*).

Giulia, la figlia primogenita di Alessandro Manzoni e di Enrichetta Blondel, nacque a Parigi nel 1808 e morì a Brusuglio il 20 settembre 1834; si era sposata al cavaliere Massimo Tapparelli d'Azeglio, pittore e romanziere, di poi ministro del regno d' Italia, figlio di Cesare e di Cristina Marazzi, il 21 maggio 1831. Fu madre di Cristina vissuta cinque giorni (1).

(1) Nei registri mortuari della Parrocchia di S. Stefano, vol. XI, tavola 95, n. 122 si legge:

« D'Azeglio Cristina di giorni cinque, cattolica, possidente il padre, nata ed abi-
« tante in Milano, contrada del Durino N. 410, dalli viventi marchese Massimo e Giulia
« Manzoni, è morta in detta casa li 18 marzo 1832, alle ore 12 $^1/_2$ pom. — Visitata li 18
« detto e tumulata li 19 detto nel Campo Santo di Porta Tosa ».

An. 1832. **119** Sec. XIX.

IO · M · RAPHAEL · FIL · MAZZI
REI · CLINICAE · PERITISSIMO
SCIENTIA · MVLTIPLICI · MORVM · SVAVITATE
PRVDENTIA · INTEGRITATE · ET · FIDE
OMNIBVS · KARISSIMO
QVI · NVNQVAM · PVBLICO · COMMODO · DEFVIT
SEDVLAM · NOSOCOMIO · PATRIO · OPERAM · NAVAVIT
ATQ · MODERATOR · PRAEFVIT
PLVRIMOS · NEC · SE · MORTI · PROHIBVIT
VIXIT · ANNOS · LXXXII
SANCTE · OBIIT · DIE · IV · IVLII · ANN · MDCCCXXXII
VXOR · ET · FILIVS · MOERENTES
H · M · P · P

Dal Casati (I, pag. 83, *1*).

Ha dato alla stampa la:

Traduzione del Manuale di chimica del Baumé arricchita di varie annotazioni mediche, chimiche, fisiche e farmaceutiche, con una *Compendiosa notizia di tutte le principali Fonti minerali d'Italia, ed il dottrinale necessario per ben usarle in Bevanda, in Bagno universale e parziale, in Bagno vaporoso, in Docciatura, ed in Lutazione.* — Milano, 1785, Tomi 2, in-8°.

An. 1834. **120** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DI PIETRO MAROCCO

PIENO DI RETTISSIMI COSTVMI E DI SINCERE VIRTV̀

IN ANCOR TENERA ETÀ SALITO A BELLA FAMA

FRA I LETTERATI D'ITALIA

PER LODATE OPERE D'INGEGNO

ADDOLORATISSIMO

QVESTO TITOLO POSE

AMALIA GALLETTI

CHE IN QVATTRO ANNI DI CONCORDE CONNVBIO

FECE MADRE DI DVE DOLCISSIME FIGLIVOLETTE

MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE

D'ANNI 27 A' 23 MAGGIO 1834

Riparto n. 18. Casati (I, pag. 102, *1*).

Il giovane scrittore lasciò alle stampe:

Avventure di Clarice Visconti, duchessa di Milano. — Milano, Rusconi, 1828, volumi 2, in-12°.

La poetica d'Orazio nuovamente tradotta verso per verso, lettera discorsiva sulla letteratura e sermoni. — Milano, Felice Rusconi, 1828, in-8°.

Il Castello di Binasco, o sia Beatrice Tenda, canti tre. — Milano, Felice Rusconi, 1829, in-16°.

Sopra Roma, Sciolti — Milano, Tip. de' Classici Italiani, MDCCCXXX, in-8°.

Discorso sulla convenienza e il buon uso della lettura per la donna. — Milano, Nervetti, 1832, in-16°.

An. 1834. **121** Sec. XIX.

MEMORIA D'AMORE

AL DOTTORE FISICO

FERDINANDO ZANNERINI

ANIMA RETTA CUOR GENTILE COMPASSIONEVOLE

CHE AMÒ LA SCIENZA LA CREBBE IN DOTTI VIAGGI

LA PROFESSÒ ASSIDUO FINO ALL' A. XLV.

PER GIOVARE AI FRATELLI

CHE PER SALVARLI AFFRONTÒ LIETO I PERICOLI

DEL CHOLERA ASIATICO

DIRIGENDO LA PRIMA CASA DI SOCCORSO

E NE CADEVA VITTIMA RASSEGNATA

IL XVII. SETTEMBRE MDCCCXLIX.

LA MOGLIE MARIA PIATTI LE SORELLE

CUI FU CONFORTO DELLA VITA E DOLCEZZA

AHI! NON PARATE A TANTA PERDITA

P. P. LACRIMANDO

QUÌ SOTTO GIACE IL CADAVERE

Riparto n. 6.

Ha lasciato alle stampe:

Sopra alcuni metodi recentemente proposti a fine di rimediare alla Trichiasi, ecc. *Dissertazione inaugurale.* — Pavia, Fusi, 1829, in-8°.

An. 1836. **122** Sec. XIX.

A ☧ Ω

AL NOBILE ANTONIO BARONE NEGRI

CAVALIERE DEL R. ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

MEMBRO DELLA LEGION D'ONORE

A COSPICUE DIGNITÀ SALITO NE' TRIBUNALI

PIÙ VOLTE ASSUNTO A MISSIONI ALTE DI STATO

DOPO DEPOSTA LA MAGISTRATURA

NE MUNICIPALI CONSIGLI

ANCORA A BENE DELLA PATRIA OPEROSO

PIENO DI ONORI PIÙ ONORATO DI UMILTÀ

ONESTO CORTESE CARITATEVOLE

IL FRATELLO CON LAGRIME E DESIDERIO

LA PACE IMPLORANDOGLI DEI BEATI

QUESTO MONUMENTO POSE

Riparto 10. Casati (I, pag. 22, *1*).

Il barone Antonio Negri, favorevole ai principì della riforma politica, ebbe pubblici incarichi, e Napoleone lo nominò consigliere e presidente della Corte suprema di Cassazione e barone. Morì il 18 gennaio 1836. (V. F. Coraccini, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, ecc., pag. cxi).

An. 1836. **123** Sec. XIX.

A ☧ Ω

ALLE · CENERI · E · ALLA · PREZIOSA · MEMORIA

DEL · SACERDOTE · BARNABITA · D. FILIPPO · TIRABOSCHI

CHE · POSTOSI · CON · IMPAREGGIABILE · ZELO

ALLA · CVRA · SPIRITVALE · DEI · CHOLEROSI

CVI · NEL · COLLEGIO · DI · S. · BARNABA

SPONTANEA · LA · CONGREGAZIONE · SVA · ACCOGLIEVA

CONTRATTOVI · IL · PESTIFERO · MORBO

IL · GIORNO · XVI · LVGLIO · MDCCCXXXVI

NEL · FIORE · DE' · SVOI · DÌ

VITTIMA · RIMASE · DI · EROICA · CARITÀ

DOLENTISSIMI · I · SVOI · CORRELIGIOSI

PONEVANO

Riparto n. 10. Casati (I, pag. 118, *1*).

Riporto questa memoria, perchè ci ricorda come i Padri Barnabiti nell'invasione del colera nel 1836 trasformarono il loro Collegio in ospedale pei colerosi, prestando loro ogni assistenza, e pel quale fatto vi trovò la morte il sacerdote barnabita D. Filippo Tiraboschi.

An. 1837. **124** Sec. XIX.

✝ A ✝

GIUSEPPE · DE · CRISTOFORIS
PATRIZIO · MILANESE
PADRE · AFFETTUOSO · CITTADINO · BENEMERITO
CALDO · DI · AMOR · PATRIO
DOTTO · CULTORE · DELLE · SCIENZE · NATURALI
LASCIANDONE · SPLENDIDA · PROVA
AL · CIVICO · MUNICIPIO
CHE · NE · DECRETÒ · MEMORIA · IMPERITURA
MORTO · NELL'·ANNO · MDCCCXXXVI *(sic)*
NON · ANCORA · COMPIUTO · IL · SETTIMO · LUSTRO
FULVIA · V. VASSALLI · GIUSEPPINA · V. GIOVIO
QUESTO · MONUMENTO · DI · AMORE · FILIALE
CONSACRANO

✝ ✝

Questa memoria non si legge nel Casati, e si vede nel muro, riparto n. 6.

Giuseppe De Cristoforis, nato in Milano l'11 ottobre 1803 dal nobile Luigi e dalla nobile Maria Francesca Prata, si unì in matrimonio con Rosa Arigo, e cessò di vivere il 27 luglio 1837 e non nel 1836 come è segnato nell'iscrizione (1). Il suo nome è registrato nell'album dei benemeriti della città di Milano per aver lasciato in dono una grande collezione di oggetti di storia naturale, riunita con lunghe fatiche insieme al dottor Giorgio Jan. Ne diè alle stampe una descrizione col titolo:

Giuseppe De Cristoforis e Jan Giorgio, *Cataloghi sistematici e descrittivi degli oggetti di storia naturale esistenti nel loro museo.* — Milano, Pirotta, 1832, in-8°.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, 1838, n. 175, 242.

Politecnico, vol. V, pag. 9.

Francesco Longhiena, *Necrologia di Giuseppe De Cristoforis*, nel fasc. III della « Rivista Europea ».

(1) V. Nota dei morti, 1837, n. 48.

Damiano Muoni. *Famiglia De Cristoforis* nelle *Famiglie Notabili Milanesi*, tav. II.

Emilio Cornalia. *Museo Civico di Storia naturale* « Gli Istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano, Memorie, ecc. », pag. 697 che lo dice morto nel 1837.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 96.

An. 1840. **125** Sec. XIX.

☧

ALLA PIA E CARA MEMORIA

DEL SAC. CARLO CVRIONI

PARROCO DI S. SATIRO

CHE

VNA VITA FECONDA DI AMORE DI OPERE

LARGAMENTE EFFVSE

A CONFORTO TVTELA E SALVTE

DELL' AMATO SVO POPOLO

E A DEGNI E DVREVOLI IMPRENDIMENTI

ALZÒ L' ANIMO GENEROSO

CON LAVTEZZA DI DONI E VMILTÀ DI CVORE

AL LVSTRO DEL SANTVARIO AI BISOGNI DELL' INFELICE

INSTANCABILE SOCCORRENDO

SI CHE SINCERO INCONSOLATO IL PIANTO DI TVTTI

LO ACCOMPAGNAVA A QVEST' ASILO DEI MORTI

I NIPOTI

A PEGNO DI GRATA E RIVERENTE RICORDANZA

Q. M. P.

VISSE ANNI LXVI

MORÌ IL GIORNO XI LVGLIO MDCCCXL

Riparto n. 35. Casati (I, pag. 170, *1*).

Il sacerdote Carlo Curioni figlio di Isidoro, fu nominato prevosto della chiesa di S. Satiro nel 1829 dopo un coadiutorato di 30 anni. La sua elezione fu festeggiata dai parrocchiani con testimonianze di giubilo e di stima man-

dando alle stampe un libro col titolo: *Pel faustissimo ingresso alla parrocchiale veneranda basilica di S. Satiro di Milano del reverendissimo sig. Curato D. Carlo Curioni benemerito coadiutore della suddetta basilica, tributo di estimazione e di rispettoso affetto offerto da' suoi veneratori ed unanimi esultanti parrocchiani.* — Milano, Francesco Sonzogno, 1829, in-8°.

Il Curioni è benemerito della basilica di S. Satiro per averla a proprie spese ristaurata ed abbellita, e per avere rifabbricata la casa parrocchiale; morendo lasciò di sè fama di uomo benefico, come lo attesta un monumento che i parrocchiani gli eressero nella chiesa stessa di S. Satiro. (V. *Iscrizioni*, vol. I, pag. 487, n. 723).

Del Curioni si ha una *Necrologia* anonima. — Milano, Manini, (1840), in-4°.

An. 1844. **126** Sec. XIX.

AL
SACERDOTE DON CARLO CASTELFRANCHI EX SOMASCO
GIÀ RETTORE DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE IN MILANO
DI SOMMI PREGI SOCIALI DI DISTINTI LVMI
VERAMENTE CARO PER CARATTERE AD OGNVNO
CHE FATICHE E VEGLIE NON TRASCVRÒ
NEL FILOSOFICO E MORALE ISTRADAMENTO
DELLA GIOVENTV TVTTA ALLE SVE CVRE AFFIDATA
RETTO CONOSCITORE DE' CVORI VMANI
DECESSO IL 31. MAGGIO 1844
NEL BACIO DI DIO CON INTREPIDA RASSEGNAZIONE
MENTRE DETTAVA E LASCIAVA AI POSTERI
PRECETTI DI SANTA FILOSOFIA
L' VNICO E SVPERSTITE FRATELLO
MOSSO DA CONTINVA AFFEZIONE E GRATITVDINE
PONE
A PERPETVA E CARA MEMORIA
E PREGA PER ESSO PACE

Riparto n. 39. CASATI (I, pag. 208, *2*)

Ha dato alle stampe:

Elementi d' aritmetica secondo il nuovo sistema delle monete, dei pesi e delle misure del Regno d' Italia, ecc. — Milano, Silvestri, 1810, in-8°.

Massime e tratti storici estratti dalle vite di Plutarco, ecc. — Milano, Silvestri, 1812, volumi 2, in-16° e 1824, in-16° fig.°

Orazioni scelte estratte dalle Deche di Tito Livio. — Milano, Silvestri, 1843, in-8°.

An. 1847. **127** Sec. XIX.

BEATAM HEIC ANASTASIN
PRAESTOLATVR
ALOISIVS POLIDORIVS
DOCTOR. THEOLOGVS CANONICVS LAVRETANVS
VIR PIENTISSIMVS
INGENIO PRAESTANS VIRTVTE PRAESTANTIOR
QVI
SCRIPTIS SVIS SOPHORVM LAVDES PROMERITVS
INTEGER COMIS BENEFICVS OFFICIOSVS
SVAVITATE MORVM CARVS OMNIBVS FVIT
VIXIT ANN. P. M. LXXX
DIVTINVM MORBVM ARTICVLAREM
MANIBVS PEDIBVSQ.
PATIENTIA INVICTA PERPESSVS
PLACIDE QVIEVIT XI · KAL. AVG. AN. M·DCCC·XLVII
IACOBVS MELLERIVS
HOSPITI OPTIMO
PER ANNOS · XXV · SIBI GRATISSIMO
MOERENS PONENDVM CVRAVIT

Questa iscrizione, che si vede nel muro, riparto n. 43, fu dettata dal cav. Giovanni Labus.

L' abate Luigi Polidori, canonico d' onore del Santuario della B. V. di Loreto, dottore in sacra teologia ed erudito archeologo, ebbe due fratelli, l'uno Vescovo di Foligno e l' altro Cardinale.

Ha pubblicato:

Epistola sulle bellezze di Roma. Per le Sponsalizie della nobil donzella Giovanna de' Co. della Somaglia col nobil uomo Filippo march. Patrizi. — Milano, Pogliani, 1822, in-8°.

Viaggio alla Certosa di Pavia, Poemetto. — Milano, Pogliani, 1824, in-12°.

Intorno agli usi delle antiche Donne Romane dalla infanzia sino al giorno del matrimonio. Dissertazione epistolare. — Milano, Pogliani, 1825, in-8°.

Dissertazione epistolare intorno agli usi dell' antica vita Patriarcale. — Milano, Pogliani, 1826, in-8°.

La Biblioteca Ambrosiana, Epistola (in versi). — Milano, Pogliani, 1831, in-8°.

La Biblioteca Italiana, Epistola. — Milano, Pogliani, 1831, in-8°.

Il Gernetto amenissima villa nella Brianza, Poemetto. — Milano, Pogliani, 1833, in-8°.

Sulle immagini dei Santi Pietro e Paolo, Dissertazione. — Milano, Pogliani, 1834, in-16° fig.°

Atti de' Santi Apostoli, con note. — Milano, G. Pogliani, 1831-1834, Tomi 2, in-12°.

Viaggio pel lago di Como a Bellaggio, Poemetto. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1842, in-8°.

Del Pesce come simbolo di Cristo e dei Cristiani (articoli tre, nel giornale « L'Amico Cattolico », anno III, 1843).

Modo pratico per celebrare con frutto la festa di S. Marco Evangelista non che di onorarlo in ogni tempo. — Milano, Pirotta, 1851, in-12°, e 1855, in-16°, con appendice.

Sulle imagini simboliche dipinte nell' interno del primo sepolcro scoperto presso la basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano nel 1845. Spiegazione « Sui due Santi Martiri Milanesi [Venusto e Niceto] scoperti nel 1845 presso la basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano, Dissertazioni ed atti canonici ». — Milano, Tip. Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi, MDCCCLV, seconda ediz., in-8°, pag. 38 e segg.

Dell' abate Luigi Polidori ha parlato:

PAOLO prof. BALLERINI, *Sulla vita dell' abate Dottor Luigi Polidori, cenni.* — Milano, Boniardi-Pogliani, 1847.

Del conte Giacomo Mellerio, che ricordò il Polidori, suo invitato gratissimo, si sono riportate iscrizioni nel volume primo, pag. 118, n. 175, e nel secondo, pag. 164, n. 244 con qualche cenno biografico, ed ora credo opportuno rammentare quali furono le sue beneficenze, e quellli che ne hanno parlato.

Fece erigere in Domodossola un fabbricato ad uso di pubbliche scuole; fondò in Milano l'oratorio, detto di S. Luigi, per educazione dei giovinetti del popolo nei giorni festivi; legò all' Ospedale Fate-bene-fratelli austriache L. 30,000 pel riattamento dell' Ospedale succursale a S. Maria di Loreto, e all' Ospedale Maggiore altre lire austriache 110,000. Beneficò con speciali legati le figlie di Maria in Mantova, la parrocchia di Ronchetto, l'oratorio di S. Carlo in Milano, i Luoghi pii elemosinieri per i poveri vergognosi, gli Oblati di S. Sepolcro, la fabbrica del Duomo, lo stabilimento dei discoli, la chiesa di S. Carlo e gli orfanotrofii maschile e femminile.

L' importo dei soli legati ammontò a L. 1,962,000 circa.

Danno notizie:

F. Coraccini, *Storia dell' Amministrazione del Regno d' Italia durante il Dominio Francese,* ecc. — Lugano, 1823, in-8°, pag. cv.

Gazzetta Privilegiata di Milano, Domenica 12 dicembre 1847, n. 346.

Disposizioni d' ultima volontà di S. Eccellenza il conte Giacomo Mellerio consigliere intimo di S. M. I. R. Apostolica, ecc. — Milano, Boniardi-Pogliani (1847), in-folio.

Luigi Speroni, sacerdote prof. nel Seminario Arcivescovile, *Necrologia del conte Giacomo Mellerio.*

Della cristiana beneficenza di S. E. il conte Giacomo Mellerio. — « Amico Cattolico », Tomo XV. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1848, pag. 52 e segg.

Luigi Vitali, *La beneficenza in Milano,* ecc. — Milano, Tip. Luigi di Giacomo Pirola, 1880, in-8°, pag. 69 e 301.

P. Canetta, *Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano, 1456-1886.* — Milano, L. F. Cogliati, 1887, in-8°, pag. 120.

Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano. — Milano, A. Lombardi, 1888, in-8°, pag. 100-101.

An. 1848. **128** Sec. XIX.

A

MARIA BERNARDI

D' ANNI XVII.

COLPITA DA DUE PALLE NEMICHE

NELLE CINQUE GIORNATE

MORTA IL XVI · APRILE 1848.

VERGINE TORNATA A DIO IGNORA

DEL MONDO · DELIZIA E SPERANZA

DEI GENITORI NELL' AMAREZZA

DI TANTA PERDITA CONFORTATI

DIO AVER ACCOLTO IL

SACRIFIZIO D' UN ANGELO

OFFERTO SULL' ALTARE

DELLA · PATRIA.

Maria Albina De Bernardi nacque a Montechiari da Carlo De Bernardi e da Serafina Mazzola. Ferita il 21 marzo 1848 da due palle austriache, fu trasportata all' Ospedale Maggiore, ove cessò di vivere il 16 aprile alle ore 9 pom. dopo 25 giorni di malattia, in età d' anni 17. Esercitava la professione di filatrice, ed abitava in via Brisa n. 2883 (ora 11).

Questa mesta ricordanza incisa su piccola tavola di legno in forma di cuore, con intagli di rose, fu tolta via dal Cimitero, ed ora è presso il signor Damiano Muoni che mi ha cortesemente permesso di pubblicarla (1).

(1) Nella nota dei morti dal 9 al 16 aprile 1848, n. 14, è per errore stampato: « De Bernardi Alario, di Milano, filatore, ferito ».

An. 1848. **129** Sec. XIX.

☧

QVÌ RIPOSANO
INSIEME AD ALTRI 38. PRODI SOLDATI
DELL' ARMATA PIEMONTESE MORTALMENTE FERITI
SOTTO LE MVRA DI MILANO
IL GIORNO 4. AGOSTO 1848
IL CONTE ANNIBALE AVOGARDO DI VALDENGO
D' ANNI 34
DISTINTISSIMO ED INTREPIDO CAPITANO D' ARTIGLIERIA
GIÀ FREGGIATO DELLA MEDAGLIA AL VALORE MILITARE
ED IL CAV. CARLO GAZELLI DI ROSSANA
D' ANNI 23
NON MEN DISTINTO S. TENENTE NE' GRI. GVARDIE
CITTADINO O SOLDATO D' ONORE
DI QVALVNQVE NAZIONE TV SII
CHINA LA FRONTE ALLA MEMORIA DEI FORTI
MORTI GLORIOSAMENTE PER L' ONORE E LA PATRIA
QVESTO NON SCIENTIFICO
VMILE MA NON MEN SINCERO TRIBVTO
INTERPRETE DEI VOTI DELLA PATRIA
DEI COLLEGHI PARENTI ED AMICI
VN CONCITTADINO
COLLEGA PARENTE ED AMICO CONSACRA

V. SEYSSEL MAG. D'ARTIGLIERIA. PIEMONTESE

Riparto n. 49.

Il 4 agosto 1848 mentre alcuni reggimenti Piemontesi con eroismo senza pari tentavano di respingere le preponderanti forze austriache fuori di porta Romana, un battaglione del primo granatieri ed una batteria d'artiglieria proteggeva (contro Radetzki che risoluto sulla strada di Lodi si avanzava verso porta Tosa) i cittadini che si affrettavano a mettere in salvo e donne e fanciulli.

L' eroismo degli uni e degli altri, salvò l' onore italiano e l' inimico rispettò sempre questo semplice marmo, ricordo di valorosi caduti per la indipendenza della patria (1).

(1) Il 14 agosto 1875, i resti di quel manipolo di forti, furono desumati e con grande e solenne pompa trasportati nell' ossario del Cimitero Monumentale.

An. 1849. **130** Sec. XIX.

GIUSEPPE LEOPOLDO GROSS
DA WIENERNEUSTADT
LAUREATO NELLE LEGGI A PADOVA
ASCRITTOVI INDI ACCADEMICO
MEMBRO DELLA FACOLTÀ LEGALE DI PAVIA
FILOLOGO PRECLARO
PROFESSÒ LINGUA E LETTERATURA ALEMANNA
IN LEGNAGO VENEZIA MILANO
ACCETTO DOVUNQUE
MASSIME AGLI ALUNNI
INSAZIABILE D'ERUDIRSI E D'AMMAESTRARE
QUEST'UNICA INTEMPERANZA
AHI! PRIMA DELLA VITA A LUI LO INTELLETTO
A ME CARLOTTA NOBILE DE STERNFELD
BEN MEGLIO DA DIO PRIVILEGIATA NEL VIRTUOSO CONSORTE
LA BEATITUDINE CONNUBIALE
INTERRUPPE
NATO NEL 1795. MORÌ AL 9. GEN. 1849.
CATTEDRANTE ANNI 27. MARITO ANNI 20. PADRE NOL FECI

IO CHE LACRIMAI TANTO ANZI PERDERTI AFFATTO
NON ERA INFELICISSIMA FINCHE SPERAI DI GIOVARTI

Riparto n. 44.

Ha lasciato alle stampe:

Grammatica Tedesca. — Milano, Pirotta, 1834, in-8°, 1835.
— La stessa, con tavole di scrittura tedesca. — Milano, Chiusi, 1843, in-8° e 1845 in-16°.

An. 1849. **131** Sec. XIX.

QUÌ È SEPOLTO

GIUSEPPE · CANZIANI

DOTTORE · DI · MEDICINA · E · CHIRURGIA

ZOOJATRO · FRENOLOGO · E · POLIGLOTTA · ERUDITISSIMO

AL · MAGISTRATO · DEL · MASSIMO · NOSOCOMIO

PRESTANTE · SEGRETARIO

DI · VIRTÙ · DOMESTICHE · E · CIVILI

RARO · ESEMPIO

MORÌ · D'ANNI · 33 · A · DÌ · 8 · SETTEMBRE · A. 1849

LASCIANDO · LA · CONSORTE · DUE · PARGOLETTI

E · GLI · AMICI · INCONSOLABILI

Riparto n. 7.

Giuseppe Canziani nacque in Milano il 19 marzo 1815 da Elia Canziani e da Annunciata Negri: nel 1838 conseguì la laurea in medicina e chirurgia: il 31 ottobre 1844 nella chiesa di S. Pancrazio in Londra si unì in matrimonio con Estella Castle Cowan; nel 1846 ebbe la nomina di Segretario presso la direzione medica dell'Ospedale Maggiore di Milano, a cui, morendo, legò tutti i libri di medicina e di chirurgia da lui posseduti.

Ha pubblicato:

Principii elementari di frenologia. — Milano, Truffi, 1838, in-8°.

Cenni storici sull' arte veterinaria. « Il Politecnico », vol. V, anno 1842, pag. 193-210.

Alcune considerazioni di pubblica igiene intorno alla idrofobia. « Annali Universali di Medicina », an. 1843, pag. 659.

Dell' ordinamento Sanitario nelle IX provincie della Lombardia. « Il Politecnico », vol. VII, anno 1844, pag. 223-234.

Dà notizie:

PIETRO CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc. pag. 238.

An. 1849. **132** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A GIOVANNI BERTINI

OTTIMO PADREFAMIGLIA

CHE

NELL' ARTE PER LUI REDIVIVA

DI DIPINGERE A FUOCO IL VETRO

EMULÒ GLI ANTICHI

EBBE PARI

ALLA GLORIA LA MODESTIA

DELL' ANIMO CANDIDISS.°

LA MOGLIE ED I FIGLI

P. P.

CON LAGRIME E PRECI

Monumentino in marmo bianco, riparto n. 7.

Giovanni Battista Bertini, nacque il dì 11 dicembre 1799 da Giuseppe e da Giuditta Fusi; si unì in matrimonio con Teresa Zetta dalla quale ebbe Giulio, Pompeo, Giuseppe, Achille, Alessandro e Antonio; cessò di vivere il 28 maggio del 1849 d' anni 49 sotto la parrocchia di S. Maria della Passione (1) ed ebbe sepoltura in questo cimitero e non nel Duomo, come si legge nell' albero genealogico della famiglia Bertini scritto da L. Pullè (*Fam. Not. Milanesi*, vol. I).

« Al Bertini devesi il risorgimento tra noi di quella singolare pittura « sul vetro, della quale da secoli si era smarrito il segreto.....

« I suoi tentativi cominciarono nel 1822. I felici risultamenti che ne « ottenne lo posero in grado di operare alcuni ristauri agli antichi vetri « del Duomo; a quelli tennero dietro altre opere d' indole più elevata, « finchè pochi anni appresso potè per lo stesso tempio compiere importanti « ordinazioni, fra cui quella del gran finestrone centrale della facciata, in

(1) V. Nota dei morti, 1849, n. 20.

« cui rappresentò l'Assunzione di M. V. sul disegno di Luigi Sabatelli. Dopo « questo esimio lavoro altri ne condusse per la chiesa di S. Francesco d'As- « sisi, per quella di S. Alessandro in Milano e pel battistero di Pisa. La « riputazione dell' officina del Bertini si diffuse rapidamente in estranei « paesi, e fu cagione che diverse ordinazioni gli venissero date dalla Francia, « dalla Russia, dall' Inghilterra, dalla Spagna e dall'America ». (Caimi, op. cit., pag. 80 e 132-133).

Ne hanno eziandio parlato:

L. Malvezzi, op. cit., pag. 292.
L. Pullè, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Bertini, tavola unica.
Annali del Duomo, vol. VI, pag. 371, col. 2ª.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, ecc., pag. 39.
Iscrizioni, vol. I, pag. 57, n. 86.

An. 1854. **133** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DEL DOTT. FISICO

CAMILLO · BROGLIA

DI S. ZENONE NELL' AGRO TICINESE

D INGEGNO PRECLARO E RARA MODESTIA

DELLE CHIMICHE DISCIPLINE

VALENTISSIMO CULTORE

DOPO LUNGA ANGOSCIOSA MALATTIA

CON ESEMPLARE RASSEGNAZIONE SOSTENUTA

MORTO D' ANNI 38. IL 25. APRILE 1854

I FRATELLI DOLENTI POSERO

Riparto n. 3.

Diede alle stampe:

De Enteritide, Dissertatio Inauguralis ...... ad medicinae lauream rite assequendam in C. R. Universitate Ticinensi ..... — Ticini Regii, ex typ. Bizzoni, 1840, in-8°.

Dell' azione di diversi gas sulla contrattilità del cuore delle rane; esperienze dei dottori Giovanni Polli e Camillo Broglia. (Memoria letta nell' Adunanza del giorno 26 giugno 1851 dell' Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti). « Annali Universali di Medicina », vol. 139, Anno 1852, pag. 186 e segg.

An. 1859. **134** Sec. XIX.

A

OTTONE IOVITSICH

P.MO TENENTE DEL REGGIMENTO USSARI

RE DI PRUSSIA N. 10

AL SERVIZIO DELL' IMPERO D' AUSTRIA

FERITO A MAGENTA IL 4

E MORTO A MILANO IL 22 GIUGNO 1859

NELLA FRESCA ETÀ D' ANNI 21

GLI AFFLITTI GENITORI

POSERO

Riparto n. 9.

An. 1859. **135** Sec. XIX.

A ☧ Ω

\+ ALLA MEMORIA +

DEL DOTTORE IN CHIRURGIA MAGGIORE

CARLO VANDONI

F. DEL D.R FISICO GIOVANNI ANTONIO

IN ARCHEOLOGIA ED IN ALTRE SCIENZE

VERSATISSIMO

NATO IN MILANO NEL MDCCXCIII

IVI MORTO IL XV X̃BRE MDCCCLIX

DOPO LUNGA E PENOSA MALATTIA

LA MOGLIE LUIGIA GIRONZINI

E LA FIGLIA DOLENTI

POSERO CON LAGRIME

Riparto n. 1.

Ha dato alle stampe:

Quadro quindecennale delle operazioni di alta chirurgia eseguite nello Spedale maggiore di Milano, dal 1820 a tutto il 1834. — Milano, Crespi, 1841, in-8°.

Il Castello di Roberto. Romanzo storico del secolo XVI. — Milano, Brambilla, 1843, in-16° (1).

Memorie chirurgiche d' una perdita di memoria, d'una particolare emorragia, e d' un fatto accaduto la notte del 12 giugno 1833. — Milano, Pirola (s. a.), in-12°.

(1) Questo stesso brevissimo racconto si trova col titolo: *La famiglia di un Castellano o uno specchio di costumi del secolo XVI, Strenna.* — Milano, L. Brambilla (s. a.).

An. 1860. **136** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL

CONTE CARLO CALDERARI

CHE A SE VIETATO OGNI FASTO OGNI GODIMENTO

CON TENACE PROPOSITO DI LUNGHI ANNI

L'AVITO CENSO ACCRESCIUTO E FATTO INGENTE

AL GRANDE OSPITALE PREDESTINAVA

MORÌ A 76 ANNI IL GIORNO 27 GIUGNO 1860

Carlo Calderari o Calderara, nato in Milano dal conte Leonardo e dalla contessa Giuseppa Aliprandi il 9 aprile 1784, vi cessò di vivere il 27 giugno 1860 a 76 anni. Fu referendario di prima classe della regia Corte dei conti; segretario della Congregazione centrale e poscia direttore degli uffici d'ordine della Congregazione stessa. Nel 1816 fu mandato alla Corte di Modena come commissario imperiale.

Morendo chiamò erede l'Ospedale Maggiore che raccolse una sostanza di circa L. 200,000.

Legò inoltre L. 10,000 alla chiesa di S. Nazaro per restauri da farsi all'oratorio annesso di S. Caterina, e L. 60,000 alla casa ecclesiastica di S. Ambrogio ad Nemus.

Ebbe prima sepoltura in questo cimitero, e dieci anni dopo fu fatto desumare a spese dell'Ospedale erede, e trasportato al Monumentale fu deposto nella Galleria *D E*, Colombaro V, Casella n. 45, ove si legge il surriferito elogio funebre. (V. Canetta, *Elenco* cit., pag. 35 e seg.).

An. 1863. **137** Sec. XIX.

QUI GIACE

IL CONTE ORAZIO DE' CONTI DI CALEPIO

DI BERGAMO

EBBE PER PADRE IL CONTE PIETRO DI CALEPIO

E PER MADRE LA CONTESSA TERESA STAMPA

DE' MARCHESI DI SONCINO

FU UOMO DI SOMMA CARITÀ DI VITA INTEGERRIMO

DI CARATTERE LEALE

SERVÌ NELL' ARMATA ITALIANA

REGNANDO L'IMPERATORE E RE NAPOLEONE PRIMO

VISSE ANNI 73 E MORÌ IL GIORNO 14 GENNAIO

1863

IL FRATELLO SVPERSTITE

FECE PORRE LA PRESENTE

Riparto n. 79.

Il conte Pietro Caleppio da Bergamo, prima fece parte del Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina, e quindi fu nominato Ambasciatore di questa alla Corte di Spagna. (V. F. Coraccini, *Storia dell'Amministrazione del Regno d' Italia,* ecc., pag. LXXV).

An. 1868. **138** Sec. XIX.

AD

ALESSANDRO BRUSATI

CHE CON ONORE MILITÒ NELLE GUERRE

DELL' INDIPENDENZA ED UNITÀ D' ITALIA

NEGLI ANNI 1848·1849·1859·1860·1861

COME SOLDATO NEI CORPI VOLONTARII E NELL' ESERCITO

E MORÌ DECORATO DEL PREMIO DEI VALOROSI

PER FERITE RIPORTATE

NEL COMBATTERE

IL BRIGANTAGGIO

IL GÑO 6 DICEMBRE

1868

D' ANNI 49

LA MOGLIE LA FIGLIA

ED IL GENERO

DOLENTI

QUESTA MEMORIA

POSERO

In una croce di marmo, incassata nel muro, riparto n. 27, con ritratto in fotografia.

An. 1884. **139** Sec. XIX.

PREGATE PER L'ANIMA DELL'AVVOCATO

ANTONIO MOSCA

MORTO IL GIORNO 2 MARZO 1884

COSÌ DA SUO TESTAMENTO

Giardino n. 797, viale a sinistra, entrando.

Antonio Mosca nacque in Milano il 13 maggio 1820 da un povero fruttivendolo e da una ricamatrice; con duri sacrifici, collo studio perseverante e con una mente acuta seppe divenire uno dei primi giureconsulti di Milano. Quattro volte fu eletto Deputato da' suoi concittadini pel Parlamento, fu relatore della legge pel trasporto della Capitale da Torino a Firenze; parecchie volte Consigliere Comunale e per molti anni Presidente del Consiglio dell' Ordine degli avvocati.

CIMITERO DI PORTA ROMANA.

Prima del 1788 esisteva questo cimitero suburbano, contiguo alla chiesa di S. Rocco, da quel tempo servì anche per l'Ospedale Maggiore, e sebbene nel 1818 venisse ampliato, presto lo si trovò insufficiente al bisogno, per cui fu chiuso nell' ottobre del 1826. Ora sorgono su quell' area case di civile abitazione. Misurava una superficie di metri quadrati 78,100.

An. 1794. **140** Sec. XVIII.

FRANCISCO · CARCANO
GENTILIO · NOMINE · PETRO · VIII
PATRICIO · MEDIOLANENSI
OFFICIIS · COMITATE · MODESTIA
MVSARVM · CVLTV
APVD · CIVES · ET · EXTEROS · SPECTATISSIMO
MARIA · ANNA · IMBONATI · CONIVX
IOSEPHVS · ET · PETRVS · FILII · AMANTISSIMI
NOVISSIMVM · AMORIS · ET OBSEQVII · MONVMENTVM
P. P.
OBIIT · PRIMVS · MARTII · AN · MDCCLXXXXIV
ÆTATIS · SVÆ · LVII

Casati (VI, pag. 13, *1*).

Francesco Carcano (Gian Pietro VIII), fu figlio di Gio. Lorenzo (Gian Pietro VII) e di Elena Teresa Masserati figlia di Maurizio Giuseppe conte di Lodi Vecchio e marito di Maria Anna Imbonati figliuola del conte Don Giuseppe Maria, colla quale si unì in matrimonio il 10 novembre 1775. Nato ai 3 febbraio 1737 nella parrocchia di S. Calimero (1) si trovò, come scrive il CALVI, « in uno dei periodi più calmi di cui abbia goduto il nostro paese », visse la vita tra i letterati, fu ascritto tra gli accademici trasformati, e si dedicò alla poesia, lasciando alla stampa i seguenti lavori:

Diceria sopra le Accademie. — Milano, Galeazzi, 1769, in-8°.

Nell' occasione che l' ornatissimo signor conte e cavaliere Giambattista Giovio prende la laurea legale in Pavia. Il Premuroso Academico Intronato, D. D. D. — *In Culicutidonia, 1785, per Rodipane Squarciafico,* in-8° (2).

Capitoli piacevoli d' autore occulto, la prima volta publicati. — Utrecht, a spese della Società, 1785, in-4° (3).

SINCERO GELOFILO, Academico Selenopolitano, *Frottole di ec. Il bene e il mal del secolo corrente, 1788.* — Bengodi, in-8° piccolo.

A Sua Ecc. la signora contessa donna Costanza De' Capitani di Scalve, nata marchesa Fornari, per la morte di un suo pappagallo. — Selenopoli, 1788.

Gli occhiali magici (Canti due). Sogno del Premuroso Fuggifatica, Academico Buontempista. — *Selenopoli, in casa dello Schicchera Strafalcioni, aprile, 1789.*

Sermone intorno ad alcune false opinioni tenute da varj nello scriver poeticamente, e sopra gli studj d' oggidì. — Aletopoli (Milano), 1790, in-4° (4).

(1) Nel CALVI (*Fam. Not. Mil*, vol. IV, Famiglia Carcano, tav. IX) che dà di questo arcadico poeta una interessante biografia, citandone anche le opere, è detto che nacque nel 1733 e che morì di anni 61, ciò che non può concordare coll' età e coll' anno della morte che nota l' iscrizione.

(2) GAETANO MELZI, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di Scrittori Italiani,* ecc., Tomo Primo, pag. 368-69, crede che questo sonetto sia stato stampato nella casa dell' autore stesso in Milano, che vi aveva una stamperia.

(3) Il MELZI, Tomo Primo, pag. 172, col. 2ª, avverte che la data di *Utrecht* è falsa, e che la pubblicazione fu fatta in Milano, e probabilmente nella casa stessa dell' autore.

(4) Il MELZI (op. cit.), avverte che tutte queste poesie furono pubblicate in Milano e probabilmente nella tipografia casalinga dell' autore.

An. 1796. **141** Sec. XVIII.

D. O. M.
FRANCISCO · DE · SILVA
PLVRIES · LAVDE
CIV. PRAEFECTO
INTEGERR. VIGILANTISS.
QVI · PIE · VIX. A. LXV
PIE · OB. VIII · KAL. FEBR.
MDCCLXXXXVI
ISABELLA · ROVAGLIA · VX.
IOS. I. C. ET · ADVOC. F.
MOESTISS.
POS.

Casati (V, pag. 17, *2*).

An. 1799. **142** Sec. XVIII.

☧
MARIÆ · CAIETANÆ · AGNESI
PIETATE · DOCTRINA · BENEFICENTIA
INSIGNIS
H. S. E.
DEC. AN. MDCCXCIX · V · ID. IAN.
AET. LXXXI

È murata nel giardinetto del R. P. Curato della chiesa di S. Rocco, a cui fu data in consegna dal Municipio, come si legge dipinto al disopra del piccolo marmo:

levata dal soppresso cimitero
di porta romana
e
data in consegna
dal municipio

Fu già edita dal CASATI (VI, pag. 20, *4*) e da alcuni biografi.

L'Agnesi nacque in Milano, via Pantano n. 1, il 16 maggio 1718, parrocchia di S. Nazaro Maggiore, e cessò di vivere nel Pio Albergo Trivulzio il 9 gennaio 1799 di anni 81, alle ore 6 circa del mercoledì.

Ebbe a genitori Pietro Agnesi Mariani, regio feudatario di Monteveglia o Montevecchia, e Donna Anna Brivio.

Fu dotta nelle scienze matematiche, che per diploma di papa Benedetto XIV insegnò nell'Università di Bologna (1), erudita nelle lingue greca, latina e francese, nelle quali ebbe corrispondenza con illustri letterati, quali il Belloni, il Riccati, il Beccari, il Zanotti, il Gravina, il Grisolini, il marchese Poleni, il teatino Paciaudi, il Guerini ed altri molti (2).

Alla dottrina accoppiò bontà di cuore e beneficenza, che, pel lasso di circa 28 anni, dedicò a pro dei poveri.

Diede alle stampe:

Oratio qua ostenditur: artium liberalium studia a foemineo sexu neutiquam abhorrente habita ab ipsa Rhetoricae operam dantc anno aetatis suae nono nondum exacto die 18 augusti 1727. — Mediolani, Malatesta, 1727, in-8°.

Propositiones philosophicae quas crebris dispositionibus domi habitis coram clarissimis viris explicabat ex tempore, et ab obiectis vindicabat. — Mediolani, Malatesta, 1738, in-8°.

Instituzioni analitiche ad uso della gioventù Italiana. — Milano, nella Regia Ducal Corte, MDCCXLVIII, volumi 2, in-4° (3).

Del secondo volume, che contiene i principî dei calcoli differenziali e integrali, fu fatta una traduzione in francese col titolo: *Traités elementaires de calcul differential et de calcul integral, trad. de l'Ital. par M. Bossut.* — Paris, Jombert, MDCCLXXV, in-8°.

Lasciò manoscritto (4):

Riscontro al signor Giò. Battista Bertucci sul di lui opuscolo « De Telluris ac Syderum vita » (copia, O.204. Sup.).

(1) Nella Bib. Ambrosiana (O.202. Sup.) si conserva il diploma di Benedetto XIV, col quale conferì all'Agnesi la cattedra onoraria di matematica nell'Università di Bologna.

(2) Questa corrispondenza autografa principia dal 1741 al 1749 e si conserva nella Biblioteca Ambrosiana (O. 204. Parte Sup.e).

(3) Sul merito delle Instituzioni analitiche, la Bib. Ambros. (O.2 2. Sup.) possiede un estratto dei Registri dell'Accademia Reale delle Scienze di Parigi del 6 dicembre 1749 ed alcune lettere di Benedetto XIV e di varie accademie.

(4) I mss. dell'Agnesi in 25 vol. furono donati alla Bib. Ambrosiana nel 1831 da Donna Luigia Verri vedova Confalonieri ed erede Agnesi.

Elogio del P. D. Ramiro Rampinelli Monaco Benedettino della Congregazione di Monte Uliveto celebre professore di Matematica nella Università di Pavia (copia, 0.204. Sup.).

Fisica Matematica (0.199. Sup.).

Studi e corrispondenze sopra vari punti del Trattato analitico delle Sezioni Coniche del marchese De l'Hospital, ed altri studi di Fisica Matematica (0. 200. Sup.).

Esame sull' opera « Politica, Diritto e Religione per ben pensare e scegliere il vero dal falso del marchese Giuseppe Gorini Corio » (autografo, 0.203. Sup.) (1).

Ragionamento sacro sulle parole del versetto 30, Cap. I di S. Luca « invenisti enim gratiam apud Deum » (autografo, 0.203. Sup.).

Corso di filosofia seguito dall'Agnesi nella prima sua età. (0.185, 186, 187, 188, 189, 190. Sup.).

Studi di fisica nella sua prima età (0.191. Sup.).

Studi di fisica e matematica nella prima sua età (0.192 e 193. Sup.).

De telluris figura, dissertazione (autografo, 0.193. Sup.).

De viribus corporum quae moventur, dissertazione (autografo, 0.193. Sup.).

Studi di Gnomonica seguiti nella prima sua età (0.194. Sup.).

Studi di Cosmografia della sua prima età (0.195. Sup.).

Studi di Geometria nella prima sua età (0.196. Sup.).

Studi di Etica (autografo, 0.197. Sup.).

Repertorio di diverse tesi sostenute dall'Agnesi in diverse accademie tenute nella propria casa (0.198. Sup.).

I due libri di supplemento a Quinto Curzio del Freinshemio colla traduzione in Italiano, Francese, Tedesco e Greco (autografo, 0.184. Sup.).

Collezione di vocaboli Greci coi vocaboli Latini corrispondenti, compilata dall'Agnesi (autografo, 0.180, 181 e 182. Sup.).

Opuscolo mitologico latino d' incerto autore, tradotto in greco dall'Agnesi (autografo, 0.183. Sup.).

Molti hanno parlato dell'Agnesi, tra i quali ricordo:

A. F. Frisi, *Elogio storico di M. Gaetana Agnesi.* — Milano, 1799, in-8°, che fu tradotto in francese da A. M. Boulard. — Paris, 1807.

Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura,* ecc. — Venezia, Alvisopoli, MDCCCXXIV, in-8°.

(1) Fu fatto per eccitamento del cardinale Giuseppe Pozzobonelli, arcivescovo di Milano.

Carlo Grolli, *Vita di Gaetana Agnesi.* — Milano, Molina, 1835.
Bianca Milesi Mojon, *Vita di M. G. Agnesi.* — Milano, 1836, con ritratto.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 14-15, riporta questa iscrizione.

All'Agnesi fu posta una lapide nel L. P. Trivulzio, un busto in Brera e una iscrizione sulla casa n. 1, in via Pantano.

An. 1813. **143** Sec. XIX.

PAX · CHRISTI

LEOPOLDO · E · SCHIAFINATIS

CVIVS · PIETAS

LARGITA · XENODOCHIO · VNIVERSA · SVA · OPE

VSVFRVCTVM · LEGAVIT · VXORI

CONIVGI · BENEMERITO

CATHARINA · DE-RASTRELLIS · ACERBE · MOERENS

HOC · MONVMENTVM

P.

VI · CALEN. AVG. MCCMXIII

Casati (VI, pag. 60, *3*).

Il conte Leopoldo Schiaffinati, figlio del capitano conte Bernardo e della contessa Antonia Tosi, e marito di Caterina Restelli, morì il 27 luglio 1813 d'anni 72. Fu altro dei probi viri della città di Milano, e dei XII di Provvisione, capitano della milizia urbana e deputato dell'Ospedale Maggiore (1779-1880).

Con testamento 13 luglio 1813 lasciò all'Ospedale di Milano circa 359,000 lire milanesi; legò al L. P. Trivulzio la sua casa in Milano, al n. 125 in Via Fontana e L. 6000 alla chiesa di Mercallo per la costruzione della facciata. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, pag. 172).

An. 1814. **144** Sec. XIX.

☧

IOSEPHO · MAVRO

REGIS · OLIM · ITALIAE · ARCHIATRO

NOSOCOMI · MEDIOLANI

ET · ANONTOCOMI · EXTRA · POMERIVM

MEDICO · NOBILISSIMO

QVI · OB · SVAVITATEM · MORVM · ET · SEDVLITATEM

OMNIBVS · KARVS · OBIIT · EX · PTHISI

X · KAL. MAR. A. M · D · CCC · XIV

SEPTIMO · POST · MENSE

A · SVBITO · INTERITV

VXORIS · OPTIMAE · INCOMPARABILIS · CHRISTIANAE

IOSEPHI · A · SECRETIS · REG. DVC. MAG. F. DE · REGIBVS · DE · ELLE

QVACVM · VIXIT · CONCORDISSIMVS · A. V · M. II · D. III

IOSEPHA · ALEXANDRI · F. COM. ALBERTI · N. BESVTIA

QVAM · ILLE · A · BAPTISMATIS · FONTE · SVSCEPIT

ET · HAEREDEM · DIXIT · EX · ASSE

ALTERI · PROPE · PARENTI

MEMORIS · ANIMI · CAVSA

LAPIDEM · CVM · EPIGRAMMATE

CASATI (VI, pag. 63, *2*).

Nel *Giornale Italiano*, lunedì 21 febbraio 1814, n. 52 in 4ª pagina si legge: « Dopo un rapido corso di tisi purulenta, cessò ieri di vivere il « sig. dott. Giuseppe Mauro, medico ordinario di S. M. I. e R., e medico « primario nello Spedale maggiore di Milano. La sua perdita sarà vivamente « compianta da chiunque sa apprezzare le doti dell'animo e dell'ingegno ».

An. 1815. **145** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DI GIOVANNI BATTISTA MONTEGGIA

DI LAVENO

MEDICO E PROFESSORE DI CHIRURGIA

MEMBRO DELL' ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE ED ARTI

SOCIO DELL' ACCADEMIA DI FIRENZE PARMA LUCCA

GENOVA VENEZIA LIVORNO E MANTOVA

PER DOTTRINA ESPERIENZA BENIGNITÀ E CARITÀ

ENTRO E FUORI ITALIA CELEBRATISSIMO

I CITTADINI AMICI DEL SAPERE E DELLA VIRTÙ

UN MONUMENTO COLLOCARONO CON LODE

NELL' OSPITAL MAGGIORE

E QUI DOVE RIPOSANO LE SUE CENERI

LA MOGLIE COI FIGLI INCONSOLABILI

QUESTO CONSACRA

TESTIMONIO PERENNE DI AFFETTO E DI DOLORE

VISSE ANNI LII MORÌ IL XVII GENNAIO MDCCCXV

Casati (VI, pag. 72, *1*).

Gio. Battista Monteggia, figlio di Gian Antonio e di Marianna Vegezzi, nacque a Laveno sulle sponde del Lago Maggiore nel 1762, e morì in Milano il 17 gennaio 1815 di anni 52 nella parrocchia di S. Nazaro (1).

Insegnò ostetricia nel Liceo di Brera.

(1) Nota dei morti, 1815, n. 3.

Diede alle stampe:

Fasciculi pathologici. — Mediolani, Josephus Marellus, 1789, in-8°.
Annotazioni pratiche sopra i mali venerei. — Milano, 1794, in-8°.
Discorso intorno allo stato della chirurgia. — Milano, 1800, in-8°.
Instituzioni di chirurgia — Milano, 1802-03, volumi 5, in-8°; — Milano, Maspero, 1813-16, volumi 8, in-8°; — Pavia, Fusi e C., 1825, volumi 9, in-12°. Le stesse, aumentate per cura di G. B. CAIMI — Milano, Truffi, 1829, Tomi 7, in-12°. Le stesse, 2ª ediz.ª riveduta e corredata di altre aggiunte da G. B. CAIMI — Milano, Truffi, 1839, volumi 2, in-8° fig.° Le stesse, 3ª ediz.ª riveduta e corredata di altre aggiunte da G. B. CAIMI, con note in relazione allo stato attuale della scienza del dott. F. VARZI e un nuovo indice circostanziato — Milano, Guglielmini, 1857, volumi 2, in-8°.
Sull' uso della Salsapariglia. — Milano, 1806, in-8°.

Del Monteggia parlarono:

Gazzetta di Milano, 1815, n. 21 e 49.
Biblioteca Italiana, Tomo IV, pag. 73.
G. CHIAPPA, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. V, pag. 203 e segg.
SANGIORGIO, *Cenni storici,* ecc., pag. 388, 395.
ENRICO ACERBI, *Vita di Giambattista Monteggia.* — Milano, 1816, con ritr.
LUIGI MONTEGGIA, *Vita di G. B. Monteggia.* — Milano, Dova, 1817.
E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 152-153.

Di questo insigne professore vi ha un monumento nell' Ospedale Maggiore (1), e nel cimitero di Porta Vittoria, riparto n. 35 si legge un elogio funebre posto a un suo figlio morto a 33 anni (2).

(1) Le ossa del Monteggia desumate già da questo cimitero, furono nuovamente dissepolte il 27 aprile 1875 e trasportate al cimitero Monumentale.

(2) ☧ — *a . giuseppe . odoardo . monteggia — di . anni . 33 — figlio . del . celeberimo . professore — giovanni . battista — tolto . ad . una . vita . sgraziata — da . più . sgraziata . morte — il . 23 . luglio . 1840 — madre . fratello . e sorella — in . pegno — di . affetto . e . di . dolore.*

An. 1816. **146** Sec. XIX.

DA DIO MISERICORDIOSO
PREGATE PEL SACERDOTE CARLO CALVI
SANTO RIPOSO IN CRISTO E PACE ETERNA

Casati (VI, 83, *3*); Canetta (*Elenco dei benefattori*, ecc., pag. 36).

Il sacerdote Carlo Calvi, figlio di Tommaso, abitante nel palazzo Sormani-Andreani, cessò di vivere il 27 febbraio 1816 d'anni 76, ed ebbe inumazione in questo cimitero, ove lo accompagnarono 60 figlie dell'ospizio degli esposti.

Lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di L. 121,519 milanesi con alcuni oneri, e ricordò con altri legati la chiesa di S. Eufemia, sua parrocchia, e l'Ospedale Fate-bene-fratelli. (V. P. Canetta, op. cit. e l'*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli*, pag. 62).

An. 1817. **147** Sec. XIX.

ALL'AMOROSO OTTIMO FRATELLO
ALL'INGENVO RICONOSCENTE AMICO
ALL'ESIMIO ARCHITETTO PITTORE SCENICO
GIOVANNI PEREGO
MORTO LI 14 FEBBRAIO 1817
NELLA FRESCA ETÀ DI ANNI XL
ETERNA PACE

Casati (VI, 94, *1*),

Giovanni Perego, figlio di Giuseppe, nacque in Milano nel 1777. Apprese i principì dell'arte nell'Accademia di Brera, e fu in appresso discepolo del Landriani, valente pittore scenico.

Nella necrologia dettata da G. C. ed inserita nella *Gazzetta di Milano*, 1817, n. 46, subito dopo la sua morte si legge:

« Novità ed originalità ne' pensieri; sapere sommo ne' precetti della « prospettiva, tanto lineare che aerea; straordinaria intelligenza ed ardi- « mento negli effetti della luce; armonia e morbidezza inarrivabile nelle

« tinte; instancabilità nella ricerca del vario stile, a cui, più che in ogni « altro ramo delle arti, dee tuttodì piegarsi la scenica, sono questi i pregi « che nessuno mai, che conosca le arti, potrà negare al sig. Perego, e nei « quali potrà difficilmente essere uguagliato, nonchè superato da altri. »

Del Perego parla anche Stefano Ticozzi, *Dizionario degli artisti*, Tomo Terzo, pag. 124.

Il Caimi (*Delle Arti del disegno*, ecc., pag. 17 e 115), scrive: « .... Dotato dalla natura di grande fecondità di immaginazione, si era di buon'ora « dedicato agli studi con alacrità e fervore, e si rese in breve familiari le « ardue dottrine prospettiche che sapeva svolgere con peregrini concetti e « castigato disegno. »

Disegnò il palazzo Saporiti, già Belloni, sul Corso Venezia e rinnovò le pitture della volta e de' palchi del teatro della Scala.

An. 1818. **148** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω
ALLE SPOGLIE MORTALI
DI DON CARLO RAMETTE NAPOLETANO
CAV. DEL R. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO
DELLA REAL CORTE DI NAPOLI
DI IMPORTANTI MISSIONI DIPLOMATICHE
IN VARIE EPOCHE INCARICATO
PER MOLTI ANNI MINISTRO PRESSO LA SANTA SEDE
CONSOLE GENERALE
DI S. M. IL RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
PRESSO IL REGNO LOMBARDO VENETO
PADRE AMOROSO OTTIMO CITTADINO MINISTRO ZELANTE
NELLE VICENDE POLITICHE DE' TEMPI FORTE
DA VIOLENTE MALATTIA ALLA VITA RAPITO
IL GIORNO 5 MARZO DELL'ANNO 1818
NEL QUATTORDICESIMO LUSTRO DELL'ETÀ SUA
L'UNICA FIGLIA DOLENTE IMPLORA
ETERNA PACE

Casati (VI, 98, *3*).

An. 1821. **149** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI
DEL BARONE AUGUSTO BATAILLE
DI PARIGI
CAV. DELL' ORDINE DEL MERITO DELLA LEGION D' ONORE
E DELLA CORONA DI FERRO
UFFICIALE GENERALE DI CHIARISSIMA FAMA
CIAMBELLANO DI S. M. IL RE DI BAVIERA
GENTILUOMO DI CAMERA
DI S. A. IL DUCA DI LEUCHTEMBERG PRINCIPE DI AICHSTAEDT
AL QUALE FU SEMPRE DEVOTO E FEDELISSIMO
IN OGNI EVENTO DI GUERRA O DI PACE
VISSE ANNI XLII MESI VII GIORNI XXVII
AMATO E ONORATO DA TUTTI PER LE SUE RARE VIRTÙ
MORÌ IL XVII MAGGIO DELL' ANNO MDCCCXXI
CAMILLA DEL FRATE ALL' IMPAREGGIABILE MARITO
ALESSANDRO BATAILLE AL CARO FRATELLO
POSERO LAGRIMANDO
QUESTA MEMORIA

Il Casati (VI, 128, *3*), ci avverte che questo era uno dei cinque grandi monumenti esistenti in questo campo santo.

Soppresso il cimitero, fu trasportato al monumentale e deposto nella galleria *D E* di ponente, colombaro I, casella 42, coll' iscrizione seguente:

barone augusto bataille di parigi
officiale della leg. d' onore
cav. della corona ferrea e del merito di baviera
generale maggiore e ciambellano di s. m. il re di baviera
gentiluomo di camera di s. a. r. il duca di leuchtenberg
principe di fichstatt
morto il 27 maggio 1821
in età d' anni 42

Nella *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 158, si ha una necrologia dettata da G. B.

An. 1821. **150** Sec. XIX.

BONI · O · CIVES · REQVIETEM · SVPERVM · ADPRECAMINOR
KAROLO · BONELLO · DOMO · ABIATE
SACERDOTI
AB · EPISTOLIS · COCASTELLI · COM. LEGATI · CÆS. AVG. NOSTRI
VIRO · FRVGI · ABSTINENTI · PIENTISSIMO
QVEM · LITTERIS · BONISQ. ARTIBVS · DEDITVM · NEMO · VIDIT · OTIOSVM
GRAVITAS · MODESTIA · BENEFICENTIA · SEMPER · ORNAVIT
VIXIT · ANN. LXXXI · M · X · D · IV · DECES. IV · KAL. NOV. AN. MDCCCXXI
GRAMMATIBVS · ÆRARIÆ · SCVLPTVRÆ · LINEARIS · LONGO · STVDIO · CONGESTIS
BIBLIOTHECÆ · AMBROSIANÆ · TESTAM. LEGATIS

Casati (VI, pag. 138, *1*).

An. 1821. **151** Sec. XIX.

PERCHÈ NON SIA SENZA NOME
LA SEPOLTURA DELL' UOMO PIO PROBO SCIENZIATO
QUA POSA ANGELO BIGNAMI SACERDOTE N. IN CODOGNO A. 1754
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
DETTÒ DISCIPLINE RETORICHE IN PATRIA
LOGICHE NELL' UNIVERSITÀ DI BOLOGNA POLITICHE IN QUELLA DI PADOVA
MORÌ DIRETTORE DEL LICEO DI S. ALESSANDRO IN MILANO A. 1821
COMPIUTO OGNI OFFICIO CON PUBBLICA ESTIMAZIONE
GIUSEPPE BIGNAMI ED ANGELO ROBECCHI NIPOTI
ALLO ZIO BENEFICENTE

Casati (VI, pag. 129, *3*).

Il sacerdote Angelo Bignami, figlio di Stefano, nacque in Codogno nel 1754, ove insegnò rettorica. Nell' università di Bologna, come dice l' iscrizione, dettò le logiche discipline, e le politiche in quella di Padova. Fu membro e presidente del collegio dei dotti in Cremona, e professore

dell' economia pubblica e del codice di commercio; cessò di vivere in Milano il dì 7 gennaio 1821 d' anni 61 mentre era direttore dell' I. R. Liceo di S. Alessandro.

Oltre varie tesi e dissertazioni filosofiche, agrarie e commerciali, diede eziandio alle stampe:

Sulle dottrine economiche di Cesare Beccaria, Discorso inaugurale letto nella grand' aula dell' Università di Padova il giorno 2 maggio 1810. — Milano, Stamp. Reale, MDCCCXI, in-8°.

L' Ospedale di Codogno ebbe per testamento una parte della sua eredità.

Del Bignami si ha una necrologia dettata da G. B. De Cristoforis, inserita nella *Gazzetta di Milano,* 1821, n. 31.

An. 1822. **152** Sec. XIX.

AL COLONNELLO ALESSANDRO ORDIONI

NATO IN CORSICA

CAV. DELLA CORONA FERREA DELL' ORDINE DI S. LUIGI

E DELLA LEGION D' ONORE

VALOROSO SOLDATO OTTIMO MARITO AMOROSISSIMO PADRE

BENEFICO VERSO I POVERI FEDELE E CARO AGLI AMICI

CHE PER 49 ANNI DI MILITARE CARRIERA

NEI TEMPI PIÙ DIFFICILI

CONSERVÒ IMMACOLATE LE MASSIME DELLA RELIGIONE

NATO IL 29 DICEMBRE 1759 MORTO LI 10 APRILE 1822

LA MOGLIE E FIGLI DOLENTISSIMI

POSERO

Casati (VI, pag. 142, *2*).

Il colonnello Ordioni è ricordato per le sue prodezze militari nella *Storia delle campagne in Spagna* del barone Vacani e in molte altre spedizioni al servigio di Napoleone I Bonaparte.

An. 1823. **153** Sec. XIX.

ALLE CENERI

ED ALLA MEMORIA ILLUSTRE

DEL NOBILE PIETRO RATI

D' ACQUI

GIÀ CONSIGLIERE DEL SUPR. MAGISTRATO POLIT.

DI LOMBARDIA

E DIRETTORE DELL' OSPITALE MASSIMO

DI QUESTA CITTÀ

UOMO INTEGERRIMO

GRANDE NELLA MEDICINA

DELLE SUBLIMI SCIENZE CULTORE ESIMIO

CHE DI MERITI E DI ANNI CARICO

MORÌ IL XIII MAR. MDCCCXXIII

GIACINTA RIVA

AL BENEMERITO CONSORTE

QUESTO MONUMENTO POSE

DEL SUO DOLORE TESTIMONIO PERENNE

VISSE ANNI VC

Casati (VI, pag. 150, *2*).

Diede alle stampe:

Lettera alla pia Donna Maria Gaetana Agnesi, sopra la disuguaglianza di due incognite eguali in apparenza. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo III, pag. 361).

An. 1823. **154** Sec. XIX.

A GIOVANNI VENANZIO MARE
DI VALENZA NEL DELFINATO
MECCANICO E METALLIERE PRESTANTISSIMO
D'INTEGRA VIRTÙ E CO' BISOGNANTI LIBERALE
CARO ALL'ITALIANA INDUSTRIA
A CUI INSEGNÒ L'ARTE
DI GETTARE IN NUOVE FOGGE IL FERRO
E DIEDE COLOSSALI MACCHINE
PER DISPORRE IN AMPIE LAMINE I METALLI
MORTO DI 45 ANNI IL DÌ 21 GIUGNO 182
GLI AMICI BENEFICATI
POSERO

Casati (VI, pag. 155, *3*).

An. 1824. **155** Sec. XIX.

A GIUSEPPE F. DI FRANCESCO CARCANO
DI ILLUSTRE MILANESE FAMIGLIA
DELLA PATRIA
PER OPERE PIE INSIGNI GRANDIOSE
BENEMERITO
UOMO IN OGNI LIBERALE DISCIPLINA
COLTISSIMO
DEF. IL XIV GENN. MDCCCXXIV
LA CONSORTE ED I FIGLI
QUESTO MONVMENTO POSERO
VISSE CRISTIANAMENTE A. LVII. G. XIX

Casati, (VI, pag. 164, *2*).

Di Giuseppe Carcano, che fece erigere in Milano un teatro col suo nome nel sestiere di porta Romana con disegno di Luigi Canonica nel 1803, ha scritto F. Calvi (*Fam. Notabili Milanesi*, Famiglia Carcano, vol. IV, tav. X), il quale lo dice nato il 15 novembre 1766 e morto il 14 marzo 1823. Se le date segnate nell'iscrizione e nella nota dei morti (1824, n. 2), sono esatte, il Carcano sarebbe nato il 25 dicembre 1767 e morto il 14 gennaio 1824.

An. 1824. **156** Sec. XIX.

IOANNI · FEDERICI · F · VASSALLO
SACERDOTI
CONGREGATIONIS · OBLATORVM · QVOAD · EA · MANSIT
CANONICO · BASILICÆ · QVÆ · FVIT · NAZARIANÆ
DOCTORI · THEOLOGO
VIRO · INGENII · ELEGANTISSIMI
LITTERIS · ET · DISCIPLINIS · PENE · OMNIBVS · EXCVLTO
QVI · IN · HELVETIORVM · COLLEGIO
IVINIS · HVMANISQVE · SCIENTIIS · EXPLICANDIS
MAGNAM · PROMERVIT · LAVDEM
EIVS · COLLEGII · ÆDES · AVCTORITATE · SOLERTIA · PERFECIT
INDOLIS · ET · MORVM · SVAVITATE · VITÆ · CONSTANTIA
ATESTINORVM · PRINCIPVM · GRATIAM
SIBI · CONCILIAVIT
DOMESTICIS · EXTERISQVE · ACCEPTISSIMVS
AGENS · ANN · LXXXVIII · OBIIT · KAL · MAR · AN · MDCCCXXIV
GRANDEM · ÆTATEM · MAGNIS · VIRTVTIBVS · EMENSVS
ALOYSIVS · ET · FEDERICVS · RAINOLDI · SORORIS · F.
PATRVO · BENE · MERENTI · POSVERVNT

Casati (VI, pag. 166, *2*).
Giovanni Federico Vassalli fu valente in compor versi latini.

An. 1825. **157** Sec. XIX.

ALEXANDRO · COMITI · ANNONIO

AB · ADMISSIONIBVS · IMP · ET · REGIS · NOSTRI

EQVITI · CORONÆ · FERREÆ · CLASSIS · II

GENERIS · SPLENDORE · ET · MAGISTRATIBVS · GESTIS

PRÆCLARO

PIETATE · IN · DEVM · MISERICORDIA · IN · PAVPERES

ÆQVITATE · FACILITATE · ET · COMITATE · IN · OMNES

SPECTATISSIMO

IV · KAL · AVGVSTI · MDCCCXXV

E · VIVIS · EREPTO

CVIVS · HIC · EXTAT

CORPVS · VERO · OPOBALSAMO · CONDITVM

CAPREANI · IN · AGRO · BRIANTHÆORVM

Il Casati (VI, pag. 169, *3*), scrive che questo era uno dei più grandi monumenti che ai suoi giorni esistevano nei cimiteri di Milano, e che fu innalzato sopra disegno dell' architetto Canonica.

Alessandro Annoni, figlio del conte Gio. Pietro, marito di Leopoldina dei conti Cicogna, morì il 28 luglio 1825. Fu ciambellano della Corte Austriaca; attese per più anni alla cura del patrimonio dell' Ospedale Maggiore; sostenne molte cariche e commissioni municipali sì in Milano che fuori e diresse, finchè glielo consentì la salute, l' I. e R. Conservatorio di musica.

Suo figlio, il conte Francesco, versò nella cassa dell' Ospedale Maggiore L. 12,000 a titolo di elemosina, giusta il desiderio del defunto suo padre.

Danno notizie dell' Annoni:

Gazzetta di Milano, 1825, n. 226, pag. 892.
P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, pag. 3.

An. 1826. **158** Sec. XIX.

A ☧ Ω

DEH PREGATE PACE O BUONI
AD ANTONIO DI GIUSEP. ANT. F. BATTAGLIA
GIURISPERITO IN PATRIA E FUORI STIMATISSIMO
ASSESS. DELLA CAMERA E DEI TRIBUNALI DI COMMERCIO
CONSULTORE DELLA CAMERA AMMINISTRATIVA
CONSIGLIERE NELLA FORMAZIONE DI VARI CODICI
PRESIDENTE DEGLI AVVOCATI ALLA CORTE DI CASSAZIONE
PER SAPIENZA ED INTEGRITÀ OVUNQUE APPLAUDITO
CHE VISSUTO ANNI LXV NELLE MASSIME DEL SANTO VANGELO
TRA I CONFORTI DELLA RELIGIONE
LIETO E SERENO PASSÒ LI VII MARZO MDCCCXXVI
ACCOMPAGNATO DALLA BENIVOGLIENZA DEI COLLEGHI
DALL' AFFETTO DE' SUOI E DALL' UNIVERSALE COMPIANTO
PAOLO E LUIGIA INCONSOLABILI
POSERO ALL' AMOREVOLISSIMO FRATELLO
ONDE PIÙ PRESTO AL CIELO VIVA

Casati (VI, pag. 179, 3).
Del dotto giureconsulto Antonio Battaglia si legge una lunga necrologia nel Supplemento alla *Gazzetta di Milano,* del 16 marzo 1826, n. 75.

CIMITERO DI PORTA TICINESE

DETTO IL GENTILINO.

È il più antico cimitero di Milano avendo servito alla inumazione delle vittime delle pestilenze del 1524 al 1630. Occupava l'area che forma l'attuale piazza davanti alla chiesuola di S. Rocco, e si prolungava oltre la casa che serve oggi d'ufficio all'Ispettore del cimitero. Si vuole che fosse nominato del *Gentilino*, siccome il più bello degli altri *Fopponi*. Infatti sino a questi ultimi tempi era giudicato, per quanto di modesta costruzione, il migliore della città a motivo delle celle che vi eressero parecchie famiglie, e che decorano la linea di fondo.

Riconosciuto insufficiente, fu soppresso intorno all'anno 1788 e costrutto quello che si vede, allargandolo verso la campagna, con una superficie di metri quadrati 20,944.

An. 1801. **159** Sec. XIX.

☧

H · S · E ·

ANDREAS · CAROLI · V · N · F · DE · CARLI

COMES · OLIM · CARCANI

QVI · LVSTRAT · ITALIA · GALLIA

BRITANNIA · BATAVIA · GERMANIA

DOMI · FORIS · CLARVIT · LAVDE · INGENI

ET · IN · PLVRIBVS · LITTERATORVM · COETIBVS

AD · SOCIETATEM · DOCTRINAE

COOPTATVS · FVIT

OBIIT · SVBITO · VII · ID · MART · A · M·DCCCI ·

V · AA · L ·

ANT · ALOISIVS · PRAEP · GEORGIANAE · BASIL · FRATER

FELIX · IVDEX · IN · PRIMA · ACTIONE

CAROLVS · III · VIR · MARIANVS · AD · S · CELSI

ANTONIVS · I · C · IACOBVS · FRATRIS · FILII

HAEREDES · EX · ASSE

P P

Marmo bianco nel muro, riparto 1°. Casati (V, pag. 7, 3).

Il conte Andrea De Carli fu socio sedente della Società Patriottica di Milano fondata da Maria Teresa e membro di molte Accademie.

Diede alle stampe:

Della Patria podestà, Saggio etico-politico. — Firenze, Gaetano Cambiagi, MDCCLXXVII, in-8°.

Lettera al signor C.te Secco Comneno sulla maniera di liberare le Botti dall' odore di muffa. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo VI). — Milano, 1783, pag. 49.

Memoria sul vantaggio che può ricavarsi dalla tiglia del gambo de' Lupini facendone Carta, letta nella adunanza de' 10 agosto 1786. (Atti della Società Patriottica di Milano, 1789, vol. II, Parte II, pag. 252).

Del Bdelleudiometro, ossia osservazioni meteorologiche colle mignatte fatte in Milano. (Opuscoli scelti cit., Tomo XVIII). — Milano, 1795, pag. 204.

Transunto d' una lettera sull' elettricità animale rapporto alla generazione. (Opuscoli scelti cit., Tomo XIX). — Milano, 1796, pag. 66.

Antichità idrauliche dell' origine e corso del Velino, memoria letta nel Congresso Accademico di Roma e presentata all'Accademia Etrusca. (Opuscoli cit., Tomo XX). — Milano, 1798, pag. 145.

Di Antonio Luigi, prevosto di S. Giorgio al Palazzo, e fratello del conte Andrea, si ha alle stampe:

Orazione funebre nelle solenni esequie di Giuseppe Corrado Proposto nella R. Imp. chiesa di S. Maria della Scala in S. Fedele. — Milano, Marelli, 1777, in-8°.

Il Vangelo delle Domeniche. — Milano, Manini, 1823, volumi 4, in-8° e Venezia, Antonelli, 1828, volumi 4, in-8°.

La Scultura, l' Intaglio, poemi latini di Ludovico Doissin, traduzione.

An. 1807. **160** Sec. XIX.

Bassorilievo
con
emblemi guerreschi.

HON · ET · MEM.
PETRI · PHILIP · FIL · TEVLIE
MEDIOLANENSIS
EQVITIS · HON · LEG · EQVITIS · TORQVATI · CORONAE · FERR
MODERATORIS · REI · BELLICAE
CONSTITVTORIS · EPHEBEI · ET · GERONTOCOMII · MILITARIS
STRATEGI · CLARISSIMI
QVEM · LEGATVM · LEGG · ITALICC · IN · POMERANIA
ARMIS · FIDE · VIRTVTE · STRENVE · BELLIGERANTEM
IN · COLBERGAE · OBSIDIONE · ICTV · PYROBALISTAE · PERCVSSVM
DVCES · MILITES · CIVES · ABREPTVM · LVXERE
NATVS · III · NON · FEBR · AN · MDCCLXIX.
PIVS · COMIS · FESTIVVS · ACCEPTVS · CVIQVE
DECES · XIV · KAL · IVN · AN · M · DCCC · VII.
IOSEPHVS · FRATER · TRIBVNVS · MILIT · OPTIO · EIVS
CVM · IVSTA · CATTANEO · SORORE
ET · SYRO · CATTANEO · LEVIRO
MONVM · FECIT · DESIDERATISSIMO · B · M

Riparto n. 44. CASATI (V, pag. 13, 3). Il monumento fu disegnato dall' architetto G. Battista Chiappa.

Pietro Teulié, figlio di Filippo e di Teresa Crippa, nacque in Milano il 3 febbraio 1769, e morì all'assedio di Colberg il 18 giugno 1807, mentre aveva raggiunto nella milizia, il grado di generale di divisione.

La salma fu imbalsamata da Giuseppe De Filippi, medico-chirurgo nell'armata, e per cura di questo e dell'ordinatore Ferreri nel 1808 rinchiusa in triplice cassa, venne trasportata in patria e deposta nei sotterranei del collegio degli orfani militari in S. Luca; più tardi dal colonnello Young, ebbe deposito nell'oratorio attiguo al tempio di S. Celso e finalmente nel 1836, Giuseppe Teulié, tenente colonnello (al servizio della Francia) fratello del defunto generale, d'accordo colle sorelle di lui, coi riti religiosi, fece trasferire le spoglie mortali in questo cimitero, e sul suo mausoleo venne scolpito il riferito elogio funebre dettato dall'epigrafista Labus.

Danno notizie del Teulié:

Gazzetta di Milano, 1807, n. 192; 1836, n. 325.

F. Coraccini, op. cit., pag. cxxix.

Jacopetti, *Biografie di Achille Fontanelli, di Francesco Teodoro Arese e di Pietro Teulié.* — Milano, Boroni e Scotti, 1845.

F. Parenti, *Storia di Milano scolpita nei marmi, chiese, Luoghi pii, Cimiteri,* pag. 41, n. lxxiv.

Politecnico, vol. V, pag. 583.

Cusani, *Storia di Milano,* vol. VI.

Giacomo Lombroso, *Vite dei primari generali ed ufficiali italiani che si distinsero nelle guerre Napoleoniche dal 1796 al 1815.* — Milano, Borroni e Scotti, 1843, in-8°, pag. 65-89, con ritratto.

Alessandro Zanoli, *Sulla milizia Cisalpina Italiana.*

Perseveranza, 26 luglio 1875 (Appendice. « Sul Teulié e suo sepolcro »).

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 231 e segg.

An. 1813. **161** Sec. XIX

ALL' ANIMA
GIVSTA PIA CARISSIMA
DI DON GIACOMO CARCASSOLA
FIGLIO DEL MARCHESE ANTONIO
SCIOLTA DA QVESTA VITA
ALLI XXVII XBRE MDCCCXIII
I FRATELLI E I NIPOTI
IMPLORANO I SVFFRAGI DE FEDELI
E GLI ETERNI RIPOSI

Riparto n. 8. Casati (V, pag. 24, *1*).

Il marchese Antonio fu un benefattore dell'Ospedale Fate-bene-sorelle e un busto in marmo sullo scalone di esso Ospedale lo ricorda alla pubblica gratitudine.

An. 1814. **162** Sec. XIX.

☧ H. S. E. ☧
EPIPHANIVS · IOS · F · MORESCHIVS
MAGISTER · INCOMPARABILIS
EBENINIS · SVPELLECTILIBVS · STRVENDIS
QVOIVS · MANVPRETIA
MVNIFICENTIAM · AVGVSTI · MERVERANT
PARENTES · MISERRIMI · FECIMVS
FILIO · KARISSIMO
Θ · III · KAL · APR · AN · MDCCCXIV
AET · SVAE · LIX

Casati (V, pag. 29, *3*). Era nel muro, riparto n. 6. e fu levata il 14 giugno 1866 perchè spezzata.

An. 1815. **163** Sec. XIX.

☧ H. S. E. ☧
IOS · FRAN · F · BOSSIVS
CORONA · FERREA
EX · COLLEGIO · SCITORVM
SODALIS · PLVRIVM · ACADEMIARVM
PROFESSOR · THEORETICES · PICTORIAE
A · QVOIVS
INSTANTIA · PERITIA · ERVDITIONE
R · PINACOTHECA · CENACVLVMQ · VINCIANVM
VITAM · INVENERVNT
Θ · V · ID · DEC · AN · MDCCCXV · AET · XXXVIII.
BENIGNVS · CVM · SVIS
ANNA · EIVSQ · SOBOLES · MAER · FEC.
FRATRI · LEVIRO · PATRVO · DIGNISSIMO

A fior di terra nel muro, riparto n. 10. Casati (pag. 37, *2*).

Giuseppe Bossi, nato a Busto Arsizio l'11 agosto del 1776, da Francesco Antonio Bossi e da Teresa Belinzaghi, morì in Milano il 9 dicembre del 1815

nella parrocchia di S. Giorgio al Palazzo, nella contrada di S. Maria Valle n. 3940. Maestro nel dipingere, aprì nella propria casa una scuola speciale di pittura; fu Segretario dell'Accademia di Belle Arti, e a lui deve la Pinacoteca il suo maggiore incremento. Illustrò il Cenacolo di Leonardo cogli scritti, colla matita, col pennello; il suo nome restò caro e venerato fra gli uomini di lettere e di arti milanesi. Espertissimo nel disegno, meno felice coloritore, ebbe anche fama di elegante poeta in dialetto milanese.

Il Bossi ha lasciato alle stampe:

Notizia delle opere di disegno pubblicamente esposte nella R. Accademia di Milano nel maggio del 1806. — Milano, De Stefanis, 1806, in-8°.
Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. — Milano, Stamperia Reale, 1810, in-fol., fig.°
Delle opinioni di Leonardo da Vinci intorno alla simmetria dei corpi umani. — Milano, Stamperia Reale, 1811, in-folio.
Le glorie pittoriche esposte in un'erudita conversazione tenuta negli Elisei tra i due celebrati pittori Giuseppe Bossi ed Andrea Appiani. — Milano, Visaj, 1818, in-8°.
Epistola a Giuseppe Zanoia « Raccolta di poesie satiriche » scritte nel secolo XVIII, ediz. Classici Ital., 1827, pag. 313.
Lettera al cav. Giovanni de Lazzara sopra le pitture di Guariento nel Coro degli Eremitani, per nozze. — Padova, Tip. del Seminario, 1839, in-8°.
Lettere ad Antonio Canova. — Padova, Minerva, 1839, in-8°.
Tavole anatomiche litografate da Carlo Porro. — Milano, Gallina, 1840, in-fol., fig.°
Descrizione del monumento di Gastone di Foix scolpito da Ag. Busti detto il Bambajo. — Milano, Fusi, 1852, in-8°.

Manoscritti:

Miscellanea di sue memorie personali dal 1807 al 1815 autografe. — Biblioteca Braid., A D, XIII, 47.
Sonetto Milanese inedito a Giacomo Beccaria, 13 d'agosto (autografo). — Bib. Braid., A F, XIII, 14, n. 118.

Hanno parlato del Bossi:

Gazzetta di Milano, 1815, n. 304, 344, 346.
Gaetano (N. N.), *Discorso recitato nel funerale del cav. Giuseppe Bossi pittore.* — Milano, 1815, in-8°.
Bib. Ital., Tomo 2°, pag. 143, necrologia.
Girolamo Calvi, *Versi in morte del cav. Giuseppe Bossi pittore*, 1816, in-8°.

Girolamo Calvi, *Biografia* inserita nell' opera del Tipaldo.
Carlo Porta, che gli aveva dedicato in vita la traduzione dell'*Inferno* di Dante, e in morte il sonetto: *L' è mort el pittor Boss. Esuss per lu!*
F. Coraccini, op. cit., pag. LXXI e segg.
Ignazio Fumagalli, *Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano*, an. 1834.
St. Ticozzi, *Dizionario degli artisti*, ecc., vol. I, pag. 203.
Caimi, op. cit., pag. 49 e seg.
Malvezzi, op. cit., pag. 281.
Poesie edite ed inedite colla vita scritta da G. Cattaneo sino all' ieri sconosciuta, annotate e pubblicate dal Dott. Carlo Casati. — Milano, Golio, 1885, in-8°.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 51.

An. 1817. **164** Sec. XIX.

FELICEM · RECORDATIONEM
FRANCISCI · ANT · FRISI · CANONICI
THEOLOGI · STEPHANIANI
AC · PROTONOTARII · APOSTOLICI
RELIGIONE · PIETATE · DOCTRINA · MORIBVS
PRAECLARI
QVI · ANTIQVITATEM · ET · NVMISMATA
ERVDITISSIMVS
MODICIANA · HISTORIA · CONDITA
MEDIOLANENSEM · ABSOLVIT
ALOYSIVS · FRATER · CAN · CAES · BASIL · AMBR.
LACRYMIS · TITVLOQ · DECORABAT
Θ · XIII · KAL · AVG · AN · MDCCCXVII · AET · SVAE
LXXXIV · IN · PACE · ☧

Riparto n. 24. Casati (V, pag. 45, *1*).

Francesco Antonio Frisi canonico teologo di S. Stefano Maggiore di Milano, nacque nel 1733 e cessò di vivere nel 1817 a 84 anni.

Lasciò alle stampe:

Memorie della Chiesa Monzese, raccolte e con varie dissertazioni illustrate. — Milano, Galeazzi, 1774, volumi 4, in-4°, fig.°
Memorie storiche di Monza e sua Corte, raccolte ed esaminate. Opera divisa in tre volumi ed ornata di tavole incise in rame. — Milano, Motta, 1794, volumi 3, in-4°.
Elogio storico di Donna Maria Gaetana Agnesi milanese. — Milano, Galeazzi, 1799, in-8°.

An. 1818. **165** Sec. XIX.

PIIS · MANIBVS

IOSEPHI · MICAELIS · FIL. GIANNINI

MEDICI · CLINICI · DOMVS · AVG.

PRVDENTIA · COMITATE · RELIGIONE

PROBATISSIMI

QVI · SCRIPTIS · SVIS · INVENTISQVE

DOCTORVM · LAVDES · VBIQVE · MERITVS

EOQVE · NOMINE

IN · SVMMA · PER · EVROPAM · COLLEGIA

COOPTATVS

AGENS · ANN. $\overline{XLV}$

LENTA · PH$\overline{T}$ISI · OCCVBVIT

$\overline{XV}$ · KAL. IAN. AN. $\overline{M}$ · $\overline{DCCC}$ · $\overline{XVIII}$

BONI · O · CIVES. REQVIETEM · SVPERVM

ADPRECAMINOR

Riparto n. 18. Casati (V, pag. 55, *1*).

Giuseppe Giannini, nato a Parabiago presso Milano nel 1773, morì in Milano nel 1818 di tisi polmonare d'anni 45.

Conseguì la laurea nel 1796, e quindi prese dimora in Milano. Fu creato medico dell'Ospedale Maggiore e nel 1810 medico di Corte; contemporaneo al Rasori ed uno dei propagatori della dottrina ragionata.

Suoi scritti:

Memorie di medicina. — Milano, Pirotta e Maspero, 1800-1802, volumi 4, in-8°.

Della natura delle febbri e del miglior metodo di curarle con alcune deduzioni sulla natura delle convulsioni, sulla estinzione delle febbri contagiose, sull' uso delle immersioni fredde e calde, ecc. — Milano, 1805-1809, volumi 2, in-8°; Napoli, 1818, volumi 2, in-8°; la stessa, *con appendice sull' erronea divisione delle malattie inasteniche e steniche.* — Napoli, 1818, volumi 2 in-8°.

An. 1819. **166** Sec. XIX.

IN · AEDICVLA · HORTVLI · RELIGIOSI
EPITAPHIVM
IOANNI · PETRI · F. ALOARDIO
IVRIS · VTRIVSQ. DOCTORI
PRIMITVS
CVRIONI · CANONICO · AD · S. BABYLAE
MOX · LAVRENTIANAE · BASILICAE · PRAEP.
COGNITORI · DOCTRINAE · CLERICORVM
LVDIQ. THEOLOG. MORALIS · MAGISTRO
OMNIA · SANCTO
QVEM · NECOPINATO · DEFVNCTVM
V. ID. SEPT. AN. MDCCCXIX · AET. SVAE · LXIV.
KLERVS · SODALES · CLIENTES · FAMILIAE
LACRVMIS · FVNERE · PVBLICO · LAVDATIONE
PIACVLIS · ET · FREQVENTIA · MAXIMA
PROSECVTI · SVNT
INOPES · CVRIANI · HAEREDES · EX · ASSE · DICTI
PATRONO · MVNIFICENTISSIMO
REVERENTIAE · GRATIQ. ANIMI · CAVSSA · POS.

Riparto n. 28. Il Casati (V, pag. 67, *3*) scrive: « Questa lapide è « posta sul pavimento della cappelletta che trovasi in Campo Santo ».

Giovanni Aloardi, già canonico della parrocchiale di S. Babila e poscia preposto della basilica di S. Lorenzo cessò di vivere il 9 settembre 1819, lasciando, con legati diversi (testamento 25 gennaio 1819), suoi eredi universali i poveri della sua parrocchia. (V. *La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano*, pag. 142; *Gazzetta di Milano*, 1819, n. 256, pag. 1211).

An. 1819. **167** Sec. XIX.

IL NOBILE GIUSEPPE BRENTANO GRIANTA

INTEGERRIMO SENZA OSTENTAZIONE

AMANTE DEI BUONI STUDI

SEGNALÒ LA RELIGIOSA SUA CARITA

DONANDO

IL RICCO SUO PATRIMONIO

AI POVERI INFERMI DEL SUO PAESE

PAGÒ IL TRIBUTO ALLA UMANA NATURA

IL GIORNO 4 DI OTTOBRE 1819

L' AMMINISTRATORE

DELL' OSPITALE MAGGIORE DI MILANO EREDE

POSE QUESTO MONUMENTO

Riparto n. 21. Casati (V, pag. 65, *3*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, pag. 31).

Giuseppe Brentano Grianta, figlio di Andrea e di Maria Luigia Galera, nacque in Milano il 10 novembre 1753 e vi morì il 4 ottobre 1819, d' anni 66. Lasciò all' Ospedale Maggiore una sostanza di L. 482,183 circa, e legò ad alcuni abitanti della cascina Colombarolo L. 50,000. (V. Canetta cit.).

An. 1819. **168** Sec. XIX.

☧

MEMORIAE
ANTONI · IOS. F. PORATI
MAGISTRI · MEDICAMENTARI
PATRIAM · IN · SODALITATEM · LITTERARIAM
ADLECTI
PROFESSORIS · CHIMIAE · PHARMACEVT.
LIBRIS · EDITIS · CLARI
TRIBVSQ. NOMISMATIS. DONATI
PLVRIMAS · CVRATIONES · PVBLICAS
DIV · GRATVITO · SANCTE · QVE · PERFVNCTI
VXOR · LIBERIQ. VIRO · ET · PATRI
CHRISTIANIS · VIRTVTIBVS · CVMVLATO
Θ · XIII · KAL. OCT. AN. MDCCCXIX · AET. LXXVIII
MAESTISSIMI · POSVERE

Riparto n. 37. Casati (V, pag. 62, 2).

Antonio Porati tenne la cattedra di chimica-farmaceutica nel R. Liceo di Brera per lo spazio di 12 anni consecutivi. Fu socio corrispondente della Società Patriottica; membro della commissione sui sali; municipalista di questa città; membro del consiglio de' Seniori; visitatore delle droghe nella dogana di Viarenna; membro della commissione sulle miniere e boschi; fece parte della commissione esaminatrice alla scuola veterinaria e di quella sulla formazione della farmacopea militare e di tante altre commissioni.

Ha lasciato le seguenti pubblicazioni:

Metodo per fondere il Butirro affine di conservarlo senza che contragga alcun cattivo odore o sapore. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIII, pag. 73). — Milano, 1790.

Lettera sul detto soggetto. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIV, pag. 214). — Milano, 1791.

Sull' Economia dell' olio salato, sperimenti fatti. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XV, pag. 416). — Milano, 1792.

Della sepoltura de' cadaveri. Osservazioni fisico-chimiche. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 174). — Milano, 1793.

Storia del celebre Sonnambolo milanese, cioè Sig. Gaetano Castelli. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 267). — Milano, 1793.

Dell' uso del Capomorto residuo della distillazione dell' etere solforico per la formazione dell' acido nitrico. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIX, pag. 195). — Milano, 1796.

Progetto relativo al Luogo Pio di S. Corona (presentato alla Società di pubblica istruzione Cisalpina) *unito ad un altro dello stesso autore cittadino per una Casa di lavoro volontario.* — Milano, 1797, in-4°.

Progetto per la formazione delle nitriere artificiali in Milano. — Milano, 1805, in-8°.

Istituzioni di chimica farmaceutica. — Milano, Pirotta e Maspero, 1804, volumi 3, in-8°; Le stesse e Appendici. — Milano, Pirotta e Maspero, 1806, in-8°.

Tavole di ragguaglio fra i nuovi pesi decimali dell'impero francese e del regno d' Italia, e pesi Milanesi ad uso degli Speziali. — Milano, 1807, in-8°.

Della possibilità di un' accensione spontanea cagione di un incendio seguito in Milano il 22 agosto 1809. — Milano, 1809, in-8°.

Farmacopea economica proposta alla Congregazione della Carità di Milano. — Milano, Pirotta e Maspero, 1810, in-8°.

Risposta alle obbiezioni fatte dal prof. signor Luigi Brugnatelli al libro che ha per titolo « Farmacopea economica di Antonio Porati ». — Milano, 1810, in-8°.

Progetto presentato al R. Magistrato centrale di Sanità di una provvisoria tariffa dei medicinali. — Milano, Pirotta, 1812, in-8°.

Chimica applicata alla farmacia. — Milano, Pirotta e Maspero, 1812, volumi 5, in-8°.

Memoria sopra alcune osservazioni chimiche risguardanti le concrezioni gottose ed i calcoli della vescica orinaria. — Milano, 1813, in-8°.

Tavole dei rapporti che passano fra i nuovi pesi introdotti nell' impero francese e quelli che sussistono tuttora nell' uso medico del regno d' Italia, ecc. — Milano, 1815, in-8°.

Sinonimia chimica-farmaceutica che comprende i nomi italiani e latini delle sostanze attualmente usate in medicina, aggiuntavi la stenografia chimica moderna. — Milano, 1816, in-8°.

Del Chermes minerale e di lui componenti: sua diversità dai solfi dorati d'antimonio, ecc. — Milano 1816, in-8°.

Del Chermes minerale fatto a freddo. — Milano, Maspero, 1817, in-8°.

Supplemento alla Chimica applicata alla farmacia ad uso dell' I. R. Scuola speciale di chimica-farmaceutica. — Milano, Sirtori, 1818, in-8°.
Manuale farmaceutico ad uso della gioventù iniziata nello studio della farmacia. — Milano, Silvestri, 1819, volumi 3, in-8°.
Farmacopea ad uso dell' opera pia di S. Pietro M. presso Barlassina, ecc. — Milano, 1824.

Danno notizie:
Gazzetta di Milano, 1819, n. 266, pag. 1277.
Giovanni Caccia, speziale, *Elogio di Antonio Porati professore emerito di Chimica farmaceutica recitato all' atto della tumulazione nel Campo Santo fuori di Porta Ticinese il giorno 21 settembre 1819 in presenza de' Signori Farmacisti che lo accompagnarono.* — Milano, Giovanni Silvestri, MDCCCXIX, in-8°.

An. 1820. **169** Sec. XIX.

BARTHOLOMAEO · DIONISI · F. FERRARIO
EX · CLERICIS · REGVLARIBVS · A · SANCTO · PAVLLO
ANNVM · TERTIVM · ET · SEPTVAGESIMVM · NATO
INGENIO · EDITIS · LIBRIS
MORIBVS · RELIGIONE
SPECTANDO
QVI · IN · NOBILIORIBVS · LONGOBARDIAE · ARCHIGYMNASIIS
STVDIOSAE · IVVENTVTI
GRAVISSIMIS · DISCIPLINIS · ET · FIDEI · DOCTRINA
IMBVENDAE
VITAM · OMNEM · DEVOVIT
MEDIOLANENSIS · NOSOCOMI · MODERATORES
MVNIFICO · INDIGORVM · PATRONO
HOC · GRATI · ANIMI · MONVMENTVM
P. C.

OBIIT · XIV · KAL. IVNII · MDCCCXX.

Riparto n. 20. Casati (V, pag. 69, *2*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, pag. 84).

Il sacerdote D. Bartolomeo Luigi Ferrario, chierico regolare di S. Paolo, nato nel 1747 da Dionigi Maria e da Anna Maria Castiglioni, morì d'anni 73,

il 19 maggio 1820, lasciando una sostanza netta da passività di L. 11,051. 38 a favore dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Fu professore nel Liceo di S. Alessandro, ove è ricordato con un monumento, e benemerito della repubblica letteraria, per opere teologiche, fisiche e di matematica.

Lettera Idrostatica, (Op. scelti di Milano, Tomo IV, pag. 93). — Milano, 1781.
Dissertazioni idrauliche. Edite in tre Tomi negli anni 1793, 1797 e 1811.
Introduzione allo studio della religione cattolica e la missione di Mosè.
Dissertazioni sul Pentateuco.
Verità della Religione cristiana e necessità della rivelazione, libri due con un' appendice sopra i misteri, ecc. — Milano, Silvestri, 1816, in-8°.
Introduzione allo studio della religione rivelata. — Milano, Bernardoni, 1819, in-8°.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, 1820, n. 147, pag. 736.
CESARE ROVIDA, Articolo necrologico nella *Biblioteca Italiana,* fasc. 54 e 65.
GIO. VELADINI, prof. di matematica, *Elogio del professore D. Bartolomeo Ferrari C. R. B. letto al principio dell' anno scolastico 1843-44 nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano.* — Milano, Sambrunico-Vismara, 1844, in-16°.

An. 1821. **170** Sec. XIX.

☧
D. O. M.
ET · MEMORIAE · AETERNAE
NOBILIS · VIRI · BERNARDINI · FERRARII
RELIGIOSI · PII · LIBERALIS
GEOMETRIA · HYDRAVLICE
ET · ARTE · ARCHITECTONICA
MIRA · MODESTIA · FIDE · INTEGRITATE
ANIMI · VIRTVTIBVS · OMNIBVS
DOMI · ET · FORIS · CLARISSIMI
FRATER · M · P ·
OB · MDCCCXXI · AET · LXXVIII

Riparto n. 22. CASATI (V, pag. 82, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori,* pag. 274, col. 2ª).

Figlio di Dionigi e di Anna Maria Castiglioni e fratello del Barnabita Bartolomeo Luigi, nacque nel 1743 e cessò di vivere nel 1821 d'anni 78, lasciando all'Ospedale Maggiore di questa città un annuo canone di L. 40.

Si dedicò all'idraulica e pubblicò le seguenti opere:

I canali navigabili dell'Italia.

Ragionamenti sopra alcuni sperimenti idrometrici (Opuscoli scelti di Milano, Tomo I, pag. 230). — Milano, 1778.

Lettera al sig. Conte Don Gaetano di Rogendorf, ecc., sulle bocche che estraggon acqua dai Navigli ossia Canali navigabili di Milano. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo II, pag. 73). — Milano, 1779 e vol. XIV, pag. 185 della *N. Racc. di Aut. Ital. sul moto delle acque.* — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

Descrizione del modo con cui sono formate le bocche che estraggono acqua dalli Navigli di Milano (V. *Système présent de l'académie de Turin*). — Milano, 1779 e 1823, in-4°, fig.°

Dissertatio de fornicum constructione (in *Academia Scientiarum Senen.*, Tomo VI, pag. 193). — Siena, Pozzini, 1781.

Discorso sopra il bello dell'Architettura (Scelta di Opuscoli di Milano, tomo V, pag. 73). — Milano, 1782.

Lettera al sig. Eustachio Zanotti sul grande sostegno, ora distrutto, chiamato «La Croce Grande di Paderno» presso l'Adda (Op. scelti di Milano, Tomo III, pag. 401). — Milano, 1784 e vol. XIV, pag. 178, *Nuova Racc. di Aut. Ital. sul moto delle acque.* — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

Delle corrosioni de' fiumi, trattato. — Milano, Galeazzi, 1792, in-4°, fig.°

Della fabbrica delle chiuse, trattato. — Milano, Gius. Galeazzi, MDCCCIV, in-8°.

Dissertazione sopra la costruzione delle chiuse per la derivazione de' canali regolati (vol. XIV, pag. 197, della *N. Racc. d'A. Ital. sul moto delle acque*). — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

An. 1821. **171** Sec. XIX.

IACOBO BATTAGLIAE
QVEM · DIVTINI · MORBI
DOLORIBVS · PROSTRATVM
RELIGIONIS · SVBSIDIO · ERECTVM
MORS · SVSTVLIT
MICHAEL · ET · HYACINTHVS · FILII
ROSALIA · CONIVX
MOERENTES · POSVERVNT
VIXIT · AN · LX
MDCCCXXI

Riparto n. 21. Casati (V, pag. 78, *2*).

Giacinto Battaglia, figlio di Giacomo e di Rosalia, e fratello di Michele, ricordato in questo epitaffio, fu valente nelle lettere, critico fino, direttore di accreditati periodici quali *L' Indicatore, Il Barbiere di Siviglia, La Rivista Europea.*

Diede alle stampe:

Nuovo compendio della storia dell' impero ottomano dalla sua fondazione ai nostri tempi. — Milano, 1829, Tomi 2.

La Lega Lombarda, romanzo con note storiche. — Milano, Visai, 1832.

Giovanna Prima regina di Napoli, storia del secolo XIV. — Milano, Pirotta, 1835, in-12°.

Saggi drammatici. — Milano, Pirotta, 1837, in-12°.

Delle attuali condizioni del teatro drammatico in Italia. — Milano, Bernardoni, 1838, in-8°.

I cento giorni, o storia di Napoleone Bonaparte dall'epoca della sua fuga dall'Isola d'Elba, ecc. — Milano, 1839.

Luisa Strozzi, dramma storico. — Milano, Bonfanti, 1839, in-8°.

Filippo Maria Visconti, dramma storico. — Milano, Bonfanti, 1839, in-8°.

Artista e trafficante, scene di società. — Milano, 1844.

La famiglia Foscari, dramma storico in cinque atti, con un discorso critico. Milano, Bernardoni, 1844, in-8°.

Mosaico, saggi diversi di critica drammatica. — Milano, Guglielmini, 1845, in-8°.

Il marchese Annibale Porrone. — Milano, Bernardoni. 1859, in-8°.

Maria, o la vendetta di una donna, dramma. — Milano (s. a.). in-16°.

Vittorina, o le conseguenze d'una scomessa; dramma. — Milano (s. a), in-16°.

I rivolgimenti d'Italia nelle vicende politiche dell'Europa dagli anni 1848-49 al presente. Effemeridi cronologiche. — Milano, 1859; opera interrotta per la morte dell'autore, successa nel 1861.

An. 1822. **172** Sec. XIX.

A CARLO CVRATI
CHE PASSÒ ALLA VITA ETERNA
NEL GIORNO 1 7BRE MDCCCXXII.
D' ANNI LXV.
PREGATE LA PACE DEI GIVSTI

Riparto n. 59. Casati (V, pag. 95, 3); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori,* pag. 68).

Carlo Curati morì celibe e lasciò all'Ospedale Maggiore di Milano, con testamento 15 agosto 1822, milanesi L. 178,000 in tanti crediti capitali. Fu figlio di Giuseppe Curati e di Cristina Ponti e fratello di Antonio Curati, altro benefattore del suddetto Ospedale. (V. CANETTA cit.).

An. 1822. **173** Sec. XIX.

SIA NEL RICORDO DE' BUONI
GIOSUÈ PIURI MILANESE INGEGNERE
CHE DI SCIENZE E DI ARTI BELLE STUDIOSO CULTORE
LE MATEMATICHE DISCIPLINE E L' ARCHITETTURA
TRATTÒ CON DOTTA PERIZIA CON ANIMO LIBERALE
INTEGERRIMO A TUTTI PRESENTISSIMO AI CONGIUNTI AGLI AMICI
MA LA MORTE NON SI SOFFERMA PER MERITI
E LUI NEL 41. ANNO DELLA FIORENTE SUA VITA IL DÌ 28. NOV. 1822.
RAPÌ FRA IL COMPIANTO DI QUANTI LO CONOSCEVANO
POICHÈ A TUTTI A CUI ERA NOTO ERA CARO

Riparto n. 58. CASATI (V, pag. 95, *2*). Il CAIMI (op. cit., pag. 17), cita, come opera del Piuri, la casa Pozzi, ora Besana, situata in faccia al palazzo Belgioioso.

An. 1825. **174** Sec. XIX.

ISIDORVS · PIANTANIDA · H. Q.
MVSICES · MAGISTER
SACERDOS · CASTISSIMÆ · RELIGIONIS
DE · QVO
NEMO · ALIVD · DOLET · NISI · MORTEM
OB · MDCCCXXV · VIX. A. LXXII

Riparto n. 28.

Il sacerdote Isidoro Piantanida, milanese, allievo del Fioroni, maestro di cappella, ha scritto musica sacra, e si citano con elogio una *Messa*, un *Miserere*, una *Salve Regina*. (V. FÈTIS, *Biographie Univers. des Musiciens*, Tomo Settimo, pag. 236).

An. 1825. **175** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

AL · SACERDOTE · CARLO · ERMENEGILDO · PINI

GIÀ · CHIER. REG. DI · S. PAOLO

CAVALIERE · DELLA · CORONA · DI · FERRO

MEMBRO · DEL · CES. R. INSTITVTO

PRINCIPE · DE' · GEOLOGI · DELLA · SVA · STAGIONE

TEOLOGO · FILOSOFO · MATEMATICO

CHE · CON · MIRANDO · ESEMPIO

A · RARISSIMO · INGEGNO · AD · VNIVERSALE · DOTTRINA

A · CHIARISSIMA · FAMA

ACCOPPIÒ · VN · INCOMPARABILE · PIACEVOLEZZA

VN · ESEMPLARE · IMMOBILE · RELIGIONE

ED · VNA · PROFVSA · CARITÀ · VERSO · GLI · INFELICI

GLI · AMICI · AMMIRATORI · DI · TANTA · VIRTV

POSERO · QVESTO · MONVMENTO

MORÌ · NELL'ETÀ · DI · 87. ANNI

IL · GIORNO 3 · DI · GENN. 1825

Riparto n. 49, Casati (V, pag. 118, *2*).

Carlo Ermenegildo Pini, insigne professore di Storia naturale, ispettore generale della pubblica Istruzione, socio di più accademie, ha dato alle stampe:

Dell' architettura. Dialoghi. — Milano, Giuseppe Marelli, 1770, in-4° fig.°

Introduzione allo studio della Storia naturale. — Milano, G. Marelli, 1773, in-8°.

Osservazioni Mineralogiche sulla miniera di ferro di Rio ed altri punti dell'Isola d'Elba. — Milano, G. Marelli, 1777, in-8°.

De venarum metallicarum excoctione. — Mediolani, Marelli, 1779, Tomi 2, in-4° fig.°

Memoire sur des nouvelles cristallisations de Feldspath, et autres singularités renfermées dans les granits des environs de Baveno. — Milano, G. Marelli, 1779, in-8° fig.°

Della maniera di osservare nei monti la disposizione degli strati con uno stromento comodissimo a tal fine, Memoria. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo III, pag. 183). — Milano, 1780.

Osservazioni mineralogiche sulla montagna di San Gottardo. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo IV, pag. 289). — Milano, 1781.

Della elevazione dei principali monti, e di diverse altre parti della Lombardia Austriaca, Memoria. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo IV, pag. 1). — Milano, 1781.

Memoria che riportò il premio proposto dalla Società Patriottica nel Programma dell' anno 1780. — *Questione — Con quali preparazioni, e con qual metodo si possa affinare la pasta dell' acciaio, e avvicinarlo, o ridurlo al grado di perfezione delle fabbriche Hutzmant e Martial.* (Atti della Società Patriottica di Milano, vol. I, Parte Prima, pag. 143 e segg.). — Milano, MDCCLXXXIII, in-4°.

Descrizione di un Pantaulo, o sia di una macchina atta ad aspirare ed elevare alquanto fluido col massimo vantaggio. — Milano, G. Marelli, 1783, in-8° fig.°

Memoria mineralogica sulla montagna e sui contorni di S. Gottardo. — Milano, G. Marelli, 1783, in-8° fig.°

Supplemento alle Osservazioni Mineralogiche sulla Montagna di San Gottardo, nel quale si dimostra che i Feldspati colà scoperti non hanno verun carattere dei Zeoliti. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo VII, pag. 124). — Milano, 1784.

Della maniera di preparare la torba e di usarla a fuoco più vantaggioso dell' ordinario. Istruzione pubblicata per ordine del R. Governo di Milano. — Milano, Giuseppe Marelli, 1785, in-8°.

Saggio di una nuova teoria della terra. (Op. scelti di Milano, Tomo XIII, pag. 361). — Milano, 1790.

Di alcuni fossili singolari della Lombardia Austriaca, e di altre parti dell' Italia, Memoria nella quale trattasi pure di un Vulcano supposto nella Lombardia medesima. — Milano, G. Marelli, 1790, in-8°.

Addizioni al saggio di una nuova teoria della terra, in risposta all' esame fattone del Sig. De Luc. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XV, pag. 3). — Milano, 1792.

Opuscoli inseriti nelle Memorie della Società Italiana, 1792, uno dei quali

contiene: *Osservazioni sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica come inammissibile in Mineralogia.* Nell' altro si stabilisce: *Una generale, straordinaria e breve inondazione del globo terrestre, come unica cagione delle rivoluzioni, che per l' azione delle acque v' intervennero da che fu abitato.*

Sulle rivoluzioni del Globo terrestre provenienti dall' azione delle acque. Memoria geologica inserita già nel Tomo IV delle Memorie della Società Italiana, ed ora aumentata dall' autore medesimo di osservazioni da lui fatte in un recente suo viaggio per le parti Meridionali dell' Italia. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 17 e 83). — Milano, 1793.

Sulla Metachimica, ossia sulla nuova teoria e nomenclatura chimica, Lettera al Sig. Conte Marco Caburi. — Milano, G. Marelli, 1793. in-8°.

Risposta ai libretti che si pubblicheranno contro la lettera del P. Pini sulla Metachimica, ossia sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica, opuscoletto di un Antimetachimico. — Milano (s. n.), 1794, in-8°.

Protologia analysim scientiae sistens ratione prima exhibitam. — Mediolani, apud Iustum Ferrarium, et Soc., MDCCCIII, volumi 3, in-8°.

Elementi di storia naturale degli animali, ecc. — Milano, Stamp. Reale, 1808, in-8° fig.°

Esposizione del vero principio dimostrativo dell' equilibrio. — Verona, 1808.

Dissertazione ed uso di uno Stratimetro. — Verona, 1810.

Sui sistemi geologici. Riflessioni analitiche. — Milano, 1811.

Sulla felicità. Dialogo analitico — Milano, G. Pirotta, 1812, in-8°.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, anno 1825, n. 7.

Antonio Cattaneo, *Cenni sulla vita di Ermenegildo Pini padre Barnabita.* — Milano, 1835, col ritratto.

Cesare Rovida, *Elogio biografico e breve analisi delle opere di Ermenegildo Pini.* — Milano, Truffi, 1832.

An. 1825. **176** Sec. XIX.

Bassorilievo
rappresentante il povero
che viene accolto dalla defunta.

A · ALLA MEMORIA DI · Ω
FRANCESCA ARENA GIÀ CONSORTE A G. PETROLINI
RIMARITATA CON CARLO CASTELFRANCO
PROMOSSE IL CULTO MENTRE VISSE E
SUSSIDIÒ IL POVERO CON GENEROSE DONAZIONI
LASCIÒ MORENDO PIÙ LEGATI A FAVORE DEL PRIMO
E NOMINÒ SUO EREDE L'OSPITALE MAGGIORE
DI MILANO PER SEMPRE BENEFICARE IL SECONDO
PASSÒ AGLI ESTREMI RIPOSI
IL XIX. NOV. MDCCCXXV.
NELL'ETÀ DI ANNI LXVIII.
☧

Riparto n. 42. Casati (V, pag. 117, *3*). Il grande monumento fu disegnato dall'architetto Giulio Aluisetti.

Francesca Arena, figlia di Gaetano, nata in Messina, morì in Milano nella casa di sua proprietà in Via Mulino delle Armi, antica numerazione 4377. Fu moglie di Giuseppe Antonio Petrolini di Cannobio, e in seconde nozze di Carlo Castelfranco.

Lasciò erede l'Ospedale Maggiore di Milano, che raccolse austriache L. 220,689. 65, oltre L. 83,000 da lei donategli in vita nel 1807. Vivente donò L. 6000 per la costruzione della facciata della Chiesa di Cannobio sul Lago Maggiore, lasciando per testamento una messa quotidiana; L. 200 annue per gli arredi sacri, ed altrettante per dotare due zitelle del Borgo. (V. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, pag. 6) (1).

(1) Questa beneficenza è attestata anche da una iscrizione scolpita sulla facciata stessa del tempio.

alla memoria perpetua — di francesca Arena vedova ed erede — di giuseppe antonio petrolini di cannobio — e moglie poi di carlo castelfranchi — pia, saggia, benefica — che a questo tempio donò vivente — lire seimila per la costruzione della fronte — e per testamento lasciò una messa quotidiana — lire duecento annue pei sacri arredi — ed annue altrettante per dotare due zitelle del borgo — l' ospitale maggiore di milano erede — carlo castelfranchi esecutore testamentario — e gli amministratori del tempio — pp. nell' anno MDCCCXXXIII. (V. Canetta cit.).

An. 1826. **177** Sec. XIX.

A ☧ Ω

IN · PROXIMO · MEDIO · TVMVLO · IACENT
FRATRES · CAIETANVS · ET · FELIX · DE-VECCHI
EX · SPECTABILI · MEDIOLANENSI · GENERE
QVORVM · PRIOR. NON · MART. $\overline{\text{M}}$ · $\overline{\text{DCC}}$ · $\overline{\text{XLIV}}$
ALTER · X · KAL. FEBR. ANNI · SVBSEQ. NATVS · EST
AMBO · INGENIO · MORVM · INNOCENTIA · RELIGIONE
VEL · AB · IPSA · ADOLESCENTIA · GRANDIA · PORTENDENTES
ORDINEM · CLERICORVM · REGG. A. S. PAVLLO
VNO · ANIMO · INGRESSI · RARA · PRVDENTIA
EXIMIA · DOCTRINA · OMNIGENIS · VIRTVTIBVS
MAXIMO · EIDEM · ORDINI · ORNAMENTO · FVERVNT
DEINDE · COMITES · PERPETVO · INDIVIDVI
INCENSO · ANIMARVM · STVDIO · INVICTA · ELOQVENTIA

OMNEM · FERE · ITALIAM · PERAGRANTES
VBIQVE · INFINITAM · HOMINVM · MVLTITVDINEM
AD · BONAM · FRVGEM · OVANTES · REVOCARVNT
DEMVM · PLVRIBVS · CHRISTIANAE · CARITATIS · INSTITVTIS
FELICISSIMO · EXITV · MODERANDIS · PRAEFECTI
NEC · NON · VIGILANTISSIMI · S. ALEXANDRI · CVRIONES
OMNIBVS · OMNIA · FACTI · SANCTISSIME · DECESSERVNT

P. D. FELIX · OBIIT · VII · KAL. OCT. $\overline{\text{M}}$ · $\overline{\text{DCCC}}$ · $\overline{\text{XII}}$.
VIXIT · ANNOS · LXVII · M. VIII · D. III.
P. D. CAIETANVS · OBIIT · VI · NON. MART. $\overline{\text{M}}$ · $\overline{\text{DCCC}}$ · $\overline{\text{XXVI}}$
ANNOS · NATVS · $\overline{\text{LXXXI}}$ · M. $\overline{\text{XI}}$ · D. $\overline{\text{XXV}}$.

Nella parete di fronte nell' interno della cappella de' PP. Barnabiti. Casati (V, pag. 136, *1*).

Il sacerdote D. Felice De Vecchi, de' chierici Regolari di S. Paolo, nato in Milano il 22 gennaio 1745 da Biagio e da Giovanna Dell'Era Milanesi, morì il 25 settembre 1812, di anni 67, 8 mesi e giorni tre, alle ore 5 $^1/_2$ ant.

Nel 1799, istituì in Cremona nella chiesa dei Barnabiti una confraternita allo scopo d'istruire nella dottrina cristiana i barbieri ed i servitori della città, che per ragione della loro professione non potevano frequentare le chiese nelle domeniche. In Milano e in Brescia fondò il Sodalizio della Pia Unione di carità; in Vicenza due pie Società, una pei tessitori di seta nella chiesa de' Minori Osservanti, l'altra pei barbieri e servitori nella chiesa dei Filippini; in Valdagno e in Lugano un Oratorio pei giovinetti, e vari altri sodalizi in Padova.

Scrive il P. Luigi Valdini chierico regolare di S. Paolo (*Vita del Padre Felice De Vecchi chierico regolare di S. Paolo e parroco di Sant'Alessandro in Milano*, ecc. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1861, in-16°, seconda edizione, pag. 148), che alquanti giorni dopo la inumazione del P. D. Felice fu posta sul sepolcro la seguente iscrizione la quale sarà stata poi tolta alla morte del fratello, per dar luogo a quella già sopra riferita:

H · S · E
SACERDOS · FELIX · DE · VECCHI
OLIM · EX · ORDINE · CLERR. REGG. S. PAVLLI
CVRIO · S. ALEXANDRI · VIGILANTISSIMVS
PRECANDI · STVDIO · INTEGRITATE · VITAE
INNOCENTIA · FACILITATE · MORVM · CLARISSIMVS
QVI · MAGNA · IN · DEVM · EFFVSA · IN · OMNES · CARITATE
MENDICVLORVM · PVELLIS · INTEGRIS · SCHOLAS
PERICLITANTIBVS · HOSPITIA · PROVIDIT
AEGRORVM · SPIRITVM · OMNI · OPERE · RELEVAVIT
ORATIONIS · VI · PLVRES · VNDIQVE · AD · VIRTVTEM · ACCENDIT
LONGVM · SVIS · EXTERIS · DESIDERIVM · RELIQVIT
VIXIT · PIVS · AN. LXVII · M. VIII · D. III
CONSTANTER · OBIIT · MEDIOLANI · VII · KAL. OCTOB. A. MDCCCXII.

Don Gaetano, fratello del sopra menzionato Felice, nacque il 9 marzo 1744, il 25 ottobre 1761 vestì l'abito de' chierici regolari di S. Paolo e il 28 dello stesso mese dell'anno susseguente professò i voti in Monza.

Dal 1769 al 1784 fu insegnante de' Chierici studenti nel Collegio di S. Barnaba, ad eccezione dell'anno 1771 che fu destinato come predicatore

annualista in Livorno. Nel 1784 venne chiamato al Collegio di S. Alessandro, dove per due volte fu superiore; nel 1814 fu eletto parroco di S. Alessandro. Restaurata la Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, nel 1825, fu nominato Proposto Provinciale; morì il 2 marzo 1826 e il sacerdote D. CESARE ROVIDA ne scrisse l'elogio funebre, col titolo:

Orazione funebre in lode del m. r. Padre Don Gaetano De Vecchi parroco di Sant'Alessandro e Proposto Provinciale della Congregazione de' Ch. Reg. di S. Paolo in Lombardia.

I due fratelli De Vecchi diedero alla stampa:

Esercizio cristiano. — Milano.

Esercizio di preghiere divote per la mattina, la sera, per la S. Messa, la confessione, la comunione. — Faenza, 1793.

Indirizzo per vivere cristianamente solito proporsi negli esercizii spirituali e nelle missioni da' Chierici Regolari di S. Paolo Barnabiti.

An. 1826. **178** Sec. XIX.

SORMANIIS
RODVLPHO · GVIDONI · EVGENIO · PETRO
ALFREDO · ALFREDO II · HENRICO
ACCERSITIS · AB · ANGELIS

Nella base.

FRANCISCVS · SORMANIVS · I. C. NOTARIVS
INCOMPRENSA · DECRETA · DEI · REVERITVS
MOERORIS · SVI · MONVMENTVM · POSVIT
AN. M · DCCC · XXVI.
FILIOLIS · INNOCENTISSIMIS · ABREPTIS · SIBI · CAELESTIBVS · ADDITIS
PROH. DOLOR. E · CAELO · VENIVNT · PETVNT · COELVM · ILLICO
DIGNVS · IPSIS · NON · ERAT · ISTE · LOCVS

Riparto n. 36. CASATI (V, pag. 128, *3*). Il monumento fu disegnato dall'architetto Gioachino Crivelli.

Il giureconsulto e notaio Francesco Sormani, che per scienza e per pratica d'affari fu a suoi tempi tenuto in grande stima, morì il giugno del 1846 e nel momento del suo seppellimento, NATALE COTTA MORANDINI lesse il suo elogio funebre, che diede poi alle stampe col titolo: *Necrologia del dott.r Francesco Sormani, notajo in Milano, letta all'atto della tumulazione del defunto il dì 4 giugno 1846.* — Milano, Tip. P. M. Visai.

Pubblicò:

Osservazioni pratico-legali al Regolamento sul notarile del Regno d' Italia. — Milano, 1811.

Sul punto che al solo Erede instituito per testamento si deve aggiudicare l' eredità del defunto testatore, e non anche all' Erede necessario, che si riserva la legittima ripudiando l' eredità a norma del § 808 del Codice Civile Generale Austriaco. — Milano, Visai, 1844, in-8°.

La Giurisprudenza pratica del Notajo. — Milano, Visai, 1847, in-8°.

An. 1826. **179** Sec. XIX.

HEIC · PROPE · THERESIAM · CRIPPAM · CONIVGEM
MATERNIS · DOMESTICIS · CIVILIBVSQVE · VIRTVTIBVS
PROBATISSIMAM
Θ. III · NON · IANVAR. AN. MDCCCXXVI · AET. LXXXI.
QVIESCIT · IN · PACE · ☧
PHILIPPVS · TEVLIÉ · BARO
QVONDAM
PRAEPOSITVS · VECTIGALIVM · PROVINCIAE · LARIAE
ATQ. IVDEX · CVRIAE · RATIONVM · FISCI
ABSTINENTIA · HVMANITATE · IVSTITIA · LAVDATVS
QVEM
PETRO · FILIO · SVO
EQVITI · CORONAE · FERREAE · LEGIONISQ. HONORIS
LEGATO · ITALI · EXERCITVS
IN · COLBERGAE · OBSIDIONE · DESIDERATO
CVM · PENSIONE · SVPERSTITEM
COMMVNE · FATVM · ADEMIT
VI · K. FEBR. A. MDCCCXXVI · AET. LXXXVII.
ANTONIVS · IOSEPH. IVSTA · ET · ANNA · FLEBILES
PARENTIBVS · OPTIMIS · POSVERE

Riparto n. 41. Casati (V, pag. 134, *2*).

An. 1827. **180** Sec. XIX.

☧

CAESARI · BRIPPIO · SFORTIAE · MARCH. F.
MEDIOL. PATRICIO
AB · ADMISSIONIBVS · AVGVSTI
CORONAE · FERREAE · ITAL. ORD. EQ.
NOBIL. ET · CONLEGII · STATVS · PRAEFECTO
AD · PRAEFECTVRAM · VRBIS · ITERVM · EVECTO
IN · TVENDO · AERE · PAVPERVM · VIGIL.
MORVM · SVAVITATE · OMNIB. KARO
PATRI · OPTVMO
RELIGIOSE · FVNCTO AN. MDCCCXXVII
AET. SVAE · AN. LXXVII
FILII · ET · FILIAE · M. P.

Riparto 11. Casati (V, pag. 143, 2). Il monumento fu disegnato dall'architetto Giacomo Moraglia. Questa iscrizione fu ritirata e venne sostituita dalla seguente riferita anche dal Casati (V, pag. 147, *3*).

An. 1827. **181** Sec. XIX.

CAESARI · BRIPPIO · SFORTIAE · MARCH. F.
MEDIOL. PATRICIO
QVI
PVB. MVN. CONCIVIVM · AMORE · FVNCTIS
AET. AN. LXXVII · RELIGIOSE · PERACTIS
OB. AN. MDCCCXXVII

Delle molte cariche tenute da Cesare Brivio sotto il governo Austriaco e poscia durante il Regno Italico, sino ad occupare il grado di Podestà della città di Milano (1807), è detto a lungo da E. Belgioioso nella Genealogia della Famiglia Brivio, tav. XIII (F. Calvi, *Fam. Not. Milan.*, vol. IV).

An. 1828. **182** Sec. XIX.

QUI · STANNO · LE · OSSA
DI · LUIGI · CHIAPPETTA
CANONICO · DI · S. GIORGIO · IN · PALAZZO
ZELANTE · PROMOTORE · DEL · CULTO · DIVINO
FU · L' AMICO · DEI · POVERI
CUI · PORSE · IN · VITA · ED · IN · MORTE
GENEROSO · SOCCORSO
SPECCHIO · DI · RELIGIONE · E · DI · CARITÀ
DORMÌ · NEL · BACIO · DI · ☧
IL · XXV · APRILE · MDCCCXXVIII · D' ANNI · LXVII.

Riparto n. 29. Casati (V, pag. 157, *1*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 54).

Legò all' Ospedale Maggiore delle attività mobili ed immobili per il valore di austr. L. 42,000, e tra gli altri enti perveuuti all' Ospedale vi fu una casa ceduta a livello nel 1831 per l' annuo canone di L. 3797.

An. 1828. **183** Sec. XIX.

A
NICOLA VISCONTI VENOSTA
PER NOBILTÀ E PER CARICHE ILLUSTRE
PER ANTICA MASCHIA SEMPLICITÀ E RETTITUDINE
CARISSIMO
PADRE ED IN AMORE FRATELLO ED AMICO
I FIGLI FRANCESCO E PAOLINA CONSORTI
POSERO
PREGANDO PACE
E
RIUNIONE IN DIO
COLL' UNICO FIGLIUOLETTO NICOLA
SOLA AI DERELITTI SPERANZA
AHI DOPO OTTO GIORNI A TANTO DESIDERIO RAPITO
MDCCCXXVIII

Dal Casati (V, pag. 158, *2*). Era nel riparto n. 46, ed ora non esiste più.

Nelle *Famiglie Notabili Milanesi* del CALVI, a tav. II della Famiglia Visconti Venosta sta scritto, che Nicola, nato nell' anno 1752, ebbe parte attivissima negli avvenimenti politici pei quali la Valtellina staccossi dal Cantone Grigione e si riunì alle provincie lombarde (1797-1815); che coprì molte cariche amministrative in Valtellina; che fu distinto cultore di studì storici e paleografici e che trasportò a Milano, nel 1823, il domicilio della famiglia.

Francesco, nato nell' anno 1797, morto nel 1846, coltivò le belle lettere e le scienze economiche e diede alle stampe:

Studii di storia e statistica valtellinese.

An. 1830. **184** Sec. XIX.

GAETANO · SARTORIO

TVTTO · BONTÀ · E · BENEFICENZA

PERPETVATA · EZIANDIO · CON · LEGATO

ALLE · PVERPERE · BISOGNOSE

PIAMENTE · SPIRÒ

LI · 6 · MARZO · 1830 · D' ANNI · 73

IL · CVGINO · EREDE

POSE · PREGANDOGLI · PACE · IN · ☧

Riparto n. 38. CASATI (V, pag. 187, *2*).

Gaetano Sartorio legò all' Ospedale Maggiore diversi quadri, ed istituì una beneficenza perpetua a favore delle partorienti della parrocchia di S. Lorenzo, preferendo, anche se non miserabili, quelle che portassero il suo cognome (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, pag. 352).

An. 1830. **185** Sec. XIX.

QVI · DORME · IL · SONNO · DEI · GIVSTI
CESARE · SCACCABAROZZI
DI · CARLO · FRANCESCO · NOBILE · MILANESE
E · DI · DONNA · FELICE · DEI · MARCHESI · DE · REGIBVS · F.
GIÀ · SODALE · DEI · CONTI · PALATINI · DOTTORI · DI · COLLEGIO
VICARIO · DI · PROVISIONE
CONSIGLIERE · DEL · TRIBVNALE · DI PRIMA · ISTANZA
DELL' · APPELLO · E · DELLA · CASSAZIONE
INDI · PER · LA · VNIVERSALMENTE · APPLAVDITA
SVA · PIETÀ · RETTITVDINE · E · ZELANTE · ASSISTENZA
IN · OGNI · TEMPO · SPIEGATA
A · FAVORE · DEGLI · ORFANI · E · DE' · LVOGHI · PII
DEPVTATO · DELLA · FABBRICA · DI · S · CELSO
AL · QVALE · SPIRATO
LI · XVII · GENNAIO · MDCCCXXX · D' · ANNI · LXXXIV.
QVESTA · MEMORIA · POSERO · COLLAGRIMANTI
LA · CONSORTE · CAROLINA
FIGLIA · DEL · CONTE · CIAMBELLANO · CARLO · PERTVSATI · Θ
E · L' · EREDE · PRONIPOTE · CESARE · BORGHESI
FIGLIO · DI · AGOSTINO · Θ · SEGRETARIO · DELL' · I. R. TRIB. D' · APPELLO

Riparto n. 40. Casati (V, pag. 187, *1*).

An. 1830. **186** Sec. XIX.

A
LVIGI CIMA MILANESE
NATO IL 21. GENN. 1780
DI ANTICA ILLVSTRE FAMIGLIA
DOTATO DI RARA INTREPIDEZZA D'ANIMO
DI EGREGIE FORME MARZIALI
PARVE CHE LA NATVRA LO AVESSE FORMATO
ALLA CARRIERA DELL'ARMI
NE PERCORSE CON ONORE GLI STVDI
FINO AL GRADO DI MAGGIORE
MILITÒ IN TVTTE LE CAMPAGNE
CHE NEL PRINCIPIO DEL SECOLO 19
TANTO IMMORTALE RESERO IL NOME ITALIANO
RIPORTÒ GLORIOSE FERITE
E NE EBBE LA RICOMPENSA DEI PRODI
LA CORONA FERREA
REDVCE TRA I POCHI CAMPIONI
CHE SOPRAVISSERO
ALLA MEMORABILE GVERRA DI RVSSIA
SI RACCOLSE IN SENO ALLA DOMESTICA SOCIETA
DI CVI FECE LE DELIZIE
BENEFICO GIVSTO PIO DESIDERATO COMPIANTO
COLPITO DA REPENTINO MORBO
RESE LO SPIRITO A DIO LI 11 MARZO 1830
DOLENTE IL TENENTE COLONNELLO GIVSEPPE
QVESTO MONVMENTO DI TENERO AMORE
CONSACRA ALLA MEMORIA
DELL'ESTINTO GERMANO

Riparto n. 39. Casati (V, pag. 179, *1*).

An. 1830. **187** Sec. XIX.

ALLA ONORANDA MEMORIA

DI

ANTONIO MARIA PROTI

SACERDOTE

DOTTORE DI SACRA TEOLOGIA

PENITENZIERE E RETTORE DEGLI OSTIARII

NELLA METROPOLITANA DI MILANO

UOMO PROBO PIO MODESTO CARITATEVOLE

NATO IL XXVIII NOVEMBRE MDCCLXXII

MORTO IL XIV LUGLIO MDCCCXXX

LASCIANDO EREDI I POVERI

DEL PINGUE SUO PATRIMONIO

L' AMMINISTRAZIONE DEI LUOGHI PII ELEMOSINIERI

ED UNITI

MEMORE DI SÌ BENEFICA DISPOSIZIONE

ERGE QUESTO MONUMENTO

E PREGA IL CIELO

CHE MANDI SPESSO ALLA TERRA ANIME SIMILI

Riparto n. 37. Casati (V, pag. 185, *1*).

Con testamento 24 giugno 1830, previ diversi legati, istituì eredi universali i Luoghi Pii elemosinieri di Milano, perchè erogassero le sue rendite specialmente in elemosine e doti; l' eredità ascendeva complessivamente a L. 506,953.01. (*La beneficenza ed i benefattori della Congregazione di Carità di Milano*. — Milano, E. Civelli, 1888, pag. 144).

An. 1831. **188** Sec. XIX.

ALLA GRATA MEMORIA

DEL NOB. PIETRO BOSSI

PER PIETÀ SCIENZA E DOTTRINA

COMMENDEVOLISSIMO

DELLA SOFFERENTE UMANITA

SOLLIEVO

DELL' AMICO

CONFORTO E GUIDA

DELLA PATRIA

ORNAMENTO

OTTIMO MARITO

SPIRÒ NEL BACIO DEL SIGNORE

D' ANNI 69 IL GIORNO 22 DICEMBRE 1831

LA DOLENTE CONSORTE DONNA MARGHERITA ROTONDI

ERESSE E NE PREGA ETERNO RIPOSO

CASATI (V, pag. 194, *3*).

Coltivò la poesia e diede alle stampe:

Poesie. — Pavia, Stamperia S. Salvadore, 1784, in-8°.
Il Rustico istruito, Carme. — Milano, Giuseppe Borsani, 1816, in-8°.
I giudizi di Minosse, Poemetto lirico. — Milano, Dova (1825), in-8°.

An. 1831. **189** Sec. XIX.

TOMBE DE SOPHIE LE ROY

FEMME D' ADOLPHE MARCELLIN DEFRESNE

PRIEZ POUR UNE JEUNE FRANÇAISE QUE LA MORT À FRAPPEÉ A VINGT
S COMME ELLE ALLOIT, APRÉS UN VOYAGE DE HUIT MOIS, AVEC UN EPOUX CHÉRI
VOIR SON ENFANT, SON PÉRE, ET SA MÉRE QUI VENAIENT IOYEUX AU DEVANT D'ELLE

NÉE A PARIS LE 24 AUT 1810 ET MARIEÉ LE 12 NOVEMBRE 1825

ELLE A CESSÉ DE VIVRE A MILAN LE 15 IUIN 1831

Riparto n. 32. Casati (V, pag. 191, *3*).

Il 24 agosto 1810, dal barone Gio. Giuseppe le Roy e da Vittoria Armagis, nacque in Parigi Sofia, che il 12 novembre 1825 si univa in matrimonio con Adolfo Marcellino Defresne, e il 15 giugno 1831 cessava di vivere in Milano a 20 anni.

Educata al bello della letteratura e delle arti, visitò le principali città d'Italia, e fatto ritorno in Francia, trovossi presente alla rivolta, che scoppiò agli ultimi di luglio del 1830, e siccome, al pari del suo sposo, era devota alla casa dei Borboni, fece ritorno in Italia; giunta in Milano, alcuni giorni dopo, colta da febbre ardentissima, vi lasciava la vita.

Lasciò una traduzione dell'*Histoire de Rasselas, prince d'Abissinie,* par Samuel Johnson, traduction nouvelle et posthume, avec le texte en regard, par madame . . . . ., Paris, chez Baudry libraire, 1832, in-8°.

Nella *Bib. Ital. o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti,* 1834, tomo LXXIII, pag. 90, si hanno della Sofia estese notizie biografiche col titolo « Notizie di Sofia Dufresne morta a Milano nel 1831 e sepolta nel cimitero di Porta Ticinese ».

An. 1834. **190** Sec. XIX.

HIC · PROPITIIS · CAELESTIBVS
QVIESCIT
MAXIMILIANVS · IOSEPHVS
MAXIMILIANI · IOAN · FIL · DE · STAMPA · COM.
MARCH · SONCINI · BARO · COM · MONTIS · CASTRI
DYNASTA · TRVMELLI · CVSAGIQ · COM · RIPAE · ALTAE
E · PROCERIB · HISPANIAR · ORDINIS · PRIMI
AB · ADMISSIONIBVS · FRANCISCI · CAESARIS · AVG.
QVEM · PIETATIS · STVDIO · MVNIFICENTIAE · LAVDE
VIRTVTIS · AMORE · CLARISSIMVM
FILII · MOESTISSIMI
SIBI · EREPTVM · LVGENT
VIXIT · ANN · XLIV · MENS · VII · DIES · IV
DESIDERIVM · OMNIVM
COMITATE · MODESTIA · LIBERALITATE · PROMERITVS
DECESSIT · XV · KAL · DECEMB · AN · M·DCCC·XXXIV

Casati (V, pag. 226, *1*); E. Seletti (*Iscrizioni alla memoria di alcuni personaggi dell' illustre casato dei conti Stampa marchesi di Soncino.* — Milano, Tip. Lombarda, 1877, a pag. 68).

L' iscrizione era nella cella della famiglia dei Conti Stampa Marchesi di Soncino, ora trasportata colle ceneri nella cappella della stessa famiglia nel cimitero di Balsamo.

Pompeo Litta, Famiglia Stampa a tav. VI, scrive « che Massimiliano « Giuseppe nato il 13 aprile 1790 fu tra le guardie d'onore del regno d' Italia, « passò nel 1810 con grado di tenente nel secondo reggimento de' cacciatori « a cavallo. Andò alle guerre di Russia nel grand' esercito dell' imperatore « Napoleone e a Saratoff rimase prigioniero. Ricco come era, soccorse gene- « rosamente tutti gli infelici suoi compagni. Ritornato a casa dopo la caduta « dell' imperatore, nel 1819 fu nominato ciambellano di casa d'Austria, perchè « il padre suo così da lui pretese, ma non comparve mai alla Corte ».

Pei solenni funebri nella Basilica di S. Giorgio fu pubblicata coi tipi di O. Manini, 1835, la descrizione del grandioso mausoleo e delle undici iscrizioni dettate all' uopo dall' epigrafista G. Labus.

An. 1835. **191** Sec. XIX.

HA QUI LE MORTALI SPOGLIE
LUIGI DE MARCHESI BRIVIO
CHE I CONCETTI DEL PERSPICACE INGEGNO
CON FRANCHE PAROLE APRIVA
PIÙ VOLTE
GLI OFFERTI PUBBLICI UFFICI
MODESTO RICUSÒ
QUANTO ZELASSE L'ONORE DI DIO
E DE' POVERELLI IL GAUDIO
AFFERMANLO I PII E LARGHI LASCITI
PURIFICATO DA DIUTURNO MORBO
TRANQUILLO IN MANO AL SUO SIGNORE
L'ANIMA AFFIDÒ A 28 MAGGIO 1835
COL PIANTO
DEI CONGIUNTI E DEGLI AMICI
ANNIBALE FRATELLO ED EREDE
DAI CRISTIANI PIETOSI
IMPLORA ASSIDUE PRECI

Riparto n. 4. CASATI (V, pag. 235, *2*). Il monumento fu disegnato dall'architetto Moraglia.

Luigi De Marchesi Brivio fu assistente al Consiglio di Stato (1808); delegato presso il direttore generale dell'Amministrazione dei comuni per rivedere i conti preventivi (1810); referendario di prima classe della R. Corte dei conti (1812). Caduto il regno italico ebbe l'incarico di verificare lo stato delle casse dei diversi ministeri ed uffici, e poscia fu chiamato a far parte, come assessore delegato, della Commissione straordinaria per esaminare la sussistenza dei titoli di ogni ricorrente (1814), e in altri pubblici uffici prestò abilmente l'opera sua. (V. BELGIOIOSO, *Fam. Not. Milanesi*, vol. IV, Famiglia Brivio, tav. XIV).

An. 1836. **192** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA ED ALLE CENERI
DI LUIGIA PARRAVICINI
DAMA
PER PIETÀ PER BENEFICENZA PER ONESTI COSTUMI
COMMENDEVOLE
MORTA PER LUNGA CRUDELE MALATTIA
NELL' ANNO SUO XLIX IL XXV DI OTTOBRE MDCCCXXXVI
MADRE AMANTISSIMA
BRAMÒ IL NOME SUO CONGIUNTO
A QUELLO DEL FIGLIO NELLE ATLANTICHE ACQUE
SCIAGURATAMENTE ESTINTO
ANTONIO CAMPANA
CAVALIERE DI SPLIGENBERG
GENERALE MAGGIORE NEGLI AUSTRIACI ESERCITI
I DESIDERJ COMPIENDO DELLA CARISSIMA CONSORTE
LE DUE LAPIDI UNIVA
E COI FIGLI COLLAGRIMANDO
A LEI DEI GIUSTI LA PACE INVOCAVA

Riparto n. 38. CASATI (V, pag. 249, *2*). Il monumento fu disegnato dall' ing. architetto Giuseppe Arganini.

Il generale Antonio Campana aveva incominciata la carriera militare nell' esercito del Primo Napoleone, era stato direttore del deposito della guerra e capo degli ufficiali ingegneri-topografi italiani; morì a Vienna il 28 febbraio 1840.

An. 1837. **193** Sec. XIX.

A ☧ Ω

LUIGI MANTOVANI
SACERDOTE EX CARMELITANO
PER RELIGIONE PROBITÀ E FERMEZZA
DISTINTO
OFFICIOSO COGLI AMICI
AUSTERO CON SE STESSO
MUNIFICO VERSO LA CHIESA
DISPOSE IN VITA ANNUI SUSSIDI AL CLERICATO
E LEGÒ DOPO MORTE CCCC MESSE
IN PERPETUO
TRANQUILLO E SERENO
PASSÒ ALL' ETERNO RIPOSO
IL GIORNO 16. LUGLIO 1837.
OTTANTESIMO TERZO DELL' ETÀ SUA

Riparto n. 16. Casati (V. pag. 264, *1*).

An. 1838. **194** Sec. XIX.

P · D · KAROLVS · SEGALINI · CLER · REG.
S. PAVLLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S. BARNABAE
DIE · XXVI · MARTII · 1838 · AETATIS · SVAE · LX

Casati (V, pag. 304).

Carlo Segalini, sacerdote chierico regolare, fu professore di Religione nel pubblico Ginnasio di Crema.

Diè alle stampe:

Orazione funebre per Monsignore Tommaso Ronna vescovo di Crema cavaliere e barone, recitata nella Cattedrale di Crema il giorno 26 di aprile 1828 in occasione delle solenni esequie dell' illustre defunto dedicata all' Ill.^mo^ e Rev.^mo^ Monsignore Aless. Maria Pagani vescovo di Lodi. — Lodi, Gio. Battista Orcesi, (1828), in-8°.

An. 1839. **195** Sec. XIX.

ALLA RISPETTABILE E CARA MEMORIA
DI
GIVSEPPE DE WELZ
DI COMO
CHE ATTIVO E PROBO COMMERCIANTE
FACONDO E PERSVADENTE PARLATORE
NELLE ECONOMICHE SCIENZE ASSAI DOTTO
L'ARTE IL COMMERCIO E L'AGRICOLTVRA
A PRO DELLA SVA E DELL'ALTRVÌ PATRIA
INSTANCABILMENTE PROMOSSE
E DAI MOLTI AMICI DAI BVONI COMPIANTO
RELIGIOSAMENTE MORÌ D'ANNI 54
LI 28. GENNAIO 1839
LA SEMPRE AMATA ED AFFEZIONATA MOGLIE
GABRIELLA MICHEROVX
QVESTO SEMPLICE MA PERENNE MONVMENTO
OFFERIVA

Riparto n. 54. CASATI (V, pag. 302, *2*).

Suoi scritti:

La magia del credito svelata. Istituzione fondamentale di pubblica utilità. — Napoli, nella Stamperia francese, 5 aprile 1824, volumi 2, in-4°.

Prospetto per la formazione d' una compagnia industriale per S. Leucio. — Napoli, 1827.

Analyse critique et raisonnée de la magie du credit par M. Gioia. — Paris, 1837.

Primo elemento della forza commerciale ossia nuovo metodo di costruire le strade di G. L. Mac-Adam, traduzione dall' originale inglese di G. de Welz, con note, tre appendici, ed un riassunto dello stesso traduttore. — Napoli, maggio, 1826.

An. 1843. **196** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DI BALDASSARE CAVALLOTTI D'ANNI 46

PITTORE SCENICO MILANESE

MORTO IL 1. AGOSTO 1843

EBBE A COMPAGNI GENIO E SVENTURA

ILLUSTRÒ L'UNO ACCORCIÒ L'ALTRA

LA DI LUI MORTALE CARRIERA

L'INVIDIA NON MOLESTÒ L'ARTISTA

CHE DISCRETO TROPPO E NOBILE SENTIVA

AMMIRÒ LA SOCIETÀ IL CONCITTADINO

CHE FORTE SOSTENEVA LE AVVERSE VICENDE

SEGNO DEL LORO DOLORE

LA MOGLIE E NOVE FIGLI SUPERSTITI

POSERO QUESTA PIETRA

Riparto n. 35. Casati (V, pag. 345, *3*). Il monumento fu disegnato dall' ingegnere architetto Francesco Turconi.

A. Caimi (*Delle Arti del disegno*, ecc., a pag. 116) scriveva: « Baldassare Cavallotti corretto e imaginoso artista, che i pronti e leggiadri « concetti sapea tradurre sulla tela con facile ed elegante maniera ». Fu uno de' migliori scolari di Alessandro Sanquirico, e addetto come scenografo al teatro della Scala.

An. 1845. **197** Sec. XIX.

IL GIURECONSULTO

GIANPAOLO DI SEBASTIANO MINOJA

DA VILLANOVA LODIGIANA

GIÀ PREFETTO DEL PANARO E DELL' OLONA

ALTRO FRA I LIQUIDATORI DE' CREDITI

VERSO LA FRANCIA

CHE IN DIFFICILI TEMPI E ARDUE MAGISTRATURE

INDEFESSO PROVVEDEVA ALLE COSE PUBBLICHE

CON VALENTIA D'INGEGNO E INTEGRITÀ DI OPERE

NÈ PER MOLTI E GRAVI UFFICI DISTRATTO

NON MENO LARGO DI PATERNE CURE

ALLA NUMEROSA FIGLIOLANZA

MORÌ IL 29. MAGGIO 1833. D'A. 70.

LO RAGGIUNSE IN CIELO

ROSA DILETTI

CONSORTE AFFETTUOSA AMANTISSIMA DELLA FAMIGLIA

IL DÌ 26. NOVEMBRE 1845.

OTTANTESIMO DI SUA ETÀ

A CARI GENITORI

CON DOLENTE DESIDERIO QUESTA MEMORIA

PONGONO I FIGLI

Riparto n. 11. Il Casati (V, pag. 374, *2*) avverte che l'iscrizione fu collocata in questo cimitero nel 1848.

An. 1845. **198** Sec. XIX.

A

PAOLO TATTI

DA COMO

MORTO D'ANNI LXIII

NEGOZIANTE E BANCHIERE

CHE TENNE IN PATRIA ONOREVOLMENTE

PER XIII ANNI L'UFFICIO DI PODESTÀ

POI DA VICENDE COMMERCIALI

RIDOTTO A VIVERE IN RASSEGNATA POVERTÀ

PREGANO ETERNA PACE

I FIGLI ARCH. LUIGI E DR. CARLO

MDCCCXLV

Riparto n. 53. CASATI (V, pag. 377, 3). Il monumento fu disegnato dall'architetto Luigi Tatti, figlio del defunto.

Luigi Tatti, architetto da Como, tracciò il progetto del cimitero di quella città, e costrusse in Milano le case Beretta e Mondolfo. (CAIMI, op. cit., pag. 24).

An. 1846. **199** Sec. XIX.

A GIUSEPPE SELETTI DI BUSSETO
PROF. DI GRAMMATICA NEL GIN. COMUNALE
CHIARO PER SAPER VARIO ED UTILI SCRITTI
PADRE FAMIGLIA SOLERTE
TENACE DEL DOVERE CON FRANCA SCHIETTEZZA
MAESTRO SOLLECITO LEALE AMICO
MORTO REPENTINAMENTE IL III MAGGIO MDCCCXLVI
D'ANNI LIX
LA VEDOVA E I FIGLI
IMPLORANO I SUFFRAGI DEI BUONI

Iscrizione dettata dall' amico Achille Mauri, che si leggeva nel campo di questo cimitero di faccia al riparto n. 19 o 20.

Il Seletti di Busseto (Parmigiano) professò nel collegio Calchi-Taeggi di Milano dal 1820 al 1828 e da quell' anno al giorno della morte nel Ginnasio Comunale di S. Marta. Cultore delle lettere italiane e greche, pubblicò:

Storia di Evaristo Pancardio e di Angelica baronessa di Vitrelto. — Milano, Motta, 1824.

Vita di Publio Scipione Emiliano scritta dal Sigonio, volgarizzata e con annotazioni. — Milano, Bonfanti, 1824.

Lezioni Greche per le classi terza e quarta di grammatica, spiegate ad uso dei Ginnasi. — Milano, L. Sonzogno (sei edizioni).

Analisi Grammaticali delle lezioni greche contenute nella Crestomazia ad uso della prima classe di umanità dei Ginnasi della Monarchia Austriaca. — Milano, L. Sonzogno, 1830 (diverse edizioni).

Della mancanza di un unico carattere nazionale ne' Greci antichi e del loro successivo decadimento, Cenni. — Milano, Fontana, 1833.

Rudimenti di geografia. — Milano, Borroni, 1838.

Del Seletti hanno scritto:

A Mauri, Cenno Necrologio nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, 7 maggio, 1846.

E. Seletti, *La città di Busseto capitale un tempo dello Stato Pallavicino.* — Milano, Bortolotti, 1883, vol. II, pag. 253 e segg. e vol. III, pag. 202, in cui si legge l' Elenco degli scritti editi ed inediti.

An. 1846. **200** Sec. XIX.

☧

A CRISTINA FIGLIA DEL SENATORE GIUSEPPE CROCE
VEDOVA DEL CONTE GĨO· BAT̃TA· BIRAGO
CHE INFORMATA FIN DA SUOI PIÙ TENERI ANNI
ALLA SCUOLA DELL' UMILTÀ E CARITÀ EVANGELICA
OVE IL NULLA S' APPRENDE DELLE UMANE GRANDEZZE
ILARE VOLONTEROSA S' UNIVA AL SUBLIME DIVISAMENTO DEL MARITO
CHE EREDI VOLLE CHIAMATI DEL PINGUE SUO PATRIMONIO
I VECCHI ED INFERMI SACERDOTI DELLA DIOCESI MILANESE
CHE NON MENO GENEROSA NEI XXIV ANNI DI SUA VEDOVANZA
FU PARCA A SE MEDESIMA E VISSE RITIRATA
PER IMPIEGARE I COSPICUI SUOI REDDITI
AL DECORO DELLA CASA DI DIO ED IN SOLLIEVO DEI POVERI
CHE NON MAI INVANO EBBERO A LEI RICORSO
DOPO LXXVI. ANNI DI UNA VITA INTEGERRIMA
TUTTA FIDENTE NEL SIGNORE
SPIRAVA IL GIORNO XIX. NOVEMBRE MDCCCXLVI.
LE NIPOTI CAROLINA E GIUSEPPA
QUESTO MONUMENTO A PERPETUA RICORDANZA
DELLE ESIMIE DI LEI VIRTÙ
POSERO RICONOSCENTI.

Riparto n. 59.

An. inc. **201** Sec. XIX.

DIO MISERICORDIOSO

ACCOGLI FRA GLI ELETTI L'ANIMA PURA

DEL DOTTORE FISICO LUCREZIO MINOJA

BENEDETTO A TE VIENE

DALLE LAGRIME DE POVERI DI PII ISTITUTI

CUI VOLENTEROSO LARGIVA SUE CURE

ACCOMPAGNATO DA PIETOSI VOTI

DEI COLLEGHI PROFESSORI

NELL'I. R. ISTITUTO VETERINARIO

CON CUI DIVIDEA CONCORDE

NELLA SAPIENTE ISTRUZIONE

L'AMORE LA RIVERENZA DE DISCEPOLI

INDARNO AHI RICHIAMATO DAL DESIDERIO

DELLA MOGLIE DI CINQUE TENERI FIGLI

DI TRE FRATELLI DEGLI AMICI TUTTI

CHE NON MAI OBLIERANNO TANTO SUO AMORE

LA SUA INEFFABILE SOAVITÀ DI COSTUMI

MORÌ DI SOLI 43 ANNI

Riparto n. 43.

Del Minoia si hanno alle stampe:

Del governo dei Neonati, dissertazione inaugurale...... — Pavia, Bizzoni, (1830), in-8°.

— e SEBASTIANO ARVEDI, *Cenni storici sull'Istituto Veterinario di Milano.* « Il Politecnico », vol. VII, anno 1844. pag. 324 e segg.

An. 1849. **202** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto in marmo.

A MERLO GIOVANNI
CONCEDA IL GAUDIO DELLA SECONDA VITA
IL DIO DELLE MISERICORDIE
TESOREGGIÒ PEL POVERO
CHE FECE EREDE DEL SUO PINGUE RETAGGIO
I SANTI AFFETTI DI SANGUE
COLTIVÒ
ONDE COL SORRISO DEL GIUSTO CHE MUORE
CHIAMANDO A NOME
STEFANO E COSTANZA LOMBARDI
SUOI BEN AMATI GENITORI
E LA SORELLA ANTONIA
A SESSANTASEI ANNI DI VITA INCONTAMINATA
IL GIORNO III. GIUGNO MDCCCXLIX
LASCIAVA TRANQUILLO QUESTA TERRA D'ESIGLIO

In basso.

NELLA RAPPRESENTANZA DEL POVERO BENEFICATO
AUSPICE
GIUSEPPE CACCIA DOMINIONI
I LL. PP. EE. RICONOSCENTI

Riparto n. 49. Monumento in marmo bianco.

Con testamento 1 giugno 1849 nominò eredi universali i Luoghi Pii Elemosinieri di Milano. L'importo della sostanza liquida risultò di L. 598,043. 89. (*La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano*, pag. 153).

An. 1849. **203** Sec. XIX.

CAIETANUS · COMES · OPPIZZONI
EQUES · CORONAE · FERREAE
METROPOLITANAE · BASILICAE · ARCHIPRESBYTER
EPISCOPATU · NON · SEMEL · RENUNTIATO
ANIMI · CONSTANTIA · LIBERALITATE · PERPETUA
ET · DOCTRINA · ET · HUMILITATE
INSIGNIS
ANIMARUM · PASTOR
AD · EXEMPLAR · JESU · CHRISTI
ANNUM · AGENS · LXXXII · A · SAL · MDCCCIL
OBIVIT · AVELLINI · SACERDOTIS · EXITUM
QUA · DIE · VIRGO · DEIPARA · IN · ORBEM · ILLUCENS
TEMPLI · MAXIMI · PATRONA · CONCELEBRATUR
VIR · ADMIRANDUS
MUNIIS · SACRIS · ET · VITA · IDENTIDEM
PERFUNCTUS
IN · CLERICOS · REGULARES · SANCTI · PAULI
ALACRITER · OBLATI · SEPULCRI
REFERT · HONOREM

Nella parete destra della cappella dei PP. Barnabiti.

Il conte Gaetano Oppizzoni, cav. della corona di ferro, dottore in sacra teologia e in diritto canonico, esaminatore prosinodale, prefetto del capitolo metropolitano, e del clero di porta Orientale, conservatore della Biblioteca Ambrosiana, deputato del ven. Sepolcro di S. Carlo e della Penitenzieria, amministratore della fabbrica del Duomo, parroco della Metropolitana, nato il 26 febbraio 1768, morì l'8 settembre 1849 d'apoplesia fulminante all'altare della Madonna nella Metropolitana.

Cenno biografico del conte M. Gaetano Oppizzoni arciprete del Capitolo e parroco della Metropolitana di Milano (« Amico Catt. », Serie 2ª, vol. II, pag. 346 e segg.).

GIAMBATTISTA CREMONESI, *Necrologia* — Milano, Giovanni Messaggi, 1849, in-16°.

Iscrizioni, vol. I, pag. 57, n. 85.

An. 1853. **204** Sec. XIX.

Ritratto in marmo
a bassorilievo.

A PERENNE
ESEMPLARE RICORDANZA
DELL' AVVOCATO
NOBILE DIEGO MARTINEZ
LUMINARE DELLA SCIENZA LEGALE
PER SENTIMENTO PER STUDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DECORO LUSTRO DEL FORO
DEL COLLEGIO DEGLI AVVOCATI CUI GIÀ APPARTENEVA
FACILE DILIGENTE CONSIGLIERE
AL POVERO ALLA CHIESA
ALL' AMICIZIA ALLA PARENTELA
DEVOTO
MANCATO IL XXII GENNAIO MDCCCLIII
NEL LXXVII ANNO SUO
DALLA RELIGIONE CONFORTATO
ASSISTITO DAI FRATELLI DAI NIPOTI
RICONOSCENTI IMPLORANTI PACE

Riparto n. 21.

Diede alle stampe:

Principj teorico-pratici sulla retroazione delle leggi. — Milano, 1814, in-4°.

Al Codice civile austriaco, spiegazioni. — Milano, presso Ranieri Fanfani tipografo e calcografo, MDCCCXXIII-XXIV, volumi 2, in-8°.

An. 1853. **205** Sec. XIX.

A ☧ Ω

AL SACERDOTE

NOB.[E] FERDINANDO DELLA CROCE

NATO A DÌ 11 NOVEMBRE DELL' ANNO 1772.

SPIRAVA NEL BACIO DEL SIGNORE IL 28. MARZO 1853

SEGNANDO LARGA PARTE DEL SUO PATRIMONIO

A PUBBLICI STABILIMENTI DI CARITÀ

LA NIPOTE EREDE PAOLINA TORELLI VALERIO

PREGANDO ALL' ANIMA DI LUI LA PACE DEL GIUSTO

RICONOSCENTE POSE.

Riparto n. 42.

Il sacerdote nobile Ippolito Ferdinando Della Croce, morto d' anni 81, con testamento 14 marzo 1853 legò L. 100,000 all' Ospedale Maggiore, L. 24,000 alla chiesa di S. Alessandro, L. 2500 alla chiesa di S. Sepolcro, L. 10,000 ai Luoghi Pii di S. Marco e di S. Vincenzo, oltre diversi altri legati a favore dei parenti. (P. Canetta, *Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 232 ed *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 76).

An. 1853. **206** Sec. XIX.

CARLO BIGATTI
VALENTE MAESTRO DI MUSICA
TANTO SACRA CHE PROFANA
EBBE PER PIÙ D'ANNI 42
LA DIREZIONE DELLA CAPPELLA MUSICALE
DI S^{TA} MARIA PRESSO S. CELSO
CESSÒ DI VIVERE
IL GIORNO 2 NOVEMBRE 1853
NELL'ETÀ D'ANNI 74
IL FIGLIO PIETRO QUESTO MARMO
PONEVA AL PADRE
IN ATTESTATO DI OSSEQUIO
E DI AFFETTO

Riparto n. 61.

Carlo Bigatti, figlio del pittore Aquilino Bigatti, nacque in Milano li 12 febbraio 1779 e vi morì il 2 novembre 1853.

Ebbe a maestro nei primi studi di piano Vincenzo Canobbio milanese; a Bologna apprese il contrapunto sotto la direzione di Mattei; a Loreto studiò sotto il maestro Zingarelli. Nel 1801 passò in Francia, dimorando per alcuni anni a Marsiglia ove nel 1804 rappresentò l'opera buffa *Il Fanatico*, e nel 1808 un'opera francese *Théodore et Jenny.* Ritornato a Milano nel 1809, scrisse l'opera per la Scala *L'Amante prigioniero*; nel 1811 *L'albergo magico*, rappresentato al teatro di S. Radegonda. Compose quindi *La Scoperta inaspettata, Astuzie contro astuzie.* Del Bigatti si hanno ancora parecchie sinfonie a grande orchestra e più pezzi di musica vocali e strumentali per messe e vespri. Si diedero alle stampe: un tema con otto variazioni pel piano; una sinfonia concertata per due cori con orchestra; *O sacrum convivium* a tre voci senza accompagnamento; una cavatina dell'*Amante prigioniero.* — Milano, presso Ricordi. (V. Fètis, *Biographie Univ. des Musiciens*).

An. 1856. **207** Sec. XIX.

AL BENEMERITO CITTADINO
DOTTORE CARLO-AMPELIO CALDERINI
COMPILATORE DEGLI ANNALI UNIVERSALI
DI MEDICINA
SOCIO DI ILLUSTRI ACCADEMIE SCIENTIFICHE
NATO IL 16 NOVEMBRE 1808 IN MILANO
DAI LEGITTIMI CONJUGI GIULIO E TERESA REJNA
CRISTIANAMENTE MORTO NEL GNO · 11 · FEBB. 1856

LA SUPERSTITE MADRE OTTUAGENARIA
I PARENTI GLI AMICI I POVERI
IL PIO ISTITUTO MEDICO-CHIRURGICO
DELLA LOMBARDIA
SUO EREDE RICONOSCENTE
PREGANO ETERNA PACE

Riparto n. 60.

Il dottore Carlo Ampelio Calderini, successore del dottore Annibale Omodei nella continuazione degli *Annali Universali di Medicina* dal 1831 al 1840, fu medico chirurgo delle due infermerie dei sifilitici presso l'Ospedale Maggiore, medico ordinario di Santa Corona ed uno dei tre medici inviati dal Governo di Milano a studiare il Cholera in Piemonte (1835).

Diede alle stampe:

Specimen pathologicum circa studii inflammationis praestantiam, Dissertatio inauguralis. — Ticini Regii, Bizzoni, 1831, in-8°.

Compendio analitico delle varie istruzioni popolari e dei precetti salutari ecc. onde essere preservati dal Cholera-Morbus adattati alla maniera di vivere dei Veneti e dei Lombardi. — Verona, G. Antonelli, 1835, in-8°.

Precetti salutari onde essere preservati dal Cholera-Morbus esposti colla scorta delle opere di Scot, Klöster, Biscoff, Magendie ecc. ed adattati

spezialmente alla maniera di vivere de' Lombardi. — Milano, Santo Bravetta, 1835. in-8°.

Cenno storico del Cholera-Morbus che ha regnato nel 1835 in Nizza, Cuneo, Genova, Torino e altri luoghi dello Stato Sardo, dal suo primo apparire fino al 18 settembre 1835. (Annali Universali di Medicina, 1853, vol. 76, pag. 401 e segg.).

Rapporto fatto alla Direzione dell' Ospitale maggiore di Milano sugli ammalati di cholera-morbus asiatico curati nell' Ospitale maggiore di Milano dal 17 aprile fino alli 27 settembre inclusivi dell'anno 1836. (Annali Univers. di Medicina, 1837, vol. 81, pag. 257 e segg.).

Cenni biografici del dottore Annibale Omodei. (Annali cit., 1840, vol. 93, pag. III-XXIV).

Rapporto (come relatore) *a nome della Commissione incaricata di un progetto di Statistica medica.* (Annali cit., 1841, vol. 100, pag, 452 e segg.).

Proposta d' esame per « Determinare per via di fatti sicuri e di sperimenti dimostrativi se la tonaca interna delle arterie e delle vene sia fornita di vasi proprii, sanguiferi, cadillari, e perciò suscettiva di infiammazione sua propria ». (Annali cit., 1842, vol. 101, pag. 47 e segg.).

An. 1861. **208** Sec. XIX.

RE GIUSEPPE
CHE CARCERATO POLITICO DELL' AUSTRIA
NEL 1848
INDI MILITE VOLONTARIO
ALLA RISCOSSA DEL 1860
FRA I PRODI DI MILAZZO SEGNALATO
AFFRANTO DAI DISAGI DELLA GUERRA
DOPO 14 MESI D' INFERMITÀ
SPIRAVA
LI 11 DICEM^E 1861 IN ETÀ D' ANNI 44
LA SORELLA ED I CONGIUNTI
IN GRAN DESIDERIO RICORDANO ALLA PATRIA
E RACCOMANDANO A DIO

Riparto n. 23.

An. 1872. **209** Sec. XIX.

A
GIOVANNI BATTISTA BELLEZZA
NEGOZIANTE INTEGERRIMO
CAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO COLONNELLO DELLA GUARDIA NAZIONALE
CONSIGLIERE COMUNALE E PRESIDENTE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DEI CC. SS. DI MILANO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER GLI ERIGENDI ASILI INFANTILI
NASCENTE ISTITUZIONE DA LUI PREDILETTA
A CUI CONSACRÒ LA NON COMUNE OPEROSITÀ E IL LAUTO CENSO
MORTO IL 27 OTTOBRE 1872 QUARANTANOVESIMO DI SUA VITA
LA MADRE I FRATELLI LE SORELLE I NIPOTI
P P

Nella parete sinistra della cappella della famiglia Bellezza.

An. 1874. **210** Sec. XIX.

IL MARCH. MASS. CESARE STAMPA SONCINO
A RICORDARE LA VIRTÙ
DELLO ZIO CONTE CARLO BASILIO
CHE IN VITA AMÒ IL SECRETO
DELLE SUE CARITÀ
E IN MORTE VOLLE CONTINUATE
AI POVERI ALLI AMMALATI ALLI INFANTI
AI SORDO-MUTI
VIVENDO AN. LXXVIII FINO AL II GENN. MDCCCLXXIV
Q. S. P.

Questa iscrizione, che stava nella cappella della Famiglia Stampa, fu

trasportata nel 1877, colle ceneri del defunto, nel cimitero di Balsamo e venne pubblicata da E. SELETTI (*Iscrizioni*, op. cit., pag. 72), che vi aggiunse:

« Il nipote volle perpetuare in questo epitaffio le virtù del defunto, che « visse per esercitare la carità, e in morte testò L. 30.000 per un Ospitale da « costruirsi in Saronno, L. 30,000 per quello di Vaprio d'Adda, L. 10,000 « per l'altro di Desio, L. 5,000 alla Chiesa di S. Babila in Milano, L. 5,000 « ai poveri della sua parrocchia di S. Babila, L. 5,000 agli Asili Infantili, « L. 5,000 pei Sordo-Muti poveri di campagna, che largamente beneficò in « sua vita; istituì un letto nell'Ospitale delle Fate-bene-sorelle con una « somma di L. 17,283, condonò i debiti a' suoi contadini di Desio per L. 5,829, « provvide a tutti i suoi domestici con legati vitalizii nella somma di annue « L. 5,855. Il conte Carlo Basilio nacque nel 26 maggio 1796 dal marchese « Massimiliano Giovanni e da Carlotta del principe Giovanni Gonzaga mar- « chese di Luzzara ».

Il marchese Massimiliano Cesare fu l'ultimo di quest' antico casato milanese, nato il 15 febbraio 1825, morì nel 27 maggio 1876. Ardito patriotta fu dall'Austria deportato a Lubiana nel 1848, a Bormio nel 1857; luogotenente nei Lombardi cavalleggeri (1848), colonnello nella II Legione della Guardia Nazionale di Milano; ebbe onorificenze e pubblici incarichi; generoso, benefico in vita e in morte, legò alcune tele all'Accademia di Brera e la Rocca di Soncino a quel Comune, perchè ne proteggesse le mura vetuste.

Hanno parlato dello Stampa:

E. SELETTI, *Parole lette sulla tomba del conte Massimiliano Cesare Stampa marchese di Soncino il 30 maggio 1876.* — Milano, Tip. Ingegneri, 1876. — *Iscrizioni* cit., pag. 74.

L. BELTRAMI, *La Rocca Sforzesca di Soncino.* — Milano, Colombo, 1884, pag. 25.

An. 1877. **211** Sec. XIX.

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
BENEDETTO CARULLI
MAESTRO DI CLARINETTO
UOMO INTEGRO E PADRE AFFETTUOSO
— IL FIGLIO POSE —
NACQE NELL' ANNO 1797
NEL 1809 ENTRATO NEL R. CONSERVATORIO DI MILANO
PER APPRENDERE L' ARTE
NOMINATO SUPPLENTE E QUINDI PROFESSORE EFFETTIVO
DIEDE A SUA VOLTA ALL' ITALIA
VALENTI ALLIEVI ED ORA ILLUSTRI MAESTRI
SOMMO COMPOSITORE ESECUTORE INSUPERABILE
DESTÒ L' AMMIRAZIONE IN QUANTI LO UDIRONO
DOPO 54 ANNI DI CONTINUO E FATICOSO LAVORO
LASCIÒ L' INSEGNAMENTO
PER GODERE DEL MERITATO RIPOSO
E IL GIORNO 7 APRILE 1877
RENDEA FRA I SUOI CARI LA SUA BELL' ANIMA A DIO
NELLA GRAVE ETÀ DI ANNI 80
PREGATE PACE

Leggesi nella edicola di famiglia.

Benedetto Carulli, nato in Olginate il 3 aprile 1797, fu per molti anni professore d'orchestra nel Teatro della Scala e col flautista Rabboni, l'oboista Ivon e il fagottista Cantù, compose il celebre Quartetto, che ebbe tanta parte nelle rappresentazioni di Rossini, Bellini e Donizetti. Insegnò nel Conservatorio e ha scritto per clarinetto e per altri istrumenti fantasie, pezzi d'assieme, duetti, assoli, ecc. (V. Carlo Schmidl, *Dizionario universale dei Musicisti*, pag. 87, col. 2).

An. inc. **212** Sec. XIX.

LA NOBILE CASA CASATI

DONAVA QUESTO TUMULO

AI PROPOSTI DEI CIRCONDARI

DI P. TICINESE E P. ROMANA

Questa iscrizione si legge nel mezzo del pavimento, nella cappella destinata per sepoltura dei Parroci dei sestieri di Porta Romana e Porta Ticinese (1).

An. 1817. **213** Sec. XIX.

MEMORIÆ ET REQUIETI ÆTERNÆ

HIJERONIMI MASCARANÆ

PRAEPOSITI BASILICAE GEORGIANAE

CUIUS

DOCTRINA CONSILIIS MORIBUS SUAVISSIMIS

AD PIETATEM INFORMATI CIVES

MORTEM

COMMUNI LUCTU DESIDERIOQVE

DOLUERUNT

OBIIT XIV. KAL. IANUAR. MDCCCXVII. ÆT. LVI.

Nella parete di fronte della stessa cappella.

(1) Senza tener conto dell' ordine cronologico, ho creduto opportuno lasciare riunite tutte le iscrizioni esistenti tanto in questa cappella, come in quella dei PP. Barnabiti.

An. 1856-82. **214** Sec. XIX.

BERNARDUS · BASSI · PRÆP · S · STEPHANO
OBIIT · DIE · IX · 9̃BRIS · MDCCCLVI

JOSEPH · RERA · PRÆPOSITUS · S · EUPHEMIÆ
OBIIT · DIE · XXI · MAJI · MDCCCLXIV

ANGELO CATTANEO PREVOSTO DI S.[T] CALIMERO
MORTO IL GIORNO 31 GENNAJO 1870

PAULUS NARDI PREPOSITUS S.[TI] NAZARII
OBIIT DIE XV IANUARII MDCCCLXXII

NATALIS PAVESI PRÆPOSITUS S.[TI] SATYRI
OBIIT · ID · DEC · MDCCCLXXIII

BRUGORA GEROLAMO PROPOSTO DI S. GOTTARDO
MORTO IL 23 XB̃RE 1875

IN QUESTO SACRO TUMOLO RIPOSA
D. ACHILLE ACHINO PREPOSTO PARROCO DI S. LORENZO
MORTO IL 20 APRILE 1876

FELICE ROTONDI
PREPOSTO DI S. GIORGIO
MORTO IL GIORNO 27 MAGGIO 1882
D' ANNI 65

GIUSSANI SAC.[E] ENRICO
PREPOSTO PARROCO DI S. SATIRO
MORTO IL 28 GIUGNO 1882
D' ANNI 58

Tavola in marmo nella parete sinistra della menzionata cappella.

An. 1854-87. **215** Sec. XIX.

IO · BAPT · RADAELLI · PRÆP · S · LAURENTII
OBIIT · DIE · XXIX · JULII · MDCCCLIV

SAC. FRANCO DEZZA 1° PROP. PAR. DI S.TA MARIA
AL NAVIGLIO MORTO 31. MARZO 1865 D' ANNI 66

GADOLA JO. BAPTA. PRÆPOSITUS S. LAURENTII
OBIIT DIE XI. APRILIS MDCCCLXV

EMANUELE MALERBA PREPOSTO PARROCO DI S. EUSTORGIO
MORTO IL 9 GENNAJO 1873 D'ANNI 68

AL PROPOSTO PARROCO DI S.T GOTTARDO CARLO BESOZZI
SPIRATO LA SERA DEL 15 OTTOBRE 1887. REQUIEM.

Tavola in marmo nella parete destra della cappella suddetta.

An. 1832-39. **216** Sec. XIX.

A ☧ Ω

P · D · PIUS AUGUSTIN.[us] NEGRI CLER · REG.
S · PAULLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · XXIII · JUNIJ · 1832 · ÆTATIS · SUÆ LVII.

P · D · CAROLUS · CADORNA · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · NONA · JUNIJ · 1835 · ÆTATIS · SUÆ · 74.

P · D · KAROLUS · ALLEGRI · CLER · REG · S · PAULLI
OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ · DIE · II · JUNIJ
1836 · ÆTATIS · SUÆ · LXXVI

P · D · KAROLUS · SEGALINI · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · XXVI · MARTII · 1838 · ÆTATIS · SUÆ · LX

P · D · CAJETANUS · BALDUCCINI · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S · ALEXANDRI
DIE · XX · 7BRIS · 1838 · ÆTATIS · SUÆ · XXXIX.

FR · NICOLAUS · COMINAZZI · OBIIT · IN
COLLEGIO · S · ALEXANDRI · DIE · XIII.
XBRIS · 1838 · ÆTATIS · SVÆ · 80

R · P · D · IOANNES · ANTONIUS · PIANCA
OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ · DIE
XI · MAIJ · 1839 · ÆTATIS · SUÆ · 70.

R · P · D · PAULUS · FUMAGALLI · OBIIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · III · 7BRIS · 1839 · ÆTATIS · SUÆ · 77.

Tavola di marmo nella parete di fronte della cappella dei PP. Barnabiti.

An. 1857. **217** Sec. XIX.

HIC QUIESCIT IN XTO

BERNARDINUS BUROCCO MODICIENSIS

E CONGREGATIONE OBLATORUM

SACRIS IN SEMINARIO

DEIN REGENDAE S. GEORGII PAROECIAE PRAEFECTUS

POSTREMO CANONICUS INFULATUS

A LIBRIS DIV. INTERPRETANDIS

ET VICE SACRA ARCHIEP. N. FUNCTUS

MUNIIS ET HONORIBUS PAR MODESTIA CLARIOR

DECESS. A. 1857 NATUS ANN. 76

SEMINARII HAEREDIS CURATORES PP.

Iscrizione posta nella parete di fronte della medesima cappella dei PP. Barnabiti.

An. 1812-73. **218** Sec. XIX.

BARNABITI QUI SEPOLTI	ANNO GIORNO MESE DELLA MORTE			ANNI D'ETÀ
DE-VECCHI P. FELICE (1)	1812	25	SETT.	67
DE-VECCHI P. GAETANO (2)	1826	2	MARZO	82
VALPINI P. GIUSEPPE	1828	22	GENN.	82
SALA FR. LEOPOLDO	1830	17	GENN.	88
MAGNANI P. PAOLO-GIUS.	1830	29	NOV.	61
SUPERTI FR. OMOBONO	1831	27	APRILE	90
NEGRI P. AGOSTINO	1832	23	GIUGNO	57
CADORNA P. CARLO	1835	11	GIUGNO	73
ALLEGRI P. CARLO-LUIGI	1836	2	GIUGNO	76
SEGALINI P. CARLO (3)	1838	26	MARZO	60
BALDACINI P. GAETANO	1838	21	SETT.	39
COMINAZZI FR. NICOLA	1838	13	DICEM.	80
PIANA P. GIAN. ANTONIO	1839	11	MAGG.	72
FUMAGALLI P. PAOLO	1839	3	SETT.	77
BALCONI FR. MARCO	1840	23	DICEM.	70
BASERGA P. BENEDETTO	1842	12	GENN.	71
DE-SAINT-PAUL P. ALESSANDRO	1844	22	DICEM.	65
VALDANI P. LUIGI (4)	1845	10	MARZO	71
LEONARDI P. FILIPPO	1847	17	OTT.	64
ROTONDI P. SERAFINO	1847	18	NOV.	28
MOCCHETTI P. PIETRO	1849	3	GIUGNO	77
FILIPPINI FR. PIETRO	1852	14	GENN.	30
PERABÒ P. GIUSEPPE	1852	7	FEBB.	75
FUMAGALLI P. CARLO	1853	4	SETT.	78
GRASSINI P. PAOLO	1854	21	MARZO	59
CURSI P. GIAN. PIETRO	1855	15	SETT.	44
LURANI P. LUIGI	1855	9	NOV.	27
PECCHIO P. ANGELO-M.A	1856	10	GENN.	45
ABBIATI P. GAETANO	1857	30	LUGLIO	66
BARBIERI P. LODOVICO	1859	25	AGOSTO	53
GUGGIARI P. ALESSANDRO	1859	15	OTT.	77
BONOMI P. TITO	1860	7	AGOSTO	47
VANDONI P. FRANCESCO (5)	1860	30	AGOSTO	61
ANDREOTTI P. IGNAZIO	1860	11	OTT.	56
CONFALONIERI P. ANTONIO-M.A	1860	3	NOV.	62
ZANATTA P. FEDERICO	1860	4	NOV.	78
PIEVANI P. EGIDIO	1861	12	OTT.	22
CERESA P. BONAVENTURA	1862	5	MARZO	37
CORNEO FR. GIUSEPPE	1863	11	MARZO	66
BONFILIO FR. BERNARDO	1865	3	NOV.	55
MARIANI P. FORTUNATO	1869	14	NOV.	37
SOMMARIVA FR. DOMENICO	1870	25	MARZO	52
MARCO P. MESSAGGI	1873	12	GENN.	56

Tavola in marmo bianco sul piedritto sinistro dell'arco di entrata nella già citata cappella destinata per sepoltura dei PP. Barnabiti.

An. 1873-89. **219** Sec. XIX.

BARNABITI QUI SEPOLTI	ANNO	GIORNO	MESE	ANNI D'ETÀ
	DELLA MORTE			
LUIGI FR. MARTINETTI	1873	25	APRILE	72
GEUKEN FR. ADOLFO	1873	7	AGOSTO	21
DOMINICHETTI P. FRANCESCO-GIUS.PE	1874	8	MARZO	48
LUIGI P. BARNABA GAREGNANI	1876	8	FEBB.	53
CORNAGGIA P. D. LUIGI-AGOSTINO	1876	20	AGOSTO	71
MONTINI P. GIACOMO-MARIA	1877	15	GENN.	35
FUSI P. ANDREA-MARIA	1877	14	NOV.	73
CATTÒ FR. ANTONIO	1879	17	MARZO	62
REMIGIO P. GERONIMI	1880	1	MARZO	68
DOMENICO FR. PRINA	1881	11	MAGG.	71
GIACINTO P. D. CAMERA	1881	24	LUGLIO	71
LUCA P. D. GALBIATI	1881	21	AGOSTO	68
GAETANO FR. COZZI	1883	11	GIUGNO	73
AGOSTINO FR. CREMONESI	1883	12	AGOSTO	67
CORTI P. SPIRITO	1885	9	OTT.	72
GIUSEPPE MICHELE P. D. MAZZUCCONI	1886	5	MARZO	70
ERBA P. D. MASSIMO	1886	25	LUGLIO	33
GIOACHINO P. BARBETTA	1889	19	DICEM.	68

Tavola in marmo bianco sul piedritto destro dell' arco della cappella suddetta.

(1) V. Iscr. a pag. 190, n. 177.

(2) V. Iscr. suddetta.

(3) V. Iscr. a pag. 205, n. 194.

(4) Il P. Luigi Valdani ha dato alle stampe:

Elogio in morte dell' illustrissimo e reverendissimo monsignore Ignazio Sforza de' conti Del Majno patrizio milanese proposto parroco della reale chiesa collegiata di Santa Maria della Scala in San Fedele cappellano maggiore di S. M. I. R. A. recitato in occasione delle solenni esequie a lui celebrate il giorno 28 aprile 1817. — Milano, Tamburini, (1817) in-16°.

Elogio in morte dell'Eminentissimo Cardinale Gio. Filippo Gallarati Scotti recitato il giorno XII novembre MDCCCXIX nella chiesa principale di Cerano diocesi di Novara ove tutt' ora si conservano i sepolcri della famiglia Gallarati. — Milano, Giuseppe Pogliani, (1819) in-4°.

Elogio in morte del reverendissimo signore Giovanni Aloardi dott. in s. teologia, proposto parroco della insigne basilica Collegiata di S. Lorenzo ed esaminatore prosinodale, recitato in occasione delle solenni esequie a lui celebrate il giorno 10 settembre 1819. — Milano, Giuseppe Pogliani, (1819) in 16°.

Vita del R. Padre Don Felice De Vecchi chierico regolare di S. Paolo e parroco di Sant'Alessandro in Milano. — Milano, Gius. Pogliani, (1821) in-8°, e Tip. Arcivescovile, 1861, in 8°.

(5) Il P. D. Francesco Vandoni, nato in Milano il 23 settembre 1800, morì in Trescone il 30 agosto 1860 di anni 59. Il suo cadavere fu trasportato a Milano e sepolto in questo cimitero di Porta Ticinese nel sepolcro dei RR. PP. Barnabiti.

Diede alle stampe:

Orazione panegirica di S. Girolamo Miani fondatore dei Somaschi recitata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta in Milano, il giorno 20 luglio 1840. — Milano, Tip. di Giuditta-Boniardi-Pogliani, MDCCCXL, in-8°.

Il libro dei Giudici e quello di Ruth, esposti in lezioni morali. — Milano, Boniardi Pogliani, 1842, in-16°.

Primo discorso tenuto a' suoi Parrocchiani il giorno 4 settembre 1842. — Milano, Pogliani, 1842, in-16°.

Gli asili di carità per l' infanzia, Sermone recitato nella chiesa di S. Fedele nell' anniversario de' Benefattori di quella Causa Pia. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1846, in-8°.

Spiegazioni del Vangelo della domenica IX^a dopo Pentecoste, secondo il rito Ambrosiano. (« Amico Cattolico », an. 1846).

Panegirici in onore di S. Francesco di Sales e di S. Giovanna Francesca di Chantal. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1854, in-8°.

Panegirico in onore di S. Satiro. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1856, in-8°.

Il libro primo dei re esposto in lezioni morali. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1858, in-8°.

La Madre di Dio, brevi Sermoni per il mese di maggio. — Milano, Tipografia Arcivescovile, 1861, in-8°, 2ª edizione e 1862, 3ª edizione.

Del Barnabita Vandoni, parroco di S. Alessandro, ha parlato il sacerdote D. Giuseppe Pozzi nella biografia col titolo:

Alla venerata memoria del M. R. P. D. Francesco Vandoni Barnabita, cenni biografici. — Milano, Tip. Arciv., 1860, in-8°.

CIMITERO DI PORTA VERCELLINA

(ORA MAGENTA)

DETTO DI S. GIOVANNINO.

In origine era un piccolo Campo Santo affidato alla custodia di un Sodalizio, ed occupava quella stessa area che si vede oggi dinanzi alla chiesa di S. Giovanni detto comunemente *S. Giovannino alla Paglia*, variando nel suo prolungamento a destra verso la campagna.

Il Municipio di Milano, con istrumento 28 gennaio 1788, n' ebbe la cessione dal Sodalizio, e le inumazioni abolite in questa parte, furono fatte nel nuovo cimitero che, allargato già nel 1826 verso la campagna, racchiuse poi lo spazio di metri quadrati 33,761, prese una forma rettangolare, chiuso da ogni lato con solido muraglione; nel mezzo vi fu innalzata una colonna sostenente una croce di ferro, che oggi più non esiste. Nella base di questa colonna, vi si leggevano le iscrizioni di Teresa Anguissola moglie del marchese Carlo Busca, e di Maria Carolina Proli maritata Stampa, nobile Veneziana, ambedue morte nel 1788 e prime ad essere sepolte in questo cimitero.

Questa necropoli il 12 novembre 1837 accolse la salma di un poeta tedesco, nato a Leitmeritz in Boemia, senza che alcuno lo ricordasse con una pietra qualunque. Fu questi Giuseppe Emanuele Hilscher, sott' uffiziale nell' esercito austriaco: la sua città nativa il 29 giugno 1863 con un monumento lo annoverava tra i più distinti poeti tedesco-boemi.

An. 1792. **220** Sec. XVIII.

IOANNI · MARIÆ · BOSSIO.
EX · CONG. OBL. SS. AMBROSII · ET · CAROLI.
AMBROSIANÆ [illegible] BASILICÆ · PRÆPOSITO.
INGENIO · ERVDITIONE · PIETATE.
INSIGNI · VIRO.
ANNO · MDCCLXXXXII · ÆTATIS · SVÆ · LXVI.
REIPVBLICÆ · ET · ECCLESIÆ.
IMMATVRE · PRÆREPTO.
QVOD.
EXCITANDIS · AVGENDIS · LITTERIS.
ADOLESCENTIBVS · INSTITVENDIS.
CHRISTIANORVM · INFORMANDIS · MORIBVS.
PVBLICIS · GRAVISSIMIS.
MVNERIBVS · PERFICIVNDIS.
STVDIA · CVRAS · VITAM.
DEVOVERIT.
GRATI · ANIMI.
ÆTERNI · QVE · DESIDERII.
MONVMENTVM.

Riparto n. 5. Casati (IV, pag. 3).

Il Bossi diede alle stampe:

Carmi latini. Carmina selecta Oblatorum qui superiore saeculo floruerunt, ecc. — Mediolani, Vincentius Ferrarius, MDCCCXXIII, in-8°, pag. 1-27.

Anacreontis Carmina a Ioanae M. Bossio latinis Phaleuciis reddita recensuit et nunc primum edenda curavit textu Graeco e regione posito Bartholomaevs Catena a Bibliotheca Ambrosiana. — Mediolani, apud Lucam Corbettam, MDCCCXXXIIII, in-8°.

An. 1797. **221** Sec. XVIII.

I. C. ET · G. C. IOSEPH · MACCHIVS

VIR. PROBVS

QVI · VIXIT · VT · PAVPER · PAVPERIBVS · ET · XENODOCHIO

MEDNSI · OPVLENTER · BENEFICATIS · VT · DIVES · VSQVE

A · DIE · PRIMA · FEB. 1787 · TESTAM.TO INDEQVE

CODICILLO · 12 · IVNII · 1797 · PER · CAROLVM · IOSEPH

CONSONI · RECEPTIS · RECOGITANDO · DISPOSVIT

REQVIEM

Riparto n. 46. CASATI (IV, pag. 13, *4*); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 111).

Giuseppe Macchi, nato in Milano sotto la parrocchia di S. Maria alla Porta, il 18 settembre 1713, dal dottor Francesco Giuseppe e da Paola Alberti, vi cessò di vivere il 15 giugno 1797, d'anni 83.

Laureato in legge, percorse la carriera notarile dal 1738 al 1796; nel 1748 fu nominato dal conte Antonio Barbiano di Belgioioso, podestà e giudice ordinario delle terre di Belgioioso e sue pertinenze. Lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di circa L. 2,265,000, prescrivendo che le rendite della sua eredità fossero convertite nel perfezionamento della fabbrica dell'Ospedale secondo il disegno già fatto dall'ingegnere Castelli nel 1791. Il fabbricato fu compiuto conforme la volontà di un tanto benefattore, e sopra la porta, all'esterno, è stato collocato un marmo che ricorda il suo nome. (V. CANETTA, cit., pag. 110-111).

An. 1797. **222** Sec. XVIII.

☧

BALTHASSARI · OLTROCCHIO

EX · SACERDOTIBVS · OBLATIS · SS. AMBROSII · ET · KAROLI

BIBLIOTHECAE · AMBROSIANAE · PRAEFECTO

VIRO

ANTIQVAE · PROBITATIS · CASTISSIMAE · RELIGIONIS

FAMA · VERO · INGENII

ET · ERVDITIONIS · PRAESERTIM · PATRIAE

TANTA

QVANTAM · SCRIPTA · PRAESTARE · MAXIMAM · POSSVNT

GEORGII · FRATRIS · FILIAE

ADELAIS · IOANNI · CROTTAE

ET · MARIANNA · KAROLO · COSTAE · NVPTA

HAEREDES · EX · ASSE

VNO · ANIMO · VNO · QVE · SENSV

PATRVO · B. M. POSS.

QVI · VIXIT · ANN. LXXXIII · M. III · D. III.

OBIIT · V · IDVS · NOVEMBRES

AN. MDCCLXXXXVII.

Riparto n. 51. Casati (IV, pag. 14, 3).

Baldassare Oltrocchi, Oblato, dottore in sacra teologia, milanese, entrò nel Collegio Ambrosiano l'anno 1748 e, siccome scrive Ant. Ceruti (*La Biblioteca Ambrosiana negli Istituti Scientifici*, ecc., pag. 184): « seppe nella « sua carriera letteraria tenersi immune dal pessimo gusto del seicentismo ».

Sue opere a stampa:

Dissertazione sui primi amori di Pietro Bembo.

Note illustrative alla vita di S. Carlo, scritta già da Pietro Giussani e volta in latino da Bartolomeo Rossi.

De vita et scriptis Iosephi Antonii Saxii Oblati. — Mediolani, in-8°.

Ragionamenti apologetici in risposta alla scrittura stampata nelle Novelle Letterarie di Firenze sotto il numero XLV e XLVI dell' anno MDCCLII, contro la moderna latina traduzione della vita di S. Carlo. — Milano, Stamperia della Biblioteca Ambrosiana, MDCCLIII, in-16°; Malatesta, 1754, in-8°.

Appendice a' Ragionamenti apologetici o sia Risposta a' suggerimenti dell'Anonimo, pubblicati in quest'Anno nelle Novelle Letterarie di Firenze al num. 41. — Brescia, Gian-Maria Rizzardi, MDCCLIII, in-16°.

Emin.^mo et Rev.^mo D.^no D.^no Iosepho Cardinali Puteobonello Mediolanensi Archiepiscopo purpureo imposito Birreto solemniter inaugurante Cardinalem Emin.^mum et Rev.^mum D. D. Carolum Franciscum Durinum Archiepiscopum Episcopum Papiensam Oratio. — Mediolani, apud Beniamin de Sirturis, MDCCLIV, in-8°.

Lettera a S. Eminenza il Signor Cardinale Angelo Maria Querini, bibliotecario della S. R. C. Vescovo di Brescia, toccante il trattato per l' incorporazione de' PP. Barnabiti con gli Umiliati prima della loro soppressione. — Lugano, Stamperia privilegiata (1754), in-16°.

Historia Ligustica Ecclesiae Mediolanensis in Romanam, Gothicam, Longobardicam tribus libris distributa complectens eiusdem vices ab obitu Sancti Ambrosii, et irruptione ac dominatu barbarorum usque ad finem schismatis Aquilejensis. Accedit corollarium usque ad Theodori II, Mediolanensis Antistitis et Liutprandi regis tempora productum. — Mediolani, ex Galeatiorum, Typographio, MDCCLXXXXV, Tomi 2, in-4°.

Danno notizie:

Pietro Cighera, *Memorie intorno alla vita ed agli studii di B. Oltrocchi.* — Milano, 1804.

Ant. Ceruti, *La Biblioteca Ambrosiana* negli *Istituti Scientifici*, ecc., pag. 184.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 166.

An. 1802. **223** Sec. XIX.

☧

CINERIBVS · ET · MEMORIAE

IACOBI · FRANC · XAVERI · COM · F · MELZI

EQVITIS · OLIM · MELITENSIS

CENT · IN · EXERCITV · SVBALPINO

V · AA · LXXX · MM · IV · DD · XXVII.

SVIS · CARVS · ET · EXTERIS

DECESSIT · PIE · SANCTEQ · XIV · KAL · FEB · A · MDCCC · II

FRANCISCVS · PROPRAESES · REIP · ITALICAE

ET · ALOISIVS · FRATRES

PATRVO · B · M.

Riparto n. 47. Casati (IV, pag. 18, *2*).

Giacomo Melzi incamminatosi da prima nella carriera ecclesiastica, si diè poi a quella militare nell' esercito piemontese raggiungendo il grado di capitano. Alla sua morte, legò con testamento 12 gennaio 1802, L. 50,000 all' Ospedale Maggiore pel proseguimento della fabbrica Macchi.

Parlano di Giacomo e di Francesco Saverio Melzi il Calvi (*Fam. Not. Milanesi*) nella Genealogia di quella famiglia a tav. IX e P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 121).

An. 1802. **224** Sec. XIX.

QUI GIACE
L'ULTIMO ARCIPRETE
DI S. EUSEBIO
OBLATO MARTINO FENINI,
PROFESSORE EMERITO,
MEMBRO DELLA COMMISSIONE
SOPRA GLI STUDI
PRESSO IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA;
PER L'AUREO COSTUME,
PEL COLTO INGEGNO,
PER MERITI INSIGNI,
CARO ALLA PATRIA
ED AI BUONI
MORÌ LA MORTE DE' GIUSTI
D'ANNI 73.
IL GIORNO 15. DICEMBRE 1802.

Riparto n. 5. Casati (IV, pag. 18, *3*).

An. 1803. **225** Sec. XIX.

QVI È DEPOSTO
GAETANO CORNELIANI
SOSTENITORE E DECORATORE
DEL VICINO TEMPIO DE' SS. GIŌ. BAT̃TA. E CARLO
FACILE COL CÓNSIGLIO E COLL' OPRA
A GIOVARE A TVTTI
VISSE ANNI 54
MORÌ IL GÑO 7 MARZO 1803.
AL PADRE AMANTISSIMO
I FIGLI DOLENTISSIMI
P. Q. M.

Riparto n. 4, Casati (IV, pag. 19, *2*).

An. 1804. **226** Sec. XIX.

HIC IACET
ANGELVS FVMAGALLVS
INSTIT. NATION. SOCIVS
CISTERCIENSIS CONGREGATIONIS ITAL.
ABBAS ET QVINQVENNIVM PRAESES
MONAST. DISCIPLINAE STVDIOSISSIMVS
DE RE LITTERARIA HISTORICA DIPLOM.
OPTIME MERITVS
SCRIPTIS IN LVCEM EDITIS
ITEM ALIIS
AMBROS. BIBLIOTHECAE LEGATIS
CONSILIO PRVDENTIA
VIRTVTVM EXEMPLIS
CLARISSIMVS
OB. A. MDCCCIV. AET. LXXVI.
PATRVO CAMILLVS HAERES M. P.

Riparto n. 45. Casati (IV, pag. 21, *3*).
Fu l'ultimo abate del celebre monastero di S. Ambrogio in Milano.

Ha dato alle stampe:

Vita del P. Ilarione Roncati milanese. — Brescia, 1762, in-8°.

Le vicende di Milano durante la guerra con Federico I imperadore, illustrate colle pergamene di que' tempi e con note, aggiuntavi la topografia antica della stessa città. Opera critico-diplomatica per servir di saggio d'altra maggiore che da' Monaci Cisterciesi si sta disponendo. — Milano, Antogno Agnelli, MDCCLXXVIII, in-4°: — Milano, Agnelli, 1854, in-8°, colla vita dell'autore.

Memoria storica ed economica sull'irrigazione de' prati nel Milanese, (« Atti della Società Patriotica di Milano », vol. 2°, parte 2ª. — Milano, 1792, pag. 210).

Delle antichità Longobardico-Milanesi illustrate con dissertazioni dai Monaci della Congregazione Cisterciense di Lombardia. — Milano, nell'Imperiale Monistero di S. Ambrogio Maggiore, MDCCXCII-XCIII, volumi 4, in-4°,

Memorie storico-diplomatiche sull' esistenza degli Oliveti in alcuni luoghi della Lombardia dal secolo quarto sino al decimo. (« Atti della Società Patriotica di Milano », vol. 3°, parte 2ª. — Milano, 1793, pag. 360).

Istituzioni diplomatiche. — Milano, Al Genio tipografico, 1802, volumi 2, in-4° fig.°

Codice diplomatico Sant' Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo, opera postuma pubblicata da Carlo Amoretti. — Milano, Nobile, 1805, in-4°.

Abbozzo della polizia del regno longobardico, particolarmente nei due secoli ottavo e nono. (« Memorie dell' Istituto Nazionale Italiano », classe di Letteratura, Tomo I).

Manoscritti:

Frasi Milanesi (autografo). — (Bib. Ambros., E. S. III, 6).

Danno notizie del Fumagalli:

Pietro Mazzucchelli, *Osservazioni intorno al saggio storico-critico sopra il Rito Ambrosiano,* ecc. — Milano, Giovanni Pirotta, 1828, in-4.°

Carlo Amoretti, *Elogio di Angelo Fumagalli.*

Massimo Fabi, *Notizie storiche su Angelo Fumagalli.*

Francesco Cusani, *Storia di Milano,* vol. IV, pag. 245 e segg.

Memorie dell'I. R. Istituto, vol. III, an. 1816-17.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 116.

An. 1806. **227** Sec. XIX.

FRANCISCO AGUGGIARI

E VIVIS EREPTO DIE 11

FEBRVARII 1806 AETATIS

ANNORVM 76

REQVIEM

Riparto n. 43. Casati (IV, pag. 24, *2*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 2).

Francesco Aguggiari, figlio di Benedetto e marito di Francesca Marconi, fu un ricco negoziante di tessuti, ed istituì erede l'Ospedale Maggiore di una sostanza di circa L. 230,000. (V. Canetta cit.).

An. 1808. **228** Sec. XIX.

QUÌ GIACE

ROCCO CELLINA NATIVO DI GEMONIO

IN VALCUVIA

AGRIMENSORE PUBBLICO RAGIONATO

E CANCELLIERE DEL CENSO

RAGIONIERE GENERALE

DELLA PUBBLICA BENEFICENZA

PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO

DEL REGNO D'ITALIA

AMATO DA TUTTI PER LE OTTIME

QUALITÀ

MORÌ A MILANO IL DÌ 24 AGOSTO

1808 NELLA FRESCA ETÀ D'ANNI 37

Riparto n. 43. CASATI (IV, pag. 29, *1*). P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 248, colonna seconda).

Rocco Cellina, figlio di Giuseppe, lasciò all'Ospedale maggiore L. 1360 ed istituì un annuo legato di L. 230 a favore di quel medico che avesse assunto l'impegno di curare gratuitamente due volte in ciascuna settimana i malati di Gemonio, suo paese nativo. (V. CANETTA cit.).

An. 1810. **229** Sec. XIX.

MEMORIAE
ANTONI · VICTORIS · MVSSI
DOMO · ARONA
BIBLIOTHECAE · AMBROSIANAE · DOCTORIS
INTER · SACERDOTES · OBLATOS
MAGNI · NOMINIS · VIRI
QVI · LATINE · GRAECE · HEBRAICE
SCIENTISSIMVS
SACRIS · HVMANISQVE · DISCIPLINIS
PVBLICE · TRADITIS
EDITIS ERVDITIONIS · OMNIGENAE · LIBRIS
LAVDEM · INGENII · ET · DOCTRINAE · SVMMAM
ADEPTVS
NIHIL · VNQVAM · NON · EXEGIT · AD · RELIGIONEM
CHRISTI · IESV
OB · IDIB · QVINT · AN · MDCCCX.
AETATIS · SVAE · AN · LIX

Riparto n. 2. Casati (IV, pag. 33, *1*).

Antonio Vittore Mussi sacerdote Oblato; dottore della Biblioteca Ambrosiana, nacque in Arona nel 1751, fu professore di lingua greca, di teologia, di lingue orientali e di belle arti in Pavia; cessò di vivere in Milano nel 1810 di anni 59.

Possessore di un cartone rappresentante la testa del Redentore, studio di Leonardo da Vinci per il Cenacolo da lui dipinto nel Refettorio delle Grazie, con testamento 3 gennaio 1809, lo legò all'Ospedale Maggiore, che lo cedette all'Accademia di Belle Arti per L. 3500.

Lasciò alle stampe:

De animi affectu in theologicis disciplinis tractandis, Oratio. — Ticini, Typ. S. Salvatoris, 1788, in-8°.
Iosephi II regis et caesaris laudatio funebris ad seminarii generalis Longobardiae Austriacae alumnos habita, VI kal. apr. 1790. — Ticini, Typ. Mon. S. Salv., 1790, in-8°.
De incarnatione Verbi theol. dogm. tractatio in disputationes 4. distributa. — Ticini, ex Typ. Galeat, 1791, in-8°.
De libello inscripto « La lega della Moderna Teologia colla Filosofia, ecc. », iudicium ad Caietanum et Carolum fratres Oppizoni dum laurea S. Th. et Juris Canonici donarentur. « Bibliot. Eccles. », Tomo II, Pavia, 1791, num. 2.
Poetices epitome usui scholarum. — Mediolani, ex Typografia Poliania, MDCCCXXXVIII, edizione seconda.
De Sacramentis Ecclesiae generatim dogmatica theologia. — Ticini, apud Comin, 1792, in-8°.
Poesie pittoriche. — Pavia, Bolzani, 1799, in-8°.
Disegno di lezioni e di ricerche sulla lingua Ebraica, ecc., aggiuntavi la versione del 1° Cantico di Mosè dall'Ebraico in versi italiani e latini, con note. — Pavia, Bolzani, 1792, in-8°.
In Christi gratiam hymnus. — Ticini, Bolzani, 1792, in-8°.
De lingua Christi (s. n. t.), in-4°.
Della eloquenza sacra, lezioni. — Pavia, Bolzani, 1793, volumi 2, in-8°.
Discorso sulle arti del disegno recitato il giorno XXVIII, del Frigifero dell'anno VI della Repubb. Francese I della Cisalpina per prolusione alle sue lezioni sulle Belle Arti medesime. — Pavia, 1798, in-8°.
Jefte, tragedia con note e con ricerche sulla morale delle tragedie, ecc. — Milano, Motta, 1805, volumi 3, in-8°.

Danno notizie del Mussi:

Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia. Parte I, pag. 579 e segg. e Parte III, pag. 180, 182, 188 e 193.
MASCHERONI, *Epistolario,* pag. 182, 188, 190.
A. CERUTI, *Biblioteca Ambrosiana* negli *Istituti,* ecc., pag. 187.
P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 318.

An. 1811. **230** Sec. XIX.

A ☧ Ω H · S · E · A ☧ Ω

FRANC · KAR · F · MOSCA
QVI · ET · BARZIVS
PISAVRO
IN · ORD · ELECTOR COOPTATVS
PRAEPOSITVS · VERONAE · CIS · ATHESIM
GERVNDAE
PRAEF · PROV · BRIXIAN · ET · BONONIENS.
EQVES · COR · FERR · BENEFICIARIVS
BARO · COMES · ET · AMICVS
AVG. N.
CVRATOR · POLITICI · MAGISTERI
SINGVLARI · PRVDENTIA
QVEM
FIDE · ET · OBSEQVIO · IN · PRINCIPEM
NEMO · ANTECESSIT
CONST · BENED · ET · MARGARITA
P. C.
PATRI · SATIS · NVNQVAM · DEFLETO
O · XVIII · K · IAN · AN · MDCCCXI.
AETATIS · SVAE · LV.
TE · IN · PACE

Riparto n. 2. Casati (IV, pag. 36, 3).
Il marchese Francesco Mosca di Pesaro, fervido partigiano della rivo-

luzione francese, sedè nel Corpo legislativo della novella Repubblica, ed emigrò in Francia nel 1799. Durante il Regno Italico fu Prefetto del primo dipartimento del Reno, quindi consigliere di Stato ed in ultimo direttore generale di Polizia in sostituzione del conte Diego Guicciardi. (V. *Gazzetta di Milano*, an. 1821, n. 350, 353, 354 e FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. CIX).

An. 1814. **231** Sec. XIX.

☧

A FRANCESCO CORNELIANI

PITTORE ESIMIO E COSTUMATISSIMO

MORTO LI XIV. MAR. MDCCCXIV.

D' ANNI LXXV. M. VII. G. XXIII.

GIUSEPPE CORNELIANI

AL CARO SUO FRATELLO

POSE QUESTA MEMORIA

Riparto n. 51. CASATI (IV, pag. 43, *2*).

Francesco Corneliani nacque in Milano nel 1740, studiò a Parma sotto il Calani e trasse dal Correggio il colorito e la grazia nelle opere sue molto lodate. (V. ST. TICOZZI, *Dizionario*, ecc., vol. I, pag. 363 e CAIMI, *Delle arti del disegno*, ecc., pag. 45).

An. 1816. **232** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DI FRANCESCO WERIK

NATIVO DI PRAGA

DA LUNGO TEMPO DOMICILIATO IN MILANO

DOTATO DI MOLTA PROBITÀ E RELIGIONE

CHE VIVENDO FU CARO A TUTTI

E FU BENEFICO IN MORTE VERSO I POVERI

AVENDO LASCIATO CENTO MILLE LIRE ALL'OSPEDALE MAGGIORE

E MOLTE DOTI PER MARITARE POVERE FIGLIE

I DI LUI EREDI

GIUSEPPE VINCENZO, PIETRO, E MARIANNA FRATELLI, E SORELLA PEDRETTI

COMPIANGENDO LA PERDITA FATTA DI UN OTTIMO AMICO

NELLA DI LUI ETÀ D'ANNI LXVIII. A XXIV FEB. 1816

GRATI ALLA DI LUI BENEFICENZA

HANNO POSTO QUESTO MODESTO MONUMENTO

Riparto n. 47, a destra della cappella Bonomi. CASATI (IV, pag. 55, *1*); P. CANETTA (*Elenco* cit., pag. 200).

L'iscrizione spezzata nell'estremità destra, ha perduto alcune parole delle ultime linee.

Francesco Werik beneficò l'Ospedale Maggiore con L. 100,000 ed i Luoghi Pii Elemosinieri con L. 50,000 (testamento 1° dicembre 1812).

An. 1816. **233** Sec. XIX.

☧

GAIETANO · BVGATI

COLLEGI · ET · BIBL · AMB · PROPRAEFECTO

CAN · HON · BAS · IMP · S · AMB · S · TH · ET · I · V · D

PIETATE · RELIGIONE · PERPETVO · IVVANDI · OMNIB.

STUDIO · INGENI (sic) · ERVDITIONISQ · PRAESTANTIA

QVANTAM · VVLGATA · EIVSDEM · SCRIPTA · TESTANTVR

DOMI · FORISQ · SVMMIS · ET · IMIS

AEQVE · PROBATO · ET · CARO

CATHARINA · ET · HIPPOLITA

FRATRI · VNICO · DE · SE · SEMPER · OPTIME · MERITO

VNICO · HEV · VITAE · SOLATIO · ORBATAE · F.

OBIIT · XII · KAL · MAI · A · MDCCCXVI · AET · S · LXXI.

Riparto n. 47, a sinistra della cappella Bonomi. Casati (IV, pag. 51, *1*).

Gaetano Bugati o Bugatti, dottore in legge e in sacra teologia, erudito nelle lingue orientali, nell' archeologia e nelle matematica, nacque nel 1745 e cessò di vivere il 20 aprile 1816.

Ricordo alcune sue opere date alle stampe:

Memorie storico-critiche intorno le reliquie e il culto di S. Celso martire con un' appendice nella quale si spiega un Dittico d'Avorio della chiesa metropolitana di Milano. — Milano, Galeazzi, 1782, in-4° fig.°
Daniel secundum editionem LXX interpr. ex Tetraptiis desumptam ex cod. Syro-estrangheto Biblioth. Ambros. — Milano, 1788.
Notizie storiche intorno la Persona ed il libro della frequente Comunione di Ant. Arnaldo ex dottore della Sorbona. Opera divisa in IV sezioni per servire di prefazione alla versione italiana del suddetto libro uscita recentemente in Milano dalle stampe di Gaetano Motta, 1790, in-8°.
Esame e confutazione del suddetto libro delle Notizie storiche, ecc. « Biblioteca Eccles. », Tomo III. — Pavia, 1792.
Psalmi secundum editionem LXX interpret. ecc. — Milano, 1820.

Manoscritti;

Della insigniorità del Capitolo di S. Ambrogio dopo il Metropolitano. (Biblioteca Ambros., S. 117, Sup. n. 14).
Ricerche storiche sulla pretesa venuta di Gustavo Adolfo in Italia a' tempi di Galileo Galilei, ed abbia ascoltato le sue lezioni di matematica in Padova, inviate a S. Em. il Sig. Card. Borromeo il giorno 28 febbraio 1784, ecc. (Bib. Ambros., P. 271, P. Sup., pag. 225-236).

Hanno parlato del Bugati:

Bibl. Ital., Tomo III, pag. 348.
CIGHERA, *De vita et scriptis Cajetani Bugati.*
CUSANI, *Storia di Milano*, vol. IV, pag. 243.
A. CERUTI, *Bibl. Ambr.* negli *Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici di Milano*, pag. 185.
E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 58.

An. 1816. **234** Sec. XIX.

A ☧ Ω

H · S · E ·

KAROLVS · IOANNES · VENINIVS

DOMO · MEDIOLANO

CISTERCIENSIS · CONGREGAT · ITAL.

ET · IMP · MONASTERII · S · AMBROSII · ABBAS

AD · QVINQVENNIVM · PRAESES

MONASTICAE · DISCIPLINAE · EXEMPLAR

DE · RE · LITTERARIA · HISTORIA · DIPLOMATICA

OPTIME · MERITVS

VNIVERSAE · CONGREGAT · ET · ORDINIS · IN · VRBE

VICARIO · MVNERE · PROCVRATOR · GENERALIS

ANIMI · INTEGER · CONSILII · PLENVS

OMNIBVS · KARVS

VIXIT · AN · LXXXV · OB · PRID · ID · OCTOB · A · MDCCCXVI.

FRANCISCVS · SAC · FRATER · C · R · INSTITVTI · SOCIVS

ALVISIVS · FRATRIS · F · I · R · LONGOB · CONSIL.

PRAEF · PROVINC · CREMON.

QVI · ET · (sic) HERES

MOERENTES · GRATI · ANIMI · POSVERE

Marmo bianco, riparto n. 52. Casati (IV, pag. 55, *1*).

Del sacerdote Francesco Venini, fratello di Carlo Giovanni, si hanno alle stampe:

Cantata in onore di S. Girolamo Miani. — Como, Staurenghi, 1768, in-4°.
Poesie diverse. — Milano, Gaetano Motta, 1791, Tomi 2, in-8°.
Traduzione di Orazio. — Venezia, Valle, 1802, Tomi 2, in-8°.

Elementi di matematica. — Milano, G. Agnelli, 1802, volumi 5, in-8°.
Salmi e cantici tradotti, con discorso sulla poesia sacra di Boisgelin. — Milano, Agnelli, 1803, in-12°.
Saggi della Poesia lirica antica e moderna. — Milano, Silvestri, 1818, Tomi 2, in-8°.
Traduzione del Cantico di Balaam. Nelle « Poesie Bibliche », Tomo 1°, pag. 91-94. — Milano, Classici Italiani, in-8°.
Traduzione del Salmo 103. Nelle « Poesie Bibliche », ecc., Tomo 2°, Parte 3ª, pag. 552-556.

Pel Venini furono stampate alcune poesie in suo onore. — Novara, Caccia, 1785, in-8°.

An. 1816. **235** Sec. XIX.

H. S. E.

PETRVS · CASIMIRI · F · SECCVS · COMENVS
MARCHIO · CONDOMINVS · CALCIANAE
QVEM · MARIA · THERESIA · AVGVSTA
A · REG · CONSILIIS · ADHIBVIT
INGENIO · ET · COMITATE · SINGVLARIS
VIXIT · ANNOS · P · M · LXXXI
INTEGER · ET · CARVS · OMNIBVS
DECESSIT · III · IDVS · DECEMBR · ANNO · M·DCCC·XVI
FIRMVS · ET · VIRGINIA
PATRI · DVLCISSIMO · CVM · LACRIMIS
ETIAM · POST · ANNVM · P · P.

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 51, *3*).

Il marchese Fermo Secco Comneno, figlio di Pietro Francesco e di donna Laura Menriquez de Mendozza, nato nel 1764 e morto in Napoli il 3 ottobre 1841, chiamò erede della sua sostanza l'Ospedale Maggiore di Milano, e fondò un premio quinquennale di austriache L. 700 da concedersi a chi avesse con esatto criterio svolto un argomento di nazionale utilità. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 175).

An. 1816. **236** Sec. XIX.

H. S. E.

CAROLVS AMORETTVS

DOMO ONELIA

CAN · HONOR · AEDIS · AMBROSIANAE · PRAESES · BIBLIOTHECAE

COMES · PALATINVS · EQVES · CORONAE · FERR

VIR

LITERARVM · ANTIQVITATIS · PHILOSOPHIAE · BONARVM · ARTIVM

SCIENTISSIMVS

IN · PLVRES · EVROPAE · ACADEMIAS · COOPTATVS

QVI

VIRTVTE · INGENIO · SOLERTIA · ERVDITIONE · OMNIGENA

PHJSICIS · INVESTIGATIONIBVS

EDITIS · QVE · VOLVMINIBVS

INCLARVIT

HEV

DECESSIT · IX · KAL · APR · MDCCCXVI

NATVS · AN · LXXV

QVANTVM · AMISIT · BONI · IN · EO · PATRIA

Riparto n. 1. Casati (IV, pag. 57, 2).

Carlo Amoretti, nato in Oneglia nel Genovesato, lasciò la sua vita in Milano nel 1816. Fu membro dell'Istituto Nazionale, della Società Italiana delle Scienze, dell'Accademia di Scienze e Lettere di Torino, ecc., e del Consiglio delle miniere.

Ha dato alle stampe:

Osservazioni sull'accoppiamento fecondo d'un Coniglio e di una Lepre. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo 3°, pag. 258).

Lettera al P. Soave su un viaggio fatto da Pavia a Velleja, ecc. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo 8°, pag. 59).

Saggio della favola di Gellert.

Primo viaggio intorno al Globo terracqueo ossia ragguaglio della navigazione alle Indie Orientali per la via d' Occidente fatta dal cavaliere Antonio Pigafetta ecc. ora pubblicato per la prima volta tratto da un Codice ms. della Biblioteca Ambrosiana di Milano e corredato di note. — Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCC, in-8°.

Osservazioni sulla Collina di S. Colombano nel territorio Lodigiano. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo 8°, pag. 235).

Lettera al P. Soave sul fonte Pliniano. (Opuscoli cit., Tomo 8°, pag. 272).

Lettera al P. Soave sulla coltivazione dei Tartuffi e delle Spugnole. (Opuscoli cit., Tomo 9°, pag. 284).

Lettera al P. Soave su alcune esperienze elettriche. (Opuscoli cit., Tomo 16°, pag. 351).

Lettera al signor Abate Alberto Fortis su varii individui che hanno la facoltà di sentire le sorgenti, le miniere, ecc. (Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 233.

Lettera al P. Soave sul Trappo trovato presso Intra in riva al Verbano. (Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 347).

Sopra il cangiamento di clima avvenuto in Italia e specialmente nella Lombardia. (Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 405).

Sui metodi antichi di scrivere e di pingere con oro i vetri, risposta del Canonico Borghi. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 85).

Transunto d'una memoria sui sali, che adoperavansi nella Lombardia Austriaca l'anno 1792, (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 238).

Ricerche storico-fisiche sulla Rabdomanzia, ossia sulla Elettrometria sotterranea esposte in una lettera a D. Giuseppe Giovene. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 161).

Sul Trappo del Monte Simmolo presso Intra in riva al Lago Maggiore, e sui vetri che se ne sono formati. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 410).

Della Rabdomanzia animale, ricerche fisiche e storiche. — Milano, Marelli, 1808, in-8° fig.°

Della Torba e della lignite, combustibili che possono sostituirsi alla legna nel regno d'Italia. — Milano, Pirotta, 1810, in-8° fig.°

Della ricerca del Carbon fossile sui vantaggi e suo uso nel regno d'Italia. — Milano, Bernardoni, 1811, in-8°.

Elementi di elettrometria animale. — Milano, Sonzogno, 1816, in-8° fig.°

Viaggio da Milano ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como, con una carta o mappa per il detto viaggio. — Milano, Gius. Galeazzi, 1794, in-8°; Milano, Scorza, 1806, in-8°; Milano, Silvestri, 1817, in 12° e 1824, in-16°, colla vita dell'autore scritta da Gio. Labus e col ritratto.

Viaggio da Milano a Nizza susseguito dal viaggio da Berlino a Nizza e ritorno da Nizza a Berlino di Giangiorgio Sulzer con le notizie su l'autore e sul traduttore. — Milano, Silvestri, 1838, in-16°.

Memorie storiche su la vita, gli studi e le opere di Leonardo da Vinci. — Milano, Classici Italiani, 1804.

Guida de' forestieri in Milano e ne' contorni di questa città.

Biografia del P. Angelo Fumagalli.

Biografia del P. Francesco Soave.

Danno notizie dell'Amoretti:

Gazzetta di Milano, 1816, n. 110.

F. Coraccini, op. cit., pag. lxiii.

G. Labus nel « *Viaggio da Milano ai tre laghi* », ecc., edizione 1824.

A. Cerutti, *Bibl. Ambrosiana* negli *Istituti Scientifici*, ecc., pag. 187.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 82.

An. 1819. **237** Sec. XIX.

A ☧ Ω

HIC REQVIESCIT IN PACE

COMES CAROLVS ANTONIVS PEDROLIVS

AB INTIMIS CONSILIIS AVG. EQVES CORONAE FERR. I. CL.

PRAESES SVPREMAE CVRIAE MEDIOL. LITIBVS DIRIMENDIS

QVOD FVIT DEBVIT SIBI

COMMENDATIONE DOCTRINAE CONSILII INTEGRITATIS

PIE OBIIT VIII. IDVS OCTOBRIS MDCCCXIX

POSTQVAM VITAM HONORIBVS ET VIRTVTIBVS ILLVSTREM

EXEGIT AD ANNVM VSQVE QVINTVM ET OCTOGESIMVM

PATRI CLARISSIMO OPTIME MERITO

CAROLVS ET PETRVS MOESTISSIMI P. P.

Riparto n. 35. Casati (IV, pag. 75, *1*).

Il conte Carl' Antonio Pedroli, nato in Casalpusterlengo, provincia di Lodi, morì in Milano il giorno 8 di ottobre 1819 d'anni 85. Esercitò l'avvocatura e si acquistò riputazione di valentissimo giusperito. Devoto alla dinastia austriaca, venne da questa insignito di molte ed onorifiche cariche, tra le quali di vicario generale dello Stato di Milano, di consigliere del tribunale d'Appello (1786), di consigliere aulico del supremo tribunale di Giustizia (1791) e poscia d'intimo consigliere (1816). (V. *Gazzetta di Milano*, 1819, n. 320).

An. 1819. **238** Sec. XIX.

D. M.

FRANCISCO · PHIL · FIL · BELLATI · MLSI.
LITTERIS · PATRIAEQ · SPECTANTIBVS · ERVDITISSIMO
PVBBLICIS · DIVTINIS · NEGOTIIS
BENEMERITO
INOPINATO (sic) · MORTE · PRAEREPTO
LXIX · AETATIS · ANNO.
VXOR · FILII.
SVI · CIVIVM · LVCTVS
TESTIMONIVM
MDCCCXIX.

Riparto n. 36. CASATI (IV, pag. 79, *3*).

Suoi scritti:

El prim cant dell' Orland furios dell' Ariost tradott in lenguacc de busseccon da master Linoeuggia fioeu della comaa Sciampana. — Milano, Mazzucchelli, 1773.

Serie dei Governatori di Milano dal 1535 al 1776. — Milano, Malatesta, 1776, ristampata nel 1834.

Dissertazione sopra varie antiche monete inedite spettanti alla Lombardia Austriaca. — Milano, 1779, in-4°.

Ode a Silvia di Giuseppe Parini, tradotta in versi milanesi, — Milano, 1795.

Raccolta di documenti, tipi e memorie diverse sulle zecche e monete d'Italia.

Manoscritti:

Tavole del peso, tipo e valore delle monete d'oro usate in Milano nei contratti dall'anno 1252, cioè dell'antico fiorino e ducato d'oro; dei diversi scudi e doppi scudi d'oro detti doppie; e degli Zecchini di Venezia e di Firenze. (Bib. Ambr., O. 244, Sup. e C. S. VI. 18) (1).

(1) È opera inedita donata dall'autore stesso alla Bib. Ambrosiana li 10 dicembre 1807.

Studii per un Rimario milanese. (Bib. Ambr., E. S. III. 6).
Rapporto alla Commissione del Catasto. (Bib. cit., H. S. II. 22).
Rapporto sugli errori di fatto corsi nel costituire lo Scutato Provisorio con un progetto di rettifica. (Bib. cit., E. S. IV. 18 e D. S. VII. 17).
Foglietti o Schede relative al Dialetto milanese. (Bib. cit., E. S. III. 11).
Memoria sul censimento milanese, 1813. (Bib. cit., H. S. VI. 4).
Elenco degli editti ed ordini governativi dal 1545 al 1775. (Bib. cit., E. S. VIII. 18).

An. 1821. **239** Sec. XIX.

CINERIBVS · ET · MEMORIAE

LAVRENTII · ANTONII · F · SORMANI · COMITIS

PATRICIA · NOBILITATE

VIRI · ANTIQVIS · INCVLPATISQVE · MORIBVS

IN · EXEMPLVM · CHRISTIANI

PATRIFAMILIAS · FRVGI · DILIGENTISSIMI

QVI · CONSILIO · POTENS

IN · SPLENDIDISS · LX · DECVRIONVM · CONLEGIVM

ADSCITVS

VRBANA · MVNIA · INTEGERRIME · SVSTINVIT

IDEM · CHARITATIS · ADSERTOR

EGENORVM · PATRIMONIVM · VLTRO · CVRAVIT

AVXITQVE

ANNOS · NATVS · $\overline{\text{LXXIX}}$ · M · $\overline{\text{V}}$.

DIEM · SVVM · IN · PACE · ☧ · OBIVIT

V · NONAS · MARTII · A · MDCCCXXI.

IOSEPHVS · COMES · ET · ALEXANDER

PARENTI · OPTIMO

TITVLVM · MOERENTES · POSVERVNT

SALVE · SENEX · PIENTISSIME · ET · VALE

Riparto n. 45. Casati (IV, pag. 92, *1*).

An. 1821. **240** Sec. XIX.

A ☧ Ω

GOTHARDO · HIERON · F · DE · CALVIS

CONSILIO · DEXTERITATE · RELIGIONE · SPECTABILI

QVI

IN · BASILICA · NEGOTIATORVM · COGNOSCENDIS · CAVSIS

ADMINISTRANDO · PIO · PAVPERVM · CENSVI

PRAEFVIT

AD · QVAEQVE · ARDVA · FACTO

FELICINA · FERRARIA · CONIVX · HIERON · ET · IO · BAPT · FILII

M · P

OBIIT · III · ID · IAN · MDCCCXXI · AET · S · LXXIII.

Riparto n. 50. Casati (IV, pag. 94, 3); F. Calvi (*Fam. Not. Milanesi*, vol. II, Calvi oriundi di Genova, C, tav. V). L'iscrizione è scolpita in un cippo marmoreo, disegnato dall'architetto Giacomo Moraglia. Al disopra, in bassorilievo, opera dello scultore Girola, è rappresentata l'inumazione del defunto, compianto dalla sua famiglia.

Gottardo Calvi, figlio di Girolamo e di Lucia Lavezzari, nacque il 4 ottobre 1748; si sposò con Felicina Ferrario, figliuola d'Ignazio e di Maria Clerici, e cessò di vivere agli 11 di gennaio 1821.

Come uomo, che meritamente godeva fama di probo e sagace amministratore, ebbe la nomina di abbate della Camera di Commercio; fu delegato per la riforma della tariffa daziaria; giusdicente presso il tribunale mercantile; uno dei tre amministratori del Luogo Pio della Misericordia eletto dalla Municipalità ed in ultimo fece parte della commissione provvisoria di commercio, composta di cinque cittadini.

Maggiori e più dettagliate notizie su questo egregio cittadino, si leggono nella sopra citata opera delle *Fam. Not. Milanesi* di Felice Calvi.

An. 1823. **241** Sec. XIX.

A ☧ Ω

PETRO · CIGHERAE · EX · SACERD · OBL · SS · AMBROS · ET · KAROLI
COLLEGII · ET · BIBLIOTHEC · AMBROS · PRAEFECTO
QVI · AD · EXEMPLVM
SINGVLAREM · INGENII · PRAESTANTIAM · LITTERARVM · SCIENTIAM
ONNIGENAM · ERVDITIONEM
ITA · CVM · RELIGIONE · CASTISSIMA · MORVM · INTEGRITATE
NVSQVAM · NON · OMNIBVS · SPECTATA
ANIMI · VERO · BENIGNITATE · INCOMPARABILI
MIRE · CONJVNXIT
VT · AD · SANCTIORA · QVAEQ · PIETATIS · OFFICIA · ADSIDVE · CONTENDENS
ANIMORVM · SALVTI · SE · SVAQ · VOVISSE · NVNCVPARETVR
TANTIS · SIBI · VNI · VIRTVTIBVS · NON · SATISFACIENS
NEMINI · NON · ACCEPTISSIMVS · OBIIT · ANNO · MDCCCXXIII · AETATIS · SVAE · LXV.
MARCVS · ET · PETRVS · PATRVO · VSQVE · BENEMERENT.
H · M · P
AVE · ET · VALE · IN · ☧ · PACE · ANIMA · RARISSIMA
HEV · NIMIVM · DESIDERIVM · RELINQVENS · TVI

Riparto n. 41. Casati (IV, pag. 108, 2).

Pietro Cighera, nato in Civate, borgo della Brianza, da Marco Cighera e da Bianca Rezzonico il 29 settembre 1757, cessò di vivere in Milano il 22 luglio 1823. Ascritto, non ancora sacerdote, alla Congregazione degli Oblati, vi percorse, come professore, tutte le scuole di belle lettere e di filosofia e dotato di un finissimo gusto in ogni genere di letteratura si ebbe la stima degli eruditi. Nel 1794 fu annoverato tra i dottori dell'Ambrosiana, e il 12 febbraio 1800 creato prefetto di quella insigne biblioteca.

Della sua erudizione non si ha alle stampe opera alcuna, eccettuate le due seguenti memorie:

Memorie intorno la vita e gli studii di Baldassare Oltrocchi. — Milano, Motta, 1804, in-8°.
Breve elogio del sacerdote D. Gaetano Bugati. — Milano, Motta, 1816, in-8°.

Danno notizie del Cighera:

Gazzetta di Milano, 1823, n. 250, pag. 1521.
A. Ceruti, *Bibl. Ambr.* negli *Istituti Scientifici, Letterari,* ecc., pag. 187.

An. 1825. **242** Sec. XIX.

O. H. S. S.

ALEXANDRI · ANTONI · F · SORMANI

QVI · ET · GIVSSANIVS

COMITIS · ET · ADMISSIONALIS

M · THER · IOSEPH · II · LEOPOLDI · ET · FRANC · AVG · N.

EX · LX · VIR · DECVRION

POLITIORIBVS · LITTERIS · EXCVLTI

VNIVERSA · PATRIAQ · HISTORIA · ERVDITIORIS

IOSEPHVS · ET · ALEXANDER · POSVERVNT

PATRVO · BENEMERENTI

SEMPER · AVSTRIACAE · DOMVI · DICATISSIMO

GENTI · SVAE · DEVINCTO

IOCVNDO · SODALIBVS · BENEFICO · EGENIS

BENIGNO · IN · FAMVLOS · ET · COLONOS

DEFVNCTO · IN · PACE · ☧

POSTRID · NON · MART · AN · MDCCCXXV · AET · LXXXV.

Riparto n. 42. Casati (IV, pag. 121, *2*).

An. 1825. **243** Sec. XIX.

☧

AUGUSTA · DEL · NOBILE · GIUSEPPE · FIGLIA · COLLI
SORELLA · DEL · ⊖ · BARONE · MICHELE
TENENTE · MARESCIALLO
E · MINISTRO · PLENIPOTENZIARIO · DI · S · M · I · R · AP
PRESSO · IL · GRANDUCA · DI · TOSCANA
EX · MONACA · DELLE · VETERE
GOVERNANTE · DI · QUEL · LOCALE
PRIORA · DELLA · DOTTRINA · CRISTIANA
NELLA · IMP · BASILICA · DI · SANT · AMBROGIO
BENEFICA · VERSO · LA · CHIESA · ED · I · POVERI
DEFUNTA · IL · XXVII · GENN · MDCCCXXV · D'ANN · LXXIV
DALLA · PIETÀ · DEI · FEDELI · ASPETTA · SUFFRAGIO

Riparto n. 42. CASATI (IV, pag. 119, 3).

An. 1826. **244** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A GAETANO MOTTA
TIPOGRAFO CONOSCENTISSIMO
MARITO FEDELE PADRE AMOREVOLE
CRISTIANO ESEMPLARE
LA MOGLIE E I FIGLI
IMPLORANDOGLI
PACE ETERNA POSERO
VISSE ANNI 79
MORÌ IL GNO 21. FEBBRAIO 1826

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 124, 3).
Contribuì a mantenere in credito l' arte tipografica di Milano.

An. 1826. **245** Sec. XIX.

ALOISIVS · KAROLI · RAINOLDI F · ADVOCATVS
REGIVS · PRAETOR · AD · ANGLERIAM
CONSVLTOR · LEGALIS
A · CONCILIO · DE · FODINIS · ITALI · REGNI · DESITI
ADSESSOR · MVNICIPALIS · HVIVS · VRBIS
VITA · CAELIBE · ANN · LIII · EXACTA
IN · OSCVLO · ☧ · ADQVIEVIT
III · NONAS · SEPT · AN · MDCCCXXVI.
NEPOTIBVS · VNIVERSIS · LEGATO · DONATIS
NVMMISQ · PHILIPPEIS · XIII · M · CVM · TRIENTE
NOSOCOMIO · IN · EGENORVM · LEVAMEN
TESTAMENTO · RELICTIS
FRIDERICVS · ET · MARINA · HEREDES
FRATRI · BENEMERENTISSIMO · POSVERVNT

Riparto n. 20, CASATI (IV, pag. 123, 3).

L'avvocato Luigi Rainoldi, con testamento 1° settembre 1826 lasciò all'Ospedale Maggiore un legato di L. 100,000. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 154).

An. 1827. **246** Sec. XIX.

Piccolo medaglione
con ritratto di marmo
del defunto.

☧

A · GAETANO · MONTI · SCULTORE
SOCIO · DELL' · ACCADEMIA · DI · PARMA
GIÀ · PROFESSORE · DEL · DISEGNO · IN · MODENA
PLASTICATORE · INCOMPARABILE
SPENTO · D' · APOPLESIA
IL · IV · LUGLIO · MDCCCXXVII · D' · ANNI LXXVII.
GLI · AMICI · E · I · DISCEPOLI · POSERO

Riparto n. 18. Casati (IV, pag. 136, *2*).

Gaetano Monti di Milano, contemporaneo al Gaetano Monti di Ravenna, morto nel 1844, fece gli studi dell' arte sua in questa stessa sua città natale distinguendosi nel disegno e nel modellare. A Roma attinse il corredo delle cognizioni a quei tanti capi lavori dell' antichità; si acquistò riputazione nelle sue opere di scoltura; lavorò all' Arco del Sempione, e fu specialmente stimato nel modellare animali. (V. *Gazzetta di Milano*, 1827, n. 238; A. Caimi, op. cit., pag. 163, 195; L. Malvezzi, op. cit., pag. 299).

Tra i manoscritti della Biblioteca Ambrosiana (S. Q. 1. 2), si ha del Monti una lettera autografa scritta al Ronchetti pel ricapito sicuro di una lettera a S. S. Leone XII.

An. 1829. **247** Sec. XIX.

A ☧ Ω

PETRO · MAZZVCCHELLIO

AMBROSIANAE · BIBLIOTHECAE · PRAEFECTO

CANONICO · AMBROSIANO

OMNIGENAM · OB · ERVDITIONEM

LINGVARVM · SCIENTIAM

EDITOS · LIBROS

LONGE · LATEQ · FAMIGERATO

SANCTA · SANCTIVS · VITA · FVNCTO

ANNO · MDCCCXXIX · AETAT · LXVI.

CONSANGVINEI · CVM · LACRYMIS

P · P

Riparto n. 29. Casati (IV, pag. 156, *1*). A. Ceruti (op. cit., pag. 187).

Pietro Mazzucchelli, uomo di coltissimo ingegno e indefesso nello studio, fu creato prefetto della Biblioteca Ambrosiana nel 1823, carica che conservò fino alla sua morte.

Sue opere a stampa:

La bolla di Maria, moglie d' Onorio imperatore, brevemente spiegata. — Milano, Bianchi, 1819, in-4°.

Prefazione al commento del Magalotti intorno a Dante.

Prefazione e note illustrative al poema di Corippo de Bellicis Libicis — *Flavii Cresconii Corippi Joannidos, seu de Bellis Lybicis,* libri VII. — Mediolani, ex I. R. Tip., 1820.

Osservazioni intorno al saggio storico-critico sopra il Rito Ambrosiano contenuto nella dissertazione vigesimaquinta delle antichità Longobardice-Milanesi illustrate dai Monaci della Congregazione Cisterciense di Lombardia. — Milano, Pirotta, 1828, in-4°.

Manoscritti:

Estratti di varie opere tedesche tradotte dagli anni 1786 al 1801 circa per servire alle Opere Bibliche de' SS. Dottori Branca e Bugati. Volumi 4. (Bib. Ambr., E. S. V. 17-20).

Raccolta di lettere di autori dei secoli XVI, XVII e XVIII, con un registro in fine. (Bib. cit., G. S. VII, 7).

Carteggio con Rosmini sulla Storia di Milano. (Bib. cit., E. S. IV. 7).

An. 1829. **248** Sec. XIX.

QVEM

INSTITVTOREM · LITTERAE

POSTREMVM · OBLATI · PRAESIDEM

AMBROSIANA · BIBLIOTHECA · CVRATOREM

CANDIDATI · E · KLERO · IVDICEM

NACTVM · GRATVLABVNTVR

ALOYSIVM · PANZERI

DOMO · MODICIA

EX · FRATRE · NEPOTES

ALTERVM · SIBI · PATREM

ANNO · MDCCCXXIX · AETAT · LXXVI

RAPTVM · DOLENT

Riparto n. 33. CASATI (IV, pag. 153, 3); CANETTA (*Elenco* cit., pag. 324).

Il sacerdote Luigi Panzeri, figlio di Carlo, defunto il 5 aprile 1829, lasciò all' Ospedale Maggiore un legato di milanesi L. 3500, ed un altro di L. 1000 milanesi alla Biblioteca Ambrosiana.

An. 1830. **249** Sec. XIX.

GIOVANNI · EDUARDO · DI · GIUSEPPE · F · DE · PECIS
NOBILE · MILANESE
VIRTUOSAMENTE · VISSUTO · CELIBE
ANNI · LXX.
QUI · ASPETTA · LA · BEATA · RISURREZIONE
ESSO · PROMOTORE · CALDISSIMO · DELLE · BELLE · ARTI
A · PAREGGIARE · LA · ETERNA · FAMA
DEL · GENITORE · CONSIGLIERE
APPO · IL · R · MAGISTRATO · POLITICO · CAMERALE
SUOI · TESORI · VERSÒ
NELL'·ACQUISTO · DI · CELEBRI · DIPINTI
E · BUSTI · E · STATUE
COME · NEL · RENDERE · IN · BRONZO · DORATO
SPLENDIDI · MARMOREI · MONUMENTI
A · LUMINOSO · INCREMENTO · DEL · PATRIO · MUSEO
NELL'·AMBROGIANA · BIBLIOTECA
MARIA · VEDOVA · MARCHESA · PARRAVICINI
MESTISSIMA · POSE · AL · BENEMERITO · FRATELLO
DEF · NEL · BACIO · DI · ☧ · LI · XXX · APR · MDCCCXXX.

Riparto n. 30. Casati (IV, pag. 162, *1*).

Giovanni Edoardo de Pecis, nacque il 5 maggio 1760, da Giuseppe de Pecis e da Giovanna Leblond, figliuola del console di Francia a Venezia. Fornito di buona rendita vitalizia, libero da ogni vincolo sociale, dedicossi esclusivamente all'amore delle belle arti, acquistando in Milano, in Piemonte, in Genova, in Roma e in Napoli quadri, busti e bronzi dorati, e potè formarsi una ricca suppellettile della quale fin dal 1828 ornò più d' una sala della Biblioteca Ambrosiana, che riconoscente, dopo morto, gli decretò un busto con iscrizione.

Di Giovanni Edoardo si ha una necrologia nella *Gazzetta di Milano*, an. 1830, n. 144, pag. 570-71, Appendice, dettata dal Prefetto dell'Ambrosiana.

Giuseppe de Pecis, padre del prenominato Giovanni Edoardo, nato nel 1716, morì nel 1799. Devotissimo alla Casa d'Austria, ebbe in odio il nuovo ordine di cose creato dalla calata dei Francesl in Italia. Si dilettò nella poesia, e nelle opere di guerra, e di queste se ne hanno alle stampe le seguenti:

Essai sur les qualités et les connoissances nécéssaires, à un Général d'Armée, ou dissertation préliminaire aux campagnes de J. César dans les Gaules. — Milan, Marelli, 1758, in-4°.

Les campagnes de Jules César dans les Gaules, ecc. — Milan, Marelli, 1760, in-4°.

L'Austriade poema nella elezione di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Giuseppe in re de' Romani. — Milano, Giuceppe Galeazzi, MDCCLXIV, in-16°.

Versi per la ristabilita salute della sacra Cesarea reale apostolica maestà di Maria Teresa imperatrice regina. — Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCLXVII, in-16°.

Delle lodi della sacra Cesarea reale apostolica maestà di Maria Teresa imperadrice regina, orazione. — Milano, nella Stamperia Marelliana, M.DCC. LXX, in-4°.

Lettre sur le dernier ouvrage du comte de Turpin de Crissé maréchal des camps et armées du roi de France. — À Milan, à l'Imprimerie de Malatesta, MDCCLXXIII, in-16°.

L'Austria, canto per il faustissimo parto di Sua Altezza Reale la Serenissima Principessa Maria Beatrice d'Este arciduchessa d'Austria. — Milano, Giuseppe Marelli, MDCCLXXV, in-16°.

Observations sur les campagnes du roi de Suède Gustave Adolphe en Allemagne. — Milan, S. Ambrogio, 1786, in-12°.

Versi in lode di Caterina II, imperatrice delle Russie e regina della Tauride. — Milano, S. Ambrogio, 1787, in-4°.

Lettres sur les memoires qui vont paroitre de Frédéric II, roi de Prusse. — Milan, au Monastère Impérial de S. Ambroise, MDCCLXXXVII, in-16°.

Lettre a Son Excellence le comte De Stain chevalier de l'ordre militaire de Marie Thérèse, chambellan, conseiller d'état, colonel proprietaire d'un regiment d'infanterie, général d'infanterie et commandant général dans la Lombardie Autrichienne (1). [Milan, 1791], in-8.°

Lettre à Son Excellence le comte De Pellegrini Chambellan, Conseiller actuel d'Etat, Grand-Croix de l'Ordre Militaire de Marie Thérèse,

(1) Si riferisce alla spedizione di Genova del 1746.

Colonel proprietaire d'un Regimént d' infanterie, Directeur général du Génie et Maréchal dans les armées de S. M. I. Ap. — À Milan, chez Joseph Marelli, MDCCXCI, in-16.

Alla valorosa S.ra Teresa Bandettini, tra gli Arcadi Amarilli Etrusca, all' occasione di aver essa ammirevolmente improvisato in casa di S. E. il S.r conte di Wilzech. — Milano, Marelli, 1793, in-8°.

Manoscritti:

Sull' avviamento della navigazione del nuovo canale di Paderno, 1781. (Bib. Ambr., E. S. VII, 13).

Relazione sull' operato colla Repubblica dei Grigioni per la strada di comunicazione tra la Valle Masolcina e tra le altre Pievi superiori del Lago di Como. (Bib. cit., E. S. VII. 13).

Storia d'Italia dai Romani sino ai suoi tempi (autografo). (Bib. cit., S. Q. I. 14).

Di Giuseppe Pecis ha scritto:

Bernardo Gatti, *Cenni intorno alla vita ed alle opere di Giuseppe Pecis.* — Milano, Società tipografica de' Classici Italiani, MDCCCXXXVII, in-8°.

An. 1831. **250** Sec. XIX.

KAROLO · NAVA · NICOLAI · V · C · F.
PATRICIA · NOBILITATE
DE · CIVIBVS · SVIS
IN · AEDILITATE · ET · BENEFICIARIA · PROCVRATIONE
OPTIME · MERITO
QVI
DIVTINO · MORBO · FORTITER · TOLERATO
ANNOS · LXX · PLVS · MINVS · EXPLEVIT
V · ID · FEBR · MDCCCXXXI
GABRIVS · M · BRIXIENSIVM · EPISCOPVS
FRIEDERICVS · CANON · ORDIN · METROPOL.
FRATRI · DESIDERATISSIMO
P · P.

Riparto n. 1. Casati (IV, pag. 171, *3*).

Gabrio Maria Nava, fratello di Carlo, fu eletto vescovo di Brescia il 18 di settembre del 1807; morì il 2 novembre 1831. (V. Gams, *Series Episcoporum Eccles. Cath.*).

An. 1831. **251** Sec. XIX.

A ☧ Ω

MARIAE · THERESIAE · PAVLLI · F · PRANDONIAE

GENERE · NOBILI

VIRGINI · AVGVSTINIANAE

COENOBI · QVOD · FVIT · A · S · LVCIA

EOQVE · SVBLATO

PRAEFECTVRA · CONTVBERNI · SODALIAM

AD · S · MICHAELIS · RECEPTARVM

ANN · XVII · SOLLERTER · PERFVNCTAE

PIETATE · RELIGIONE · INNOCENTIA · CONSPICVAE

QVAE

ANN · NATA · LXVII · DIES · XXII

OMNI · SVBSTANTIA · SVA

GYNAECEO · PVELLIS · E · PLEBE · INSTITVENDIS · TVTANDIS

TRANSMISSA

DECESS · NONIS · MART · AN · MDCCCXXXI

CVRATORES

REI · SVBSIDIARIAE · ADMINISTRANDAE

MONVMENTVM · POSVERE

BENEMERENTI

Riparto n. 27. Casati (IV, pag. 178, *2*).

An. 1831. **252** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DI VITTORIA PELUSO

VEDOVA DEL MARCHESE BARTOLOMEO CALDERARA

ED IN SECONDE NOZZE

DEL TENENTE MARESCIALLO CONTE DOMENICO PINO

LE SORELLE ED I NEPOTI

LE BELLE SUE DOTI DELL' ANIMO

LE RARE SUE VIRTÙ RIMEMBRANO

ETERNO SIA MONUMENTO

QVESTA PIETRA POSERO

VISSE ANNI LXII MORÌ LI VII APRILE MDCCCXXXI

Qui in rilievo è un genio alato
che colla destra si appoggia sopra un vaso cinerario
mentre colla sinistra tiene una face accesa rivolta a terra.

Riparto n. 8. Casati (IV, pag. 90, *2*).

Domenico Pino, marito in seconde nozze di Vittoria Peluso, nacque in Milano nel 1759 e morì a Cernobbio nel 1826.

Appartenne a famiglia distinta nel ceto commerciale; parteggiò con ardore per la rivoluzione d' Italia nel 1796 e spiegò il più grande zelo per la propagazione delle idee democratiche; comandò la legione lombarda composta di repubblicani milanesi. Nel 1799 si distinse per valore ed accortezza nell' assediata Ancona; passato poscia in Francia colla guarnigione che aveva ottenuta una onorevolissima capitolazione, fece ritorno in Italia nel 1800, e nell' anno susseguente diede nuove prove di valore in Toscana. Nominato Comandante di divisione sotto Brune ebbe per suo aiutante di campo onorario il poeta Ugo Foscolo. Nel 1803 fu designato al comando di un corpo scelto italiano sulle coste dell' Oceano e nel 1804 Bonaparte lo nominò Ministro della guerra nel regno Italico. Nel 1806-08 si acquistò fama nelle

imprese di Pomerania e in Prussia; decorato della corona ferrea e creato conte del regno d'Italia; splendide le sue gesta qual tenente-maresciallo nelle campagne di Spagna, Russia, Germania, Italia.

Hanno parlato del Pino:

Federico Coraccini, op. cit., pag. cxvi-xvii.
Gazzetta di Milano, 1826, n. 95.
Ferd. Porro, *Discorso funebre pronunciato nella chiesa parrocchiale di Cernobbio sulla bara che chiudeva il cadavere del tenente maresciallo conte Domenico Pino.* — Lugano, Vanelli, 1826.
Francesco Fossati, *Il trionfo del general Pino.* — Como, ecc.

An. 1833. **253** Sec. XIX.

A ☧ Ω

GIUSEPPE PEREGO
NELL' INFAUSTO 1812
SULLE NORDICHE NEVI
GIOVINETTO MILITÒ VIRILMENTE
DEDICATOSI POI ALLE OPERATIVE MATEMATICHE
INGEGNERE ARCHITETTO DEL PATRIO MUNICIPIO
SCRISSE E CONDUSSE IL CONCETTO
DELLA SPLENDIDA VIA IMPERIALE
MARITO PADRE CITTADINO
ESEMPLARE
MORÌ IL 29 NOVEMBRE 1833
43 DELL' ETÀ SUA

ACCIOCCHÈ DURI IN BENEDIZIONE ED ESEMPIO
LA RICORDANZA DELL' ONOREVOLE E CARO NOME
ESTIMATORI ED AMICI
DEDICARONO

Riparto n. 8. Casati (IV, pag. 196, *1*).

Del Perego si ha una necrologia nella *Gazzetta di Milano*, 1834, n. 51, pag. 204.

An. 1835. **254** Sec. XIX.

A ☧ Ω

SACRO · CINERI · ET · PIAE · MEMORIAE

KAROLI · HIER · F · ROSSI

CANONICI · SENIORIS · CAESAREAE · BASILICAE · AMBROSIANAE

AB · IPSO · INGENTI · PECVNIAE · VI · TESTAM · HONORATAE

QVI · RELIGIONE · ET · PIETATE · INSIGNIS

AMOREM · OMNIVM · DOMI · FORISQ · MERITVS

NVLLI · GRAVIS

EGENOS · CLANCVLVM · FOVIT · ALVITQVE

IISDEMQ · IN · SOLATIVM · PERPETVVM · SPLENDIDO · LEGATO · RELICTO

MAGNVM · POSTERIS · CARITATIS · CHRISTIANAE · EXEMPLVM

OBTVLIT

Θ · XVI · KAL · FEBR · AN · $\overline{\text{M}}$·$\overline{\text{DCCC}}$·$\overline{\text{XXXV}}$

LONGO · MORBO · PATIENTISSIME · PERPESSO

ANNOS · NATVS · LXXXXIII · M · $\overline{\text{V}}$ · D · $\overline{\text{XXVI}}$.

HYERONIMVS · ROSSIVS · I · C · ET · ADV · HERES · EX · ASSE

FECIT · PATRVO · CARISSIMO · B · M.

EREPTO · SIBI · CAELESTIBVS · ADDITO

Riparto n. 26. Casati (IV, pag. 217, *2*).

An. 1835. **255** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA DI ANTONIO ORENA

CUI ONESTA INDUSTRIA

CREBBE I MEZZI ALLE BENEFICENZE

CHE IN VITA E DOPO FU LARGO DI SUE DOVIZIE

AL LUOGO-PIO-TRIVULZIO

A PIÙ AMPIO SOLLIEVO DE' VECCHI INDIGENTI

OTTIMO PARENTE LEALE AMICO

INTEGERRIMO PIO

L'INGEGNERE GIUSEPPE ARGANINI

NIPOTE RICONOSCENTE

MORÌ IL GIORNO 21. MARZO 1835. NELL'ETÀ D'ANNI 84

Riparto n. 8. Casati (IV, pag. 123, *2*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 321).

Antonio Orena, figlio di Baldassare e marito di Giovanna Giustina Tognini, nacque nel 1751 e morì nel 1835 di anni 84, nella casa in via della Signora, n. 61. Legò all'Ospedale Maggiore L. 30 e al Luogo Pio Trivulzio milanesi L. 10,000, oltre altre L. 40,000 antecedentemente donate da impiegarsi per l'allestimento dei letti ed accessorî da porsi nei tre dormitorî che dovevano attivarsi al secondo piano verso la via della Signora. (V. Canetta cit.).

An. 1835. **256** Sec. XIX.

A ☧ Ω

AL SACERDOTE FRANCESCO PIANTANIDA
DOTTORE DI SACRA TEOLOGIA
CANONICO NABORIANO
DI
GIOVANNI ANTONIO E GIOVANNA MAIOCCHI
CONIUGI
DI ANTICA PIETÀ RETTI LIBERALISSIMI
ED ELEMOSINIERI
COME CONSIGLIATORE
TUTTA PREVIDENZA TUTTO AFFETTO TUTTA DOLCEZZA
COME BENEFATTORE DELL' UMANITÀ
GENEROSO SOCCORRITORE IN VITA
E NE LEGÒ IN MORTE
L' INTIERO SUO ASSE
NELLA MEMORIA DURABILE DI TALI VIRTUDI
PER VOLERE
DELL' ONNIPOSSENTE SIGNORE
SPIRÒ IL 10 APRILE 1835 D' ANNI 77
SCEVRO
DA RIMORSI E DA DUBBIOSE INQUIETEZZE
IMPLORANDO
DALLA PIETÀ DEI FEDELI
COMMISERAZIONE SOLLIEVO E CONFORTO

Riparto n. 26. Casati (IV, pag. 219, *2*).

Il canonico Francesco Piantanida, morto nella casa di sua proprietà in via S. Mattia alla Moneta n. 3135, con testamento 23 settembre 1834 istituì erede della sua sostanza di circa L. 158,826. 09 l'Ospedale Maggiore, al quale in vita aveva già donato altre L. 20,237. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori* cit., pag. 146).

An. 1835. **257** Sec. XIX.

A MELCHIORE CATTANEO

AFFETTUOSO PADRE

PROVIDO EDUCATORE DI MOLTA FAMIGLIA

DEFUNTO D' ANNI LXXIII.

IL XVIII. APRILE MDCCCXXVII.

A GIACOMO SUO FIGLIO

ARCHITETTORE DI ESIMI RISTAURI

AL SANTUARIO DELLA MISERICORDIA

PRESSO SAVONA

LODATO CULTORE DEL DISEGNO ORNAMENTALE

DELL' INCISIONE DI PAESE

E DELLA DIPINTURA DI FIORI

RAPITO A RIDENTI SPERANZE

ALLA TENEREZZA DI CONGIUNTI E D' AMICI

NEL FLORIDO ANNO XXXII.

IL II. LUGLIO MDCCCXXXV.

I SUPERSTITI IN LAGRIME

POSERO

O VOI CHE CI FOSTE COMPAGNI NEI TRIBOLI DELLA VITA

E SERENI SUPERASTE GLI AFFANNI DELL' ESTREMA SEPARAZIONE

ABBIATEVI LA PACE DEI BUONI

Riparto n. 8. CASATI (IV, pag. 221, *2*). Il monumento fu disegnato dall' architetto Francesco Durelli.

An. 1835. **258** Sec. XIX.

ALLE CENERI DEI CONIVGI
GIVSEPPE BERRA
MORTO IL 18. MARZO 1834
PRODIGO QVAL VISSE VERSO I POVERI
TESTÒ A FAVORE
DEI RELIGIOSI DI S. GIO. D' IDDIO
E
MARGHERITA GIVSSANI
VSVFRVTTVARIA
MORTA IL 5. AGOSTO 1835
ANTONIO NEGRI EREDE BENEFICIATO
DI QVEST' VLTIMA PER VOTO DEL PRIMO
POSE
A LORO IMPLORANDO
IL RIPOSO DEI GIVSTI

Riparto n. 48. Casati (IV, pag. 220, *3*). Questa iscrizione fu sostituita dalla seguente che fu edita già dal Casati (IV, pag. 211, *1*):

alle ceneri
di giuseppe berra
uomo pio e probo
sofferente in aspra malattia
che lo tolse il giorno 18 marzo 1834
prodigo verso gli indigenti
lasciando perpetuo attestato
di liberalità
ai religiosi di s. giovanni d' iddio
il riposo de' giusti pregandogli
la desolatissima vedova
margherita giussani pose

Giuseppe Berra, marito di Margherita Giussani, di professione falegname, con testamento 21 febbraio 1834, legò all' Ospedale Fate-bene-fratelli di Milano due case in via S. Orsola ai n. 2497 e 2572 in favore dei poveri falegnami infermi. (V. *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano*, pag. 84).

An. 1835. **259** Sec. XIX.

A ☧ Ω

ANDREAS ANDREAE F POSTVMVS BORDA TICINO

SACERDOS EX ORDINE PRAED

QVONDAM A LATINIS INSCRIPTIONIBVS MVNICIPI

ET XIV VIRVM REI GERVNDAE

CVBO HEIC IN PACE ☧

VIXI QVOD POTVI BENE PAVPER HONESTVS AMICVS

NVLLI PERNICIES PLVRIBVS AVXILIVM

NEC SVPEROS CVLTV FRAVDAVI NEC STIPE EGENTES

LEGIBVS OBSEQVIVM PRAESVLIBVSQVE TVLI

DENATISQVE DEDI TITVLOS SOLVIQVE PIACLA

QVAE VICE NVNC VERSA CERNVLVS IPSE ROGO

LECTOR VIVE VALE

LODOIX PATRVO BENEMERENTI CVM LACRIMIS

Riparto n. 18. Casati (IV, pag. 217, *1*).

Andrea Borda, nato in Pavia nel 1767, cessò di vivere in Milano il 7 luglio 1835 ed ebbe inumazione in questo cimitero. Fin da giovinetto vestì la tonaca dell'ordine de' Predicatori; fu uno dei migliori latinisti che fiorirono in Milano sui primordì del nostro secolo, dedicandosi in ispecial modo alla epigrafia, come lo attestano i non pochi suoi lavori, e la carica di epigrafista del Municipio di Milano e del Governo Lombardo.

Aperto il suo cuore alle aspirazioni di libertà, che accesero l'Italia sullo

scorcio del passato secolo, si scagliò con lettere private contro il dominio assoluto del Bonaparte, per le quali lettere, cadute in potere del governo, fu imprigionato, e non venne ridonato alla libertà che dopo lungo tempo.

Diede alle stampe:

Lettera sulla lapida di M. Muciano recentemente scoperta in Verona. — Verona, Mainardi, 1811, in-16°.

Iscrizioni latine e loro italiana versione pei solenni funerali dell'illustrissimo signor conte Don Massimiliano Giuseppe di Stampa marchese di Soncino i quali si celebrano nell'insigne chiesa prepositurale di S. Giorgio al Palazzo il giorno 14 maggio. — Milano, Placido Maria Visai, 1818, in-8°.

Fasciculum Inscriptionum adiectis commentariis Austriacam Domum Augustam principes foederatos, duces, magistratus majores, admissionales et Archiereos ex proposito vel obiter memorantium quas Andreas Borda Ticino sodalis vetus Dominicianus animi atque devotionis ergo pingebat. — Mediolani, Homobonus Maninius, MDCCCXXIII, in-8°.

Parergo epigrafico alla risposta immaginaria che alle critiche riflessioni di lui in famigliare lettera esposte volle fare il prof. A. Padovani. — Milano, Placido Maria Visaj, 1823, in-16°.

Revista epigrafica intorno alla risposta al Parergo e alle nuove osservazioni fatte sopra una iscrizione dello stesso dal professore Antonio Padovani. — Milano, Omobono Manini, MDCCCXXIII, in-16°.

Iscrizioni latine e loro versione italiana pei solenni funerali della nobilissima figlia del principe Giovanni Gonzaga maritata contessa Donna Carlotta Stampa marchesa di Soncino i quali si celebrano nell'insigne chiesa prepositurale di S. Giorgio al Palazzo il giorno 30 aprile. — Milano, Placido Maria Visai, 1823, in-8°.

Iscrizioni latine ed italiane composte ne' solenni funerali del conte Annibale Lucini i quali si celebrano nella insigne Collegiata parrocchiale di S. Giorgio al Palazzo il 14 gennaio 1824. — Milano, Giuseppe Pogliani (1824), in-16°.

Hanno parlato del Borda:

F. Coraccini, op. cit., pag. lxxi.

M. Caffi, *Andrea Borda da Pavia, frate Domenicano, insigne epigrafista latino.* Nell' « Arch. Stor. Lomb. », anno 1889, pag. 81 e segg.

An. 1836. **260** Sec. XIX.

SIA ETERNA PACE ALL' ANIMA
DI GIVSEPPE BVZZI
SCVLTORE IN MARMO
PRESSO LA VENER.DA FABB.CA DEL DVOMO
VOMO PIO E BENEFICO
CHE DOPO PENOSA MALATTIA
SOFFERTA CON CRISTIANA RASSEGNAZIONE
MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE
IL 27. MARZO 1836. NELL' ETÀ D' ANNI 77.
LA MOGLIE DOLENTE POSE

Riparto n. 6. Casati (IV, pag. 234, *3*).

Tra le molte opere eseguite dallo scultore Giuseppe Buzzi dal 1791 al 1835 e messe in opera nella facciata del Duomo si ricordano:

Medaglia rappresentante Mosè, pel pilonino in facciata (1791).
Cariatide nell' angolo del pilonino tra le due porte minori in facciata, verso il palazzo reale (1795).
Quattro cariatidi e sei medaglioni per la facciata (1802).
Statue di S. Giacomo apostolo, di S. Giovannni Evangelista, di S. Giovanni Battista (1812); di S. Secondo per cima di guglia (1824); di S. Fusia, di S. Silvia (1825); di S. Caio per cima di guglia (1826); di S. Caterina per nicchia dei piloni interni (1827); di S. Oceano martire (1828); di S. Luciano martire (1829); di S. Sabazio martire per cima di guglia (1830); di S. Gajana vergine e martire armena per nicchia di piloni (1832); di S. Luciano per nicchia di piloni (1833); di S. Ciriana e di S. Casina martiri per nicchia di piloni (1835).
Piccole statue rappresentanti S. Liberato, S. Prisca, S. Crispino (1820); S. Teodosio, S. Maurizio, S. Mattia, S. Auterio, S. Uguccione (1821); S. Zeno, S. Vittorino, S. Aurelio, S. Provino (1822); S. Apollonio, S. Capres, S. Ammonio, S. Teo e S. Beno (1823). (V. *Annali del Duomo* Appendice III, § C, pag. 231, col. prima).

È pure citato dal Caimi (*Delle Arti del disegno*, ecc., pag. 159).

An. 1837. **261** Sec. XIX.

CAIETANO · CAROLI · MARIAE · F · CAVATIO
QVI · ET · SOMALEA · COM.
DOMO · PLACENTIA
PATRICIA · MEDIOLANENSIVM · NOBILITATE
EQ · ORD · S · STEPHANI · P · M · AB · ADMISSIONIB · CAES · DOMVS · AVG.
PLVRIMIS · HONORIB · ET · MVNERIBVS
VARIO · REIPVB · STATV · INTEGRE · PERFVNCTO
QVEM
LITTERIS · GRAECIS · LATINIS · HISPANICIS · GALLICIS · BRITANNICIS · GERMANICIS
POLYHISTORIQ · DOCTRINA · MAXIME · PRAEDITVM
RELIGIO · COMITAS · MODESTIA · BENEFICENTIA
PIETATE · PARI · PERPETVA · VNIVERSIS · COMMENDAVERE
VIXIT · ANN · LXXXV · DECESS · IX · KAL · OCTOB · AN · M·DCCC·XXXVII.
ANTONILLA · VICTORIAE · ATTENDOLAE · BOLOGNINIAE · COM · FIL.
PATRI · OPTIMO
PAVLLINA · GVIDI · SORANEAE · PRINC · FIL · VXOR · SECVNDA
MARITO · CARISSIMO
CVM · LACRIMIS · FECERVNT · BENEMERENTI

Riparto n. 9. Casati (IV, pag. 241, *2*). Il monumente fu disegnato dall'architetto Pizzala.

Gaetano Cavazzi conte della Somaglia, nato in Piacenza nel 1752 da Carlo Maria, morì in Milano il 23 settembre 1837 d'anni 85.

Capo dell'Intendenza di Milano nel 1796, presidente del collegio degli Anziani, giudice nella Corte dei Conti alla caduta del Regno Italico, ciambellano della Corte Austriaca e intendente dei beni della Corona.

Conoscitore delle lingue moderne, non era digiuno della greca e meglio profondo nella latina, dedicava i momenti d'ozio alla lettura dei più celebri autori sacri e profani, antichi e moderni, e questa coltura lo rese in stima presso tutti. (V. *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1837, n. 274. Appendice, pag. 1077).

An. 1838. **262** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A FRANCESCO F. DI GIUSEPPE BARNOVANO

SPIRATO NEL BACIO DEL SIGNORE

IL 30. NOV^{E} DEL 1838. D' ANNI 39.

BENEFICANDO

DI SUA NON TENUE EREDITÀ

I POVERI VECCHI

DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

LA CUI AMMINISTRAZIONE

RICONOSCENTE

QUESTA MEMORIA POSE

ATTEMPERATA ALLE MODESTE PRESCRIZIONI

DEL TESTATORE

SPLENDA A LUI LA PERENNE LUCE

Riparto n. 17.
Questa iscrizione non è riportata dal Casati.

An. 1838. **263** Sec. XIX.

A STEFANO LUCCHI

PATRIZIO RIMINESE

INSIGNITO DA NOSTRO SIGNORE

DELL' ORDINE CAVALLERESCO

DI S. GREGORIO MAGNO

E MANDATO NEL REGNO LONGOBARDO

A METTERE IN VERO I CREDITORI

DEL PROPRIO STATO

INGEGNO PERSPICACE E SOLERTE

E CUORE PER INSIGNI BONTÀ

PIÙ SINGOLARE CHE RARO

TOLTO ALL' AFFETTO DEI BUONI

SULL' UNDECIMO LUSTRO DELLA SUA VITA

NEL XXIII. DICEMBRE

DELL' ANNO MDCCCXXXVIII.

L' OSPITALE DI RIMINO *(sic)*

RICONOSCENTE PONEVA

Riparto n. 23. Casati (IV, pag. 253, *1*).

An. 1839. **264** **Sec. XIX.**

☧

ALLA SEMPRE CARA MEMORIA

DEL VALENTE ARCHITETTO

GEROLAMO ARGANINI

GIÀ PROFESSORE D'ARCHITETTURA

NEL COLLEGIO E LICEO LONGONI

CHE INSIGNE PER PERIZIA PER PROBITÀ

E PER OGNI SOCIALE E DOMESTICA VIRTÙ

FU RAPITO ALLE ARTI

AI CONGIUNTI ED AGLI AMICI

NEL GIORNO 35 MARZO 1839

NELL'ETÀ D'ANNI 74

QUESTO SEGNO DI ETERNO DESIDERIO

GLI INCONSOLABILI FIGLI

GIUSEPPE ING. ARCHITETTO

ANDREA RAGIONIERE

CAROLINA ED ANTONIA

COLLAGRIMANDO POSERO

Riparto n. 9. CASATI (IV, pag. 256, *2*).

Girolamo Arganini fu autore fra altri edificî del pronao della chiesa di S. Tomaso in Milano, della casa D'Adda in via A. Manzoni. (V. A. CAIMI, op. cit., pag. 22).

An. 1839. **265** Sec. XIX.

BEATAM · HEIC · ANASTASIN · PRAESTOLATVR
FRANCISCVS · NICOLAVS · PETRI · IACOBI · FIL.
SILVA
V · C · MARCHIO · COMES · EQ. COR. FERR.
A · PENITIORIB · CONSILIIS · AVGVSTI
PROPRAESES · XXIV · VIRVM · IVDICIIS · COGNOSCENDIS
ET · IV · VIRVM · CAVSSIS · VECTIGALIVM · IVDICANDIS
PER LANGOBARDIAM
IVRISCONSVLTVS · SCIENTISSIMVS
QVEM · AMPLISSIMIS · HONORIB · ET · MVNERIBVS
EGREGIE · PERFVNCTVM
IVSTITIA · BENIGNITATE · MVNIFICENTIA
BONIS · OMNIBVS · PROBATISSIMVM
INTEGRITVDO · COMITAS · MODESTIA · RELIGIO · IN · PRIMIS
COMPOSVERVNT
VIXIT · ANN. LXVIII · DIES · XV
POSTREMVS · GENTIS · SVAE
DECESSIT · XIII · KAL. AVG. AN. M·DCCC·XXXIX
IVLIA · CRIBELLIA · MOERENS
MONVM · FECIT
CONIVGI · OPTIMO · INCOMPARABILI
MAIORA · MERITO · QVAM · QVAE · TITVLO · SCRIBI · POSSINT

Riparto n. 10. CASATI (IV, pag. 255, *2*).

Francesco Nicolò nacque il 5 luglio 1771, datosi alla magistratura salì al grado di Presidente della Corte d'Appello in Milano; fu membro del collegio elettorale dei dotti; nel 1812 riconosciuto conte; istauratosi il governo austriaco, ebbe il titolo di consigliere aulico. (V. F. Calvi, *Fam. Not. Milanesi*, Famiglia Silva-Ghirlanda, tav. IV).

An. 1840. **266** Sec. XIX.

QUESTA UMILE PIETRA

RICORDIVI O BUONI FEDELI

FRANCESCO BENTIVOGLIO

SACERDOTE DI INCOMPARABILE VITA

CHE CUSTODE DOTTORE PREFETTO

DELLA BIBLIOTECA AMBROSIANA

MERITÒ PUBBLICA RINOMANZA

DI SAPERE E MODESTIA

MORÌ AI 16. NOV. 1838. D' ANNI 55

LA SORELLA INCONSOLATA P.

MDCCCXXXX

Riparto n. 24. Casati (IV, pag. 267, *1*).

An. 1844. **267** Sec. XIX.

ALLA BENEDETTA MEMORIA
DEL DILETTO E VENERATO PADRE SUO
GIUSEPPE MAURI
CHE GLI LASCIÒ EREDITÀ RICCHISSIMA
DI SANTI ESEMPI
NELL'UMILE ED OPEROSA SUA VITA
E SEMPRE ILARE RASSEGNATO PAZIENTE
PUR FRA LE STRETTE DELLA POVERTÀ E DE' MALORI
GLI INSEGNÒ A RIVERIRE ED AMARE
LA MANSUETA SAPIENZA
DEL BUON CRISTIANO
ACHILLE MAURI
P.
VISSE LXXX ANNI
MORÌ IL XXIII MARZO MDCCCXLIV

Riparto n. 20. CASATI (IV, pag. 316, *2*).

Achille Mauri, nato in Milano il 14 settembre 1805, cessò di vivere in Pisa il 15 ottobre 1883. Si dedicò all'Istruzione ed acquistò fama di ottimo insegnante, principalmenie nelle belle lettere. Stette come tale per molti anni nell'Istituto privato Boselli. Nel 1846 fu nominato professore di lettere italiane e latine nel Liceo di Porta Nuova. I suoi scolari non l'hanno mai dimenticato. Prese parte ai moti Lombardi del 1848, ed esulò poscia in Piemonte. Fu Deputato al Parlamento Nazionale, Consigliere di Stato e Senatore del Regno.

Poeta, leggiadro scrittore, biografo, romanziere, critico, lasciò moltissime opere, che ANTONIO VISMARA riunì in un libretto in-16° col titolo:

Bibliografia di Achille Mauri. — Milano, Giacomo Agnelli, 1885.

An. 1844. **268** Sec. XIX.

Medaglione
di marmo bianco con ritratto
in bassorilievo.

QUI GIACE
LUIGI CANONICA
NATO A TESSERETE NEL 1762
MORTO A MILANO NEL 1844
ARCHITETTO
DI FAMA PARI AGLI ANTICHI
SEPPE CON MIRABILI OPERE
AVER NOME IMMORTALE
PER TESTAMENTO
LEGÒ PARTE DI SUA FORTUNA
ALL' EDUCAZIONE DEL POPOLO
E MERITÒ LE BENEDIZIONI
DEGLI UOMINI E DI DIO

L' EREDE LUIGI FONTANA
POSE IN SEGNO DI RICONOSCENZA

Riparto n. 12. Casati (IV, pag. 311, *1*). Il monumento fu disegnato da Francesco Sarti.

Insigne architetto, discepolo del Piermarini, seguì lo stile greco-romano; istituì un premio annuo di concorso in architettura, pittura, scultura presso l'Accademia di Brera, che lo ricordò con un monumento.

Alcune sue opere in Milano:

L'Anfiteatro dell'Arena (1805). La Fabbrica dei Tabacchi. Il Palazzo Antona Traversi (via A. Manzoni). Il Teatro Filodrammatico con l' architetto Pollak (1798). Teatro Carcano (1803). Teatro Re (demolito). L'Albergo della Gran Brettagna. L'Arco di Porta Vercellina.

Ricordano il Canonica:

P. M. RUSCONI, *Atti dell'I. R. Accad. di Belle Arti in Milano*, pag. 7. — Milano, Pirola, 1853.

A. CAIMI, op. cit., pag. 21.

L. MALVEZZI, op. cit., pag. 266.

An. 1845. **269** Sec. XIX.

LUIGI CANOVA MANTOVANO
CONSIGLIERE AL TRIBUNAL CIVILE
PROFONDO NELLE SCIENZE GIURIDICHE
IN CUI SCRISSE SULLA MATERIA ENFITEUTICA
DI CUOR CANDIDO D'ONORATO COSTUME
D'ILLIBATA INTEGRITÀ
A XLIII ANNI SPIRAVA IN CRISTO
IL XVII AGOSTO MDCCCXLV

✝

GIOVANNA CANOVA
IO TUA MADRE INCONSOLABILE
CHE TU DOVEVI SUFFRAGARE PEL PARADISO
PERCHÈ TARDO A RAGGIUNGERTI LASSÙ?

Riparto n. 39. CASATI (IV, pag. 320, *2*).

Luigi Canova, fu dottore in legge, membro della facoltà politico-legale presso l'I. R. Università di Pavia, socio corrispondente dell'Accademia della Valle Tiberina e consigliere dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano.

Diede alle stampe:

Nuovo indice alfabetico delle disposizioni emanate dal 1° gennaio 1815 a tutto il dicembre 1838 nella Lombardia in qualunque si sia partita

giudiziaria ecc. con alcuni cenni intorno al giudizio statario in Lombardia ed alla Sovrana patente 18 gennaio 1818. — Milano, Francesco di Omobono Manini, MDCCCXL, in-8°.

Sei tavole relative — I. Alle operazioni e spedizioni periodiche delle II. RR. Preture Foresi. — II. Ai lavori eventuali delle stesse. — III. Alle operazioni di volontaria giurisdizione. — IV. Al modo di determinare i gradi di parentela. — V. Al processo edittale e suo andamento. — VI. Ai delitti secondo la prima parte del Codice Penale Austriaco e corrispondenti pene. — Milano, Francesco di Omobono Manini, 1842, in-folio.

Studii su la materia enfiteutica per sussidio alla memoria di quelli che se ne debbono occupare. — Milano, Manini, 1844, in-8°.

An. 1847. **270** Sec. XIX.

A SERAFINO MONZA

CHE

VISSUTO QUASI OTTUAGENARIO

PROBO E PIO

LEGÒ

AI POVERI CRONICI

DI SANTA MARIA DELLA PORTA

L'ANNUO REDDITO DI CENTO MILA LIRE

L'AFFEZIONATISSIMA SORELLA

QUESTO PEGNO DI GRATA MEMORIA

POSE

IL 15. LUGLIO 1847

Riparto n. 20.

Serafino Monza, marito a Maddalena Guerrini, morì il 30 maggio 1847. (V. Iscrizioni, vol. III, pag. 470, n. 623).

An. 1848. **271** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A SACCHINI ROSA MARIA

EX MONACA BENEDETTINA

CHE

MORENDO LE SUE FORTUNE

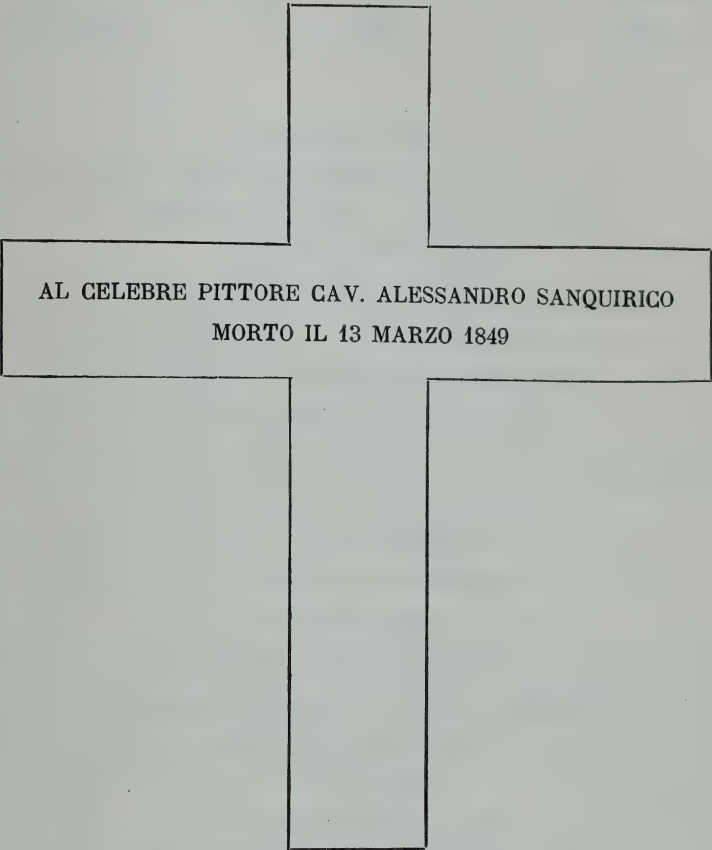
IN SOCCORSO DE' POVERI

E MASSIME DEGLI INFERMI

LEGAVA

IL NIPOTE PIETRO AGNELLI

IN SEGNO DI AFFETTO E RICONOSCENZA

QUESTO MONUMENTO

INNALZAVA

IL VII. DICEMBRE MDCCCXLVIII

Riparto n. 15.

An. 1849. **272** Sec. XIX.

Fu seppellito nel campo comune, desumato il 20 agosto 1878 e trasportato al Monumentale.

Lo scenografo Alessandro Sanquirico seguendo l' esempio e i precetti di Giovanni Perego « seppe acquistarsi grandissima rinomanza fra i pittori sce-
« nici suoi contemporanei, non già per straordinaria scienza prospettica o per
« singolare perizia di disegno, ma per maggiore coltura ed erudizione, per
« fervida fantasia, e per certa versatilità d' ingegno e squisita istintiva per-
« spicacia, per la quale sapeva meravigliosamente piegarsi alle esigenze del
« gusto dominante, cogliere opportuni concetti, avvivarli con giudizioso cri-
« terio, e affidarne con accorto discernimento l' esecuzione agli abilissimi ar-
« tisti delle cui speciali capacità solea valersi come aiuto. Il Sanquirico fu
« ad ogni modo una spiccata notabilità della pittura scenica, e contribuì fuor
« di dubbio ad accrescere il lustro e la tradizionale riputazione della scuola
« Milanese ». Caimi (op. cit., pag. 115-116). A lui fu dal governo austriaco affidata la direzione ed esecuzione degli apparati tutti, sia nel Duomo che altrove in occasione della incoronazione di S. M. I. R. Ap. Ferdinando I in Milano, nel settembre 1838. Il suo lavoro fu raccolto in un magnifico volume a guisa di album.

An. 1849. **273** Sec. XIX.

A Ω

QUÌ RIPOSA
CIÒ CHE EBBE DI MORTALE
GIO. BATT. CHIAPPA FIGLIO DI ANGIOLO
ARCHITETTORE RIPUTATO
NELLA MILAN. ACCADEMIA DELL' ARTI BELLE
PROFESSORE AGGIUNTO D' ORNATO
PER INTEGRITÀ DI VITA ONORANDO
PER MITEZZA DI CARATTERE
SOAVITÀ DI MANIERE
A NULLO GRAVE A TUTTI CARO
PADREFAMIGLIA E MARITO
AFFETTUOSO SOLERTE PIO
VISSE ANNI 48
E IL DÌ 11 DI LUGLIO 1849
FACEA L' ESTREMA DIPARTITA DA SUOI
LASCIANDOLI IN PIANTO

ANIMA DESIDERATISSIMA
LA TUA MOGLIE VEDOVATA
I TUOI ORBATI FIGLIUOLI
NON SI CONFORTANO
CHE COL PENSIERO DI RIVEDERTI IN DIO

Riparto n. 16.

Il Chiappa fu architetto della chiesa di S. Maria del Castello, del palazzo Borgassi in Porta Tosa (ora Vittoria), eresse il monumento Obelisco in Lodi nell' occasione della venuta in Lombardia dell' Imp. Ferdinando I, e in quel tempo disegnò parecchi Archi trionfali, dei quali vanno alle stampe i disegni; morì cadendo da un ponte, mentre costruiva la sua casa in via Cappuccio. A. Caimi (op. cit., pag. 25) scrive, che disegnò anche la chiesa di S. Giovanni sul muro, al presente ridotta a civili abitazioni.

An. 1851. **274** Sec. XIX.

ONORE ALLA MEMORIA

DI GIOVANNI BATISTA ZALI DA VARALLO

VALENTISSIMO PITTORE

IL GENIO DELL'ARTE ABBELLÌ DI RARA MODESTIA

PER COSTUMI E PIETÀ BENVOLUTO DA TUTTI

RIAMÒ SPEZIALMENTE I POVERELLI

CUI LEGÒ TESTANDO IL FRUTTO DE' SUOI ASSIDUI STUDI

TEMPERANTE NELLA PROSPERA FORTUNA

RICEVÈ CON ANIMO SERENO DALLA MANO DI DIO

LA PENOSA AGONIA DI UN ANNO

PREGUSTANDO IL GAUDIO DEGLI ELETTI NELLA FEDE SECURA

DI MORIRE IN QUESTA VALLE DI LAGRIME

PER RIVIVERE IMMORTALE IN PARADISO

AD ALLEVIARE IL DOLORE DI SÌ GRAN PERDITA

AVVENUTA IL XXVII · APRILE MDCCCLI

DUE TRA SUOI DISCEPOLI

CONSACRANO AL MAESTRO ED AMICO

QUESTO TENUE PEGNO D'AFFETTO NON PERITURO

Riparto n. 18.

Il Caimi (op. cit., pag. 67) scrive: « Giov. Batt. Zali, i cui dipinti a « fresco, osservabili per certa armonica vaghezza di colorito, appalesano so- « verchio difetto di disegno e di invenzione ».

Malvezzi, op. cit., pag. 285.

An. 1852. **275** Sec. XIX.

ALL' ARCHITETTO

FRANCESCO DURELLI

PROFESSORE DI PROSPETTIVA NELL' ACCAD. DI BELLE ARTI

MEMBRO DELLA COMMISS. DI PUBB. ORNATO

CALDO AMATORE DEL GIUSTO E DELLA PATRIA

LA MOGLIE POSE L' ANNO MDCCCLII

NATO LI 21 FEBB. 1792 MORTO IL 8 DICEMB. 1851

Riparto n. 21.

Francesco Durelli, discepolo di Giocondo Albertolli, riuscì elegante ornamentista e successe, come professore di prospettiva nell' Accademia di Brera, a Giuseppe Levati. Istruì gli allievi nei vari stili architettonici e nei diversi sistemi e caratteri decorativi con erudizione e amorevole sollecitudine.

Pubblicò in unione al fratello Gaetano, professore di prospettiva a Ginevra una *Illustrazione della Certosa di Pavia.*

Parlano del Durelli:

P. A. Rusconi, *Atti dell' I. R. Accad. di Belle Arti in Milano,* pag. 19. — Milano, Pirola, 1853.

A. Caimi, op. cit., pag. 22, 118 e 121.

An. 1852. **276** Sec. XIX.

GIUSEPPE PESSINA

CHIMICO FARMACISTA

NELLE SCIENZE NATURALI E TECNICHE

PERITISSIMO

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

PUBBLICÒ UTILI MEMORIE

AL BENE DELLA UMANITÀ SOFFERENTE

CARO AGLI AMICI AMATO DAI DISCEPOLI

COMPIANTO DA TUTTI I BUONI

MORÌ D'ANNI LXXIII

LI IX APRILE MDCCCLII

ALLA MEMORIA

DELL'OTTIMO MARITO DELL'AMOROSO PADRE

LA MOGLIE I FIGLI

P · P

Riparto n. 15.

An. 1854. **277** Sec. XIX.

GIOVANNI CAMPIGLIO

DEDITO AGLI STUDJ

LETTERARJ E FILOSOFICI

MORÌ IL 24. APRILE

1854

DI ANNI 50.

Riparto n. 17.

Del Campiglio si hanno alle stampe:

Elena della Torre, o sia Milano seicento anni fa, racconto. — Milano, 1829.

La figlia di un Ghibellino, romanzo storico. — Milano, 1830, Tomi 2.

Storia di Milano scritta dietro la scorta particolarmente di quella del cav. Carlo De Rosmini. — Milano, Rusconi, 1831, volumi 5.

Uberto Visconti, romanzo storico risguardante Milano ai tempi di Barnabò e Gian Galeazzo Visconti. — Milano, 1831.

Oldrado, racconto storico risguardante Milano alla metà del sec. XV. — Milano, 1832.

Il Conte di Lavagna, storia genovese del sec. XVI. — Milano, Sonzogno, 1832.

Laura, o scene storiche de' tempi di Cola da Rienzo. — Milano, 1837.

Lodovico il Moro, o condizioni, usi, costumi, singolarità e memorabili avvenimenti di Milano sulla fine del sec. XV, romanzo storico. — Milano, 1837.

An. 1854. **278** Sec. XIX.

PACE

ALLA SALMA

DEL CELEBRE ARTISTA

ALMASIO GIOVANNI

CHE NON COMPIUTO IL IX LUSTRO

FU RAPITO

ALL'AMORE DELL'UNICA FIGLIA

E DEI CONGIUNTI

CHE DALL'ALTISSIMO GL'INVOCANO

REDENZIONE E VITA

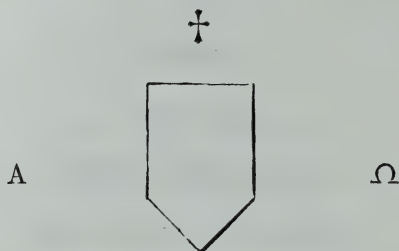
MORÌ IL 30 OTTOBRE 1854

Riparto n. 33.

Giovanni Almasio si acquistò buon nome nell'arte dell'intaglio in legno al pari di Giuseppe Arrigoni, di Domenico Moglia e di Luigi e Vincenzo padre e figlio Zuccoli. Il Caimi (op. cit., pag. 202), lo dice morto nel 1855 (1).

(1) Nello stesso riparto, al disopra della suddetta lapide, è un piccolo ricordo in legno con sculture ed ornati, e colla iscrizione posta alla moglie del nostro intagliatore:

alla memoria di giuditta almasio — sposa ingenua e madre di tutta affezione — possa esser specchio di sue virtudi — l'unico pegno d'amore rimasto al marito. — morta il 4 agosto 1842 d'anni 31.

An. 1855. **279** Sec. XIX.

LUDOVICO · BOLOGNINIO · AMORINIO

ANTONII · MARCH · FILIO · DOMO · BONONIA

ADL · INTER · PRIMORES · ORD · DEC · PATRIAE · SUAE

CURATORI · SCHOLAE · CLEMENTINAE

STUDIIS · PULCHERRIMAR · ARTIUM · AEMULANDIS

HIC · INGENIVM · A · NATURA · LEPIDUM · IUDICIUM · ELEGANS

OPTIMIS · DISCIPLINIS · PEREGRINATIONIBUS · ET · CULTIORUM

PER · ITALIAM · VIROR · CONSUETVDINE · PERPOLIVIT

NONDUM · EGRESSIS · AETATIS · AN · $\overline{\text{LIV}}$ · MEDIOLANUM

CONCESSERAT · ATQUE · HEIC · INTERCEPTUS · EST

CHOLERA · POSTRID · NON · SEPTEMBR · ANN · $\overline{\text{MDCCCLV}}$

AVGVSTINVS · ET · VINCENTIVS

INSOLABILITER · DOLENTES

FRATRI · CONCORDISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 51.

An. 1855. **280** Sec. XIX.

SACERDOTI BARTHOLOMAEO CATENA

BIBLIOT. AMBROS. PRAEFECTO

IN VIROS LANGOBARDOS

SCIENTIIS ARTIBUSQUE AUGENDIS ADSCITO

ACRI INGENIO ET PLURIFARIA DOCTRINA INSIGNI

POLITIORUM LITTERARUM EXIMIO CULTORI

POLYGLOTTO

SCRIPTIS VULGATIS DOMI FORISQUE CLARO

SIMPLICITATE MORUM

PIETATE ET RELIGIONE AD EXEMPLUM

LENTA VI MORBI ABSUMPTO

AN. MDCCCLV

FRATER ET SORORES MOERENTISSIMI

P.

Riparto n. 17.

Il Catena diede alle stampe:

Cenni storico-critici intorno l'origine della Chiesa milanese e gli scrittori che di essa ragionano. « Giornale dell'I. R. Istituto Lombardo », Tomo VIII, pag. 153 ».

Della filosofia Aristotelica — Memorie due.

I vantaggi che a vicenda si apprestano Lettere e Scienze ed Arti. — Milano, Bernardoni.

Memorie sul tempio di Nostra Signora di Saronno. — Monza, Corbetta, 1816, in-12°.

Oratio de laudibus Aloisii Tosii Episc. Ticinensium. — Milano, Bernardoni, 1846.

Prefazione ai Carmina Selecta, ecc.

An. 1857. **281** Sec. XIX.

☧

BENEDITE ALLA MEMORIA

DI FEDERICO CASTIGLIONI

MEDICO PRESTANTE

BENEMERITO DELL' UMANITÀ

DELLA SCIENZA DELLE LETTERE

DESIDERATO COMPIANTO

PASSÒ A MIGLIOR VITA

ADDÌ 30 OTTOBRE 1857 D' ANNI 48

Riparto n. 48.

Federico Castiglioni, nato nel 1809, morì nel 1857 d' anni 48. Fu professore nell' I. R. Ginnasio di Pavia, e lasciò alle stampe:

Della fisica educazione dei fanciulli, dissertazione medico-politica. — Milano, Bernardoni, 1834, in-8°.

Componimenti poetici. « Miscellanea poetica di Federico e Pietro Castiglioni », — Cremona, Erede Manini, M.D.CCC.XL.III, in-16°, pag. 7 a 48.

Corso pratico gramaticale di lingua latina ovvero sentenze e temi raccolti ed illustrati ad esercizio di traduzione in voce ed in scritto dall'italiano in latino. — Milano, Vincenzo Guglielmini, 1847, in-16°.

Alle povere madri milanesi. Discorso popolare. — Milano, 1850.

Sullo stato sanitario del Pio Ricovero dei bambini lattanti in Milano. — Milano, 1851.

Corso pratico di lingua latina. — Milano, Paolo Valentini e C., 1852, seconda edizione, in-16°.

Sullo stato morale e igienico della pia istituzione del ricovero pei bambini lattanti in Milano. — Milano, Vallardi, 1852 e 1854, in-8°.

Sulle comunicazioni fatte all'Accademia fisio-medico-statistica, da varii istituti scientifici d'Italia, risguardanti l'invasione del cholera-morbus

nel 1854. Relazione letta nella seduta del giorno 31 maggio 1855. « Annali Universali di Medicina », anno 1855, vol. XVII, Serie Quarta, pag. 37 e segg.

Su lo stato morale e igienico del Pio Istituto di Maternità e dei ricoveri pei Bambini lattanti in Milano duraute l' anno 1854, discorso letto in occasione della quarta adunanza generale dei signori e delle signore Contribuenti a questa speciale beneficenza, tenutasi il giorno 15 luglio 1855, ecc. — Milano, Francesco Vallardi, 1855, in-8°.

Invasione e andamento del cholera asiatico in Sicilia nel 1854, in appoggio alla Memoria del prof. Salvatore Cacopardo di Palermo. Relazione letta all' Accademia fisio-medico-statistica nella seduta del giorno 25 novembre 1855, in Appendice ad altra relazione sul cholera in Italia. « Annali Universali di Medicina », 1855, vol. XVIII, Serie Quarta, pag. 525, e segg.

Sullo stato morale ed economico del Pio Istituto della maternità e dei bambini lattanti in Milano. — Milano, 1857.

Su lo stato morale e igienico del Pio Istituto di Maternità e dei ricoveri pei Bambini lattanti in Milano durante l' anno 1855, discorso. — Milano, Francesco Vallardi, 1857, in-8°.

An. 1859. **282** Sec. XIX.

QUI RIPOSA

EDUARDO HANDTEL

FU CAPITANO NEL REGIMENTO AUSTRIACO N.° 32

DECORATO DELLA CROCE DI MERITO MILITARE

GRAVEMENTE FERITO PRESSO MAGENTA

LI 4 GIUGNO 1859

E MORTO LI 13 DETTO MESE D' ANNI 32

COMPIANTO

DA MADRE E SPOSA DOLENTI

Riparto n. 14.

An. 1860. **283** Sec. XIX.

A ☧ Ω

AL SACERDOTE

LUIGI BRESSI

EX PAROCO DI CIVESIO

MORTO IL 22 FEBBRAIO 1860

LASCIANDO AI POVERI

DELLA PAROCHIA DI S.TA MARIA ALLA PORTA

L' INTEGRO SUO PATRIMONIO

Riparto n. 5.

Il patrimonio che il sacerdote Luigi Bressi lasciò ai poveri della parrocchia di S. Maria Segreta, ascese a L. 80,000 circa, e una iscrizione posta nella chiesa sotterranea di quella parrocchia ricorda la sua beneficenza (1).

An. 1861. **284** Sec. XIX.

A

GIOVANNI GHERARDINI

MILANESE MEDICO POETA E FILOLOGO

AGLI ITALIANI CARISSIMO

MORTO IL GIORNO 8 GENNAIO 1861

D' ANNI 83

GLI EREDI

P.

Fu sepolto nel campo comune, fila 4ª, n. 9, di questo cimitero, ma il giorno 14 marzo 1878 ne furono desumati i resti e trasportati al Monumentale in casella provvisoria di deposito.

Il Gherardini, filologo insigne, nacque in Milano il 27 maggio 1778, dal dottor fisico Michele e da Chiara Bellinzaghi, e vi cessò di vivere il giorno 8 gennaio 1861. Fu membro del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere.

(1) V. *Iscrizioni*, vol. III, pag. 472, n. 626.

Diede alle stampe:

Voci italiane ammissibili, benchè proscritte dall' elenco del signor Bernardoni, ecc. — Milano, Maspero, 1812, in-8°.

Elementi di Poesia ad uso delle scuole. — Milano, Giusti, 1820, in-8°; Milano, I. R. Stamperia, 1823, in-12°; Milano, Molina, 1842, in-8°.

Introduzione alla grammatica italiana per uso delle scuole elementari. — Milano, I. R. Stamperia, 1825, in-8°; Milano, Vallardi, 1864, in-16°.

Voci e maniere di dire italiane additate ai futuri vocabolaristi. — Milano, Bianchi, 1838, volumi 2, in-4°.

Appendice alle Grammatiche italiane, o sia Note Grammaticali estratte dall' opera intitolata Voci e maniere di dire, ecc. — Milano, Bianchi, 1843, in-8°.

Manuale lessigrafico, ossia compendio della Lessigrafia italiana, ecc. — Milano, Bernardoni, 1843, in-8°.

Lessigrafia Italiana, o sia maniera di scrivere le parole italiane messa a confronto con quella insegnata dal Vocabolario della Crusca. — Milano, Bianchi, 1843, in-8°, e Pirola, 1850, in-8°.

Appendice alle grammatiche italiane ed elementi di poesia; nuova edizione ripassata dall' autore. — Milano, Molina, 1847, in-8°.

Supplemento ai Vocabolari italiani. — Milano, Bernardoni, 1852-57, volumi 6, in-4°.

Oltre alle riferite opere, parecchie altre sono citate da G. B. De Capitani: *Della vita e degli scritti di Giovanni Gherardini*, ecc. — Milano, G. Bernardoni di Giovanni, MDCCCLXII, in-8°.

Manoscritti:

Ottave Milanesi. (Autografo, 1836, che si conserva nella Braidense, A E. XV. 5. 14).

Danno notizia tra molti altri:

La Perseveranza, 9 gennaio 1861.

La Lombardia, 13 gennaio 1861.

Francesco Pavesi, nell' *Educatore lombardo*, anno V, n. 4.

Giuseppe Sacchi, negli *Annali Universali di Statistica*, anno V, gennaio e febbraio 1861.

Mondo illustrato di Torino, anno IV, n. 12, 23 marzo 1861.

Giuseppe Somasca, nel giornale *Patria e Famiglia*, maggio 1861.

An. 1861. **285** Sec. XIX.

A

GAETANO SAVONAROLA

PROFESSORE

NEL

CIVICO GINNASIO

MOGLIE E FIGLI

PREGANDO IL RIPOSO

DEGLI ELETTI

DOLENTI

P

Riparto n. 49.

Gaetano Savonarola, figlio di Luigi, marito di Barbarina Felsoni, fu professore del civico ginnasio e cessò di vivere il 26 ottobre 1861 d'anni 59 sotto la parrocchia di S. Vittore (1).

Diede alle stampe:

Galateo dei teatri. — Milano, G. Truffi e soci, M.DCCC.XXXVI, in-16°.
Cento Racconti pei fanciulli raccolti e pubblicati da Valerio Busnelli. — Milano, Giulio Bestetti, edizione 1873, in-16° fig.° e 1874, quarta edizione.

(1) Nota dei morti, 1861, n. 40.

An. 1861. **286** Sec. XIX.

☧

PIETOSI E RICONOSCENTI

PROPIZIATE COLLE PRECI IL SIGNORE

ALL' ANIMA DI IGNAZIO RESNATI

CHE LARGITE IN VITA COSPICUE SOMME

DI RENDITA E DI PATRIMONIO

ALLE PIE CAUSE AL SACRO CULTO AGLI INFELICI

SI ADDORMÌ IN DIO A 90 ANNI

IL 2 DICEMBRE 1862 *(sic)*

CHIAMATO EREDE CON ISPECIALE INTENTO

AL MIGLIOR SERVIZIO PERSONALE DE' POVERI INFERMI

L' OSPITALE MAGGIORE

Riparto n. 4. P. Canetta (*Elenco dei Benefattori*, pag. 158).

Ignazio Resnati, figlio del ragioniere Giovanni e di Marianna Galli, morì il 31 dicembre 1861 d'anni 90 (1). Dedicossi al commercio, e fu uomo di una prodigalità non comune, sia verso la patria negli anni 1848 e 49, sia verso il culto ecclesiastico, avendo contribuito L. 12,000 per la fabbrica del tempio di S. Carlo, L. 24,000 per la costruzione della facciata di S. Maria alla Porta, e L. 200 per la chiesa di S. Nazaro Pietra Santa, or non è molto distrutta, e finalmente verso i poveri avendo beneficato l' Istituto dei ciechi con L. 18,000, quello di S. Maria della Pace con L. 12,000, quello del Buon Pastore con più elargizioni, e l' Ospedale Maggiore con L. 240,506. (V. Canetta cit.).

(1) P. Canetta (op. e pag. cit.), scrive che Ignazio Resnati morì il 31 dicembre 1861, e ciò è confermato alla nota dei morti, an. 1861, n. 18, e con queste testimonianze deve correggersi l' iscrizione che lo dice morto il 2 dicembre 1862.

An. 1862. **287** Sec. XIX.

A
VACANI CAMILLO
BARONE DI FORTEOLIVO
GENERALE DEL GENIO IN RITIRO
MORTO D'ANNI 77
IL 20 FEBBRAIO 1862
LA PACE DEI GIUSTI INVOCANO I PARENTI

In basso.

SOLDATO DELLA PRIMA ARMATA ITALIANA
NE ILLUSTRÒ COLLA SPADA E COLLA PENNA LE GESTA
ACCOPPIÒ ALLO STUDIO DELL'ARMI IL CULTO DELLE SCIENZE CIVILI
FU PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO
MEMBRO DI PIÙ ACCADEMIE
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE E DELLA CORONA FERREA
D'ANIMO MITE E GENEROSO
MERITÒ LA STIMA E L'AFFETTO DE' SUOI CONCITTADINI

Vacani barone Camillo, generale del genio, nato in Milano il 15 luglio 1784 da Francesco Vacani del collegio dei Ragionieri di Milano, e da Giovanna Cima, morì il 20 febbraio 1862, di anni 77, 7 mesi e 5 giorni, sotto la parrocchia del Duomo e tumulato in questo cimitero nel campo comune, fila 5ª, n. 73, e quindi desumato il 14 marzo 1878 e trasportato al Monumentale.

Diede alle stampe:

Storia delle campagne e degli assedi degl'Italiani in Ispagna dal 1808 al 1813 corredata di piani e Carte topografiche. — Milano, I. R. Stamperia, 1813-25, volumi 3 in-4° e 1823, volumi 3, in-fol.; Milano, Pagnoni, 1845, volumi 3, in-8°.

Biografia del colonnello Caccianino. — Milano, Bianchi, 1841, in-4°.

Danno notizie:

Giuseppe Ferrario, *Sulla vita e le opere del generale del genio Barone Camillo Vacani, autobiografia con complemento letta nella seduta dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano il 20 marzo 1862.* — Milano, 1862, Tip. Boniotti, in-16°.

Francesco Ambrosoli, *Commemorazione di Camillo Vacani letta nella tornata del 23 gennaio 1863.* « Atti del R. Istituto Lombardo », vol. III. — Milano Bernardoni, 1863, in-8°.

An. 1863. **288** Sec. XIX.

ALLA SOAVE MEMORIA

DEL PITTORE ORNATISTA

PIETRO MARIANI

LA CONSORTE E I TRE FIGLI

CONCORDI

NEL DOLORE DI SUA PERDITA

QUESTO LE (sic) INNALZANO

SEPOLCRALE MONUMENTO

O FRATELLI IN CRISTO

PREGATE DA DIO MISERICORDIOSO

REQUIE E GLORIA

ALLA SUA ANIMA

NATO A CASTELLEONE CREMONESE 9 AGOSTO 1806

DECESSO IN MILANO 10 OTTOBRE 1863

Riparto n. 5. (V. Caimi, op. cit., pag. 125).

Pietro Mariani fu figlio di Giuseppe e sposo a Rosa Rienti, morì d'anni 56 sotto la parrocchia di S. Maria Segreta, alle ore 12 $^1/_2$ antim. (V. Nota dei morti, 1863, n. 38).

An. 1863. **289** Sec. XIX.

☧

A PERPETUA RICORDANZA
DEI CONJUGI
NOBILE CESARE BORSA
MORTO IL 29 DIC^BRE 1857
DELL' ETÀ D' ANNI 81
BENEFICANDO TUTTI I PII ISTITUTI
DI MILANO
E
M^SA GIULIA SECCO D' ARAGONA
DEI CONTI BONI
MORTA IL 10 DICEMBRE 1863
DELL' ETÀ D' ANNI 72
L' EREDE GENERALE RICONOSCENTE
POSE
PREGANDO LORO IL RIPOSO DEI GIUSTI

Riparto n. 6.

Cesare Borsa, figlio di Giovanni Battista e marito della marchesa Giulia Secco d'Aragona dei conti Boni, occupa un posto non secondario negli annali della beneficenza milanese. Nato nel 1776, testò il 10 aprile 1846 e cessò di vivere il 29 dicembre 1857 d' anni 81 nella casa in via S. Orsola n. 2820.

Lasciò L. 20,000 all' Ospedale Maggiore; L. 20,000 all' Ospedale Fate-bene-fratelli; L. 20,000 all'Ospedale Fate-bene-sorelle ed altrettante all'Ospedale d' Inzago; L. 15,000 al tempio di S. Carlo; L. 10.000 ai Luoghi Pii della Stella e all' Orfanotrofio maschile; L. 5000 al Luogo Pio Triulzio ed altrettante all' Istituto dei Ciechi, dei Sordo-muti e alle Case d' industria e di ricovero; L. 10,000 all' Istituto teatrale, all' Istituto tipografico, a quello delle Figlie della Carità e alla Pia Unione di beneficenza; L. 3000 ai poveri della darsena; L. 20,000 ai poveri cronici, e non dimenticò il Luogo Pio della Pace e il Patronato pei liberati dal carcere. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 26 e 27; l'*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano*, pag. 100, e il libretto col titolo: *In onore dei Benefattori dell' Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle*, pag. 78-79).

An. 1864. **290** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL MARCHESE

GIULIO TERZAGHI

PADRE AMOROSO DILETTO FRATELLO

AL CALDO PATRIOTA

GIÀ TRIUMVIRO

NEL COMITATO LOMBARDO DI DIFESA

DEL 1848

L'UNICA FIGLIA LA SUPERSTITE SORELLA

DEPOSERO

Giardinetto n. 1220.

Il marchese Giulio Terzaghi, figlio di Carlo, marito di Carolina Greppi, morì il 20 dicembre 1864, d'anni 52, sotto la parrocchia di S. Ambrogio, alle ore 9 pom. (1). Fece parte con Giorgio Clerici, Enrico Cernuschi e Carlo Cattaneo del *Consiglio di guerra*, formatosi nel terzo giorno della rivoluzione milanese (20 marzo) per collegare gli sforzi del popolo combattente e compiute le cinque giornate il Terzaghi passò nel *Comitato di guerra* per ordinare un esercito, che raggiungesse le Alpi.

(1) V. Nota dei morti, 1864, n. 47.

An. 1864. **291** Sec. XIX.

Ritratto
di marmo bianco
in bassorilievo.

☧

AL

PROFESSORE EMERITO LEONE ANTONINI
NATO A VARALLO E DECESSO IN MILANO
NELL' ETÀ D'ANNI OTTANTASEI
CULTORE E AMATORE DELLE BELLE ARTI
SOMMO NEL DISEGNO GEOMETR.º E TOPOGRAF.º
CHE INSEGNÒ NEL COLL.º MILIT.E DI PAVIA
COMPAGNO ED AMICO AI DOTTI
CHE ILLUSTRARONO QUELL' ATENEO
CARO PER BONTÀ E COSTANZA NEGLI AFFETTI
ANIMO GENTILE E CALDO D'AMOR PATRIO
OPEROSISSIMO PIO E BENEFICO
I PRONIPOTI INGEGNERE E SCULTORE ANTONINI
A PERENNE RICORDANZA
QUESTO MARMO POSERO NELL' ANNO 1864.

Piccolo monumento in marmo bianco, riparto n. 1.

Leone Antonini nacque a Varallo nel 1776, morì a Milano il 18 luglio 1862. Insegnò il disegno nel Collegio militare di Pavia, modellò il busto di Napoleone I per un grandioso monumento che l'esercito italiano si era proposto di innalzare sulla pianura di Monte Chiaro. Nell'Istituto Geografico prese parte a molte operazioni della grande trigonometria Austro-franco-sarda; fra le altre carte si citano di lui quelle della Turchia in 22 fogli, e dell'Etruria, modello dell'arte topografica. Collaborò col Vacani nella *Storia degli Italiani in Spagna.* Prima di morire donò alla sua città di Varallo un monumento marmoreo per Vittorio Emanuele II, e testò per l'anniversario dell'inaugurazione di quella statua quattro doti da distribuirsi in perpetuo ad altrettante giovinette di Varallo. (V. Federico Tonetti, *Genealogia delle principali famiglie della Valsesia.* – Varallo, 1885, pag. 8).

An. 1870. **292** Sec. XIX.

☧

QUÌ SERBATA
A PIÙ DEGNO AVELLO
RIPOSA LA VENERATA SALMA
DEL SACERDOTE
MISSIONARIO APOSTOLICO
CARLO SALERIO
ALUNNO TRA I PRIMI DI S. CALOCERO
GRANDE DI MENTE E DI CUORE
PREDICÒ LA FEDE IN OCEANIA
COSTRETTO PER MORBO AL RIMPATRIO
FONDÒ IN MILANO LE RIPARATRICI
E CON ESSE APRÌ
PROVVIDO ASILO
ALLE DERELITTE
ALLE GIOVANI SERVENTI
DALLE SANTE FATICHE
CONSUNTO
MORÌ D' ANNI 43
IL 29 7BRE 1870
LASCIANDO DI SE
INESTINGUIBILE DESIDERIO
DITE REQUIE O PIETOSI

Sotto il monumento tagliato a croce
su marmo bianco si legge :

SACERDOTE CARLO SALERIO
DEPOSTO
IL GIORNO 30 SETTEMBRE 1870
IN CASSA DI PIOMBO

Nel Giardinetto, appena si entra nel cimitero, di fronte al cancello d'ingresso.

An. 1879. **293** Sec. XIX.

A Ω

RAMMENTI
QUESTO SASSO
IL NOME
DI
GIULIA FERRARIO
VEDOVA DASSIO
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
INSIGNE BENEFATTRICE
8 MARZO 1805. 14 NOV. 1879.
☧

Monumentino in marmo bianco, Giardinetto, n. 628.

Giulia Ferrario, figlia di Francesco e di Maddalena Bernasconi, morì il 14 novembre 1879, lasciando all'Ospedale Maggiore una sostanza di circa L. 65,000. (V. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 84-85).

An. 1881. **294** Sec. XIX.

☧

L'ANGELO DELLA RISURREZIONE
VEGLIA QUI LA VENERATA SALMA
DI M. CAROLINA ORSENIGA
FONDATRICE E SUPERIORA DELLE RIPARATRICI
E QUI LE FIGLIE SUE DESIDEROSE
CONFORTANO LA FIDUCIA
DI RIVEDERLA GLORIOSA IN CIELO
MEMORI DELL' ANIMA GENEROSA
CHE SI PRODIGÒ
IN MOLTIFORMI IMPRESE DI CARITÀ DI ZELO
E LA GIOVENTÙ SVENTURATA E DERELITTA
NELLA CASA DI NAZARET
IN SVARIATI ISTITUTI
ABBRACCIÒ E SOSTENNE
CON MATERNA TENEREZZA
CON ISPIRAZIONE DA SANTA
TRAENDO ARDIMENTI E FORZA
IN SOAVISSIMA SEMPLICITÀ
DALL' ASSIDUA IMMOLAZIONE DI SE
DAL FERVENTISSIMO AMORE
A GESÙ RIPARATORE DIVINO
IN LEI MIRABILMENTE FECONDO
DI GRAZIE E VIRTÙ ESEMPLARI

MORÌ D' ANNI 57
IL GIORNO 8 LUGLIO 1881

Croce in marmo bianco, nel Giardinetto, dirimpetto al cancello d'ingresso al cimitero.

La Orseniga insieme al sacerdote D. Carlo Salerio fondò nel 1859 la Pia Casa di Nazaret allo scopo di ricoverare, assistere, ed educare le giovinette derelitte, traviate e vagabonde.

Danno notizie:

L. Vitali, *La Beneficenza in Milano,* pag. 192.

Enrico sacerdote prof. Sala, *Sulla tomba della pia signora Maria Carolina Orsenigo fondatrice e superiora delle Pie Signore Riparatrici nella Casa di Nazaret.* Parole lette, ecc. — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1881, in-16.°

An. 1883. **295** Sec. XIX.

✝

ALLA VENERATA MEMORIA

DI

CAROLINA MINETTI

PAZIENTE RELIGIOSA BENEFICA

CHE

ULTIMA DI SUA FAMIGLIA

LARGIVA IN VITA E LEGAVA MORENDO

OGNI SUO AVERE

IN PUBBLICHE E PRIVATE BENEFICENZE

IDDIO

LA RIMUNERI COL PREMIO DEI GIUSTI

NATA IL 31 MARZO 1803

MORIVA IL 6 DICEMBRE 1883

Riparto n. 28.

An. 1884. **296** Sec. XIX.

QUI GIACCIONO
LE MORTALI SPOGLIE
DI
LUIGI BERTOLOTTI
CAPITANO NELL' ESERCITO
ITALIANO
VOLONTARIO NEL 1859
COMBATTÈ A PALERMO
CASTELFIDARDO ANCONA GAETA
LOTTÒ CONTRO IL BRIGANTAGGIO
E NELLE INFAUSTE GIORNATE
DI PALERMO NEL 1866
COLPITO D' INSOLAZIONE
MENTRE NEL 1879 DIRIGEVA I LAVORI
D' ARPINATURA (sic) SPEGNEVASI DOPO 5 ANNI DI
SOFFERENZE LASCIANDO NEL DOLORE PADRE
FRATELLI SORELLE CONGIUNTI E AMICI TUTTI
PACE ALLA SUA BELL' ANIMA

Nel lato destro:

NAQUE (sic)
IL 11 NOVEMB. 1838

Nel lato sinistro:

MORÌ
IL 16 FEBBR. 1884

Monumentino di marmo tagliato a piramide, Giardinetto n. 181.

An. 1887. **297** Sec. XIX.

A

PIETRO BIGATTI

L'EREDE OSPIZIO TRIVULZIO

PER MEMORIA ED ESEMPIO

RICONOSCENTE

POSE

M. 10 MAGGIO 1887

Monumentino nel Giardinetto n. 27.

Pietro Bigatti, figlio di Carlo, morì il 10 maggio 1887, d'anni 78 circa sotto la parrocchia di S. Alessandro.

Ebbe una eredità da un suo congiunto morto a Marsiglia, e legò la sua sostanza in L. 48,550. 05 al Luogo Pio Trivulzio.

An. 1888. **298** Sec. XIX.

LA GLORIA
DEGLI ELETTI
ARRIDA ALL'ANIMA
BENEDETTA
DELLA NOBILE
VIRGINIA BESOZZI
FONDATRICE DELLA PIA CASA DI BETLEM
PERCHÈ OTTENGA DALL'ONNIPOSSENTE LA BENEDIZIONE
CHE VALGA A PERPETUARE I SUOI SANTI FRINCIPII

LE VIRTÙ
CHE IN VITA
L'ADORNARONO
RIFULGANO IN CIELO
E SIANO ARRA
DI FORZA
E DI CORAGGIO
A TUTTI
CHE NE CONTINUANO
IL BENEFICO
PROPOSITO

Nella base

NACQUE IN MONTICELLO-BRIANZA
NEL 1829
MORÌ RELIGIOSA IN MILANO
IL 20 GIUGNO 1888

REQUIEM

Croce di marmo bianco, Giardinetto n. 555.

Scopo dell' Istituto, fondato nel 1876 dalla nobile Virginia Besozzi, è di educare le ragazze povere. (V. L. VITALI, *La Beneficenza in Milano*, pag. 193).

CIMITERO DEGLI ISRAELITI

A PORTA VERCELLINA.

(MAGENTA).

Pochi metri di terra rallegrata da erbaccia d' ogni specie, con qualche tomba e con pochi monumenti, di povero scalpello, sui quali vi si abbarbica l' edera, e il musco ha steso il velo della morte, rappresentano il primitivo cimitero Israelitico di questa città.

Non un fiore, non una traccia che ricordi un visitatore; è lugubre, é tetro; desta sensazione!

Fu aperto nel 1838 e nel 1876 circa vi cessarono le comuni inumazioni. Oggi di quando in quando il paziente scavatore vi apre una fossa per sotterarvi qualche fanciullo.

È situato sul fianco destro del cimitero cattolico, ed è ricinto da mura.

An. 1850. **299** Sec. XIX.

QUI DORME LA SPOGLIA MORTALE DELL' ANIMA PURA
DI
ENRICHETTA MENDEL NATA STETTEN
MANCATA AI VIVI LI 11 DICEMBRE 1849 D' ANNI 42
DOLCE D'ANIMO ELEVATA DI MENTE D' ILLIBATI COSTUMI
DI CUORE BENEFICO MODELLO DI DOMESTICA OPEROSITA
SPIRAVA NEL CONFORTO DI DIO
DOPO LUNGA E PENOSA MALATTIA PAZIENTEMENTE SOFFERTA
LA DILETTA MEMORIA DI LEI
SARÀ NEL DIFFICILE CAMMINO DELLA VITA
SCORTA E LUME DI QUATTRO INCONSOLABILI FIGLI

A FIANCO DELLE CENERI DELLA CONSORTE
CHE DI XXXV GIORNI LO AVEVA PRECEDUTO AL SEPOLCRO
GIACCIONO LE MORTALI SPOGLIE
DI
GIACOMO MENDEL
MORTO IL 16 GENNAIO 1850 D' ANNI 69
IL BREVE GIRO D' ANNI COMPITORE DI FAMA DISTINTA
ESEMPIO DI COMMERCIALE PERSPICACIA
D' ANIMO PROBO CARITATEVOLE
DA TANTI INFELICI BENEDETTO
FABBRICAVA
PROMOTORE DI PIA BENEFICENZA
UN TEMPIO ISRAELITICO IN QUESTA CITTÀ
MONUMENTO CHE IL SUO NOME CONSERVERÀ AI POSTERI
VENERATO PER RELIGIOSA VIRTÙ
GLI ORFANI GIUSEPPE GIULIO ODOARDO E CLEMENTINA
E CON ESSI ADOLFO E ROSENEMANN FIGLI DI PRIMO LETTO
QUESTO TRIBVTO D' AMORE ED ETERNA RICONOSCENZA PONGONO

Nella cinta destra del muro del cimitero. CASATI (IV, pag. 336, 2). Il monumento è disegno dell' ingegnere architetto Giacomo Piccioli.

An. 1870. **300** Sec. XIX.

EMILIO NORSA
MANTOVANO
UFFICIALE NEL PATRIO ESERCITO
E INGEGNERE CIVILE
PROVÒ NELLE GRANDI OPERE
DIFENSIVE ALLA SPEZIA
I FORTI STUDI E LO INGEGNO
CHE LO AVREBBERO SCORTO
A PIÙ ALTA META
SE IL VOLERE NO MAI IL POTERE
NON GLI ERA TRONCO
DA INDEPRECABILE MALATTIA
CHE A TRENTASEI ANNI LO SPENSE
AHI! DA LIDI UN GIORNO SÌ FERVIDI
DI SUA ALACRITÀ GIOVANILE
QUESTA GELIDA SALMA SOLTANTO
TORNAVA AL DESIDERIO DE' SUOI
CHE IL DOLCE FIGLIO IL FRATELLO
IL MARITO AMATISSIMO
PIANGONO INCONSOLABILI

1870

Monumentino in marmo bianco, situato nel piccolo campo.

An. 1873. **301** Sec. XIX.

CONSIGLIO · VITA · NORSA

(sic)
NAQUI À MANTOVA IL 27 FEBBRAJO 1805

MIE PRIME CURE

RELIGIONE AGRICOLTURA FAMIGLIA COMUNE

CREATO IL REGNO D'ITALIA

ADDITAI

COME RUINA LA SOCIETÀ SENZ' ARMONICA FASE

PROCLAMAI

COLLA VOCE NEL DESERTO

LA TEORIA DIMOSTRATA DAL REGIME CIVILE

PRECONIZZATA DA ROMAGNOSI

ULTIMA RIVELAZIOTE DI SAPIENZA CIVILE

PREPARATA DAI SECOLI

COSÌ SULLA MIA TOMBA

A LUME DI SCIENZIATI A CORONA DE MIEI STUDI

MEMENTO

GUAI A CHI DICE AL LEGNO RISVEGLIATI

ED ALLA PIETRA MUTULA DESTATI

CESSÒ DI VIVERE NEL 1873

IL 17 AGOSTO

Cippo di marmo bianco, posto nel piccolo campo.

Diede alle stampe:

Sul compartimento territoriale e sulla amministrazione del nuovo regno d'Italia. — Milano, Tip. del Pio Istituto di Patronato, 1863, in-8°.

L' imposta sulla ricchezza mobiliare assoggettata al voto degli Italiani. — Milano, Patronato, 1863, in-8°.

Sull' indirizzo economico seguito dal Governo e specialmente nella questione della Banca, Considerazioni. — Milano, Patronato, 1863, in-8°.

Il risorgimento d'Italia tracciato su le orme di Napoleone il Grande. — Milano, Patronato, 1864, in-16°.

Considerazioni statistico-economiche su l' Italia. — Milano, Patronato, 1864. in-16°.

L'Italia degli Italiani, conseguenza e causa della Convenzione 15 settembre. — Milano, Patronato, 1865, in-16°.

Il dominio dell' opinione. — Milano, Patronato, 1865, in-8°.

La dottrina economica italiana e il dominio delle consorterie. — Milano, Patronato, 1867, in-8°.

Il vapore, la meccanica e la babilonia del secolo XIX, Considerazioni economiche. — Milano, Patronato, 1867, in-8°.

La civiltà e l' individualismo, ulteriore appendice alla babilonia del secolo XIX. — Milano, Chiusi e Rechiedei, 1868, in-8°.

La densità e l' agglomeramento della popolazione in relazione al vigore del comune ed alla prosperità della nazione. — Milano, Chiusi e Rechiedei, 1868, in-8°.

Voce nel deserto, Studio (economico). — Milano, Sanvito, 1871, in-16°.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

R

S

T

V

W

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 226, n. 216, lin. 14, BALDUCCINI.. .	BALDACCINI.
» 228 » 218 » 4, VALPINI P. GIUSEPPE.........	VOLPINI P. GIUSEPPE.
» » » » » 27, CURSI P. GIAN. PIETRO.......	CURTI P. GIAN. PIETRO.

Finito di stampare
il X Gennaio MDCCCXCI
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.